

Regolamento regionale 24 settembre 2018, n. 8.

“Modifiche al Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 (Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale)”

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare ed in particolare il comma 4;
vista la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
visto il regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 (Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale);
vista la delibera della Giunta regionale n. 568 del 18 settembre 2018;

Emana

il seguente Regolamento:

Art. 1

Modifica all'articolo 1 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 1 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 2, le parole “D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ("Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57")” sono sostituite con le seguenti: “decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali)”.

Art. 2

Modifica all'articolo 2 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 2 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nella lettera b) del comma 2 dopo le parole “boschi di neoformazione” sono aggiunte le seguenti parole: “compresi quelli insediatisi sui terreni incolti o abbandonati ai sensi della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali”.

Art. 3

Modifica all'articolo 9 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 9 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 7 è sostituito dal seguente: “7. Qualora l'Ente delegato territorialmente competente non abbia nel proprio organico risorse con adeguata professionalità, o su espressa richiesta dello stesso, può avvalersi, per l'istruttoria dei procedimenti ed atti a contenuto tecnico e/o tecnico-amministrativo di cui alle procedure del presente Regolamento, della Struttura Regionale Territoriale competente, facendone espressa istanza al predetto Ufficio e concordandone le modalità.”.

Art. 4

Modifica all'articolo 10 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 10 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nella lettera b) del comma 3 dopo le parole “educazione ambientale” sono aggiunte le seguenti parole: “anche con il supporto dell'Università e del mondo professionale”.

Art. 5

Modifiche all'articolo 13 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 13 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 1 tra le parole “valorizzare” e “il patrimonio” sono aggiunte le seguenti parole: “e mantenere”;
- b) dopo la lettera g) del comma 1 è aggiunta la seguente lettera: “g bis). alla prevenzione degli incendi boschivi.”.

Art. 6

Sostituzione dell'articolo 14 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 14 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 14

Alberi monumentali e Boschi vetusti

1. Per alberi monumentali si intendono gli alberi di alto fusto, i filari e le alberate, così come definiti dall' articolo 7, comma 1, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).
2. Per boschi vetusti si intendono le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate, così come definiti dall'articolo 7, comma 1-bis della legge n. 10/2013 così come modificato dal comma 1, lettera b) dell'articolo 16 del D.lgs. n. 34/2018.
3. È istituito presso la Struttura Regionale Centrale e pubblicato sul S.U.A.F. l'Elenco regionale degli alberi monumentali e dei boschi vetusti della Campania, facente parte dell'Elenco degli alberi monumentali e dei boschi vetusti d'Italia, come strumento conoscitivo basilare per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, nonché delle formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni, ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento ad una speciale azione di conservazione.
4. In applicazione dell'articolo 9 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e Forestali 23 ottobre 2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento) è vietato l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali o di alberi facenti parte di boschi vetusti censiti nell'Elenco regionale degli alberi monumentali e dei

boschi vetusti della Campania, fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati ed improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del MIPAAF, il quale può avvalersi della consulenza del Servizio fitosanitario regionale. I Comuni provvedono a comunicare alla Regione gli atti autorizzativi emanati per l'abbattimento o modifica degli esemplari.”

Art. 7

Modifiche all'articolo 16 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 16 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è modificato come di seguito:
 - a) la lettera b) del comma 1 è sostituita dalla seguente: “b) dai Carabinieri Forestale, per le specifiche competenze ad esso attribuite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia), e nell'ambito delle ulteriori funzioni individuate con apposita convenzione;”;
 - b) la lettera c) del comma 1 è sostituita dalla seguente: “c) dagli altri corpi di polizia limitatamente alle funzioni attribuite ed al territorio di competenza;”.

Art. 8

Modifica all'articolo 18 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 18 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) nel comma 2 le parole “D.lgs. n. 227/2001, art. 2, comma 6” sono sostituite con le seguenti: “D. lgs. n. 34/2018, articolo 3, comma 3”.

Art. 9

Modifiche all'articolo 22 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 22 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) nel comma 2 le parole “, la caduta di valanghe e degli incendi boschivi, nonché” sono sostituite con le parole: “e di caduta di valanghe nonché dei fenomeni degli incendi boschivi, il ripristino di aree danneggiate da incendi o altre calamità naturali e”;
 - b) nel comma 2 le parole “dell'articolo 5, comma 1, del D.lgs. n. 227/2001” sono sostituite con le seguenti: “degli articoli 2, comma 1, lettera d) e 12 del D.lgs. n. 34/2018”;

Art. 10

Modifica all'articolo 23 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 23 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) nel comma 4 le parole “del D.lgs. n. 227/2001” sono sostituite con le seguenti: “dell'articolo 10, comma 6, del D.lgs. n. 34/2018”.

Art. 11

Modifica all'articolo 24 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 24 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) nel comma 1 sono soppresse le parole da “A tal fine” sino a “giovani.”.

Art. 12

Modifica all'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 2 la lettera b) è sostituita dalla seguente: “b) le trasformazioni dei boschi cedui castanili o di alto fusto di castagno, destinati alla produzione legnosa, in castagneti da frutto;”.

Art. 13

Modifica all'articolo 27 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 27 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 2 tra le parole “D.M. 17 ottobre 2007” e “la conversione” sono aggiunte le seguenti parole: “ed alla Deliberazione di Giunta regionale n. 795 del 19 dicembre 2017 (Approvazione misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania)”.

Art. 14

Modifiche all'articolo 29 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 29 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 2 è soppresso;
- b) nel comma 3 dopo le parole “al comma 1” sono sopprese le parole “ed al comma 2”.

Art. 15

Modifiche all'articolo 30 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 30 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 1:
 - 1) la lettera a) è sostituita dalla seguente: “a) i cedui, semplici, matricinati e composti, con superfici complessive maggiori o pari a 2 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;”;
 - 2) la lettera b) è sostituita dalla seguente: “b) le fustaie ed i cedui in conversione per superfici complessive maggiori o pari di 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale.”;
- b) nel comma 2:
 - 1) la lettera a) è sostituita dalla seguente: “a) per i cedui, semplici, matricinati e composti, dalle informazioni di cui al articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);”;
 - 2) la lettera b) è sostituita dalla seguente: “b) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, dalla relazione di taglio di cui al articolo 32.”.
- c) nel comma 7 dopo la parola “frazionamento” sono aggiunte le parole: “delle stesse quando costituiscono un unico corpo.”.

Art. 16

Sostituzione dell'articolo 31 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 31 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 31

Procedura semplificata – comunicazione di taglio

1. L'esecuzione dei tagli boschivi è autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente con

procedure semplificate, nei casi e con le modalità indicate nei successivi commi.

2. Le procedure semplificate non sono attuabili per i boschi in situazione speciale di cui all'articolo 26.

3. Le procedure semplificate non sono attuabili nei casi in cui, per l'esecuzione del taglio boschivo sia necessaria l'autorizzazione di cui all'articolo 81 per opere inerenti alla viabilità forestale.

4. La procedura semplificata è costituita dalla comunicazione di taglio nei seguenti casi:

a) in assenza di un Piano di Gestione Forestale:

1) per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici inferiori a 2 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);

2) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o) e piedilista di martellata;

b) in presenza di un Piano di Gestione Forestale:

1) per i cedui semplici, matricinati e composti per superfici minori di 10 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);

2) per i cedui matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari, corredata dalla relazione di taglio di cui all'articolo 32;

3) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici pari o maggiori di 0,5 ettari e minori di 10 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata ed il raggruppamento delle piante martellate per classi diametriche e specie;

4) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici pari o maggiori di 10 ettari, corredata dal progetto di taglio di cui all'articolo 33;

5) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata.

5. Il proprietario o altro soggetto avente titolo e legittimamente autorizzato presenta apposita comunicazione di taglio, corredata dalle informazioni di cui al comma 4, anche per i seguenti tagli boschivi:

a) lo sfollo o il diradamento di boschi cedui semplici, matricinati e composti di cui all'articolo 64;

b) lo sfollo o il diradamento di boschi a fustaia di cui all'articolo 70;

c) tagli di piante morte in piedi, sradicate o fortemente inclinate e tagli di cui agli articoli 53, comma 2, e 54, comma 1. In quest'ultimo caso dovranno essere incluse le informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata.

6. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti, con indicazione della ditta utilizzatrice, sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima della data di inizio del taglio e comunque, per i cedui, semplici, matricinati e composti, entro il 31 dicembre dell'anno silvano in corso. Entro tale periodo:

a) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera a), il predetto Ente effettuerà controlli in loco a campione o in sede di istruttoria o in corso di utilizzazione;

b) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera b), il predetto Ente deve effettuare controlli in loco in sede di istruttoria e, successivamente, in corso di utilizzazione anche avvalendosi delle Strutture Regionali Territoriali competenti.

7. Le comunicazioni non rispondenti ai requisiti richiesti dal presente articolo, nonché quelle contenenti dati incompleti o falsi sono respinte entro il termine di cui al comma 6, fatto salvo il

potere dell'Ente delegato territorialmente competente di sospendere i lavori in qualunque momento, in relazione al successivo accertamento di falsità o di non conformità della comunicazione.

8. Decorso il termine di 30 giorni il richiedente può dare inizio ai lavori.

9. Per i tagli di cui al comma 4 l'Ente delegato territorialmente competente può dettare prescrizioni integrative nel termine dei 30 giorni dalla data di presentazione della comunicazione. Qualora necessario alla tutela del bosco, possono essere dettate prescrizioni integrative anche durante l'esecuzione dei lavori. Inoltre, può dettare, nel caso dei Soggetti pubblici, prescrizioni integrative al capitolato d'oneri.

10. I tagli di cui al comma 4 devono essere attuati in conformità alle disposizioni del presente Regolamento forestale.

11. La comunicazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio, con la possibilità di concessione, su specifica richiesta, di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato deve presentare una nuova comunicazione.

12. Il proprietario o altro soggetto legittimamente autorizzato, per l'attuazione dei tagli di ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco, in conformità alle norme dettate dall'articolo 77, è tenuto a presentare all'Ente delegato territorialmente competente, apposita comunicazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

13. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

14. È permesso il taglio per l'autoconsumo, ovvero per l'uso familiare, dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, che hanno raggiunto il turno minimo, per superfici fino a 0,2 ettari (2.000 metri quadrati), non frazionati, e per prelievi di masse legnose fino a 20 tonnellate per stagione silvana. In tal caso, non si applicano le disposizioni dell'articolo 54. In ogni caso, prima dell'utilizzazione, dovrà essere prodotta all'Ente delegato una comunicazione corredata di autodichiarazione e, per le superfici ricadenti nel perimetro delle Aree protette, della relativa autorizzazione all'Ente Gestore. La mancata comunicazione e l'assenza dell'autorizzazione dell'Ente gestore dell'Area protetta, comporterà l'applicazione dell'articolo 25, comma 9, della L. R. n. 11/96. Nel caso dei Boschi in situazioni speciali i tagli di cui al presente comma devono tener conto delle disposizioni dell'articolo 26.

15. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al comma 14, è vietato l'artificioso frazionamento delle stesse quando costituiscono un unico corpo.

16. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente ha cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le conseguenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.”.

Art. 17

Modifiche all'articolo 32 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 32 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. La relazione di taglio deve essere presentata per i casi di cui all'articolo 30, comma 1, lettera b) ed all'articolo 31, comma 4, lettera b), punto 2).”;
- b) nel comma 2 nella lettera h) la parola “matricine” è sostituita dalla seguente: “matricine/soggetti”;
- c) nel comma 2 le lettere i) e j) del comma 2 sono sostituite dalle seguenti:

- “i). piedilista delle matricine, per i cedui matricinati e composti;
- j). assortimenti legnosi derivanti dall'utilizzazione, relative modalità di esbosco e loro stima;”;
- d) il comma 4 è sostituito dal seguente: “4. Nel caso dell'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, per superfici pari o maggiori di 0,5 ettari e minori di 10 ettari, la relazione deve contenere anche il piedilista di martellata ed il raggruppamento delle piante martellate per classi diametriche e specie.”;
- e) nel comma 5 il periodo compreso tra le parole “Per i tagli” fino a “contenere anche” è sostituito dal seguente: “Per i tagli di avviamento a fustaia sono richiesti i dati di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), j), k), l), m), o), e la relazione stessa deve contenere anche:”;
- f) il comma 7 è sostituito dal seguente: “7. Nel caso dei Soggetti pubblici, la relazione di taglio deve contenere anche il capitolato d'oneri di cui all'articolo 44 ed il verbale di individuazione, assegno e stima di cui all'articolo 45.”.

Art. 18

Modifiche all'articolo 33 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 33 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) nel comma 2, punto 2.1, la lettera a) è sostituita dalla seguente: “a) dati catastali del bosco e autocertificazione resa ai sensi di legge attestante la proprietà/possesso del bosco;”
 - b) nel comma 2 dopo il punto 2.10, è aggiunto il seguente: “2.11. verbale di stima della massa legnosa.”;
 - c) il comma 4 è sostituito dal seguente: “4. Nel caso dei Soggetti pubblici, il progetto di taglio deve contenere anche il capitolato d'oneri di cui all'articolo 44 ed il verbale di individuazione, assegno e stima di cui all'articolo 45.”.

Art. 19

Sostituzione dell'articolo 34 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 34 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 34

Stesura della relazione e del progetto di taglio.

Competenze professionali ed affidamento dell'incarico

1. La redazione del progetto e della relazione di taglio di cui agli articoli 33 e 32 deve essere affidata, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del D.lgs. n. 34/2018, a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.
2. I Soggetti pubblici e/o privati procedono ad affidare l'incarico di progettazione dell'utilizzazione boschiva, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del P.G.F. e di quelle contenute nel presente Regolamento.
3. In attuazione del P.G.F. le comunicazioni di cui all'articolo 31 devono attestare che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella oggetto di taglio corrispondono a quanto riportato nel Piano stesso e che non vi sono significative variazioni e modifiche, in termini di superficie e consistenza del bosco. Nel caso siano rilevate difformità tra quanto previsto nel P.G.F. e lo stato dei luoghi, sulla scorta del disposto dell'articolo 86, si applica la procedura di cui all'articolo 115.”.

Art. 20

Modifiche all'articolo 38 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 38 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Il titolare dell'autorizzazione e della comunicazione di taglio, prima dell'inizio dei lavori, comunica, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale ed all'Ente delegato territorialmente competenti la data prevista per l'inizio dell'intervento, nonché i dati relativi alla ditta cui è affidata l'esecuzione dello stesso.”;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Solo per superfici inferiori a 2 ettari per i cedui e 0,5 per l'alto fusto ed i cedui in conversione all'alto fusto i lavori possono essere eseguiti direttamente dal titolare della comunicazione. In tal caso, quest'ultimo deve farne dichiarazione contestualmente alla comunicazione.”;

c) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

“3bis. Per l'esecuzione dei lavori di utilizzazioni boschive, per superfici utili complessive oggetto di taglio pari o superiori a 10 ettari, devono essere rispettate le disposizioni di cui agli articoli 45, 46, 47, 48, 49, 50 e 51. Non sono applicate le disposizioni specificatamente attribuite, per legge e dal presente Regolamento, ai soli Enti/Soggetti pubblici.

3ter. La Struttura Regionale Territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive per superfici inferiori a 10 ettari, effettua, a campione, una visita sopralluogo onde accertare che l'utilizzazione sia stata eseguita secondo le norme tecniche di cui al Capo V e siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; è pertanto redatto apposito verbale che è poi trasmesso all'Ente delegato ed ai soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento di cui all'articolo 16.”.

Art. 21

Modifica all'articolo 41 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 41 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: “1bis. L'Ente/Soggetto proprietario che intende tagliare un bosco di sua proprietà in presenza di un P.G.F. vigente deve presentare, all'Ente delegato territorialmente competente, la comunicazione di cui all'articolo 31.”.

Art. 22

Modifiche all'articolo 42 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 42 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. La vendita del lotto boschivo (massa o materiale legnoso ritraibile) è effettuata mediante asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c), del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.”;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Possono partecipare all'asta le ditte iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali, di cui all'articolo 83 per un importo pari o superiore al prezzo posto a base della vendita.”;

c) nel comma 3 la parola “progetto” è sostituita dalle seguenti: “progetto/relazione”;

d) il comma 6 è sostituito dal seguente: “6. La vendita dei boschi in piedi effettuata dai Soggetti pubblici titolari di boschi gravati da diritto di uso civico, categoria A, deve riguardare le piante risultate in eccesso rispetto alle esigenze dei “cives”.”;

e) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: “6bis. Il Soggetto pubblico deve accantonare, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del proprio patrimonio boschivo, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex

novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..”.

Art. 23

Sostituzione dell'articolo 46 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 46 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 46

Direttore del cantiere forestale

1. Gli interventi di taglio dei boschi devono essere attuati mediante la nomina del Direttore del cantiere forestale il quale assume le funzioni di Direttore dei lavori nelle utilizzazioni boschive, di seguito indicato come “Direttore”, individuato, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, tra soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività. Il Direttore assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva.

2. La nomina del Direttore è effettuata dall'Ente/Soggetto proprietario del bosco prima della sua consegna alla ditta aggiudicataria. Nei casi di gestione associata e di affidamento ad aziende speciali o di servizio la nomina è effettuata dal soggetto cui è affidata la gestione dei boschi oggetto di taglio.

3. Il Direttore, in base alle norme del presente Regolamento, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:

- a) presiede alla consegna dei lavori di cui all'articolo 47;
- b) controlla la corretta esecuzione delle utilizzazioni boschive e la conformità al progetto/relazione di taglio, al P.G.F., ed alle eventuali prescrizioni dell'autorizzazione di taglio, formulando anche specifici ordini di servizio;
- c) ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti;
- d) procede, di volta in volta, all'assegno ed alla stima di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e del capitolato;
- e) ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con l'Ente Delegato territorialmente competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni e ne verifica la corretta realizzazione;
- f) redige, congiuntamente alla Struttura Regionale Territoriale competente, i verbali di sopralluogo periodici e finale di cui all'articolo 48, comma 2;
- g) procede, su semplice segnalazione dell'Ente/Soggetto proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali;
- h) verifica la regolare apposizione della cartellonistica e delle segnalazioni relative al cantiere forestale.

4. Il Direttore, in merito all'attività di cui al comma 3, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed all'Ente/Soggetto proprietario i verbali di riscontro periodici, al 30 per cento ed al 60 per cento dell'utilizzazione boschiva, nonché ad ultimazione dei lavori, al 100 per cento dell'utilizzazione boschiva, il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori. Quest'ultimo ha valore di certificato di collaudo. Il Direttore, nel trasmettere

il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente l'utilizzazione boschiva.”.

Art. 24

Modifiche all'articolo 47 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 47 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. La consegna del lotto boschivo avviene entro 60 giorni dalla esecutività del relativo contratto, per i Soggetti pubblici, o dalla data di sottoscrizione/registrazione dello stesso, per i Soggetti privati, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, previa autorizzazione del RUP dell'Ente proprietario o autorizzazione del Soggetto proprietario, e del rappresentante della ditta aggiudicataria del lotto.”;
- b) nel comma 3 la lettera a) è sostituita dalla seguente: “a) presenza del Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI);”;
- c) nel comma 3 la lettera e) è sostituita dalla seguente: “e) in caso di Soggetti pubblici, dichiarazione di impegno rilasciata dal RUP all'accantonamento, da parte dell'Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..”.

Art. 25

Modifiche all'articolo 48 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 48 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il titolo dell'articolo 48 è sostituito dal seguente: “Art. 48 - Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controlli nelle utilizzazioni boschive – Valutazione delle piante di sottocavallo”;
- b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. La Struttura Regionale Territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive si riserva di effettuare nel cantiere forestale sopralluoghi periodici e, successivamente all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, effettua quello finale. In tali occasioni la Struttura Regionale Territoriale competente redige, congiuntamente con il Direttore del cantiere forestale, i relativi verbali di sopralluogo e li trasmette all'Ente delegato competente, alla Ditta che ha eseguito i lavori ed all'Ente/Soggetto proprietario.”;
- c) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Nell'ambito dei sopralluoghi periodici e finale di cui al comma 2 la Struttura Regionale Territoriale competente, sulla scorta dei verbali di riscontro o sulla scorta di eventuali comunicazioni tempestivamente effettuate dal Direttore:
 - a) accerta lo stato di avanzamento dei lavori, con i sopralluoghi periodici, e lo stato finale, con il sopralluogo finale;
 - b) accerta gli eventuali danni occorsi, segnalati o meno, e le violazioni agli articoli del presente Regolamento;
 - c) verifica il rispetto delle prescrizioni del P.G.F., di quanto previsto dal progetto/relazione e dall'autorizzazione/comunicazione di taglio;
 - d) si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria o l'Ente/Soggetto proprietario avanza in fase di riscontro periodico portandone a conoscenza l'Ente Delegato ed il proprietario stesso.”;

d) il comma 4 è sostituito dal seguente: “4. In caso di discordanze tra le prescrizioni del P.G.F., tra quanto previsto dal progetto/relazione e dall'autorizzazione/comunicazione di taglio la Struttura Regionale Territoriale competente ne dà immediata comunicazione all'Ente/Soggetto proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente.”;

e) il comma 8 è sostituito dal seguente: “8. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 10 centimetri.”;

f) il comma 9 è abrogato.

Art. 26

Modifiche all'articolo 49 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 49 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. L'Ente delegato territorialmente competente su richiesta dell'Ente/Soggetto proprietario e su relazione del Direttore del cantiere forestale ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.”;

b) nel comma 3 le parole “all'Ente” sono sostituite dalle seguenti: “all'Ente/Soggetto”.

Art. 27

Sostituzione dell'articolo 50 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 50 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 50

Riscontro finale – Regolare esecuzione

1. Il Direttore del cantiere forestale comunica l'ultimazione dell'utilizzazione boschiva, entro 10 giorni dal termine della stessa, alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed all'Ente/Soggetto proprietario.

2. Successivamente, entro il termine fissato dal Capitolato d'oneri di cui all'articolo 44, a meno di eventuali proroghe, il Direttore del cantiere forestale provvede ad inviare, ai soggetti indicati nel comma 1 ed alla Ditta che ha eseguito i lavori, il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori.

3. La Struttura Regionale Territoriale competente entro 60 giorni dalla ricezione del verbale di riscontro finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 dell'articolo 46, delle risultanze degli accertamenti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 48, effettua, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, della Ditta che ha eseguito i lavori e dell'Ente/Soggetto proprietario un sopralluogo finale. In tale occasione è redatto apposito verbale con l'annotazione di eventuali violazioni agli articoli del presente Regolamento.

4. In sede di riscontro finale il Direttore del cantiere forestale deve:

a) verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;

b) esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell'utilizzazione;

c) accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle norme contenute nel Capitolato d'oneri, nel Contratto e nel presente Regolamento;

d) accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel Capitolato d'oneri e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario;

- e) determinare, quando siano state concesse proroghe oltre i 180 giorni, l'indennizzo spettante all'Ente/Soggetto proprietario in base alle presenti norme;
- f) determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio. La suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di riscontro mensili, redatti dal Direttore del cantiere forestale;
- g) accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni di cui all'articolo 80, comma 3, relativi alle vie di esbosco, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria di cui all'articolo 47, comma 3;
- h) verificare che l'Ente proprietario abbia provveduto all'accantonamento, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F.;
- i) accertare eventuali violazioni agli articoli del presente Regolamento.”.

Art. 28

Modifica all'articolo 51 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 51 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Le operazioni di assegno sono eseguite dal Direttore del cantiere forestale, di concerto con un funzionario dell'Ente delegato territorialmente competente, in contraddittorio con la ditta aggiudicataria ed alla presenza di un rappresentante dell'Ente proprietario. Lo stradello da assegnare non deve comportare movimenti di terra di entità superiore ad 1 metro cubo per metro lineare, non deve avere una larghezza media superiore a 3 metri e deve essere oggetto di rinsaldamento e/o ripristino al termine dei lavori.”.

Art. 29

Modifiche all'articolo 53 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 53 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Il taglio straordinario di piante ricadenti nelle aree definite “bosco” ai sensi della vigente normativa per motivi di incolumità pubblica o privata o per il mantenimento in efficienza e sicurezza di edifici, manufatti, impianti e linee, è soggetto ad autorizzazione.”;
 - b) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Per i fini di cui al comma 1, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo, presenta istanza all'Ente delegato territorialmente competente, corredata da una relazione redatta, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del D.lgs. n. 34/2018, da un soggetto di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.”.

Art. 30

Modifiche all'articolo 54 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 54 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. In presenza di un P.G.F. vigente:
 - a) gli interventi relativi al taglio straordinario di piante per cause di forza maggiore (esecuzione di opere pubbliche, taglio di piante morte in piedi, mantenimento in efficienza di edifici,

manufatti, impianti e linee, ecc.) sono soggetti a preventiva comunicazione, tramite il S.U.A.F., all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro tale periodo detto Ente può effettuare eventuali controlli;

b) la comunicazione di cui alla lettera a) ha validità di 12 mesi;

c) per il materiale legnoso ritraibile, va redatta, da parte di un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 6, comma 8, del D.lgs n. 34/2018, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività, apposita relazione di assegno per la relativa registrazione sul libro economico contenuto nel P.G.F., da trasmettere all'Ente delegato territorialmente competente al termine dei lavori;

d) quando ricorrono le condizioni di cui alla lettera a), la massa legnosa ricavata esula dal computo della ripresa prescritta dal P.G.F.”;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. In assenza di P.G.F., gli interventi di cui al comma 1 possono essere effettuati, previa autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, con le procedure di cui all'articolo 30.”;

c) il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. È facoltà dell'Ente/Soggetto proprietario rivolgersi all'Ente delegato territorialmente competente per l'utilizzazione delle piante di cui ai precedenti commi.”.

Art. 31

Modifica all'articolo 55 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 55 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Gli interventi colturali di ordinaria e razionale manutenzione forestale non soggetti ad alcuna comunicazione/autorizzazione ed eseguiti in amministrazione diretta da parte degli Enti delegati purché previsti dal Piano Forestale Territoriale sono: la prevenzione degli incendi boschivi; il taglio di piante morte in piedi, schiantate e/o sradicate, purché non cercinate, sempreché siano soddisfatte le esigenze bio-ecologiche; la ricostituzione di cedui degradati, il cui intervento sia tuttavia previsto in un P.G.F. vigente; le ripuliture, il decespugliamento, le spalcatore.”.

Art 32

Modifica all'articolo 56 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 56 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Gli interventi colturali di sfollo e di diradamento a macchiatico negativo, per superfici boscate non rientranti nella condizione dell'obbligo di un P.G.F. vigente, possono essere effettuati in amministrazione diretta, da parte degli Enti delegati, secondo le modalità di cui agli articoli 30 e 31.”.

Art. 33

Modifiche all'articolo 57 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 57 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1, nei punti 1) e 2) della lettera a) le parole “18 centimetri” sono sostituite dalle seguenti: “17,5 centimetri”;

b) nel comma 1, nel punto 3) della lettera a) le parole “6 centimetri” sono sostituite dalle seguenti: “7,5 centimetri”;

c) nel comma 1, il punto 5) della lettera a) è sostituito dal seguente: “5) per le conifere

l'assegno delle piante deve avvenire mediante sgorbiatura da eseguirsi a 1,30 metri da terra."

d) nel comma 1, nel punto 1) della lettera b) le parole "18 centimetri" sono sostituite dalle seguenti: "17,5 centimetri";

e) nel comma 1, nei punti 2) e 3) della lettera c) le parole "18 centimetri" sono sostituite dalle seguenti: "17,5 centimetri";

f) nel comma 1, nel punto 3) della lettera c) le parole "6 centimetri" sono sostituite dalle seguenti: "7,5 centimetri".

Art. 34

Modifica all'articolo 60 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 60 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 4 le parole "L'autorità forestale" sono sostituite dalle seguenti: "L'Ente delegato territorialmente".

Art. 35

Modifiche all'articolo 62 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 62 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) faggio dal 15 agosto al 15 maggio;";

b) nel comma 1 la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) altre specie dal 1° ottobre al 15 aprile;".

Art. 36

Modifiche all'articolo 63 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 63 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Per i cedui di castagno ricadenti nei comuni di: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, Sant'Egidio del Monte Albino, Siano, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Tramonti, il turno minimo è di anni 9.";

b) il comma 6 è sostituito dal seguente: "6. È consentita la trasformazione del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduazione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente. Per queste trasformazioni si applicano le disposizioni di cui al Titolo II, Capo III.".

Art. 37

Sostituzione dell'articolo 64 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 64 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

"Art. 64

Sfolli e diradamenti

"1. In deroga ai P.G.F., i tagli di sfollo e di diradamento sono consentiti, previa comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente, nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno.

2. Negli sfolli e nei diradamenti dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, devono essere

prelevati, prioritariamente, i polloni aduggiati, deperienti e sottoposti. In ogni caso, non può essere prelevato più del 15 per cento del numero totale dei polloni presenti.”.

Art. 38

Modifica all'articolo 65 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 65 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Le matricine, idonee per condizioni fitosanitarie e di sviluppo, sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati. Le matricine devono essere distribuite, in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi nel caso di specie che non tollerano il brusco isolamento (faggio). Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.”.

Art. 39

Modifiche all'articolo 69 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 69 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. I boschi cedui situati in zone a forte pendio o soggette a valanghe o frane, specie se incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, debbono essere tenuti a regime ed utilizzati a ceduo matricinato ed a ceduo a sterzo (disetaneo). Nel caso in cui siano presenti boschi di Alto fusto e/o in conversione all'alto fusto deve essere applicato il medesimo trattamento destinato ai boschi disetanei di cui agli articoli 70 e 71.”;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. Le dimensioni delle singole tagliate devono essere commisurate alla pendenza del versante.”.

Art. 40

Sostituzione dell'articolo 71 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 71 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 71

Cedui in conversione - Soprassuoli transitori

1. Per i fini di cui al presente regolamento si definisce “conversione” il cambiamento della forma di governo di un soprassuolo boscato.

2. Si definiscono cedui in conversione all'alto fusto i cedui «invecchiati» di cui all'articolo 27 di età pari o superiore a due volte l'età del turno minimo di taglio come individuato nell'articolo 63.

3. Si definiscono soprassuoli transitori, ovvero fustaie transitorie, quei soprassuoli boscati di cui al comma 2 di origine prevalentemente agamica che per le loro caratteristiche fisionomico-strutturali possono essere assimilati alle fustaie di origine gamica, derivanti da specifici tagli di avviamento o formati per evoluzione naturale.

4. È vietato convertire i soprassuoli di cui ai precedenti commi in cedui semplici, matricinati e composti fatto, salvo quanto previsto dal comma 15 dell'articolo 70.

5. Il trattamento dei soprassuoli di cui ai precedenti commi prevede l'esecuzione di tagli di avviamento, consistenti in diradamenti sulle ceppaie, finalizzati alla progressiva riduzione del numero dei polloni e/o eventuali diradamenti selettivi dei soggetti affermati di origine agamica tali da consentire l'aumento al suolo dei soggetti da seme e preparare il bosco ai futuri tagli di rinnovazione. I soggetti di origine gamica saranno, generalmente, preservati dal taglio, fatto salvo i casi di manifesta senescenza, malattia, concorrenza o forma particolarmente contorta.

6. Il primo intervento di avviamento nei boschi di cui al comma 2 deve essere effettuato rilasciando

almeno 2 polloni per ceppaia, oltre le matricine e/o gli altri soggetti, gamici ed agamici, in buono stato vegetativo. Laddove le condizioni lo consentano, può essere rilasciato un solo pollone per ceppaia.

7. Nei successivi tagli di avviamento non si può prelevare, di norma, più del 20 per cento della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie rare, sporadiche, endemiche e le particolarità botaniche.

8. È ammessa la conversione diretta ad alto fusto dei cedui secondo le modalità di cui al comma 5.

9. Per la conversione all'alto fusto dei cedui dovrà essere sempre specificato l'algoritmo colturale.

10. Nei soprassuoli transitori, i tagli di rinnovazione potranno essere effettuati quando si verifica una delle seguenti condizioni:

a) è stata superata un'età pari a 5 volte il turno minimo previsto per i cedui delle stesse specie;

b) è stata superata la provvigione minimale, riportata all'articolo 70 per le fustaie della stessa specie.

11. I tagli di rinnovazione devono essere effettuati in modo da ottenere strutture multiplane, diversificate e disetaneiformi le cui specie costituenti siano in grado, alla fine, di rinnovare il bosco per via naturale.

12. In presenza di incipienti fenomeni di senescenza e di deperimento del soprassuolo transitorio, può essere consentita l'anticipazione dei tagli di rinnovazione, in deroga ai criteri minimi sopra stabiliti.

13. Nel trattamento dei soprassuoli transitori si applica il metodo colturale.”.

Art. 41

Sostituzione dell'articolo 75 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 75 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 75

Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

1. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi e a distanza inferiore a 100 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.

2. È vietato a chiunque di accendere fuochi sugli arenili e nelle fasce dunali o rocciose retrostanti.

3. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.

4. Nel periodo di cui ai commi 1 e 3, nei boschi e nei pascoli sono vietate, le seguenti attività: far brillare mine; usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.

5. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.

6. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.

7. L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25

della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania), è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, sia preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.

8. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.

9. L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.

10. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, è attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.

11. Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla legge regionale 13 giugno 2016, n. 20 (Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto), è utilizzato nei seguenti ambiti:

a) prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;

b) gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;

c) attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;

d) ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;

e) formazione del personale addetto alle attività antincendio;

f) sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

12. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono inoltre considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalature dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

13. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

14. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

15. È fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

16. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

17. È demandata alla competenza dei Sindaci l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

18. Il Sindaco, quando ne ricorrano le necessità, può vietare manifestazioni anche al di fuori del periodo di massima pericolosità.

19. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestale, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

20. Alle operazioni di spegnimento degli incendi provvedono le strutture individuate dalla Regione con il piano Anti Incendi Boschivi (A.I.B.). Al servizio A.I.B. possono partecipare anche le squadre attivate dai Comuni e dalle associazioni di volontariato.

21. Spento l'incendio, l'area percorsa deve essere sorvegliata dal proprietario/conducente e da coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento, per il tempo necessario ad eseguire le operazioni di bonifica, atte ad eliminare ogni focolaio residuo.”.

Art. 42

Modifiche all'articolo 76 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 76 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Sono, inoltre, vietati i fuochi di artificio nei boschi o a meno di 1 chilometro da essi.”.
- b) nel comma 3 dopo la parola “autorità” sono aggiunte le seguenti: “di pubblica sicurezza.”;
- c) il comma 5 è sostituito dal seguente; “5. I fuochi di artificio connessi con manifestazioni pubbliche, che interessino superfici boscate poste a distanza inferiore ad 1 chilometro, possono essere autorizzate con ordinanza del Sindaco, con la quale debbono essere definite tutte le prescrizioni necessarie per scongiurare pericoli di incendio. Sono a carico del Comune gli oneri richiesti per l'attività di prevenzione, di controllo e di eventuale bonifica della zona, nonché il risarcimento di eventuali danni a terzi ed al patrimonio boschivo.”.

Art. 43

Modifiche all'articolo 77 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 77 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel titolo dell'articolo 77 tra le parole "boschi" e "danneggiati" sono aggiunte le seguenti: "ed i pascoli";

b) dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

"5. Nei progetti di ricostituzione boschiva dovranno essere opportunamente segnalate le piante ancora vitali.

6. Per gli interventi di cui al presente articolo deve essere prodotta, 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente. Entro tale periodo detto Ente effettuerà i controlli in loco.

7. Nelle aree di cui al comma 1 sono vietate la raccolta degli asparagi, per un anno, e la raccolta dei prodotti del sottobosco nonché la coltura agraria.

8. Sui soprassuoli di cui all'articolo 10 comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, sono vietate per cinque anni, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche.

9. Per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, l'Ente delegato territorialmente competente, con l'eccezione di quanto disposto per le aree naturali protette statali dall'articolo 10 della legge n. 353/2000, rilascia specifica autorizzazione.

10. Nelle aree gravemente danneggiate o distrutte da incendi l'esercizio del pascolo è vietato:

a) per 10 anni, nel solo caso dei boschi, in osservanza delle prescrizioni dell'articolo 10 comma 1 della legge n. 353/2000;

b) per un anno, nel caso delle aree pascolive di cui all'articolo 126, comma 1."

Art. 44

Modifiche all'articolo 79 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 79 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 3 le parole comprese tra "Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e "nonché di ogni" sono sostituite con le seguenti: "ed alla Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 795,";

b) nel comma 7 tra le parole "vernice" e "di colore è aggiunta la parola: "indelebile";

c) nel comma 11 dopo le parole "abitano tali nidi" sono soppresse le parole: ", costituite da operaie, regine, maschi, larve e uova".

Art. 45

Modifiche all'articolo 83 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 83 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Le modalità di iscrizione all'Albo, nonché quelle di sospensione, cancellazione, reintegrazione e di rilascio delle certificazioni di iscrizione sono determinate con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali.";

b) nel primo periodo del comma 3, le parole "dall'articolo 7 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227" sono sostituite dalle seguenti: "dall'articolo 10 del D.lgs. n. 34/2018";

c) il secondo periodo del comma 3, è sostituito dal seguente: "Alle imprese iscritte si applicano i benefici previsti dal predetto articolo 10 del D.lgs. n. 34/2018.";

d) nel comma 8 la lettera c) è sostituita dalla seguente: "c). possesso delle specifiche

competenze tecnico-professionali in campo forestale, da parte del titolare, ovvero di almeno di un addetto legato all'impresa in modo stabile, comprovate dall'aver effettuato il taglio, nel rispetto delle norme forestali vigenti, di almeno un lotto boschivo negli ultimi tre anni, su una superficie boscata di almeno 10 ettari, anche non accorpati, ovvero di aver conseguito uno specifico titolo o attestato di operatore forestale a seguito della partecipazione a percorsi di formazione professionale, con superamento di esame finale, attivati dalla Regione Campania o da altri soggetti pubblici o privati accreditati.”;

e) nel comma 9 è soppresso il seguente periodo: “La verifica di false dichiarazioni attinenti anche ad uno solo dei requisiti previsti, comporta l'applicazione di sanzioni nei confronti dell'impresa, come previste dalla normativa vigente.”;

f) dopo il comma 9, è aggiunto il seguente: “9bis. Le disposizioni del presente articolo sono soggette all'adeguamento prescritto dall'articolo 10 comma 9 del D.lgs. n. 34/2018 a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui sono definiti criteri minimi nazionali per l'iscrizione agli albi regionali delle imprese forestali, per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale.”.

Art. 46

Modifiche all'articolo 84 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 84 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 9 le parole “Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227” sono sostituite dalle seguenti: “D.lgs. n. 34/2018”;

b) il comma 10 è sostituito dal seguente: “10. La redazione e l'attuazione dei P.G.F., ai sensi del dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, deve essere affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività. I P.G.F. approvati sono pubblicati sul S.U.A.F..”.

Art. 47

Modifiche all'articolo 86 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 86 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Alla redazione dei P.G.F. provvedono i soggetti pubblici proprietari o altri Soggetti da loro incaricati, secondo le seguenti modalità e vincoli:

a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;

b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, delle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;

c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;

d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.”;

b) il comma 6 è abrogato.

Art. 48

Modifiche all'articolo 87 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 87 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. I beni silvo-pastorali di proprietà di Soggetti privati, persone fisiche o Enti privati, devono essere utilizzati e governati in conformità ad appositi P.G.F. redatti in forma semplificata ai sensi dell'articolo 113, con vigenza decennale, elaborati secondo le seguenti modalità e vincoli:
 - a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o pari a 100 ettari è obbligatoria la redazione del P.G.F.;
 - b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, nelle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;
 - c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;
 - d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.”;
- b) il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. I Soggetti privati, per la copertura delle spese di redazione del proprio P.G.F. possono accedere alle fonti di finanziamento pubbliche o private.”.

Art. 49

Modifica all'articolo 91 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 91 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nella lettera g) del comma 5 le parole “D.Lgs. n. 227/2001” sono sostituite dalle seguenti: “D.lgs. n. 34/2018”.

Art. 50

Modifiche all'articolo 93 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 93 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 6 la lettera b) è sostituita dalla seguente: “b) mediante cavallettamento totale, nelle particelle d'alto fusto coetanee e coetaneiformi nel complesso, che hanno raggiunto o sono prossime all'età del turno ed in cui verranno effettuati tagli di sementazione e/o sgombero nel decennio di vigenza del P.G.F.. Il cavallettamento totale è, inoltre ammesso, nei casi di studio ed indagine e per la realizzazione di specifici progetti. Tutte le piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate;”;
- b) il comma 8 è sostituito dal seguente: “8. Per le fustaie ed i soprassuoli transitori, con caratteristiche strutturali paragonabili all'alto fusto, per i quali si prevedono esclusivamente tagli di sfollo o diradamento nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di 1.200 metri quadrati, nel numero di almeno una ogni 4 ettari, oppure rilievi tramite Transect, entrambi rappresentativi delle condizioni medie dei popolamenti.”;
- c) il comma 11 è sostituito dal seguente: “11. Le prove relascopiche saranno sia diametriche che adiametriche e distribuite in modo sistematico all'interno delle particelle forestali in cui sono previsti gli interventi selvicolturali. La numerosità dei punti di sondaggio deve essere complessivamente non inferiore ad un punto ogni 2 ettari (una prova diametrica ogni due adiametriche). I centri di numerazione devono essere contraddistinti con numero arabo progressivo e saranno riportati con vernice di colore azzurro.”.

Art. 51

Modifica all'articolo 94 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 94 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Nel caso in cui gli alberi modello da abbattere ricadano nel perimetro di un'Area Protetta, prima dell'abbattimento deve essere chiesta apposita autorizzazione al taglio all'Ente Gestore della predetta Area, salvo quanto diversamente disposto dal Piano e Regolamento di gestione dell'area, allegando il verbale di cui al precedente comma 4."

Art. 52

Modifica all'articolo 95 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 95 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. La determinazione della provvigione legnosa esistente, ovvero della provvigione reale, va desunta dai dati dei rilievi tassatori, con l'ausilio, prioritario, delle tavole stereometriche locali di cui all'articolo 94. Solo quando sono reperibili, in letteratura, tavole stereometriche locali che ben si adattano alla situazione dei complessi boscati in esame la provvigione reale potrà essere stimata con il loro ausilio."

Art. 53

Modifiche all'articolo 101 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 101 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 2 le parole "e del Decreto Dirigenziale 26 ottobre 2016, n. 51" sono sostituite dalle seguenti; "ed alla Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 795";
- b) nel comma 11 sono sopprese le seguenti parole: "devono essere opportunamente contraddistinte e".

Art. 54

Modifica all'articolo 104 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 104 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 1 tra le parole "P.G.F." e "devono" sono aggiunte le seguenti: "dei Soggetti pubblici".

Art. 55

Modifica dell'articolo 105 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 105 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. Il P.G.F. dei Soggetti pubblici deve contenere le norme per la raccolta dei prodotti secondari, quali funghi epigei ed ipogei, fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc. di cui alla legge 9 gennaio 1931, n. 99 (Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali), al regio decreto 26 maggio 1932, n. 772 (Elenco delle piante dichiarate officinali), ed alla legge regionale 25 novembre 1994, n. 40 (Tutela della flora endemica e rara), nonché di asparagi, ciocchi d'erica, pietrame, strame, lettiera, erba, cespugliame, ecc., di cui al Capo III, Titolo IV."

Art. 56

Modifiche all'articolo 106 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 106 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 1 dopo le parole “dall'articolo 129” sono soppresse le seguenti: “, Capo II, Titolo IV”;
- b) il comma 8 è sostituito dal seguente: “8. Il carico massimo di bestiame deve essere determinato, per singola specie animale e per ciascuna tipologia di soprassuolo ed essere conforme a quanto indicato nell'articolo 100.”;
- c) il comma 9 è sostituito dal seguente: “9. Per le aree pascolabili di cui all'articolo 100, il carico massimo di bestiame è commisurato alla sola superficie effettivamente destinata all'esercizio della pratica del pascolo.”.

Art. 57

Modifiche all'articolo 113 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 113 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 1 dopo la lettera h) sono aggiunte le seguenti:
 - “h bis) pascolo ed aree pascolabili, contenente le medesime informazioni indicate nell'articolo 100;
 - h ter) misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;
 - h quater) misure di salvaguardia della biodiversità nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 101;
 - h quinquies) modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 104;
 - h sexies) norme per la raccolta dei prodotti secondari, nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 105;”;
- b) nel comma 1 nella lettera i) tra le parole “Regolamento del pascolo” e le parole “redatto secondo” sono aggiunte le seguenti: “, per i soli Soggetti pubblici,”;
- c) nel comma 1 dopo la lettera i) è aggiunta la seguente: “i bis) registro di tassazione redatto secondo quanto previsto dall'articolo 107;”.

Art. 58

Modifiche all'articolo 118 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 118 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 1 la lettera c) è sostituita dalla seguente: “c) relazione preliminare, redatta da un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, nella quale siano riportati:
 - 1) i riferimenti, anche anagrafici, del R.U.P.;
 - 2) i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);
 - 3) le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, delle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché del numero di alberi modello;
 - 4) il cronoprogramma;

5) il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato, ai sensi della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 (Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016), con Deliberazione di Giunta regionale 9 maggio 2016, n. 195, modificato ed integrato con Deliberazione di Giunta regionale 20 febbraio 2018, n. 84. In caso di redazione della revisione del P.G.F., deve essere applicato, all'onorario, una riduzione del 20 per cento;”;

b) nel comma 1 la lettera d) è sostituita dalla seguente: “d) determinazione del R.U.P. di incarico ad un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all’articolo 84, comma 10, per la redazione del P.G.F. e di approvazione dello schema di convenzione (ovvero disciplinare di incarico);”.

Art. 59

Modifiche all’articolo 119 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 119 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 la lettera d) è sostituita dalla seguente:

“d) relazione preliminare, redatta da un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all’articolo 84, comma 10, nella quale siano riportati:

1) i riferimenti anagrafici del Soggetto proprietario o incaricato;

2) i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell’ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3) le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, sulle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché sul numero di alberi modello;

4) il cronoprogramma;

5) il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato con DGR n. 195/2016, modificato ed integrato con D.G.R. n. 84/2018; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20 per cento;”;

b) nel comma 1 la lettera e) è sostituita dalla seguente: “e) nota di incarico, ovvero idoneo provvedimento del titolare, del rappresentante legale o del competente organo, ad un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all’articolo 84, comma 10, per la redazione del P.G.F.;”.

Art. 60

Modifiche all’articolo 121 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 121 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 6 il periodo “In assenza di trasmissione della versione definitiva del P.G.F. nei successivi giorni 30, il procedimento istruttorio verrà archiviato.” è sostituito dal seguente: “In assenza della trasmissione, nei successivi giorni 30, del P.G.F. nella versione definitiva, si procede alla conclusione del procedimento istruttorio.”;

b) nel comma 7 nella lettera e) tra le parole “presa d’atto dell’approvazione” e “dello stesso da parte” son inserite le seguenti: “in minuta”.

Art. 61

Modifica all'articolo 126 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 126 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) la lettera c) del comma 3 è sostituita dalla seguente: "c) il pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri saldi pascolivi percorsi da incendio, è vietato per un anno dall'incendio."

Art. 62

Modifica all'articolo 139 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 139 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente comma: "3bis. I P.G.F., per le aree di cui al comma 1, devono prevedere specifiche misure atte alla salvaguardia delle tartufaie naturali e controllate."

Art. 63

Modifica all'articolo 143 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 143 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) il comma 9 è sostituito dal seguente: "9. Per gli interventi di cui ai capi successivi, soggetti anche ad autorizzazione paesaggistica e/o ad assensi urbanistici, la domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è presentata all'Ente delegato territorialmente competente, che si esprimerà dopo il conseguimento dell'autorizzazione ai fini paesaggistici."

Art. 64

Sostituzione dell'articolo 153 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 153 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

"Art. 153

Trasformazione dei boschi

1. Ai fini delle presenti norme, si intendono per trasformazione del bosco le operazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del D.lgs. n. 34/2018.
2. E' vietato ogni intervento di trasformazione del bosco che determini un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE e che non sia stato preventivamente autorizzato per i casi e con le modalità richiamate dall'articolo 8, comma 2, D.lgs. n. 34/2018.
3. La trasformazione dei boschi, finalizzata al mutamento di destinazione d'uso del suolo, è soggetta all'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La trasformazione dei boschi soggetti a vincolo idrogeologico è soggetta anche all'autorizzazione di cui all'articolo 162 del presente Regolamento. L'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella a carattere idrogeologico.
4. L'autorizzazione di cui al comma 3 deve essere richiesta oltre che per i casi di cui al comma 1 anche per tutti gli interventi di taglio ed eventuale successiva estirpazione delle ceppaie, finalizzati alla ricostituzione del bosco, al suo reimpianto, alla sostituzione delle specie legnose o alla sottopiantagione con altre specie autoctone. È, inoltre, richiesta l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente per il rinfoltimento delle radure e delle chiarie del bosco. Non è consentita, tuttavia, la sostituzione di specie forestali autoctone con specie esotiche.
5. L'autorizzazione deve contenere le modalità e le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, il termine entro il quale essi devono essere ultimati, nonché, ove necessarie, le disposizioni relative

all'esecuzione delle cure colturali negli anni successivi all'impianto.

6. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del D.lgs. 34/2018 la trasformazione del bosco che non determini un danno o un danno ambientale deve essere compensata, a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione, attraverso le opere e i servizi elencati all'art. 8 comma 4 del D.lgs. 34/2018.

7. I richiedenti l'autorizzazione alla trasformazione del bosco, ai fini del rilascio della preventiva autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, devono presentare i progetti delle opere e dei servizi compensativi con relativa stima degli interventi e con individuazione delle aree dove dovranno essere effettuati. Detti interventi saranno effettuati a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione.

8. Le aree di cui al comma 6 devono essere individuate, preferibilmente, all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione del bosco.

9. La trasformazione, ovvero la conversione, dei boschi cedui castanili o di alto fusto di castagno, destinati alla produzione legnosa, in castagneti da frutto è soggetta alle norme indicate nei precedenti commi e nel presente Titolo V, Capo III. L'autorizzazione è rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente a condizione che la trasformazione in castagneto da frutto non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili nonché con altre colture agrarie.

10. Il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 3 è condizionato a quanto disposto nell'articolo 155.”.

Art. 65

Modifiche all'articolo 154 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 154 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 tra delle parole “o da coltivazioni agrarie” e le parole “in qualsiasi stadio di” sono aggiunte le seguenti parole: “, abbandonati da oltre 15 anni,”;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente: “4. Per i soprassuoli di neoformazione di proprietà privata, di diametro medio uguale o superiore a 10 centimetri a petto d'uomo, se non diversamente disposto dal P.G.F. vigente, può essere richiesto all'Ente delegato territorialmente competente il taglio per il governo a ceduo. L'Ente delegato territorialmente competente deve valutare la forma di governo più opportuna, in funzione delle condizioni stazionali e della capacità di perpetuazione delle specie che costituiscono il soprassuolo e rilasciare la propria autorizzazione.”

c) nel comma 6 sono soppresse le parole “comma 5 del”.

Art. 66

Sostituzione dell'articolo 155 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 155 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 155

Rimboschimento compensativo – Opere e Servizi compensativi

1. La trasformazione dei boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento che non determinino un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE, è condizionata alla realizzazione delle opere e servizi compensativi di cui all'articolo 153, comma 6. Tra questi, ai fini dell'individuazione dei terreni da sottoporre a rimboschimento compensativo, per “terreni nudi” devono intendersi tutti i terreni che non siano classificabili come bosco ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 11/96.

2. Qualora il richiedente non disponga di terreni su cui effettuare gli interventi compensativi di cui al comma 6 dell'articolo 153 o non intenda eseguirli deve farne dichiarazione nella richiesta di autorizzazione. In tal caso, in luogo dell'esecuzione di detti interventi compensativi il soggetto autorizzato deve versare in uno specifico fondo forestale, individuato dall'Ente delegato territorialmente competente, una quota almeno corrispondente all'importo stimato dell'opera o del servizio compensativo previsto.

3. L'Ente delegato territorialmente competente destina le somme versate nel fondo di cui al comma 2 alla realizzazione, preferibilmente all'interno del medesimo bacino idrografico, degli interventi di cui al comma 6 dell'articolo 153 considerando gli eventuali aspetti sperequativi tra l'area in cui è realizzata la trasformazione del bosco e quella degli interventi compensativi.

4. Nei casi in cui la trasformazione sia condizionata all'esecuzione del rimboschimento compensativo o delle altre opere e dei servizi compensativi da parte del richiedente, l'autorizzazione dispone la costituzione, prima dell'inizio dei lavori di trasformazione, di un deposito cauzionale commisurato all'entità dei lavori previsti, a garanzia della realizzazione del rimboschimento stesso o delle opere e dei servizi compensativi. La costituzione della cauzione deve avvenire prima dell'inizio dei lavori ed è svincolata dall'ente competente dopo l'accertamento tecnico della realizzazione delle opere e nel caso di rimboschimento non prima del compimento del quinto anno successivo all'impianto. La mancata realizzazione delle opere di compensazione, il mancato rispetto dei termini o delle prescrizioni impartite per l'esecuzione delle opere di compensazione comportano l'incameramento, totale o parziale, della cauzione versata. La cauzione può essere costituita anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa. La validità della fideiussione deve essere mantenuta, con eventuali rinnovi, fino allo svincolo dell'ente competente.

5. Si deroga dall'obbligo di rimboschimento o dall'esecuzione delle opere e dei servizi compensativi nonché dal versamento del corrispettivo quando la trasformazione:

- a) interessa superfici inferiori ai 500 metri quadrati;
- b) è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di impianti di interesse pubblico o inerenti la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi o realizzate ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;
- c) è conseguente alla realizzazione interventi volti al recupero a fini produttivi per l'esercizio dell'attività agro-pastorale svolte da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli singoli o associati, di boschi di neoformazione insediatisi su ex coltivi, prati e pascoli abbandonati da non oltre 15 anni;
- d) è finalizzata alla conservazione del paesaggio o al ripristino degli habitat di interesse comunitario, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;
- e) è diretta alla realizzazione o all'adeguamento di opere di difesa dagli incendi, di opere pubbliche di difesa del suolo, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;
- f) è diretta alla realizzazione di viabilità forestale in aree non servite.

6. Per i fini di cui al comma 1 e del comma 7 dell'articolo 153, il richiedente la trasformazione deve allegare alla richiesta di autorizzazione un progetto che indichi:

- a) la superficie e la localizzazione topografica e catastale dell'area boscata da trasformare;
- b) la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo o alla realizzazione di opere e servizi compensativi, nonché il titolo di possesso della stessa;
- c) la superficie, la destinazione attuale dei suddetti terreni, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;
- d) le modalità ed i tempi di realizzazione del rimboschimento o della realizzazione di opere o servizi compensativi, nonché il programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei cinque anni successivi all'impianto;
- e) la stima economica dell'intervento di trasformazione.

7. Gli interventi di rimboschimento compensativo non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno.

8. Ai fini della determinazione dell'entità lavori previsti per la realizzazione del rimboschimento o della realizzazione di opere e servizi compensativi nonché dei lavori di manutenzione degli stessi, si farà riferimento al Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania e al vigente Prezzario Regionale dei lavori pubblici.”.

Art. 67

Introduzione dell'articolo 178 bis del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. Nel Regolamento regionale n. 3 del 2017, dopo l'articolo 178 è introdotto il seguente:

“Art. 178 bis

Sanzioni amministrative per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

1. Per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale del presente Regolamento si applicano le sanzioni di cui all'articolo 47, comma 1, lettere a), b), c), e), f), g), h), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96, con importo espresso in euro, come precisato nei commi successivi.

2. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera a), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile da un minimo di euro 103,00 ad un massimo di euro 1.032,00, per ogni decara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 76; 77 commi 2, 3, 7, 8 e 9; 78 commi 1, 3, 7; 79 comma 11; 153 commi 3, 4, 5; 156 commi 1 e 3.

3. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera b), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile da un minimo di euro 51,00 ad un massimo di euro 516,00 per le violazioni di cui agli articoli 74 comma 7; 75 commi 7, 8, 9; 126 comma 4; 129 comma 1; 130 comma 1; 133 comma 1; 135 comma 1; 136; 138 commi 1, 2; 158; 159; 160 commi 1, 3.

4. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera c), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile da un minimo di euro 20,00 ad un massimo di euro 200,00, per ogni ara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 59, 60, 61, 134.

5. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera e), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato per le violazioni di cui agli articoli 63; 64 comma 1; 65 commi 1, 3, 4; 66 commi 2, 4; 69 commi 2, 4 e 5; 70 comma 4, 9; 72 comma 1, lettera a).

6. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera g), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile, per ogni capo di bestiame, da un minimo di euro 6,00 ad un massimo di euro 62,00 per le violazioni di cui agli articoli 126 comma 3; 127 comma 1, lettere a), b), c), e), f); 128 comma 2; 130 comma 1.

7. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera h), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) sanzioni amministrative previste dai commi 6, 7, 8 dell'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, per la violazione di cui all'articolo 75 commi 1, 3, 4.

8. Al fine di consentire la corretta individuazione dei precetti e delle relative sanzioni, è adottata la seguente tavola di corrispondenza tra i precetti del presente regolamento e quelli della L. R. n. 11/96 le cui violazioni sono sanzionate dall'articolo 47 dell'Allegato C alla stessa legge:

Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale				Art. 47, comma 1, lettera:	Allegato C della L. R. n. 11/96			
Art.	Denominazione Articolo	Comma	Lettera		Art.	Denominazione Articolo	Comma	Lettera
76	Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio			a	7	Divieto di impianto di fornaci e di fabbriche di fuochi d'artificio		
77	Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco	2, 3, 7, 8 e 9		a	8	Norme per i boschi danneggiati dal fuoco		
78	Tutela fitopatologica	1, 3, 7		a	9	Tutela fitopatologica	1, 2, 4	
79	Tutela della biodiversità	11		a	9	Tutela fitopatologica	3	
153	Trasformazione dei boschi	3, 4, 5		a	1	Trasformazione e reimpianto dei boschi	1, 2	
156	Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione	1, 3		a	2	Modalità per il dissodamento dei terreni nudi e saldi	1, 2	
74	Coltivazione delle sugherete	7		b	19	Sugherete	1	
75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	7, 8, 9		b	6	Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio	4, 5, 6, 7, 8	
126	Pascolo nei terreni pascolivi	4		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	d
129	Esercizio del pascolo	1		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	e
130	Altri limiti all'esercizio del pascolo	1		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	b
133	Raccolta dell'erba	1		b	16	Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame	1	
135	Taglio del cespugliame	1		b	16	Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame	2	
136	Estrazione del ciocco di erica			b	17	Estrazione del ciocco d'erica		
138	Raccolta dei semi forestali	1, 2		b	18	Raccolta dei semi forestali		
158	Lavorazione del terreno in zone acclivi			b	3	Lavorazione del terreno in zone acclivi		
159	Sgrondo delle acque			b	4	Sgrondo delle acque		
160	Estrazioni di pietrame	1, 3		b	5	Estrazione di pietrame	1, 2	
59	Esbosco dei prodotti			c	12	Esbosco dei prodotti		
60	Carbonizzazione			c	13	Carbonizzazione		
61	Preparazione della carbonella			c	14	Preparazione della carbonella		
134	Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera			c	15	Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera		
63	Turno minimo			e	22	Turno minimo		
64	Sfolli e diradamenti	1		e	23	Sfolli	1	
65	Cedui matricinati	1, 3, 4		e	24	Riserva di matricine	1, 3, 4	

66	Cedui composti	4		e	24	Riserva di matricine	3	
66	Cedui composti	2		e	28	Norme generali e prescrizioni per il rilascio delle matricine	2	
69	Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali	2, 4, 5		e	27	Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali	1, 2, 3	
70	Definizioni e trattamento	4		e	29	Stagione silvana	1, 2	
70	Definizioni e trattamento	4		e	31	Taglio raso nelle fustaie di faggio	1	
70	Definizioni e trattamento	9		e	41	Fustaie disetanee. Periodo di curazione - struttura ed entità della provvigione	1	
72	Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi	1	a	e	30	Fustaia coetanea di faggio	1	
126	Pascolo nei terreni pascolivi	3		g	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	a
127	Pascolo nei boschi	1	a, b, c, e, f	g	45	Pascolo nei boschi	1	a, b, c, d, e, f
128	Norme comuni	2		g	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	c
130	Altri limiti all'esercizio del pascolo	1		g	45	Pascolo nei boschi	1	g
75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	1, 3, 4		h	6	Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio	1, 2, 3	

9. Per la valutazione delle piante e dei polloni tagliati o del danno arrecato in violazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale si applicano le tabelle A e B allegate all'Allegato C della L. R. n. 11/1996, che possono essere aggiornate con deliberazione di Giunta regionale ogni due anni ai sensi dell'articolo 25 commi 4, 5 e 6 della stessa legge.

Art. 68

Sostituzione dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 179

Norme transitorie

1. Sino all'entrata in vigore del presente Regolamento Forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. n. 11/96, ed ai suoi allegati A, B, C e D.
2. Le istanze presentate entro il 31 dicembre 2017 continuano a seguire l'iter istruttorio e le disposizioni di cui alla L. R. n. 11/96 ed agli allegati B, C e D.
3. Per i Piani di Gestione Forestale, approvati in Minuta prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, si applicheranno le disposizioni tecniche contenute nella L. R. n. 11/96, e negli allegati A, B e C, nonché nella Delibera di Giunta regionale 10 giugno 2016, n. 195. I Piani di Gestione Forestale ancora in istruttoria, ancorché trasmessi alla Struttura Regionale competente in stesura provvisoria, ovvero in “bozza” di cui all'articolo 120, devono adeguarsi alle disposizioni del presente Regolamento.
4. Restano validi, fino alla loro scadenza, i piani ed i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento.
5. Le ditte già iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive di cui all'articolo 17, comma 1, della L. R. n. 11/1996, sono iscritte d'ufficio all'Albo di cui all'articolo 83.

6. Fino all'attivazione ed alla piena funzionalità della piattaforma informatica dello Sportello Unico per le Attività Forestali – S.U.A.F. – le richieste, le comunicazioni e le istanze relative ai procedimenti normati dal presente Regolamento devono essere trasmesse secondo i canali tradizionali.”.

Art. 69

Modifiche all'articolo 181 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 181 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

- a) nel comma 1, lettera a), dopo il punto 11.3 è aggiunto il seguente: “11.4 nel comma 1, tra le parole “decennale” e “redatti”, è soppressa la parola “che,”;
- b) nel comma 1, lettera b), dopo il punto 2 è aggiunto il seguente: “3. Articolo 15: il comma 3 è abrogato.”.

Art. 70

Invarianza finanziaria

1. Il presente regolamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 71

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Regolamento ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca.

Delibera di Giunta Regionale n. 568 del 18 settembre 2018.

Regolamento emanato ai sensi del comma 4 dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania.

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note agli articoli da 1 a 69.

Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3: "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

Articolo 1: "Finalità del Regolamento".

Comma 2: "2. Le procedure contenute nel presente Regolamento sono coerenti con i principi di tutela e di gestione sostenibile del patrimonio forestale, come definiti dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ("Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"), dal D.M. del 16 giugno 2005 ("Linee guida di programmazione forestale"), dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), con le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 di cui alla Direttiva n. 92/43/CEE e Direttiva n. 79/409/CEE nonché con i principi dalla Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11 ("Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987 n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo") e successive modifiche ed integrazioni."

Articolo 2: "Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale".

Comma 2, lettera b): "2. Le finalità di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano sono conseguite mediante l'attuazione delle seguenti tipologie di azione:

b. gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione;"

Articolo 9: "Sportello Unico delle Attività Forestali".

Comma 7: "7. Qualora l'Ente delegato territorialmente competente non abbia nel proprio organico risorse con adeguata professionalità o su espressa richiesta dello stesso, per l'istruttoria dei procedimenti ed atti a contenuto tecnico e/o tecnico-amministrativo di cui alle procedure del presente Regolamento si avvale della Struttura Regionale Territoriale competente."

Articolo 10: "Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale".

Comma 3, lettera b): "3. Le foreste regionali demaniali, condotte secondo le regole della gestione attiva e sostenibile, sono utilizzate per le finalità di:

b. ricerca, sperimentazione, divulgazione, formazione, educazione ambientale;"

Articolo 13: "Azioni di promozione delle filiere forestali".

1. La Regione promuove le attività e gli interventi finalizzati a valorizzare il patrimonio e le filiere forestali. In particolare, sono riconosciute come prioritarie le azioni volte:

a. al miglioramento del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla valorizzazione economica delle foreste e al rafforzamento della loro attitudine

- protettiva e ambientale;
- b. all'incremento della superficie a bosco e ad arboricoltura da legno, nelle aree a scarsa copertura boscata;
- c. allo sviluppo della filiera del legname di pregio proveniente dalle foreste e dall'arboricoltura da legno;
- d. allo sviluppo della filiera legno-energia, promuovendo la raccolta e l'utilizzo delle biomasse legnose locali;
- e. allo sviluppo del mercato dei prodotti forestali;
- f. al miglioramento, alla razionalizzazione e alla realizzazione di infrastrutture al servizio delle foreste;
- g. all'assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione degli interventi forestali.”.

Articolo 14: “Alberi monumentali”.

“1. Per alberi monumentali si intendono gli alberi di alto fusto, i filari e le alberate, così come definiti dall' articolo 7, comma 1, della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).

2. È istituito presso la Struttura Regionale Centrale l'Elenco regionale degli alberi monumentali della Campania, come strumento conoscitivo basilare per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

3. È vietato l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali censiti nell'Elenco regionale degli alberi monumentali della Campania, fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati e improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del Corpo dei Carabinieri Forestale e degli Enti preposti alla tutela dei vincoli paesaggistici.”.

Articolo 16: “Vigilanza”.

Comma 1, lettere b) e c): “1. Le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, sono esercitate:

- b. dal Comando per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 (“Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia”) e nell'ambito di ulteriori funzioni individuate con apposita convenzione;
- c. dalla polizia provinciale e locale, limitatamente al territorio di competenza;”.

Articolo 18: “Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa”.

Comma 2: “2. La densità piena di cui al comma 1 dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 11/96, rubricato “Definizione di bosco e di pascolo montano” corrisponde al grado di copertura stabilito dal D.Lgs. n. 227/2001, art. 2, comma 6”.

Articolo 22: “Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale”.

Comma 2: “2. Per ragioni di pubblica utilità ed urgenza, quali la prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico, la caduta di valanghe e degli incendi boschivi, nonché per motivi fitosanitari, la Giunta Regionale, in coerenza con la pianificazione forestale, approva piani d'intervento straordinari, anche ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 227/2001 e degli articoli 75 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, aventi ad oggetto il miglioramento della stabilità del patrimonio forestale, il rafforzamento delle potenzialità protettive ed ambientali e la creazione delle premesse per la sua valorizzazione economica.”.

Articolo 23: “Forme di gestione forestale associata”.

Comma 4: 4. Ai sensi del D.Lgs. n. 227/2001, le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi nel settore selvicolturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli.”.

Articolo 24: “Ricerca – divulgazione – formazione”.

Comma 1: “1. La Regione Campania promuove, anche attraverso l'impiego di risorse pubbliche, attività di ricerca, sperimentali e divulgative, la valorizzazione e lo sviluppo della filiera foresta – legno e foresta – legno –energia. Inoltre, in accordo con le proprie Strutture Regionali, Centrale e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali, con quelle competenti in materia di formazione professionale e d'intesa con gli Enti delegati, promuove la formazione, qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori e di altri soggetti coinvolti nelle succitate filiere del territorio regionale. A tal fine, in particolare, è prevista l'istituzione di un apposito patentino di idoneità per il personale impegnato nelle aree oggetto di taglio. Le disposizioni e le modalità relative al rilascio di detto patentino saranno definite con apposito Decreto Dirigenziale, d'intesa tra la Direzione generale per le politiche agricole e forestali e la Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili.”.

Articolo 25: “Taglio colturale”.

Comma 2, lettera b): “2. Non rientrano nella definizione del precedente comma 1:

b. le trasformazioni dei cedui castanili in castagneti da frutto;”.

Articolo 27: “Cedui invecchiati”.

Comma 2: “2. Nei boschi «cedui invecchiati» gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi devono tenere conto delle condizioni colturali e delle prospettive evolutive del soprassuolo, in relazione alla sua composizione specifica ed alle condizioni stazionali, prevedendo, in via preferenziale, in conformità al D.M. 17 ottobre 2007, la conversione a fustaia oppure, ove non sussistano le condizioni, il mantenimento del governo a ceduo dettando, comunque, le prescrizioni per determinare i criteri di trattamento più idonei (articolo 91, Capo I, Titolo III).”.

Articolo 29: “Contiguità delle tagliate”.

Commi 2 e 3: “2. In assenza di un Piano di Gestione Forestale, la contiguità è interrotta dal rilascio di fasce boscate di almeno 25 metri di larghezza.

3. Le disposizioni relative ai boschi in situazione speciale, di cui al precedente articolo 26, possono stabilire, in relazione alle specifiche esigenze di tutela, criteri di contiguità diversi da quelli indicati al comma 1 ed al comma 2.”.

Articolo 30: “Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio”.

Commi 1 lettere a) e b), 2 lettere a) e b) e 7: 1. Fatti salvi i casi di cui al successivo articolo 31 e ad eccezione di quelli di cui all'articolo precedente, sono soggetti a preventiva autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, tutti i tagli boschivi che riguardano:

a. i cedui, semplici, matricinati e composti, con superfici complessive, anche non accorpate, maggiori o pari a 2 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;

b. le fustaie ed i cedui in conversione per superfici complessive, anche non accorpate, maggiori o pari di 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale.

2. Per i fini di cui al precedente comma 1, il proprietario, o altro soggetto legittimamente autorizzato, deve presentare specifica istanza di autorizzazione al taglio all'Ente delegato territorialmente competente, corredata:

- a. per i cedui, dalle informazioni di cui al successivo articolo 32;
- b. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, dalla relazione di taglio di cui al successivo articolo 32. In tal caso dovranno essere escluse le informazioni di cui alle lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.

7. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento della superficie.”.

Articolo 31: “Procedura semplificata”.

“1. L'esecuzione dei tagli boschivi è autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente con procedure semplificate, nei casi e con le modalità indicate nei successivi commi.

2. Le procedure semplificate non sono attuabili per i boschi in situazione speciale di cui al precedente articolo 26.

3. Le procedure semplificate non sono attuabili nei casi in cui, per l'esecuzione del taglio boschivo sia necessaria l'autorizzazione di cui all'articolo 81 per opere inerenti alla viabilità forestale.

4. La procedura semplificata è costituita dalla comunicazione di taglio:

- a. per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici inferiori a 2 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;
- b. per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari da utilizzare in presenza di un Piano di Gestione Forestale
- c. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale. In tal caso la comunicazione dovrà essere corredata dal piedilista di martellata.
- d. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici maggiori o uguali a 10 ettari da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale.

5. Per le utilizzazioni boschive che riguardano superfici:

- a. inferiori a 2 ettari, per i cedui, e 0,5 ettari, per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, la comunicazione di cui al comma 4, dovrà essere corredata dalle informazioni di cui al successivo articolo 32, comma 2. In tal caso, per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione dovranno essere escluse le informazioni di cui alle lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.
- b. maggiori o pari a 10 ettari, per i cedui, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale, la comunicazione di cui al comma 4, dovrà essere corredata della relazione di taglio di cui al successivo articolo 32;
- c. maggiori o pari 10 ettari, per l'alto fusto, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale, la comunicazione di cui al precedente comma 4, dovrà essere corredata del progetto di taglio di cui al successivo articolo 33.

6. Il proprietario o altro soggetto avente titolo legittimamente autorizzato presenta apposita comunicazione di taglio, corredata dalle informazioni di cui al successivo articolo 32, comma 2, per i seguenti tagli boschivi:

- a. lo sfollo o il diradamento di boschi cedui semplici, matricinati e composti, di superficie massima di ettari cinque;
- b. la conversione a fustaia di boschi cedui, di età non inferiore a due volte il turno minimo, di superficie massima di 0,5 ettari;
- c. lo sfollo o il diradamento di boschi a fustaia di superficie massima di 0,5 ettari;
- d. tagli di piante morte in piedi, sradicate o fortemente inclinate e tagli di cui ai successivi articoli 53 e 54. In tal caso non è necessaria la relazione di taglio e dovranno essere escluse le informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.

7. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti, con indicazione della ditta utilizzatrice, sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima della data di inizio del taglio. Entro tale periodo, per le utilizzazioni di cui al comma 5, lettere b) e c), il predetto Ente

dovrà effettuare le attività di controllo in loco.

8. Le comunicazioni non rispondenti ai requisiti richiesti dal presente articolo, nonché quelle contenenti dati incompleti o falsi sono respinte entro il termine di cui al comma 7, fatto salvo il potere dell'Ente delegato territorialmente competente di sospendere i lavori in qualunque momento, in relazione al successivo accertamento di falsità o di non conformità della comunicazione.

9. Decorso il termine di 30 giorni il richiedente può dare inizio ai lavori.

10. Per i tagli di cui al comma 4 l'Ente delegato territorialmente competente può dettare prescrizioni integrative nel termine dei 30 giorni dalla data di presentazione della comunicazione. Qualora necessario alla tutela del bosco, possono essere dettate prescrizioni integrative anche durante l'esecuzione dei lavori.

11. I tagli di cui al comma 4 devono essere attuati in conformità alle disposizioni del presente Regolamento forestale.

12. La comunicazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio, con la possibilità di concessione di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato deve presentare una nuova istanza.

13. Il proprietario o altro soggetto legittimamente autorizzato, per l'attuazione dei tagli di ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco, in conformità alle norme dettate dal successivo articolo 77, è tenuto a presentare all'Ente delegato territorialmente competente, apposita comunicazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

14. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

15. È permesso il taglio per l'autoconsumo, ovvero per l'uso familiare, dei boschi cedui per superfici fino a 0,05 ettari (500 metri quadrati) e per prelievi di masse legnose fino a 10 tonnellate. In tal caso, non si applicano le procedure del presente articolo e quelle del successivo articolo 54.

16. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento della superficie.

17. Nell'ambito del procedimento istruttorio, i soggetti interessati avranno cura di richiedere ed acquisire i pareri e nulla-osta degli altri Enti competenti e di trasmetterli all'Ente delegato territorialmente competente, tramite il S.U.A.F., che potrà disporre le conseguenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.”.

Articolo 32: “Relazione di taglio”.

Commi 1, 2, 4, 5 e 7: “1. La relazione di taglio deve essere presentata per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale e per l'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto per superfici maggiori o pari a 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un P.G.F..

2. La relazione di taglio deve contenere le seguenti informazioni:

- a. generalità del richiedente;
- b. documentazione o autocertificazione attestante il possesso del bosco;
- c. dati catastali del bosco;
- d. la superficie totale e quella da sottoporre al taglio;
- e. la superficie di eventuali tagliate a raso (ivi incluse quelle con riserva di matricine nei cedui) effettuate nei precedenti tre anni, nel caso di boschi cedui o le utilizzazioni effettuate negli ultimi cinque anni, nel caso di boschi di alto fusto, in continuità con il bosco da sottoporre al taglio, anche su proprietà diverse da quella del richiedente l'autorizzazione;
- f. anno dell'ultima utilizzazione e modalità di esecuzione del taglio;
- g. inquadramento del contesto territoriale in cui ricade il bosco con specificazione degli eventuali vincoli presenti;

- h. descrizione del soprassuolo e del tipo di intervento, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle matricine da riservare al taglio;
 - i. piedilista delle matricine, per superfici di taglio superiori o pari a 2 ettari;
 - j. assortimenti legnosi derivanti dall'utilizzazione e relative modalità di esbosco;
 - k. destinazione dei residui dell'utilizzazione;
 - l. corografia in scala 1:10.000 e 1:25.000, recante l'evidenziazione dell'area boscata, della viabilità di accesso e di quella esistente all'interno del bosco;
 - m. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000, con l'indicazione della superficie boscata cadente al taglio e di quella delle eventuali tagliate in continuità, indicate al precedente punto e);
 - n. documentazione fotografica;
 - o. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli.
4. Nel caso dell'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, per superfici maggiori o pari a 0,5 ettari e minori di 10 ettari, non sono richiesti i dati di cui ai punti e), h), i) del comma 2 e la relazione stessa deve contenere:
- a. piedilista di martellata;
 - b. raggruppamento delle piante martellate distinte per classi diametriche e per specie.
5. Per i tagli di avviamento a fustaia non sono richiesti i dati di cui ai punti e), h), i) del comma 2 e la relazione stessa deve contenere anche:
- a. l'indicazione dei criteri e la descrizione del metodo di conversione adottato in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente;
 - b. il cronoprogramma di attuazione dei tagli di avviamento, fino al taglio di rinnovazione in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente.
7. La relazione di taglio deve essere redatta da un tecnico Dottore Agronomo o Forestale, abilitato e iscritto nella relativa alla sezione dell'Albo di appartenenza.”.

Articolo 33: “Progetto di taglio”.

Comma 2 punto 2.1 e 2.10 e 4: “2. Il progetto di taglio deve essere costituito dai seguenti elaborati:

2.1. relazione, nella quale devono essere riportate le seguenti informazioni:

- a. dati catastali del bosco;
- b. inquadramento dell'area boscata, con particolare riferimento agli aspetti fitoclimatici, geomorfologici e pedologici;
- c. situazione vincolistica esistente;
- d. descrizione della struttura e della dinamica evolutiva del soprassuolo;
- e. tipo di intervento e trattamento passato;
- f. descrizione dei rilievi dendrometrici eseguiti in bosco;
- g. criteri e metodi di stima e determinazione della massa legnosa ritraibile dal lotto boschivo, distinta per assortimenti;
- h. indicazione dell'entità della provvigione stimata dal P.G.F. vigente;
- i. sistemi e modalità di esecuzione dell'esbosco;
- j. trattamento dei residui di lavorazione;

2.10. se richiesto, provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, non dotati di un P.G.F..

4. La redazione del progetto di taglio è di competenza di tecnici Dottori Agronomi e Forestali abilitati ed iscritti nella relativa sezione dell'Albo professionale.”.

Articolo 34: “Stesura della relazione e del progetto di taglio. Competenze professionali ed affidamento dell'incarico”.

“1. Alla stesura della relazione e del progetto di taglio di cui ai precedenti articoli 32 e 33, provvede un Dottore Agronomo o Forestale abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell’Albo professionale.
2. Ad avvenuta approvazione del Piano di Gestione Forestale, i Soggetti pubblici possono procedere, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del Piano stesso e di quelle contenute nel presente Regolamento forestale, ad affidare l’incarico di progettazione dell’utilizzazione boschiva, previa comunicazione all’Ente delegato territorialmente competente e per conoscenza, tramite il SUAF, alla Struttura Regionale Territoriale competente. A detta comunicazione dovrà essere allegata una dichiarazione del tecnico incaricato, attestante che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella oggetto di taglio corrispondono a quanto riportato nel Piano di Gestione Forestale e che non vi sono significative variazioni e modifiche, in termini di superficie e consistenza del bosco. Nel caso vengano rilevate difformità tra quanto previsto nel P.G.F. e lo stato dei luoghi, sulla scorta del disposto dell’articolo 86, si applicherà la procedura di cui all’articolo 115.”.

Articolo 38: “Esecuzione dei lavori”.

Commi 1, 2 e 3: “1. Il titolare dell’autorizzazione e della comunicazione di taglio, prima dell’inizio dei lavori, comunica all’Ente delegato territorialmente competente la data prevista per l’inizio dell’intervento, nonché i dati relativi alla ditta cui è affidata l’esecuzione dello stesso.

2. Nei casi in cui i lavori siano eseguiti direttamente dal titolare dell’autorizzazione, quest’ultimo dovrà farne dichiarazione contestualmente alla comunicazione della data di inizio del taglio.

3. Il titolare dell’autorizzazione o della comunicazione, è tenuto a comunicare all’Ente delegato territorialmente competente ogni variazione della ditta cui è affidata l’esecuzione del taglio.”.

Articolo 41: “Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale”.

Comma 1: “1. In conformità al disposto di cui alle lettere a) e b) dell’articolo 86, i tagli per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente superiori o pari ad ettari 10 devono essere eseguiti in presenza di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata.”.

Articolo 42: “Vendita del lotto boschivo”.

Commi 1, 2, 3 e 6: “1. La vendita del lotto boschivo (massa ritraibile) viene effettuata mediante asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell’articolo 73, lettera c), del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Possono partecipare all’asta le ditte iscritte all’Albo regionale delle imprese forestali, di cui all’articolo 83, ed alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, per un importo pari o superiore al prezzo posto a base della vendita.

3. L’Ente proprietario o il Comune, a mezzo del tecnico progettista o di altro tecnico all’uopo incaricato e previo parere dell’Ente delegato territorialmente competente i, procede al riesame del progetto di taglio dopo il primo esperimento di asta pubblica con esito negativo. In tal caso, il tecnico incaricato deve prendere in considerazione anche l’incremento legnoso del lotto boschivo posto in vendita maturato dalla data della stima e l’Ente proprietario o il Comune potrà procedere alla vendita facendo ricorso alla procedura negoziata senza bando di cui all’art 63, comma 2, lettera a, del D.Lgs. 50/2016, ricorrendone i presupposti con l’interpello di imprese iscritte all’Albo Regionale delle imprese forestali di cui all’articolo 83.

6. La vendita dei boschi in piedi effettuata dai Comuni titolari dei boschi gravati da diritto di uso civico, categoria A, dovrà riguardare le piante risultate in eccesso, rispetto all’esigenza dei “cives” ed i proventi dovranno essere destinati a finanziare i lavori previsti nei piani comunali delle opere pubbliche.”.

Articolo 46: “Direzione del cantiere forestale”.

- “1. Le utilizzazioni boschive relative agli interventi di taglio dei boschi pubblici, anche se previsti in P.G.F., devono essere attuati mediante la direzione del cantiere forestale attribuita ad un Dottore Agronomo o Dottore Forestale o titolo equipollente, abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell’Albo professionale, che assume la responsabilità tecnica dell’intervento di utilizzazione boschiva nell’ambito del cantiere forestale, prima della consegna del bosco alla ditta aggiudicataria.
2. La nomina viene effettuata dall’Ente proprietario del bosco. Nei casi di gestione associata e di affidamento ad aziende speciali o di servizio la nomina è effettuata dal soggetto cui è affidata la gestione dei boschi oggetto di taglio.
3. Il direttore del cantiere forestale, in base alle norme del presente Regolamento, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:
- a. presiede alla consegna dei lavori di cui al successivo articolo 47;
 - b. controlla la corretta esecuzione dell’andamento delle utilizzazioni in conformità al progetto o relazione di taglio ed alle eventuali relative prescrizioni, formulando anche specifici ordini di servizio;
 - c. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti progettuali;
 - d. procede, di volta in volta, all’assegno di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l’altezza, il diametro a petto d’uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e/o del capitolato;
 - e. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con la Struttura Regionale Territoriale competente, all’assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni;
 - f. controfirma i verbali di riscontro periodici (comma 5, lettera “a”) e finali, ovvero di regolare esecuzione dei lavori, di cui all’articolo 47;
 - g. procede, su semplice segnalazione dell’Ente proprietario, all’immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali.
4. Il direttore del cantiere forestale, in merito all’attività di cui al comma precedente, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente una relazione mensile e finale.
5. Il direttore del cantiere forestale, nel trasmettere la relazione finale, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente all’utilizzazione boschiva.
6. La Struttura Regionale Territoriale competente, in base alle relazioni mensili:
- a. effettua verifiche periodiche di controllo delle utilizzazioni in atto e dell’attività svolta dal direttore del cantiere forestale; in tali occasioni, viene redatto apposito verbale di riscontro periodico;
 - b. si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria e/o l’Ente proprietario avanza in fase di riscontro periodico.”.

Articolo 47: “Consegna del lotto boschivo”.

- Commi 1 e 3 lettere a) e e):* “1. La consegna del lotto boschivo avviene, mediante sopralluogo, alla presenza del legale rappresentante dell’Ente proprietario o di un suo delegato, di un rappresentante dell’Ente delegato territorialmente competente, della Struttura Regionale Territoriale competente, del direttore del cantiere forestale e del titolare o legale rappresentante della Ditta aggiudicataria del lotto boschivo, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del relativo contratto. In tale occasione viene redatto apposito verbale di consegna.
3. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal relativo Capitolato d’oneri, tra i quali:

- a. presenza del Documento di Valutazione Rischi (DVR);
- e. evidenza dell'accantonamento, da parte dell'Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà.”.

Articolo 48: “Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controllo sui cantieri forestali – Valutazione delle piante di sottocavallo”.

Commi 2, 3, 4, 8 e 9: “2. La Struttura Regionale territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive, verifica l'attività svolta dal direttore del cantiere forestale e, alla presenza dell'aggiudicatario e del medesimo direttore, redige periodicamente apposito “verbale di riscontro periodico”.

3. Con il verbale di riscontro periodico”, sulla scorta delle comunicazioni mensili e/o tempestivamente effettuate dalla direzione del cantiere forestale, viene accertato:

- a. lo stato di avanzamento delle utilizzazioni boschive;
- b. gli eventuali danni occorsi;
- c. le piante a qualsiasi titolo assegnate e le eventuali variazioni, impreviste e necessarie, da apportare al progetto di taglio. Delle medesime si verifica il numero, la specie e ogni altro elemento utile alla loro valutazione.

4. Al termine dell'utilizzazione boschiva, deve redigersi il “verbale di riscontro finale”, ovvero li “verbale di regolare esecuzione dei lavori” che, al pari di quelli periodici, viene sottoscritto dai soggetti di cui al precedente comma 2.

8. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 6 centimetri.

9. I riscontri ed i relativi verbali sono redatti dalla Struttura Regionale Territoriale competente e vengono acquisiti al fascicolo. Il verbale di regolare esecuzione dei lavori, controfirmato dal Dirigente della su citata Struttura Regionale, inviati viene inviato in copia all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente.”.

Articolo 49: “Proroghe”.

Commi 2 e 3: “2. L'Ente proprietario, su relazione del direttore del cantiere forestale, controfirmata dalla Struttura Regionale Territoriale competente e su parere dell'Ente delegato territorialmente competente, ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.

3. La concessione di eventuali proroghe, quando superino i 180 giorni, comporta - da parte dell'aggiudicatario - l'obbligo di corrispondere all'Ente proprietario un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.”.

Articolo 50: “Riscontro finale”.

“1. Il direttore del cantiere forestale comunica all'Ente delegato ed alla Struttura Regionale Territoriale competente nonché all'Ente proprietario la data di ultimazione dell'utilizzazione.

2. La Struttura Regionale Territoriale competente, entro 45 giorni dalla ricezione di detta comunicazione, effettuati i dovuti rilievi e riscontri, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 e 5 del precedente articolo 46 ed alla presenza dell'aggiudicatario e del direttore del cantiere forestale, redige il verbale di riscontro finale (verbale di regolare esecuzione dei lavori, con valore di riscontro finale) che, controfirmato dal dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente, viene inviato all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente .

3. Il riscontro finale, compiuto nel termine fissato dal Capitolato d'oneri di cui al precedente articolo 44 deve essere sottoscritto dalle parti.

4. In sede di riscontro finale si deve:

- a. verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;
- b. esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell'utilizzazione;
- c. accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle norme contenute nel Capitolato d'oneri, nel Contratto e nel presente Regolamento;
- d. accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel Capitolato d'oneri e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere all'Ente proprietario;
- e. determinare, quando siano state concesse proroghe oltre i 180 giorni, l'indennizzo spettante all'Ente proprietario in base alle presenti norme;
- f. determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere all'Ente proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio; la suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di mensili, redatti a cura del direttore del cantiere forestale;
- g. accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni di cui al successivo articolo 80, comma 3, relativi alle vie di esbosco, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria di cui al precedente articolo 47, comma 3."

Articolo 51: "Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale".

Comma 2: "2. Le operazioni di assegno vengono eseguite dal direttore del cantiere forestale, di concerto con un funzionario dell'Ente delegato territorialmente competente e della Struttura Regionale Territoriale competente, in contraddittorio con la Ditta aggiudicataria ed alla presenza di un rappresentante dell'Ente proprietario. Lo stradello da assegnare non deve comportare movimenti di terra di entità superiore ad 1 metro cubo per metro lineare, non deve avere una larghezza media superiore a 2,5 - 3,0 metri e deve essere oggetto di rinsaldamento e/o ripristino al termine dei lavori.

Articolo 53: "Tagli per incolumità pubblica e privata".

Commi 1 e 3: "1. Il taglio straordinario di piante per motivi di incolumità pubblica o privata o per il mantenimento in efficienza e sicurezza di edifici, manufatti, impianti e linee, è soggetto ad autorizzazione, fatti salvi i casi di cui al comma 2.

3. Per i fini di cui al comma 1, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo, presenta istanza all'Ente delegato territorialmente competente, corredata da relazione tecnica redatta da un Dottore Agronomo o Forestale abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale."

Articolo 54: "Tagli straordinari".

Commi 1, 2 e 5: "1. In presenza di un P.G.F. vigente:

- a. gli interventi relativi al taglio straordinario di piante per cause di forza maggiore (esecuzione di opere pubbliche, taglio di piante morte in piedi, mantenimento in efficienza di edifici, manufatti, impianti e linee, ecc.) sono soggetti a preventiva comunicazione, tramite il S.U.A.F., all'Ente delegato territorialmente competente, che rilascia la relativa autorizzazione, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. Durante tale periodo detto Ente può effettuare eventuali controlli;
- b. l'autorizzazione di cui alla precedente lettera a) ha validità di 12 mesi, prorogabile fino ad un massimo di 12 mesi;
- c. per il materiale legnoso ritraibile, va redatta da parte di un tecnico Dottore Agronomo o Forestale abilitato, iscritto alla relativa sezione dell'Albo professionale, apposita relazione di assegno per la relativa registrazione sul libro economico contenuto nel P.G.F., da trasmettere all'Ente delegato territorialmente competente al termine dei lavori;

d. quando ricorrono le condizioni di cui al precedente comma a), la massa legnosa ricavata esula dal computo della ripresa prescritta dal P.G.F..

2. In assenza di P.G.F., gli interventi di cui al comma precedente possono essere effettuati previa autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, con le procedure di cui al precedente articolo 31.

5. È facoltà dell'Ente proprietario rivolgersi all'Ente delegato territorialmente competente per l'utilizzazione delle piante di cui ai precedenti commi, in amministrazione diretta.”.

Articolo 55: “Tagli per l’attuazione dell’ordinaria manutenzione”.

Comma 1: “1. Gli interventi colturali di ordinaria e razionale manutenzione forestale quali la prevenzione degli incendi boschivi, il taglio di piante morte in piedi, schiantate e/o sradicate, purché non cercinate, sempreché siano soddisfatte le esigenze bio-ecologiche, nonché la ricostituzione di cedui degradati, il cui intervento sia tuttavia previsto in un P.G.F. vigente, le ripuliture, il decespugliamento, le spalcatore, eseguite in amministrazione diretta da parte degli Enti delegati e previsti dal Piano Forestale Territoriale, non sono soggetti ad alcuna comunicazione/autorizzazione.”.

Articolo 56: “Tagli colturali a macchiatico negativo”.

Comma 2: “2. Gli interventi colturali di sfollo e di diradamento a macchiatico negativo possono essere effettuati in amministrazione diretta, da parte degli Enti delegati, previa redazione di una relazione o progetto di taglio, secondo le modalità di cui ai precedenti articoli 30 e 31.

3. Il materiale legnoso ritraibile potrà essere venduto ai cittadini residenti a prezzo di uso civico o a ditte iscritte alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.”.

Articolo 57: “Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali”.

Comma 1: “1. L’esecuzione della martellata, distinta per forma di governo del bosco, va eseguita secondo le modalità descritte nei seguenti punti.

a. Fustaia:

1. le piante da abbattere che abbiano diametro a petto d’uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o superiore a 18 centimetri, debbono essere martellate con l’impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra ed annotato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza. Alle piante con difetti e malformazioni, ai fini della stima, deve essere attribuito uno specifico coefficiente di riduzione;

2. le piante assegnate al taglio che abbiano il diametro a petto d’uomo inferiore a 18 centimetri, debbono essere contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l’impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Lo stesso procedimento si adotta per le piante secche in piedi. I monconi vanno contrassegnati al ceppo con uno zero, in tinta rossa indelebile;

3. in fase di martellata dovrà essere individuato il letto di caduta e dovranno essere contrassegnate le piante in esso incluse, il cui volume è da considerare quale parte integrante della ripresa prescritta, a partire dal diametro minimo di 6 centimetri a petto d’uomo;

4. in fase di utilizzazione, in via del tutto eccezionale e per motivate esigenze, è possibile modificare il letto di caduta, previo ordine di servizio del direttore del cantiere forestale, che procederà anche all’eventuale compensazione della massa legnosa, dandone immediata comunicazione all’Ente delegato territorialmente competente ed alla Struttura Regionale Territoriale competente;

5. il perimetro del lotto boschivo deve essere delimitato con segni trapietabili in tinta

rossa, riportati su piante e/o rocce;

b. Cedui:

1. le matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T), di cui all'articolo 63, da abbattere e che abbiano un diametro a petto d'uomo pari o superiore a 18 centimetri, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato ed essere numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo, con numeri in tinta rossa. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;
2. le rimanenti piante cadenti al taglio, sia da seme e sia da ceppaia, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 metri quadrati;
3. le piante da riservarsi dal taglio - matricine - vanno contrassegnate con anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente sul fusto alla medesima altezza. Di esse si rileva il diametro a 1,30 metri, il numero progressivo e la specie, riportando i dati in apposito piedilista.

c. Cedui in conversione:

1. gli allievi o soggetti da riservare dal taglio vanno contrassegnati con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerati progressivamente lungo il fusto. Di essi si rileva il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie;
2. le piante da abbattere, di diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra – pari o superiore a cm 18, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura, con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a petto d'uomo e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;
3. le piante da abbattere con diametro a petto d'uomo inferiore a 18 centimetri e superiore a 6 centimetri, le piante morte in piedi ed i monconi, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 mq;

d. Boschi cedui e fustaie:

1. le piante delimitanti le piste di esbosco da realizzare debbono essere contrassegnate con un doppio anello in tinta gialla indelebile a 1,30 metri da terra e con una numerazione progressiva, sempre in tinta gialla, apposta tra i due anelli e riferita a ciascuna pista. Lo stesso procedimento si adotta per le piante delimitanti eventuali piazzali di carico ed eventuali piazzole. Di ogni pianta così contrassegnata, viene rilevato il diametro a 1,30 metri da terra e la specie;
2. le piante cadenti al taglio per la realizzazione delle piste di esbosco o per la costruzione di piazzali di carico o piazzole, qualora non rilevate in fase di assegno e stima del lotto boschivo, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del direttore del cantiere forestale incaricato e devono recare sulla specchiatura al ceppo una numerazione progressiva in tinta rossa indelebile. Detta numerazione ha inizio con un numero successivo a quello contrassegnante l'ultima pianta martellata e numerata, appartenente al lotto boschivo vero e proprio. Di dette piante, la direzione del cantiere forestale redige apposito verbale di assegno e stima ed il relativo importo, a prezzo di aggiudicazione, viene versato dalla ditta aggiudicataria al momento dell'assegno;
3. le piante di confine delimitanti il lotto boschivo posto in vendita debbono essere contrassegnate con doppio anello in tinta verde indelebile, a 1,30 metri da terra e portare, tra i due anelli, un numero progressivo proprio nella medesima tinta, visibile dall'interno dello stesso lotto.”.

Articolo 60: “Carbonizzazione”.

Comma 4: “4. L'autorità forestale competente può inibire o imporre speciali e opportune cautele per

l'esercizio della carbonizzazione, quando vi possa essere pericolo di incendio.”.

Articolo 62: “Epoca del taglio”.

Comma 1, lettere a) e b): “1. L'epoca del taglio dei boschi cedui è regolata come segue:

- a. faggio dal 15 settembre al 15 maggio;
- b. altre specie dal 1° ottobre al 31 marzo;”.

Articolo 63: “Turno minimo”.

Commi 5 e 6: “5. Per i cedui di castagno ricadenti nei comuni di: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corsara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, Sant'Egidio Monte Albino, Siano, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Tramonti e nell'Agro Nocerino-Sarnese, il turno minimo è di anni 9. 6. È consentita la trasformazione del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduazione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente.”.

Articolo 64: “Sfolli e diradamenti”.

“1. In deroga ai P.G.F., i tagli di sfollo e di diradamento sono consentiti nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno, previo rilascio del parere favorevole dell'Ente delegato territorialmente competente. 2. Negli sfolli e nei diradamenti dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, devono essere prelevati esclusivamente i polloni aduggiati o deperienti. In ogni caso, non può essere prelevato più del 15% del numero totale di polloni presente su ogni ceppaia.”.

Articolo 65: “Cedui matricinati”.

Comma 3: “3. Delle matricine prescelte, almeno il 50 per cento devono avere un'età minima pari al doppio del turno, fatto salvo che non sia presente un sufficiente numero di soggetti idonei, per condizioni fitosanitarie e di sviluppo. Le rimanenti matricine sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite, possibilmente, in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi nel caso di specie che non tollerano il brusco isolamento (faggio). Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.”.

Articolo 69: “Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali”.

Commi 4 e 5: “4. Ove si tratti di aree a rischio idrogeologico, l'esbosco deve essere effettuato con canalette, fili a sbalzo o altri sistemi, atti a evitare la rottura del cotico, l'asportazione della lettiera e/o il sentieramento, in modo da impedire l'insorgere di fenomeni di dissesto.

5. Nei casi di cui al precedente comma 4, le dimensioni della singola tagliata devono essere commisurate alla pendenza del versante, secondo le prescrizioni dettate dall'Ente delegato territorialmente competente.”.

Articolo 71: “Trattamento dei soprassuoli transitori”.

“1. Si definiscono fustaie transitorie, ovvero soprassuoli transitori, i soprassuoli derivanti da uno o più tagli di avviamento effettuati nei cedui, al fine di convertirli a fustaia che, per le loro funzioni e struttura, possono essere assimilate alle fustaie di origine gamica.

2. È vietato convertire i soprassuoli transitori in cedui semplici, matricinati e composti.

3. Il trattamento dei cedui per la conversione all'alto fusto prevede l'esecuzione di tagli di avviamento, consistenti in diradamenti sulle ceppaie, finalizzati alla riduzione progressiva del numero di polloni, tale da ottenere dei soprassuoli transitori e preparare il soprassuolo alla

rinnovazione da seme.

4. È ammessa la conversione diretta ad alto fusto dei cedui invecchiati.

5. In ogni caso, al primo intervento di avviamento, da effettuare all'età di almeno il doppio del turno minimo previsto dal precedente articolo 63, si devono rilasciare almeno 2 polloni per ceppaia, oltre alle matricine in buono stato vegetativo, di modeste dimensioni e con chioma raccolta. Tuttavia, laddove le condizioni lo consentano, potrà essere rilasciato un solo pollone per ceppaia.

6. Nei successivi tagli di avviamento non si può prelevare, di norma, più del 20 per cento della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie sporadiche. Nel caso di cedui di faggio con presenza di abete bianco, gli individui di questa specie andranno, in ogni caso, tutelati.

7. Nei soprassuoli transitori, i tagli di rinnovazione potranno essere effettuati quando si verifica una delle seguenti condizioni:

a. è stata superata un'età pari a 5 volte il turno minimo previsto per i cedui delle stesse specie.

b. è stata superata la provvigione minimale, riportata al precedente articolo 70 per le fustaie della stessa specie.

8. I tagli di rinnovazione devono essere effettuati in modo da ottenere strutture diversificate e disetanee nel complesso con lo scopo ultimo di ottenere la rinnovazione da seme delle specie costituenti il bosco.

9. In presenza di incipienti fenomeni di senescenza e di deperimento del soprassuolo transitorio, può essere consentita l'anticipazione dei tagli di rinnovazione, in deroga ai criteri minimi sopra stabiliti.

10. Nel trattamento dei soprassuoli transitori dovrà essere applicato il metodo colturale.”.

Articolo 75: “Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi”.

“1. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 50 metri dai medesimi, aumentata a 100 metri nel periodo di massima pericolosità. In ogni caso, in tale periodo, prevalgono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della competente Struttura Regionale.

2. È, altresì, vietato a chiunque di accendere fuochi sugli arenili e/o nelle fasce dunali o rocciose retrostanti.

3. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.

4. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.

5. L'abbruciamento delle ristoppie e di altri residui vegetali è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. Comunque, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.

6. Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1° settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.

7. L'abbruciamento delle ristoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere

preventivamente denunciati al Sindaco ed alla stazione dei Carabinieri Forestale competente per territorio.

8. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.

9. Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L.R. 13 giugno 2016, n. 20, a fini di prevenzione degli incendi boschivi e per la gestione e la conservazione di diversi ecosistemi, viene utilizzato nei seguenti ambiti:

- a. prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;
- b. gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;
- c. attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;
- d. ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;
- e. formazione del personale addetto alle attività antincendio;
- f. sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

10. Sono considerati interventi culturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcature dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

11. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

12. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

13. Nelle aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, è fatto obbligo ai proprietari di eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

14. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

15. È demandata alla competenza dei Sindaci l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate

all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii..

16. Il Sindaco ed il responsabile della stazione dei Carabinieri Forestali competente per territorio, quando ne ricorrano le necessità, possono vietare manifestazioni anche al di fuori di tale periodo.

17. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli organi di polizia.

18. Il proprietario del terreno sul quale è in atto l'incendio è sempre tenuto ad intervenire tempestivamente con le attrezzature in suo possesso ed a collaborare alle operazioni di circoscrizione, spegnimento e bonifica.

19. Alle operazioni di spegnimento degli incendi provvedono le strutture individuate dalla Regione con il piano Anti Incendi Boschivi (A.I.B.). Al servizio A.I.B. possono partecipare anche le squadre attivate dai Comuni e dalle associazioni di volontariato.

20. Spento l'incendio, l'area percorsa deve essere sorvegliata dal proprietario e/o da coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento, per il tempo necessario ad eseguire le operazioni di bonifica, atte ad eliminare ogni focolaio residuo.”.

Articolo 76: “Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio”.

Commi 2, 3 e 5: “2. Sono, altresì, vietati i fuochi di artificio nei boschi e ad una distanza di 1 chilometro da essi.

3. In ogni caso, le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate con 15 giorni di anticipo, alle competenti autorità.

5. I fuochi di artificio connessi con manifestazioni pubbliche a carattere locale, che interessino superfici boscate poste a distanza inferiore ad 1 chilometro, possono essere autorizzate con ordinanza del Sindaco, con la quale debbono essere definite tutte le prescrizioni necessarie per scongiurare pericoli di incendio. Sono a carico del Comune gli oneri richiesti per l'attività di prevenzione, di controllo e di eventuale bonifica della zona, nonché il risarcimento di eventuali danni a terzi ed al patrimonio boschivo.”.

Articolo 77: “Norme per i boschi danneggiati dal fuoco”.

Comma 4: “4. Nelle fustaie di conifere percorse dal fuoco, in sede di ricostituzione, dovranno essere rilasciate le piante vive provviste di strobili, con funzione di porta seme, in ragione di un massimo 50 piante per ettaro, se provviste di semi piccoli ad ampio raggio di disseminazione (pino d'aleppo, pino marittimo, pino nero, cipresso, abete, ecc.) e di un massimo 100 piante per ettaro, se di pino domestico. Dopo la rinnovazione del bosco, le piante potranno rimanere in situ come legno morto, quale substrato per la diffusione di organismi saproxilici.”.

Articolo 79: “Tutela della biodiversità”.

Commi 3, 7, 11: “3. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti aree ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” ed al Decreto Dirigenziale 26 ottobre 2016, n. 51, nonché di ogni altra misura di conservazione e tutela dettate dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, scelto tra quelli di maggior diametro o sviluppo. L'albero scelto deve essere segnato con vernice di colore rosso indelebile.”.

Articolo 83: “Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali”.

Commi 2, 3, 8 lettera c) e 9: “2. Le modalità di iscrizione all'Albo, nonché quelle di sospensione, cancellazione, reintegrazione e di rilascio delle certificazioni di iscrizione, come definite nel presente articolo 83, saranno determinate con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, da emanare contestualmente al Decreto di costituzione del S.U.A.F. di cui al precedente articolo 9, comma 4.

3. Nel rispetto dei principi e delle finalità della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., sono stabilite le seguenti disposizioni, da rispettare per l'iscrizione all'Albo, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2006/123/CE e dall'articolo 7 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227, per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio. Alle imprese iscritte si possono applicare i benefici previsti dal predetto articolo 7 del D.Lgs. n. 227/2001.

8. I requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo sono i seguenti:

c. possesso delle specifiche competenze tecnico-professionali in campo forestale, da parte del titolare, ovvero di almeno di un addetto legato all'impresa in modo stabile, comprovate dall'aver effettuato il taglio di almeno un lotto boschivo negli ultimi tre anni, ovvero di aver conseguito uno specifico titolo o attestato, a seguito della partecipazione a percorsi di formazione professionale nella stessa materia attivati dalla Regione Campania o da altri soggetti pubblici o privati accreditati.

9. La Struttura Regionale Centrale, in collaborazione con le Strutture Regionali Territoriali competenti, effettua dei controlli sulla veridicità delle informazioni contenute nella documentazione corredata all'istanza di iscrizione. La verifica di false dichiarazioni attinenti anche ad uno solo dei requisiti previsti, comporta l'applicazione di sanzioni nei confronti dell'impresa, come previste dalla normativa vigente.”.

Articolo 84: “Definizioni ed obblighi”.

Commi 9 e 10: “9. I P.G.F. ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto ed in attuazione del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227, del Decreto Ministeriale 16 giugno 2005 (Linee guida di programmazione forestale) e del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione – ZSC- ed a Zone di protezione speciale - ZPS) del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Piano Forestale Generale e di ogni altro Atto sovraordinato.

10. I P.G.F. devono essere redatti esclusivamente dai Dottori Agronomi e Dottori Forestali abilitati all'esercizio della professione ed iscritti nella Sezione A dell'Albo professionale e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al precedente articolo 9.”.

Articolo 86: “Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità”.

Commi 2 e 6: “2. Alla redazione dei P.G.F. provvedono i soggetti pubblici proprietari, secondo le seguenti modalità e vincoli:

a. per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;

b. per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione delle aree pascolabili, così come definite nel successivo articolo 100, per l'esercizio del pascolo. Tuttavia, per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri, il P.G.F. non è richiesto;

c. il P.G.F. non è richiesto per le superfici che, complessivamente, siano inferiori a 10 ettari;

d. ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F., è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

3. La competenza sull'istruttoria dei P.G.F. dei Soggetti pubblici, è in capo alla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale, assumendo le competenze dell'ex Settore per il Piano Forestale Generale di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c), della L. R. n. 11/96, ha funzioni di indirizzo e di coordinamento ed effettua l'istruttoria sugli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.

6. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà pubbliche possono provvedere anche altri Soggetti pubblici all'uopo incaricati.”.

Articolo 87: “Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità”.

Commi 1 e 5: “1. I beni silvo-pastorali di proprietà di Soggetti privati, persone fisiche o Enti privati, devono essere utilizzati e governati in conformità ad appositi P.G.F., con vigenza decennale, redatti secondo le seguenti modalità e vincoli:

a. per superfici silvo-pastorali complessive superiori o pari a 100 ettari è obbligatoria la redazione del P.G.F.;

b. per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione delle aree pascolabili, così come definite nel successivo articolo 100, per l'esercizio del pascolo. Tuttavia, per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri, il P.G.F. non è richiesto;

c. il P.G.F. non è richiesto per le superfici boscate che, complessivamente, siano inferiori a 10 ettari;

d. ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

5. I Soggetti privati, per la copertura delle spese di redazione del proprio P.G.F., faranno ricorso a risorse finanziarie proprie o ad altre fonti private. In alternativa, anche i soggetti privati possono accedere a fonti di finanziamento pubbliche, dell'Unione Europea, Nazionali e Regionali.”.

Articolo 91: “Formazione delle Classi economiche/Comprese”.

Comma 5, lettera g): “5. Le informazioni relative ad ogni specifica Classe economica, devono essere ricondotte all'interno di un unico e ben individuato capitolo/paragrafo e sono quelle di seguito elencate:

g. il turno (T): nel caso dei cedui invecchiati, qualora l'età media risultasse pari o maggiore di due volte l'età del turno, se le condizioni strutturali, edafiche, fisiologiche e bio-ecologiche e le prospettive evolutive lo consentono, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. n. 227/2001, D.M. 17 ottobre 2007), il soprassuolo deve essere convertito all'alto fusto, indicandone le modalità in conformità al precedente comma ed all'articolo 27, Capo I, del Titolo II;”.

Articolo 93: “Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta”.

Commi 6 lettera b), 8 e 9: “6. Per il rilievo dei dati dendro-auxometrici, si procede come di seguito:

b. mediante cavallettamento totale, nelle particelle d'alto fusto coetanee e coetaneiformi, che hanno raggiunto o sono prossime all'età del turno, in cui si prevede di intervenire, nel decennio di vigenza del P.G.F., con tagli successivi ed in tutti i casi ammessi dalla Struttura Regionale Centrale o Territoriale competente di cui agli articoli 86 e 87. Il cavallettamento totale è, altresì ammesso, nei casi di studio ed indagine e per la realizzazione di specifici progetti. Tutte le piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate;

8. Per le fustaie ed i soprassuoli transitori, con caratteristiche strutturali paragonabili all'alto fusto,

per i quali si prevedono esclusivamente tagli di sfollo o diradamento nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di 1200 metri quadrati, nel numero di almeno una ogni 2 ettari, rappresentative delle condizioni medie dei popolamenti. Potranno essere eseguite aree di saggio Transect la cui superficie sarà un multiplo di 400 metri quadrati. Tali aree sono assimilate, ai fini della contabilizzazione delle spese riconosciute, alla somma di più aree di 400 metri quadrati. 9. Il numero dei punti di campionamento deve essere rappresentativo delle condizioni medie dei popolamenti e correlato alle condizioni di omogeneità del complesso forestale da assestare, pertanto, qualora necessario, il loro numero minimo deve essere aumentato.”.

Articolo 94: “Alberi modello”.

Comma 5: “

5. Prima dell’abbattimento degli alberi modello, dovrà essere richiesta l’autorizzazione all’Ente gestore dell’Area Protetta (Parco o Riserva). A tale richiesta deve essere allegato il verbale di assegno. Contestualmente andrà comunicato all’Ente delegato territorialmente competente l’intenzione di abbattimento, inviando copia del predetto verbale di assegno.”.

Articolo 95: “Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi”.

Comma 5: “5. La determinazione della provvigione legnosa esistente, ovvero della provvigione reale, va desunta dai dati del cavallettamento totale, da quelli delle aree di saggio e da quelli relativi alle prove di numerazione relascopica, con l’ausilio delle tavole stereometriche locali, appositamente costruite, così come indicato nel precedente articolo 94.”.

Articolo 101: “Misure di salvaguardia della biodiversità”.

Commi 2 e 11: “2. Nella predisposizione e nell’attuazione dei P.G.F. interessanti i siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” e del Decreto Dirigenziale 26 ottobre 2016, n. 51, nonché di ogni altra misura di conservazione dettata dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

11. Le piante di cui al comma 10 devono essere opportunamente contraddistinte e non dovranno costituire pericolo per la pubblica e privata incolumità, con obbligo di verifica periodica da parte del soggetto proprietario.”.

Articolo 104: “Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico”.

Comma 1: “1. In conformità al disposto del Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 e della Legge Regionale 17 marzo 1981, n. 11, i P.G.F. devono contenere indicazioni sulle modalità per il godimento e lo stato dei diritti di uso civico (legnativo, castagnatico, pascolo e prodotti del sottobosco) da parte degli aventi diritto.”.

Articolo 105: “Norme per la raccolta dei prodotti secondari”.

Comma 1: “1. Il P.G.F. deve contenere le Norme per la raccolta dei prodotti secondari, quali funghi epigei ed ipogei, fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc. di cui alla Legge 9 gennaio 1931, n. 99, al Regio Decreto 26 maggio 1932, n. 772 ed alla Legge Regionale 25 novembre 1994, n. 40, nonché di asparagi, ciocchi d’erica, pietrame, strame, lettiera, erba, cespugliame, ecc., di cui al Capo III, Titolo IV.”.

Articolo 106: “Regolamento del pascolo”.

Commi 1, 8 e 9: “1. L’esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui al precedente articolo 100, sia di proprietà pubblica che privata, deve essere disciplinato da un Regolamento del pascolo, così

come disciplinato dall'articolo 129, Capo II, Titolo IV.

8. Il carico massimo di bestiame deve essere determinato, per singola specie animale e per ciascuna tipologia di soprassuolo individuato dal precedente comma 1. Per le aree pascolabili di cui all'articolo 100, il carico massimo di bestiame sarà commisurato alla sola superficie effettivamente destinata all'esercizio della pratica del pascolo.

9. Il carico massimo di bestiame deve essere conforme a quanto indicato nel precedente articolo 100.”.

Articolo 113: “Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata”.

Comma 1, lettera h) e i): “1. Il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata deve essere composto dai seguenti elementi:

h. piano dei miglioramenti, contenente le medesime informazioni indicate nel precedente articolo 99;

i. Regolamento del Pascolo, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 106, nel caso in cui siano presenti superfici pascolabili, così come definite dal precedente articolo 100;

j. cartografia, redatta su base cartografica della Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5000, secondo il datum geografico WGS 84 nella proiezione UTM 33 Nord (DGR n. 1239 del 13/07/2007), che si compone di:

1. carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei beni silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola. Tale carta va prodotta sia su supporto cartaceo che informatico, in formato digitale .shp, o .dxf. In quest'ultimo caso le particelle forestali devono essere rappresentate da poligoni chiusi e la viabilità da linee continue;”.

Articolo 118: “Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica”.

Comma 1, lettere c) e d): “1. Il Soggetto pubblico, proprietario o incaricato, per l'avvio della procedura di redazione del P.G.F. deve trasmettere alla Struttura Regionale Centrale competente, individuata dal precedente articolo 86, la seguente documentazione:

c. relazione preliminare, a firma di un Dottore Agronomo o Forestale, abilitato ed iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, nella quale siano riportati:

1. i riferimenti, anche anagrafici del R.U.P.;

2. i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3. le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, delle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché del numero di alberi modello;

4. il cronoprogramma;

5. il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato, ai sensi della L. R. n. 6/2016, con D.G.R. n. 195/2016; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20 per cento;

d. Determinazione del R.U.P. di incarico ad un Dottore Agronomo o Forestale, abilitato ed iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, per la redazione del P.G.F. e di approvazione dello schema di convenzione (ovvero disciplinare di incarico). L'affidamento dell'incarico deve avvenire nel rispetto della vigente normativa di settore;”.

Articolo 119: “Beni silvo-pastorali di proprietà privata”.

Comma 1, lettere d) e e): “1. Per i beni silvo-pastorali di proprietà privata, il Soggetto proprietario o

incaricato, deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, individuata dall'articolo n. 87, la seguente documentazione:

d. relazione preliminare, a firma di un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, nella quale siano riportati:

1. i riferimenti anagrafici del Soggetto proprietario o incaricato;
2. i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);
3. le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, sulle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché sul numero di alberi modello;
4. il cronoprogramma;
5. il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato con DGR n. 195/2016; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20 per cento;

e. nota di incarico, ovvero idoneo provvedimento del titolare, del rappresentante legale o del competente ordano, ad un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale per la redazione del P.G.F.;”.

Articolo 121: “Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F.”.

Commi 6 e 7 lettera d): “6. La Struttura Regionale competente, acquisiti i pareri e nulla osta degli altri Enti competenti, dispone che le eventuali osservazioni vengano recepite nell'elaborato del P.G.F. ed autorizza il Soggetto proprietario o incaricato, a provvedere alla stesura del Piano, nella sua veste definitiva, aggiornato all'attualità, entro il termine di 90 giorni. Al termine di tale periodo, in assenza di trasmissione del P.G.F. con i relativi allegati, il procedimento istruttorio verrà sospeso, dandone comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.. In assenza di trasmissione della versione definitiva del P.G.F. nei successivi giorni 30, il procedimento istruttorio verrà archiviato. In tal caso, in presenza di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.

7. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, nel trasmettere il P.G.F. nella sua veste definitiva dovrà inviare:

d. una dichiarazione resa, nelle forme di Legge dal tecnico redattore incaricato, controfirmata dal responsabile del procedimento dell'Ente, in caso di Soggetti pubblici o del soggetto privato proprietario o incaricato, attestante l'assenza di conflitti di confinazione delle proprietà assestate;”.

Articolo 126: “Pascolo nei terreni pascolivi”.

Comma 3, lettera c): “3. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 1, comma 100, della L. R. n. 16/2014, è regolamentato come appresso:

c. il pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri terreni saldi percorsi da incendio, è vietato per un anno dall'incendio.”.

Articolo 139: “Tutela delle aree di produzione di tartufi”.

Comma 3: “3. Nel caso di interventi selvicolturali che interessano le aree di cui al comma 1, diversi da quelli previsti dal suddetto Regolamento o non contemplati da apposito piano di coltura e gestione, la Struttura Regionale Territoriale competente può impartire particolari prescrizioni di interventi finalizzate alla conservazione e al miglioramento delle aree stesse.”.

Articolo 143: “Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori”.

Comma 9: “9. Per gli interventi di cui ai capi successivi, soggetti anche ad autorizzazione paesaggistica e/o ad assensi urbanistici, la domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è presentata al Comune, contestualmente alla richiesta di autorizzazione a fini urbanistici, ma dopo aver ottenuto quella ai fini paesaggistici.”.

Articolo 153: “Trasformazione dei boschi in altro tipo di coltura e reimpianto dei boschi”.

“1. Ai fini delle presenti norme, si intendono per trasformazione del bosco le operazioni di cui all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 227/2001.

2. La trasformazione dei boschi, finalizzata al mutamento di destinazione d'uso del suolo, è soggetta all'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. La trasformazione dei boschi soggetti a vincolo idrogeologico è soggetta anche all'autorizzazione di cui all'art. 162 del presente Regolamento. L'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella a carattere idrogeologico.

3. È richiesta la preventiva autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, per tutti gli interventi di taglio ed eventuale successiva estirpazione delle ceppaie, finalizzati alla ricostituzione del bosco, al suo reimpianto, alla sostituzione delle specie legnose o alla sottopiantagione con altre specie autoctone. È, altresì, richiesta l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente per il rinfoltimento delle radure e delle chiarie del bosco. Non è consentita, tuttavia, la sostituzione di specie forestali autoctone con specie esotiche.

4. L'autorizzazione deve contenere le modalità e le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, il termine entro il quale essi devono essere ultimati, nonché, ove necessarie, le disposizioni relative all'esecuzione delle cure colturali negli anni successivi all'impianto.

5. In tutti i casi in cui l'intervento autorizzato consista nel taglio a raso, con o senza estirpazione delle ceppaie, con obbligo di reimpianto o rinnovazione posticipata, artificiale o naturale, la validità dell'autorizzazione e l'esecuzione dei lavori è sottoposta alla preventiva costituzione di un deposito cauzionale, commisurato all'entità dei lavori necessari al reimpianto, alle successive cure colturali e all'esecuzione di eventuali opere accessorie. In caso di mancata esecuzione dei lavori di reimpianto, o di rinnovazione o delle cure colturali, da parte del beneficiario dell'autorizzazione, l'Ente Delegato territorialmente competente può provvedere alla realizzazione del rimboschimento e delle cure colturali, ponendo i relativi oneri a carico del beneficiario medesimo.”.

Articolo 154: “Boschi di neoformazione”.

Commi 1, 4 e 6: “1. Si definiscono boschi di neoformazione i soprassuoli aventi le caratteristiche descritte all'articolo 18 del presente Regolamento, originati per disseminazione spontanea di specie forestali in terreni nudi, prima utilizzati a pascolo o da coltivazioni agrarie, in qualsiasi stadio di sviluppo ed aventi una densità tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.

4. Per i soprassuoli di neoformazione di proprietà privata, di diametro medio uguale o superiore a 10 centimetri a petto d'uomo, può essere richiesto il taglio per il relativo governo a ceduo, previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente. Questi dovrà valutare la forma di governo più opportuna, in funzione delle condizioni stazionali e della capacità di perpetuazione delle specie che costituiscono il soprassuolo.

6. Alla domanda di autorizzazione di cui al comma 5 del precedente articolo 153 è allegato un progetto che, fermo restando quanto previsto dalle norme tecniche generali di cui al precedente capo II, contiene:

- a. i dati relativi alla localizzazione e allo stato attuale dei terreni di cui si richiede il recupero agronomico;
- b. la documentazione aerofotografica o la perizia giurata attestante lo stato storico dei luoghi

- preesistenti ai processi di forestazione e rinaturalizzazione, comprovata dall'analisi di documentazione fotografica o aerofotografica oggettivamente databile;
- c. la descrizione dei terreni oggetto di recupero, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;
- d. la descrizione e la documentazione fotografica relativa alle eventuali opere di sistemazione idraulico agraria esistenti;
- e. le modalità di realizzazione e/o di ripristino e mantenimento delle opere di sistemazione idraulico agraria;
- f. le modalità ed i tempi di realizzazione del progetto di recupero a fini produttivi, nonché le colture che si intendono ripristinare.”.

Articolo 155: “Rimboschimento compensativo”.

- “1. La trasformazione dei boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento è condizionata al rimboschimento di terreni nudi di superficie uguale a quelle trasformate, possibilmente collocate all'interno della stessa unità morfologica o bacino idrografico.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nelle aree assimilate a bosco di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/1996.
3. Per i fini di cui al comma 1, il richiedente la trasformazione deve allegare alla domanda di autorizzazione un progetto che indichi:
- a. la superficie e la localizzazione topografica e catastale dell'area boscata da trasformare;
 - b. la superficie e la localizzazione di altre aree boscate della stessa proprietà, eventualmente già oggetto di trasformazioni attuate o di autorizzazioni alla trasformazione rilasciate nei tre anni precedenti alla data della domanda;
 - c. la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo, nonché il titolo di possesso della stessa;
 - d. la superficie, la destinazione attuale dei suddetti terreni, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;
 - e. le modalità ed i tempi di realizzazione del rimboschimento, nonché il programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei tre anni successivi all'impianto.
4. Gli interventi di rimboschimento compensativo non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno.
5. Ai fini del calcolo della superficie minima di 5.000 metri quadrati, si sommano le superficie appartenenti alla stessa proprietà già oggetto di trasformazione o di autorizzazione alla trasformazione, nei tre anni precedenti alla data della domanda e che risultino accorpate. L'accorpamento è interrotto da distanze superiori a 300 metri.
6. Qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboschimento, deve farne dichiarazione nella domanda stessa e provvedere al versamento, all'Ente delegato territorialmente competente di un importo pari ad Euro 150 per ogni 100 metri quadrati, o frazione, di terreno oggetto di trasformazione.
7. Nei casi in cui la trasformazione sia condizionata all'esecuzione del rimboschimento compensativo da parte del richiedente, l'autorizzazione prevede la costituzione, prima dell'inizio dei lavori di trasformazione, di un deposito cauzionale commisurato all'entità dei lavori previsti, a garanzia della realizzazione del rimboschimento stesso e di un deposito a garanzia dell'esecuzione dei lavori di manutenzione per almeno tre anni successivi all'impianto. In caso di inerzia del beneficiario dell'autorizzazione, l'Ente Delegato territorialmente competente può provvedere alla realizzazione del rimboschimento e delle cure colturali, ponendo i relativi oneri a carico del beneficiario medesimo.
8. Ai fini della determinazione dell'entità lavori previsti per la realizzazione del rimboschimento e dei lavori di manutenzione dello stesso, si farà riferimento al Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania.”.

Articolo 178: “Interventi di ripristino e di conservazione”

“1. Sono posti a totale carico della Regione gli interventi per la manutenzione e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, ivi compresa la rinaturalizzazione degli ambienti degradati, nonché delle opere e dei manufatti sugli stessi insistenti e necessari all'uso ed alla gestione dei suoli stessi.
2. Agli interventi, di cui al comma 1, vi provvederanno le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, territorialmente competenti o, all'occorrenza, gli Enti delegati, previa intesa ed apposito Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.”.

Articolo 179: “Norme transitorie”.

“1. Sino all'entrata in vigore del presente Regolamento Forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. 11/96, ss.mm.ii. ed ai suoi allegati A, B, C e D.
2. Per i Piani di Gestione Forestale approvati in Minuta prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento forestale, trovano applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L.R. 11/96, ss.mm.ii. e nei suoi allegati A, B, C e D.
3. Restano validi fino allo loro scadenza i piani ed i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento.
4. Le ditte già iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive di cui al all'articolo 17, comma 1, della L. R. n. 11/1996, vengono iscritte d'ufficio all'Albo di cui al precedente l'articolo 83.
5. Fino all'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Forestali – S.U.A.F. – ed alla piena funzionalità della relativa piattaforma informatica, i procedimenti normati dal presente Regolamento continueranno a seguire le procedure vigenti individuati dalla L.R. 11/96, ss.mm.ii. e dai suoi allegati A, B, C e D.”.

Articolo 181: “Abrogazioni”.

Comma 1, lettere a) punto 11.3 e b) punto 2: 1. Le disposizioni delle Leggi Regionali n. 11/96 e n. 12/2008 abrogate dall'entrata in vigore del presente Regolamento, così come stabilito dall'articolo 12, comma 2, della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, sono le seguenti:

- a. Disposizioni abrogate della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, e ss.mm.ii.:
11.3 sono integralmente abrogati i commi 3, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 6 e 7;
- b. Disposizioni abrogate della L. R. 30 settembre 2008, n. 12, e ss.mm.ii.:
2. Articolo 25: il comma 3 è abrogato dalle parole “ed Allegato C” alle parole “della medesima legge”.

Si pubblica di seguito il testo del regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3: “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”, così come risulta modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018, n. 8.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dall'Ufficio Legislativo del Presidente, ai sensi dell'articolo 8 del “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale” (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura.

Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.

“Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

CAPO I GENERALITÀ

Art. 1

Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento definisce i principi e le procedure per la cura e gestione del patrimonio forestale regionale, in attuazione dell'articolo 12 (Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano) della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”.
2. Le procedure contenute nel presente Regolamento sono coerenti con i principi di tutela e di gestione sostenibile del patrimonio forestale, come definiti dal *decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali)*, dal D.M. del 16 giugno 2005 (“Linee guida di programmazione forestale”), dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (“Codice dei beni culturali e del paesaggio”), con le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 di cui alla Direttiva n. 92/43/CEE e Direttiva n. 79/409/CEE nonché con i principi dalla Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11 (“Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987 n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”) e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale

1. La Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività selvicolturali svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste.
2. Le finalità di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano sono conseguite mediante l’attuazione delle seguenti tipologie di azione:
 - a. tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie;
 - b. gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione *compresi quelli insediati sui terreni*

incolti o abbandonati ai sensi della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali;

c. realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco;

d. cura e manutenzione delle foreste urbane;

e. conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera pp) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti);

f. cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale;

g. interventi di forestazione a fini di fitorisanamento e recupero dei suoli agricoli contaminati di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 febbraio 2014, n. 6 "Terra dei fuochi", ed integrato con il Decreto Interministeriale Ambiente - Agricoltura - Salute 7 luglio 2015 "Terra dei fuochi";

h. creazione di fasce forestali filtro, con funzione di cuscinetto ecologico nell'intorno di discariche, siti contaminati ed aree vaste identificate nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;

i. restauro ecologico e paesaggistico di cave inattive, abbandonate e di altre tipologie di aree degradate;

j. interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi, nonché gli stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile, oltre ad attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.

Art. 3

Gestione multifunzionale del patrimonio forestale regionale

1. Agli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), in aggiunta alle funzioni loro conferite dal medesimo articolo 3, sono conferite anche quelle connesse alla realizzazione delle azioni di cui al precedente articolo 2.

2. Le attività di difesa dei boschi dagli incendi e, più segnatamente, gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera g), della L. R. n. 11/1996 sono esercitate dagli Enti delegati di cui al precedente comma 1, in conformità all'apposito Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto dalla competente Struttura Regionale Centrale competente in materia di protezione civile, alla quale sono demandate il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), della L. R. n. 11/1996.

3. Ove l'Ente delegato non provveda nel termine previsto e/o assegnatogli ad uno degli adempimenti di sua competenza previsti dal presente regolamento e dalla L. R. n. 11/96 quali, in particolare, quelli afferenti alla programmazione e/o alla rendicontazione degli interventi, la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali (di seguito denominata Struttura Regionale Centrale), previa diffida pubblicata sullo Sportello Unico delle Attività Forestali

di cui al successivo articolo 9, si sostituisce ad esso attraverso un commissario, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento sostitutivo svolto.

Art. 4

Pianificazione forestale

1. La Regione promuove la pianificazione degli interventi di gestione forestale, basata su un'approfondita conoscenza del territorio e la programmazione degli stessi, in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione.
2. La pianificazione forestale regionale si articola nei seguenti livelli di pianificazione:
 - a. generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.).
 - b. esecutivo: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.);
 - c. locale, comprendente il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) ed i Piani di Gestione Forestale (P.G.F.).

Art. 5

Piano Forestale Generale

1. Il Piano Forestale Generale (P.F.G.), ovvero Piano Forestale Regionale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 e dall'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 11/96:
 - a. descrive le caratteristiche ecologiche, strutturali ed evolutive del patrimonio forestale regionale;
 - b. definisce le strategie generali di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale ed individua gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie di miglioramento delle foreste pubbliche e private, tenendo conto degli obiettivi della tutela ambientale e dello sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate e costituendo il quadro di riferimento per il documento esecutivo di cui all'articolo 6, per i piani territoriali di cui all'articolo 7 e per i Piani di Gestione Forestale di cui al Titolo III del presente Regolamento;
 - c. si coordina con il piano paesaggistico di cui all'articolo 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), con i piani di bacino di cui all'articolo 66 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e con i piani di gestione della Rete Natura 2000 di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) - e sottoposto, per queste ultime aree, alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del richiamato D.P.R. n. 357/1997, nonché con l'utilizzo dei terreni gravati da usi civici ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.
2. Il Piano Forestale Generale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, è approvato dalla Giunta Regionale ed è pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9. Il Piano Forestale Generale ha durata decennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.G..

Art. 6

Documento esecutivo di programmazione forestale

1. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.) individua con durata triennale, per l'intero territorio forestale regionale, in coerenza ed in attuazione delle strategie definite nel Piano Forestale Generale, le azioni prioritarie di intervento, definendo gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo.

2. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale prevede una strategia integrata di finanziamento degli interventi, con riferimento alle seguenti tipologie di risorse:

- a. risorse dirette provenienti dalla gestione multifunzionale del patrimonio forestale pubblico e dalle attività autorizzative in materia forestale di competenza della Regione;
- b. risorse proprie del bilancio regionale per l'implementazione delle politiche agro-forestali;
- c. risorse del Programma di sviluppo rurale della Regione Campania (FEASR);
- d. risorse di Programmi operativi FESR, FSE della Regione Campania;
- e. quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC o equivalenti);
- f. risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione regionale, in funzione del contributo che la manutenzione forestale fornisce al conseguimento di obiettivi definiti nei piani settoriali afferenti all'ambiente, ai lavori pubblici, alla difesa del suolo, alla protezione civile, alla tutela della natura e della biodiversità, alla bonifica e al recupero dei siti degradati, ecc..

3. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, viene adottato dalla Giunta regionale e pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo art. 9.

Art. 7

Piano Forestale Territoriale

1. Il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) è predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza. Esso descrive il programma prioritario degli interventi di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 11/1996 e dell'articolo 2 del presente Regolamento per il triennio considerato ed è finalizzato alla conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, alla prevenzione dei rischi, al recupero dei boschi degradati ed alla gestione dei boschi di neoformazione.

2. Il Piano Forestale Territoriale è redatto in conformità al Piano Forestale Generale, al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale ed ai Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici.

3. Gli interventi previsti dal Piano Forestale Territoriale sono attuati, mediante l'elaborazione di appositi progetti esecutivi annuali (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), approvati dagli Enti Delegati, con il ricorso prioritario agli addetti idraulico-forestali.

4. I Piani Forestali Territoriali predisposti dagli Enti Delegati sono approvati previa istruttoria della Struttura Regionale Centrale competente, con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9.

5. Il P.F.T. ha durata triennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.T. ma, in ogni caso, non oltre 6 anni dalla data di sua approvazione.

6. Il Piano di Forestazione di cui all'articolo 10, comma 5, della L. R. n. 11/96 è equiparato al Piano Forestale Territoriale.

7. La Regione promuove ed incentiva la redazione in forma associata dei Piani Forestali Territoriali.

Art. 8

Tavolo di partenariato forestale

1. È istituito il Tavolo di partenariato forestale, con funzioni consultive e di indirizzo in materia di programmazione forestale e con le competenze ad esso demandate dal presente regolamento, dal CCNL e/o dal CIRL.

2. Partecipano al Tavolo di partenariato forestale l'Assessore regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, il Direttore generale della struttura regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, l'UNCCEM Campania e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali di categoria stipulanti i Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 9

Sportello Unico delle Attività Forestali

1. Presso gli uffici di ciascun Ente delegato e presso le Strutture Regionali, Centrale e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali, è costituito lo Sportello Unico delle Attività Forestali – S.U.A.F., al fine di favorire la diffusione sul territorio delle informazioni relative alla gestione e alla fruizione del patrimonio silvo-pastorale, migliorare l'efficacia delle procedure amministrative, rispondere alle necessità di rilevamento statistico e dare trasparenza alle attività di programmazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi forestali.
2. Il S.U.A.F. costituisce il punto unificato di accesso ai servizi informativi forestali, fornisce chiarimenti tecnico-amministrativi in materia forestale, distribuisce la modulistica, riceve la documentazione riferita ai procedimenti normati dal presente regolamento, fornisce indicazioni in merito allo stato ed all'esito delle istanze presentate.
3. I terminali del S.U.A.F. potranno essere localizzati anche presso le sedi dei Comuni, singoli ed associati, di altri soggetti istituzionali, dei centri di servizi e di altri soggetti accreditati, che ne facciano richiesta all'Ente delegato territorialmente competente.
4. L'organizzazione ed il funzionamento del S.U.A.F., in ordine alle risorse tecniche, amministrative ed informatiche, alle procedure tecnico-burocratico-amministrative ed all'acquisizione delle altre autorizzazioni eventualmente necessarie, saranno disciplinati con apposito provvedimento dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.
5. Il provvedimento dirigenziale di cui al precedente comma 4 dovrà dettare criteri per l'unificazione e l'omogeneizzazione procedimentale e per l'unificazione degli sportelli S.U.A.F. in una piattaforma informatica unitaria a livello regionale, individuando tutta la documentazione che deve essere ivi pubblicata, anche sulla base di quanto stabilito nel presente regolamento.
6. L'attività di cui ai commi precedenti e successivi, di competenza degli Enti delegati territorialmente competenti deve essere inviata, per conoscenza, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali (di seguito indicata come Struttura Regionale Territoriale competente).
7. *Qualora l'Ente delegato territorialmente competente non abbia nel proprio organico risorse con adeguata professionalità, o su espressa richiesta dello stesso, può avvalersi, per l'istruttoria dei procedimenti ed atti a contenuto tecnico e/o tecnico-amministrativo di cui alle procedure del presente Regolamento, della Struttura Regionale Territoriale competente, facendone espressa istanza al predetto Ufficio e concordandone le modalità.*

Art. 10

Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale

1. La Regione pianifica e gestisce l'uso delle foreste regionali demaniali come ambito privilegiato per l'attuazione delle strategie e degli interventi di tutela e valorizzazione multifunzionale sostenibile della foresta.
2. La Regione Campania, ai sensi dell'articolo 9 della L. R. n.11/96, gestisce le foreste demaniali regionale attraverso le Strutture Regionali Territoriali competenti le quali hanno assunto, in merito, le competenze degli ex Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste.
3. Le foreste regionali demaniali, condotte secondo le regole della gestione attiva e sostenibile, sono

utilizzate per le finalità di:

- a. promozione dell'uso sociale del bosco, delle attività ricreative, culturali e didattiche ad esso correlate;
 - b. ricerca, sperimentazione, divulgazione, formazione, educazione ambientale *anche con il supporto dell'Università e del mondo professionale*;
 - c. salvaguardia ambientale, protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico, tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico, tutela del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico;
 - d. promozione delle attività economiche locali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse.
4. La Regione redige per ciascuna delle foreste regionali, anche attraverso le risorse del Programma di Sviluppo Rurale, il rispettivo Piano di Gestione Forestale avente l'obiettivo di sviluppare gli aspetti di redditività del patrimonio.
5. La Regione può disporre l'affidamento della gestione delle foreste demaniali agli Enti delegati e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per il perseguimento degli obiettivi e l'attuazione degli interventi definiti nel Piano di cui al precedente comma 3, e per le finalità di cui all'articolo 167, comma 2.

Art. 11

Formazione professionale e aggiornamento tecnico degli addetti idraulico-forestali

1. Al fine di assicurare la massima occupazione degli addetti idraulico-forestali, rapportata alle singole realtà territoriali e contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio, nel rispetto della programmazione regionale e per l'attuazione delle opere e degli interventi rimessi alla responsabilità di attuazione dei diversi Enti, gli addetti idraulico-forestali sono impiegati negli interventi e nei lavori di bonifica montana, difesa suolo, protezione civile e salvaguardia ambientale di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo) ed all'articolo 2 del presente Regolamento e negli interventi di manutenzione infrastrutturale di cui all'art. 4 comma 3.
2. La Regione, in considerazione della più ampia gamma di mansioni assegnate agli addetti idraulico-forestali, promuove, a valere sulle risorse iscritte nel proprio bilancio, progetti di formazione e aggiornamento professionale degli addetti, anche mediante il ricorso a fondi propri, nazionali e comunitari, sentito il tavolo di partenariato di cui all'articolo 8 e nel rispetto del CCNL e del CIRL vigente.
3. Allo scopo di garantire l'efficienza delle prestazioni degli addetti idraulico-forestali, la Regione favorisce la loro mobilità in rapporto alle specifiche esigenze gestionali, sia del proprio patrimonio forestale che di quello dei diversi Enti delegati.
4. Gli Enti delegati adeguano i contratti individuali di lavoro degli addetti idraulico-forestali, al fine di ampliare la gamma delle mansioni loro affidate in funzione delle operazioni previste ai precedenti articoli 2 e 4, comma 3, sulla base delle declaratorie previste dal CCNL e dal CIRL vigenti.

Art. 12

Cartografia forestale - Sistema informativo forestale regionale

1. La Regione si dota, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, dei seguenti documenti conoscitivi del patrimonio forestale regionale:

- a. carta forestale regionale di cui all'articolo 5 della L. R. n. 11/96;
 - b. inventario forestale regionale.
2. I documenti di cui al comma precedente sono parte del Sistema informativo regionale delle foreste, a sua volta, ricompreso nel Sistema informativo territoriale - S.I.T. - regionale di cui all'articolo 17 della L. R. 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ed all'articolo 9 della L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano Territoriale Regionale).

Art. 13

Azioni di promozione delle filiere forestali

1. La Regione promuove le attività e gli interventi finalizzati a valorizzare *e mantenere* il patrimonio e le filiere forestali. In particolare, sono riconosciute come prioritarie le azioni volte:
 - a. al miglioramento del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla valorizzazione economica delle foreste e al rafforzamento della loro attitudine protettiva e ambientale;
 - b. all'incremento della superficie a bosco e ad arboricoltura da legno, nelle aree a scarsa copertura boscata;
 - c. allo sviluppo della filiera del legname di pregio proveniente dalle foreste e dall'arboricoltura da legno;
 - d. allo sviluppo della filiera legno-energia, promuovendo la raccolta e l'utilizzo delle biomasse legnose locali;
 - e. allo sviluppo del mercato dei prodotti forestali;
 - f. al miglioramento, alla razionalizzazione e alla realizzazione di infrastrutture al servizio delle foreste;
 - g. all'assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione degli interventi forestali;
 - g bis). alla prevenzione degli incendi boschivi.*
2. La Regione favorisce e promuove la costituzione e le attività di consorzi e di forme di gestione associata

Art. 14

Alberi monumentali e Boschi vetusti

1. *Per alberi monumentali si intendono gli alberi di alto fusto, i filari e le alberate, così come definiti dall'articolo 7, comma 1, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).*
2. *Per boschi vetusti si intendono le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate, così come definiti dall'articolo 7, comma 1-bis della legge n. 10/2013 così come modificato dal comma 1, lettera b) dell'articolo 16 del D.lgs. n. 34/2018.*
3. *È istituito presso la Struttura Regionale Centrale e pubblicato sul S.U.A.F. l'Elenco regionale degli alberi monumentali e dei boschi vetusti della Campania, facente parte dell'Elenco degli alberi monumentali e dei boschi vetusti d'Italia, come strumento conoscitivo basilare per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, nonché delle formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni, ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento ad una speciale azione di conservazione.*

4. In applicazione dell'articolo 9 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e Forestali 23 ottobre 2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento) è vietato l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali o di alberi facenti parte di boschi vetusti censiti nell'Elenco regionale degli alberi monumentali e dei boschi vetusti della Campania, fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati ed improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del MIPAAF, il quale può avvalersi della consulenza del Servizio fitosanitario regionale. I Comuni provvedono a comunicare alla Regione gli atti autorizzativi emanati per l'abbattimento o modifica degli esemplari.

Art. 15

Boschi urbani

1. Al fine di assicurare l'effettuazione delle cure gestionali necessarie alla loro conservazione, i proprietari pubblici e privati possono richiedere per i parchi urbani e i giardini storici caratterizzati dalla prevalente presenza di vegetazione forestale, l'attribuzione della qualifica di "bosco urbano".
2. In considerazione della loro destinazione ad aree multifunzionali per il paesaggio, il mantenimento della biodiversità in ambiente urbano, la mitigazione climatica, la ricreazione pubblica e la vita all'aria aperta, i boschi urbani sono gestiti con il ricorso ai sistemi di governo e ai modelli gestionali definiti nei diversi documenti di pianificazione e programmazione forestale regionale, con la possibilità di accedere ai finanziamenti ed aiuti previsti dal presente Regolamento e di mettere in atto forme di collaborazione operativa con la Struttura Regionale Centrale e con gli Enti delegati territorialmente competenti.

Art. 16

Vigilanza

1. Le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, sono esercitate:
 - a. dal personale regionale e da quello degli Enti delegati incaricati che, nei limiti del servizio cui è destinato e secondo le attribuzioni conferite, assume il ruolo di pubblico ufficiale;
 - b) dai Carabinieri Forestale, per le specifiche competenze ad esso attribuite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia), e nell'ambito delle ulteriori funzioni individuate con apposita convenzione;
 - c) dagli altri corpi di polizia limitatamente alle funzioni attribuite ed al territorio di competenza;
 - d. dal personale di vigilanza delle aree protette, limitatamente al territorio di competenza.

CAPO II

NORME GENERALI

Art. 17

Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, disciplina quanto previsto ai commi "d", "e", "f" e "g" dell'articolo 12 della Legge di bilancio 2017 ("Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano") ed, in particolare, provvede a:
 - a. adeguare ed aggiornare in chiave produttiva, multifunzionale e ambientale le norme tecniche in materia di gestione del patrimonio forestale, di cura e governo del territorio montano e dei

terreni vincolati dal punto di vista idrogeologico;

b. introdurre misure di semplificazione amministrativa, anche attraverso l'istituzione dello Sportello Unico delle Attività Forestali;

c. regolamentare un sistema di cartografia forestale regionale;

d. favorire l'introduzione un sistema di certificazione forestale;

e. definire gli interventi selvicolturali e stabilire le norme per la loro esecuzione, secondo i principi della sostenibilità e della conservazione della biodiversità;

f. stabilire le modalità e le procedure di gestione dei boschi ubicati in situazioni speciali;

g. individuare i requisiti professionali che gli operatori devono possedere per l'esecuzione degli interventi selvicolturali, in relazione alla loro natura e complessità.

2. Le opere e le attività disciplinate dal presente Regolamento sono soggette alla valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla Legge.

3. I programmi e gli interventi disciplinati dal presente Regolamento sono soggetti alla valutazione di incidenza nei casi previsti dalla normativa regionale di settore vigente, nonché nei casi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica"), modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.

Art. 18

Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa

1. Ai fini delle presenti norme costituisce bosco qualsivoglia terreno così come definito dall'articolo 14 della L. R. n. 11/96.

2. La densità piena di cui al comma 1 dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 11/96, rubricato "Definizione di bosco e di pascolo montano" corrisponde al grado di copertura stabilito dal *D. lgs. n. 34/2018, articolo 3, comma 3*.

3. Sulla determinazione delle dimensioni minime delle aree boscate non influiscono i confini delle singole proprietà. La continuità della vegetazione forestale non è considerata interrotta dalla presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi uso e natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano ampiezza inferiore a 2.500 metri quadrati e larghezza mediamente inferiore a 25 metri. Nel caso di infrastrutture lineari che attraversino il bosco, la continuità deve intendersi interrotta solo nel caso di infrastrutture lineari prive di vegetazione e a fondo artificiale, quali le strade e le ferrovie, della larghezza superiore a 10 metri incluse le pertinenze, indipendentemente dalla superficie ricadente all'interno del bosco. Gli elettrodotti e le altre infrastrutture lineari che determinino la presenza di fasce di vegetazione soggette a periodici interventi di contenimento e manutenzione, ai fini del mantenimento in efficienza delle opere, non interrompono il bosco, anche nel caso che detta fascia di vegetazione controllata abbia una larghezza superiore a 20 metri lineari. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono consentite le relative attività colturali o di uso e manutenzione.

4. Sono considerate bosco le aree già boscate, nelle quali l'assenza del soprassuolo arboreo o una sua copertura inferiore al 20 per cento abbiano carattere temporaneo e siano ascrivibili ad interventi selvicolturali o di utilizzazione, oppure a danni per eventi naturali, accidentali o per incendio. Sono, inoltre, considerate bosco le radure e gli spazi vuoti naturali, purché la loro superficie sia inferiore a 2.500 mq ed i vivai forestali all'interno dei boschi.

5. Chiunque intende effettuare il taglio dei boschi di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996 ed ai commi precedenti, deve farne preventiva richiesta alle Comunità montane per i territori dei comuni

membri, dei comuni interclusi e dei comuni indicati nell'articolo 25, comma 3, della Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12 "Nuovo Ordinamento e Disciplina delle Comunità Montane" ed alle Amministrazioni provinciali per il restante territorio (in seguito indicati, per brevità, come "Enti delegati" e/o "Ente delegato territorialmente competente").

6. Per i tagli boschivi inferiori a due ettari di superficie cadente al taglio, si applica la procedura semplificata di cui all'articolo 31.

7. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento forestale, il taglio dei boschi sull'intero territorio della Regione è disciplinato dalle norme tecniche contenute nel Titolo II.

8. Nelle utilizzazioni dei boschi è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni. Per l'inosservanza, la sanzione amministrativa da comminare è la stessa prevista per la violazione di cui all'articolo 25, comma 11.

9. L'autorizzazione del taglio dei boschi, rilasciata con le modalità previste dall'articolo 30, deve contenere le prescrizioni per la migliore utilizzazione del bosco.

Art. 19

Aree boscate

1. Le infrastrutture e le aree che non interrompono la continuità della vegetazione forestale sono anch'esse soggette ai vincoli ed alle norme tecniche del presente Regolamento. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono pertanto consentite, in conformità al presente Regolamento, le normali attività colturali o di uso e manutenzione.

2. Le aree boscate che, in base alla pianificazione urbanistica sono utilizzate anche per destinazioni diverse da quella forestale, quali i campeggi e i parcheggi, fermi restando la loro destinazione e i vincoli esistenti sull'area, sono utilizzate in conformità alle norme indicate dai vigenti strumenti urbanistici.

Art. 20

Aree non boscate

1. Oltre alle tipologie di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/1996 non costituiscono aree boscate le seguenti tipologie:

- a. "orti botanici": le collezioni di specie o varietà forestali destinate ad uso didattico o ricreativo;
- b. "vivai": le aree agricole destinate all'attività vivaistica ed in cui le pratiche agronomiche non siano abbandonate da più di quindici anni;
- c. "formazioni arbustive ed arboree insediatesi nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, abbandonate per un periodo inferiore a quindici anni": le neoformazioni forestali insediatesi da meno di quindici anni in terreni abbandonati. Per destinazione a coltura agraria o a pascolo si deve considerare l'effettivo stato di coltura o destinazione, indipendentemente dall'eventuale destinazione urbanistica vigente all'epoca dell'abbandono o successivamente allo stesso.

2. Il proprietario può destinare a bosco i terreni coperti da vegetazione forestale di cui alla lettera c) del comma precedente, assoggettandoli alla relativa disciplina, previo assenso dell'Ente delegato territorialmente competente.

Art. 21

Prescrizione di massima e di polizia forestale

1. Le norme di cui al Titolo II (Capi V e VI), Titolo IV (Capi II e III) e Titolo V del presente Regolamento costituiscono a tutti gli effetti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale – P.M.P.F..

CAPO III PROMOZIONE DELLA GESTIONE ATTIVA

Art. 22

Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale

1. In coerenza con i principi e nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania promuove interventi diretti allo sviluppo ed al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abbandono, di degrado e di dissesto.
2. Per ragioni di pubblica utilità ed urgenza, quali la prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico *e di caduta di valanghe nonché dei fenomeni degli incendi boschivi, il ripristino di aree danneggiate da incendi o altre calamità naturali* e per motivi fitosanitari, la Giunta Regionale, in coerenza con la pianificazione forestale, approva piani d'intervento straordinari, anche ai sensi degli *articoli 2, comma 1, lettera d) e 12 del D.lgs. n. 34/2018* e degli articoli 75 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, aventi ad oggetto il miglioramento della stabilità del patrimonio forestale, il rafforzamento delle potenzialità protettive ed ambientali e la creazione delle premesse per la sua valorizzazione economica.
3. La Giunta Regionale, per le urgenti ragioni di cui al comma 2, può provvedere all'occupazione temporanea di aree, ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Art. 23

Forme di gestione forestale associata

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania promuove la gestione attiva, coordinata ed organica del patrimonio forestale pubblico e privato.
2. La Regione Campania favorisce la costituzione e le attività di consorzi e di altre forme di gestione associata, basate su contratti previsti dalla normativa di settore vigente, che assicurino la gestione sostenibile e multifunzionale delle superfici forestali, riconoscendo, in particolare, il ruolo dei consorzi di gestione forestale previsti dall'articolo 9, comma 3, della Legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane).
3. Le forme di gestione di cui al comma 2 assolvono a compiti di gestione delle superfici forestali dal punto di vista economico ed ambientale, comprese le attività di manutenzione, conservazione, tutela, monitoraggio e vigilanza. A tali forme di gestione possono competere, inoltre, l'attuazione dei piani straordinari d'intervento di cui al precedente articolo 22, comma 2, nonché lo svolgimento di eventuali altre attività loro attribuite in convenzione, dalla Regione Campania o dagli Enti locali.
4. Ai sensi *dell'articolo 10, comma 6, del D.lgs. n. 34/2018*, le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi nel settore selvicolturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli.

Art. 24

Ricerca – divulgazione – formazione

1. La Regione Campania promuove, anche attraverso l'impiego di risorse pubbliche, attività di

ricerca, sperimentali e divulgative, la valorizzazione e lo sviluppo della filiera foresta – legno e foresta – legno –energia. Inoltre, in accordo con le proprie Strutture Regionali, Centrale e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali, con quelle competenti in materia di formazione professionale e d'intesa con gli Enti delegati, promuove la formazione, qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori e di altri soggetti coinvolti nelle citate filiere del territorio regionale.

TITOLO II TAGLIO DEI BOSCHI – PROCEDURE E NORME

CAPO I INDICAZIONI GENERALI

Art. 25

Taglio colturale

1. Per taglio colturale s'intende il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e tutelando l'assetto idrogeologico. In particolare sono da comprendere nel taglio colturale: i tagli di utilizzazione boschiva, le conversioni di boschi cedui all'alto fusto, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di prevenzione, ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da incendi, da dissesti idrogeologici e altre calamità, gli interventi di rinaturalizzazione degli impianti artificiali e il taglio per incolumità pubblica e privata di singole piante ai sensi del successivo articolo 53. Sono, altresì, equiparati al taglio colturale i rimboschimenti, gli imboschimenti, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste. I tagli colturali e loro assimilati rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).

2. Non rientrano nella definizione del precedente comma 1:

a. i tagli di piante di cui al successivo articolo 54;

b) *le trasformazioni dei boschi cedui castanili o di alto fusto di castagno, destinati alla produzione legnosa, in castagneti da frutto;*

c. i tagli di piante con finalità diverse da quelle indicate nel comma 1 e comma 4.

3. I tagli di cui al precedente comma 2 rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).

4. Sono equiparati inoltre ai tagli colturali quelli eseguiti nel rispetto delle prescrizioni dei Piani di Gestione Forestale, nonché quelli autorizzati dagli Enti delegati territorialmente competenti, eseguiti in conformità alle prescrizioni contenute nel presente Regolamento.

5. I tagli colturali, per i fini di cui al comma 1, sono soggetti alle disposizioni contenute nel presente Regolamento forestale.

Art. 26

Boschi in situazione speciale

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente Regolamento, si considerano in situazione speciale:

a. i boschi ricadenti in aree dichiarate a rischio idrogeologico elevato (R3) o molto elevato (R4)

dal Piano (Stralcio) di Assetto Idrogeologico (P.A.I. – P.S.A.I.), redatto dalle Autorità di Bacino competenti;

b. i boschi in situazione speciale individuati dal Piano Forestale Regionale e dai Piani di Gestione Forestale;

c. i boschi per la raccolta dei materiali di base, individuati ai sensi della Direttiva 1999/105/CEE ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 19 novembre 2003, n. 386;

d. i boschi ricadenti in aree tartufigole, individuate ai sensi della normativa nazionale e regionale di settore, così come definite all'articolo 3, comma 2, della L. R. 20 giugno 2006, n. 13 (Disciplina per la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni), e ss.mm.ii..

2. Nei boschi di cui al comma 1, lettera a), gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi tengono conto delle specifiche prescrizioni ed esigenze di tutela idrogeologica attraverso:

a. la limitazione dell'estensione delle tagliate e la determinazione della forma delle stesse;

b. la prescrizione di speciali forme di trattamento;

c. la determinazione di specifici turni ed epoche di taglio;

d. l'indicazione di ogni altra prescrizione e cautela connessa alla tutela idrogeologica, comprese quelle inerenti l'apertura, la manutenzione ed il ripristino della viabilità forestale;

e. la sospensione dei tagli.

3. Per i boschi che ricadano in un'Area Protetta, ai sensi della vigente normativa statale o regionale, si applicano, ove esistenti, le specifiche norme contenute nel Piano o nel Regolamento dell'area protetta stessa. Il rilascio dell'autorizzazione al taglio è comunque soggetta al preventivo nulla-osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta.

4. Per i boschi di cui al comma 1, lettera c), ferme restando le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 386/2003, la raccolta dei materiali di moltiplicazione avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010, di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale. Gli interventi selvicolturali in tali boschi devono essere effettuati nel rispetto del piano di gestione previsto per lo stesso materiale di base.

Art. 27

Cedui invecchiati

1. Si definiscono «invecchiati» i boschi cedui di età pari o superiore a due volte l'età del turno minimo di taglio di cui all'articolo 63.

2. Nei boschi «cedui invecchiati» gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi devono tenere conto delle condizioni colturali e delle prospettive evolutive del soprassuolo, in relazione alla sua composizione specifica ed alle condizioni stazionali, prevedendo, in via preferenziale, in conformità al D.M. 17 ottobre 2007 ed alla *Deliberazione di Giunta regionale n. 795 del 19 dicembre 2017 (Approvazione misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania)*, la conversione a fustaia oppure, ove non sussistano le condizioni, il mantenimento del governo a ceduo dettando, comunque, le prescrizioni per determinare i criteri di trattamento più idonei (articolo 91, Capo I, Titolo III).

Art. 28

Stagione ed anno silvano

1. Si definisce stagione silvana l'epoca in cui è consentito il taglio dei boschi cedui in base alle disposizioni di cui al successivo articolo 62.
2. Si definisce anno silvano il periodo dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo.

Art. 29

Contiguità delle tagliate

1. Si definiscono contigue alle tagliate di utilizzazione dei boschi cedui le superfici di bosco ad esse confinanti, che siano state oggetto di taglio di utilizzazione nei tre anni precedenti o che risultino transitoriamente prive del soprassuolo a causa d'incendi o di altre cause naturali o antropiche.
2. *Soppresso*
3. Le disposizioni relative ai boschi in situazione speciale, di cui al precedente articolo 26, possono stabilire, in relazione alle specifiche esigenze di tutela, criteri di contiguità diversi da quelli indicati al comma 1.

CAPO II

PROCEDURE AUTORIZZATIVE

Art. 30

Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio

1. Fatti salvi i casi di cui al successivo articolo 31 e ad eccezione di quelli di cui all'articolo precedente, sono soggetti a preventiva autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, tutti i tagli boschivi che riguardano:
 - a) *i cedui, semplici, matricinati e composti, con superfici complessive maggiori o pari a 2 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;*
 - b) *le fustaie ed i cedui in conversione per superfici complessive maggiori o pari di 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale.*
2. Per i fini di cui al precedente comma 1, il proprietario, o altro soggetto legittimamente autorizzato, deve presentare specifica istanza di autorizzazione al taglio all'Ente delegato territorialmente competente, corredata:
 - a) *per i cedui, semplici, matricinati e composti, dalle informazioni di cui al articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);*
 - b) *per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, dalla relazione di taglio di cui al articolo 32.*
3. Per l'attività di cui ai precedenti comma 1 e 2, ci si avvale dello Sportello Unico per le Attività Forestali - S.U.A.F. di cui all'articolo 9, che provvederà allo smistamento delle istanze di autorizzazione ai tagli boschivi all'Ente delegato territorialmente competente.
4. L'Ente Delegato territorialmente competente si esprime in merito all'istanza di autorizzazione entro 45 giorni dalla presentazione, previa attività di controllo in loco. L'autorizzazione contiene le prescrizioni necessarie alla tutela del bosco ed alla migliore esecuzione dei lavori. Qualora necessario per la tutela del bosco, l'Ente delegato territorialmente competente può dettare ulteriori prescrizioni durante l'esecuzione dei lavori.
5. L'autorizzazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio e per quello successivo, con la possibilità di concessione di una sola proroga di massimo un anno

silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato è tenuto a presentare una nuova istanza di autorizzazione.

6. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

7. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento *delle stesse quando costituiscono un unico corpo* della superficie.

8. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente avrà cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le conseguenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

Art. 31

Procedura semplificata – comunicazione di taglio

1. *L'esecuzione dei tagli boschivi è autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente con procedure semplificate, nei casi e con le modalità indicate nei successivi commi.*

2. *Le procedure semplificate non sono attuabili per i boschi in situazione speciale di cui all'articolo 26.*

3. *Le procedure semplificate non sono attuabili nei casi in cui, per l'esecuzione del taglio boschivo sia necessaria l'autorizzazione di cui all'articolo 81 per opere inerenti alla viabilità forestale.*

4. *La procedura semplificata è costituita dalla comunicazione di taglio nei seguenti casi:*

a) in assenza di un Piano di Gestione Forestale:

1) per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici inferiori a 2 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);

2) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o) e piedilista di martellata;

b) in presenza di un Piano di Gestione Forestale:

1) per i cedui semplici, matricinati e composti per superfici minori di 10 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);

2) per i cedui matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari, corredata dalla relazione di taglio di cui all'articolo 32;

3) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici pari o maggiori di 0,5 ettari e minori di 10 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata ed il raggruppamento delle piante martellate per classi diametriche e specie;

4) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici pari o maggiori di 10 ettari, corredata dal progetto di taglio di cui all'articolo 33;

5) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata.

5. *Il proprietario o altro soggetto avente titolo e legittimamente autorizzato presenta apposita comunicazione di taglio, corredata dalle informazioni di cui al comma 4, anche per i seguenti tagli boschivi:*

a) lo sfollo o il diradamento di boschi cedui semplici, matricinati e composti di cui all'articolo 64;

b) lo sfollo o il diradamento di boschi a fustaia di cui all'articolo 70;

c) tagli di piante morte in piedi, sradicate o fortemente inclinate e tagli di cui agli articoli 53, comma 2, e 54, comma 1. In quest'ultimo caso dovranno essere incluse le informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata.

6. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti, con indicazione della ditta utilizzatrice, sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima della data di inizio del taglio e comunque, per i cedui, semplici, matricinati e composti, entro il 31 dicembre dell'anno silvano in corso. Entro tale periodo:

a) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera a), il predetto Ente effettuerà controlli in loco a campione o in sede di istruttoria o in corso di utilizzazione;

b) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera b), il predetto Ente deve effettuare controlli in loco in sede di istruttoria e, successivamente, in corso di utilizzazione anche avvalendosi delle Strutture Regionali Territoriali competenti.

7. Le comunicazioni non rispondenti ai requisiti richiesti dal presente articolo, nonché quelle contenenti dati incompleti o falsi sono respinte entro il termine di cui al comma 6, fatto salvo il potere dell'Ente delegato territorialmente competente di sospendere i lavori in qualunque momento, in relazione al successivo accertamento di falsità o di non conformità della comunicazione.

8. Decorso il termine di 30 giorni il richiedente può dare inizio ai lavori.

9. Per i tagli di cui al comma 4 l'Ente delegato territorialmente competente può dettare prescrizioni integrative nel termine dei 30 giorni dalla data di presentazione della comunicazione. Qualora necessario alla tutela del bosco, possono essere dettate prescrizioni integrative anche durante l'esecuzione dei lavori. Inoltre, può dettare, nel caso dei Soggetti pubblici, prescrizioni integrative al capitolato d'oneri.

10. I tagli di cui al comma 4 devono essere attuati in conformità alle disposizioni del presente Regolamento forestale.

11. La comunicazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio, con la possibilità di concessione, su specifica richiesta, di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato deve presentare una nuova comunicazione.

12. Il proprietario o altro soggetto legittimamente autorizzato, per l'attuazione dei tagli di ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco, in conformità alle norme dettate dall'articolo 77, è tenuto a presentare all'Ente delegato territorialmente competente, apposita comunicazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

13. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

14. È permesso il taglio per l'autoconsumo, ovvero per l'uso familiare, dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, che hanno raggiunto il turno minimo, per superfici fino a 0,2 ettari (2.000 metri quadrati), non frazionati, e per prelievi di masse legnose fino a 20 tonnellate per stagione silvana. In tal caso, non si applicano le disposizioni dell'articolo 54. In ogni caso, prima dell'utilizzazione, dovrà essere prodotta all'Ente delegato una comunicazione corredata di autodichiarazione e, per le superfici ricadenti nel perimetro delle Aree protette, della relativa autorizzazione all'Ente Gestore. La mancata comunicazione e l'assenza dell'autorizzazione

dell'Ente gestore dell'Area protetta, comporterà l'applicazione dell'articolo 25, comma 9, della L. R. n. 11/96. Nel caso dei Boschi in situazioni speciali i tagli di cui al presente comma devono tener conto delle disposizioni dell'articolo 26.

15. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al comma 14, è vietato l'artificioso frazionamento delle stesse quando costituiscono un unico corpo.

16. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente ha cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

Art. 32

Relazione di taglio

1. La relazione di taglio deve essere presentata per i casi di cui all'articolo 30, comma 1, lettera b) ed all'articolo 31, comma 4, lettera b), punto 2).

2. La relazione di taglio deve contenere le seguenti informazioni:

- a. generalità del richiedente;
- b. documentazione o autocertificazione attestante il possesso del bosco;
- c. dati catastali del bosco;
- d. la superficie totale e quella da sottoporre al taglio;
- e. la superficie di eventuali tagliate a raso (ivi incluse quelle con riserva di matricine nei cedui) effettuate nei precedenti tre anni, nel caso di boschi cedui o le utilizzazioni effettuate negli ultimi cinque anni, nel caso di boschi di alto fusto, in continuità con il bosco da sottoporre al taglio, anche su proprietà diverse da quella del richiedente l'autorizzazione;
- f. anno dell'ultima utilizzazione e modalità di esecuzione del taglio;
- g. inquadramento del contesto territoriale in cui ricade il bosco con specificazione degli eventuali vincoli presenti;
- h. descrizione del soprassuolo e del tipo di intervento, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle *matricine/soggetti* da riservare al taglio;
- i). *piedilista delle matricine, per i cedui matricinati e composti;*
- j). *assortimenti legnosi derivanti dall'utilizzazione, relative modalità di esbosco e loro stima;*
- k. destinazione dei residui dell'utilizzazione;
- l. corografia in scala 1:10.000 e 1:25.000, recante l'evidenziazione dell'area boscata, della viabilità di accesso e di quella esistente all'interno del bosco;
- m. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000, con l'indicazione della superficie boscata cadente al taglio e di quella delle eventuali tagliate in continuità, indicate al precedente punto e);
- n. documentazione fotografica;
- o. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli.

3. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..

4. Nel caso dell'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, per superfici pari o maggiori di 0,5 ettari e minori di 10 ettari, la relazione deve contenere anche il piedilista di martellata ed il raggruppamento delle piante martellate per classi diametriche e specie.

5. Per i tagli di avviamento a fustaia sono richiesti i dati di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), j), k), l), m), o), e la relazione stessa deve contenere anche:

- a. l'indicazione dei criteri e la descrizione del metodo di conversione adottato in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente;
 - b. il cronoprogramma di attuazione dei tagli di avviamento, fino al taglio di rinnovazione in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente.
6. Nel caso in cui, ai fini dell'utilizzazione boschiva, è richiesta la realizzazione di una nuova pista di esbosco ed i terreni interessati sono sottoposti a vincolo idrogeologico, occorre farne esplicita menzione nell'istanza. In tal caso, la relazione di taglio deve essere comprensiva dei seguenti allegati:
- a. relazione tecnica, con la quale dovranno essere specificate nel dettaglio le opere necessarie per la realizzazione della pista e dello sgrondo delle acque meteoriche, nonché gli interventi di riqualificazione ambientale ad ultimazione delle operazioni di esbosco;
 - b. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 e corografia in scala 1:25.000, con l'indicazione del tracciato della pista da realizzare;
 - c. copia della relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza di apertura della pista di esbosco all'albo pretorio del Comune interessato.
7. *Nel caso dei Soggetti pubblici, la relazione di taglio deve contenere anche il capitolato d'oneri di cui all'articolo 44 ed il verbale di individuazione, assegno e stima di cui all'articolo 45.*
8. Per i boschi con superficie complessiva superiore a 2 ettari, ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, è richiesta l'esibizione del parere di Valutazione d'Incidenza (V.I.), ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, ss.mm.ii..
9. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzare le medesime tavole di cubatura adottate nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.
10. La relazione di taglio deve essere asseverata dal tecnico progettista.

Art. 33

Progetto di taglio

1. Il progetto di taglio deve essere presentato per l'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, in presenza di un Piano di Gestione Forestale che interessi superfici complessive superiori o pari a 10 ettari.
2. Il progetto di taglio deve essere costituito dai seguenti elaborati:
 - 2.1. relazione, nella quale devono essere riportate le seguenti informazioni:
 - a) *dati catastali del bosco e autocertificazione resa ai sensi di legge attestante la proprietà/possesso del bosco;*
 - b. inquadramento dell'area boscata, con particolare riferimento agli aspetti fitoclimatici, geomorfologici e pedologici;
 - c. situazione vincolistica esistente;
 - d. descrizione della struttura e della dinamica evolutiva del soprassuolo;
 - e. tipo di intervento e trattamento passato;
 - f. descrizione dei rilievi dendrometrici eseguiti in bosco;
 - g. criteri e metodi di stima e determinazione della massa legnosa ritraibile dal lotto boschivo, distinta per assortimenti;
 - h. indicazione dell'entità della provvigione stimata dal P.G.F. vigente;
 - i. sistemi e modalità di esecuzione dell'esbosco;
 - j. trattamento dei residui di lavorazione;

2.2. piedilista di martellata;

2.3. raggruppamento delle piante martellate, distinte per classi diametriche e per specie;

2.4. curva ipsometrica e di frequenza diametrica;

2.5. corografia in scala 1:25.000 e 1:10.000, con indicazione della zona boscata oggetto di taglio, della viabilità d'accesso, delle piste di esbosco esistenti e di quelle che eventualmente si ritiene di dover realizzare. Per particolari esigenze di dettaglio è ammessa anche la corografia in scala 1:5.000, in sostituzione di quella in scala 1:25.000;

2.6. elaborati progettuali relativi all'apertura di nuove piste forestali, alle vie di esbosco da realizzare o ad altre opere connesse con l'utilizzazione boschiva, comprendenti almeno: relazione tecnica, corografia, planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con la localizzazione delle piazzole per la lavorazione del materiale di risulta, i tracciati delle piste da aprire con relative sezioni tipo, profilo e particolari costruttivi delle opere da realizzare;

2.7. copia della relata di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune in cui ricadono i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico interessati dall'apertura di piste e/o le altre opere connesse all'utilizzazione boschiva;

2.8. copia degli atti autorizzativi per gli eventuali impianti a fune;

2.9. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli;

2.10. se richiesto, provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, non dotati di un P.G.F.;

2.11. verbale di stima della massa legnosa.

3. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzate le medesime tavole di cubatura adottate nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.

4. Nel caso dei Soggetti pubblici, il progetto di taglio deve contenere anche il capitolato d'onere di cui all'articolo 44 ed il verbale di individuazione, assegno e stima di cui all'articolo 45.

5. Il progetto di taglio deve essere asseverato dal tecnico progettista.

Art. 34

Stesura della relazione e del progetto di taglio.

Competenze professionali ed affidamento dell'incarico

1. La redazione del progetto e della relazione di taglio di cui agli articoli 33 e 32 deve essere affidata, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del D.lgs. n. 34/2018, a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.

2. I Soggetti pubblici e/o privati procedono ad affidare l'incarico di progettazione dell'utilizzazione boschiva, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del P.G.F. e di quelle contenute nel presente Regolamento.

3. In attuazione del P.G.F. le comunicazioni di cui all'articolo 31 devono attestare che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella oggetto di taglio corrispondono a quanto riportato nel Piano stesso e che non vi sono significative variazioni e modifiche, in termini di superficie e consistenza del bosco. Nel caso siano rilevate difformità tra quanto previsto nel P.G.F. e lo stato dei luoghi, sulla scorta del disposto dell'articolo 86, si applica la procedura di cui all'articolo 115.

Art. 35

Modulistica

1. Al fine di agevolare gli interessati nella presentazione, tramite il S.U.A.F., delle istanze di autorizzazione e delle dichiarazioni di cui agli articoli 30 e 31 verrà predisposta un'apposita modulistica.
2. Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente della Struttura Regionale Centrale approverà la modulistica unica, con apposito atto monocratico.

CAPO III

BOSCHI PRIVATI

Art. 36

Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale

1. Il taglio dei boschi di proprietà privata, nel caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) di estensione complessiva superiore o pari a 10 ettari, anche non accorpati, deve essere attuato secondo il piano dei tagli contenuto nel P.G.F., ancorché redatto in forma semplificata, ai sensi degli articoli n. 84 e 87.
2. Nel caso di proprietà silvo-pastorali complessive inferiori a 10 ettari, anche non accorpati, il taglio dei boschi può essere attuato anche in assenza in un P.G.F., conformemente alle modalità di cui al successivo articolo 37.

Art. 37

Utilizzazioni boschive in assenza di piano di gestione forestale

1. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti, i tagli boschivi, per superfici boscate complessive minori di 10 ettari, accorpate, nel rispetto dell'articolo 29, devono riguardare una superficie massima di 5 ettari per anno.
2. Ai fini del calcolo delle superfici massime di cui al comma 1, si considerano anche le superfici contigue, come definite all'articolo 29.
3. Per i tagli di sfollo e per altri interventi colturali diversi dai tagli di cui all'articolo 25, non si applicano i suindicati limiti di superficie, fatti salvi quelli previsti dall'articolo 31.
4. Il soggetto che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve farne istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.

Art. 38

Esecuzione dei lavori

1. *Il titolare dell'autorizzazione e della comunicazione di taglio, prima dell'inizio dei lavori, comunica, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale ed all'Ente delegato territorialmente competenti la data prevista per l'inizio dell'intervento, nonché i dati relativi alla ditta cui è affidata l'esecuzione dello stesso.*
2. *Solo per superfici inferiori a 2 ettari per i cedui e 0,5 per l'alto fusto ed i cedui in conversione all'alto fusto i lavori possono essere eseguiti direttamente dal titolare della comunicazione. In tal caso, quest'ultimo deve farne dichiarazione contestualmente alla comunicazione.*
3. Il titolare dell'autorizzazione o della comunicazione, è tenuto a comunicare all'Ente delegato territorialmente competente ogni variazione della ditta cui è affidata l'esecuzione del taglio.

3bis. Per l'esecuzione dei lavori di utilizzazioni boschive, per superfici utili complessive oggetto di taglio pari o superiori a 10 ettari, devono essere rispettate le disposizioni di cui agli articoli 45, 46, 47, 48, 49, 50 e 51. Non sono applicate le disposizioni specificatamente attribuite, per legge e dal presente Regolamento, ai soli Enti/Soggetti pubblici.

3ter. La Struttura Regionale Territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive per superfici inferiori a 10 ettari, effettua, a campione, una visita sopralluogo onde accertare che l'utilizzazione sia stata eseguita secondo le norme tecniche di cui al Capo V e siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; è pertanto redatto apposito verbale che è poi trasmesso all'Ente delegato ed ai soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento di cui all'articolo 16.

CAPO IV BOSCHI DI PROPRIETA' PUBBLICA

Art. 39

Pianificazione della gestione forestale

1. I boschi di proprietà dei Comuni e degli Enti Pubblici sono utilizzati in conformità ai Piani di Gestione Forestale, redatti secondo le modalità previste dal presente Regolamento.
2. I tagli in assenza dei Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure e delle condizioni di cui al successivo articolo 40.
3. I tagli in presenza di Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 41.
4. Per la viabilità di esbosco si applicano le norme di cui agli articoli 51, 80 e 81 del presente Regolamento.

Art. 40

Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto del comma 2, lettera c), dell'articolo 86, i tagli in assenza del P.G.F. vigente possono essere eseguiti:
 - a. per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente inferiori ad ettari 10;
 - b. per superfici boscate ricadenti nelle condizioni di cui ai successivi commi 5, 6 e del presente articolo.
2. Il Comune o l'Ente che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve rivolgere istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.
3. Nei casi di gestioni associate o di aziende speciali o di servizio, l'istanza di cui al comma 2 è presentata dal titolare della gestione dei boschi, e trasmessa per conoscenza anche al Comune od Ente proprietario.
4. L'istanza di cui al comma 2 viene rivolta all'Ente delegato territorialmente competente, attraverso il S.U.A.F..
5. Nella fase di elaborazione e redazione del P.G.F., in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni. Tale prelievo annuale non può superare il 50% di quello medio annuo effettivamente realizzato nell'ultimo decennio antecedente, calcolato a partire dalla data di presentazione dell'istanza.

6. Il prelievo di massa legnosa di cui al comma precedente costituisce un anticipo di ripresa, da decurtare da quella complessiva calcolata nel redigendo P.G.F.. In tal caso, il progetto o la relazione di taglio deve contenere l'elencazione dei prelievi di massa effettivamente realizzati nell'ultimo decennio ed il calcolo del relativo prelievo medio annuo. In caso di assenza di utilizzazioni nell'ultimo decennio sono utilizzati i dati relativi al decennio precedente.

Art. 41

Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 86, i tagli per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente superiori o pari ad ettari 10 devono essere eseguiti in presenza di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata.

Ibis. L'Ente/Soggetto proprietario che intende tagliare un bosco di sua proprietà in presenza di un P.G.F. vigente deve presentare, all'Ente delegato territorialmente competente, la comunicazione di cui all'articolo 31.

Art. 42

Vendita del lotto boschivo

1. La vendita del lotto boschivo (massa o materiale legnoso ritraibile) è effettuata mediante asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c), del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

2. Possono partecipare all'asta le ditte iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali, di cui all'articolo 83 per un importo pari o superiore al prezzo posto a base della vendita.

3. L'Ente proprietario o il Comune, a mezzo del tecnico progettista o di altro tecnico all'uopo incaricato e previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente i, procede al riesame del progetto/relazione di taglio dopo il primo esperimento di asta pubblica con esito negativo. In tal caso, il tecnico incaricato deve prendere in considerazione anche l'incremento legnoso del lotto boschivo posto in vendita maturato dalla data della stima e l'Ente proprietario o il Comune potrà procedere alla vendita facendo ricorso alla procedura negoziata senza bando di cui all'art 63, comma 2, lettera a, del D.Lgs. 50/2016, ricorrendone i presupposti con l'interpello di imprese iscritte all'Albo Regionale delle imprese forestali di cui all'articolo 83.

4. Al fine di promuovere lo sviluppo delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia e la valorizzazione commerciale dei prodotti legnosi, i Comuni e gli altri Enti Pubblici proprietari di boschi possono procedere:

- a. alla vendita dei lotti boschivi in piedi previsti nei Piani di Gestione Forestale;
- b. all'affidamento della gestione del bosco all'Ente delegato territorialmente competente, anche attraverso convenzione da stipulare ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- c. al conferimento degli stessi ad un consorzio forestale;
- d. alla costituzione di forme associative con altri soggetti, pubblici e privati, questi ultimi in possesso di tutte le abilitazioni per l'esecuzione di tagli e lavori forestali ed iscritti all'Albo di cui all'articolo 83, purché siano garantite, da un lato, la selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti privati da associare e, dall'altro, una gestione oggettiva, imparziale e trasparente del conferimento.

5. L'alienazione del materiale legnoso, comprensivo degli interventi di taglio, allestimento, esbosco e sgombero dei residui dell'utilizzazione dei lotti boschivi a macchiatico positivo dovranno essere effettuati in conformità al Piano di Gestione Forestale vigente o al progetto/relazione di taglio,

redatti ai sensi del presente Regolamento.

6. La vendita dei boschi in piedi effettuata dai Soggetti pubblici titolari di boschi gravati da diritto di uso civico, categoria A, deve riguardare le piante risultate in eccesso rispetto alle esigenze dei "cives".

6bis. Il Soggetto pubblico deve accantonare, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del proprio patrimonio boschivo, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..

Art. 43

Vendita ed utilizzazione delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali

1. Le piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali debbono essere utilizzate senza indugio.
2. L'Ente proprietario, in caso di utilizzazione boschiva in corso, incarica il direttore del cantiere forestale, di cui all'articolo 46, di redigere apposito verbale di constatazione, dal quale risulti il numero e le specie delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate e l'ordine di procedere anche all'assegno e stima del materiale legnoso, previa martellata.
3. Qualora le piante di cui al comma precedente ricadano nel lotto in corso di utilizzazione, la ditta boschiva aggiudicataria è obbligata ad acquistare al prezzo di aggiudicazione anche il materiale legnoso proveniente dal taglio delle piante assegnate.

Art. 44

Capitolato d'oneri

1. Nel capitolato d'oneri viene chiaramente individuato e descritto il lotto boschivo (massa legnosa ritraibile), precisando quanto segue:
 - a. gli obblighi che assume l'aggiudicatario dell'asta, compreso il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - b. le modalità di vendita, di consegna, di pagamento del prezzo di aggiudicazione, di rilevamento dei danni eventuali;
 - c. la durata dell'utilizzazione, le modalità per la concessione di eventuali proroghe, le penali per eventuali trasgressioni alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge;
 - d. gli eventuali indennizzi compresi quelli per i tagli irregolari e abusivi, le modalità per l'esecuzione dei controlli periodici e finali, attestati da appositi verbali di riscontro periodico (articoli 46 e 48) e verbali di riscontro finale (verbale di regolare esecuzione dei lavori - articolo 48);
 - e. le modalità per la costituzione e lo svincolo del deposito cauzionale (articolo 47) a garanzia della esatta esecuzione degli obblighi contrattuali.
2. Lo schema del capitolato di cui al comma precedente viene approvato con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

Art. 45

Verbale di individuazione, assegno e stima

1. Nel verbale di individuazione, assegno e stima si riportano gli atti amministrativi che legittimano

la redazione della relazione o del progetto di taglio di cui ai precedenti articoli n. 32, 33 e 34, si descrive il lotto boschivo e lo si individua riportandone anche i confini. Se trattasi di bosco di alto fusto o ceduo in conversione, si riporta il numero complessivo delle piante martellate distinte per specie. Se trattasi di ceduo, semplice, matricinato e composto si riporta la superficie presunta, il numero, il diametro a 1,30 metri di altezza e la specie delle piante di confine e di quelle da riservarsi come matricine, nonché il numero delle matricine con età pari o superiore a due volte il turno minimo (2T) di cui all'articolo 63, di diametro superiore a 18 centimetri, martellate e distinte per specie. In entrambi i casi deve essere indicato il valore attribuito al lotto quale base d'asta.

Art. 46

Direttore del cantiere forestale

- 1. Gli interventi di taglio dei boschi devono essere attuati mediante la nomina del Direttore del cantiere forestale il quale assume le funzioni di Direttore dei lavori nelle utilizzazioni boschive, di seguito indicato come "Direttore", individuato, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, tra soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività. Il Direttore assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva.*
- 2. La nomina del Direttore è effettuata dall'Ente/Soggetto proprietario del bosco prima della sua consegna alla ditta aggiudicataria. Nei casi di gestione associata e di affidamento ad aziende speciali o di servizio la nomina è effettuata dal soggetto cui è affidata la gestione dei boschi oggetto di taglio.*
- 3. Il Direttore, in base alle norme del presente Regolamento, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:*
 - a) presiede alla consegna dei lavori di cui all'articolo 47;*
 - b) controlla la corretta esecuzione delle utilizzazioni boschive e la conformità al progetto/relazione di taglio, al P.G.F., ed alle eventuali prescrizioni dell'autorizzazione di taglio, formulando anche specifici ordini di servizio;*
 - c) ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti;*
 - d) procede, di volta in volta, all'assegno ed alla stima di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e del capitolato;*
 - e) ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con l'Ente Delegato territorialmente competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni e ne verifica la corretta realizzazione;*
 - f) redige, congiuntamente alla Struttura Regionale Territoriale competente, i verbali di sopralluogo periodici e finale di cui all'articolo 48, comma 2;*
 - g) procede, su semplice segnalazione dell'Ente/Soggetto proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali;*
 - h) verifica la regolare apposizione della cartellonistica e delle segnalazioni relative al cantiere forestale.*
- 4. Il Direttore, in merito all'attività di cui al comma 3, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed all'Ente/Soggetto proprietario i verbali di riscontro*

periodici, al 30 per cento ed al 60 per cento dell'utilizzazione boschiva, nonché ad ultimazione dei lavori, al 100 per cento dell'utilizzazione boschiva, il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori. Quest'ultimo ha valore di certificato di collaudo. Il Direttore, nel trasmettere il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente l'utilizzazione boschiva.

Art. 47

Consegna del lotto boschivo

- 1. La consegna del lotto boschivo avviene entro 60 giorni dalla esecutività del relativo contratto, per i Soggetti pubblici, o dalla data di sottoscrizione/registrazione dello stesso, per i Soggetti privati, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, previa autorizzazione del RUP dell'Ente proprietario o autorizzazione del Soggetto proprietario, e del rappresentante della ditta aggiudicataria del lotto.*
- 2. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva alla redazione del progetto di taglio e/o quanto riportato nel verbale di assegni e stima.*
- 3. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal relativo Capitolato d'oneri, tra i quali:*
 - a) presenza del Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI);*
 - b. polizza fidejussoria calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare ogni anno. Il mancato rinnovo costituisce motivo di sospensione dell'intervento di taglio ed elemento di valutazione ai fini del mantenimento della ditta aggiudicataria nell'elenco di cui al successivo articolo 83;*
 - c. accensione del deposito cauzionale pari al 10 per cento dell'importo di contratto, a cura e spese dell'aggiudicatario;*
 - d. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;*
 - e) in caso di Soggetti pubblici, dichiarazione di impegno rilasciata dal RUP all'accantonamento, da parte dell'Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..*

Art. 48

Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controlli nelle utilizzazioni boschive – Valutazione delle piante di sottocavallo

- 1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità al progetto e/o relazione di taglio ed al relativo Capitolato d'oneri, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..*
- 2. La Struttura Regionale Territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive si riserva di effettuare nel cantiere forestale sopralluoghi periodici e, successivamente all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, effettua quello finale. In tali occasioni la Struttura Regionale Territoriale competente redige, congiuntamente con il Direttore del cantiere forestale, i relativi verbali di sopralluogo e li trasmette all'Ente delegato competente, alla Ditta che ha eseguito i lavori ed all'Ente/Soggetto proprietario.*
- 3. Nell'ambito dei sopralluoghi periodici e finale di cui al comma 2 la Struttura Regionale Territoriale competente, sulla scorta dei verbali di riscontro o sulla scorta di eventuali*

comunicazioni tempestivamente effettuate dal Direttore:

- a) accerta lo stato di avanzamento dei lavori, con i sopralluoghi periodici, e lo stato finale, con il sopralluogo finale;*
- b) accerta gli eventuali danni occorsi, segnalati o meno, e le violazioni agli articoli del presente Regolamento;*
- c) verifica il rispetto delle prescrizioni del P.G.F., di quanto previsto dal progetto/relazione e dall'autorizzazione/comunicazione di taglio;*
- d) si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria o l'Ente/Soggetto proprietario avanza in fase di riscontro periodico portandone a conoscenza l'Ente Delegato ed il proprietario stesso.*

4. In caso di discordanze tra le prescrizioni del P.G.F., tra quanto previsto dal progetto/relazione e dall'autorizzazione/comunicazione di taglio la Struttura Regionale Territoriale competente ne dà immediata comunicazione all'Ente/Soggetto proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente.

5. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10 per cento della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15 per cento.

6. Quando l'assegno oltrepassa il suddetto limite del 10 per cento, per la parte eccedente, l'aggiudicatario deve corrispondere il quadruplo del prezzo di aggiudicazione.

7. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga stroncata e danneggiata in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario pagherà all'Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:

- a. per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante previste dal progetto di taglio, l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato del 15%;
- b. per le piante eccedenti il suddetto 10% l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato di quattro volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra superiore a 17,5 centimetri e di due volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra inferiore o pari a 17,5 centimetri.

8. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 10 centimetri.

9. Abrogato

Art. 49

Proroghe

1. Allorquando l'aggiudicatario ritiene di non poter portare a termine l'utilizzazione del lotto boschivo nei termini contrattuali, per cause oggettive, può fare istanza di proroga all'Ente proprietario.

2. L'Ente delegato territorialmente competente su richiesta dell'Ente/Soggetto proprietario e su relazione del Direttore del cantiere forestale ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.

3. La concessione di eventuali proroghe, quando superino i 180 giorni, comporta - da parte dell'aggiudicatario - l'obbligo di corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.

Art. 50

Riscontro finale – Regolare esecuzione

- 1. Il Direttore del cantiere forestale comunica l'ultimazione dell'utilizzazione boschiva, entro 10 giorni dal termine della stessa, alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed all'Ente/Soggetto proprietario.*
- 2. Successivamente, entro il termine fissato dal Capitolato d'onori di cui all'articolo 44, a meno di eventuali proroghe, il Direttore del cantiere forestale provvede ad inviare, ai soggetti indicati nel comma 1 ed alla Ditta che ha eseguito i lavori, il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori.*
- 3. La Struttura Regionale Territoriale competente entro 60 giorni dalla ricezione del verbale di riscontro finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 dell'articolo 46, delle risultanze degli accertamenti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 48, effettua, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, della Ditta che ha eseguito i lavori e dell'Ente/Soggetto proprietario un sopralluogo finale. In tale occasione è redatto apposito verbale con l'annotazione di eventuali violazioni agli articoli del presente Regolamento.*
- 4. In sede di riscontro finale il Direttore del cantiere forestale deve:*
 - a) verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;*
 - b) esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell'utilizzazione;*
 - c) accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle norme contenute nel Capitolato d'onori, nel Contratto e nel presente Regolamento;*
 - d) accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel Capitolato d'onori e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario;*
 - e) determinare, quando siano state concesse proroghe oltre i 180 giorni, l'indennizzo spettante all'Ente/Soggetto proprietario in base alle presenti norme;*
 - f) determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio. La suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di riscontro mensili, redatti dal Direttore del cantiere forestale;*
 - g) accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni di cui all'articolo 80, comma 3, relativi alle vie di esbosco, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria di cui all'articolo 47, comma 3;*
 - h) verificare che l'Ente proprietario abbia provveduto all'accantonamento, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F.;*
 - i) accertare eventuali violazioni agli articoli del presente Regolamento.*

Art. 51

Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale

1. Ferme restando le procedure autorizzative per la costruzione e l'ampliamento di strade e piste di esbosco permanenti, di cui ai successivi articoli 80 e 81, per l'assegno di stradelli di modeste dimensioni o per il ripristino di sentieri e mulattiere preesistenti, volto a consentire l'avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, nonché l'avvicinamento ed il concentramento sulle eventuali piazzole, l'aggiudicatario deve fare istanza all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente, su motivata relazione del direttore del cantiere forestale. Nella relazione, detto direttore indica anche le opere di recupero/rinsaldamento da eseguire e le modalità di esecuzione.
2. *Le operazioni di assegno sono eseguite dal Direttore del cantiere forestale, di concerto con un funzionario dell'Ente delegato territorialmente competente, in contraddittorio con la ditta aggiudicataria ed alla presenza di un rappresentante dell'Ente proprietario. Lo stradello da assegnare non deve comportare movimenti di terra di entità superiore ad 1 metro cubo per metro lineare, non deve avere una larghezza media superiore a 3 metri e deve essere oggetto di rinsaldamento e/o ripristino al termine dei lavori.*
3. Alla valutazione delle piante o polloni eventualmente cadenti al taglio si procede in fase di riscontro finale, sulla base dei dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno. In fase di collaudo, deve essere accertata l'effettiva esecuzione dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino delle vie di esbosco di cui al comma precedente, oltre all'assenza di altri danni dovuti a movimenti di terreno abusivamente realizzati dalla ditta aggiudicataria. In caso di mancata esecuzione di detti lavori ed in ogni altro caso di danni verificati in sede di collaudo, l'Ente proprietario si rivale sulla ditta aggiudicataria per le somme necessarie all'esecuzione in danno dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino.
4. L'autorizzazione all'apertura dei strabelli è subordinata alle condizioni di assegnazione del lotto boschivo.

CAPO V

NORME COMUNI A TUTTI I BOSCHI

Sezione I

Norme tecniche

Art. 52

Finalità e criteri dei tagli boschivi

1. Le norme che disciplinano i tagli boschivi hanno la finalità di garantire la conservazione della biodiversità, la conservazione del suolo e dei versanti, il miglioramento della funzionalità e dei servizi resi dal bosco.
2. Ciascun prelievo di massa legnosa, per rispondere alle finalità di cui al comma 1, deve essere eseguito rispettando le disposizioni relative alla tutela della biodiversità, secondo i criteri e le modalità indicate nel presente Regolamento forestale.
3. Nei boschi cedui, i tagli devono essere eseguiti rispettando, in particolare, i turni, l'epoca di taglio, il rilascio delle matricine, l'ampiezza e la disposizione delle tagliate, previste dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati e/o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.
4. Nei boschi a fustaia, i tagli devono essere eseguiti con criteri colturali, in funzione della struttura e della consistenza del soprassuolo, in modo da favorire la sua stabilità complessiva e garantire il rispetto dei livelli di provvigione minimale e di saggio annuo di utilizzazione, secondo quanto previsto dal successivo articolo 70 e, nel dettaglio, dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.

5. La conversione delle fustaie in cedui e quella dei cedui composti in cedui semplici è vietata. Essa, tuttavia, potrà essere autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente, in via del tutto eccezionale e per giustificate esigenze di carattere fitosanitario o idrogeologico e deve essere, in ogni caso, regolamentata con il P.G.F..

Art. 53

Tagli per incolumità pubblica e privata

1. Il taglio straordinario di piante ricadenti nelle aree definite "bosco" ai sensi della vigente normativa per motivi di incolumità pubblica o privata o per il mantenimento in efficienza e sicurezza di edifici, manufatti, impianti e linee, è soggetto ad autorizzazione.

2. Non sono soggetti ad autorizzazione i tagli di cui al comma 1, se attuati in esecuzione di ordinanze adottate dall'autorità competente, ai fini della tutela della pubblica incolumità.

3. Per i fini di cui al comma 1, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo, presenta istanza all'Ente delegato territorialmente competente, corredata da una relazione redatta, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del D.lgs. n. 34/2018, da un soggetto di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.

4. L'Ente delegato territorialmente competente rilascia l'autorizzazione entro 7 giorni dal ricevimento della suddetta istanza, che ha validità di 30 giorni, prorogabile fino ad un massimo di 30 giorni.

Art. 54

Tagli straordinari

1. In presenza di un P.G.F. vigente:

a) gli interventi relativi al taglio straordinario di piante per cause di forza maggiore (esecuzione di opere pubbliche, taglio di piante morte in piedi, mantenimento in efficienza di edifici, manufatti, impianti e linee, ecc.) sono soggetti a preventiva comunicazione, tramite il S.U.A.F., all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro tale periodo detto Ente può effettuare eventuali controlli;

b) la comunicazione di cui alla lettera a) ha validità di 12 mesi;

c) per il materiale legnoso ritraibile, va redatta, da parte di un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 6, comma 8, del D.lgs n. 34/2018, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività, apposita relazione di assegno per la relativa registrazione sul libro economico contenuto nel P.G.F., da trasmettere all'Ente delegato territorialmente competente al termine dei lavori;

d) quando ricorrono le condizioni di cui alla lettera a), la massa legnosa ricavata esula dal computo della ripresa prescritta dal P.G.F..

2. In assenza di P.G.F., gli interventi di cui al comma 1 possono essere effettuati, previa autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, con le procedure di cui all'articolo 30.

3. Nel caso in cui è prevista la vendita del materiale legnoso ritraibile dagli interventi specificati ai precedenti commi 1 e 2, il tecnico incaricato deve provvedere all'assegno e stima di detto materiale, secondo le modalità dallo stesso individuate e descritte nell'apposita relazione tecnica.

4. Il materiale legnoso derivante dai piccoli tagli boschivi di cui al precedente comma 1, quando non assegnato a titolo di uso civico, con esclusione di quello cercinato, deve essere venduto secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

5. È facoltà dell'Ente/Soggetto proprietario rivolgersi all'Ente delegato territorialmente competente per l'utilizzazione delle piante di cui ai precedenti commi.

Art. 55

Tagli per l'attuazione dell'ordinaria manutenzione

1. Gli interventi colturali di ordinaria e razionale manutenzione forestale non soggetti ad alcuna comunicazione/autorizzazione ed eseguiti in amministrazione diretta da parte degli Enti delegati purché previsti dal Piano Forestale Territoriale sono: la prevenzione degli incendi boschivi; il taglio di piante morte in piedi, schiantate e/o sradicate, purché non cercinate, sempreché siano soddisfatte le esigenze bio-ecologiche; la ricostituzione di cedui degradati, il cui intervento sia tuttavia previsto in un P.G.F. vigente; le ripuliture, il decespugliamento, le spalcatore.
2. Il materiale ritratto dalle utilizzazioni di cui al comma 1 rimane nella disponibilità patrimoniale dell'Ente proprietario, salvo diverse intese con l'Ente delegato territorialmente competente.
3. Sussiste, comunque, l'obbligo dell'annotazione in apposito registro, da parte dell'Ente proprietario dei prelievi legnosi, come comunicati di volta in volta dall'Ente delegato.

Art. 56

Tagli colturali a macchiatico negativo

1. I tagli colturali a macchiatico negativo per le superfici boscate che, complessivamente, sono superiori o pari a 10 ettari, devono essere inclusi nel piano dei tagli di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata. In assenza di un P.G.F. vigente, si procede in conformità del disposto del precedente articolo 40, commi 5 e 6 (anticipo di ripresa).
2. Gli interventi colturali di sfollo e di diradamento a macchiatico negativo, per superfici boscate non rientranti nella condizione dell'obbligo di un P.G.F. vigente, possono essere effettuati in amministrazione diretta, da parte degli Enti delegati, secondo le modalità di cui agli articoli 30 e 31.
3. Il materiale legnoso ritraibile potrà essere venduto ai cittadini residenti a prezzo di uso civico o a ditte iscritte alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Art. 57

Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali

1. L'esecuzione della martellata, distinta per forma di governo del bosco, va eseguita secondo le modalità descritte nei seguenti punti.

a. Fustaia:

1. le piante da abbattere che abbiano diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o superiore a 17,5 centimetri, debbono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra ed annotato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza. Alle piante con difetti e malformazioni, ai fini della stima, deve essere attribuito uno specifico coefficiente di riduzione;
2. le piante assegnate al taglio che abbiano il diametro a petto d'uomo inferiore a 17,5 centimetri, debbono essere contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Lo stesso procedimento si adotta per le piante secche in piedi. I monconi vanno

contrassegnati al ceppo con uno zero, in tinta rossa indelebile;

3. in fase di martellata dovrà essere individuato il letto di caduta e dovranno essere contrassegnate le piante in esso incluse, il cui volume è da considerare quale parte integrante della ripresa prescritta, a partire dal diametro minimo di *7,5 centimetri* a petto d'uomo;

4. in fase di utilizzazione, in via del tutto eccezionale e per motivate esigenze, è possibile modificare il letto di caduta, previo ordine di servizio del direttore del cantiere forestale, che procederà anche all'eventuale compensazione della massa legnosa, dandone immediata comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente ed alla Struttura Regionale Territoriale competente;

5) per le conifere l'assegno delle piante deve avvenire mediante sgorbiatura da eseguirsi a 1,30 metri da terra.

b. Cedui:

1. le matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T), di cui all'articolo 63, da abbattere e che abbiano un diametro a petto d'uomo pari o superiore a *17,5 centimetri*, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato ed essere numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo, con numeri in tinta rossa. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;

2. le rimanenti piante cadenti al taglio, sia da seme e sia da ceppaia, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 metri quadrati;

3. le piante da riservarsi dal taglio - matricine - vanno contrassegnate con anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente sul fusto alla medesima altezza. Di esse si rileva il diametro a 1,30 metri, il numero progressivo e la specie, riportando i dati in apposito piedilista.

c. Cedui in conversione:

1. gli allievi o soggetti da riservare dal taglio vanno contrassegnati con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerati progressivamente lungo il fusto. Di essi si rileva il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie;

2. le piante da abbattere, di diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra – pari o superiore a *17,5 centimetri*, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura, con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a petto d'uomo e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;

3. le piante da abbattere con diametro a petto d'uomo inferiore a *17,5 centimetri* e superiore a *7,5 centimetri*, le piante morte in piedi ed i monconi, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 mq;

d. Boschi cedui e fustaie:

1. le piante delimitanti le piste di esbosco da realizzare debbono essere contrassegnate con un doppio anello in tinta gialla indelebile a 1,30 metri da terra e con una numerazione progressiva, sempre in tinta gialla, apposta tra i due anelli e riferita a ciascuna pista. Lo stesso procedimento si adotta per le piante delimitanti eventuali piazzali di carico ed eventuali piazzole. Di ogni pianta così contrassegnata, viene rilevato il diametro a 1,30 metri da terra e la specie;

2. le piante cadenti al taglio per la realizzazione delle piste di esbosco o per la costruzione di piazzali di carico o piazzole, qualora non rilevate in fase di assegno e stima del lotto boschivo, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del direttore del

cantiere forestale incaricato e devono recare sulla specchiatura al ceppo una numerazione progressiva in tinta rossa indelebile. Detta numerazione ha inizio con un numero successivo a quello contrassegnante l'ultima pianta martellata e numerata, appartenente al lotto boschivo vero e proprio. Di dette piante, la direzione del cantiere forestale redige apposito verbale di assegno e stima ed il relativo importo, a prezzo di aggiudicazione, viene versato dalla ditta aggiudicataria al momento dell'assegno;

3. le piante di confine delimitanti il lotto boschivo posto in vendita debbono essere contrassegnate con doppio anello in tinta verde indelebile, a 1,30 metri da terra e portare, tra i due anelli, un numero progressivo proprio nella medesima tinta, visibile dall'interno dello stesso lotto.

Art. 58

Allestimento e sgombero delle tagliate

1. L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi deve compiersi il più prontamente possibile.
2. Nei cedui, detti prodotti devono essere asportati dalle tagliate o almeno concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse ed a detto scopo destinati, non oltre un mese dal termine consentito per il taglio, di cui al successivo articolo 62.
3. Le operazioni di esbosco non devono danneggiare il soprassuolo e, in particolare, il novellame.
4. È vietato, salvo autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, il trasporto a valle del materiale legnoso lungo versanti, fossi e torrenti, in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico-forestale; è vietato, altresì, il trascinamento o lo strascico lungo strade aperte al transito ordinario.
5. È vietato depositare, anche temporaneamente, materiale legnoso o di risulta all'interno dell'alveo di torrenti, fossi ed impluvi, per evitare i rischi connessi al trasporto a valle di tali materiali, in caso di forti precipitazioni.
6. È consentito il transito dei trattori gommati e dei trattori forestali lungo tracciati e/o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo o movimenti di terra, salvo casi particolari (possibile costipamento del terreno, periodi particolarmente piovosi, rinnovazione in atto ecc.).
7. È consentita la manutenzione ed il ripristino di strade, piste e relative piazzole, mulattiere e/o sentieri, che non comportino movimenti di terreno, altrimenti, tali interventi devono essere debitamente autorizzati dal proprietario e muniti della prescritta autorizzazione per i movimenti di terreno, prevista dal presente Regolamento.
8. È vietato l'abbruciamento dei residui della lavorazione nei boschi. I residui delle utilizzazioni boschive, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, non utilizzabili commercialmente, sia delle fustaie che dei cedui, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo all'affermazione della rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza, oppure sotto forma di triturato o cippato. Detti residui, ove non diversamente disposto da specifiche disposizioni di legge o nei provvedimenti di autorizzazione al taglio, debbono essere disposti in loco ordinatamente negli spazi vuoti, in piccole andane, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali. Per ridurre il rischio di incendi, per una striscia di 20 metri lungo le strade e le piste forestali, i residui devono essere allontanati dalle tagliate o concentrati negli spazi liberi, il più prontamente possibile ed ivi triturati o cippati.

Art. 59

Esbosco dei prodotti

1. Ferma restante l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito e il rotolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 30 e seguenti del D.P.R. 28 giugno 1955, n. 771.
2. Il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta è stata atterrata alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino.
3. È consentito l'impiego di trattrici gommate e/o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Art. 60

Carbonizzazione

1. Nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse forestali è consentita la pratica della carbonizzazione.
2. La carbonizzazione deve avvenire, ove possibile, in aie carbonili preesistenti, adottando il metodo appenninico tradizionale, con carbonaia a cupola rivestita di terra ("catuozzo").
3. Qualora occorra formare nuove aie, queste si praticheranno nei vuoti del bosco e nei luoghi ove, per l'azione del vento o per altre cause, non esista pericolo per il soprassuolo e per la consistenza e la stabilità del terreno.
4. *L'Ente delegato territorialmente* competente può inibire o imporre speciali e opportune cautele per l'esercizio della carbonizzazione, quando vi possa essere pericolo di incendio.
5. Durante la preparazione del carbone, il terreno circostante deve essere comunque vigilato, di giorno e di notte, da operai esperti, al fine di evitare ogni pericolo di incendio al bosco circostante.

Art. 61

Preparazione della carbonella

1. La preparazione della brace o carbonella non deve recare danno alle piante e/o alle ceppaie e può effettuarsi solo nelle giornate umide e piovose e mai nelle giornate di vento, escluso in ogni caso il periodo compreso dal 1° giugno al 30 settembre.
2. Per detta preparazione devono adibirsi gli spazi vuoti del bosco e le aie delle carbonaie.

Sezione II

Boschi Cedui

Art. 62

Epoca del taglio

1. L'epoca del taglio dei boschi cedui è regolata come segue:
 - a) *faggio dal 15 agosto al 15 maggio;*
 - b) *altre specie dal 1° ottobre al 15 aprile;*
 - c. eucalipto dal 1° ottobre al 15 giugno.
2. Nel caso dei boschi misti di faggio e di altre specie, si farà riferimento alla specie prevalente.
3. Il taglio per la conversione a fustaia dei cedui, eseguito con le modalità previste dalle disposizioni

del presente Regolamento, è consentito in qualsiasi stagione dell'anno.

Art. 63

Turno minimo

1. Per i cedui puri il turno minimo dei tagli non può essere inferiore a:
 - a. eucalipto, anni 10;
 - b. castagno, anni 12;
 - c. ontani, robinia, salici e nocciolo, anni 12;
 - d. cerro, anni 16;
 - e. leccio, anni 25;
 - f. altre specie quercine, anni 18;
 - g. carpino e orniello, anni 18;
 - h. faggio, anni 24;
 - i. specie tipiche della macchia mediterranea, anni 25.
2. Per i cedui misti, si applica il turno della specie prevalente, fatti salvi i cedui misti di robinia, in cui si applica il turno assegnato alle altre specie che compongono il soprassuolo, quando queste ultime ne costituiscano almeno il 30 per cento.
3. I turni minimi per i cedui di specie forestali idonee per la produzione di biomassa ad uso energetico possono essere ridotti, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio del parere favorevole dell'Ente delegato territorialmente competente, in ordine alla compatibilità della ceduzione a turno breve, con la stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.
4. Per i cedui a sterzo di faggio e di leccio, il periodo di curazione è fissato in anni 8. I polloni di maggiore diametro devono avere un'età media di 24 anni. Con il taglio di curazione vengono asportati contestualmente i polloni di 24 anni e diradati quelli di età inferiore.
5. *Per i cedui di castagno ricadenti nei comuni di: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, Sant'Egidio del Monte Albino, Siano, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Tramonti, il turno minimo è di anni 9.*
6. *È consentita la trasformazione del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduzione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente. Per queste trasformazioni si applicano le disposizioni di cui al Titolo II, Capo III.*

Art. 64

Sfolli e diradamenti

1. *In deroga ai P.G.F., i tagli di sfollo e di diradamento sono consentiti, previa comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente, nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno.*
2. *Negli sfolli e nei diradamenti dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, devono essere prelevati, prioritariamente, i polloni aduggiati, deperienti e sottoposti. In ogni caso, non può essere prelevato più del 15 per cento del numero totale dei polloni presenti.*

Art. 65

Cedui matricinati

1. Il taglio dei boschi cedui matricinati deve essere eseguito in modo da riservare almeno 70 matricine per ettaro, ad eccezione dei cedui di castagno, nei quali le matricine riservate dal taglio non possono essere inferiori a 50.
2. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79.
3. *Le matricine, idonee per condizioni fitosanitarie e di sviluppo, sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati. Le matricine devono essere distribuite, in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi nel caso di specie che non tollerano il brusco isolamento (faggio). Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.*
4. Nei boschi con pendenza superiore al 70 per cento, il numero minimo di matricine deve essere aumentato da 50 a 70, per il castagno e da 70 a 100, per le altre specie.
5. Nei boschi misti di robinia devono essere rilasciate le matricine appartenenti alle altre specie forestali presenti, secondo i criteri di cui al presente articolo.

Art. 66

Cedui composti

1. Si definiscono composti i cedui in cui, prima del taglio, sono presenti matricine appartenenti ad almeno 3 classi di età, con uniforme distribuzione spaziale.
2. Il numero delle matricine da riservare al taglio deve essere di almeno 140 per ettaro, di cui 50-60 dell'età del turno del ceduo (allievi) e le rimanti, ripartite fra le altre classi di età multiple del turno.
3. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata.
4. Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.

Art. 67

Cedui senza matricine

1. Nei boschi cedui puri di robinia, eucalipto, nocciolo, pioppo e salice, non è obbligatoria la riserva di matricine.

Art. 68

Modalità dei tagli

1. Il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua.

Art. 69

Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali

1. Nei boschi in situazione speciale, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti, in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui ai commi successivi.
2. *I boschi cedui situati in zone a forte pendio o soggette a valanghe o frane, specie se incombenti*

su centri abitati e su vie di comunicazione, debbono essere tenuti a regime ed utilizzati a ceduo matricinato ed a ceduo a sterzo (disetaneo). Nel caso in cui siano presenti boschi di Alto fusto e/o in conversione all'alto fusto deve essere applicato il medesimo trattamento destinato ai boschi disetanei di cui agli articoli 70 e 71.

3. Sui versanti soggetti a rotolamento di massi ed incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, dovrà essere rilasciata una fascia di protezione larga almeno 20 metri, nella porzione inferiore della pendice.

4. Ove si tratti di aree a rischio idrogeologico, l'esbosco deve essere effettuato con canalette, fili a sbalzo o altri sistemi, atti a evitare la rottura del cotico, l'asportazione della lettiera e/o il sentieramento, in modo da impedire l'innescio di fenomeni di dissesto.

5. *Le dimensioni delle singole tagliate devono essere commisurate alla pendenza del versante.*

Sezione III

Boschi a fustaia

Art. 70

Definizioni e trattamento

1. Il bosco a fustaia o di alto fusto è costituito da piante originarie esclusivamente da seme. In caso di coesistenza di piante da seme e da ceppaia, la forma di governo viene attribuita stabilendo l'origine della provvigione prevalente.

2. Le fustaie transitorie, ovvero i soprassuoli transitori, ai fini del trattamento assestamentale, sono assimilate per la loro funzione e struttura alle fustaie di origine gamica.

3. Nel governo a fustaia rientrano anche i boschi di neo-formazione, così come definiti all'articolo 154.

4. Nelle fustaie, il taglio raso è di norma vietato. Il taglio raso può essere effettuato solo negli impianti di specie esotiche, negli impianti di arboricoltura da legno e negli altri impianti costituiti a scopo produttivo. Nelle fustaie, il taglio delle piante è consentito in tutte le stagioni dell'anno. In qualsiasi periodo dell'anno sono, altresì, consentite le ripuliture, gli sfolli ed i diradamenti, nei limiti di cui al presente Regolamento.

5. Salvo diversa disposizione del P.G.F., nelle fustaie coetanee di età inferiore a 30 anni, il taglio di diradamento non deve interessare più del 15 – 20 per cento dell'area basimetrica. Per i successivi diradamenti e fino a 60 anni di età, per ogni intervento, distanziato di 10 anni, non deve essere prelevato più del 20 – 30 per cento dell'area basimetrica. Per il diradamento di detti soprassuoli è ammesso anche il metodo colturale.

6. Nelle fustaie disetanee o “irregolari”, in quelle coetanee di età superiore a 60 anni e fino all'età del turno, nonché nelle fustaie transitorie, si interviene con criteri colturali (metodo colturale). Gli interventi devono tendere a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti e favorire la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si dovrà tendere a liberare eventuali gruppi di rinnovazione affermata, a ridurre la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali per favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati.

7. In ogni caso, si dovranno applicare le norme per la salvaguardia della biodiversità di cui all'articolo 79.

8. In situazioni particolari, i predetti diradamenti possono essere orientati a valorizzare anche singole piante, adottando le tecniche della selvicoltura d'albero.

9. Affinché si possa intervenire mediante i tagli colturali di cui al precedente comma 7, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di seguito riportata:

Caratteristiche del popolamento	Provvigione minimale (m3ha-1)
Popolamenti di pini mediterranei	100-150
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	150-200
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	200-250

10. Nei tagli colturali, il saggio di utilizzazione annuo, salvo se non diversamente specificato, con motivazione, nel P.G.F., non può superare i limiti sotto riportati:

Caratteristiche del popolamento	Saggio di utilizzazione (% di area basimetrica)
Popolamenti di pini mediterranei	3,0
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	2,5
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	2,0

11. Il taglio colturale, di norma, potrà essere ripetuto sulla stessa superficie dopo un periodo non inferiore a 10 anni.

12. Nei rimboschimenti di conifere di età superiore a 60 anni, il taglio di rinnovazione, eseguito nel rispetto dei limiti sopra esposti, dovrà favorire l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie autoctone.

13. Il trattamento dei rimboschimenti di conifere deve essere teso, prioritariamente, alla rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo e si dovrà procedere mediante tagli di diradamento selettivo, il cui grado e tipo saranno determinati in base alle caratteristiche del soprassuolo e delle condizioni geo-pedologiche ed orografiche.

14. Le fustaie coetanee, che hanno raggiunto l'età del turno minimo, possono essere trattate con tagli successivi uniformi, a buche (gruppi) o a strisce. Dovranno essere preferiti i tagli successivi eseguiti a piccole buche o strisce per ottenere strutture diversificate e di tipo coetaneo nelle buche o strisce e disetaneo nel complesso e tali da soddisfare le indicazioni fornite dal D.M. 17 ottobre 2007. Nell'ambito dei tagli di rinnovazione, i tagli successivi potranno essere preceduti da tagli di preparazione 10-15 anni prima dell'età del turno.

15. È sempre vietata la conversione dei boschi di alto fusto, dei soprassuoli transitori e dei cedui in conversione in cedui semplici, matricinati e composti salvo se non diversamente specificato nel P.G.F. e solo per comprovate esigenze di natura geo-pedologica, idrogeologica e/o legate alla sicurezza dei versanti.

Art. 71

Cedui in conversione - Soprassuoli transitori

- 1. Per i fini di cui al presente regolamento si definisce “conversione” il cambiamento della forma di governo di un soprassuolo boscato.*
- 2. Si definiscono cedui in conversione all’alto fusto i cedui «invecchiati» di cui all’articolo 27 di età pari o superiore a due volte l’età del turno minimo di taglio come individuato nell’articolo 63.*
- 3. Si definiscono soprassuoli transitori, ovvero fustaie transitorie, quei soprassuoli boscati di cui al comma 2 di origine prevalentemente agamica che per le loro caratteristiche fisionomico-strutturali possono essere assimilati alle fustaie di origine gamica, derivanti da specifici tagli di avviamento o formatisi per evoluzione naturale.*
- 4. È vietato convertire i soprassuoli di cui ai precedenti commi in cedui semplici, matricinati e composti fatto, salvo quanto previsto dal comma 15 dell’articolo 70.*
- 5. Il trattamento dei soprassuoli di cui ai precedenti commi prevede l’esecuzione di tagli di avviamento, consistenti in diradamenti sulle ceppaie, finalizzati alla progressiva riduzione del numero dei polloni e/o eventuali diradamenti selettivi dei soggetti affermati di origine agamica tali da consentire l’aumento al suolo dei soggetti da seme e preparare il bosco ai futuri tagli di rinnovazione. I soggetti di origine gamica saranno, generalmente, preservati dal taglio, fatto salvo i casi di manifesta senescenza, malattia, concorrenza o forma particolarmente contorta.*
- 6. Il primo intervento di avviamento nei boschi di cui al comma 2 deve essere effettuato rilasciando almeno 2 polloni per ceppaia, oltre le matricine e/o gli altri soggetti, gamici ed agamici, in buono stato vegetativo. Laddove le condizioni lo consentano, può essere rilasciato un solo pollone per ceppaia.*
- 7. Nei successivi tagli di avviamento non si può prelevare, di norma, più del 20 per cento della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie rare, sporadiche, endemiche e le particolarità botaniche.*
- 8. È ammessa la conversione diretta ad alto fusto dei cedui secondo le modalità di cui al comma 5.*
- 9. Per la conversione all’alto fusto dei cedui dovrà essere sempre specificato l’algoritmo colturale.*
- 10. Nei soprassuoli transitori, i tagli di rinnovazione potranno essere effettuati quando si verifica una delle seguenti condizioni:*
 - a) è stata superata un’età pari a 5 volte il turno minimo previsto per i cedui delle stesse specie;*
 - b) è stata superata la provvigione minimale, riportata all’articolo 70 per le fustaie della stessa specie.*
- 11. I tagli di rinnovazione devono essere effettuati in modo da ottenere strutture multiplane, diversificate e disetaneiformi le cui specie costituenti siano in grado, alla fine, di rinnovare il bosco per via naturale.*
- 12. In presenza di incipienti fenomeni di senescenza e di deperimento del soprassuolo transitorio, può essere consentita l’anticipazione dei tagli di rinnovazione, in deroga ai criteri minimi sopra stabiliti.*
- 13. Nel trattamento dei soprassuoli transitori si applica il metodo colturale.*

Art. 72

Turno minimo e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi

- 1. Per le fustaie coetanee o coetaneiformi, trattate a tagli successivi, salvo diverse disposizioni del P.G.F., il turno minimo è fissato in:*
 - a. 100 anni, per le fustaie di faggio, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;*

- b. 90 anni, per il cerro, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;
- c. 70 anni, per le altre specie quercine, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;
- d. 100 anni per le fustaie di pino domestico e marittimo;
- e. 70 anni per le fustaie di pino d'aleppo ed altre conifere;
- f. 60 anni per le fustaie di ontano napoletano ed altre latifoglie;
- g. 25 anni per le fustaie di pino insigne.

Art. 73

Boschi in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare

1. Nei boschi in situazioni speciali, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui al presente Regolamento.
2. Nelle fustaie con soprassuolo irregolare, si applicano comunque i criteri di cui al precedente articolo 70 e quelli adottati per i soprassuoli disetanei.

Art. 74

Coltivazione delle sugherete

1. La sughereta e le tipologie forestali correlate, in quanto componenti di pregio del paesaggio costiero della Regione Campania, sono soggette alla regolamentazione riportata nei seguenti commi, anche se non ricadenti in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
2. La sughereta è tale se occupa una superficie minima di 2500 metri quadrati ed una densità non inferiore a 30 piante per ettaro, nei soprassuoli puri o a prevalenza di sughera.
3. Il taglio delle piante di sughera, anche se non più produttive o morte in piedi, è soggetto ad autorizzazione ed, in ogni caso, è subordinato alla sostituzione con piante della stessa specie.
4. Le specie subordinate possono essere sottoposte a taglio e sostituite con piante di sughera.
5. Nei consorzi misti soggetti a utilizzazioni, dovranno essere preservate dal taglio almeno 30 piante di sughera per ettaro, qualora presenti.
6. Non è consentita la trasformazione della sughereta in altra qualità di coltura. Il mutamento di destinazione d'uso delle sugherete per fini non agricoli, è soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, con l'obbligo del reimpianto in aree limitrofe.
7. La demaschiatura e l'estrazione del sughero gentile dalle piante di sughera è soggetta alle norme di cui alla Legge 18 luglio 1956, n. 759.

Sezione IV

Norme di tutela

Art. 75

Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

1. *È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi e a distanza inferiore a 100 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.*
2. *È vietato a chiunque di accendere fuochi sugli arenili e nelle fasce dunali o rocciose retrostanti.*
3. *Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.*

4. *Nel periodo di cui ai commi 1 e 3, nei boschi e nei pascoli sono vietate, le seguenti attività: far brillare mine; usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e braci, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.*
5. *L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.*
6. *Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.*
7. *L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania), è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, sia preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.*
8. *Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.*
9. *L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.*
10. *È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, è attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.*
11. *Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla legge regionale 13 giugno 2016, n. 20 (Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto), è utilizzato nei seguenti ambiti:*
- a) *prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;*
 - b) *gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;*
 - c) *attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;*
 - d) *ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;*

e) formazione del personale addetto alle attività antincendio;

f) sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

12. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono inoltre considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcatore dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

13. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

14. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

15. È fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

16. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

17. È demandata alla competenza dei Sindaci l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

18. Il Sindaco, quando ne ricorrano le necessità, può vietare manifestazioni anche al di fuori del periodo di massima pericolosità.

19. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestale, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

20. Alle operazioni di spegnimento degli incendi provvedono le strutture individuate dalla Regione con il piano Anti Incendi Boschivi (A.I.B.). Al servizio A.I.B. possono partecipare anche le squadre attivate dai Comuni e dalle associazioni di volontariato.

21. Spento l'incendio, l'area percorsa deve essere sorvegliata dal proprietario/conducente e da coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento, per il tempo necessario ad eseguire le operazioni di bonifica, atte ad eliminare ogni focolaio residuo.

Art. 76

Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio

1. Nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, non è permesso l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.
2. *Sono, inoltre, vietati i fuochi di artificio nei boschi o a meno di 1 chilometro da essi.*
3. In ogni caso, le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate con 15 giorni di anticipo, alle competenti autorità *di pubblica sicurezza*.
4. In caso di incendio e/o di danneggiamenti da esplosione, il responsabile degli impianti o dei fuochi di artificio è obbligato al versamento, in favore del proprietario del bosco, delle spese di estinzione dell'incendio e di ricostituzione dell'area danneggiata
5. *I fuochi di artificio connessi con manifestazioni pubbliche, che interessino superfici boscate poste a distanza inferiore ad 1 chilometro, possono essere autorizzate con ordinanza del Sindaco, con la quale debbono essere definite tutte le prescrizioni necessarie per scongiurare pericoli di incendio. Sono a carico del Comune gli oneri richiesti per l'attività di prevenzione, di controllo e di eventuale bonifica della zona, nonché il risarcimento di eventuali danni a terzi ed al patrimonio boschivo.*

Art. 77

Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco

1. Nei boschi e nei pascoli danneggiati o distrutti dal fuoco, si applicano i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 «legge quadro in materia di incendi boschivi» e ss.mm.ii..
2. Nei boschi di latifoglie il proprietario deve eseguire, al più presto possibile e, comunque, non oltre la successiva stagione silvana, la succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco, per favorire la rigenerazione, rinettando la tagliata.
3. Ove il proprietario o possessore non vi provveda, potrà sostituirsi ad esso l'Ente delegato competente, con ordinanza del Presidente dell'Ente medesimo.
4. Nelle fustaie di conifere percorse dal fuoco, in sede di ricostituzione, dovranno essere rilasciate le piante vive provviste di strobili, con funzione di porta seme, in ragione di un massimo 50 piante per ettaro, se provviste di semi piccoli ad ampio raggio di disseminazione (pino d'aleppo, pino marittimo, pino nero, cipresso, abete, ecc.) e di un massimo 100 piante per ettaro, se di pino domestico. Dopo la rinnovazione del bosco, le piante potranno rimanere in situ come legno morto, quale substrato per la diffusione di organismi saproxilici.
5. *Nei progetti di ricostituzione boschiva dovranno essere opportunamente segnalate le piante ancora vitali.*
6. *Per gli interventi di cui al presente articolo deve essere prodotta, 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente. Entro tale periodo detto Ente effettuerà i controlli in loco.*
7. *Nelle aree di cui al comma 1 sono vietate la raccolta degli asparagi, per un anno, e la raccolta dei prodotti del sottobosco nonché la coltura agraria.*
8. *Sui soprassuoli di cui all'articolo 10 comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, sono vietate per cinque anni, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche.*
9. *Per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, l'Ente delegato territorialmente competente, con l'eccezione di quanto disposto per le aree naturali protette statali dall'articolo 10 della legge n. 353/2000, rilascia specifica autorizzazione.*
10. *Nelle aree gravemente danneggiate o distrutte da incendi l'esercizio del pascolo è vietato:*
 - a) *per 10 anni, nel solo caso dei boschi, in osservanza delle prescrizioni dell'articolo 10*

comma 1 della legge n. 353/2000;

b) per un anno, nel caso delle aree pascolive di cui all'articolo 126, comma 1.

Art. 78

Tutela fitopatologica

1. Fermi restando gli obblighi prescritti per i proprietari o possessori dei boschi dalla vigente normativa in materia di lotta obbligatoria contro specifici agenti patogeni, quando in un bosco si sviluppa un'infestazione di insetti, un'infezione di funghi e/o un attacco di altri agenti biotici, il proprietario o possessore, venutone a conoscenza, è obbligato a darne tempestiva comunicazione alla Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario.
2. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, accertatane la causa, la consistenza e la gravità della situazione, dispone con carattere di urgenza, gli interventi previsti per il controllo della diffusione delle fitopatie, che debbono essere eseguiti dal proprietario o possessore del bosco, pena l'attivazione dell'intervento sostitutivo, con la stessa procedura indicata al successivo comma 3.
3. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, anche in mancanza della comunicazione di cui al comma 1, prescrive al proprietario o possessore l'applicazione delle misure fitosanitarie previste, nonché l'esecuzione del taglio delle piante attaccate, l'estrazione delle ceppaie morte, cariate o in decomposizione, l'allontanamento e la distruzione del materiale di risulta, anche mediante abbruciamento. Ove il proprietario o possessore non vi provveda nel termine assegnato, l'Ente delegato, su richiesta della Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, si sostituisce ad esso, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento.
4. La Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, di concerto con la Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, promuove la divulgazione delle conoscenze utili per la prevenzione delle fitopatie.
5. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario dispone le azioni più opportune contro gli attacchi degli organismi patogeni, privilegiando i metodi della lotta biologica ed integrata, compresa l'applicazione di interventi selvicolturali atti ad aumentare la stabilità dei popolamenti.
6. Gli interventi per il controllo di emergenze fitosanitarie, riconosciute con apposita Deliberazione della Giunta Regionale, possono beneficiare degli incentivi previsti dalla Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 4, «Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate».
7. Nei boschi danneggiati dal vento, dai sovraccarichi di neve, dalle slavine e da altre avversità meteoriche sono consentiti il taglio e l'asportazione delle piante sradicate, schiantate e di quelle fortemente danneggiate, compromesse nella vitalità o in precario equilibrio meccanico, salvo che non sia diversamente disposto dalle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Campania.

Art. 79

Tutela della biodiversità

1. Si considerano sporadiche le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, filliree, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.

2. Per i boschi ricadenti nelle aree naturali protette e contigue, i P.G.F. dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
3. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti aree ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" *ed alla Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 795*, nonché di ogni altra misura di conservazione e tutela dettate dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.
4. Ai sensi dell'articolo 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.
5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.
6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale dei corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie, accorpata, pari al 3 per cento della superficie forestale interessata dal piano di taglio.
7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, scelto tra quelli di maggior diametro o sviluppo. L'albero scelto deve essere segnato con vernice *indelebile* di colore rosso indelebile.
8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media e per ettaro, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni o per la pubblica incolumità, almeno 10 piante morte, in piedi o a terra, di piccole dimensioni. Per dette piante, da anellare con vernice verde in occasione delle utilizzazioni boschive o della redazione dei Piani di Gestione Forestale, verrà redatto apposito piedilista, da inviare all'Ente delegato territorialmente competente.
9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti dal precedente articolo 70, deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.
10. In ogni caso, devono essere rilasciati gli alberi che presentino cavità utilizzate come sito di nidificazione.
11. È vietato distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo *Formica rufa*. In particolare, è vietata la raccolta dello strame dei nidi in qualsiasi stagione, anche quando detti nidi – acervi – appaiono spopolati, a causa di temporanee migrazioni delle formiche, per il loro rifugiarsi nel terreno durante il letargo o, comunque, nei periodi freddi. È, altresì, vietata la distruzione delle popolazioni di formiche che abitano tali nidi.

CAPO VI VIABILITÀ FORESTALE

Art. 80

Viabilità forestale definizioni

1. La viabilità forestale, in base alla destinazione d'uso, può essere distinta in:
 - a. strade forestali;

b. piste di servizio per l'esbosco;

c. sentieri e vie di accesso.

2. Le strade forestali sono costituite da infrastrutture permanenti, utilizzate prevalentemente per attività selvicolturali e pastorali, nonché per interventi preventivi di difesa e per interventi di soccorso in emergenza. Trattandosi di strutture permanenti, devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie, atte a garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi oggetto di programmazione, da parte degli Enti delegati e sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. Esse possono costituire oggetto di programmazione dell'ordinaria e straordinaria manutenzione da parte degli Enti delegati.

3. Le piste di servizio per l'esbosco sono strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi e/o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione di infrastrutture. Le vie di esbosco non sono vie permanenti e, pertanto, non sono compatibili con il normale traffico veicolare. Possono essere realizzate mediante mezzi apripista, al fine di creare varchi nel soprassuolo, con limitata risagomatura del terreno. Sono del tutto prive di opere d'arte permanenti, ovvero sono dotate delle sole opere per la regimazione delle acque, necessarie per la difesa dall'erosione al termine delle operazioni di esbosco. Oltre alle vie di esbosco per trattori, ricavate con il solo taglio della vegetazione, sono da considerare vie di esbosco anche le linee di gru a cavo e le linee di avvallamento per gravità, sia naturali che artificiali. L'accesso alle piste di esbosco è riservato ai soli mezzi forestali adibiti alle operazioni di esbosco e/o alle macchine impegnate in operazioni di cantiere, in condizioni di suolo asciutto. Al termine delle operazioni di esbosco, la pista deve essere resa non transitabile, anche con interventi di ripristino delle condizioni ex-ante, rispetto alle dinamiche di ruscellamento superficiale e di erosione idrica dei suoli. Le piste di esbosco, trattandosi di strutture temporanee, non possono essere oggetto di programmazione da parte degli Enti Delegati.

4. I sentieri e le vie di accesso includono i tracciati ad uso esclusivo del transito animale (mulattiere) o pedonale, ad uso prevalente per le ordinarie pratiche forestali e per il presidio attivo del territorio montano, oltreché a scopo turistico-ricreativo. Si tratta di tracciati semi-permanenti, per i quali occorre una manutenzione periodica atta a garantirne la transitabilità. Nei territori più vulnerabili, è utile prevedere l'adozione di opere accessorie antierosive. I sentieri e le vie di accesso sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. e possono essere oggetto di programmazione delle ordinarie e straordinarie manutenzioni, da parte degli Enti Delegati.

5. Le strade forestali, i sentieri e le vie di accesso costituiscono, nel loro complesso, la viabilità silvo-pastorale permanente.

Art. 81

Viabilità forestale – Procedure

1. L'apertura di strade forestali e di piste di servizio per l'esbosco del legname è soggetta a preventiva autorizzazione, da richiedere contestualmente all'autorizzazione per il taglio boschivo, secondo le procedure di cui ai precedenti articoli 30 e 31, nonché, per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923, con la procedura di cui al Titolo VI.

2. Sono, altresì, soggetti ad autorizzazione gli interventi che comportino la modifica di tracciato della viabilità esistente o il suo allargamento.

3. Gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria della viabilità necessari all'esecuzione del taglio dovranno, comunque, formare oggetto delle istanze di autorizzazione o delle comunicazioni di taglio, rispettivamente, di cui ai precedenti articoli 30 e 31.

4. Sono fatti salvi gli interventi ed i percorsi, che non comportino movimenti di terreno, consentiti ai sensi delle norme di cui al Titolo VI.

5. Gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono soggetti anche all'autorizzazione di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché al titolo autorizzativo previsto dal D.P.R. n. 380/2001, per le opere che abbiano rilevanza in base alla vigente normativa e pianificazione urbanistica.

Art. 82

Regolamenti comunitari o altre misure forestali

1. Per l'attuazione dei progetti di opere che interessano superfici forestali, finanziati da specifici regolamenti comunitari o da specifici piani e programmi a livello nazionale e regionale, è richiesto il preventivo parere dell'Ente delegato territorialmente competente.

CAPO VII

ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI

Art. 83

Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali

1. L'Albo regionale delle imprese boschive di cui all'articolo 17, comma 7, della L. R. n. 11/1996, dall'entrata in vigore del presente regolamento, assume la denominazione di "Albo regionale delle imprese forestali", di seguito definito, in forma breve, solo come Albo.

2. *Le modalità di iscrizione all'Albo, nonché quelle di sospensione, cancellazione, reintegrazione e di rilascio delle certificazioni di iscrizione sono determinate con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali.*

3. Nel rispetto dei principi e delle finalità della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., sono stabilite le seguenti disposizioni, da rispettare per l'iscrizione all'Albo, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2006/123/CE e *dall'articolo 10 del D.lgs. n. 34/2018*, per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio. *Alle imprese iscritte si applicano i benefici previsti dal predetto articolo 10 del D.lgs. n. 34/2018.*

4. La gestione regionale dell'Albo contribuisce a perseguire i seguenti principali obiettivi:

- a. promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle filiere foresta – legno e foresta -legno- energia;
- b. favorire la manutenzione del patrimonio boschivo, secondo regole che applicano i principi della gestione forestale sostenibile e della tutela ambientale.

5. L'iscrizione all'Albo è volontaria e gratuita ed è condizione necessaria per concorrere alle procedure di evidenza pubblica per l'acquisto del materiale legnoso ritraibile dai boschi e dai lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti proprietari, nell'ambito della Regione Campania, nonché per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubbliche per l'affidamento di lavori e servizi relativi alla gestione del patrimonio silvo-pastorale pubblico

6. Possono essere iscritte all'Albo anche le imprese, i consorzi e le cooperative forestali aventi sede legale in altre Regioni d'Italia o in altri Stati membri dell'Unione Europea.

7. L'Albo, gestito attraverso il S.U.A.F., è funzionalmente tenuto e periodicamente aggiornato dalla Struttura Regionale Centrale competente ed è reso pubblico sul portale informatico istituzionale della Regione Campania.

8. I requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo sono i seguenti:

- a. iscrizione al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con attività prevalente o secondaria di "silvicoltura e altre attività

forestali" o "utilizzo di aree forestali" o analoghi registri dello Stato di appartenenza, per le imprese aventi sede legale all'estero e per attività equivalenti;

b. non ricadere in alcuna delle condizioni ostative di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n 50 (Codice dei contratti pubblici);

c). *possesso delle specifiche competenze tecnico-professionali in campo forestale, da parte del titolare, ovvero di almeno di un addetto legato all'impresa in modo stabile, comprovate dall'aver effettuato il taglio, nel rispetto delle norme forestali vigenti, di almeno un lotto boschivo negli ultimi tre anni, su una superficie boscata di almeno 10 ettari, anche non accorpati, ovvero di aver conseguito uno specifico titolo o attestato di operatore forestale a seguito della partecipazione a percorsi di formazione professionale, con superamento di esame finale, attivati dalla Regione Campania o da altri soggetti pubblici o privati accreditati.*

9. La Struttura Regionale Centrale, in collaborazione con le Strutture Regionali Territoriali competenti, effettua dei controlli sulla veridicità delle informazioni contenute nella documentazione corredata all'istanza di iscrizione.

9bis. Le disposizioni del presente articolo sono soggette all'adeguamento prescritto dall'articolo 10 comma 9 del D.lgs. n. 34/2018 a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui sono definiti criteri minimi nazionali per l'iscrizione agli albi regionali delle imprese forestali, per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale.

TITOLO III

PIANI DI GESTIONE FORESTALE – P.G.F.

CAPO I

LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F.

Art. 84

Definizioni ed obblighi

1. I termini di “Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata” sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione di Piano di Gestione Forestale – P.G.F.
2. I Piani di Gestione Forestale sono strumenti che sottintendono ad una pianificazione, nello spazio e nel tempo, dei beni forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e/o privata.
3. I P.G.F. definiscono gli interventi colturali utili a conseguire gli obiettivi della proprietà, nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli individuati dalla normativa forestale, nazionale e regionale, vigente, nonché dagli strumenti di pianificazione forestale sovraordinati.
4. I P.G.F. contengono un inquadramento della realtà dell'ambiente in cui si opera e dei caratteri quali-quantitativi dei complessi forestali oggetto di pianificazione. Essi costituiscono strumenti di analisi, definizione ed applicazione dei criteri alla base della gestione sostenibile dei beni silvo-pastorali, nonché di tutela e valorizzazione della biodiversità e di pianificazione degli interventi infrastrutturali, di riqualificazione ambientale e di valorizzazione di detti beni.
5. I termini di Classe economica, Classe colturale e Compresa sono equiparati.
6. I termini di particella forestale e sezione sono equiparati.
7. I P.G.F. redatti ex novo sono denominati Piani di primo impianto.
8. Per revisione si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano

di primo impianto. Con la revisione devono essere appurate tutte le variazioni nel frattempo verificatesi (variazioni di provvigioni, di forme di governo, di modelli colturali, del particellare, della cartografia e dei numerosi altri dati e notizie raccolti in precedenza, ecc.), da riportare nel nuovo elaborato.

9. I P.G.F. ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto ed in attuazione del D.lgs. n. 34/2018, del Decreto Ministeriale 16 giugno 2005 (Linee guida di programmazione forestale) e del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione – ZSC- ed a Zone di protezione speciale - ZPS) del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Piano Forestale Generale e di ogni altro Atto sovraordinato.

10. La redazione e l'attuazione dei P.G.F., ai sensi del dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, deve essere affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività. I P.G.F. approvati sono pubblicati sul S.U.A.F..

Art. 85

Finalità

1. Attraverso la redazione dei P.G.F. vengono perseguite le seguenti finalità:

- a. la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco e l'incremento della produzione legnosa;
- b. la valorizzazione e la tutela della biodiversità, dell'ambiente, delle bellezze naturali e paesaggistiche;
- c. la tutela e l'incremento della fauna selvatica;
- d. la difesa del suolo, la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;
- e. il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di conservazione del suolo;
- f. la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani;
- g. la tutela, la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi, della gestione sostenibile delle risorse forestali e delle tartufaie naturali e controllate, così come definite dall'articolo 3, comma 2 della L. R. 20 giugno 2006, n.13 e ss.mm.ii.;
- h. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle attività produttive;
- i. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle condizioni socio – economiche;
- j. la promozione del bosco dal punto di vista didattico, ricreativo e culturale;
- k. la promozione dell'eco-certificazione e dello sviluppo della filiera foresta-legno e foresta-legno-energia.

Art. 86

Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità

1. I Comuni e gli Enti pubblici (di seguito denominati Soggetti pubblici) devono utilizzare e governare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in conformità di appositi P.G.F., con vigenza decennale.

2. *Alla redazione dei P.G.F. provvedono i soggetti pubblici proprietari o altri Soggetti da loro incaricati, secondo le seguenti modalità e vincoli:*

- a) *per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;*

b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, delle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;

c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;

d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

3. La competenza sull'istruttoria dei P.G.F. dei Soggetti pubblici, è in capo alla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale, assumendo le competenze dell'ex Settore per il Piano Forestale Generale di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c), della L. R. n. 11/96, ha funzioni di indirizzo e di coordinamento ed effettua l'istruttoria sugli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.

4. I P.G.F. sono approvati in via definitiva con Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

5. I Soggetti pubblici, per la copertura delle spese di redazione dei propri P.G.F., possono accedere alle fonti di finanziamento pubbliche, dell'Unione Europea, Nazionali e Regionali. In alternativa, è ammesso il ricorso a fonti finanziarie private.

6. *Abrogato.*

7. I P.G.F. dei Soggetti pubblici, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 87

Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità

1. I beni silvo-pastorali di proprietà di Soggetti privati, persone fisiche o Enti privati, devono essere utilizzati e governati in conformità ad appositi P.G.F. redatti in forma semplificata ai sensi dell'articolo 113, con vigenza decennale, elaborati secondo le seguenti modalità e vincoli:

a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o pari a 100 ettari è obbligatoria la redazione del P.G.F.;

b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, nelle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;

c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;

d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

2. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà private possono provvedere anche altri Soggetti privati all'uopo incaricati.

3. La competenza sull'istruttoria tecnica dei P.G.F. dei Soggetti privati è in capo alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali, la quale ha funzioni di indirizzo e coordinamento ed effettua l'istruttoria degli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.

4. I P.G.F. sono approvati in veste definitiva con Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale

Territoriale competente.

5. *I Soggetti privati, per la copertura delle spese di redazione del proprio P.G.F. possono accedere alle fonti di finanziamento pubbliche o private.*

6. I P.G.F. dei Soggetti privati, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 88

Struttura e contenuti dell'elaborato dei P.G.F.

1. Il P.G.F. è costituito dai seguenti elaborati:

- a. relazione tecnica;
- b. allegati;
- c. cartografia.

Art. 89

Relazione tecnica

1. Nella relazione tecnica viene descritto l'ambiente in cui si opera, con particolare riferimento ai soprassuoli forestali, alle loro caratteristiche, attitudini e problematiche e sono indicati gli obiettivi della conduzione tecnica forestale, definite le linee di applicazione, nonché le operazioni dettagliate da compiere per il conseguimento degli obiettivi.

2. La relazione tecnica si compone di due parti distinte:

- a. la parte generale, in cui sono illustrati l'inquadramento della situazione esistente, la descrizione dell'ambiente e del territorio e la presentazione del complesso assestamentale;
- b. la parte speciale, con esposizione delle modalità di compartimentazione, di conduzione dei rilievi, della quantificazione dendro-auxometrica dei soprassuoli, dei metodi di assestamento adottati per la determinazione della ripresa. In questa parte vengono definiti gli obiettivi della gestione ed i metodi impiegati per conseguirli e costituisce il riferimento decisionale ed operativo del Piano.

3. La Parte generale si compone di:

- a. introduzione;
- b. inquadramento geografico, orografico ed idrografico;
- c. inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, della flora e della fauna;
- d. storia ed economia locale: storia della comunità, situazione demografica ed economica, origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, passata pianificazione ed utilizzazioni, incendi;
- e. vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: idrogeologico, autorità di Bacino, Bellezze naturali, Piani Territoriali Paesaggistici, Aree Protette e zonizzazione, Rete Natura 2000, incendi ed aree vincolate, usi civici, altro;
- f. statistica dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: riferimenti catastali, superfici interessate, viabilità, vie di accesso e sentieri.

4. La Parte speciale si compone dei seguenti elementi:

- a. complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione: descrizione generale, compartimentazione del complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione, formazione del particellare forestale, formazione delle classi economiche/comprese e cartografia del piano;
- b. classi economiche/comprese: descrizione delle classi economiche/comprese e delle relative particelle forestali, rilievi tassatori, determinazione della provvigione (potenziale e reale) e

dell'incremento, governo, trattamento, turno, determinazione della ripresa (potenziale e reale), confronto tra stato potenziale e reale, piano dei tagli e modalità operative e cure colturali;

c. piano dei miglioramenti;

d. pascoli ed aree pascolabili;

e. misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;

f. misure di salvaguardia della biodiversità;

g. modalità di godimento e stato dei diritti di uso civico;

h. norme per la raccolta dei prodotti secondari;

i. regolamento del pascolo;

j. registro di tassazione.

Art. 90

Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale

1. I beni silvo-pastorali vengono suddivisi in unità territoriali di base, denominate particelle forestali (o sezioni).
2. Le informazioni relative ciascuna particella forestale, definite in fase di compartimentazione, sono riassunte in un prospetto contenente le informazioni relative a: superficie, particelle catastali corrispondenti e principali dati dendrometrici.
3. Ciascuna particella forestale è caratterizzata da un soprassuolo sufficientemente omogeneo, da condizioni di fertilità uniformi, da confini facilmente individuabili in quanto coincidenti, di regola, con linee naturali o con linee artificiali (strade, recinzioni, linee elettriche, ecc.) già esistenti, ovvero limiti fisiografici e non geometrici.
4. La dimensione media della particella forestale sarà funzionale al tipo di gestione prevista e, comunque, adeguata alle possibilità operative di realizzazione degli interventi, nonché alla tipologia degli stessi.
5. Ciascuna particella è delimitata sul terreno mediante idonea confinazione, che viene riportata fedelmente in cartografia.
6. La confinazione particellare va eseguita in campo, apponendo segni di confine con vernice forestale indelebile di colore azzurro, tali da essere chiaramente e facilmente individuabili e per consentire di riconoscere inequivocabilmente la proprietà assestata.
7. La segnaletica di confine andrà apposta su limiti ed elementi fisiografici, ovvero realizzati su rocce e particolari fisici non deperibili, nonché sul tronco delle piante poste presso il confine, appartenenti alla particella e volti verso l'esterno. La segnaletica è tipicamente materializzata, sul tronco degli alberi a circa 1,5 metri da terra, o in mancanza, su limiti fisiografici, con tratti orizzontali, verticali o inclinati, per i confini lineari e con una T una V, una X o un + ai vertici o agli angoli significativi.
8. Le particelle contermini hanno segnatura dei limiti condivisi sulle piante o sui limiti fisiografici posti sulla linea di confine. Da ogni segno di limite particellare devono essere visibili i due segni vicini.
9. Il tecnico assestatore dovrà avere cura di apporre, per i limiti regionali e comunali, sugli alberi, un doppio anello azzurro. In tutti gli altri casi, dovranno essere apposte due linee, azzurre.
10. Le particelle forestali, sia boscate che pascolive, sono contrassegnate, sia in campo che in cartografia, con un numero arabo progressivo. Ogni segnaletica di confine deve sempre riportare il numero della particella forestale interessata.
11. Tutte le particelle forestali, anche non contigue, che presentano soprassuoli con caratteristiche

similari per tipologia di soprassuolo, con medesime attitudini, funzioni, indirizzo colturale prevalente e destinazione assegnata, costituiranno una Classe economica o Compresa.

12. In caso di revisione, se non sono intervenute modificazioni, si manterrà il particellare e la numerazione individuati all'atto della redazione del precedente P.G.F.. In caso di modifiche, accorpamenti o suddivisioni, si procederà a variare o a proseguire la numerazione preesistente.

13. Nel caso siano presenti all'interno di una particella forestale degli inclusi di tipologia differente, di rilevante estensione, è possibile definire delle sottoparticelle (o subparticelle), che verranno cartografate, descritte ed identificate con una propria lettera, da affiancare al corrispondente numero.

14. Per ogni particella forestale, deve essere predisposta un'accurata descrizione particellare, nella quale si riporteranno i principali parametri quali-quantitativi, la descrizione ecologica, la provvigione e la ripresa, le prescrizioni sul trattamento e sugli interventi colturali, nonché i miglioramenti.

15. L'estensione della superficie delle particelle forestali cadenti al taglio deve essere quanto più possibile contenuta, al fine di garantire il principio di omogeneità, la gestione forestale sostenibile, il contenimento delle tagliate, la necessaria rotazione tra le aree di intervento e per evitare impatti negativi dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di rischio di dissesto idrogeologico.

16. Allorquando le aree oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, di un Ente Parco Nazionale e/o Regionale, di una Riserva o di un'Area comunque protetta, l'estensione e la gestione delle singole particelle forestali sarà condizionata dalle esigenze di salvaguardia ambientale, naturalistica, paesaggistica e di tutela della biodiversità.

Art. 91

Formazione delle Classi economiche/Comprese

1. Ciascuna Classe economica deve essere considerata e trattata come un complesso boscato a sé stante.

2. Il numero e le tipologie delle Classi economiche da costituire, dipendono dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico-attitudinale e funzionale.

3. Per ciascuna Classe economica, si deve procedere al calcolo della provvigione (potenziale e reale), della ripresa (potenziale e reale) ed al loro confronto, oltre che alla stima degli incrementi (medio e/o corrente).

4. La gestione selvicolturale delle aree castanicole da frutto abbandonate da oltre 15 anni, deve essere attuata in base alle disposizioni del P.G.F..

5. Le informazioni relative ad ogni specifica Classe economica, devono essere ricondotte all'interno di un unico e ben individuato capitolo/paragrafo e sono quelle di seguito elencate:

a. la descrizione generale sullo status quo del soprassuolo, contenente almeno le seguenti informazioni: specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo, esposizione media, pendenza media, età media (o classi cronologiche o diametriche), stato della viabilità, tipo di suolo, presenza di area naturale protetta (parco, riserva, oasi, ecc.) e prescrizioni, vincoli, situazioni speciali o particolari;

b. un prospetto riepilogativo delle particelle forestali con indicazione, per singola particella, del riferimento catastale, della superficie (totale, utile boscata, pascoli/prati, ecc.), della provvigione (sia potenziale/normale che reale), dell'incremento, della densità, espressa in numero di piante ed area basimetrica per ettaro;

c. la forma di governo e le tipologie strutturali e gestionali;

d. la tipologia e la quantità dei rilievi dendro-auxometrici eseguiti e la sintesi degli stessi;

e. la stima della provvigione e ripresa, reale e potenziale, il loro confronto e la stima degli incrementi;

f. i trattamenti assestamentali: tipologie gestionali, ovvero degli interventi previsti nel decennio e la loro modalità di esecuzione, motivandone le scelte, con indicazione degli obiettivi (per es. fustaia coetanea/coetaneiforme o disetanea/disetaneiforme, ecc.). Nel caso dei cedui, vanno sempre prescritte le opportune cure colturali tra una ceduazione e l'altra. Per i diradamenti, sfolli, tagli di preparazione o di avviamento all'alto fusto, è necessario indicare a carico di quali soggetti o classi diametriche o cronologiche verrà eseguito l'intervento. Nel caso dei diradamenti, indicare la tipologia ed il grado;

g. il turno (T): nel caso dei cedui invecchiati, qualora l'età media risultasse pari o maggiore di due volte l'età del turno, se le condizioni strutturali, edafiche, fisiologiche e bio-ecologiche e le prospettive evolutive lo consentono, ai sensi della normativa vigente (*D.lgs. n. 34/2018*, D.M. 17 ottobre 2007), il soprassuolo deve essere convertito all'alto fusto, indicandone le modalità in conformità al precedente comma ed all'articolo 27, Capo I, del Titolo II;

h. il piano dei tagli con informazioni di dettaglio;

i. le prescrizioni dettate dal Piano e dal Regolamento dell'area naturale protetta (Ente Parco Regionale e/o Nazionale, Riserva naturale), dal Piano dell'Autorità di Bacino competente e quelle connesse alle aree della Rete Natura 2000.

6. I boschi individuati per la raccolta del materiale di propagazione - Materiali di base - ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, ai sensi del D.Lgs. 19 novembre 2003, n. 386, dovranno costituire una vera e propria Classe economica.

7. Il pascolo, così come definito dal successivo articolo 126, dovrà costituire una vera e propria Classe economica ed essere ivi descritto.

Art. 92

Materiali di base

1. La pianificazione delle attività inerenti i boschi di cui al comma 6, del precedente articolo 91 deve essere regolata come segue:

a. in assenza di un P.G.F. vigente, come definito dal presente Regolamento Forestale, la gestione delle attività è regolata in base ad un piano di gestione, previsto dal D.Lgs. n. 386/2003 ed, in tal caso, detto piano deve essere redatto secondo le modalità descritte al successivo articolo 113 per il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata;

b. nel caso in cui sia in fase di redazione il P.G.F., la pianificazione delle attività inerente i Materiali di base avverrà secondo la modalità individuata dal comma 6 del precedente articolo 91;

c. nel caso in cui l'area interessata dal Materiale di base è definita successivamente all'approvazione del P.G.F., sarà necessario aggiornare il Piano secondo le modalità previste dal successivo articolo 114, al fine di introdurre la specifica Classe economica di cui al comma 6 del precedente articolo 91 ed apportare tutte le conseguenziali modifiche.

Art. 93

Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta

1. Con il rilievo tassatorio o statistico particellare, verranno rilevati i dati dendro-auxometrici fondamentali.

2. Per ciascuna Classe economica, il rilievo tassatorio deve fornire un quadro particolareggiato della realtà dei popolamenti presenti ed è effettuato, con l'ausilio delle tavole alsometriche e

stereometriche locali, come indicato dal successivo articolo 94, particella per particella, mediante:

- a. aree di saggio;
- b. cavallettamento totale;
- c. metodo relascopico.

3. Il livello di precisione di detti rilievi sarà correlato alla funzione ed alla destinazione di ciascuna Classe economica.

4. Nelle Classi economiche dove, nel periodo di vigenza del P.G.F., la funzione di produzione è prevalente o esclusiva, sono necessari una maggiore precisione ed un migliore dettaglio nel rilievo dei dati dendro-auxometrici.

5. Nelle Classi economiche di protezione o per quelle dove la funzione di produzione non riveste un'importanza prevalente (per es. macchiatico negativo, ecc.), si potrà procedere con metodi di sintesi o speditivi.

6. Per il rilievo dei dati dendro-auxometrici, si procede come di seguito:

a. mediante aree di saggio nei seguenti casi:

1. nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti;
2. nei cedui in conversione all'alto fusto (soprassuolo/fustaia transitoria);
3. nell'alto fusto, quando trattasi di stangaie, perticaie e giovani fustaie coetanee/coetaneiformi e per le quali non si preveda, nel decennio di vigenza del P.G.F., alcuna utilizzazione, che non sia un eventuale diradamento;
4. nell'alto fusto disetaneo e disetaneiforme;

b) mediante cavallettamento totale, nelle particelle d'alto fusto coetanee e coetaneiformi nel complesso, che hanno raggiunto o sono prossime all'età del turno ed in cui verranno effettuati tagli di sementazione e/o sgombero nel decennio di vigenza del P.G.F.. Il cavallettamento totale è, inoltre ammesso, nei casi di studio ed indagine e per la realizzazione di specifici progetti. Tutte le piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate;

c. mediante l'uso del metodo relascopico, nelle particelle d'alto fusto, in sostituzione del cavallettamento totale, solo allorché le condizioni lo permettono e solo su parere favorevole della Struttura Regionale Centrale o Territoriale competente di cui agli articoli 86 e 87.

7. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti e per quelli in conversione ove si prevedono tagli di avviamento all'alto fusto, cadenti al taglio nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di minimo 400 metri quadrati, in numero di almeno una ogni 3 ettari. Se tali soprassuoli non cadranno al taglio, dovrà essere eseguita almeno un'area di saggio ogni 5 ettari. In caso di particelle con superficie inferiore a 3 ettari, occorre effettuare almeno un'area di saggio.

8. Per le fustaie ed i soprassuoli transitori, con caratteristiche strutturali paragonabili all'alto fusto, per i quali si prevedono esclusivamente tagli di sfollo o diradamento nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di 1.200 metri quadrati, nel numero di almeno una ogni 4 ettari, oppure rilievi tramite Transect, entrambi rappresentativi delle condizioni medie dei popolamenti.

9. Il numero dei punti di campionamento deve essere rappresentativo delle condizioni medie dei popolamenti e correlato alle condizioni di omogeneità del complesso forestale da assestare, pertanto, qualora necessario, il loro numero minimo deve essere aumentato.

10. Le singole aree di saggio, devono essere individuate su piante o su pietra, con vernice indelebile di colore azzurro, al centro, sulla linea di confine, e contrassegnate con un numero arabo progressivo, tale da consentirne l'esatta individuazione.

11. Le prove relascopiche saranno sia diametriche che adiametriche e distribuite in modo sistematico all'interno delle particelle forestali in cui sono previsti gli interventi selvicolturali. La

numerosità dei punti di sondaggio deve essere complessivamente non inferiore ad un punto ogni 2 ettari (una prova diametrica ogni due adiametriche). I centri di numerazione devono essere contraddistinti con numero arabo progressivo e saranno riportati con vernice di colore azzurro.

12. Nell'effettuare sia le aree di saggio, sia i rilievi con il metodo relascopico e sia il cavallettamento totale, occorre rilevare anche la specie e l'altezza, nonché eseguire la stima dell'età dei soprassuoli arborei o delle classi cronologiche o diametriche.

13. Nel cavallettamento totale, le piante oggetto di rilievo devono essere contrassegnate con opportuna raschiatura o mediante marcatura con vernice di colore azzurro.

14. In ogni caso, il diametro minimo di cavallettamento è di 5 cm.

15. I parametri da rilevare sono:

a. caratteristiche della stazione (altitudine, pendenza, esposizione, posizione fisiografica, rocciosità, grado di accidentalità e tipo di suoli, ecc.);

b. caratteristiche del soprassuolo, descrivendo anche eventuali popolamenti con caratteristiche diverse all'interno della particella;

c. caratteri dendrometrici.

16. Per il soprassuolo arboreo, dovranno essere accuratamente rilevate le sue caratteristiche esaminando i parametri indicati nei punti che seguono.

a. Composizione:

dovranno essere rilevate le specie principali e, se trattasi di un bosco misto, le altre specie presenti in percentuale. Deve essere descritto il tipo di mescolanza, per pedali ed a gruppi. Allo scopo, si intende "bosco puro" un popolamento in cui una specie è numericamente presente con oltre l'85% degli individui.

b. Sistema selvicolturale:

dovrà essere descritta la forma di governo e di trattamento del bosco, evidenziando, in particolare, l'influenza del trattamento pregresso sulla composizione, struttura e funzionalità dei soprassuoli.

c. Struttura:

1. deve essere descritta la struttura del bosco, rilevando l'eventuale presenza di vuoti, la loro dimensione (campo di variazione e media), la causa e la localizzazione di essi ed il tipo di vegetazione che li occupa (erbacea, arbustiva, rinnovazione naturale di specie arboree). Parimenti, dovrà essere descritta l'eventuale presenza di differenti tipologie strutturali e le cause che le hanno determinate;

2. per i boschi coetanei deve essere indicata la fase di sviluppo, il profilo, l'origine;

3. per i boschi disetanei o "irregolari" deve essere descritta la struttura (stratificazione) e l'eventuale mescolanza per pedali o a gruppi, specificando la dimensione dei gruppi.

d. Presenza di necromassa legnosa:

deve essere descritta la disposizione spaziale delle piante morte in piedi e la presenza di quelle a terra.

e. Densità e grado di copertura:

1. la densità, definita per singola particella forestale, deve essere espressa con il numero di piante ad ettaro e con l'area basimetrica ad ettaro;

2. il grado di copertura deve essere espresso come percentuale di superficie coperta dalla proiezione delle chiome degli alberi del popolamento o di una data frazione di esso.

f. Stato vegetativo:

1. è necessario indicare le condizioni di sviluppo e di vigore, in relazione all'età, alla

- fertilità ed alle condizioni di vita precedenti; deve essere rilevata la presenza di eventuali danni da fattori biotici (insetti, patogeni, fauna selvatica o domestica) o abiotici;
2. la presenza di attacchi parassitari deve essere indicata precisandone l'estensione, la severità dell'attacco e la situazione epidemica (attuale o potenziale) o endemica;
 3. nel caso di segni evidenti di sovraccarico di pascolamento, da parte di animali domestici o selvatici, deve essere rilevato l'impatto del fenomeno sulla rinnovazione e sullo sviluppo delle giovani piante;
- g. Fertilità e produttività. Per determinare la fertilità deve essere rilevata:
1. nelle fustaie a struttura coetanea, l'altezza dominante (media delle altezze delle 100 piante di maggiori dimensioni diametriche ad ettaro);
 2. nelle fustaie a struttura disetanea o "irregolare", la statura (media delle altezze delle 5 piante più alte);
 3. nei cedui, l'altezza media;
- h. Età:
1. nelle fustaie coetanee, l'età può essere determinata con il metodo della conta degli anelli alla base del fusto o prelevando delle carotine con l'apposito succhiello su un adeguato numero di alberi campione;
 2. è possibile, inoltre, risalire all'età del soprassuolo, quando si conosce con certezza la storia colturale del bosco (anno dell'ultima ceduazione, dei tagli di rinnovazione o d'impianto, per soprassuoli di origine artificiale);
- i. Rinnovazione. Un'accurata descrizione della rinnovazione naturale deve prendere in considerazione tutti gli elementi necessari per valutare presenza, qualità e possibilità evolutive del fenomeno, in particolare vanno rilevati:
1. composizione;
 2. distribuzione spaziale, in relazione anche alla struttura del popolamento arboreo soprastante;
 3. età delle piantine;
 4. presenza di particolari fattori limitanti o di danni causati dalla fauna selvatica;
- j. Componente arbustiva ed erbacea. Devono essere evidenziate:
1. la composizione specifica;
 2. a distribuzione spaziale;
 3. l'eventuale influenza sul processo di rinnovazione naturale;
 4. la capacità di fornire cibo e/o riparo alla fauna selvatica.

Art. 94

Alberi modello

1. Per ciascuna Classe economica, vanno effettuati almeno 8 alberi modello, per ciascuna classe diametrica rappresentata, che avranno un'ampiezza di cm 5 nell'alto fusto e di cm 2 nel ceduo.
2. Gli alberi modello devono essere scelti in modo da rappresentare le condizioni di fertilità massima, media e minima esistenti nell'ambito della Classe economica.
3. I dati ricavati dagli alberi modello saranno utilizzati per la costruzione delle tavole di cubatura locali (stereometriche), a doppia entrata che andranno allegate al Piano.
4. Per le piante da abbattere per albero modello, preventivamente numerate e contrassegnate, va redatto il verbale di assegno, controfirmato dal tecnico incaricato di redigere il P.G.F. e da un rappresentante del Soggetto interessato, pubblico o privato.

5. *Nel caso in cui gli alberi modello da abbattere ricadano nel perimetro di un'Area Protetta, prima dell'abbattimento deve essere chiesta apposita autorizzazione al taglio all'Ente Gestore della predetta Area, salvo quanto diversamente disposto dal Piano e Regolamento di gestione dell'area, allegando il verbale di cui al precedente comma 4.*

6. Ad abbattimento avvenuto, per ciascun albero modello, dovrà essere rilevato:

- a. il peso complessivo (cormometrico o dendrometrico);
- b. il volume (cormometrico o dendrometrico);
- c. l'altezza (cormometrica o dendrometrica);
- d. il coefficiente di forma;
- e. il peso specifico;
- f. l'incremento.

7. Il materiale resta a disposizione del Soggetto proprietario o, in caso di proprietà private, del soggetto delegato.

8. Gli alberi modello possono essere utilizzati per le analisi incrementali.

Art. 95

Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi

1. Per provvigione potenziale deve intendersi quella che, per una determinata specie, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale, ovvero potenziale, ed è stimata con l'ausilio delle tavole alsometriche locali o similari.

2. Per ciascuna Classe economica, si procede alla stima della provvigione legnosa reale e, solo per quelle con funzione di produzione, anche di quella potenziale.

3. Dai rilievi tassatori eseguiti, si determina:

- a. il raffronto tra la situazione reale dei boschi, calcolata in base ai rilievi di campagna e quella potenziale;
- b. la forma di governo, le tipologie strutturali ed il trattamento gestionale;
- c. l'incremento corrente della massa legnosa;
- d. la curva ipsometrica e di frequenza diametrica;
- e. la ripresa reale ed il piano dei tagli.

4. Per i boschi d'alto fusto e le fustaie transitorie, siano esse a struttura coetanea o disetanea, il confronto di cui al comma 3, lettera "a", dovrà essere eseguito in maniera analitica, per le particelle con funzioni di produzione, mentre verrà eseguito in modo sintetico, per le particelle non soggette ad interventi di taglio ed assume funzione di guida per la determinazione della ripresa reale.

5. *La determinazione della provvigione legnosa esistente, ovvero della provvigione reale, va desunta dai dati dei rilievi tassatori, con l'ausilio, prioritario, delle tavole stereometriche locali di cui all'articolo 94. Solo quando sono reperibili, in letteratura, tavole stereometriche locali che ben si adattano alla situazione dei complessi boscati in esame la provvigione reale potrà essere stimata con il loro ausilio.*

6. La stima dell'incremento corrente concorre alla determinazione della ripresa.

7. Le modalità con le quali vengono determinate la provvigione e la ripresa, sia potenziale che reale, nonché l'incremento devono essere chiaramente espone.

8. Nei boschi d'alto fusto e nelle fustaie transitorie, la provvigione potenziale va determinata sia nei casi popolamenti a struttura coetanea che disetanea.

9. Per i cedui semplici, matricinati e per la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della provvigione va eseguita in termini planimetrici (ettari). Tuttavia, dovrà anche essere fornita

una stima indicativa, volumetrici della massa provvigionale. Per la componente fustaia dei cedui composti, la provvigione va determinata in termini volumetrici.

10. In ogni caso, la Provvigione reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

Art. 96

Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo colturale

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla stima della ripresa reale.
2. La ripresa deve essere proporzionata, per ciascuna Classe economica e particella forestale, alla provvigione reale, nonché all'incremento. L'obiettivo è quello di avvicinare in maniera significativa e ragionevole, nel decennio di vigenza del P.G.F., la provvigione reale a quella ottimale, ovvero potenziale.
3. Per le fustaie ed i cedui in conversione all'alto fusto, la ripresa deve essere espressa in termini volumetrici (metri cubi).
4. Per i cedui semplici, matricinati e la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della ripresa va espressa in termini planimetrici (ettari); tuttavia, dovranno anche essere fornite indicazioni sulla massa volumetrica oggetto di ripresa. Per la componente fustaia dei cedui composti, la ripresa va determinata in termini volumetrici
5. La ripresa si determina:
 - a. per i cedui in conversione a fustaia, secondo le disposizioni dell'articolo 71;
 - b. per le fustaie disetanee, "irregolari" e coetanee c, nonché per le fustaie transitorie, secondo le disposizioni dell'articolo 70;
6. Per le particelle forestali con funzione di produzione, la ripresa deve essere determinata in maniera analitica, particella per particella.
7. Affinché si possa intervenire con i criteri colturali (metodo colturale) occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento, prima e dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di cui all'articolo 70.
8. Per ogni particella deve essere indicato il saggio di utilizzazione, avendo cura di rispettare le disposizioni di cui all'articolo 70.
9. Concorre a determinare la massa complessiva della ripresa, sia decennale che annuale, di ciascuna Classe economica, anche quella effettivamente realizzata durante la fase di elaborazione e redazione del P.G.F. – ripresa anticipata - così come dettagliato nell'articolo 40.
10. Le particelle interessate dalla ripresa anticipata dovranno far parte, in ogni caso, del piano dei tagli della propria Classe economica.
11. Nel caso in cui i beni silvo-pastorali ricadano nel perimetro dei siti delle Aree Protette, di Parchi e/o Riserve, la scelta delle particelle da destinare a funzione di produzione sarà condizionata dalle norme dettate dai relativi Piani e Regolamenti.
12. In ogni caso, la Ripresa reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

Art. 97

Piano dei tagli e modalità operative

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla redazione del piano dei tagli.
2. Il Piano dei tagli può essere organizzato per anno silvano o per stagione silvana, così come definiti dall'articolo 28.

3. L'ordine dei tagli deve essere stabilito in base alle esigenze selvicolturali.
4. La vigenza del piano dei tagli termina la vigenza del P.G.F.. Eventuali modifiche o proroghe al piano dei tagli sono considerate modificative del P.G.F., salvo i casi di cui al successivo articolo 115.
5. Il piano dei tagli deve essere redatto separatamente per ciascuna Classe economica ed indicare, per ciascun anno silvano/stagione silvana di taglio e per ogni particella forestale, la superficie (totale e utile), la provvigione e la ripresa reale (per ettaro e totale), il saggio di utilizzazione e la tipologia di intervento.
6. Per i boschi ad alto fusto, per ogni particella forestale interessata da utilizzazione boschiva, deve essere effettuata la simulazione dell'intervento di taglio, ponendo a confronto la situazione ante e post taglio boschivo.
7. Il piano dei tagli deve essere organizzato in modo tale da garantire che la ripresa preveda prelievi prudenziali, determinati in base alle esigenze selvicolturali e bio-ecologiche dei popolamenti, il contenimento delle tagliate e la necessaria rotazione tra le particelle, onde evitare tagliate contigue, con quelle di altre Classi economiche. La ripresa, determinata per ciascuna particella forestale, deve essere tale da garantire il livello di provvigione minimale, così come disposto dai precedenti articoli 96 e 70.
8. Per i cedui, le superfici cadenti al taglio devono essere all'incirca equivalenti.
9. E' necessario armonizzare le disposizioni del P.G.F. con le prescrizioni dell'Ente Parco e/o Riserva naturale, dell'Autorità di Bacino e con quelle emesse in sede di rilascio del parere di Valutazione d'Incidenza.
10. Per i cedui in conversione all'alto fusto è necessario indicarne la modalità scelta e l'obiettivo finale della stessa.

Art. 98

Cure colturali e macchiatico negativo

1. Gli interventi relativi alle cure colturali, ad eccezione di quelle dei rimboschimenti, quali sfolli e/o diradamenti, dovranno essere descritti e prescritti, per ogni popolamento, nella propria Classe economica ed inseriti in un organico piano dei tagli.
2. Tutte le utilizzazioni boschive a macchiatico negativo dovranno essere inserite nel piano dei tagli di un P.G.F..

Art. 99

Piano dei miglioramenti

1. Il P.G.F. dovrà contenere il piano dei miglioramenti, con il quale verranno programmati gli interventi di:
 - a. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti, viabilità, piste di servizio, ecc.);
 - b. miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli (opere di captazione ed adduzione di acqua, case appoggio per il personale di guardiania, recinzioni fisse e mobili, locali per la lavorazione del latte, trasemine, concimazioni, ecc.);
 - c. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere di sistemazione idraulico-forestale (briglie, difese spondali, canalizzazione di alvei, graticciate e viminate, canali di scolo, drenaggi, fossi di guardia, ecc.);
 - d. miglioramento, recupero e manutenzione della viabilità di servizio, delle vie di accesso e

della sentieristica;

e. miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio e per la lotta agli incendi boschivi, delle pre-esistenti piste di esbosco (per es. creazioni di piste per lo sci di fondo, piste di accesso per il presidio antincendio, ecc);

f. rimboschimento ex novo con specie autoctone, nonché cure colturali a quelli già esistenti e manutenzione agli stradelli di servizio dei rimboschimenti stessi;

g. ricostituzioni boschive con specie autoctone;

h. interventi per la valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio;

i. interventi per la valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali (percorsi pedonali tabellati, aree di sosta e di ristoro, rifugi per escursioni, ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, percorsi natura, percorsi per trekking e mountain bike, impianti sciistici, viabilità, sentieristica, ecc.);

j. interventi per la tutela della fauna selvatica (recupero o costruzione ex novo di abbeveratoi, punti di alimentazione, ricoveri, ecc.);

k. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali e/o controllate;

l. interventi per la tutela delle aree sensibili e per tutela idrogeologica;

m. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione dei materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, ecc.);

n. interventi per la tutela, il miglioramento e la valorizzazione dei vivai forestali presenti nel demanio forestale regionale.

2. Nelle operazioni di rimboschimento, imboschimento e ricostituzione boschiva dovranno essere utilizzate essenze autoctone.

3. La vigenza del piano dei miglioramenti non termina con la vigenza del P.G.F. e si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano. Tuttavia, eventuali modiche o integrazioni dovranno essere eseguite in conformità al disposto del successivo articolo 114 e saranno esonerate dalla richiesta dei pareri e/o nulla osta degli Enti di cui all'articolo 110.

Art. 100

Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo

1. Sono considerate aree pascolabili, sia di proprietà pubblica che privata, non solo i pascoli propriamente detti, così come definiti dall'articolo 126, ma anche tutte le altre aree (per es. boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.) ammesse all'esercizio del pascolo, ovvero tutte le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89). Pertanto, per ogni particella forestale, oltre alla superficie totale ed utile, dovrà essere indicata, ove ne ricorrano le condizioni, anche la superficie pascoliva destinata a P.L.T.;

2. Per le aree pascolabili dovranno essere indicate:

a. le modalità ed il periodo di utilizzazione;

b. il carico massimo di bestiame, per anno e per ettaro, distinto per tipologia di soprassuolo e per specie animale. Questo va calcolato con riferimento alla sola superficie effettivamente destinata a pascolo, ovvero pascoli propriamente detti ed altre aree interessate dalle P.L.T..

3. Il carico massimo di bestiame deve essere espresso in UBA, utilizzando i coefficienti di conversione capo/UBA di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificato ed integrato dal Regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016, di seguito indicati:

a. tori, vacche ed altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA;

- b. equini di oltre 6 mesi = 1 UBA;
- c. bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA;
- d. bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA;
- e. ovi – caprini = 0,15 UBA.

4. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni della L. R. n. 16/2014, è regolamentato dall'articolo 126.

5. Le disposizioni in merito al pascolo terreni nelle aree pascolabili, di cui al precedente comma 1 ed al Capo II, Titolo IV, devono essere contenute nel P.G.F. ed essere trasfuse nel Regolamento del Pascolo di cui al successivo articolo 106.

Art. 101

Misure di salvaguardia della biodiversità

1. I P.G.F. dei boschi ricadenti nel perimetro delle Aree Protette e contigue e della Rete Natura 2000 dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale, approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti i siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" *ed alla Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 795*, nonché di ogni altra misura di conservazione dettata dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

3. Ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.

4. Dovranno essere sempre riservate dal taglio le specie forestali sporadiche, così come definite dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.

5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.

6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale i corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie accorpata, pari al 3% della superficie forestale interessata dal piano di taglio.

7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo. L'albero prescelto deve essere segnato con vernice indelebile.

8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni.

9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti nell'articolo 70, Capo V, Titolo II, deve essere rilasciato, se presente e se non vi siano rischi per la pubblica e privata incolumità, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.

10. In ogni caso, devono essere rilasciati alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane.

11. Le piante di cui al comma 10 non dovranno costituire pericolo per la pubblica e privata incolumità, con obbligo di verifica periodica da parte del soggetto proprietario.

Art. 102

Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica

1. Nella fase di compartimentazione del complesso silvo-pastorale, è necessario individuare le aree che hanno caratteri morfologici critici, quali crinali molto accentuati e zone di forra. Di norma, in tali aree non si dovranno effettuare interventi.

2. I P.G.F. devono individuare, descrivere e delimitare le aree, individuate nei Piani delle competenti Autorità di Bacino, a pericolosità e rischio di frana ed idrogeologico.

3. In tali aree, gli eventuali interventi previsti devono essere coerenti e conformi alle prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino competente.

4. Per tali aree si applicano le disposizioni di cui al Titolo V.

Art. 103

Individuazione delle aree percorse da incendi

1. Nella fase di compartimentazione del complesso da assestare, è necessaria la descrizione e l'individuazione cartografica (articolo 112, comma 1, lettera "g") delle aree percorse da incendi, con l'individuazione delle tipologie di uso e copertura del suolo e delle eventuali azioni di recupero ambientale, da indicare nella carta dei miglioramenti.

Art. 104

Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

1. In conformità al disposto del Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 e della Legge Regionale 17 marzo 1981, n. 11, i P.G.F. *dei Soggetti pubblici* devono contenere indicazioni sulle modalità per il godimento e lo stato dei diritti di uso civico (legnatico, castagnatico, pascolo e prodotti del sottobosco) da parte degli aventi diritto.

Art. 105

Norme per la raccolta dei prodotti secondari

1. *Il P.G.F. dei Soggetti pubblici deve contenere le norme per la raccolta dei prodotti secondari, quali funghi epigei ed ipogei, fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc. di cui alla legge 9 gennaio 1931, n. 99 (Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali), al regio decreto 26 maggio 1932, n. 772 (Elenco delle piante dichiarate officinali), ed alla legge regionale 25 novembre 1994, n. 40 (Tutela della flora endemica e rara), nonché di asparagi, ciocchi d'erica, pietrame, strame, lettiere, erba, cespugliame, ecc., di cui al Capo III, Titolo IV.*

2. Nel redigere le Norme per la raccolta dei funghi, epigei ed ipogei, è necessario attenersi a quanto disposto dalla Legge Regionale 24 luglio 2007, n. 8, dalla Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13, dal Regolamento Regionale 24 luglio 2007, n. 3, così come modificato dalla Legge Regionale 27 giugno 2011, n. 9, e dal relativo Regolamento Regionale 12 novembre 2012, n. 13.

3. Per quanto non previsto nel presente articolo, si rimanda alle disposizioni di cui al Capo III, Titolo IV.

4. Nell'ambito della descrizione delle Classi economiche dovranno essere indicate e descritte, se

presenti e se individuate dal Soggetto proprietario, le aree a vocazione tartuficola ed opportunamente riportate in cartografia (articolo 111, comma 1, lettera “b”).

Art. 106

Regolamento del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui al precedente articolo 100, sia di proprietà pubblica che privata, deve essere disciplinato da un Regolamento del pascolo, così come disciplinato dall'articolo 129.
2. L'esercizio del pascolo è vietato in assenza del Regolamento del pascolo.
3. Il Regolamento del pascolo deve essere conforme alle indicazioni e disposizioni del vigente P.G.F. e redatto in conformità alle indicazioni di cui al Capo II, Titolo IV.
4. Il Regolamento del pascolo è approvato dai rispettivi proprietari, pubblici o privati che siano, di cui al precedente comma 1, in attesa del suo inserimento nel P.G.F., di cui diventa parte integrante e sostanziale.
5. Qualora il Regolamento del pascolo non sia conforme alle indicazioni e disposizioni del P.G.F., vigente o in elaborazione, esso dovrà essere adeguato.
6. In deroga al precedente comma 4, allorché i soggetti proprietari non provvedano alla redazione ed all'approvazione del Regolamento del pascolo, questo è redatto ed approvato contestualmente al P.G.F..
7. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame, espresso in UBA per anno e per ettaro, il periodo di utilizzazione, la fida pascolo, i divieti e le sanzioni.
8. *Il carico massimo di bestiame deve essere determinato, per singola specie animale e per ciascuna tipologia di soprassuolo ed essere conforme a quanto indicato nell'articolo 100.*
9. *Per le aree pascolabili di cui all'articolo 100, il carico massimo di bestiame è commisurato alla sola superficie effettivamente destinata all'esercizio della pratica del pascolo.*
10. Il Regolamento del pascolo deve disciplinare l'utilizzazione delle aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. – legate al pascolo, per le finalità previste dalla D.G.R. n. 242/2015.

Art. 107

Registro di tassazione

1. Il Registro di tassazione (o Registro particellare) è costituito dall'insieme delle descrizioni particellari raggruppate per Classe economica.
2. Le descrizioni particellari devono contenere le informazioni essenziali e tutti i seguenti elementi di sintesi, fondamentali per la gestione delle singole particelle forestali:
 - a. classe economica, numero di particella forestale, inquadramento catastale;
 - b. superficie totale, utile boscata, pascolabile, improduttiva;
 - c. esposizione, pendenza ed altitudine medie, giacitura, manufatti, risorse idriche;
 - d. tipo di suolo e di sottosuolo;
 - e. stato della viabilità;
 - f. specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo;
 - g. tipologia di rilievo tassatorio eseguito e sua consistenza;
 - h. presenza di un'Area Naturale Protetta: Riserva e/o Ente parco, zonizzazione ed eventuali prescrizioni;

- i. presenza di siti della Rete Natura 2000 ed eventuali prescrizioni;
- j. vincoli;
- k. età media (o classe cronologica o diametrica) nell'anno utilizzazione;
- l. anno o stagione silvana di utilizzazione;
- m. provvigione e ripresa reali;
- n. prescrizioni: tipologie strutturali ed interventi gestionali previsti nel decennio e relative modalità di esecuzione, azioni di tutela della biodiversità, ecc..

3. Per le particelle forestali con funzione di produzione, gli interventi gestionali previsti nel decennio e le modalità della loro esecuzione dovranno essere descritte per singola sezione, indicando, oltre ai prelievi, anche le tipologie dei soggetti, ovvero la classe cronologica o diametrica su cui graverà la ripresa.

4. In corrispondenza di ciascuna descrizione particellare, andranno allegati i riepiloghi dei rilievi tassatori relativi alle aree di saggio, al cavallettamento totale ed alle prove relascopiche.

Art. 108

Allegati del P.G.F.

1. Gli allegati al P.G.F. sono costituiti da:
 - a. riepilogo generale delle particelle forestali;
 - b. riepilogo generale del piano dei tagli;
 - c. libro economico;
 - d. pareri, nulla osta ed autorizzazioni degli Enti competenti;
 - e. dichiarazione del tecnico assestatore incaricato.

Art. 109

Libro economico

1. Il libro Economico, detto anche registro degli interventi, è un documento in cui riportare, cronologicamente, per anno e data di avvio, tutti gli interventi e le iniziative, di qualsiasi natura, ordinari e straordinari, che saranno, nel tempo, eseguiti all'interno del territorio pianificato.
2. La conservazione ed aggiornamento del registro è di competenza del Soggetto proprietario o gestore.

Art. 110

Pareri e nulla osta degli Enti competenti

1. I P.G.F., prima della loro approvazione definitiva, dovranno essere dotati dei pareri e nulla osta favorevoli degli Enti competenti, ovvero:
 - a. parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente;
 - b. nulla osta dell'Ente Parco, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;
 - c. parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
 - d. eventuali altri pareri e/o autorizzazioni.

Art. 111

Dichiarazione del tecnico progettista

1. Alla presentazione del P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di Soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale o dal Soggetto incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 112

Cartografia

1. La cartografia da allegare al P.G.F. si compone di:

- a. Carta di inquadramento generale per l'inquadramento geografico complessivo, con l'indicazione della proprietà oggetto di pianificazione, in scala 1:25.000;
- b. Carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica, nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola;
- c. Carta geologica, in scala 1:10.000;
- d. Carta dei miglioramenti, in scala 1:10.000, con l'ubicazione degli interventi programmati;
- e. Carta dei tipi strutturali, in scala 1:10.000, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, con indicazione delle diverse tipologie strutturali; tale carta può essere omessa in caso di condizioni di omogeneità strutturale del complesso boscato oggetto di interventi di taglio;
- f. Carta degli interventi, in scala 1:10.000, strettamente correlata alla carta dei tipi strutturali, recante l'indicazione degli interventi di taglio programmati; tale carta dovrà essere elaborata per le sole particelle forestali oggetto di taglio boschivo;
- g. Carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, di aree della Rete Natura 2000 e di aree percorse dal fuoco;
- h. Carta del rischio da frane, in scala 1:10.000;
- i. Carta del rischio idraulico, in scala 1:10.000.

2. Per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000.

3. La base cartografica da utilizzare per le elaborazioni cartografiche è, ai sensi della L. R. n. 16/2004 e della D.G.R. n. 1239/2007, la Carta Tecnica Regionale – CTR - in scala 1:5000 della Regione Campania.

4. Le particelle forestali appartenenti ad una medesima Classe economica dovranno avere un'identica rappresentazione grafica definita dalle seguenti caratteristiche:

- a. i limiti/confini dovranno essere di colore nero, chiaramente individuati ed evidenti;
- b. il numero che contraddistingue ciascuna particella deve essere riportato in tinta nera;
- c. la colorazione delle particelle, la medesima per ogni Classe economica, deve essere tenue e tale da consentire la lettura contestuale della base cartografica;
- d. la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica devono essere riportate in tinta rossa;
- e. i boschi d'alto fusto ed i cedui in conversione devono essere indicati con varie tonalità di verde;
- f. i cedui semplici, matricinati, composti devono essere indicati con varie tonalità di azzurro;

- g. i rimboschimenti devono essere indicati in tinta blu;
 - h. i pascoli e gli incolti devono essere riportati in tinta gialla;
 - i. i terreni agrari, interclusi, devono essere riportati in tinta marrone chiaro.
5. La cartografia dovrà essere trasmessa, oltre che su supporto cartaceo, anche in formato vettoriale, in formato shape - .shp – o, in alternativa, .dxf, georiferito secondo il datum geografico WGS 84, nella proiezione UTM 33 Nord.
6. Ogni tematismo dovrà costituire un proprio e separato layer opportunamente denominato, ovvero per:
- a. le particelle forestali, PAF_nome-comune_particelle.shp (o dxf);
 - b. le sottoparticelle forestali, PAF_nome-comune_subparticelle.shp (o dxf);
 - c. la viabilità forestale, PAF_nome-comune_viabilità.shp (o dxf);
 - d. i miglioramenti, PAF_nome-comune_miglioramenti.shp (o dxf);
 - e. i vincoli, PAF_nome-comune_vincoli.shp (o dxf);
 - f. le aree a rischio frane, PAF_nome-comune_frane.shp (o dxf);
 - g. le aree a rischio idraulico, PAF_nome-comune_risidro. (o dxf).
7. I layer delle particelle e sottoparticelle forestali dovranno presentare la seguente struttura:
- a. provincia;
 - b. comune;
 - c. numero di particella forestale (in caso di sottoparticelle fare più ripetizioni ed abbinare al numero una lettera minuscola);
 - d. sottoparticella (lettera minuscola);
 - e. superficie totale (ettari – 00,0000);
 - f. superficie boscata (ettari – 00,0000);
 - g. perimetro (metri);
 - h. compresa (lettera maiuscola);
 - i. forma di governo (descrizione);
 - j. specie prevalente (solo se pari o maggiore dell'85 per cento);
 - k. specie principali/secondarie (massimo 4);
 - l. provvigione reale unitaria (mc);
 - m. provvigione reale totale (mc).
8. I file definitivi devono essere topograficamente corretti, ovvero non devono presentare nodi doppi, micropoligoni, sovrapposizioni di poligoni o microaree vuote.
9. Le particelle forestali dovranno essere rappresentate da poligoni chiusi, mentre la viabilità e la sentieristica da linee continue.
10. Nel caso di discordanza tra la superficie oggetto del P.G.F., rilevata tramite analisi GIS e quella risultante dai dati catastali verrà utilizzata, ai fini della pianificazione, quella fornita dal GIS.
11. I pascoli, le radure e gli incolti di rilevante estensione, interclusi nelle particelle forestali, dovranno essere cartografati e campiti in tinta gialla.

Art. 113

Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata

1. Il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata deve essere composto dai seguenti elementi:

- a. descrizione generale delle tipologie, delle caratteristiche stazionali e delle principali specie forestali presenti;
- b. suddivisione in particelle forestali dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, con indicazione delle superfici e delle particelle catastali corrispondenti;
- c. compartimentazione delle superfici silvo-pastorali, secondo le modalità espresse nei precedenti articoli 90 e 91;
- d. indicazione delle particelle forestali ricadenti in aree a rischio idraulico e di frana, nonché di quelle soggette a specifici regimi di protezione e di quelle percorse da incendi;
- e. descrizione particellare:
 - 1. per i boschi cedui, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo e lo stato di conservazione;
 - 2. per le fustaie, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo, lo stato di conservazione, i dati relativi ai principali caratteri dendrometrici e quelli delle masse legnose presenti, le tipologie strutturali e gestionali;
- f. determinazione, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, della provvigione e della ripresa. Per tale stima si procede secondo le modalità indicate nei precedenti articoli 95 e 96;
- g. piano dei tagli, organizzato secondo le modalità indicate nel precedente articolo 97;
- h. piano dei miglioramenti, contenente le medesime informazioni indicate nel precedente articolo 99;
- h bis) pascolo ed aree pascolabili, contenente le medesime informazioni indicate nell'articolo 100;*
- h ter) misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;*
- h quater) misure di salvaguardia della biodiversità nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 101;*
- h quinquies) modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 104;*
- h sexies) norme per la raccolta dei prodotti secondari, nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 105;*
- i. Regolamento del Pascolo, per i soli Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 106, nel caso in cui siano presenti superfici pascolabili, così come definite dal precedente articolo 100;
- i bis) registro di tassazione redatto secondo quanto previsto dall'articolo 107;*
- j. cartografia, redatta su base cartografica della Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5000, secondo il datum geografico WGS 84 nella proiezione UTM 33 Nord (DGR n. 1239 del 13/07/2007), che si compone di:
 - 1. carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei beni silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola. Tale carta va prodotta sia su supporto cartaceo che informatico, in formato digitale .shp, o .dxf. In quest'ultimo caso le particelle forestali devono essere rappresentate da poligoni chiusi e la viabilità da linee continue;
 - 2. carta dei miglioramenti in scala 1:10.000 con l'ubicazione degli interventi programmati. Tale cartografia deve essere allegata solo in caso di programmazione dei miglioramenti;
 - 3. carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, le aree della Rete Natura 2000 e le aree percorse dal fuoco;

4. carta del rischio da frane in scala 1:10.000;
5. carta del rischio idraulico in scala 1:10.000;
6. per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000;
- k. pareri e nulla osta degli Enti competenti di cui all'articolo 110;
- l. libro economico, così come definito dal precedente articolo 109;
- m. alla presentazione P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale, o dal soggetto incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 114

Modifiche ed aggiornamento dei Piani di Gestione Forestale

1. I P.G.F., ancorché redatti in forma semplificata, su richiesta del soggetto proprietario o incaricato e/o su proposta della Struttura Regionale Territoriale competente o dell'Ente Delegato, previo parere favorevole vincolante delle Strutture Regionali di cui agli articoli 86 e 87, ciascuna per la loro competenza, possono essere soggetti a modifica ed aggiornamento nel corso del periodo della loro vigenza, allorquando la superficie oggetto di pianificazione e/o le sue caratteristiche subiscano modifiche sostanziali (per es. espropri, cambi nella forma di governo, calamità naturali o catastrofi, variazioni significative del piano dei tagli, ecc.).
2. La modifica e l'aggiornamento dei P.G.F. devono essere apportati ed approvati entro il termine della vigenza del Piano stesso e, in tal caso, può essere anche proposto un nuovo periodo decennale di vigenza o prorogato quello in corso.
3. Le proposte di modifica e di aggiornamento di cui al precedente comma 1 seguiranno l'iter procedurale di approvazione dei P.G.F. di cui al successivo Capo II.

Art. 115

Situazioni particolari ed impreviste

1. In presenza di situazioni imprevedibili e/o non riconducibili alle tipologie previste nei precedenti articoli, che comportino difficoltà applicative dei P.G.F. (ovvero utilizzazioni boschive, miglioramenti fondiari, lo scambio di annualità nel piano dei tagli di una Classe economica, intensità dei diradamenti, numero di polloni e/o matricine da rilasciare, ecc.) e che non costituiscono modifiche sostanziali, così come definite nel precedente articolo 114, gli Enti Delegati possono richiedere le più opportune modifiche.
2. Le modifiche di cui al precedente comma saranno preventivamente comunicate, per le valutazioni del caso e per il rilascio del parere di competenza:
 - a. alla Struttura Regionale Centrale, nel caso di P.G.F. dei Soggetti pubblici;
 - b. alla Struttura Regionale Territoriale competente, nel caso dei P.G.F. dei Soggetti privati.
3. Gli interventi straordinari (spalcatore, abbattimento di alberi pericolanti, interventi fitosanitari obbligatori, ecc.) per la messa in sicurezza dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, potranno eseguirsi in deroga ai P.G.F., in presenza di conclamate emergenze, tali da pregiudicare l'incolumità di persone e cose. Detta situazione di emergenza deve essere attestata da un apposito Atto dell'autorità preposta, in conformità a quanto indicato negli articoli 37 e 46 del Titolo II. Detti tagli vanno detratti dalla ripresa stimata nel P.G.F., se vigente.
4. Per i boschi danneggiati dal fuoco e per la loro tutela fitopatologica, in deroga al P.G.F., si

applicano le disposizioni di cui agli articoli 77 e 78, Sezione IV, Capo V, Titolo II.

Art. 116

Norme transitorie

1. Durante la fase di elaborazione e di redazione del P.G.F., ex novo o revisione, in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni, così come disposto dall'articolo 40, Capo IV, Titolo II.
2. La vigenza del piano dei miglioramenti, di cui all'articolo 99, se non soggetta a modifiche ed integrazioni, non termina con la vigenza del P.G.F. ma si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano.

Art. 117

Modulistica

1. La modulistica relativa agli allegati di cui al precedente articolo 108, comma 1, lettere "a, b, c" e quella riepilogativa necessaria per la redazione dei P.G.F. sarà approvata con decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e messa a disposizione sul S.U.A.F..

CAPO II

INDICAZIONI PROCEDURALI

Art. 118

Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica

1. Il Soggetto pubblico, proprietario o incaricato, per l'avvio della procedura di redazione del P.G.F. deve trasmettere alla Struttura Regionale Centrale competente, individuata dal precedente articolo 86, la seguente documentazione:

- a. deliberazione dell'organo comunale competente o altro Atto dell'Ente, con cui viene espressa la volontà di procedere alla redazione ex novo o alla revisione del P.G.F., viene indicata la fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso, viene nominato il R.U.P., al quale viene conferito mandato per la predisposizione degli atti e delle determinazioni consequenziali;
- b. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del R.U.P., resa secondo le modalità di Legge, attestante che le superfici oggetto di pianificazione sono di proprietà ed in pieno e libero possesso del Comune o dell'Ente, proponente il P.G.F.;
- c) *relazione preliminare, redatta da un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, nella quale siano riportati:*

1) i riferimenti, anche anagrafici, del R.U.P.;

2) i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3) le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, delle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché del numero di alberi modello;

4) il cronoprogramma;

5) il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato, ai sensi della legge

regionale 5 aprile 2016, n. 6 (Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016), con Deliberazione di Giunta regionale 9 maggio 2016, n. 195, modificato ed integrato con Deliberazione di Giunta regionale 20 febbraio 2018, n. 84. In caso di redazione della revisione del P.G.F., deve essere applicato, all'onorario, una riduzione del 20 per cento;

d) determinazione del R.U.P. di incarico ad un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, per la redazione del P.G.F. e di approvazione dello schema di convenzione (ovvero disciplinare di incarico);

e. convenzione (ovvero disciplinare di incarico) regolarmente stipulata tra le parti;

f. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Centrale, una volta ricevuta la documentazione di cui al punto 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni al predetto piano di lavoro ed apportare modifiche al preventivo di spesa, dandone comunicazione al Soggetto interessato, nonché richiedere eventuali modifiche e integrazioni.

3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e la redazione del P.G.F. si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Centrale comunica al Soggetto interessato la congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica competente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "d", "e" ed "f" del precedente comma 1 potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 119

Beni silvo-pastorali di proprietà privata

1. Per i beni silvo-pastorali di proprietà privata, il Soggetto proprietario o incaricato, deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, individuata dall'articolo n. 87, la seguente documentazione:

a. nota o altro atto dell'organo/soggetto competente, con la quale viene espressa la volontà di procedere alla redazione, ex novo o revisione, del P.G.F. con indicazione della fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso;

b. nel caso di incarico da parte del soggetto proprietario ad un altro soggetto per l'elaborazione e redazione del P.G.F., nonché per l'autorizzazione all'accesso ad una fonte pubblica di finanziamento, è necessario allegare idoneo atto di delega, ovvero apposito provvedimento del titolare, rappresentante legale o del competente organo;

c. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del Soggetto proprietario, resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con la quale si attesta che le superfici oggetto di pianificazione sono di sua esclusiva proprietà ed in suo pieno e libero possesso;

d) relazione preliminare, redatta da un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, nella quale siano riportati:

1) i riferimenti anagrafici del Soggetto proprietario o incaricato;

2) i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3) le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, sulle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché sul numero di alberi modello;

4) *il cronoprogramma;*

5) *il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato con DGR n. 195/2016, modificato ed integrato con D.G.R. n. 84/2018; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20 per cento;*

e) *nota di incarico, ovvero idoneo provvedimento del titolare, del rappresentante legale o del competente organo, ad un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, per la redazione del P.G.F.;*

f. in caso di ricorso a fonti pubbliche di finanziamento, l'affidamento dell'incarico deve avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa di settore;

g. contratto regolarmente stipulato tra le parti, redatto nel rispetto della normativa di settore vigente;

h. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Territoriale competente, una volta ricevuta la documentazione di cui al comma 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni, apportare modifiche al preventivo di spesa dandone comunicazione al soggetto interessato e richiedere eventuali modifiche ed integrazioni.

3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e redazione del P.G.F., si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Territoriale competente dà conferma al Soggetto interessato della congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione, può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica competente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "e", "f" e "g" del comma precedente potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 120

Istruttoria

1. La Struttura Regionale, Centrale (articoli 86 e 118) o Territoriale competente (articoli 87 e 119), constatata l'eventuale concessione del finanziamento ed eseguita l'istruttoria sulla documentazione prodotta, comunica al Soggetto interessato la data per l'esecuzione del sopralluogo preliminare, teso a prendere visione dello stato dei luoghi, a fornire eventuali prescrizioni al piano di lavoro ed a redigere il verbale di inizio dei lavori – V.I.L..

2. Con il V.I.L. si stabilisce la data entro la quale il Soggetto interessato deve presentare alla Struttura Regionale competente la prima stesura in "bozza" del P.G.F.. Detto termine viene stabilito, in caso di finanziamento pubblico, in conformità alla tempistica indicata nel provvedimento di concessione. Se la bozza del P.G.F., con i relativi allegati, non viene trasmessa nella data indicata nel V.I.L. ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 180 giorni, il procedimento istruttorio verrà archiviato.

3. La Struttura Regionale competente può concedere, su motivata richiesta, una sola proroga, di massimo mesi sei. Trascorso tale termine senza che il P.G.F. sia stato presentato, la Struttura Regionale competente provvede alla sospensione del procedimento, dandone comunicazione, ai sensi della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., informando che la mancata trasmissione della bozza del P.G.F., con i relativi allegati, nei successivi giorni 30, comporterà l'archiviazione del procedimento istruttorio. Detta proroga, in caso di finanziamento pubblico, dovrà tenere conto di quanto indicato nel provvedimento di concessione dello stesso.

4. In caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata

comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.

5. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata l'Inizio dei Lavori sarà attestato da apposita comunicazione della Struttura Regionale competente, la quale indicherà il termine di consegna dell'elaborato del Piano.

Art. 121

Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F.

1. Il P.G.F. deve essere presentato alla Struttura Regionale competente, in prima stesura – bozza - entro il termine fissato nel V.I.L. o entro quello indicato nella comunicazione di cui al comma 5 del precedente articolo.

2. La Struttura Regionale competente, entro 90 giorni, provvede ad accertare, mediante istruttoria d'Ufficio ed accertamenti di campo, che:

- a. le caratteristiche del soprassuolo, quali risultanti dai rilievi tassatori, corrispondono a quelle reali;
- b. vi sia corrispondenza tra i confini delle particelle, così come delimitati sul terreno e quelli indicati in cartografia;
- c. la ripresa reale sia stata fissata con criterio prudenziale ed in conformità alle norme del presente Regolamento.

3. All'esito delle evidenze emerse dall'esame della documentazione prodotta ed agli esiti degli accertamenti sul campo, la Struttura Regionale competente può prescrivere che al P.G.F. vengano apportate rettifiche ed integrazioni, che dovranno essere recepite dal tecnico assestatore incaricato.

4. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata, a seguito delle risultanze emerse dall'istruttoria svolta sugli elaborati del Piano, da parte della Struttura Regionale competente, gli accertamenti di campo potranno essere omessi, ferma restando la facoltà di richiedere eventuali rettifiche ed integrazioni.

5. Preso atto dell'esecuzione delle prescritte rettifiche ed integrazioni e/o in caso di esito positivo degli accertamenti la Struttura Regionale competente approva in Minuta il P.G.F., dichiarandone la conformità alle norme tecniche del presente Regolamento ed invita il Soggetto proprietario o incaricato, ad acquisire i pareri ed i nulla osta degli altri Enti competenti di cui al precedente articolo 110.

6. La Struttura Regionale competente, acquisiti i pareri e nulla osta degli altri Enti competenti, dispone che le eventuali osservazioni vengano recepite nell'elaborato del P.G.F. ed autorizza il Soggetto proprietario o incaricato, a provvedere alla stesura del Piano, nella sua veste definitiva, aggiornato all'attualità, entro il termine di 90 giorni. Al termine di tale periodo, in assenza di trasmissione del P.G.F. con i relativi allegati, il procedimento istruttorio verrà sospeso, dandone comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.. *In assenza della trasmissione, nei successivi giorni 30, del P.G.F. nella versione definitiva, si procede alla conclusione del procedimento istruttorio.* In tal caso, in presenza di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.

7. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, nel trasmettere il P.G.F. nella sua veste definitiva dovrà inviare:

- a. una copia cartacea del P.G.F., con i relativi allegati;
- b. un supporto informatico contenente il file del Piano e gli elaborati cartografici, in formato .pdf, munito di firma digitale del tecnico progettista incaricato e, in caso di Soggetto pubblico, del R.U.P. dell'Ente;
- c. in caso di Soggetti pubblici, la dichiarazione di avvenuta pubblicazione del P.G.F. all'Albo

Pretorio,

d. una dichiarazione resa, nelle forme di Legge dal tecnico redattore incaricato, controfirmata dal responsabile del procedimento dell'Ente, in caso di Soggetti pubblici o del soggetto privato proprietario o incaricato, attestante l'assenza di conflitti di confinazione delle proprietà assestate;

e. in caso di Soggetti pubblici, la deliberazione dell'organo competente, o altro Atto dell'Ente, di adozione del P.G.F. e di presa d'atto dell'approvazione *in minuta* dello stesso da parte della Struttura Regionale competente.

8. Nel caso il soggetto interessato si sia avvalso, per la copertura delle spese di elaborazione e redazione del P.G.F., di un finanziamento pubblico, lo stesso è tenuto a presentare all'Amministrazione pubblica competente la rendicontazione finale delle spese sostenute, con indicazione delle eventuali economie realizzate.

9. Il P.G.F., redatto in veste definitiva, trasmesso come indicato nel precedente comma 7, verrà approvato dalla Struttura Regionale competente, con proprio Decreto Dirigenziale.

10. La Struttura Regionale competente in seguito all'approvazione, provvede a trasmettere, tramite il S.U.A.F., il P.G.F. all'Ente delegato ed agli altri Enti competenti per territorio.

11. La Struttura Regionale competente, in caso di finanziamento pubblico per la redazione del P.G.F., comunicherà, per i provvedimenti di competenza, all'Amministrazione Pubblica concedente il finanziamento, l'avvenuta approvazione definitiva del P.G.F..

12. Il Soggetto pubblico interessato, proprietario e incaricato, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'articolo 39, del D.Lgs. n. 33/2013 provvederà alla pubblicazione del P.G.F. approvato sul proprio sito web istituzionale.

Art. 122

Obblighi del Soggetto interessato

1. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, in caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F. è tenuto a corrispondere al tecnico incaricato le relative competenze, secondo le modalità contenute nell'eventuale provvedimento di concessione e nella convezione di cui ai precedenti articoli.

Art. 123

Obblighi del tecnico

1. Il tecnico incaricato è tenuto a redigere il P.G.F. in conformità delle direttive generali e particolari contenute nel presente Regolamento e ad osservare le eventuali prescrizioni che la Struttura Regionale competente ritenga di impartire a seguito delle evidenze emerse in sede di istruttoria di cui al precedente articolo 121.

2. Il tecnico incaricato risponde dell'esattezza e dell'accuratezza dei rilievi di campagna, sia topografici che tassatori. In particolare, il particellare deve essere facilmente intelligibile. Le singole particelle forestali devono essere chiaramente delimitate sul terreno e fedelmente riportate in cartografia. Per le particelle oggetto di rilievo tassatorio è ammesso un errore del 10% nel numero delle piante cavallettate o comunque misurate e del 10% nella determinazione della massa cubata, applicando la medesima tavola di cubatura adottata dal tecnico incaricato. Le stesse modalità vigono quando si applica il metodo relascopico.

3. Qualora, in fase di controllo, si accerti un margine di errore superiore a quello di cui al comma 2, al compenso spettante al tecnico sarà applicata una riduzione pari al doppio della spesa contabilizzata per il cavallettamento di quella particella, di quell'area di saggio e/o di quel rilievo con metodo relascopico.

4. Il tecnico incaricato è tenuto a consegnare il P.G.F. in forma definitiva nel termine fissato dal verbale di inizio lavori.

TITOLO IV

TUTELA DELLA VEGETAZIONE, DEL PASCOLO, DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI BOSCHI DA SEME

CAPO I

TUTELA DELLE PIANTE FORESTALI NON RICOMPRESSE NEI BOSCHI

Art 124

Ambito di applicazione

1. Le norme del presente articolo si applicano esclusivamente ai terreni non boscati ricadenti nelle zone agricole, individuate negli strumenti urbanistici, ancorché situati in zone non sottoposte a vincolo idrogeologico, ove siano presenti le piante o formazioni forestali di seguito indicate:

a. piante appartenenti alle seguenti specie ed aventi le seguenti misure:

1. diametro maggiore di 40 centimetri per: *Quercus* sp. pl., *Fagus sylvatica* L., *Acer* sp.pl., *Tilia* sp.pl., *Ulmus* sp.pl., *Fraxinus excelsior* L., *Pinus pinea* L., *Castanea sativa* Mill.;
2. diametro maggiore di 30 centimetri per: *Cupressus sempervirens* L.;
3. diametro maggiore di 10 centimetri per: *Taxus baccata* L.;

b. singole piante specificamente individuate, per tipologia e localizzazione, dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente;

c. siepi, filari o altre formazioni forestali che non presentano le dimensioni, la densità o la copertura del suolo di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/96, individuate per tipologia e localizzazione dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente

2. Le Strutture Regionali Territoriali e/o gli Enti delegati competenti per territorio possono, per motivate esigenze di gestione del territorio o di tutela di singole specie o soprassuoli di particolare importanza, anche in rapporto a quanto previsto dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, individuare le piante di cui al comma 1 lett. b e le formazioni di cui al comma 1.3, previa comunicazione al proprietario, che può presentare osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla comunicazione stessa.

Art. 125

Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi

1. Il taglio delle piante di cui al comma 1 del precedente articolo 124 è vietato, ad eccezione dei seguenti tagli, soggetti ad autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente:

- a. taglio delle piante deperenti o che costituiscono pericolo per la pubblica incolumità o per la stabilità di costruzioni o manufatti;
- b. taglio per motivi fitosanitari;
- c. taglio per interventi di miglioramento fondiario;
- d. taglio per importanti motivi di conduzione aziendale.

2. Le siepi, i filari e le altre formazioni forestali di cui al comma 1 lett. c del precedente articolo 124, individuate dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente, possono essere oggetto di taglio, purché lo stesso non comporti

riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale.

3. Il taglio della vegetazione che comporta la riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale è soggetto ad autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.

4. Il taglio delle piante di cui al comma 1 lett. a e b del precedente articolo 124, radicate all'interno di siepi, filari ed altre formazioni forestali, è soggetto alle disposizioni del precedente comma 1.

5. Alle piante ed alle formazioni di cui al presente Capo si applicano le norme relative alla prevenzione e lotta obbligatoria ai parassiti delle piante forestali.

CAPO II PASCOLO

Art. 126

Pascolo nei terreni pascolivi

1. Per aree o terreni pascolivi (ovvero pascoli propriamente detti) devono intendersi tutte quelle aree utilizzate per il nutrimento di animali erbivori, ammesse all'esercizio del pascolo e destinate alle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. - legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89), ricoperte da vegetazione principalmente erbacea - coticco erboso -, non ricadenti nelle definizioni di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996.

2. Sono da considerarsi pascoli montani i terreni di cui all'articolo 14, comma 4, della Legge Regionale n. 11/1996.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 1, comma 100, della L. R. n. 16/2014, è regolamentato come appresso:

a. il pascolo tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. può esercitarsi nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio;

b. al di sopra degli 800 metri s.l.m., fino ad un massimo di sei mesi nel periodo indicato nel P.G.F. e/o nel Regolamento del pascolo di cui all'articolo 106, Capo I, Titolo III. Per tali aree, il pascolo nei terreni sottoposto a vincolo idrogeologico può esercitarsi nel periodo dal 16 maggio al 30 settembre;

c) il pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri saldi pascolivi percorsi da incendio, è vietato per un anno dall'incendio.

4. Il proprietario che intenda procedere all'esecuzione di lavori di miglioramento dei pascoli, consistenti in rinettamento, spietramento e successivo interrimento, drenaggio, strigliatura, erpicatura, concimazione, eliminazione dei cespugli e degli arbusti, suddivisione dei comparti ecc., deve darne comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, indicandone la data.

Art. 127

Pascolo nei boschi

1. Il pascolo nei boschi destinati a Pratiche Locali Tradizionali - P.L.T. – legate al pascolo è regolamentato come segue:

a. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e, quello del bestiame bovino ed equino, per un periodo di sei anni dopo il taglio;

b. nelle fustaie e nei cedui in conversione, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 1,50 metri e, quello degli animali bovini ed equini, prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3 metri;

c. nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, il pascolo è vietato per 10 anni e, comunque, fino a quando l'Ente delegato territorialmente competente non abbia adottato uno specifico provvedimento di rimozione del divieto;

d. nei boschi chiusi al pascolo è vietato immettere animali, tuttavia, è consentito il solo transito del bestiame da avviare al pascolo, purché effettuato, senza soste, lungo strade, piste, tratturi e mulattiere.

e. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo, il pascolo è sempre vietato;

f. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato.

Art. 128

Norme comuni

1. Le aree interessate dall'esercizio del pascolo, salva diversa disposizione, devono essere lasciate a riposo nel periodo invernale.
2. È vietato asportare dalle aree pascolate le deiezioni degli animali.
3. L'esercizio della pratica del pascolo potrà essere esercitato fatte salve le disposizioni previste dalle misure di conservazione delle aree SIC, le disposizioni per le Aree Natura 2000 e dei Piani sovraordinati.

Art. 129

Esercizio del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui all'articolo 100, ovvero nei pascoli propriamente detti ed in tutte le altre aree ammesse all'esercizio del pascolo (in particolare boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.), appartenenti sia a Soggetti pubblici che privati, deve essere esercitato in conformità ad un Regolamento del pascolo, in concordanza con il disposto degli articoli 86 e 87, Capo I, Titolo III.
2. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame per ettaro/anno, distinto per specie animale e tipologia di soprassuolo, ed il periodo di utilizzazione secondo i criteri della gestione sostenibile secondo le modalità indicate nell'articolo 106.
3. In assenza del Regolamento di cui al comma precedente è fatto divieto di pascolo e di concessione di fida pascolo.

Art. 130

Altri limiti all'esercizio del pascolo

1. Il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo nei terreni appartenenti al proprietario degli animali pascolanti. Le proprietà contermini ed i terreni, anche dello stesso possessore, in cui il pascolo è vietato devono essere garantiti dallo sconfinamento degli animali, con chiudende o altri mezzi. Ove non siano presenti adeguati sistemi atti ad impedire sconfinamenti e danni, il bestiame deve essere controllato da un custode di età non inferiore a 18 anni. Ad ogni custode non possono essere affidati più di cinquanta capi di bestiame grosso o più di cento capi di bestiame minuto.
2. L'allevamento di selvaggina ungulata o di cinghiali nei boschi recintati è soggetta a richiesta di concessione, ai sensi dell'articolo 13 della L. R. n. 26/2012, da presentare alla Struttura Regionale competente in materia di caccia. In detta richiesta devono essere indicate le aree di pascolo, il numero dei capi allevati, le caratteristiche del soprassuolo e le modalità di esercizio del pascolo.

3. La Struttura Regionale competente in materia di caccia può disporre con specifico atto, anche per singole aree omogenee, divieti di pascolo e prevedere limiti relativamente alle specie allevate ed ai carichi ammissibili, in particolare:

- a. quando, in considerazione delle particolari condizioni dei boschi, dei terreni pascolivi o dei suoli, il pascolo possa provocare danni rilevanti agli stessi;
- b. quando, a seguito di incendio della vegetazione dei terreni pascolivi e saldi, sia opportuno prolungare il periodo di cui all'articolo 126 per la migliore ricostituzione del cotico erboso;
- c. quando ciò si renda necessario per la conservazione di specie vegetali tutelate.

Art. 131

Manutenzione e miglioramento dei pascoli

1. Nei pascoli sono liberamente consentiti i lavori di manutenzione e di miglioramento consistenti in rinettamento, spietramento superficiale, drenaggio, suddivisione in comparti, taglio della vegetazione infestante, concimazione. E', altresì, consentito di procedere alla strigliatura od erpicatura superficiale, necessaria ad arieggiare e rinnovare il cotico erboso, senza che si abbia l'eliminazione o la rottura dello stesso.
2. La rottura periodica, in genere decennale, del cotico erboso dei pascoli o l'estirpazione degli arbusti nei pascoli sono soggette a preventiva comunicazione dell'Ente delegato territorialmente competente, purché la vegetazione arbustiva non costituisca bosco, ai sensi del presente Regolamento. Le suddette operazioni devono compiersi mediante lavorazione superficiale e senza rovesciamento del terreno, facendo seguire la lavorazione da semina di miscugli di piante foraggere, ovvero di ecotipi locali.

CAPO III

PRODOTTI SECONDARI

Art. 132

Raccolta dei prodotti secondari del bosco

1. Nei boschi pubblici, in mancanza di apposite norme indicate nei P.G.F. e/o nei regolamenti comunali che ne disciplinano l'uso, è vietata la raccolta dei prodotti secondari, quali fragola selvatica, funghi ipogei ed epigei, origano, asparago, vischio, agrifoglio, pungitopo, strame, pietrame, nonché il taglio del cespugliame, l'estrazione del ciocco d'erica, la raccolta di semi forestali, ecc.
2. La raccolta dei prodotti secondari del bosco deve farsi in modo da evitare danni alla rinnovazione e all'ambiente, osservando le specifiche modalità prescritte dalle norme e dai regolamenti di cui al comma 1.
3. È vietata la raccolta degli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Art. 133

Raccolta dell'erba

1. La raccolta dell'erba nei boschi deve farsi in modo da evitare lo strappo e la recisione del novellame e qualsiasi altro danno alla rinnovazione.

Art. 134

Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera

1. La raccolta dello strame, copertura morta o lettiera nei boschi è consentita soltanto nei terreni con pendenza inferiore al 25 per cento. In ogni caso, la raccolta dello strame è vietata nei boschi di nuova formazione ed in quelli in corso di rinnovazione.
2. Tale raccolta può ripetersi nello stesso luogo solo ogni quinquennio.
3. È sempre vietato l'uso di qualsiasi mezzo meccanico e l'asportazione del terriccio.

Art. 135

Taglio del cespugliame

1. Il taglio del cespugliame, ad eccezione della *Clematis vitalba* L., il *Rubus* spp. e della *Smilax aspera*, costituente il piano arbustivo di un bosco, di norma, è vietato in quanto elemento di diversificazione strutturale ed arricchimento della biodiversità. Esso può essere effettuato previa autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, a condizione di non arrecare danno al soprassuolo forestale e alla rinnovazione.
2. L'autorizzazione non è necessaria nei casi di ricostituzione boschiva, movimento di terra, mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e di interventi di manutenzione di opere idraulico-forestali lungo i corsi d'acqua, per i quali l'autorizzazione dei progetti di intervento si intende estesa anche al taglio del cespugliame.

Art. 136

Estrazione del ciocco di erica

1. L'estrazione del ciocco dell'erica arborea può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni, disciplinarla o inibirla.
2. Nel caso di denuncia di estrazione, l'Ente delegato territorialmente competente, in assenza di un P.G.F. vigente, dovrà elaborare un sommario piano di estrazione, per tutto il territorio comunale, con un turno di almeno 20 anni, con suddivisione del territorio in particelle e con la cronologia delle estrazioni, da riportare in cartografia in scala 1:10.000, avendo come base la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000.

Art. 137

Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree

1. Nei boschi e nei terreni saldi è vietato lo sradicamento di piante o ceppaie vive di specie forestali arboree, fatti salvi i casi in cui lo sradicamento si renda necessario per la realizzazione di trasformazioni, opere o movimenti di terra autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e del presente Regolamento.
2. L'estirpazione delle ceppaie secche è consentita, a condizione che gli scavi vengano subito colmati modellandone la superficie e che il terreno nel luogo di scavo sia rassodato ed inerbito o rimboschito entro un anno, con piante della stessa specie arborea sradicata o di latifoglie autoctone.
3. Lo sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni, disciplinarla o inibirla.

Art. 138

Raccolta dei semi forestali

1. Fermo restando le norme di cui al D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, la raccolta dei materiali di moltiplicazione per "fini forestali" avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010 di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di

moltiplicazione, provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale per il tramite della Struttura Territoriale Regionale competente.

2. La raccolta dei semi forestali nei boschi può essere sottoposta a limitazioni da parte della Struttura Territoriale Regionale competente qualora si rilevi che detta raccolta comprometta la rinnovazione del bosco.

3. La raccolta manuale e meccanica delle pigne di pino domestico è sottoposta ad autorizzazione da parte del proprietario o soggetto gestore della pineta o delle piante. È vietata la raccolta mediante battitura manuale e scuotitura dei tronchi con mezzi meccanici.

Art. 139

Tutela delle aree di produzione di tartufi

1. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, si adottano le definizioni di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni" e, nella fattispecie, si intendono:

- a. per tartufaia naturale, qualsiasi formazione vegetale di origine naturale che produce spontaneamente tartufi, ivi comprese le piante singole;
- b. per tartufaia controllata, la tartufaia naturale sottoposta a miglioramenti ed eventualmente incrementata con la messa a dimora di un congruo numero di piante tartufigene;
- c. per tartufaia coltivata, un impianto specializzato realizzato ex novo con piante tartufigene e sottoposto ad appropriate cure colturali.

2. Al fine di tutelare la produzione di tartufi e la conservazione delle tartufaie naturali e/o controllate di cui al comma precedente, si applicano le norme previste dalla specifica normativa regionale; in particolare nei boschi ove sono presenti tartufaie naturali e/o controllate, sono consentiti gli interventi e le operazioni disciplinati dal Regolamento regionale n.3/2007 e ss.mm.ii..

3. Nel caso di interventi selvicolturali che interessano le aree di cui al comma 1, diversi da quelli previsti dal suddetto Regolamento o non contemplati da apposito piano di coltura e gestione, la Struttura Regionale Territoriale competente può impartire particolari prescrizioni di interventi finalizzate alla conservazione e al miglioramento delle aree stesse.

3bis. I P.G.F., per le aree di cui al comma 1, devono prevedere specifiche misure atte alla salvaguardia delle tartufaie naturali e controllate.

CAPO IV

BOSCHI DA SEME

Art. 140

Obiettivi

1. La Regione, persegue l'obiettivo della tutela del patrimonio genetico delle specie arboree ed arbustive campane, nel rispetto del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione).

2. Gli obiettivi di cui al comma 1, sono perseguiti mediante:

- a. l'individuazione e la caratterizzazione dei popolamenti vegetali, naturali o artificiali sull'intero territorio regionale, in grado di fornire materiale di moltiplicazione e/o di propagazione delle specie arboree ed arbustive autoctone e la loro iscrizione nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.);

- b. la costituzione di arboreti da seme per la produzione di materiali di moltiplicazione selezionati;
- c. la certificazione della provenienza e della qualità colturale del materiale di propagazione forestale.

3. La raccolta e commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione destinati a fini forestali, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, provenienti dai materiali forestali di base iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, avviene secondo le norme riportate nel Regolamento regionale n. 5/2010, emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2010, n. 36.

TITOLO V VINCOLO IDROGEOLOGICO

CAPO I NORME GENERALI

Sezione I Ambito e definizioni

Art. 141

Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente Titolo disciplina le procedure e le attività sui terreni vincolati per scopi idrogeologici, individuati a norma del Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 “Legge Forestale” e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione, Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, “Regolamento Forestale”, e successive integrazioni e modificazioni.
2. Le successive norme tecniche costituiscono strumento per la:
 - a. tutela dell’assetto idrogeologico (L. R. n. 11/1996 e D.Lgs. n. 152/2006);
 - b. salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (Legge n. 97/1994);
 - c. tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (Legge n. 394/1991, D.Lgs. n. 42/2004, D.Lgs. n. 152/2006, L. R. n. 33/93 e L. R. n. 24/1995);
 - d. tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella Rete Natura 2000 (DPR n. 357/1997, DPR n. 120/2003, Legge n. 157/1992 e L. R. n. 40/1994).
3. Le norme tecniche sono applicabili ai terreni ed ai boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento, di proprietà di privati, di Comuni, di Enti pubblici, della Regione e dello Stato, sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell’articolo 1 del R.D. n. 3267/1923.
4. Le norme tecniche sono applicabili, altresì, ai boschi di cui al precedente comma 3, non sottoposti a vincolo idrogeologico, per la definizione di “taglio colturale”, nei soli limiti dell’applicazione dell’articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Art. 142

Definizioni

1. Vincolo Idrogeologico: vincolo conformativo che limita l’uso di “terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d’utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque”.

2. Trasformazione dei boschi: costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente, finalizzata ad un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale.

3. Terreni saldi: sono terreni saldi i pascoli, gli incolti e gli ex coltivi che, da almeno 10 anni, non siano sottoposti a ordinarie lavorazioni a fini agricoli e sui quali si è insediata una vegetazione spontanea erbacea, arbustiva o arborea, che presenta valori di estensione inferiori a quelli indicati all'articolo 18 del presente Regolamento.

Sezione II

Autorizzazione e dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico

Art. 143

Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori

1. Le domande di autorizzazione e le dichiarazioni di cui al presente Titolo V ed all'articolo 23, comma 1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii. e sono presentate agli Enti delegati territorialmente competenti con le modalità stabilite nel presente Titolo V.

2. La domanda di autorizzazione e la dichiarazione, sono presentate dai seguenti soggetti:

a. il proprietario;

b. il possessore, purché sia specificato il titolo che ne legittima il possesso.

3. Nei casi in cui è prevista la presentazione di progetti, gli elaborati sono redatti e firmati da tecnici, secondo le specifiche competenze attribuite dagli ordinamenti professionali vigenti. Fanno parte del progetto di intervento:

a. relazione tecnica che deve riportare:

1. la verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti;

2. la descrizione della morfologia del terreno e dello stato dei luoghi circostanti, per un intorno significativo (nell'ambito di un areale proporzionato alle opere in progetto ed alle componenti ambientali rilevabili);

3. la descrizione puntuale dei lavori da eseguirsi e le modalità di esecuzione degli stessi, con indicazione delle possibili modifiche indotte sul regime idrogeologico, sulla natura dei terreni interessati e sulle connotazioni agro-forestali del soprassuolo;

4. i movimenti di terra da effettuare;

5. gli accorgimenti tecnici da adottare e le eventuali opere da realizzare, per evitare fenomeni, seppure temporanei, di dissesto localizzato o diffuso, frane e/o erosioni;

6. la localizzazione e lo stoccaggio, provvisorio e definitivo, dell'eventuale terreno di risulta;

7. le opere previste per la regimazione delle acque meteoriche, corredate dal piano di manutenzione delle stesse;

8. la destinazione urbanistica dell'area;

b. relazione geologica a firma di professionista iscritto all'albo, contenente le informazioni di cui al successivo articolo 149, che attesti la compatibilità idrogeologica dell'intervento, valutando il rischio idrogeologico prima e dopo l'intervento, che contenga i risultati delle indagini e le verifiche di cui al D.M. 11 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, con contestuale giudizio di fattibilità e che contenga lo stralcio della perimetrazione vigente delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico e quello relativo alla normativa vigente in materia di "Rischio idraulico e idrogeologico", nei confronti della quale ne attesti la compatibilità e

dimostri che gli interventi stessi non concorrono ad incrementare il livello di rischio;

c. Corografia, con ubicazione dell'area d'intervento, redatta su carta topografica in scala 1:25.000;

d. ubicazione degli interventi su carta plano-altimetrica, in scala non inferiore a 1:10.000;

e. planimetria catastale, in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione puntuale dell'area o delle aree interessate dalle opere;

f. elaborati progettuali con piante e sezioni tipo dell'intervento (in scala adeguata) che rappresentino anche il profilo del terreno, ante e post operam, per un intorno significativo relativamente allo stato attuale, di progetto e sovrapposto, con individuazione e quantificazione degli scavi e riporti di terreno previsti, dello schema di deflusso delle acque meteoriche ed indicazione del recapito finale (fogna, canale, fosso e/o altro punto saldo), dei profili longitudinali e sezioni trasversali, piani quotati, particolari costruttivi ecc.;

g. documentazione fotografica referenziata dello stato di fatto, con dettagli e panoramiche dei terreni oggetto dei lavori, debitamente datate, timbrate e firmate, rappresentative dello stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza o, comunque, non anteriore a tre mesi da tale data;

h. relata di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'intervento, contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso.

4. Le autorizzazioni di cui ai Capi II e III del presente titolo sono rilasciate entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda.

5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno venti giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro quindici giorni dalla presentazione della dichiarazione, l'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti.

6. Le autorizzazioni di cui al presente titolo hanno validità limitata al vincolo idrogeologico e sono rilasciate facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.

7. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si verifichino fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, l'Ente delegato territorialmente competente può impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare le autorizzazioni. I provvedimenti cautelativi si applicano anche alle attività soggette a dichiarazione o a quelle eseguibili senza alcun titolo autorizzativo.

8. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e di mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923. n. 3267, prevede l'affissione dell'istanza all'albo pretorio del comune in cui ricadono gli interventi medesimi, per quindici giorni consecutivi.

9. *Per gli interventi di cui ai capi successivi, soggetti anche ad autorizzazione paesaggistica e/o ad assensi urbanistici, la domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è presentata all'Ente delegato territorialmente competente, che si esprimerà dopo il conseguimento dell'autorizzazione ai fini paesaggistici.*

10. L'autorizzazione dei progetti di intervento per il movimento di terra o per il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, si intende estesa anche al taglio di

piante e/o del cespugliame.

11. Sono esclusi dagli adempimenti indicati al comma 1 le operazioni e gli interventi di piccola entità, come specificati nel successivo articolo 166 soggetti a semplice comunicazione prima dell'inizio dei lavori.

Art. 144

Opere realizzate dall'Ente delegato

1. Le opere eseguite dagli Enti delegati in applicazione dei Piani Forestali Territoriali, fatta salva l'acquisizione di altre autorizzazioni e pareri, non sono assoggettate alle procedure di cui al precedente Titolo V e l'approvazione dei progetti esecutivi (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), con provvedimento del competente organo dell'Ente delegato, tiene luogo a tutte le autorizzazioni ivi previste.
2. E' necessario, tuttavia, che siano poste in atto procedure di verifica interna, volte a dare certezza che l'opera non provochi ai terreni interessati perdita di stabilità, turbativa del regime delle acque e danni ai terreni circostanti.

Art. 145

Validità dell'autorizzazione e della dichiarazione e varianti in corso d'opera

1. Gli interventi indicati nelle comunicazioni e/o nelle autorizzazioni rilasciate devono essere realizzati entro trentasei mesi dalla data di invio della comunicazione o di emissione dell'atto autorizzativo. Qualora la realizzazione dell'intervento è sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Tale durata può essere ridotta, qualora l'Ente competente per territorio ne ravvisi la motivata necessità. Trascorso inutilmente tale periodo, le procedure amministrative devono ripetersi come indicato nei commi precedenti.
2. La validità temporale delle autorizzazioni per le trasformazioni e le opere può essere prorogata a seguito della presentazione di motivata istanza, almeno sessanta giorni prima della scadenza. Nell'atto con cui viene accordata la proroga dell'autorizzazione, è indicata la scadenza della stessa e possono essere impartite ulteriori prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, in relazione allo stato di avanzamento degli stessi ed alle condizioni dei luoghi.
3. Ai fini del completamento di opere o lavori, per i quali è scaduta la validità temporale dell'autorizzazione, può essere richiesto il rinnovo dell'autorizzazione stessa. Per le opere o i lavori soggetti a dichiarazione d'inizio lavori, la cui validità sia scaduta, deve essere presentata una nuova dichiarazione.
4. Quando si rendano necessarie varianti rispetto ai progetti, ai lavori o alle modalità di esecuzione degli stessi, già autorizzati, gli interessati devono acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dai commi precedenti.

Art. 146

Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino

1. A seguito di infrazioni al presente Regolamento, a far data dalla notifica del sommario processo verbale con cui viene contestata la violazione, è avviato d'ufficio il procedimento amministrativo ai fini dell'eventuale adozione delle prescrizioni per l'esecuzione dei lavori di ripristino, consolidamento o adeguamento dello stato dei luoghi. A tal fine, l'organo accertatore, trasmette il suddetto verbale anche all'Ente delegato territorialmente competente, che ravvisa la necessità o meno dell'esecuzione delle opere di ripristino, di consolidamento o di adeguamento dello stato dei luoghi, redigendo una relazione nella quale siano evidenziate le opere ritenute necessarie.

2. Il procedimento si conclude entro 90 giorni, con provvedimento di intimazione dell'Ente delegato territorialmente competente, al trasgressore per l'esecuzione dei lavori di ripristino e delle altre opere o lavori necessari, ove sia accertata l'esigenza di ricostituire superfici boscate o quella di assicurare la stabilità dei suoli e la regimazione delle acque. Può, inoltre, essere richiesta la preliminare presentazione di un progetto delle opere o dei lavori. Il provvedimento d'intimazione deve essere notificato anche al proprietario del terreno.
3. Per il mantenimento di trasformazioni o di opere realizzate in violazione del presente Regolamento, i soggetti a cui è stato notificato il verbale, possono presentare domanda di autorizzazione in sanatoria entro 45 giorni dalla data di notifica del sommario processo verbale con cui è stata contestata la violazione. La domanda di autorizzazione in sanatoria interrompe i termini del procedimento di imposizione del ripristino dello stato dei luoghi di cui al comma precedente.
4. In tal caso, la richiesta di autorizzazione in sanatoria, finalizzata al mantenimento di opere e movimenti di terreno già realizzate, comprenderà oltre alla documentazione prevista dall'articolo 143, anche gli elaborati relativi allo stato attuale ed allo stato originario. Le domande di autorizzazione in sanatoria dovranno essere corredate anche da copia della ricevuta di pagamento della sanzione amministrativa comminata, debitamente firmata e datata.
5. Il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria può avvenire solo nel caso in cui le opere e/o le trasformazioni effettuate risultino autorizzabili in base alle disposizioni del presente Regolamento e le stesse non risultino incompatibili con l'assetto idrogeologico dell'area oggetto dei lavori, ferme restando le prescrizioni e gli adeguamenti ritenuti necessari a tale scopo. Il rilascio della suddetta autorizzazione è, comunque, condizionato al pagamento di tutte le sanzioni amministrative comminate. Il procedimento di sanatoria resta sospeso fino alla conclusione del procedimento di applicazione delle sanzioni amministrative.
6. Resta fermo il potere di dettare prescrizioni per il ripristino dello stato dei luoghi, per il consolidamento o per l'adeguamento delle opere, anche prima dello scadere del termine di 90 giorni di cui al comma 2, ove ciò sia motivato dall'esigenza di assicurare la stabilità dei suoli e/o la regimazione delle acque.

CAPO II NORME TECNICHE

Sezione I Norme tecniche generali

Art. 147

Ambito di applicazione e criteri generali

1. Le norme della presente sezione si applicano a tutti i lavori inerenti alla realizzazione di opere e movimenti di terreno, anche se non soggetti ad autorizzazione o dichiarazione, su aree vincolate a scopi idrogeologici, fatta salva ogni diversa disposizione indicata specificamente nel presente Regolamento, negli atti autorizzativi e/o nelle prescrizioni dettate a seguito della presentazione di dichiarazione.
2. Gli interventi su aree gravate da vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia, della qualità dell'ambiente e dell'assetto idrogeologico, assicurando dopo l'esecuzione di qualsiasi movimento di terra e/o l'impianto di cantiere per la realizzazione delle opere, la riduzione in pristino dell'area interessata.
3. Nel caso di interventi di realizzazione e/o manutenzione di opere in materia di difesa del suolo, bonifiche e recupero ambientale, infrastrutture ed opere idrauliche e di tutela dell'ambiente,

dovranno essere valutate, in funzione delle prestazioni attese ed in relazione alla tipologia di intervento, le possibili scelte che riducano l'impatto ambientale utilizzando, ove possibile, le tecniche dell'ingegneria naturalistica di cui al Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania (Deliberazione 12 luglio 2002, n. 3417, così come integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20 settembre 2002 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 574).

Art. 148

Regimazione delle acque

1. Nei terreni vincolati è fatto obbligo di assicurare che il deflusso delle acque superficiali e sorgive avvenga senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno. A tal fine, durante l'esecuzione di opere e movimenti di terreno di qualsiasi entità o di trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere osservate le seguenti norme:

a. tutte le acque provenienti da fabbricati, da altri manufatti ed da aree non permeabili devono essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso le reti fognarie, ove esistenti, oppure attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;

b. tutte le tubature idrauliche sotterranee devono essere realizzate in modo da evitare perdite o rotture, assicurando, in particolare, che nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza.

2. Al di fuori dei casi espressamente autorizzati, è vietato:

a. modificare impluvi, fossi o canali;

b. modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua, naturali o artificiali;

c. immettere acque superficiali o di scarico, nel suolo o nel sottosuolo, mediante impianti di sub-irrigazione, di dispersione e/o altre opere;

d. effettuare emungimenti delle acque sotterranee.

3. Per le stesse finalità di cui al comma 1, durante le fasi di cantiere ed, in particolare, ove siano previsti scavi o trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere assicurati:

a. l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle, secondo le linee naturali di sgrondo e senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

b. la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità, devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere; lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;

c. la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive.

4. Per l'esecuzione degli interventi di cui ai commi precedenti, sono effettuate indagini preliminari e verifiche idonee alla valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi stessi, graduate in relazione all'entità dell'intervento, i cui esiti sono riportati nella relazione costituente parte integrante della progettazione delle opere di cui all'articolo 143.

Art. 149

Indagini geologiche

1. La realizzazione di opere, l'esecuzione di scavi finalizzati alla modificazione dell'assetto

morfologico dei terreni vincolati, con o senza la realizzazione di opere costruttive, nonché l'esecuzione di riporti di terreno, devono essere precedute da indagini geologiche atte a verificare la compatibilità degli stessi con la stabilità dei terreni. In particolare, deve essere preliminarmente valutata la stabilità dei fronti di scavo o di riporto a breve termine, in assenza di opere di contenimento, determinando le modalità di scavo e le eventuali opere provvisorie, necessarie a garantire la stabilità dei terreni durante l'esecuzione dei lavori.

2. Nei terreni posti su pendio o in prossimità di pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo, deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e di realizzazione del progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare o da quelle già realizzate.

3. Le indagini geologiche devono, inoltre, prendere in esame la circolazione idrica superficiale, ipodermica e profonda, verificando eventuali interferenze degli scavi e delle opere in progetto.

4. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui al presente articolo devono estendersi ad un intorno significativo all'area oggetto dei lavori, evidenziando le eventuali azioni degli scavi, dei riporti e delle opere in progetto su manufatti, quali costruzioni, strade ed altre infrastrutture, su sorgenti e su altre emergenze significative ai fini idrogeologici, quali aree di frana o di erosione, alvei o impluvi.

5. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 devono formare oggetto di una relazione geologica e geotecnica, che costituisce parte integrante della progettazione delle opere, nella quale devono essere esposti i risultati delle indagini compiute, i parametri adottati, i metodi, i calcoli ed i coefficienti determinati, relativamente alla stabilità dei pendii.

6. Solo per opere di modesto rilievo ed entità (movimentazione di terra e roccia non superiore a 3 metri cubi o per aree già caratterizzate e di sicura ed accertata stabilità, ovvero lievi interventi di livellamento, può essere ritenuta sufficiente una relazione geologica semplificata, a firma di un professionista iscritto all'albo.

7. Tali indagini, valutazioni e verifiche, ove non espressamente richieste, possono essere omesse anche per le opere ed i movimenti di terreno rientranti nelle tipologie di opere liberamente consentite o soggette a dichiarazione, nonché per le opere connesse ai tagli dei boschi non ricomprese nelle opere soggette ad autorizzazione, di cui al successivo articolo 165, salvo diversi riscontri da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, sia in sede di accettazione che d'istruttoria dell'istanza.

8. I sondaggi e le altre prove necessarie alle indagini geologiche di cui ai commi precedenti sono eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione, purché comportino limitati movimenti di terreno senza la realizzazione di nuova viabilità di accesso o l'estirpazione di piante o ceppaie forestali e, comunque, accompagnate dal ripristino dello stato originale dei luoghi.

Art. 150

Scavi e riporti di terreno

1. Durante la realizzazione di lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno, non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti o di altri movimenti gravitativi.

2. Per i fini di cui al comma 1, fatto salvo che le indagini geologiche escludano specifici rischi o che si sia proceduto alla realizzazione di idonee opere di preventivo consolidamento dei terreni, gli scavi devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di pioggia e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi e/o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si può procedere ad ulteriori scavi solo

dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità.

3. I riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. Se è prevista la realizzazione di opere di contenimento, le stesse devono essere realizzate prima dell'inizio dei riporti di terreno.

4. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale devono essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni. L'Ente delegato territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione, se necessario, può richiedere un certificato di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del materiale terroso.

Art. 151

Materiali di risulta

1. La gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività connesse alla realizzazione di lavori ed opere, pubbliche o private, che comportano la movimentazione di terreno, deve essere conforme al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" ed all'articolo 41 della Legge 9 agosto 2013, n. 98 di "conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e ss.mm.ii..

2. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.

3. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivanti da altre opere, da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.

4. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso, al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.

5. Durante le fasi di cantiere, eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi e/o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo, naturali o artificiali, delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua, anche a carattere stagionale. I depositi non devono, inoltre, essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

6. Le norme del presente articolo non si applicano:

- a. ai terreni ed alle rocce da scavo provenienti dalle attività di cava/miniera (materia di rifiuti da attività estrattiva);
- b. ai terreni ed alle rocce da scavo, che derivano da aree contenenti terreni oggetto di interventi di bonifica, ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" o da aree comprese all'interno di siti contaminati.

Art. 152

Realizzazione delle opere

1. Al fine di assicurare la stabilità dei terreni vincolati, tutte le opere e, in particolare, quelle di contenimento del terreno o quelle costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità dei tecnici incaricati della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità, nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere.
2. Le opere di contenimento devono essere realizzate in modo da non alterare la circolazione delle acque, superficiali e profonde, garantendo un'idonea filtrazione ed evitando fenomeni di ruscellamento.
3. Per i fini di cui al comma 2, devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea, in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso e sia alle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, accertata con le indagini di cui all'articolo 149.

CAPO III

NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Sezione I

Trasformazione dei boschi

Art. 153

Trasformazione dei boschi

1. *Ai fini delle presenti norme, si intendono per trasformazione del bosco le operazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del D.lgs. n. 34/2018.*
2. *E' vietato ogni intervento di trasformazione del bosco che determini un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE e che non sia stato preventivamente autorizzato per i casi e con le modalità richiamate dall'articolo 8, comma 2, D.lgs. n. 34/2018.*
3. *La trasformazione dei boschi, finalizzata al mutamento di destinazione d'uso del suolo, è soggetta all'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La trasformazione dei boschi soggetti a vincolo idrogeologico è soggetta anche all'autorizzazione di cui all'articolo 162 del presente Regolamento. L'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella a carattere idrogeologico.*
4. *L'autorizzazione di cui al comma 3 deve essere richiesta oltre che per i casi di cui al comma 1 anche per tutti gli interventi di taglio ed eventuale successiva estirpazione delle ceppaie, finalizzati alla ricostituzione del bosco, al suo reimpianto, alla sostituzione delle specie legnose o alla sottopiantagione con altre specie autoctone. È, inoltre, richiesta l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente per il rinfoltimento delle radure e delle chiarie del bosco. Non è consentita, tuttavia, la sostituzione di specie forestali autoctone con specie esotiche.*
5. *L'autorizzazione deve contenere le modalità e le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, il termine entro il quale essi devono essere ultimati, nonché, ove necessarie, le disposizioni relative*

all'esecuzione delle cure colturali negli anni successivi all'impianto.

6. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del D.lgs. 34/2018 la trasformazione del bosco che non determini un danno o un danno ambientale deve essere compensata, a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione, attraverso le opere e i servizi elencati all'art. 8 comma 4 del D.lgs. 34/2018.

7. I richiedenti l'autorizzazione alla trasformazione del bosco, ai fini del rilascio della preventiva autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, devono presentare i progetti delle opere e dei servizi compensativi con relativa stima degli interventi e con individuazione delle aree dove dovranno essere effettuati. Detti interventi saranno effettuati a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione.

8. Le aree di cui al comma 6 devono essere individuate, preferibilmente, all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione del bosco.

9. La trasformazione, ovvero la conversione, dei boschi cedui castanili o di alto fusto di castagno, destinati alla produzione legnosa, in castagneti da frutto è soggetta alle norme indicate nei precedenti commi e nel presente Titolo V, Capo III. L'autorizzazione è rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente a condizione che la trasformazione in castagneto da frutto non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili nonché con altre colture agrarie.

10. Il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 3 è condizionato a quanto disposto nell'articolo 155.

Art. 154

Boschi di neoformazione

1. Si definiscono boschi di neoformazione i soprassuoli aventi le caratteristiche descritte all'articolo 18 del presente Regolamento, originati per disseminazione spontanea di specie forestali in terreni nudi, prima utilizzati a pascolo o da coltivazioni agrarie, *abbandonati da oltre 15 anni*, in qualsiasi stadio di sviluppo ed aventi una densità tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.

2. Sono considerati boschi di neoformazione anche le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento.

3. La trasformazione delle formazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, ferma restando la tutela idrogeologica, è valutata in rapporto alle seguenti esigenze:

- a. il riequilibrio vegetazionale del territorio, ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;
- b. la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi;
- c. il recupero all'attività agricola nelle aree dove questa svolgeva e può ancora svolgere un rilevante ruolo di natura sociale, economica, storica e paesaggistica.

4. *Per i soprassuoli di neoformazione di proprietà privata, di diametro medio uguale o superiore a 10 centimetri a petto d'uomo, se non diversamente disposto dal P.G.F. vigente, può essere richiesto all'Ente delegato territorialmente competente il taglio per il governo a ceduo. L'Ente delegato territorialmente competente deve valutare la forma di governo più opportuna, in funzione delle condizioni stazionali e della capacità di perpetuazione delle specie che costituiscono il soprassuolo e rilasciare la propria autorizzazione.*

5. Per i soprassuoli di neoformazione, ove ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 3, lettera c), per il recupero agronomico a fini produttivi, l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente è rilasciata a condizione che:

- a. l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale non comporti alterazione permanente dello stato

dei luoghi, con costruzioni edilizie ed altre opere civili sui terreni oggetto di trasformazione;

b. siano previste opere di sistemazione idraulico-agraria, per la regimazione delle acque superficiali e la prevenzione dell'erosione del suolo, in rapporto alle accertate esigenze di regimazione e sgrondo delle acque dei terreni contermini. È consentito anche il recupero di opere di sistemazione idraulico agraria preesistenti.

6. Alla domanda di autorizzazione di cui al precedente articolo 153 è allegato un progetto che, fermo restando quanto previsto dalle norme tecniche generali di cui al precedente capo II, contiene:

a. i dati relativi alla localizzazione e allo stato attuale dei terreni di cui si richiede il recupero agronomico;

b. la documentazione aerofotografica o la perizia giurata attestante lo stato storico dei luoghi preesistenti ai processi di forestazione e rinaturalizzazione, comprovata dall'analisi di documentazione fotografica o aerofotografica oggettivamente databile;

c. la descrizione dei terreni oggetto di recupero, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;

d. la descrizione e la documentazione fotografica relativa alle eventuali opere di sistemazione idraulico agraria esistenti;

e. le modalità di realizzazione e/o di ripristino e mantenimento delle opere di sistemazione idraulico agraria;

f. le modalità ed i tempi di realizzazione del progetto di recupero a fini produttivi, nonché le colture che si intendono ripristinare.

Art. 155

Rimboschimento compensativo – Opere e Servizi compensativi

1. *La trasformazione dei boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento che non determinino un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE, è condizionata alla realizzazione delle opere e servizi compensativi di cui all'articolo 153, comma 6. Tra questi, ai fini dell'individuazione dei terreni da sottoporre a rimboschimento compensativo, per "terreni nudi" devono intendersi tutti i terreni che non siano classificabili come bosco ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 11/96.*

2. *Qualora il richiedente non disponga di terreni su cui effettuare gli interventi compensativi di cui al comma 6 dell'articolo 153 o non intenda eseguirli deve farne dichiarazione nella richiesta di autorizzazione. In tal caso, in luogo dell'esecuzione di detti interventi compensativi il soggetto autorizzato deve versare in uno specifico fondo forestale, individuato dall'Ente delegato territorialmente competente, una quota almeno corrispondente all'importo stimato dell'opera o del servizio compensativo previsto.*

3. *L'Ente delegato territorialmente competente destina le somme versate nel fondo di cui al comma 2 alla realizzazione, preferibilmente all'interno del medesimo bacino idrografico, degli interventi di cui al comma 6 dell'articolo 153 considerando gli eventuali aspetti sperequativi tra l'area in cui è realizzata la trasformazione del bosco e quella degli interventi compensativi.*

4. *Nei casi in cui la trasformazione sia condizionata all'esecuzione del rimboschimento compensativo o delle altre opere e dei servizi compensativi da parte del richiedente, l'autorizzazione dispone la costituzione, prima dell'inizio dei lavori di trasformazione, di un deposito cauzionale commisurato all'entità dei lavori previsti, a garanzia della realizzazione del rimboschimento stesso o delle opere e dei servizi compensativi. La costituzione della cauzione deve avvenire prima dell'inizio dei lavori ed è svincolata dall'ente competente dopo l'accertamento tecnico della realizzazione delle opere e nel caso di rimboschimento non prima del compimento del quinto anno successivo all'impianto. La mancata realizzazione delle opere di compensazione, il*

mancato rispetto dei termini o delle prescrizioni impartite per l'esecuzione delle opere di compensazione comportano l'incameramento, totale o parziale, della cauzione versata. La cauzione può essere costituita anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa. La validità della fideiussione deve essere mantenuta, con eventuali rinnovi, fino allo svincolo dell'ente competente.

5. Si deroga dall'obbligo di rimboschimento o dall'esecuzione delle opere e dei servizi compensativi nonché dal versamento del corrispettivo quando la trasformazione:

- a) interessa superfici inferiori ai 500 metri quadrati;*
- b) è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di impianti di interesse pubblico o inerenti la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi o realizzate ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;*
- c) è conseguente alla realizzazione interventi volti al recupero a fini produttivi per l'esercizio dell'attività agro-pastorale svolte da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli singoli o associati, di boschi di neoformazione insediatasi su ex coltivi, prati e pascoli abbandonati da non oltre 15 anni;*
- d) è finalizzata alla conservazione del paesaggio o al ripristino degli habitat di interesse comunitario, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;*
- e) è diretta alla realizzazione o all'adeguamento di opere di difesa dagli incendi, di opere pubbliche di difesa del suolo, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;*
- f) è diretta alla realizzazione di viabilità forestale in aree non servite.*

6. Per i fini di cui al comma 1 e del comma 7 dell'articolo 153, il richiedente la trasformazione deve allegare alla richiesta di autorizzazione un progetto che indichi:

- a) la superficie e la localizzazione topografica e catastale dell'area boscata da trasformare;*
- b) la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo o alla realizzazione di opere e servizi compensativi, nonché il titolo di possesso della stessa;*
- c) la superficie, la destinazione attuale dei suddetti terreni, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;*
- d) le modalità ed i tempi di realizzazione del rimboschimento o della realizzazione di opere o servizi compensativi, nonché il programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei cinque anni successivi all'impianto;*
- e) la stima economica dell'intervento di trasformazione.*

7. Gli interventi di rimboschimento compensativo non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno.

8. Ai fini della determinazione dell'entità lavori previsti per la realizzazione del rimboschimento o della realizzazione di opere e servizi compensativi nonché dei lavori di manutenzione degli stessi, si farà riferimento al Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania e al vigente Prezzario Regionale dei lavori pubblici.

Sezione II

Trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico

Art. 156

Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione

1. La trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, può essere effettuata solo in seguito al rilascio di autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.
2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è sostituita da semplice dichiarazione, per gli interventi che riguardano superfici non superiori ad un ettaro e su terreni con pendenza media non superiore al 15 per cento.
3. Nell'esecuzione dei lavori di cui al presente articolo vanno osservate le seguenti norme tecniche:
 - a. la lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi;
 - b. deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque così raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco.
4. Nei terreni saldi è consentito il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali autoctone, purché siano attuate mediante l'apertura delle sole buche necessarie o mediante lavorazioni localizzate del terreno. La realizzazione di imboschimenti tramite la lavorazione andante del terreno è soggetta ad autorizzazione, a meno che non ricorrano le condizioni del precedente comma 2.
5. Su pendici con valori di pendenza superiori al 25% il dissodamento è subordinato alla realizzazione di opere di sistemazione agraria, che interrompano la continuità del versante.
6. L'eventuale vegetazione preesistente deve essere tagliata e allontanata o cippata prima della lavorazione del terreno. Per appezzamenti isolati, distanti più di 100 metri da superfici boscate, è fatto obbligo di salvaguardare o costituire ex-novo, con impiego di specie arbustive e piccoli alberi autoctoni, una fascia perimetrale larga non meno di 3 metri, con funzione di siepe.
7. È vietata la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi.

Sezione III

Modalità di lavorazione dei terreni agrari e opere di sistemazione superficiale

Art. 157

Modalità di lavorazione dei terreni agrari

1. Nei terreni agrari sono consentite le ordinarie lavorazioni del terreno, quali aratura, erpicatura, vangatura e zappatura, a condizione che le stesse lascino salda una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o scarpate stradali, dalla base di argini di fiumi o torrenti o dal bordo di calanchi. Sono fatte salve, comunque, le norme di polizia idraulica.
2. Non rientrano nelle ordinarie lavorazioni agrarie quelle che modificano il profilo longitudinale del terreno, tramite movimentazione dello stesso eseguita con escavatori, pale meccaniche o apripista.
3. L'Ente delegato territorialmente competente può prescrivere specifiche norme per la lavorazione dei terreni, nei casi in cui si verifichino o abbiano a temersi fenomeni di erosione nei terreni acclivi, specie se instabili o di elevata erodibilità. Inoltre, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche dei terreni e di specifici rischi idrogeologici, il competente Ente delegato può determinare i territori in cui le lavorazioni con profondità maggiore di 80 centimetri sono soggette ad autorizzazione.

Art. 158

Lavorazione del terreno in zone acclivi

1. Le aree con una pendenza media superiore al 25 per cento sono definite acclivi.
2. I terreni agrari in zone acclivi debbono essere coltivati rispettando le norme delle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed assicurando la regimazione delle acque meteoriche, la salvaguardia della stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.
3. In ogni caso, la lavorazione è soggetta alle seguenti limitazioni:
 - a. la profondità massima deve essere di 80 centimetri;
 - b. il terreno deve rimanere saldo per una fascia di almeno 2 metri di larghezza, fatte salve comunque le norme di polizia idraulica, su ambo i lati di scarpate stradali, argini dei fossi e dei corsi d'acqua, calanchi, incisioni naturali, da cui possono verificarsi o innestarsi fenomeni di dissesto;
 - c. dopo ogni lavorazione del terreno deve essere creata un'adeguata rete di canali di scolo, per convogliare le acque di scorrimento superficiale verso impluvi naturali, in modo da evitare fenomeni di ristagno di acqua e/o di erosione dei terreni ed impedire danni a terreni limitrofi e ad infrastrutture pubbliche e private. Tale rete di canali deve essere mantenuta in efficienza funzionale fino alla successiva lavorazione;
 - d. nel rispetto della buona pratica agronomica ed ambientale, vanno mantenuti integri e funzionali i terrazzamenti, i ciglionamenti ed i muri di contenimento a secco, nonché ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria.
4. Se le modalità di coltivazione non sono sufficienti a garantire la conservazione del suolo, l'Ente delegato territorialmente competente, può dettare ulteriori prescrizioni in ordine alla tecnica di lavorazione da eseguire, ivi compresa la sospensione della lavorazione stessa.
5. Qualora l'abbandono della coltivazione agraria di terreni in zone acclivi è causa di degrado ambientale e di dissesto idrogeologico, l'Ente delegato territorialmente competente, prescrive la sistemazione idraulico forestale più idonea e, in caso di inerzia del possessore del terreno, l'Ente Delegato stesso può provvede a realizzare le opere, con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 159

Sgrondo delle acque

1. Le acque di irrigazione e quelle di scolo dei serbatoi, degli abbeveratoi, delle fontane, ecc. debbono essere regimate in modo da non procurare danni alle pendici sottostanti, oppure devono essere convogliate in siti idonei alla formazione di piccole aree umide, favorevoli all'incremento della biodiversità.
2. In caso di inerzia da parte del possessore delle opere, l'Ente delegato, prescrive gli interventi idonei ad evitare l'innescio di fenomeni erosivi ed in difetto li realizza con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 160

Estrazioni di pietrame

1. Fermo restando il rispetto della vigente disciplina delle attività estrattive, nei terreni in attualità di coltivazione e nei pascoli montani, è consentito, nell'ambito delle lavorazioni agricole ed ai fini del miglioramento strutturale del suolo, la raccolta ed il prelievo di pietrame che affiora in superficie, sia a mano e sia con mezzi meccanici.
2. Il pietrame raccolto può essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino ed il restauro di

strutture aziendali in pietra, muretti a secco, drenaggi, vespai ed altre opere di sistemazione dei terreni e/o dei corsi d'acqua che interessano il fondo. Nelle more del reimpiego, il pietrame raccolto deve essere concentrato in piccoli cumuli, sparsi sulla superficie del terreno o in appositi piazzali aziendali.

3. Eseguita la raccolta, si deve provvedere celermente al pareggiamento del terreno.

4. Non è consentita l'estrazione di massi che modificano significativamente la morfologia superficiale del terreno.

Art. 161

Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale

1. E' fatto obbligo di mantenere in efficienza le sistemazioni idraulico-agrarie esistenti. Fatti salvi i casi autorizzati in base al presente Regolamento, è vietata l'eliminazione, l'interruzione, la riduzione e/o la ricolmatura di fossi e fossette destinate allo sgrondo delle acque, nonché di ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria, quali terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti, muri a secco e prode salde.

2. È fatto divieto di distruggere, alterare, rimuovere o rendere, comunque, inefficienti opere destinate alla sistemazione idraulico-forestale di fossi e torrenti, fatti salvi i casi autorizzati e gli interventi previsti ed attuati in conformità al presente Regolamento dagli Enti delegati territorialmente competenti, dall'autorità idraulica o dai consorzi di bonifica nelle aree di rispettiva competenza.

Sezione IV

Opere e movimenti di terreno

Art. 162

Mutamento di destinazione d'uso dei terreni

1. Si considera mutamento della destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico:

- a. la destinazione ad usi diversi da quello forestale dei terreni coperti da boschi, prevedente o meno la realizzazione di opere edilizie;
- b. la trasformazione della destinazione dei terreni vincolati non boscati, qualunque sia la destinazione attuale degli stessi, prevedente la realizzazione di opere edilizie (edifici, annessi agricoli, strade, piazzali, ecc.).

2. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni boscati sottoposti a vincolo idrogeologico, si fa riferimento a quanto riportato al precedente articolo 153.

3. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni nudi e saldi sottoposti a vincolo idrogeologico, come definiti all'articolo 142, si intendono tutte quelle tipologie di lavori ed opere riconducibili:

- a. alla trasformazione del terreno saldo in terreno a coltura agraria, con dissodamento, lavorazione del terreno ripetuta, anche se periodica, compresa l'arboricoltura da legno, il miglioramento dei pascoli ed il miglioramento fondiario, che richiedano la periodica tenuta in efficienza con la rottura dello strato superficiale del terreno;
- b. alla trasformazione del terreno saldo in aree di sedime per la realizzazione di fabbricati e/o opere edilizie a qualsiasi uso destinati, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive.

4. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923 è quello definito nella Sezione II del presente Titolo V.

Art. 163

Opere soggette a dichiarazione ed opere liberamente consentite

1. Per la realizzazione delle opere, così come elencate nel successivo articolo 164, che non rivestono carattere di particolare rilievo, che comportano limitati movimenti di terreno e che non prevedano il taglio di vegetazione arborea, deve essere presentata dichiarazione di intervento all'Ente delegato competente per territorio, secondo il procedimento amministrativo previsto all'articolo 143.
2. È, invece, liberamente consentita la realizzazione di operazioni di modesta entità, che non comportano mutamento di destinazione d'uso, così come elencate al successivo articolo 165.
3. Gli interventi soggetti a dichiarazione devono essere effettuati sulla base di un progetto redatto da tecnico abilitato all'esercizio della professione, contenente gli elaborati indicati all'articolo 143, comma 3.

Art. 164

Elenco delle opere che comportano dichiarazione

1. La realizzazione delle seguenti opere o movimenti di terreno è soggetta a dichiarazione, a condizione che gli stessi siano realizzati in conformità alle prescrizioni di seguito indicate, per ciascuna opera o movimento di terreno:
 - a. scavi con profondità non superiore a 1,2 metri e di larghezza non superiore ad 1 metro, eseguiti per realizzare opere di sostegno finalizzate al contenimento di terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:
 1. lo scavo sia effettuato entro quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'opera, in stagioni a minimo rischio di pioggia, procedendo per piccoli settori, facendo seguire l'immediata realizzazione delle opere di contenimento e procedendo ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di tenuta;
 2. siano realizzati i necessari drenaggi sul retro delle opere di contenimento del terreno;
 - b. la costruzione di muri di confine, di cancelli e di recinzioni, con cordolo continuo di larghezza e profondità non superiori ad 1 metro lineare, in terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:
 1. gli scavi siano limitati a quelli necessari alla messa in opera dei muri o cordoli;
 2. le opere siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;
 3. le opere non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la sola potatura di rami o il taglio di polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;
 4. la realizzazione di muri di contenimento del terreno, dell'altezza massima di 1,5 metri, a condizione che la somma dei volumi di scavo e di riporto da eseguire sia inferiore ad 1 metro cubo, per ogni metro lineare di muro da realizzare;
 - c. la manutenzione ordinaria delle strade e delle piste forestali mediante la realizzazione di canalette e ricarica del fondo stradale;
 - d. la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria alla viabilità esistente, senza cambiamento di assetto e configurazione ed, in particolare, la realizzazione di fossette o canalette laterali, di tombini e tubazioni di attraversamento, il rimodellamento ed il consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno, che non comportino sbancamenti ma solo movimenti superficiali di terreno, la trasformazione di strade a fondo naturale in strade a fondo asfaltato, lastricato, ecc., a condizione che:

1. le acque raccolte da canalette, tombini od altre opere di regimazione siano convogliate negli impluvi naturali o in punti saldi, ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno;
2. le strade a fondo asfaltato o comunque artificiale, siano dotate di opere per la raccolta e la regimazione delle acque, atte ad evitare alterazioni della circolazione delle acque nei terreni limitrofi ed incanalamenti di acque sulla sede stradale;
3. i lavori procedano per stati di avanzamento tali da consentire l'immediata ricolmatura di scavi a sezione obbligata ed il consolidamento di fronti di scavo o di riporto, al fine di evitare fenomeni di erosione e/o di ristagno di acque;
4. per il rimodellamento di scarpate siano adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento e/o di erosione, operando in stagione a minimo rischio di pioggia, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate o altre opere di trattenimento del terreno, ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;
- e. la realizzazione di pozzi per l'attingimento di acqua ad uso domestico, a condizione che le indagini geologiche di cui deve essere corredato il progetto attestino la compatibilità dell'emungimento previsto con le caratteristiche geomorfologiche e con la circolazione idrica profonda dell'area considerata, escludendo, in particolare, fenomeni di subsidenza dei terreni ed interferenze con il regime di eventuali sorgenti;
- f. l'ampliamento volumetrico di edifici esistenti che non comporti l'ampliamento planimetrico dell'edificio stesso, a condizione che dalla relazione geologica allegata al progetto risulti che nei terreni in pendio il sovraccarico determinato dall'edificio è compatibile con la stabilità del versante;
- g. i livellamenti di terreno che non rientrino nella normale lavorazione agricola e che comportino scavi e riporti di profondità o altezza non superiori a 0,5 metri;
- h. le reti tecnologiche interrato (condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti) ed allacciamenti di lunghezza non superiore a 100 metri e profondità non superiore a 1,2 metri, con obbligo di immediata richiusura degli scavi;
- i. i serbatoi (gas, acqua, idrocarburi, ecc.), le fosse biologiche e le relative condotte interrato di profondità non superiore a 1,2 metri, comportanti scavi di alloggiamento compresi tra 30 e 15 metri cubi;
- j. la realizzazione di linee elettriche interrato, di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, fuori strada, di profondità non superiore a 1,2 metri;
- k. la realizzazione di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione per la formazione di apposita platea di appoggio dei pali o delle opere connesse (cabine, ecc.);
- l. l'ampliamento di fabbricati esistenti, anche aventi destinazione produttiva (caseifici, fienili, rimesse, stalle, ecc.) in adeguamento a specifiche norme igienico-sanitarie;
- m. le opere di captazione di sorgenti;
- n. la sistemazione di terreni con opere di drenaggio di profondità non superiore a 3 metri;
- o. i pozzi neri e le concimaie al servizio di aziende zootecniche, comportanti scavi superiori a 15 metri cubi;
- p. palificate e le grate, eseguite secondo la tecnica della bioingegneria;
- q. limitati movimenti di terreno a scopo aziendale, per la realizzazione di aree di stoccaggio o cortilive, purché non vengano interessate scarpate, per un ammontare massimo di scavo di 30 metri cubi;
- r. la realizzazione di rimesse, ricovero attrezzi, pollai, legnaie, ecc., nell'area cortiliva di

fabbricati esistenti, ad unico piano e di superficie, non superiore a 40 metri quadrati e per i quali non siano previsti scavi eccedenti quelli necessari alla realizzazione delle fondazioni;

s. la realizzazione di depositi aerei, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche, su platea in calcestruzzo, con realizzazione di muretti di contenimento e posa delle relative condotte di allacciamento interrate;

t. la realizzazione, in terreni non boscati, di pavimentazioni in aree di pertinenza di fabbricati, a condizione che:

1. non comportino scavi o riporti di terreno superiori a 30 centimetri di profondità;
2. non abbiano superficie superiore a 50 metri quadrati o superiore a 100 metri quadrati, se realizzate con materiali permeabili (massetti autobloccanti su letto di sabbia o simili);
3. sia assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando di alterare i deflussi a carico dei terreni posti a valle ed ogni fenomeno di erosione;
4. non comportino l'eliminazione di piante d'alto fusto o di ceppaie.

2. L'Ente delegato territorialmente competente, nel termine di 30 giorni può formulare, ove necessario, eventuali osservazioni tecniche o impartire specifiche prescrizioni per la realizzazione degli interventi di cui al precedente comma 1. Una volta decorso detto il termine, l'intervento può essere realizzato.

Art. 165

Opere liberamente consentite

1. È consentita la realizzazione delle seguenti operazioni di piccola entità, che non modificano in modo permanente lo stato del suolo, che non pregiudicano il ripristino della vegetazione e che, comunque, non determinano mutamento di destinazione d'uso:

a. la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici o altri manufatti, che non comportino scavi o modificazioni morfologiche dei terreni vincolati; trattasi in particolare di: modifiche interne, modifiche esterne senza alterazione della sagoma del fabbricato e della superficie impermeabilizzata, ristrutturazioni, opere di manutenzione e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati, realizzazione di cordoli di sottofondazione;

b. la manutenzione ordinaria della viabilità a fondo naturale, che non comporti modificazioni dell'ampiezza della sede stradale o la risagomatura andante delle scarpate; trattasi in particolare di: livellamento del piano viario, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, tracciamento o ripristino degli sciacqui trasversali, ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, rimozione di materiale franato dalle scarpate e risagomatura localizzata delle stesse, rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate, installazione di reti parasassi, taglio della vegetazione forestale secondo le modalità indicate nel presente Regolamento e di quant'altro necessario per ripristino dello stato autorizzato della rete viaria). Non devono computarsi come allargamenti della sede stradale le eventuali modeste variazioni della larghezza della stessa (< 20 per cento della larghezza esistente), conseguenti ai lavori di manutenzione, purché non vengano riprofilate le scarpate o eliminate le preesistenti opere di regimazione delle acque;

c. la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità a fondo asfaltato o, comunque, pavimentato, comprendente gli interventi di cui alla precedente lettera b);

d. la messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari e segnaletici;

e. la messa in opera di barriere stradali;

f. l'esecuzione di interventi di realizzazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) su strada esistente, che non comportino modifiche di tracciato, a condizione che:

1. non sia necessaria la realizzazione di nuova viabilità, anche temporanea;
 2. lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e, comunque, non ecceda le dimensioni di 1 metro di larghezza e di 1,2 metri di profondità;
 3. lo scavo sia immediatamente ricollmato, compattando il terreno di riporto, evitando ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque e/o di erosione al termine dei lavori;
 4. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 5. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree e, all'interno delle aree boscate, non sia necessaria l'eliminazione di piante arbustive;
- g. interventi di riparazione di reti tecnologiche interrato (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) aventi carattere localizzato;
- h. interventi di rifacimento, su preesistente tracciato, di reti tecnologiche interrato (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro);
- i. interventi per la realizzazione e/o sostituzione di linee elettriche in cavo isolato o telefoniche, cartelloni pubblicitari e segnaletici o ad essi assimilabili, per la quale siano necessari i soli movimenti di terreno necessari per la fondazione del palo e che non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o il taglio dei polloni e che non richiedano la formazione di apposita platea di appoggio;
- j. la realizzazione di depositi interrati, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche o di fosse biologiche, comportanti scavi di alloggiamento non superiori ai 15 metri cubi, con posa delle relative condotte di allacciamento interrato;
- k. la realizzazione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di urbanizzazione primaria (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, del gas) e piccole derivazioni di rete comportanti uno scavo di lunghezza non superiore a 30 metri e di profondità non superiore a 1,2 metri;
- l. la realizzazione o l'ampliamento di concimaie e di pozzi neri esistenti, comportanti uno scavo non superiore a 15 metri cubi;
- m. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere costituenti la sistemazione idraulico-agraria dei terreni (fosse, fossette, muri a secco, ciglioni, ecc.), che non comporti l'eliminazione di terrazzamenti, gradoni o ciglioni o modificazioni dell'assetto morfologico dei terreni e che non alteri le esistenti linee di sgrondo delle acque; nella costruzione o ricostruzione, parziale o totale, di muri a secco, devono essere garantite le capacità di drenaggio di detti muri;
- n. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, di argini di fiumi e canali, delle opere idrauliche o di bonifica, purché eseguita nel rispetto delle specifiche norme di legge;
- o. la rimozione di materiali franati e la relativa sistemazione dei terreni, in adiacenza a fabbricati o ad altri manufatti, quando gli interventi sono urgenti e necessari a rendere agibili i manufatti stessi e/o ad assicurare la pubblica incolumità a seguito di eventi calamitosi (frane, alluvioni, ecc.);
- p. l'impianto di boschi, alberature e siepi e tutti gli interventi di forestazione in genere, da realizzarsi attraverso le sole operazioni di scavo di buche e messa a dimora di piante;
- q. la realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico-forestale (graticciate, cordunate, fascinate, piccoli tratti di muro a secco di altezza inferiore ad un metro), per il trattenimento di scarpate, gradoni o terrazzamenti esistenti o di modesti scoscendimenti del terreno;
- r. l'esecuzione di saggi, sondaggi e perforazioni a fini geognostici, a condizione che al termine delle operazioni sia ripristinato lo stato originale dei luoghi e non sia necessaria l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive;

s. il consolidamento o la ricostruzione di muri di sostegno esistenti, fino all'altezza di 1,5 metri, senza aumento nelle dimensioni dell'opera, nei casi in cui l'opera non risulti lesionata per fenomeni gravitativi;

t. la realizzazione delle opere necessarie alla corretta regimazione delle acque superficiali (tipo canalette di sgrondo, fossette, sciacqui trasversali ecc..) a condizione che:

1. lo sgrondo delle acque non venga convogliato in aree in frana ed avvenga secondo gli impluvi o fossi o linee di sgrondo esistenti, senza arrecare alterazioni o pregiudizio per lo scorrimento delle acque nei terreni posti a valle e senza che le acque determinino ristagni o fenomeni di erosione;

2. nei terreni boscati, non comporti eliminazione di piante d'alto fusto e/o di ceppaie, sia per l'esecuzione dei lavori che per la successiva manutenzione delle opere;

u. le recinzioni in pali e rete, compresa l'installazione di cancelli o simili, a condizione che:

1. siano costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazione limitate al singolo palo, senza cordolo di collegamento, limitando i movimenti di terreno a quelli necessari all'infissione dei pali e dei sostegni;

2. siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

3. non comportino l'eliminazione di piante e/o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o per il taglio dei polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;

v. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi esterni per GPL (gas propano liquido) o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

1. l'installazione non comporti scavi o riporti superiori a 3 metri cubi di terreno o la realizzazione di opere di contenimento del terreno di altezza superiore ad 1 metro;

2. le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori allo stesso limite imposto per il serbatoio;

3. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

4. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

5. nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convogliino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

w. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi interrati per GPL o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

1. lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera del serbatoio;

2. lo scavo sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;

3. le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori a quelli necessari per la posa in opera del serbatoio;

4. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.;

5. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

6. nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convogliino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

x. l'installazione, nei terreni non boscati, di fosse biologiche e/o impianti di depurazione superficiali o interrati delle acque reflue, che recapitino le acque stesse nella fognatura pubblica od in superficie (impianti di fitodepurazione, vasche a tenuta, depuratori, ecc.) a condizione

che:

1. per gli scarichi in superficie, si convogliano le acque fino al ricettore naturale, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno e senza modificare le sponde o gli argini dei corsi d'acqua;
 2. lo scavo non ecceda, lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;
 3. il materiale di risulta sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 4. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;
 5. non siano recapitate le acque nel sottosuolo;
 6. l'opera non sia realizzata in area in frana;
- y. la realizzazione, nei terreni non boscati, di piccole opere edilizie, del tipo: pavimentazione a singole lastre per percorsi pedonali nell'area di pertinenza di fabbricati ad uso abitativo; muretti fino ad 1 metro di altezza; pergolati, gazebo e/o altre opere precarie ad esse assimilabili, prive di tompagnature laterali; a condizione che siano realizzati senza l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive ed i movimenti terra siano limitati allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere;
- z. la realizzazione di sentieri di larghezza inferiore ad 1 metro, nonché la manutenzione delle mulattiere per l'accesso alle aree silvo-pastorali, qualora i relativi lavori siano eseguiti a mano o con mini macchine operatrici.

Art. 166

Opere, lavori e movimenti di terreno soggetti ad autorizzazione

1. Eccettuati gli interventi elencati nei precedenti articoli 164 e 165 e le opere realizzate dagli Enti delegati di cui al precedente articolo 144, sono soggetti ad autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico, gli interventi di seguito elencati, nonché la realizzazione di tutte le opere e movimenti di terreno da eseguire con modalità diverse da quelle indicate dalle norme tecniche di cui al precedente Capo II:
 - a. trasformazione dei boschi e dei pascoli;
 - b. trasformazioni dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione;
 - c. realizzazione di movimenti di terreno o di opere, che possano alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque, ancorché connessi alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi;
 - d. esecuzione degli interventi necessari per la manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente e per la realizzazione di nuovi sentieri e mulattiere;
 - e. trasformazione della destinazione d'uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive;
 - f. espianto di colture arboree di interesse agrario;
 - g. nuove costruzioni o ampliamento planimetrico di edifici di qualsiasi volumetria e destinazione, compresi gli annessi agricoli;
 - h. nuova viabilità, pubblica o privata, piazzali ed ogni altra opera che trasformi in modo permanente la destinazione dei terreni;
 - i. ampliamento o manutenzione straordinaria della viabilità, pubblica o privata, che comporti l'allargamento del piano viario;

- j. apertura di strade di qualsiasi ordine e grado, compresi piste, carraie e piazzali;
- k. qualsiasi intervento sul demanio marittimo, anche di tipo precario e stagionale, comunque vietato sui cordoni dunali;
- l. discariche conseguenti ad impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- m. aeroporti, porti e moli, ferrovie, ponti di qualsiasi ordine e grado, per le parti al di fuori del demanio fluviale e marino;
- n. cambi di destinazione d'uso, con o senza opere che determinino un incremento dell'esposizione all'eventuale rischio di frana, caratteristico dell'area di intervento;
- o. condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti (di lunghezza superiore a 100 metri o di profondità superiore a 1,50 metri), comprese le relative infrastrutture e servitù;
- p. impianti di smaltimento dei reflui esterni alla rete fognaria, mediante trattamenti vari (sub irrigazione, fitodepurazione, filtro aerobico/anaerobico, ecc.);
- q. scavi di qualunque profondità che interessino le falde acquifere sotterranee;
- r. linee aeree elettriche di alta tensione (uguale o superiore a 132.000 V), comprese le relative infrastrutture e servitù;
- s. linee elettriche aeree di media e bassa tensione, linee telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione, per ogni singolo elemento di sostegno e/o opera connessa (cabine, ecc.), superiore a 15 metri cubi;
- t. opere di sostegno (muri, paratie di pali/micropali, gabbionate, terre armate, ecc.) di altezza superiore a 1,5 metri o di lunghezza superiore a 10 metri;
- u. livellamenti di terreno che comportino scavi e riporti di profondità o altezza superiori a 0,50 metri;
- v. canalizzazione, idrovie, canali e loro rettifiche;
- w. bacini idrici artificiali (dighe, laghetti, invasi, casse di espansione, vasche per l'acquacoltura, ecc.), sistemi di derivazione ed utilizzo delle acque e realizzazione di zone umide;
- x. costruzione di briglie, pennelli, repellenti, soglie, impermeabilizzazione e copertura dell'alveo;
- y. bonifiche, prosciugamenti e tombamenti di zone umide;
- z. impianti per l'estrazione di liquidi e gas dal sottosuolo (pozzi, trivellazioni, ecc.) ad uso non domestico;
- aa. disboscamenti e dissodamenti di terreni saldi;
- bb. opere di captazione di sorgenti;
- cc. sistemazione di terreni con opere di drenaggio;
- dd. tutti gli interventi che possono arrecare i danni di cui all'articolo 1 del R.D. n. 3267/1923.

TITOLO VI DEMANIO FORESTALE REGIONALE

Art. 167

Generalità

1. Il demanio forestale regionale, comprende i beni di cui all'articolo 8, comma 1, della Legge Regionale n. 11/1996 ed è gestito in conformità delle disposizioni previste nel Piano Forestale Generale (articolo 5), nel Piano di Gestione Forestale di cui al Titolo III e di altri Atti, o piani, sovraordinati nonché delle seguenti finalità e direttive:

- a. potenziamento delle funzioni protettive, ricreative e culturali, con la costituzione anche di riserve naturali, fattorie didattiche, cantieri scuola;
 - b. incremento delle funzioni produttive, con promozione di attività di ricerca e di sperimentazione nel campo delle foreste e del relativo ambiente, per la produzione dei materiali di moltiplicazione certificati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003, nonché della tecnologia del legno, attraverso la realizzazione di impianti, anche a titolo sperimentale e dimostrativo, per la produzione di biomasse e per l'arboricoltura da legno;
 - c. gestione e coordinamento delle attività vivaistiche, favorendo l'accorpamento e l'ammodernamento dei vivai regionali forestali, opportunamente strutturati per la produzione di piantine autoctone e certificate, da destinare al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno ed al verde pubblico, nonché di piantine micorrizate da destinare al potenziamento delle tartufaie naturali ed alla costituzione di tartufaie coltivate in aree a vocazione tartuficola della Regione Campania;
 - d. protezione e potenziamento del patrimonio faunistico e dell'ittiofauna, attraverso il ripopolamento dei corsi d'acqua regionali.
2. Per ogni vivaio regionale e per ogni complesso silvo-pastorale di proprietà regionale, dovrà essere garantita la custodia e la vigilanza, attraverso personale appositamente formato e/o mediante soggetti attivi nel settore della vigilanza.

Art. 168

Gestione del Demanio forestale

1. La gestione del Demanio forestale regionale è effettuata dalla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali per il tramite delle Strutture Regionali Territoriali competenti, nel rispetto delle regole della gestione attiva e sostenibile.
2. La gestione può essere concessa dagli Enti delegati territorialmente competenti e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per le finalità di cui al precedente articolo 167.
3. Per la gestione e la realizzazione degli interventi occorrenti per le foreste demaniali e per i vivai forestali regionali di cui all'articolo 169, deve essere prioritariamente utilizzata la forza lavoro idraulico-forestale già impiegata presso la Struttura Regionale Territoriale competente.
4. Per particolari esigenze tecniche operative ed occupazionali e per permettere la prosecuzione delle attività nei cantieri e vivai forestali ove vi è carenza di personale, è consentita la mobilità del personale idraulico-forestale, anche a tempo determinato con contratto di lavoro di natura privatistica, tra le Strutture Regionali Territoriali competenti e, nel caso di cui al precedente comma 2, tra quest'ultime e gli Enti delegati territorialmente più prossimi.
5. Le Strutture Territoriali Regionali competenti svolgono nel territorio di rispettiva competenza, i seguenti compiti:
 - a. predisposizione del P.G.F., per ciascun complesso di beni silvo-pastorali demaniali di proprietà regionale;
 - b. formulazione di un programma annuale di interventi che tenga conto degli indirizzi previsti nel Piano Forestale Generale e nel P.G.F., distinto per ciascun complesso demaniale, da sottoporre, per l'approvazione, alla Struttura Regionale Centrale;
 - c. redazione di progetti esecutivi annuali (già denominati perizie esecutive nell'articolo 9, comma 1, lettera "c", della L. R. 11/96) per ciascun complesso demaniale, per l'esecuzione degli interventi selvicolturali e delle operazioni tecniche previste, nonché predisposizione degli atti amministrativi relativi alla gestione dei complessi demaniali, secondo il Regolamento regionale 6 dicembre 2011, n. 11;
 - d. approvazione dei progetti esecutivi, di cui al precedente comma c), con provvedimento del

Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente. Lo stesso provvedimento dirigenziale, relativo ai singoli progetti (ovvero perizie), tiene luogo anche delle autorizzazioni di cui al Titolo V del presente Regolamento.

6. Per i lavori da realizzare all'interno del Demanio regionale, è privilegiata l'esecuzione dei lavori in "economia" mediante "amministrazione diretta".

Art. 169

Gestione dei Vivai regionali ed attività vivaistica

1. La produzione vivaistica dei vivai regionali, effettuata ai sensi dell'Atto di indirizzo e regolazione dell'Attività vivaistica nelle strutture forestali di proprietà regionale, approvato con DGR 20 dicembre 2002, n. 6215, è finalizzata alla cessione, a qualsiasi titolo, di materiale di propagazione forestale, destinato al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione, alla sistemazione del territorio e del verde pubblico, nonché per soddisfare le esigenze derivanti dall'applicazione, da parte dei comuni, della L. R. n.14/1992 (un albero per ogni neonato e/o bambino adottato), nonché per la realizzazione di interventi previsti dai Programmi di Sviluppo Rurale cofinanziati dall'Unione Europea.

2. Le attività vivaistiche sono comprese nel programma annuale di cui al comma 4, lett. b), dell'articolo 168.

3. Il materiale di propagazione per le produzioni vivaistiche destinate al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione ed alla sistemazione del territorio devono provenire, prioritariamente, da materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, etc.) individuati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003 ed iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.).

4. Presso l'azienda regionale Improsta è stato istituito, con DGR 7 agosto 2015, n. 345, il "Centro sperimentale regionale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali", che provvede, tra l'altro, alla produzione e fornitura di materiale di propagazione (semi, piantine, frutti, talee, etc.) delle specie arboree ed arbustive autoctone, anche micorrizate con tartufi di origine campana.

TITOLO VII

DEMANIO ARMENTIZIO

Art. 170

Demanio Armentizio - Finalità e funzioni

1. Il demanio armentizio del territorio regionale di cui all'articolo 28, comma 2, della legge Regionale n. 11/96 è distinto in tratturi, tratturelli, bracci e riposi. In funzione delle specifiche condizioni locali, esso può assumere valore storico, archeologico, culturale, sociale, turistico o ricreativo ed è costituito dai Tratturi Pescasseroli- Candela e Lucera-Castel di Sangro e dai Tratturelli Volturara-Castelfranco e Foggia-Camporeale, per le parti ricadenti nell'ambito territoriale regionale, nonché dal Tratturello del Braccio Frascino e dal Riposo di Casalbore.

2. I suoli ricadenti nel demanio armentizio del territorio regionale sono beni demaniali, sottoposti a vincolo di inedificabilità ed inalienabilità, compreso qualsiasi altro bene immobile ricadente in essi. Ancorché non necessari all'attività armentizia, questi beni sono tutelati ai fini storici, archeologici, ambientali, naturalistici, culturali e turistici e vengono gestiti secondo modalità che non comportino alterazioni definitive dello stato dei luoghi e/o mutamenti di destinazione degli stessi, fatta eccezione per opere pubbliche o di pubblica utilità nei casi previsti dalla legge. In tali casi, la Giunta regionale, acquisiti i pareri previsti dalle norme vigenti, può autorizzare la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità, nel rispetto delle norme vigenti, oltre al rispetto di eventuali

prescrizioni emesse a seguito di apposite conferenze di servizio, se necessariamente indette.

3. La Regione promuove la tutela, la conservazione, la riqualificazione, la valorizzazione e la fruizione del demanio armentizio del territorio regionale.

4. Le funzioni amministrative inerenti al demanio armentizio, trasferite alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e la gestione dello stesso sono esercitate attraverso la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e le Strutture Territoriali Regionali competenti di Avellino e Benevento, territorialmente competenti le quali hanno assunto, in merito, rispettivamente, le competenze degli ex Settori Foreste, Caccia e Pesca e dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste di Avellino e Benevento di cui all'articolo 28 della L. R. n. 11/96.

Art. 171

Attività di competenza della Regione Campania

1. Le attività della Regione Campania sui suoli demaniali armentizi, esercitata tramite la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento, competenti territorialmente, si articolano principalmente in:

- a. accertamento e revisione della consistenza e conseguente reintegra dei suoli;
- b. rilascio delle concessioni temporanee d'uso dei suoli;
- c. autorizzazione all'esercizio del pascolo;
- d. tutela dei suoli;
- e. interventi di ripristino e di conservazione.

Art. 172

Accertamento e revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi

1. La Giunta regionale provvede, ove se ne ravvisi la necessità, attraverso il personale della Struttura Regionale Centrale e delle Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento all'accertamento ed alla revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi e, se necessario, in collaborazione con gli Enti delegati territorialmente competenti e/o altri Enti o soggetti che svolgono funzioni di controllo e/o monitoraggio sul demanio armentizio del territorio campano, secondo le norme del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, e dei successivi regolamenti di cui al R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, ed al R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, e ss.mm.ii..

2. Per l'esecuzione delle operazioni di cui al comma 1, da effettuare in contraddittorio con il frontista interessato, il personale incaricato può accedere alle proprietà private dandone congruo preavviso. Nel corso di tali operazioni sono apposti, ove necessario, appositi termini lapidei e si procede alla restituzione dei rilevamenti su carta di tipo mappale ed alla georeferenziazione nel SIT regionale. Tali operazioni conseguono anche lo scopo di aggiornare, per la parte campana, la carta regionale dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, pubblicata nel 1959, come inizialmente redatta dal Commissariato per la Reintegra dei Tratturi.

Art. 173

Reintegra dei suoli demaniali armentizi

1. La reintegra nel possesso dei suoli, da parte della Giunta regionale, avviene in tutti i casi nei quali risulta esservi una occupazione abusiva degli stessi.

2. Fermo restando che le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi preesistenti all'entrata in vigore del presente Regolamento sono da considerare legittime, purché non scadute, i casi previsti sono i seguenti:

- a. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo e la cui utilizzazione sia conforme alle norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, possono chiederne il rinnovo sei mesi prima della scadenza;
- b. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo, ma la cui utilizzazione sia in contrasto con le norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, dovranno restituire il possesso dei suoli alla scadenza della concessione e previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi;
- c. gli occupanti di suoli demaniali armentizi senza alcun titolo legittimo, sono tenuti alla restituzione dei suoli occupati, previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi e qualunque sia la natura della occupazione; la reintegra nel possesso avviene, ove necessario, secondo la normativa vigente e di concerto con il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, attesa la titolarità del bene.

Art. 174

Concessioni d'uso dei suoli demaniali armentizi

1. Le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi, rilasciabili a seguito di presentazione di istanza sono le seguenti:
 - a. a titolo oneroso, per l'attraversamento e/o percorrenza dei suoli, con condotte e/o cavidotti opportunamente interrati; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità, prevedendosi, al termine dei lavori, il completo ripristino dello stato dei luoghi; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile;
 - b. a titolo oneroso, per la realizzazione di traverse di collegamento tra le strade rotabili classificate di uso pubblico esistenti sui suoli demaniali armentizi ed i fondi dei frontisti dotati di abitazione e/o pertinenze agricole; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità e se non sia altrimenti possibile accedere ai fondi in questione (fondo intercluso), le traverse devono essere delimitate mediante l'apposizione di termini lapidei e devono avere una larghezza massima di metri tre ed il fondo in terra battuta o imbrecciato, escludendosi la pavimentazione delle stesse con cemento, conglomerato bituminoso, basolato, ecc.; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile.
 - c. limitatamente ai tratturelli ed ai bracci, per le opere di interesse pubblico, in caso di comprovata necessità, possono anche essere concessi in uso suoli:
 1. a titolo gratuito, per la realizzazione di strade rotabili di uso pubblico, purché non compromettano la fisionomia generale del paesaggio tratturale e le vie vengano incluse negli elenchi delle strade statali, provinciali o comunali;
 2. a titolo oneroso, per l'allineamento lungo il margine del tracciato tratturale di palificazioni per condotte in elevazione.
2. Le istanze per il rilascio delle concessioni di cui alle lettere a), b) e c) devono essere trasmesse alla Struttura Regionale Territoriale competente con le stesse modalità indicate nei precedenti articoli.
3. Nell'istanza, prodotta su carta semplice, devono essere indicati:
 - a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;
 - b. la denominazione o la ragione sociale nel caso di Enti o ditte e le generalità del legale rappresentante;
 - c. la residenza o la sede legale;
 - d. il Comune, la località ed i dati catastali del suolo oggetto di richiesta, nonché la denominazione del tratturo, del tratturello o del braccio;

- e. la tipologia di utilizzazione richiesta, rientrando tra quelle descritte nel precedente comma 1.
4. Devono, inoltre, essere allegati all'istanza:
- a. una breve relazione con la descrizione del tipo di intervento da realizzare;
 - b. la planimetria catastale, con l'indicazione delle opere da realizzare e, ove necessario, sezioni trasversali e particolari costruttivi.
5. Nel caso di suoli demaniali armentizi vincolati dal Ministero dei beni e delle attività culturali, all'istanza deve essere allegata anche l'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.
6. La Struttura regionale territoriale competente in materia di politiche forestali, in caso di istruttoria positiva dell'istanza, richiede al competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate la valutazione del canone annuo da pagare ed emette, entro 60 giorni dalla ricezione dell'istanza, un Decreto Dirigenziale regionale, con cui rilascia la concessione d'uso di suoli demaniali armentizi nei casi previsti alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1, secondo le norme stabilite del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244 e dei successivi regolamenti di cui ai R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, attraverso un atto di concessione d'uso al soggetto istante e subordinandole in ogni caso:
- a. all'osservanza di ulteriori cautele che si ravvisano opportune, anche in merito alla durata dei lavori;
 - b. alla condizione che non sia pregiudicata la destinazione sostanziale dei suoli e non vi sia pregiudizio al libero transito ed all'uso del pascolo degli armenti;
 - c. all'espressa dichiarazione di accettazione, da parte dell'istante, della precarietà e revocabilità della concessione in qualunque momento, salvo congruo preavviso e senza diritto a risarcimento, in casi di urgenza e necessità di revoca della concessione, adeguatamente motivati dalla Struttura Regionale Territoriale competente e comunicati quanto prima possibile al frontista;
 - d. al pagamento del canone previsto, fatta eccezione per le concessioni di suoli adibiti a strade rotabili di uso pubblico di cui al comma 1 lettera c) del presente articolo;
 - e. al ripristino dello stato dei luoghi alla scadenza della concessione, se non rinnovata.
7. Con il medesimo Decreto si dispone di avvalersi, per la realizzazione delle opere previste, dello schema di contratto già approvato dalla Giunta regionale, relativo alla concessione d'uso del suolo demaniale armentizio, da allegare al Decreto medesimo e da stipulare tra il Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente ed il concessionario. Un esemplare del Decreto va inoltrato alla Struttura Regionale Centrale ed al concessionario, secondo le procedure di legge e pubblicato sul B.U.R.C..
8. In caso di istruttoria negativa dell'istanza, la Struttura Regionale Territoriale competente ne dà comunicazione al richiedente, motivandone le cause, entro 60 giorni dalla ricezione, con le stesse modalità indicate nel precedente comma.

Art. 175

Autorizzazione all'esercizio del pascolo.

1. L'esercizio del pascolo sui suoli demaniali armentizi è consentito a chiunque ne faccia richiesta e sia in grado di dimostrare documentalmente il possesso di armenti.
2. La prescritta autorizzazione viene rilasciata dalla Struttura Regionale Territoriale competente, a seguito di istanza prodotta su carta semplice e trasmessa all'istante e, per conoscenza, alla Struttura Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.
3. Nell'istanza devono essere indicati:

- a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;
 - b. la residenza;
 - c. l'utilizzazione a pascolo richiesta, con indicazione degli estremi catastali, degli ettari interessati all'esercizio del pascolo ed una sintetica descrizione delle principali caratteristiche ambientali e delle principali specie erbacee e arbustive presenti.
4. All'istanza deve, altresì, essere allegato il documento attestante il possesso degli armenti.
5. L'autorizzazione è a titolo oneroso, così determinato:
- a. Euro 10,32 annui per ogni capo bovino o cavallino;
 - b. Euro 5,16 annui per ogni capo ovino o caprino o suino.
6. L'autorizzazione è concessa per un periodo massimo di anni tre, rinnovabile e previo versamento da parte del richiedente, sul conto corrente postale n. 21965181, intestato al Servizio tesoreria della Regione Campania, della somma, determinata secondo le modalità di cui al precedente comma 5 a cura della Struttura Regionale Territoriale competente.
7. La Struttura Regionale Territoriale competente effettua l'istruttoria dell'istanza, verificando anche l'assenza di vincoli di legge o di divieto al pascolo sull'area richiesta. A seguito di istruttoria con esito positivo, rilascia l'autorizzazione trasmettendola, per conoscenza, alla Struttura Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.
8. Le istanze di concessione per uso pascolo presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente Regolamento ed in fase di istruttoria verranno integrate con la documentazione mancante ed istruite con le procedure di cui al presente articolo, al fine dell'eventuale rilascio della prescritta autorizzazione.

Art. 176

Transito dei veicoli

1. Il transito dei veicoli sui suoli demaniali armentizi è limitato alle strade pubbliche che li attraversano.
2. Il transito è vietato sulle altre aree tratturali, ad eccezione dei veicoli al seguito degli armenti, di quelli impiegati per il controllo e la sorveglianza delle aree tratturali, nonché dei veicoli impegnati per il soccorso e la pubblica utilità.

Art. 177

Tutela dei suoli demaniali armentizi

1. Compete alla Giunta regionale l'attività di tutela dell'integrità e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, attraverso la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, competenti territorialmente (Norme regolamentari in materia di tratturi e trazzere contenute nei R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706 - articolo 53).
2. Fermo restando il sistema sanzionatorio amministrativo e le violazioni vigenti di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, nonché le violazioni alle presenti norme, per l'accertamento, la contestazione, la notifica ed il pagamento delle sanzioni stesse, si applicano le disposizioni della Legge Regionale 10 gennaio 1983, n. 13.

Art. 178

Interventi di ripristino e di conservazione

1. Sono posti a totale carico della Regione gli interventi per la manutenzione e la conservazione dei

suoli demaniali armentizi, ivi compresa la rinaturalizzazione degli ambienti degradati, nonché delle opere e dei manufatti sugli stessi insistenti e necessari all'uso ed alla gestione dei suoli stessi.

2. Agli interventi, di cui al comma 1, vi provvederanno le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, territorialmente competenti o, all'occorrenza, gli Enti delegati, previa intesa ed apposito Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

Art. 178 bis

Sanzioni amministrative per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

1. *Per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale del presente Regolamento si applicano le sanzioni di cui all'articolo 47, comma 1, lettere a), b), c), e), f), g), h), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96, con importo espresso in euro, come precisato nei commi successivi.*

2. *Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera a), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:*

a) somma variabile da un minimo di euro 103,00 ad un massimo di euro 1.032,00, per ogni decara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 76; 77 commi 2, 3, 7, 8 e 9; 78 commi 1, 3, 7; 79 comma 11; 153 commi 3, 4, 5; 156 commi 1 e 3.

3. *Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera b), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:*

a) somma variabile da un minimo di euro 51,00 ad un massimo di euro 516,00 per le violazioni di cui agli articoli 74 comma 7; 75 commi 7, 8, 9; 126 comma 4; 129 comma 1; 130 comma 1; 133 comma 1; 135 comma 1; 136; 138 commi 1, 2; 158; 159; 160 commi 1, 3.

4. *Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera c), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:*

a) somma variabile da un minimo di euro 20,00 ad un massimo di euro 200,00, per ogni ara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 59, 60, 61, 134.

5. *Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera e), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:*

a) somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato per le violazioni di cui agli articoli 63; 64 comma 1; 65 commi 1, 3, 4; 66 commi 2, 4; 69 commi 2, 4 e 5; 70 comma 4, 9; 72 comma 1, lettera a).

6. *Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera g), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:*

a) somma variabile, per ogni capo di bestiame, da un minimo di euro 6,00 ad un massimo di euro 62,00 per le violazioni di cui agli articoli 126 comma 3; 127 comma 1, lettere a), b), c), e), f); 128 comma 2; 130 comma 1.

7. *Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera h), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:*

a) sanzioni amministrative previste dai commi 6, 7, 8 dell'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, per la violazione di cui all'articolo 75 commi 1, 3, 4.

8. *Al fine di consentire la corretta individuazione dei precetti e delle relative sanzioni, è adottata la seguente tavola di corrispondenza tra i precetti del presente regolamento e quelli della L. R. n. 11/96 le cui violazioni sono sanzionate dall'articolo 47 dell'Allegato C alla stessa legge:*

Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale				Art. 47, comma 1, lettera:	Allegato C della L. R. n. 11/96			
Art.	Denominazione Articolo	Comma	Lettera		Art.	Denominazione Articolo	Comma	Lettera
76	Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio			a	7	Divieto di impianto di fornaci e di fabbriche di fuochi d'artificio		
77	Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco	2, 3, 7, 8 e 9		a	8	Norme per i boschi danneggiati dal fuoco		
78	Tutela fitopatologica	1, 3, 7		a	9	Tutela fitopatologica	1, 2, 4	
79	Tutela della biodiversità	11		a	9	Tutela fitopatologica	3	
153	Trasformazione dei boschi	3, 4, 5		a	1	Trasformazione e reimpianto dei boschi	1, 2	
156	Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione	1, 3		a	2	Modalità per il dissodamento dei terreni nudi e saldi	1, 2	
74	Coltivazione delle sugherete	7		b	19	Sugherete	1	
75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	7, 8, 9		b	6	Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio	4, 5, 6, 7, 8	
126	Pascolo nei terreni pascolivi	4		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	d
129	Esercizio del pascolo	1		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	e
130	Altri limiti all'esercizio del pascolo	1		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	b
133	Raccolta dell'erba	1		b	16	Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame	1	
135	Taglio del cespugliame	1		b	16	Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame	2	
136	Estrazione del ciocco di erica			b	17	Estrazione del ciocco d'erica		
138	Raccolta dei semi forestali	1, 2		b	18	Raccolta dei semi forestali		
158	Lavorazione del terreno in zone acclivi			b	3	Lavorazione del terreno in zone acclivi		
159	Sgrondo delle acque			b	4	Sgrondo delle acque		
160	Estrazioni di pietrame	1, 3		b	5	Estrazione di pietrame	1, 2	
59	Esbosco dei prodotti			c	12	Esbosco dei prodotti		
60	Carbonizzazione			c	13	Carbonizzazione		
61	Preparazione della carbonella			c	14	Preparazione della carbonella		
134	Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera			c	15	Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera		
63	Turno minimo			e	22	Turno minimo		
64	Sfolli e diradamenti	1		e	23	Sfolli	1	
65	Cedui matricinati	1, 3, 4		e	24	Riserva di matricine	1, 3, 4	
66	Cedui composti	4		e	24	Riserva di matricine	3	

66	Cedui composti	2		e	28	Norme generali e prescrizioni per il rilascio delle matricine	2	
69	Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali	2, 4, 5		e	27	Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali	1, 2, 3	
70	Definizioni e trattamento	4		e	29	Stagione silvana	1, 2	
70	Definizioni e trattamento	4		e	31	Taglio raso nelle fustaie di faggio	1	
70	Definizioni e trattamento	9		e	41	Fustaie disetanee. Periodo di curazione - struttura ed entità della provvigione	1	
72	Turno minimo e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi	1	a	e	30	Fustaia coetanea di faggio	1	
126	Pascolo nei terreni pascolivi	3		g	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	a
127	Pascolo nei boschi	1	a, b, c, e, f	g	45	Pascolo nei boschi	1	a, b, c, d, e, f
128	Norme comuni	2		g	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	c
130	Altri limiti all'esercizio del pascolo	1		g	45	Pascolo nei boschi	1	g
75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	1, 3, 4		h	6	Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio	1, 2, 3	

9. Per la valutazione delle piante e dei polloni tagliati o del danno arrecato in violazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale si applicano le tabelle A e B allegate all'Allegato C della L. R. n. 11/1996, che possono essere aggiornate con deliberazione di Giunta regionale ogni due anni ai sensi dell'articolo 25 commi 4, 5 e 6 della stessa legge.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 179

Norme transitorie

1. Sino all'entrata in vigore del presente Regolamento Forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. n. 11/96, ed ai suoi allegati A, B, C e D.
2. Le istanze presentate entro il 31 dicembre 2017 continuano a seguire l'iter istruttorio e le disposizioni di cui alla L. R. n. 11/96 ed agli allegati B, C e D.
3. Per i Piani di Gestione Forestale, approvati in Minuta prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, si applicheranno le disposizioni tecniche contenute nella L. R. n. 11/96, e negli allegati A, B e C, nonché nella Delibera di Giunta regionale 10 giugno 2016, n. 195. I Piani di Gestione Forestale ancora in istruttoria, ancorché trasmessi alla Struttura Regionale competente in stesura provvisoria, ovvero in "bozza" di cui all'articolo 120, devono adeguarsi alle disposizioni del presente Regolamento.
4. Restano validi, fino alla loro scadenza, i piani ed i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento.
5. Le ditte già iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive di cui all'articolo 17, comma 1, della L. R. n. 11/1996, sono iscritte d'ufficio all'Albo di cui all'articolo 83.

6. Fino all'attivazione ed alla piena funzionalità della piattaforma informatica dello Sportello Unico per le Attività Forestali – S.U.A.F. – le richieste, le comunicazioni e le istanze relative ai procedimenti normati dal presente Regolamento devono essere trasmesse secondo i canali tradizionali.

Art. 180

Utilizzo dei proventi di gestione del patrimonio forestale

1. I fondi derivanti dalle compensazioni ambientali di cui al precedente articolo 155, i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui alle LL. RR. nn. 11/96 e 13/83 e ss.mm.ii. ed i proventi eventualmente derivanti dalla gestione del patrimonio forestale, confluiscono nel Fondo di sviluppo forestale istituito nel bilancio di ciascun Ente delegato territorialmente competente e sono impiegati per la realizzazione di interventi selvicolturali di miglioramento, in particolare in aree di montagna e di collina, per la creazione di boschi e popolamenti arborei con specie autoctone, in particolare nelle aree meno acclivi e per interventi di riequilibrio idrogeologico, paesaggistico ed ambientale in aree sensibili, in considerazione delle indicazioni contenute nei piani forestali di cui al precedente articolo 4.

Art. 181

Abrogazioni

1. Le disposizioni delle Leggi Regionali n. 11/96 e n. 12/2008 abrogate dall'entrata in vigore del presente Regolamento, così come stabilito dall'articolo 12, comma 2, della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, sono le seguenti:

a. Disposizioni abrogate della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, e ss.mm.ii.:

1. Articolo 2:

1.1. nel comma 1, lettera r), sono abrogate le parole “dei boschi dei Comuni e di altri Enti”;

1.2 nel comma 1-bis sono abrogate le parole “di cui al regolamento, allegato a)”, le parole “di cui al regolamento, allegato b)” e le parole da “la Giunta regionale” alle parole “documento di indirizzo ed attuazione.”;

2. Articolo 4: è integralmente abrogato;

3. Articolo 5 bis: è integralmente abrogato;

4. Articolo 5 ter:

4.1. il comma 1, lettera c), è abrogato dalle parole “i criteri di programmazione” alle parole “di cui alla presente legge”;

4.2. nel comma 2 sono abrogate le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “ed è approvato dal comitato di cui all’articolo 5 bis”;

4.3. nel comma 4-quater sono abrogate le parole “entro il termine perentorio del successivo 30 giugno”;

4.4. sono integralmente abrogati i commi 3, 4 e 4-ter;

5. Articolo 6:

5.1. nel comma 1 sono abrogate le parole “di cui all’articolo 5 bis”, le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “con decisione del Comitato di cui all’articolo 5 bis”;

5.2. nel comma 3 sono abrogate le parole “per l’aggiornamento dell’inventario delle opere di cui all’articolo 5”;

5.3. nel comma 7 sono abrogate le parole “delle opere edili”;

- 5.4. sono integralmente abrogati i commi 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12 e 13;
6. Articolo 6 bis: è integralmente abrogato;
7. Articolo 6 ter: è abrogato il comma 1, dalle parole "in sede di prima applicazione" alle parole "al 31 dicembre 2005";
8. Articolo 7:
- 8.1 il comma 1 è abrogato dalle parole "Esso svolge i seguenti compiti:" alle parole "della Regione e degli altri Enti pubblici.";
- 8.2 nel comma 2 sono abrogate le parole "inoltre, d'intesa con il Settore Foreste, Caccia e Pesca";
- 8.3 nel comma 2, lettera d), sono abrogate le parole "e di lotta";
- 8.4 nel comma 3 è abrogato dalle parole "così come all'allegato A" alle parole "articolo 17 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11";
9. Articolo 8: sono integralmente abrogati i commi 5 e 7;
10. Articolo 9: nel comma 2, sono integralmente abrogate le lettere b) ed e);
11. Articolo 10:
- 11.1 il comma 1 è abrogato dalle parole "conformemente alle norme" alle parole "di cui all'articolo 26";
- 11.2 nel comma 5 è abrogata la parola "annuale";
- 11.3 sono integralmente abrogati i commi 3, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 6 e 7;
- 11.4 nel comma 1, tra le parole "decennale" e "redatti", è soppressa la parola "che,";
12. Articolo 11: è integralmente abrogato;
13. Articolo 13: è integralmente abrogato;
14. Articolo 15: è integralmente abrogato il comma 3;
15. Articolo 16: nel comma 1 sono abrogate le parole "dopo l'accertamento finale di regolare esecuzione delle opere di cui all'art. 13";
16. Articolo 17:
- 16.1. il comma 1-bis è abrogato dalle parole "il proprietario o possessore" alle parole "il richiedente può dare inizio ai lavori.";
- 16.2. nel comma 2-bis sono abrogate le parole "appartenenti al demanio pubblico";
- 16.3. nel comma 3 sono abrogate le parole "previo parere tecnico favorevole del competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste";
- 16.4 i commi 2, 6, 8 sono integralmente abrogati;
17. Articolo 18:
- 17.1. nel comma 3 sono abrogate le parole "di proprietà dei comuni ed altri Enti pubblici" e le parole "dell'ente proprietario entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge";
- 17.2. nel comma 4 è abrogata la parola "enti";
- 17.3. nel comma 5 è abrogata la parola "enti";
18. Articolo 21:
- 18.1. nel comma 2 è integralmente abrogata lettera e);
- 18.2. il comma 2-bis è integralmente abrogato;
19. Articolo 23:
- 19.1. il comma 2 è integralmente abrogato;

- 19.2. nel comma 3 sono abrogate le parole da “su proposta dell’Area Generale” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;
 - 19.3. nel comma 5 sono abrogate le parole da “previa acquisizione del” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;
 - 19.4. è integralmente abrogato il comma 2-bis;
 - 20. Articolo 24: è integralmente abrogato;
 - 21. Articolo 25: nel comma 12 sono abrogate le parole "contenute nell'allegato C e";
 - 22. Articolo 26: è integralmente abrogato;
 - 23. Articolo 27: è integralmente abrogato;
 - 24. Articolo 28: è integralmente abrogato il comma 4;
 - 25. Articolo 29: è integralmente abrogato;
 - 26. Articolo 30;
 - 26.1. nel comma 4 sono abrogate le parole “quantificate, per l'anno 2013, in almeno 60 milioni di euro”;
 - 26.2. i commi 5 e 6 sono integralmente abrogati;
 - 27. Articolo 31: sono integralmente abrogati i commi 1, 2, 3, 4, 5 e 7;
 - 28. Articolo 32: è integralmente abrogato;
 - 29. Allegato A: sono abrogati gli articoli dall'1 al 16 (compreso);
 - 30. Allegato B: sono abrogati gli articoli dall'1 al 26 (compreso);
 - 31. Allegato C: sono abrogati gli articoli dall'1 al 46 (compreso);
 - 32. Allegato D: sono abrogati gli articoli dall'1 al 6 (compreso).
- b. Disposizioni abrogate della L. R. 30 settembre 2008, n. 12, e ss.mm.ii.:
- 1. Articolo 20: il comma 2 è abrogato dalle parole “ad eccezione” alle parole “diritti acquisiti”;
 - 2. Articolo 25: il comma 3 è abrogato dalle parole “ed Allegato C” alle parole “della medesima legge”.
 - 3. *Articolo 15: il comma 3 è abrogato.*

Art. 182

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno 1° (primo) gennaio 2018.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca



Delibera della Giunta Regionale n. 573 del 18/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020, ASSE II INCLUSIONE SOCIALE, OBIETTIVO SPECIFICO 6 AZIONE 9.1.2. "SCUOLA DI COMUNITA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

- a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- c) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione europea di adozione delle modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- d) la Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 di chiusura del negoziato formale, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
- e) la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- f) la deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione;
- g) la deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- h) la deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- i) la deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 - 2020;
- j) la deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 e ss.mm.ii. con cui Giunta Regionale ha istituito i capitoli ed acquisito al bilancio regionale 2016-2017-2018 le risorse del POR Campania FSE 2014 - 2020;
- k) la deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017;
- l) il decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii. con cui la Giunta Regionale ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, delle linee guida per i beneficiari, del manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, riferiti al POR Campania FSE 2014-2020;
- m) il decreto dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato i Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020;
- n) il decreto n. 27 del 24 gennaio 2017, con cui il Presidente della Giunta Regionale Campania nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, ha preso atto della conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e autorizzazione alla notifica alla commissione europea;
- o) la deliberazione n. 204 del 10 maggio 2016 con cui la Giunta Regionale ha programmato l'intervento denominato "Scuola Viva", a valere sull'Asse III, Obiettivo specifico 12 del POR Campania FSE 2014/2020;

10.1.6. Sostegno alla scolarizzazione nelle aree di disagio sociale”;

- q) la deliberazione n. 73 del 14 febbraio 2017 con cui la Giunta Regionale della Campania, ha approvato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza, prevedendo nell'ambito dell'Asse II, Obiettivo Specifico 11, Azione 9.6.5 del POR Campania FSE 2014/2020;
- r) la deliberazione n. 109 del 28 febbraio 2017 con cui la Giunta Regionale della Campania ha promosso, nell'ambito dell'Asse II, Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2 del POR Campania FSE 2014/2020, l'avviso pubblico denominato “Scuola di comunità”;

PREMESSO che:

- a) in attuazione delle su richiamate DDGGRR n. 73/2017 e n. 109/2017, alla luce delle simili finalità programmatiche delle stesse, il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6 del POR Campania FSE 2014/2020 e il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 11 del POR Campania FSE 2014/2020 hanno approvato rispettivamente, con D.D. n. 160 del 02/11/2017 e con D.D. n. 68 del 02/11/2017, un Avviso pubblico congiunto, denominato “Scuola di Comunità”;
- b) il suddetto Avviso, finalizzato a diffondere la cultura della legalità e a contrastare la dispersione scolastica attraverso interventi tesi a potenziare l'apprendimento sociale e culturale di giovani, in particolare di quelli appartenenti a nuclei familiari in condizione di svantaggio, ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 8.248.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse 2, Obiettivo Tematico 9, di cui:

b1. € 5.248.000,00 nell'ambito dell'Obiettivo specifico 11– Azione 9.6.5;

b2. € 3.000.000,00 a valere sull'Obiettivo specifico 6 – Azione 9.1.2;

CONSIDERATO:

- a) che la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno della scolarizzazione dei ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale, è condizione prioritaria per facilitarne l'apprendimento e la permanenza nel ciclo scolastico;
- b) che si intende, pertanto, ampliare la platea dei destinatari degli interventi, in virtù del dilagante fenomeno della criminalità e dell'aumento della dispersione scolastica nei quartieri degradati e nelle aree maggiormente a rischio della Regione Campania;

TENUTO CONTO che

- a) con deliberazione n. 306 del 22/05/2018, la Giunta Regionale della Campania ha riprogrammato le risorse di cui al POR Campania FSE 2014-2020 - Asse 2 Obiettivo specifico 11, destinando all'azione 9.6.5 l'ulteriore somma di €. 4.000.000,00, in coerenza con quanto programmato nell'“Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania” approvato con DGR n. 73 del 14/2/2017, finalizzato al sostegno della funzione educativa della famiglia e delle azioni di educazione alla legalità presso le scuole;
- b) le risorse programmate dalla sopracitata deliberazione n. 306 del 22/05/2018, a valere sull'Azione 9.6.5 e le risorse ancora disponibili a valere sull'Azione 9.1.2 del POR Campania FSE 2014/2020 consentono di incrementare la dotazione complessiva dell'intervento “Scuola di Comunità”;

DATO ATTO:

- a) della coerenza dell'intervento, con l'Asse II, Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2 del POR Campania FSE 2014/2020;
- b) della coerenza del presente provvedimento con la deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20 dicembre 2016 e con la deliberazione di Giunta Regionale n. 112/2016 di programmazione attuativa generale del POR Campania FSE 2014/2020;

- d) della congruità delle risorse finanziarie programmate rispetto alle finalità che l'Amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei soggetti target individuati;

RITENUTO:

- a) di dover, pertanto, programmare ulteriori risorse per un importo massimo pari ad €. 2.300.000,00, nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, a valere sull'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 6 azione 9.1.2;
- b) di dover destinare le risorse pari ad €.2.300.000,00, per la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno alla scolarizzazione di ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio, residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale, previste nell'ambito dell'intervento "Scuola di comunità";
- c) di dover approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato "A" al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, in coerenza con la deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20 dicembre 2016;

VISTI

- a) la normativa in premessa;
- b) il parere favorevole della Programmazione Unitaria, di cui al prot. reg. n. 21305/UDCP/GAB/VCG1 del 17 settembre 2018 ed il parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE, di cui al prot. reg. n. 580217 del 14 settembre 2018, ai quali la presente proposta è adeguata;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- 1. di programmare ulteriori risorse per un importo massimo pari ad €. 2.300.000,00, nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, a valere sull'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 6 azione 9.1.2;
- 2. di destinare le risorse pari ad €. 2.300.000,00, per la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno alla scolarizzazione di ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio, residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale, previste nell'ambito dell'intervento "Scuola di comunità";
- 3. di approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato "A" al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, in coerenza con la deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20 dicembre 2016;
- 4. di demandare al Direttore della DG Politiche Sociali e Socio Sanitarie l'attuazione di tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento;
- 5. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, all'Assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali, alla al Direttore della DG Politiche Sociali e Socio Sanitarie e al Direttore dell'US Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, al BURC e agli uffici competenti per la relativa pubblicazione;

Allegato A Cronoprogramma

Interventi	Annualità		Totale
	2018	2019	
Interventi a valere sull'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 6 azione 9.1.2	€.1.380.000,00	€. 920.000, 00	€ 2.300.000,00



Delibera della Giunta Regionale n. 564 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

ART. 7 L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017. DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL
BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIA PER IL TRIENNIO 2017-2019 DELLA REGIONE
CAMPANIA. LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2017. ANNUALITA' 2018 E 2019.
PROVVEDIMENTI CONSEQUENZIALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) la legge 11 gennaio 1996 n°23 "Norme per l'edilizia scolastica", all'articolo 3, stabilisce le competenze in materia di realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, rispettivamente, dei Comuni, con riguardo a quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie, e delle Province, con riguardo a quelli da destinare a sede di Istituti e scuole di istruzione secondaria superiore;
- b) la medesima legge, all'articolo 11, prevede, tra l'altro, che le Regioni definiscano poteri surrogatori per i casi di inadempienze da parte degli enti locali competenti;
- c) la legge regionale 20 gennaio 2017 n°3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - legge di stabilità regionale 2017", all'articolo 7 (Azioni per il diritto allo studio) stabilisce quanto segue: *"Al fine di tutelare e rendere effettivo il diritto allo studio scolastico e all'istruzione dei giovani campani e garantire l'adeguato supporto al sistema educativo regionale degli Istituti di istruzione secondaria, è istituito il "Fondo regionale per il diritto allo studio scolastico nella scuola superiore". La Giunta regionale, con deliberazione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce i criteri e le modalità di erogazione dei contributi straordinari a valere sul Fondo, da concedere su richiesta degli Istituti di istruzione di secondo grado anche per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, comprese le spese sostenute per le utenze elettriche, telefoniche, acqua e gas. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione quantificati in 1.000.000,00 di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 si provvede mediante l'istituzione del Fondo di cui al presente comma nell'ambito della Missione 4, Programma 3, Titolo 1 da incrementare tramite prelevamento di somme di pari importo dalla Missione 20, Programma 3, Titolo 1."*;

PREMESSO, altresì, che:

- a) con delibera n°208 dell'11/04/2017, la Giunta regionale ha stabilito che i contributi straordinari a valere sul fondo per il diritto allo studio istituito con la legge regionale 20 gennaio 2017 n°3, siano utilizzati per fronteggiare situazioni emergenziali laddove sia concreto il rischio di interruzione dei servizi scolastici e la conseguenziale lesione del diritto allo studio;
- b) con il medesimo provvedimento, l'Organo esecutivo ha altresì stabilito di destinare le risorse, disponibili per l'annualità 2017 a valere sul predetto fondo, al finanziamento di interventi di manutenzione e di adeguamento impiantistico riguardanti gli istituti secondari di secondo grado ubicati nel territorio della Provincia di Caserta, in ragione della situazione di dissesto finanziario riguardante il predetto Ente, competente per le relative problematiche afferenti all'edilizia scolastica;

RILEVATO che:

- a) gli articoli 243-bis, 243-ter, 243-quater e sexies del vigente T.U.E.L. disciplinano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli Enti locali in condizioni di pre-dissesto che ne hanno deliberato l'utilizzo;
- b) tale procedura di riequilibrio limita la capacità di spesa dell'Ente che è tenuto a effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione;
- c) le Province campane in condizioni di predissesto hanno minori disponibilità di risorse economiche utili a fronteggiare situazioni emergenziali interessanti gli edifici scolastici di proprietà, laddove sia concreto il rischio di interruzione dei relativi servizi e la conseguenziale lesione del diritto allo studio;

triennio 2018-2020 della Regione Campania;

- b) con deliberazione di Giunta Regionale n°11 del 16/01/2018, e ss.mm.ii., è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e il bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania;
- c) con il predetto provvedimento, è stata attribuita al capitolo 4878, denominato "Fondo regionale per il diritto allo studio scolastico nella scuola superiore (art.7 co. 1 l.r. n°3 del 20/01/2017), la somma di € 915.000,00 per il 2018 e di € 1.000.000,00 per il 2019;
- d) la classificazione degli elementi della transazione elementare è la seguente: Capitolo 4878, Missione 4, Programma 3, Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello piano dei conti 1.04.01.02.000, Cofog 09.8, Cis.Ue 8, Ric.4, Perimetro sanità 3;

RITENUTO

- a) di dover dare attuazione a quanto stabilito dall'articolo 7 della legge regionale 20 gennaio 2017 n°3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - legge di stabilità regionale 2017";
- b) di dover stabilire i criteri e le modalità di erogazione dei contributi straordinari a valere sul "Fondo regionale per il diritto allo studio scolastico nella scuola superiore" (art.7 co.1 l.r. n°3 del 20/01/2017) per le annualità 2018 e 2019;
- c) di dover ribadire che i contributi straordinari a valere sul fondo per il diritto allo studio, istituito con la legge regionale 20 gennaio 2017 n°3, siano utilizzati per fronteggiare situazioni emergenziali laddove è concreto il rischio di interruzione dei servizi scolastici e la conseguenziale lesione del diritto allo studio;
- d) di poter stabilire che i contributi straordinari per le annualità 2018 e 2019 siano destinati alle Amministrazioni provinciali che, all'attualità, abbiano deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dagli articoli 243-bis, 243-ter, 243-quater e sexies del vigente TUEL;
- e) di poter destinare le risorse, disponibili per le annualità 2018 e 2019 a valere sul predetto Fondo, al finanziamento di interventi di manutenzione e di adeguamento/miglioramento strutturale e impiantistico riguardanti gli istituti secondari di secondo grado ubicati sul territorio delle province campane in condizioni di pre-dissesto;
- f) di poter stabilire che, nel caso di più province in possesso di tali requisiti, la ripartizione delle risorse complessivamente disponibili avvenga proporzionalmente al numero di studenti interessati e al numero di edifici censiti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES);
- g) di poter demandare alle predette Amministrazioni provinciali il compito di individuare sia gli istituti di istruzione di secondo grado beneficiari, sia gli interventi da finanziare con le risorse economiche assegnate;
- h) di incaricare la competente struttura dirigenziale della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, di porre in essere gli adempimenti conseguenziali ai fini dell'attuazione di quanto deliberato con il presente atto e di monitorare e controllare l'attuazione di tale indirizzo programmatico da parte delle Amministrazioni provinciali beneficiarie;

VISTI:

- a) la legge 11 gennaio 1996 n°23 "Norme per l'edilizia scolastica";
- b) la legge regionale 20 gennaio 2017 n°3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - legge di stabilità regionale 2017";
- c) la legge regionale 29 dicembre 2017 n°39 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania"



- e) la delibera di Giunta regionale n°208 dell'11/04/2017;
- f) la delibera di Giunta regionale n°11 del 16/01/2018;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- 1) di stabilire, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 7 della legge regionale 20 gennaio 2017 n°3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - legge di stabilità regionale 2017", i criteri e le modalità di erogazione dei contributi straordinari a valere sul "Fondo regionale per il diritto allo studio scolastico nella scuola superiore" per le annualità 2018 e 2019, come di seguito indicati:
 - a. i contributi straordinari a valere sul Fondo per il diritto allo studio, istituito con la legge regionale 20 gennaio 2017 n° 3, saranno utilizzati per fronteggiare situazioni emergenziali laddove è concreto il rischio di interruzione dei servizi scolastici e la conseguenziale lesione del diritto allo studio;
 - b. i contributi straordinari per le annualità 2018 e 2019 saranno destinati alle Amministrazioni provinciali che, all'attualità, hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dagli articoli 243-bis, 243-ter, 243-quater e sexies del vigente TUEL;
 - c. le risorse, disponibili per le annualità 2018 e 2019 a valere sul predetto Fondo, saranno destinate al finanziamento di interventi di manutenzione e di adeguamento/miglioramento strutturale e impiantistico riguardanti gli istituti secondari di secondo grado ubicati sul territorio delle province campane in condizioni di pre-dissesto;
 - d. nel caso in cui più province siano in possesso dei disposti requisiti, la ripartizione delle risorse complessivamente disponibili avverrà proporzionalmente al numero di studenti interessati e al numero di edifici censiti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES);
 - e. è attribuito alle Amministrazioni provinciali destinatarie dei contributi il compito di individuare sia gli istituti di istruzione di secondo grado beneficiari, sia gli interventi da finanziare con le risorse economiche assegnate;
- 2) di incaricare la competente struttura dirigenziale della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, di porre in essere gli adempimenti conseguenziali e di monitorare e controllare l'attuazione di tale indirizzo programmatico da parte delle Amministrazioni provinciali beneficiarie;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento a:
 - Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
 - Direzione generale per Risorse Finanziarie;
 - Programmazione Unitaria;
 - BURC per la pubblicazione.



Decreto Dirigenziale n. 161 del 12/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - ESITI DOMANDE DI LIQUIDAZIONE - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO XVIII ELENCO - DETERMINAZIONI CONTABILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale “POR Campania FSE 2014/ 2020”;
- b. con D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- c. con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 sono stati assentiti i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- d. con deliberazione n.112 del 22.3.2016 la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020;
- e. con deliberazione n. 191 del 3.5.2016 la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 01;
- f. con la succitata Deliberazione ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 01, delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma ed ha demandato al dirigente della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 01 l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;
- g. con Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il Sistema di gestione e di controllo del POR FSE Campania 2014-2020;
- h. con il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli e le Linee Guida per i beneficiari del POR FSE 2014-2020;
- i. con il Decreto Dirigenziale n.17 del 23 del 23 giugno 2017 è stato revisionato il Manuale delle procedure di gestione;
- j. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo, altresì, l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
- k. con Decreto del Capo Dipartimento n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale 01 la struttura competente per l'attuazione della misura;
- l. in attuazione della richiamata DGR n. 160/2016, è stato predisposto l'avviso pubblico “Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016” approvato con Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 ss.mm.ii.;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 21/3/2018, rettificato con DD n. 23 del 16/5/2018, il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 12.266.788,00;
- n. che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 29/3/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 229.551,00;

- o. che con Decreto Dirigenziale n. 41 del 11/7/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 9.902.564,00;

CONSIDERATO che

- a. la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla valutazione delle domande di liquidazione e alla verifica dei requisiti di liquidabilità delle somme ammesse sulla base delle previsioni dell'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di istruttoria con il supporto del Team per l'operazione istituito con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 ss.mm.ii;
- b. con pec in data 5/9/17, 2/10/17, 12/10/17, 20/10/17, 7/11/17, 10/11/17, 14/11/17, 17/11/17, 24/11/17, 27/11/17, 1/12/17, 7/12/17, 15/12/17, 27/12/17, 27/12/17, 18/1/18, 22/1/18, 26/1/18, 29/1/18, 2/2/18, 6/2/18, 9/2/18, 21/2/18, 8/3/18, 22/3/18, 5/4/18, 13/4/18, 23/4/18, 7/5/18, 11/5/18, 21/5/18, 31/5/18, 14/6/18, 28/6/18, 18/7/18, 27/7/18, 7/9/18 acquisite ai prott. nn. 588430, 614992, 641636, 671582, 697250, 734766, 748597, 753840, 763916, 780552, 781327, 795193, 811561, 834409/2017, 3402, 10008, 39411, 47154, 61320, 65583, 78155, 84760, 95328, 123203, 160421, 193023, 222481, 243562, 264818, 291144, 304397, 324806, 350421, 384952, 417833, 467733, 495592, 564787, 564790/2018, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle richieste di liquidazione istruite a tali date;
- c. in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria resta sospesa;
- d. l'amministrazione ha proceduto alla verifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, rilevando le rettifiche necessarie, anche in seguito ad istanze di riesame presentate dagli interessati;
- e. l'amministrazione ha proceduto a comunicare alle aziende l'esito delle istruttorie in anticipazione e richiesto la trasmissione della garanzia fideiussoria prevista dall'avviso;
- f. il paragrafo 3 del Manuale dei Controlli di Primo Livello prevede che le verifiche di primo livello vengono svolte precedentemente all'erogazione di ciascuna tranche di contributo e, comunque, prima della certificazione della spesa all'Unione Europea;
- g. l'amministrazione ha proceduto alla verifica della acquisizione agli atti delle risultanze CCIAA e del DURC valido alla data del presente provvedimento, ovvero del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità quantificate, per la successiva attivazione del relativo intervento sostitutivo in favore degli enti creditori, come disciplinato dall'art. 4 del DPR n. 207/2010 rimodulato dall'art. 31 commi 3 e 8-bis del DL 69/2013 conv. dalla L. 98/2013 e dalla circolare INPS n. 126/2015;
- h. in caso di rilascio del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità non quantificate, la liquidazione del contributo resta sospesa, in attesa di ricevere gli opportuni chiarimenti dagli enti previdenziali, al fine dell'eventuale attivazione del relativo intervento sostitutivo;

RITENUTO

- a. di poter rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese, allo scopo di accelerare l'iter amministrativo per l'attuazione delle operazioni e l'erogazione degli importi

spettanti ai fini del raggiungimento dei target di spesa al 31/12/2018, assicurando pur sempre il rispetto delle disposizioni contenute dal Manuale dei Controlli di Primo Livello e dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;

- b. di prevedere che qualora dalle verifiche di gestione emergano irregolarità tali da determinare un impatto finanziario sulla spesa ammissibile e certificabile all'UE, le somme indebitamente versate saranno recuperate a valere sul saldo del progetto e/o sulle polizze fideiussorie presentate;
- c. di poter procedere pertanto alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie;
- d. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, recupero di somme indebitamente versate, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
- e. di dover procedere alla rettifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, di cui all'allegato A al presente decreto;
- f. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti domande di liquidazione per le quali alla data odierna non è stata conclusa l'istruttoria, ovvero non è pervenuta la garanzia fideiussoria richiesta;
- g. di doversi procedere, con successivo provvedimento, alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, ovvero mediante attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive, per l'importo complessivo di € 997.816,00 a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con i Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018 e n. 41 del 11/7/2018 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01;

VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- b. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- c. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
- d. il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
- e. la L.R. n. 39 del 29.12.2017;
- f. la D.G.R.C. n. 11 del 16.01.2018;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie, allegato A al presente provvedimento;
2. di rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese;
3. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
4. di rettificare i contributi concessi e gli importi liquidati con precedenti decreti, di cui all'allegato A al presente decreto;
5. di procedere con separato provvedimento alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, ovvero mediante attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive, per l'importo complessivo di € 997.816,00 a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01;
6. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, alla UOD 50 01 01, alla UOD 50 01 05, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
2528	EVOLUTION BEAUTY S.A.S. DI VERONICA NEGRO E.C.	07142651210	ACRI	5.265	AMMESSO	B27C18015040009	16019AP000001162	589318	1467976
2528	EVOLUTION BEAUTY S.A.S. DI VERONICA NEGRO E.C.	07142651210	SALZANO	2.551	AMMESSO	B27C18015040009	16019AP000001162	589318	1467976
2534	D'APONTE CARMINE	06101731211	D'ORSO	4.237	AMMESSO	B27C18015190009	16019AP000001213	605058	1500434
2561	G.L. DI SANTIS S.R.L.	05635111213	PATRI'	5.647	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B17C18017150009	16019AP000001124	589320	1467978
2567	LETTERA 7 S.R.L.	04781360658	DI MARTINO	6.940	AMMESSO	B57C18009740009	16019AP000001164	589321	1467979
2598	ICR SYSTEM DI LUCIO CANNAVALE	04769480650	MAZZEO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - licenzialmento dipendente				
2609	AUTOMAX 2 S.R.L.	02847320617	MERCOGLIANO	4.125	AMMESSO	B67C18014950009	16019AP000001125	589322	1467980
2610	AUTOCARROZZERIA SANNITA DI CIOTTA DOMENICO	01367200621	GRIFFORE	0	RINUNCIA - PROT. 508675/2018				
2610	AUTOCARROZZERIA SANNITA DI CIOTTA DOMENICO	01367200621	TROFA	0	RINUNCIA - PROT. 508675/2018				
2612	EMME.CI. PRODUZIONE PELLETERIE S.R.L.S.	08341871211	DE MAGISTRIS	3.123	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18014960009	16019AP000001165	589323	1467981
2612	EMME.CI. PRODUZIONE PELLETERIE S.R.L.S.	08341871211	NOCERA	6.331	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18014960009	16019AP000001165	589323	1467981
2612	EMME.CI. PRODUZIONE PELLETERIE S.R.L.S.	08341871211	RUSSO	7.008	AMMESSO	B67C18014960009	16019AP000001165	589323	1467981
2612	EMME.CI. PRODUZIONE PELLETERIE S.R.L.S.	08341871211	TORELLA	7.136	AMMESSO	B67C18014960009	16019AP000001165	589323	1467981
2621	CORCIONE INGROSS DI GENOVESE CINZIA	02199340643	FINO	0	RINUNCIA -prot. 552971/2018				
2631	BETLEM SOC. COOP. SOCIALE	05341720653	AVALONE	3.169	AMMESSO	B24F17009040009	16019AP000000383	589324	1467982
2639	GUGLIELMELLI MARIO	03567610658	BORTA	4.092	AMMESSO	B17C18017160009	16019AP000001166	589325	1467983
2654	PIZZETTERIA LA CAPRICCIOSA DI ALTABELLI GIUSEPPE	06536461210	MASULLO	3.766	AMMESSO	B37C18014850009	16019AP000001167	589326	1467984
2667	AGRIGES S.R.L.	01209950623	FRANCO	9.155	AMMESSO	B87C18020910009	16019AP000001126	589327	1467985
2667	AGRIGES S.R.L.	01209950623	IANNELLI	7.942	AMMESSO	B87C18020910009	16019AP000001126	589327	1467985
2667	AGRIGES S.R.L.	01209950623	TANCREDI	6.769	AMMESSO	B87C18020910009	16019AP000001126	589327	1467985
2671	S. FELICE DI ACCUMULO ANTONIO	07660151213	SPATUZZI	3.885	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B47C18012350009	16019AP000001214	605059	1500435
2673	ADVANCED SYSTEMS S.R.L.	03743021218	DE NOVELLIS	6.860	AMMESSO	B55H18000700009	16019AP000000692	589328	1467986
2694	OTTICA RUGGIERO S.R.L.	01483920623	RUGGIERO	2.625	AMMESSO	B17C18017280009	16019AP000001215	605060	1500436
2714	M&C S.R.L.S.	05387860652	VICEDOMINI	0	RINUNCIA - PROT. 400443/2018				
2769	QUELLI CHE NON ABBOCANO S.R.L.S.	08236031210	RUGGIERO	7.385	AMMESSO	B37C18014860009	16019AP000001095	589331	1467989

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
2781	ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.	00170870653	CAPUANO	0	RINUNCIA - PROT. 500448/2018				
2781	ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.	00170870653	CIMMINO	0	RINUNCIA - PROT. 500448/2018				
2781	ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.	00170870653	MERCADANTE	0	RINUNCIA - PROT. 500448/2018				
2781	ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.	00170870653	SALERNO	0	RINUNCIA - PROT. 500448/2018				
2781	ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.	00170870653	SCAGLIONE	0	RINUNCIA - PROT. 500448/2018				
2781	ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.	00170870653	TEDESCO	0	RINUNCIA - PROT. 500448/2018				
2822	MERIDIAL S.R.L.	01700030651	LIGUORI	2.273	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B77C18007510009	16019AP000001096	589332	1467990
2833	CAMPANIA DISTRIBUZIONE PUBBLICITARIA S.R.L.	08062411213	ALIFANTE	7.037	AMMESSO	B67C18014970009	16019AP000001169	589333	1467991
2833	CAMPANIA DISTRIBUZIONE PUBBLICITARIA S.R.L.	08062411213	DELLA CORTE	6.931	AMMESSO	B67C18014970009	16019AP000001169	589333	1467991
2833	CAMPANIA DISTRIBUZIONE PUBBLICITARIA S.R.L.	08062411213	INSIGNITO	7.090	AMMESSO	B67C18014970009	16019AP000001169	589333	1467991
2833	CAMPANIA DISTRIBUZIONE PUBBLICITARIA S.R.L.	08062411213	PELLICCIA	1.449	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18014970009	16019AP000001169	589333	1467991
2837	GAEMAN S.R.L.	07892331211	GATTA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
2837	GAEMAN S.R.L.	07892331211	MAGRELLI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
2837	GAEMAN S.R.L.	07892331211	MAGRELLI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
2842	ITALIA PANI S.R.L.	05341210655	ARDOINO	1.240	AMMESSO	B67C18014980009	16019AP000001170	589334	1467992
2842	ITALIA PANI S.R.L.	05341210655	FAIELLA	2.146	AMMESSO	B67C18014980009	16019AP000001170	589334	1467992
2847	MONTECARLO CLUB S.R.L.	07268870636	FIUME	687	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B67C18014990009	16019AP000001171	589335	1467993
2849	SOLUTION S.R.L.	08148181210	ESPOSITO	0	RINUNCIA - PROT. 500445/2018				
2849	SOLUTION S.R.L.	08148181210	SCARPATO	0	RINUNCIA - PROT. 500445/2018				
2866	ROYAL TROPHY S.R.L.	02379150655	APICELLA	2.900	AMMESSO - RETTIFICA DD 117/2018 - ACCOGLIMENTO ISTANZA RIESAME PROT. 463189/2018	B57C18009480009	16019AP000001031	589336	1467994
2866	ROYAL TROPHY S.R.L.	02379150655	MOKAN	0	RETTIFICA DD117/2018 - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
2877	G.R. SOC. COOP. A R.L.	05443650659	CAPONIGRO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
2924	CONSORZIO LOCUSTA	07722571218	GUADALUPI	7.030	AMMESSO	B67C18015350009	16019AP000001216	605295	1501379
2924	CONSORZIO LOCUSTA	07722571218	LARAIA	7.003	AMMESSO	B67C18015350009	16019AP000001216	605295	1501379
2943	COME ON WEB S.R.L.	07723560632	CAIAZZO	3.681	AMMESSO	B65H18000480009	16019AP000000577	605061	1500437

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
2954	BAR "MORIAN CAFE " DI BISOGNO GIUSEPPE	03531780652	CAPPUCCIO	1.378	AMMESSO	B27C18015050009	16019AP000001127	589337	1467997
2960	EASY MEDIA SOLUTIONS S.R.L.	06978471214	CAVALLO	0	RINUNCIA - PROT. 504473/2018				
2960	EASY MEDIA SOLUTIONS S.R.L.	06978471214	PIGLIACELLI	0	RINUNCIA - PROT. 504473/2018				
2970	BABY PRIME S.R.L.	07386471218	ASSANTE DI CUPILLO	0	RINUNCIA - PROT. 504475/2018				
2985	TUTTUU ADV SRL	07899191212	ANDRISANI	0	RINUNCIA - PROT. 504470/2018				
2985	TUTTUU ADV SRL	07899191212	CECERE	0	RINUNCIA - PROT. 504470/2018				
2985	TUTTUU ADV SRL	07899191212	FISCHETTI	0	RINUNCIA - PROT. 504470/2018				
3014	ECOFIT S.R.L.	08278991214	COPPOLA	1.379	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B97C18008290009	16019AP000001129	589339	1467999
3014	ECOFIT S.R.L.	08278991214	SEVERINO	2.308	AMMESSO	B97C18008290009	16019AP000001129	589339	1467999
3052	REPOLE S.A.S. DI REPOLE ROSA	07801371217	BENEDETTO	0	RINUNCIA - PROT. 482518/2018				
3052	REPOLE S.A.S. DI REPOLE ROSA	07801371217	PULITO	0	RINUNCIA - PROT. 482518/2018				
3065	SCHIAVONE ABBIGLIAMENTO S.R.L.	04614980656	ASCOLESE	2.309	AMMESSO	B14F17002340009	16019AP000000238	589340	1468000
3069	TECNO SERVICE ILLUMINAZIONI SOC. COOP.	05621001212	AFELTRA	2.170	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B27C18015060009	16019AP000001172	589341	1468001
3089	EDIL 2011 S.R.L.S.	08165221212	AMODIO	7.990	AMMESSO	B15H18000240009	16019AP000000697	605062	1500438
3093	MIGLIORE MARCO	03082170618	MIGLIORE	0	RINUNCIA - PROT. 529248/2018				
3130	IL CANTICO SOC. COOP. SOCIALE	05414700657	ASTORE	0	RINUNCIA - PROT. 279639/2018				
3132	LA FABBRICA DEI SOGNI SOC. COOP. SOCIALE	01055980625	CUSANO	848	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B24F17000280009	16019AP000000192	605063	1500439
3132	LA FABBRICA DEI SOGNI SOC. COOP. SOCIALE	01055980625	INSOGNA	2.668	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B24F17000280009	16019AP000000192	605063	1500439
3145	MAGNOLIA S.R.L.	08044921214	CIMMINO	4.061	AMMESSO	B77C18007570009	16019AP000001217	605064	1500441
3163	A.B. RAPPRESENTANZE S.R.L.	07400071218	ANNIBALE	9.567	AMMESSO	B67C18015010009	16019AP000001097	589344	1468004
3170	COEDILPAVI S.R.L.	05094080651	ALBA	3.421	AMMESSO	B34F17000030009	16019AP000000139	589345	1468005
3172	TRANS D.E.N.I. S.R.L.	05017201210	DE MATTIA	0	RINUNCIA - PROT. 506294/2018				
3172	TRANS D.E.N.I. S.R.L.	05017201210	MALERBA	0	RINUNCIA - PROT. 506294/2018				
3184	AGRIFUTURA S.R.L.	02930100652	PESACANE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
3197	GRAFICA ARTISTICA MERIDIONALE G.A.M. S.P.A.	00583390654	DERCENNO	0	RINUNCIA - PROT. 504592/2018				

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3197	GRAFICA ARTISTICA MERIDIONALE G.A.M. S.P.A.	00583390653	SASTRO	0	RINUNCIA - PROT. 504592/2018				
3197	GRAFICA ARTISTICA MERIDIONALE G.A.M. S.P.A.	00583390655	TORTORA	0	RINUNCIA - PROT. 504592/2018				
3201	ALTEA SOC. COOP.	08242861212	ESPOSITO	0	RINUNCIA - PROT. 527365/2018				
3229	MAMA SRL	08345391216	COTUGNO	0	RINUNCIA - PROT. 506284/2018				
3229	MAMA SRL	08345391216	LUONGO	0	RINUNCIA - PROT. 506284/2018				
3229	MAMA SRL	08345391216	MENNITO	0	RINUNCIA - PROT. 506284/2018				
3262	AZZURRO BETTING S.R.L.	07530231211	CIOTOLA	3.571	AMMESSO	B67C18007260009	16019AP000000918	605065	1500442
3297	ZANZAR INFISSI DI TANZILLO GIUSEPPE	05493421217	DI GENNARO	1.931	AMMESSO	B37C18015000009	16019AP000001218	605066	1500446
3297	ZANZAR INFISSI DI TANZILLO GIUSEPPE	05493421217	MONTANO	1.988	AMMESSO	B37C18015000009	16019AP000001218	605066	1500446
3311	LABADIA SALVATORE	02706090657	PECORA	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	ARAIMO	3.530	AMMESSO	B75H18000200009	16019AP000000505	605067	1500447
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	ESPOSITO	3.538	AMMESSO	B75H18000200009	16019AP000000505	605067	1500447
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	MACRI	3.441	AMMESSO	B75H18000200009	16019AP000000505	605067	1500447
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	PAOLILLO	3.478	AMMESSO	B75H18000200009	16019AP000000505	605067	1500447
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	VERDE	2.250	AMMESSO	B75H18000200009	16019AP000000505	605067	1500447
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	VERDE	3.515	AMMESSO	B75H18000200009	16019AP000000505	605067	1500447
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	VOLPICELLI	2.692	AMMESSO	B75H18000200009	16019AP000000505	605067	1500447
3327	SCHIAVONE MASSIMO	01900460617	DI MARCO	4.029	AMMESSO	B57C18009760009	16019AP000001174	589348	1468008
3344	CASILLO ALLESTIMENTI V.I. S.R.L.	04167511213	CATALANO	5.410	AMMESSO	B49G17001540009	16019AP000000126	605068	1500448
3359	SUPREME S.R.L.C.R.	07299461215	TONINI	2.311	AMMESSO	B67C18015290009	16019AP000001219	605069	1500449
3359	SUPREME S.R.L.C.R.	07299461215	VALLEFUOCO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
3362	GNERRE REMO	01855800643	D'ARCO	1.373	AMMESSO	B77C16000040009	16019AP000001056	605070	1500450
3377	STORIE DI PANE S.R.L.	04939840650	STIFANO	2.114	AMMESSO	B55H18000560009	16019AP000000508	605071	1500451
3382	ANTICA PASTA MEDITERRANEA S.R.L.	05621881217	VARCHETTA	4.406	AMMESSO	B25H18004570009	16019AP000000852	605072	1500452
3391	SE.RA.DA. S.A.S. DI MAZZELLA SALVATORE	07357160634	DE LUCA	4.282	AMMESSO	B37C18014870009	16019AP000001099	589349	1468009

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3393	1984 S.R.L.	08120971216	CINIGLIO	0	RINUNCIA - PROT. 504597/2018				
3448	SOCIETA' DI COSTRUZIONI NUOVO SVILUPPO S.R.L.	04146000653	AVAGLIANO	0	RINUNCIA - PROT. 509852/2018				
3448	SOCIETA' DI COSTRUZIONI NUOVO SVILUPPO S.R.L.	04146000652	LOFFREDO	0	RINUNCIA - PROT. 509852/2018				
3448	SOCIETA' DI COSTRUZIONI NUOVO SVILUPPO S.R.L.	04146000651	MASULLO	0	RINUNCIA - PROT. 509852/2018				
3448	SOCIETA' DI COSTRUZIONI NUOVO SVILUPPO S.R.L.	04146000650	MATONTI	0	RINUNCIA - PROT. 509852/2018				
3448	SOCIETA' DI COSTRUZIONI NUOVO SVILUPPO S.R.L.	04146000654	PEPE	0	RINUNCIA - PROT. 509852/2018				
3477	CENTRO EMODIALISI INTERNAZIONALE S.R.L.	04889810638	VITONE	9.672	AMMESSO	B67C18015020009	16019AP000001101	589351	1468011
3521	D'AMBROSIO PASQUALE	05065780651	VITIELLO	2.283	AMMESSO	B17C18017190009	16019AP000001131	589353	1468013
3528	DS CALL DI MARIA DE STEFANO	06635411215	DE STEFANO	9.672	AMMESSO	B77C18007580009	16019AP000001220	605073	1500453
3528	DS CALL DI MARIA DE STEFANO	06635411215	SIVIERI	3.374	AMMESSO	B77C18007580009	16019AP000001220	605073	1500453
3534	S & M TELEMARKETING DI BUONOCORE SABRINA	06305321215	BARRA	13.996	AMMESSO	B77C18007590009	16019AP000001221	605074	1500454
3534	S & M TELEMARKETING DI BUONOCORE SABRINA	06305321215	OREFICE	4.495	AMMESSO	B77C18007590009	16019AP000001221	605074	1500454
3534	S & M TELEMARKETING DI BUONOCORE SABRINA	06305321215	OREFICE	8.447	AMMESSO	B77C18007590009	16019AP000001221	605074	1500454
3547	MASCOLO CARMELA	07536721215	VITIELLO	0	RINUNCIA - PROT. 506278/2018				
3572	IL TAGLIO S.R.L.	02802520649	PANNESE	6.921	AMMESSO	B57C18009770009	16019AP000001132	589354	1468027
3590	ALTEA S.R.L.	03648100653	BENZATO	8.525	AMMESSO	B37C16000020009	16019AP000001006	589355	1468028
3590	ALTEA S.R.L.	03648100653	D'ANDRETTA C.	8.873	AMMESSO	B37C16000020009	16019AP000001006	589355	1468028
3590	ALTEA S.R.L.	03648100653	D'ANDRETTA G.	9.420	AMMESSO	B37C16000020009	16019AP000001006	589355	1468028
3590	ALTEA S.R.L.	03648100653	DONNARUMMA	9.047	AMMESSO	B37C16000020009	16019AP000001006	589355	1468028
3590	ALTEA S.R.L.	03648100653	MONTELLA	3.554	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C16000020009	16019AP000001006	589355	1468028
3590	ALTEA S.R.L.	03648100653	MONTUORO	9.245	AMMESSO	B37C16000020009	16019AP000001006	589355	1468028
3601	SILVEM SOC. COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS	01653560621	D'ALESSIO	3.584	AMMESSO	B27C18015070009	16019AP000001176	589356	1468029
3689	NOVA SERRAMENTI S.A.S. DI PUOCCI GIANCARLO	03348360615	PANTA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - licenzialmento dipendente				
3693	FARMACIE DE FALCO S.A.S. DI RENATO DE FALCO & C.	07723011214	DI NAPOLI	6.895	AMMESSO	B67C18015040009	16019AP000001133	589358	1468031
3700	CAMPANIA SALI SAS DI PEPE GIUSEPPE & C.	04464350653	TOMOV	6.150	AMMESSO	B47C18012250009	16019AP000001178	589359	1468032

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3760	EDIL FUSCO S.R.L.	01435990625	FUSCO	4.908	AMMESSO	B25H18004580009	16019AP000000855	605075	1500455
3780	LUIGI AULETTA ALTA MODA S.R.L.	03585460615	UCCELLO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
3821	A.D. CONSULTING S.R.L.	07300461212	APREA	0	RINUNCIA - PROT. 492329/2018				
3849	BEGEAR S.R.L.	06709661216	GUGLIELMO	7.719	AMMESSO	B64F17001710009	16019AP000000368	605076	1500456
3915	COSTAGLIOLA DI POLIDORO LUCIO	04770971218	SCHIRALDI	2.628	AMMESSO	B97C18008300009	16019AP000001180	589361	1468034
3921	SIENERGIA S.R.L.	02355520640	TRIONFO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
3943	DICHEM S.R.L.	06438340637	FRESEGNA	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
3943	DICHEM S.R.L.	06438340637	GAUDINO	5.189	AMMESSO	B67C18015300009	16019AP000001222	605077	1500457
3953	REGINA TRASPORTI S.R.L.	01451490625	MAFFEI	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
3977	STUDIO D'ELIA MAURIZIO	03789360652	ZOTTOLI	773	AMMESSO	B27C18015090009	16019AP000001181	589362	1468035
3990	AMBROMARM S.R.L.	08303031218	AMBROSINO	3.928	AMMESSO	B97C18008310009	16019AP000001182	589363	1468036
3991	CASALDIGIOIA DI DI GIOIA GIUSEPPE	01216950624	D'ERRICO	3.455	AMMESSO	B27C18015200009	16019AP000001223	605078	1500458
3991	CASALDIGIOIA DI DI GIOIA GIUSEPPE	01216950624	MANCINO	3.458	AMMESSO	B27C18015200009	16019AP000001223	605078	1500458
3999	FARE SOLIDALE - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	05323990654	DE VITA	1.582	AMMESSO	B77C18007520009	16019AP000001183	589364	1468037
4024	EUROIMPIANTI S.R.L.	04044330613	CANZANO	7.490	AMMESSO	B37C18014880009	16019AP000001184	589365	1468038
4024	EUROIMPIANTI S.R.L.	04044330613	DEL SESTO	7.560	AMMESSO	B37C18014880009	16019AP000001184	589365	1468038
4024	EUROIMPIANTI S.R.L.	04044330613	MASIELLO	7.543	AMMESSO	B37C18014880009	16019AP000001184	589365	1468038
4024	EUROIMPIANTI S.R.L.	04044330613	PALMIERI	7.489	AMMESSO	B37C18014880009	16019AP000001184	589365	1468038
4024	EUROIMPIANTI S.R.L.	04044330613	PEZZELLA	7.506	AMMESSO	B37C18014880009	16019AP000001184	589365	1468038
4024	EUROIMPIANTI S.R.L.	04044330613	PISCITELLI	7.633	AMMESSO	B37C18014880009	16019AP000001184	589365	1468038
4033	ASSIFIN S.A.S. DI MASCOLO MARIA	05343481213	PICCIRILLO	980	AMMESSO	B17C18017200009	16019AP000001102	589366	1468039
4061	ROMANO TRADING S.R.L.	08146541217	RUGGIERO	3.299	AMMESSO	B77C18007530009	16019AP000001134	589367	1468040
4094	CASEARIA S. PAOLO S.N.C. DI DELLA VOLPE RAFFAELE & C.	02094430614	DELLA VOLPE	7.739	AMMESSO	B37C18014970009	16019AP000001135	591144	1470249
4098	HOTEL PLAZA S.U.R.L.	03433390618	MARINIELLO	3.193	AMMESSO	B37C18014890009	16019AP000001136	589368	1468041
4098	HOTEL PLAZA S.U.R.L.	03433390618	VERDE	5.309	AMMESSO	B37C18014890009	16019AP000001136	589368	1468041

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4118	GIMASA GROUP S.R.L.	04025950611	DI DONATO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - licenzialmento dipendente				
4133	GRANZUCCHERI S.R.L.	03799181213	DI MATTEO	0	RINUNCIA - PROT. 453622/2018				
4134	SPENDIBENE S.R.L.S.	08282191215	COPPOLA	6.608	AMMESSO	B67C18015050009	16019AP000001185	589369	1468042
4167	BUONARROTI SRL	08153671212	MINCIUNA	0	RINUNCIA - PROT. 504594/2018				
4167	BUONARROTI SRL	08153671212	MINCIUNA	0	RINUNCIA - PROT. 504594/2018				
4169	TIEMME S.R.L.	06012131212	LICCARDO	3.974	AMMESSO	B57C18009780009	16019AP000001103	589370	1468043
4181	FORM RETAIL S.R.L.	05235291217	IORIO	9.104	AMMESSO	B65H18000190009	16019AP000000469	605079	1500459
4181	FORM RETAIL S.R.L.	05235291217	ISERNIA	7.404	AMMESSO	B65H18000190009	16019AP000000469	605079	1500459
4193	MOLYMPRO S.R.L.	08084631210	BRUNESE	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4204	REVENGE S.R.L. (ex ROBERTA LOPES S.R.L.)	07696831218	D'ABRONZO	3.907	AMMESSO	B67C18015060009	16019AP000001104	589371	1468044
4233	QUARTO NUNZIO	00898471214	ZANFARDINO	2.337	AMMESSO	B47C18012260009	16019AP000001186	589372	1468045
4251	ECOTECH SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02841940642	CAPPABIANCA	2.286	AMMESSO	B27C16000030009	16019AP000001033	605080	1500460
4251	ECOTECH SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02841940642	MONETTI	1.561	AMMESSO	B27C16000030009	16019AP000001033	605080	1500460
4264	AMBARABA' CICCIO' COCCO' SOC. COOP. SOCIALE - ONLUS	07540771214	MARINO	262	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B75H18000140009	16019AP000000423	589373	1468046
4267	GRUPPO GRIMALDI S.R.L.	07925741212	D'ANTONIO	2.231	AMMESSO	B67C18015070009	16019AP000001187	589374	1468047
4267	GRUPPO GRIMALDI S.R.L.	07925741212	MAGRI'	3.483	AMMESSO	B67C18015070009	16019AP000001187	589374	1468047
4267	GRUPPO GRIMALDI S.R.L.	07925741212	PICIULLO	3.591	AMMESSO	B67C18015070009	16019AP000001187	589374	1468047
4285	ROMANIELLO MICHELE	02783710615	KACHMAR	1.873	AMMESSO - DURC irregolare prot.INPS_11652981	B37C18014900009	16019AP000001188	589375	1468048
4294	VILLA DELLE ROSE S.R.L.	03567441211	di giacomo	2.592	AMMESSO	B57C18009790009	16019AP000001105	589376	1468051
4312	OTTICA PARISI DI PARISI MARIANNA	03930070655	MARINO	2.650	AMMESSO	B57C18009890009	16019AP000001230	605081	1500461
4319	RUNGI BARTOLOMEO	06820771217	NAVARRA	1.499	AMMESSO	B67C18015310009	16019AP000001231	605082	1500462
4357	CREMIER S.R.L.	03850671219	SEPE	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4370	FENIX ANTINCENDIO S.R.L.	08140961213	Fusco	11.668	AMMESSO	B67C18015080009	16019AP000001106	589378	1468053
4382	LE TRE ERRE S.R.L.	07495690633	FERONE	3.331	AMMESSO	B67C18015090009	16019AP000001107	589379	1468054
4404	ATM S.R.L.	07554701214	CARRELLA	6.346	AMMESSO	B67C18015320009	16019AP000001232	605083	1500463

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4426	DA PAPELE DI RAFFAELE BOTTINO	08347311212	TESTA	3.056	AMMESSO	B87C18020940009	16019AP000001138	589380	1468055
4440	MARTIN MODA DI GIUSEPPE MIGLIACCIO	06350581218	KHAN	1.590	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B45H18000400009	16019AP000000657	605084	1500464
4440	MARTIN MODA DI GIUSEPPE MIGLIACCIO	06350581218	KUMAR	1.613	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B45H18000400009	16019AP000000657	605084	1500464
4440	MARTIN MODA DI GIUSEPPE MIGLIACCIO	06350581218	PUGLIESE	2.293	AMMESSO	B45H18000400009	16019AP000000657	605084	1500464
4458	PANTA REI SOC. COOP.	07872171215	BALLERINO	1.632	AMMESSO	B77C18007620009	16019AP000001233	605289	1501320
4458	PANTA REI SOC. COOP.	07872171215	CAMPAGNA	2.402	AMMESSO	B77C18007620009	16019AP000001233	605289	1501320
4458	PANTA REI SOC. COOP.	07872171215	FATIGATI	2.184	AMMESSO	B77C18007620009	16019AP000001233	605289	1501320
4458	PANTA REI SOC. COOP.	07872171215	LUONGO	2.402	AMMESSO	B77C18007620009	16019AP000001233	605289	1501320
4512	ASSOCIAZIONE CENTRO LE ALI	02152930612	BASILE	2.699	AMMESSO	B27C18015220009	16019AP000001242	605324	1501565
4512	ASSOCIAZIONE CENTRO LE ALI	02152930612	CERVONE	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4512	ASSOCIAZIONE CENTRO LE ALI	02152930612	VENTRONE	2.834	AMMESSO	B27C18015220009	16019AP000001242	605324	1501565
4522	EUROSERVICE ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	04285191211	SIMONETTI	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4530	C & C MULTISERVICE SOCIETA' COOP. ARL	06524021216	MAIELLO	2.089	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18015110009	16019AP000001139	589382	1468057
4534	PASCOTTO FABRIZIO	07034641212	ZOCCHI	1.849	AMMESSO	B67C18015120009	16019AP000001189	589383	1468058
4549	LINDBERG SOC. COOP. SOC. A R.L.	05588951219	SEPE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
4557	LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A	00289760639	INTORCIA	8.060	AMMESSO	B67C18015130009	16019AP000001110	589384	1468059
4557	LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A	00289760639	PIEDIMONTE	7.385	AMMESSO	B67C18015130009	16019AP000001110	589384	1468059
4557	LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A	00289760639	VERDOLIVA	8.060	AMMESSO	B67C18015130009	16019AP000001110	589384	1468059
4565	LABOV DI ORLANDO VITTORIO	02618720649	ACCARINO	4.690	AMMESSO	B97C18008320009	16019AP000001111	589385	1468060
4611	ELEFANTE GERARDO	08235041210	RISPOLI	1.457	AMMESSO	B87C18020950009	16019AP000001140	589386	1468061
4620	S.P. DITRIBUTION S.A.S. DI IERVOLINO MADDALENA	08512111215	COZZOLINO	3.035	AMMESSO	B87C18020960009	16019AP000001141	589387	1468062
4631	IMPRE-SUD S.R.L.	04651300651	ORZA	539	AMMESSO	B67C18007330009	16019AP000000971	591146	1470252
4635	100% ITALIA-INTERNATIONAL TRADE S.R.L.	04719420657	MANZO	3.814	AMMESSO	B57C18009800009	16019AP000001112	589388	1468063
4650	VILLA BENNY DI ANGRISANO ANNA	08413891212	ESPOSITO	1.331	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC irregolare prot.INPS_11535408	B77C16000010009	16019AP000001024	605085	1500465
4652	SIMEV DI VINCENZO STORNAIUOLO	07879771215	CARVINO	0	NON AMMESSO - AZIENDA CESSATA				

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4669	DELMA GROUP S.U.R.L.	08173911218	ESPOSITO	1.147	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B65H18000790009	16019AP000000658	589390	1468065
4689	DI ROSA GIUSEPPE	07549231210	PISACANE	504	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B47C18007500009	16019AP000000937	605086	1500466
4689	DI ROSA GIUSEPPE	07549231210	SABBATINO	2.416	AMMESSO	B47C18007500009	16019AP000000937	605086	1500466
4709	GRUPPO CATALEYA S.R.L.S.	05484680656	VASTOLA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - cessazione dipendente - prot. 552957/2018				
4723	C.D.R.I. S.R.L.	08414751217	D'ANTUONO	2.028	AMMESSO	B34F17002620009	16019AP000000317	605087	1500467
4788	CIMEP S.R.L.	02132120656	GIOIA	3.440	AMMESSO	B47C18012360009	16019AP000001225	605088	1500469
4804	ROMANO S.R.L.	04540190651	VINCI	1.346	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B47C18012270009	16019AP000001191	589392	1468067
4807	M.C.G. TEXTILE S.R.L.	06248491216	DI LORENZO	1.871	AMMESSO	B87C18020760009	16019AP000001075	589393	1468068
4825	GRUPPO EDIL IMPIANTI S.R.L.	07436551217	CATUOGNO	3.649	AMMESSO	B67C18015330009	16019AP000001226	605089	1500470
4836	LA FESCINA NUOVA HOSTERIA FLEGREA S.R.L.S.	08353331211	DE GAETANO	923	AMMESSO	B27C18015120009	16019AP000001192	589394	1468069
4841	INTERNATIONAL SCHOOL S.R.L. IMPRESA SOCIALE	06961011217	MUSET	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4841	INTERNATIONAL SCHOOL S.R.L. IMPRESA SOCIALE	06961011217	PRODAN	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4843	ERREGGI S.R.L.	06728771210	POMATO	3.599	AMMESSO	B17C18017210009	16019AP000001143	589395	1468070
4848	A.G.I. ORTOFRUTTA S.R.L.	01593380627	COPPOLARO	4.017	AMMESSO - DURC irregolare prot.INPS_11536495	B87C18008460009	16019AP000000974	589396	1468071
4864	GRUPPO LOGISTICA MERIDIONALE SOC. COOP.	05137080650	DI MAIO	1.580	AMMESSO	B47C18012370009	16019AP000001227	605090	1500471
4864	GRUPPO LOGISTICA MERIDIONALE SOC. COOP.	05137080650	FASOLINO	1.274	AMMESSO	B47C18012370009	16019AP000001227	605090	1500471
4865	PRT S.R.L.	03857510659	CRISCUOLO	3.493	AMMESSO	B65H18003800009	16019AP000000906	589397	1468072
4867	DI LAURO PRISCO	04850100654	VICIDOMINI	1.076	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B37C18014920009	16019AP000001193	589398	1468073
4869	FARMACIA SANT'ANTONIO S.A.S.	05456500650	LA MURA	2.191	AMMESSO	B47C18012380009	16019AP000001228	605091	1500472
4869	FARMACIA SANT'ANTONIO S.A.S.	05456500650	VINCIGUERRA	4.676	AMMESSO	B47C18012380009	16019AP000001228	605091	1500472
4902	CAFFE' CINQUE STELLE S.A.S. DI LANDI CARMELA & C.	05355650655	DE BIASE	1.946	AMMESSO	B57C18009900009	16019AP000001229	605092	1500473
4902	CAFFE' CINQUE STELLE S.A.S. DI LANDI CARMELA & C.	05355650655	DI GIACOMO	1.894	AMMESSO	B57C18009900009	16019AP000001229	605092	1500473
4902	CAFFE' CINQUE STELLE S.A.S. DI LANDI CARMELA & C.	05355650655	ILARIA	997	AMMESSO	B57C18009900009	16019AP000001229	605092	1500473
4902	CAFFE' CINQUE STELLE S.A.S. DI LANDI CARMELA & C.	05355650655	LIGUORI G.	4.442	AMMESSO	B57C18009900009	16019AP000001229	605092	1500473
4957	LEONE VINCENZO	02515320618	PRISCO	6.724	AMMESSO	B44F17002580009	16019AP000000262	589402	1468077

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4961	VAL VIAGGI S.R.L.	01655420618	AGNESI	5.923	AMMESSO	B25H18000130009	16019AP000000448	589403	1468078
5025	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	OREFICE	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5025	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	SCIALOIA	4.208	AMMESSO - RETTIFICA DD104/2018	B37C18009250009	16019AP000000943	589404	1468079
5025	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	STELLA	3.688	AMMESSO	B37C18009250009	16019AP000000943	589404	1468079
5025	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	UVA	3.553	AMMESSO	B37C18009250009	16019AP000000943	589404	1468079
5033	PELLETTERIA F.LLI CAIAZZA S.R.L.	08376461219	ORLANDO	3.333	AMMESSO	B75H18003180009	16019AP000000877	605093	1500474
5048	TORSIELLO MARIO	05196140650	Appratti	0	RINUNCIA - PROT. 531702/2018				
5048	TORSIELLO MARIO	05196140650	Barra	0	RINUNCIA - PROT. 531702/2018				
5048	TORSIELLO MARIO	05196140650	Cientanni	0	RINUNCIA - PROT. 531702/2018				
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	BENI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	BUONO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	CARABALLO GOMEZ	8.518	IMPORTO AMMISSIBILE IN ANTICIPAZIONE - DURC irregolare prot. INAIL_12668459	B37C18014930009	16019AP000001114	589405	1468080
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	CORBINO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	GOMEZ CASTILLO	8.518	IMPORTO AMMISSIBILE IN ANTICIPAZIONE - DURC irregolare prot. INAIL_12668459	B37C18014930009	16019AP000001114	589405	1468080
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	HERNANDEZ GOMEZ	11.416	IMPORTO AMMISSIBILE IN ANTICIPAZIONE - DURC irregolare prot. INAIL_12668459	B37C18014930009	16019AP000001114	589405	1468080
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	MIHAICA	7.906	IMPORTO AMMISSIBILE IN ANTICIPAZIONE - DURC irregolare prot. INAIL_12668459	B37C18014930009	16019AP000001114	589405	1468080
5064	SOGDIM S.R.L.	06692171215	MUCIBELLO	5.087	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c) - DURC irregolare prot. INAIL_12668459	B37C18014930009	16019AP000001114	589405	1468080
5093	TRENTAPRILE S.R.L.	04875280655	RUSSO	1.598	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B65H18001010009	16019AP000000773	589407	1468082
5126	AL.FE. S.R.L.	05545320656	MANGIERO	4.684	AMMESSO	B27C18015130009	16019AP000001196	589408	1468083
5126	AL.FE. S.R.L.	05545320656	MARCANTUONO	4.632	AMMESSO	B27C18015130009	16019AP000001196	589408	1468083
5126	AL.FE. S.R.L.	05545320656	MOCCALDI	4.095	AMMESSO	B27C18015130009	16019AP000001196	589408	1468083
5138	COOPERATIVA LAVORO PER LA SALUTE - SOCIETA' COOP	03705390619	PANELLA	1.004	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B19G17001390009	16019AP000000077	605094	1500475
5145	CREDITIME DI LUIGI ESPOSITO S.A.S.	03313180618	MAIELLO	2.330	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B37C18015010009	16019AP000001240	605095	1500476
5165	ARTE E STILE S.C. A R.L.	03811720618	DI BIASE	3.260	AMMESSO	B27C18015130009	16019AP000001196	589409	1468084
5177	IMMOBILIARE MENNILLO S.A.S.	00769130634	IZZO R.	0	RINUNCIA - PROT. 478441/2018				

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5186	DESMON S.P.A.	01910080645	RECUPERO	4.142	AMMESSO	B77C18007600009	16019AP000001241	605096	1500477
5196	PAPA GIOVANNI PAOLO II S.R.L. IMPRESA SOCIALE	08454441216	ROSA	303	AMMESSO - DURC irregolare prot.INPS_11563955	B85H18000320009	16019AP000000665	589410	1468085
5200	SCIANGRILA' SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	04832180659	MIGLIACCIO	2.357	AMMESSO - DURC irregolare prot.INPS_11830974	B67C18007380009	16019AP000000977	605097	1500478
5210	OVER SECURITY S.R.L.	02597170642	MONTANILE	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5221	CASEIFICIO VALLEVERDE S.R.L.	02844221214	GIOTTI	1.443	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B77C18007160009	16019AP000000979	605098	1500479
5257	MASTERBOOK S.R.L.	11421040012	BORTOLETTO	6.373	AMMESSO	B75H18003190009	16019AP000000881	605099	1500480
5257	MASTERBOOK S.R.L.	11421040012	PIZZA	3.492	AMMESSO	B75H18003190009	16019AP000000881	605099	1500480
5258	OMNIAGEST S.R.L.	05151320651	Anzalone	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5258	OMNIAGEST S.R.L.	05151320651	Lindura	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5258	OMNIAGEST S.R.L.	05151320651	Marino	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5258	OMNIAGEST S.R.L.	05151320651	SICIGNANO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5258	OMNIAGEST S.R.L.	05151320651	Sukhovetska	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5304	IOZZINO MARIA CARMELA	05840401219	AMIR	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5304	IOZZINO MARIA CARMELA	05840401219	MARULLO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5339	IT. SVIL. S.R.L.	04278040656	TORELLI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5354	LA MAIUSCOLA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	03681581215	D'AMBROSIO CINTURA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5354	LA MAIUSCOLA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	03681581215	MARROCCELLA	2.332	AMMESSO	B37C18014940009	16019AP000001197	589415	1468091
5354	LA MAIUSCOLA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	03681581215	SALVATORE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5357	ISTITUTO SAN FRANCESCO S.R.L.	03929710618	MARTINO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5370	EASY SERVIZI S.R.L.	08409511212	FURLANETTO	2.925	AMMESSO	B67C18015150009	16019AP000001116	589416	1468092
5370	EASY SERVIZI S.R.L.	08409511212	RUSSO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5375	IOVINE MARKET S.A.S. DI SABATINO IOVINE & CO	03308370612	BELLOMO	1.817	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B27C18015150009	16019AP000001117	589417	1468093
5375	IOVINE MARKET S.A.S. DI SABATINO IOVINE & CO	03308370612	IOVINE	1.583	AMMESSO	B27C18015150009	16019AP000001117	589417	1468093
5375	IOVINE MARKET S.A.S. DI SABATINO IOVINE & CO	03308370612	IOVINE	1.393	AMMESSO	B27C18015150009	16019AP000001117	589417	1468093
5386	MILLENNIUM ARMERIA DI PIERRI GERARDO	02463160644	DEL VACCHIO	3.485	AMMESSO	B87C18021060009	16019AP000001234	605150	1500754

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5394	STUDIO MEDICO GRASSO MARIA FILOMENA	01509830640	TISO	3.905	AMMESSO	B97C18008380009	16019AP000001118	591148	1470254
5395	NEW VISION SERVICE INFERMIERISTICA COOP.SOCIALE	07506921217	POULY	318	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B94F17001740009	16019AP000000267	589418	1468094
5395	NEW VISION SERVICE INFERMIERISTICA COOP.SOCIALE	07506921217	VINACCIA	936	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B94F17001740009	16019AP000000267	589418	1468094
5402	FDA S.R.L.	08405711212	LA VECCHIA	2.018	AMMESSO	B65H18001510009	16019AP000000824	589419	1468095
5402	FDA S.R.L.	08405711212	LONGOBARDI	1.736	AMMESSO	B65H18001510009	16019AP000000824	589419	1468095
5428	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03545500617	AVENIA	1.065	AMMESSO	B97C18008330009	16019AP000001198	589420	1468096
5432	MATRALOG S.R.L.	07664321218	PEPE	0	RINUNCIA - PROT. 529857/2018				
5438	MECORI S.R.L.	02985530654	PACIFICO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5448	POLYEUR S.R.L.	03610311213	ROSIELLO	6.518	AMMESSO	B87C18021050009	16019AP000001235	605100	1500482
5454	LEONE S.R.L.	04009580657	BABU	1.489	AMMESSO	B57C18009810009	16019AP000001149	589422	1468098
5454	LEONE S.R.L.	04009580657	CAPALDO	3.179	AMMESSO	B57C18009810009	16019AP000001149	589422	1468098
5454	LEONE S.R.L.	04009580657	CHAM	1.586	AMMESSO	B57C18009810009	16019AP000001149	589422	1468098
5454	LEONE S.R.L.	04009580657	KAMARA	1.586	AMMESSO	B57C18009810009	16019AP000001149	589422	1468098
5454	LEONE S.R.L.	04009580657	VITOLO	2.401	AMMESSO	B57C18009810009	16019AP000001149	589422	1468098
5498	LOOK HAIR DI MARCUCCI SALVATORE	07814840638	GUITTO	1.497	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B67C18015160009	16019AP000001199	589424	1468101
5500	CRIMAR - SOC. COOP.	03681560615	ZARA	2.390	AMMESSO	B27C18015160009	16019AP000001200	589425	1468102
5516	PAMADE TLC S.R.L.	03810230619	IMPARATO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5516	PAMADE TLC S.R.L.	03810230619	MAGRI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5516	PAMADE TLC S.R.L.	03810230619	NAVARRO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5534	NTT SECURITY S.R.L. (ADVANTIO SRL)	12421121000	BOCCHETI	8.995	AMMESSO	B67C18015170009	16019AP000001121	589426	1468103
5582	RI.TECNOLOGIE INDUSTRIALI S.R.L.	07048131218	DI RAUSO	4.476	AMMESSO	B77C18007550009	16019AP000001150	589427	1468104
5594	PAMA GROUP S.R.L.	04082270168	PATERNESI	3.342	AMMESSO	B97C18008340009	16019AP000001151	589429	1468106
5600	TECH TRADE S.R.L.	06683201211	LANDI	1.455	AMMESSO	B44F17002610009	16019AP000000347	605101	1500483
5623	BC S.R.L.	03297370615	ASANTE	2.429	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5623	BC S.R.L.	03297370615	BRUNO	1.742	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5623	BC S.R.L.	03297370615	CIOFFI	3.143	AMMESSO	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5623	BC S.R.L.	03297370615	DE LUCIA	521	AMMESSO	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5623	BC S.R.L.	03297370615	ESPOSITO	2.889	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5623	BC S.R.L.	03297370615	RUSSO	3.001	AMMESSO	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5623	BC S.R.L.	03297370615	TANVIR	1.962	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5623	BC S.R.L.	03297370615	UZZAMAN	1.774	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5623	BC S.R.L.	03297370615	VIEIRA BARBOSA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
5623	BC S.R.L.	03297370615	YEBOAH	3.040	AMMESSO	B57C18009910009	16019AP000001236	605102	1500484
5638	ROMANO S.P.A.	08251371210	MAGLIONE	3.411	AMMESSO	B67C18015180009	16019AP000001122	589431	1468108
5645	LA PIRAMIDE S.R.L.	04013040656	PANDOLFELLI	1.681	AMMESSO	B37C18014950009	16019AP000001152	589432	1468109
5651	IMPRESIM S.R.L.	04394130654	LA VECCHIA	1.259	AMMESSO	B37C18014960009	16019AP000001123	589433	1468110
5653	LOGISTICA TRASPORTI SORRENTINO S.R.L.	05499941218	GAROFALO	7.277	AMMESSO	B35H18000570009	16019AP000000782	605103	1500485
5653	LOGISTICA TRASPORTI SORRENTINO S.R.L.	05499941218	GUARRO	4.383	AMMESSO	B35H18000570009	16019AP000000782	605103	1500485
5659	L'ALBATROS SOC. COOP.	01385290620	ABBATIELLO	67	AMMESSO	B87C18021010009	16019AP000001203	589434	1468111
5677	SERVIMPRESA ITALIA S.R.L.	05234330651	AMATO	1.799	AMMESSO	B27C18006910009	16019AP000000950	605104	1500486
5677	SERVIMPRESA ITALIA S.R.L.	05234330651	RAIMONDI	3.176	AMMESSO	B27C18006910009	16019AP000000950	605104	1500486
5677	SERVIMPRESA ITALIA S.R.L.	05234330651	RAIMONDI	3.746	AMMESSO	B27C18006910009	16019AP000000950	605104	1500486
5725	SCAFURO RAFFAELE	08292281212	IAVARONE	3.027	AMMESSO - DURC irregolare prot.INPS_11832004	B47C18012310009	16019AP000001153	589435	1468112
5757	NUOVA INFISSI S.R.L..	05748071213	AMATO	6.763	AMMESSO	B97C18008350009	16019AP000001204	589436	1468113
5757	NUOVA INFISSI S.R.L..	05748071213	MENNELLA	7.534	AMMESSO	B97C18008350009	16019AP000001204	589436	1468113
5767	NEW GROUP INFRASTRUTTURE S.R.L.	05449700656	SORRENTINO	4.537	AMMESSO	B87C18021020009	16019AP000001154	589437	1468114
5767	NEW GROUP INFRASTRUTTURE S.R.L.	05449700656	USSANO	0	RINUNCIA - PROT. 455785/2018				
5768	AUTOTRASPORTI PRATOLA S.U.R.L.	02475470643	DI GRUTTOLA	6.483	AMMESSO	B97C18008360009	16019AP000001155	589438	1468115
5786	NUOVA D2 S.R.L.	08016001219	CINQUEGRANA	4.836	AMMESSO	B67C18015190009	16019AP000001206	589440	1468117
5786	NUOVA D2 S.R.L.	08016001219	REALE	3.685	AMMESSO	B67C18015190009	16019AP000001206	589440	1468117

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5806	MAZZA VINCENZO	04218691212	AUTIERO	1.481	AMMESSO	B67C18015200009	16019AP000001156	589441	1468118
5813	UNICA S.P.A.	07881061217	DE SIMONE	2.190	AMMESSO	B67C18015210009	16019AP000001207	589442	1468119
5813	UNICA S.P.A.	07881061217	SCALICI	2.210	AMMESSO	B67C18015210009	16019AP000001207	589442	1468119
5834	AMISTAD S.R.L.	06593091215	BOCCIA	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5864	EVOLUTION BAGS S.R.L.	05188780653	DI BRIZZI	2.844	AMMESSO	B77C18007560009	16019AP000001157	589443	1468120
5864	EVOLUTION BAGS S.R.L.	05188780653	FAIELLA	1.810	AMMESSO	B77C18007560009	16019AP000001157	589443	1468120
5864	EVOLUTION BAGS S.R.L.	05188780653	GAETA	2.496	AMMESSO	B77C18007560009	16019AP000001157	589443	1468120
5864	EVOLUTION BAGS S.R.L.	05188780653	LORUSSO	1.734	AMMESSO	B77C18007560009	16019AP000001157	589443	1468120
5864	EVOLUTION BAGS S.R.L.	05188780653	TARTAGLIONE	2.424	AMMESSO	B77C18007560009	16019AP000001157	589443	1468120
5896	ESSEDONNA S.R.L.	06019141214	CUOZZO	2.720	AMMESSO	B45H18000270009	16019AP000000647	589444	1468121
5896	ESSEDONNA S.R.L.	06019141214	DE FILIPPIS	3.334	AMMESSO	B45H18000270009	16019AP000000647	589444	1468121
5896	ESSEDONNA S.R.L.	06019141214	UVA	3.125	AMMESSO	B45H18000270009	16019AP000000647	589444	1468121
5896	ESSEDONNA S.R.L.	06019141214	VITAGLIANO	904	AMMESSO	B45H18000270009	16019AP000000647	589444	1468121
5904	CAM SUPERMERCATI S.R.L.	01502970625	SISILLO	2.023	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B77C18007610009	16019AP000001237	605105	1500487
5907	BLUMA SOC. COOP.	03774680619	MURARIU	1.295	AMMESSO	B97C18008370009	16019AP000001208	589445	1468122
5907	BLUMA SOC. COOP.	03774680619	PIGNONE	995	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B97C18008370009	16019AP000001208	589445	1468122
5956	ME.PA. ALIMENTARI S.R.L.	04352551214	D'ALTERIO	3.656	AMMESSO	B67C18015340009	16019AP000001238	605106	1500488
5956	ME.PA. ALIMENTARI S.R.L.	04352551214	DI PIETRO	2.212	AMMESSO	B67C18015340009	16019AP000001238	605106	1500488
5956	ME.PA. ALIMENTARI S.R.L.	04352551214	ERRA	1.224	AMMESSO	B67C18015340009	16019AP000001238	605106	1500488
5963	MUSETTA S.R.L.	08006841210	DE ROSA	1.814	AMMESSO	B35H18000480009	16019AP000000739	589446	1468123
6000	MAP S.R.L.	06637931210	ALVAREZ	2.470	AMMESSO	B67C18015220009	16019AP000001158	589447	1468124
6000	MAP S.R.L.	06637931210	FERRARA	2.443	AMMESSO	B67C18015220009	16019AP000001158	589447	1468124
6000	MAP S.R.L.	06637931210	IMPERATORE	3.007	AMMESSO	B67C18015220009	16019AP000001158	589447	1468124
6000	MAP S.R.L.	06637931210	PIERRO	3.371	AMMESSO	B67C18015220009	16019AP000001158	589447	1468124
6000	MAP S.R.L.	06637931210	PIERRO	2.666	AMMESSO	B67C18015220009	16019AP000001158	589447	1468124

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
6000	MAP S.R.L.	06637931210	VACCARO	1.452	AMMESSO	B67C18015220009	16019AP000001158	589447	1468124
6010	ACCADEMIA DELLA TECNICA S.R.L.	05242990652	DI MARTINO	3.692	AMMESSO	B67C18015230009	16019AP000001209	589448	1468125
6025	OFFICINE M2G S.R.L.	03771440611	ROMANO	2.236	AMMESSO	B17C18017240009	16019AP000001159	589449	1468126
6025	OFFICINE M2G S.R.L.	03771440611	VEGLIANTE	2.236	AMMESSO	B17C18017240009	16019AP000001159	589449	1468126
6027	IL CORTILE S.R.L.	04070490612	SANTORO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
6039	ECO EDIL S.R.L.	05056640658	NICU	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
6045	HS COMPANY S.R.L.	02534590647	SIRIGNANO	3.043	AMMESSO	B47C18012320009	16019AP000001210	589450	1468127
6064	ANIDEA SOC. COOP.	03998540656	BUSILLO	1.966	AMMESSO	B17C18017250009	16019AP000001160	589451	1468128
6064	ANIDEA SOC. COOP.	03998540656	VECE	1.576	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B17C18017250009	16019AP000001160	589451	1468128
6099	SUD TOUR SOC. COOP. A R.L.	07617471219	COMEGNA	1.080	AMMESSO	B65H18000460009	16019AP000000536	605107	1500489
6099	SUD TOUR SOC. COOP. A R.L.	07617471219	DE SIMONE	1.076	AMMESSO	B65H18000460009	16019AP000000536	605107	1500489
6107	NOS IMPIANTISTICA S.R.L.	01601740622	FABBRI	693	AMMESSO	B27C18015210009	16019AP000001239	605108	1500490
6137	INTERNAZIONALE TRASPORTI SOC. COOP.	04955000650	LAMBERTI	2.989	AMMESSO	B47C18007530009	16019AP000000957	605109	1500491
6137	INTERNAZIONALE TRASPORTI SOC. COOP.	04955000650	TEDESCO	2.950	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B47C18007530009	16019AP000000957	605109	1500491
6175	ICOMMERCE S.R.L.	06760371218	AURIEMMA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				



Decreto Dirigenziale n. 176 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - ESITI DOMANDE DI LIQUIDAZIONE XVIX ELENCO - DETERMINAZIONI CONTABILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale “POR Campania FSE 2014/ 2020”;
- b. con D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- c. con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 sono stati assentiti i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- d. con deliberazione n.112 del 22.3.2016 la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020;
- e. con deliberazione n. 191 del 3.5.2016 la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 01;
- f. con la succitata Deliberazione ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 01, delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma ed ha demandato al dirigente della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 01 l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;
- g. con Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il Sistema di gestione e di controllo del POR FSE Campania 2014-2020;
- h. con il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli e le Linee Guida per i beneficiari del POR FSE 2014-2020;
- i. con il Decreto Dirigenziale n.17 del 23 del 23 giugno 2017 è stato revisionato il Manuale delle procedure di gestione;
- j. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo, altresì, l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
- k. con Decreto del Capo Dipartimento n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale 01 la struttura competente per l'attuazione della misura;
- l. in attuazione della richiamata DGR n. 160/2016, è stato predisposto l'avviso pubblico “Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016” approvato con Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 ss.mm.ii.;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 21/3/2018, rettificato con DD n. 23 del 16/5/2018, il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 12.266.788,00;
- n. che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 29/3/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 229.551,00;

- o. che con Decreto Dirigenziale n. 41 del 11/7/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 9.902.564,00;

CONSIDERATO che

- a. la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla valutazione delle domande di liquidazione presentate dalle aziende ammesse al contributo e alla verifica dei requisiti di liquidabilità delle somme ammesse sulla base delle previsioni dell'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di istruttoria con il supporto del Team per l'operazione istituito con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 ss.mm.ii;
- b. con pec in data 5/9/17, 2/10/17, 12/10/17, 20/10/17, 7/11/17, 10/11/17, 14/11/17, 17/11/17, 24/11/17, 27/11/17, 1/12/17, 7/12/17, 15/12/17, 27/12/17, 27/12/17, 18/1/18, 22/1/18, 26/1/18, 29/1/18, 2/2/18, 6/2/18, 9/2/18, 21/2/18, 8/3/18, 22/3/18, 5/4/18, 13/4/18, 23/4/18, 7/5/18, 11/5/18, 21/5/18, 31/5/18, 14/6/18, 28/6/18, 18/7/18, 27/7/18, 7/9/18, 14/9/18 acquisite ai prott. nn. 588430, 614992, 641636, 671582, 697250, 734766, 748597, 753840, 763916, 780552, 781327, 795193, 811561, 834409/2017, 3402, 10008, 39411, 47154, 61320, 65583, 78155, 84760, 95328, 123203, 160421, 193023, 222481, 243562, 264818, 291144, 304397, 324806, 350421, 384952, 417833, 467733, 495592, 564787, 564790, 582099/2018, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle richieste di liquidazione istruite a tali date;
- c. in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria resta sospesa;
- d. l'amministrazione ha proceduto alla verifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, rilevando le rettifiche necessarie, anche in seguito ad istanze di riesame presentate dagli interessati;
- e. l'amministrazione ha proceduto a comunicare alle aziende l'esito delle istruttorie in anticipazione e richiesto la trasmissione della garanzia fideiussoria prevista dall'avviso;
- f. il paragrafo 3 del Manuale dei Controlli di Primo Livello prevede che le verifiche di primo livello vengono svolte precedentemente all'erogazione di ciascuna tranche di contributo e, comunque, prima della certificazione della spesa all'Unione Europea;
- g. l'amministrazione ha proceduto alla verifica della acquisizione agli atti delle risultanze CCIAA e del DURC valido alla data del presente provvedimento, ovvero del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità quantificate, per la successiva attivazione del relativo intervento sostitutivo in favore degli enti creditori, come disciplinato dall'art. 4 del DPR n. 207/2010 rimodulato dall'art. 31 commi 3 e 8-bis del DL 69/2013 conv. dalla L. 98/2013 e dalla circolare INPS n. 126/2015;
- h. in caso di rilascio del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità non quantificate, la liquidazione del contributo resta sospesa, in attesa di ricevere gli opportuni chiarimenti dagli enti previdenziali, al fine dell'eventuale attivazione del relativo intervento sostitutivo;

RITENUTO

- a. di poter rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese, allo scopo di accelerare l'iter amministrativo per l'attuazione delle operazioni e l'erogazione degli importi

spettanti ai fini del raggiungimento dei target di spesa al 31/12/2018, assicurando pur sempre il rispetto delle disposizioni contenute dal Manuale dei Controlli di Primo Livello e dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;

- b. di prevedere che qualora dalle verifiche di gestione emergano irregolarità tali da determinare un impatto finanziario sulla spesa ammissibile e certificabile all'UE, le somme indebitamente versate saranno recuperate a valere sul saldo del progetto e/o sulle polizze fideiussorie presentate;
- c. di poter procedere pertanto alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie;
- d. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, recupero di somme indebitamente versate, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
- e. di dover procedere alla rettifica degli importi concessi e liquidati con precedenti decreti dirigenziali, di cui all'allegato A al presente decreto;
- f. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti domande di liquidazione per le quali alla data odierna non è stata conclusa l'istruttoria, ovvero non è pervenuta la garanzia fideiussoria richiesta;
- g. di doversi procedere, con successivo provvedimento, alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive, per l'importo complessivo di € 593.027,00 a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con i Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018 e n. 41 del 11/7/2018 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01;

VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- b. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- c. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
- d. il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
- e. la L.R. n. 39 del 29.12.2017;
- f. la D.G.R.C. n. 11 del 16.01.2018;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie, allegato A al presente provvedimento;
2. di rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese;
3. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
4. di rettificare gli importi concessi e liquidati con precedenti decreti, di cui all'allegato A al presente decreto;
5. di procedere con separato provvedimento alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive, per l'importo complessivo di € 593.027,00 a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01;
6. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, alla UOD 50 01 01, alla UOD 50 01 05, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
2513	PEGNO GROUP S.R.L.	06246181215	IMPERATO	3.258	AMMESSO	B37C18015110009	16019AP000001243	614588	1538773
2538	GIARDINO PAOLA	01047380629	VIGLIANTE	64	AMMESSO	B27C18015250009	16019AP000001244	614589	1538774
2540	ALTOBELLI VINCENZO	06233831210	ESPOSITO	2.999	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C18015120009	16019AP000001245	614590	1538776
2540	ALTOBELLI VINCENZO	06233831210	TARDI	4.595	AMMESSO	B37C18015120009	16019AP000001245	614590	1538776
2541	SANFELICE LEGNAMI S.R.L.	01073300657	GIANNOCCOLO	7.263	AMMESSO	B57C18009930009	16019AP000001246	614591	1538777
2558	SISTEMI BINARI S.R.L.S.	05484280655	DEDE	5.997	AMMESSO	B57C18009940009	16019AP000001247	614592	1538778
2581	SOCIETA' BILANCIAI INTERNAZIONALE S.R.L.	06068711214	COZZOLINO	7.335	AMMESSO	B67C18015390009	16019AP000001248	614593	1538787
2581	SOCIETA' BILANCIAI INTERNAZIONALE S.R.L.	06068711214	IOVINE	4.105	AMMESSO	B67C18015390009	16019AP000001248	614593	1538787
2609	AUTOMAX 2 S.R.L.	02847320617	VASSALLO	2.323	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B67C18014950009	16019AP000001125	614594	1538788
2646	GROUP GIRARDI SERVICE DI ANTIGNANO ANTONIO & C. S.A.S.	04105821211	BRUCCI	5.101	AMMESSO	B37C18015130009	16019AP000001249	614595	1538789
2646	GROUP GIRARDI SERVICE DI ANTIGNANO ANTONIO & C. S.A.S.	04105821211	TUFANO	5.100	AMMESSO	B37C18015130009	16019AP000001249	614595	1538789
2743	D'AMATO ANGELO	03087910653	GIUDICE	875	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B37C18015140009	16019AP000001250	614596	1538790
2747	F.P. LEGNO E METALLI DI VINCENZO E FRANCESCO PICCOLO S.R.L.	06610331214	CAMMISA	4.711	AMMESSO	B37C18015150009	16019AP000001251	614597	1538801
2756	RENELLA GIUSEPPE & C. S.A.S.	07259661218	ESPOSITO	951	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C18015160009	16019AP000001252	614598	1538802
2791	TRENOI SRL	07956561216	D'ANDREA	6.626	AMMESSO	B65H18003770009	16019AP000000899	614599	1538803
2806	OINK S.R.L.	08189551214	D'ARCO	6.150	AMMESSO	B67C18015400009	16019AP000001253	614600	1538804
2843	ALI E RADICI - COOP. SOC.	01415820628	VISCUSI	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
2871	LIBRA EDITRICE SOCIETA COOPERATIVA	06854870638	ROCCA	16.120	AMMESSO	B77C18007680009	16019AP000001254	614601	1538805
2895	PUBBLICITA' S.A.S. DI DE ROSA GIOVANNI & C.	01598110623	CITARELLA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
2900	LA BORGATA DI SAGGINARA S.R.L.	05489580653	CERRONE	7.537	AMMESSO	B17C18017310009	16019AP000001255	614602	1538806
2974	AVALLONE GAETANO	07403261212	LONGOBARDI	3.197	AMMESSO	B87C18020920009	16019AP000001128	614603	1538807
2992	CUOMO GIOVANNI	06031341214	FORTUNATO	0	RINUNCIA - PROT. 575407/2018				
2999	PULISERVICE DI IVANO PELERUSSO	07922540633	CARELLA	1.471	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18015410009	16019AP000001256	614604	1538808
3041	DFP ENGINEERING S.R.L.	06805981211	SORRENTINO	3.205	AMMESSO	B67C18015420009	16019AP000001257	614605	1538809
3051	BIOGES S.R.L.	01635610627	FORMICHELLA	2.602	AMMESSO	B17C18017320009	16019AP000001258	614606	1538810

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3078	VNI24 S.R.L.	04758400651	CONFORTI	1.444	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B47C18012470009	16019AP000001259	614607	1538811
3102	SMART TLC S.R.L.S.	05454630657	D'AMBROSIO	2.752	AMMESSO	B57C18009750009	16019AP000001130	614608	1538812
3102	SMART TLC S.R.L.S.	05454630657	DE STEFANO	2.624	AMMESSO	B57C18009750009	16019AP000001130	614608	1538812
3103	DO.GI. COSTRUZIONI S.R.L.	02638731212	DI MARTINO	4.530	AMMESSO	B77C18007690009	16019AP000001260	614609	1538815
3128	FM 49 S.R.L.	02726960640	ANNUNZIATA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
3140	ACETIFICIO MARCELLO DE NIGRIS S.R.L.	04124891211	CARDONE	7.663	AMMESSO	B45H18003550009	16019AP000000901	614610	1538816
3140	ACETIFICIO MARCELLO DE NIGRIS S.R.L.	04124891211	GENOVESE	7.600	AMMESSO	B45H18003550009	16019AP000000901	614610	1538816
3168	SUITE & RESIDENCE ITALIA S.R.L.	06448081213	CIBELLI	2.899	AMMESSO	B67C18015430009	16019AP000001261	614611	1538817
3193	ARCOMETAL S.R.L.	07518961219	SPINA	3.490	AMMESSO	B67C18015440009	16019AP000001262	614612	1538818
3199	EDIL GEO S.R.L	01340201217	DELLA PIETRA	2.905	AMMESSO	B77C18007700009	16019AP000001263	614613	1538819
3199	EDIL GEO S.R.L	01340201217	MANNA	2.904	AMMESSO	B77C18007700009	16019AP000001263	614613	1538819
3220	POLI S.R.L.	06704411211	ALBERINI	894	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B69G17002690009	16019AP000000125	614614	1538820
3234	CIR S.R.L. "LA CANTINA DEI MILLE"	04045981216	CUOMO	4.471	AMMESSO	B67C18015450009	16019AP000001264	614615	1538821
3234	CIR S.R.L. "LA CANTINA DEI MILLE"	04045981216	COZZOLINO	714	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18015450009	16019AP000001264	614615	1538821
3234	CIR S.R.L. "LA CANTINA DEI MILLE"	04045981216	D'ACIERNO	2.239	AMMESSO	B67C18015450009	16019AP000001264	614615	1538821
3234	CIR S.R.L. "LA CANTINA DEI MILLE"	04045981216	SAMMARCO C.	6.412	AMMESSO	B67C18015450009	16019AP000001264	614615	1538821
3234	CIR S.R.L. "LA CANTINA DEI MILLE"	04045981216	SAMMARCO L.	5.024	AMMESSO	B67C18015450009	16019AP000001264	614615	1538821
3243	EFFE DESIGN S.R.L.S.	01653650620	FALCO	1.955	AMMESSO	B17C18017170009	16019AP000001098	614616	1538822
3309	LA FENICE SOC. COOP. CONSORTILE	08009721211	COPPOLA	9.672	AMMESSO	B87C18021080009	16019AP000001265	614617	1538823
3326	COSTRUZIONI GENERALI PEPE S.R.L.	03651740650	CICATELLI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
3420	CLENDY S.P.A	05745421213	CACCAVALE	2.351	AMMESSO	B67C18015460009	16019AP000001266	614618	1538828
3453	NUOVI ORIZZONTI SERVIZI SOC. COOP. A R.L.	02860050646	DE MARCO	3.544	AMMESSO	B37C18015170009	16019AP000001267	614619	1538829
3543	CALABRESE RAFFAELE	03761601214	FERRAIOLI	4.559	AMMESSO	B27C18015330009	16019AP000001268	615165	1541130
3568	GALLO ALBERTO	08362991211	CANFORA	2.851	AMMESSO	B67C18015470009	16019AP000001269	614620	1538830
3584	GIACAF S.R.L.	08297291216	TITO	2.438	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B99G17002320009	16019AP000000122	614621	1538831

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3598	SYNTEC S.R.L.	08189471215	CAPASSO	6.607	AMMESSO	B77C18007710009	16019AP000001270	614622	1538832
3722	MEDINOK S.P.A.	07635550630	MATTIA	-4.477	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 5.747,00 - IMPORTO CONCESSO IN ANTICIPAZIONE CON DD134/2017 € 10.224,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 4.477,00				
3733	MACA S.R.L.	01211300627	QUATRANO	5.911	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B34F17000050009	16019AP000000158	614623	1538833
3739	OLESIA S.R.L.	06937921218	GRANATA G.	4.134	AMMESSO	B77C18007720009	16019AP000001271	614624	1538834
3739	OLESIA S.R.L.	06937921218	GRANATA R.	3.133	AMMESSO	B77C18007720009	16019AP000001271	614624	1538834
3901	PLASTICART S.R.L.	03867180659	CONTEGIACOMO	5.814	AMMESSO	B27C18015260009	16019AP000001272	614625	1538835
3904	ARISAL S.R.L.S.	08105641214	NOLO	6.566	AMMESSO	B67C18015480009	16019AP000001273	614626	1538836
3904	ARISAL S.R.L.S.	08105641214	TROIANO	6.134	AMMESSO	B67C18015480009	16019AP000001273	614626	1538836
3905	MEDICAL R.- S.R.L.	02353800655	MINARDI	4.034	AMMESSO	B77C18007730009	16019AP000001274	614627	1538859
3905	MEDICAL R.- S.R.L.	02353800655	PESAPANE	5.124	AMMESSO	B77C18007730009	16019AP000001274	614627	1538859
4007	PAPER DIVIPAC S.R.L.	02087870610	TECCHIA	8.463	AMMESSO	B55H18000380009	16019AP000000413	614628	1538860
4019	DSP PELLETERIE S.R.L.	06959121218	PISCOPO	2.413	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B77C18007740009	16019AP000001275	614629	1538861
4091	WHITE IN S.A.S. DI DI GIACOMO GIUSEPPE	05268630653	GALLO	2.021	AMMESSO	B57C18009950009	16019AP000001276	614630	1538862
4114	CONSORZIO F.FROEBEL A R.L.	04121091211	MUNCIGUERRA	1.496	AMMESSO	B57C18009960009	16019AP000001277	614631	1538863
4116	D & V INDUSTRY S.R.L.	06761211215	MICCIO	6.328	AMMESSO	B77C18007750009	16019AP000001278	614632	1538864
4221	IL CIGNO DI MAINARDI COSIMO	03115650651	COSTANTINO	3.237	AMMESSO	B25H18000230009	16019AP000000422	614633	1538865
4221	IL CIGNO DI MAINARDI COSIMO	03115650651	LETTIERI	3.996	AMMESSO	B25H18000230009	16019AP000000422	614633	1538865
4344	LA GRANDE BELLEZZA S.A.S. DI FEVOLA SALVATORE GASPARE	08221871216	CASTALDO	3.756	AMMESSO	B47C18012480009	16019AP000001279	614634	1538866
4344	LA GRANDE BELLEZZA S.A.S. DI FEVOLA SALVATORE GASPARE	08221871216	PUGLIESE	4.967	AMMESSO	B47C18012480009	16019AP000001279	614634	1538866
4355	RICCI E CAPRICCI DI CUTILLO MASSIMO	02878800644	RUTA	2.594	AMMESSO	B37C18015180009	16019AP000001280	614635	1538867
4391	ROMANO PIETRO	04348170657	GENNATIEMPO	3.807	AMMESSO	B57C18009970009	16019AP000001281	614636	1538868
4391	ROMANO PIETRO	04348170657	MARI	4.096	AMMESSO	B57C18009970009	16019AP000001281	614636	1538868
4461	CHANCE S.R.L.	06862381214	NORCIA	3.665	AMMESSO	B57C18009980009	16019AP000001282	614637	1538869
4461	CHANCE S.R.L.	06862381214	PASCUCCI	4.303	AMMESSO	B57C18009980009	16019AP000001282	614637	1538869

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4461	CHANCE S.R.L.	06862381214	STANCO	4.514	AMMESSO	B57C18009980009	16019AP000001282	614637	1538869
4483	VIBOR WORLD S.R.L.	07912411217	ROMANO	686	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B77C18007760009	16019AP000001283	614638	1538870
4496	LPT INFORMATICA S.R.L.	02638500641	FEOLA	3.648	AMMESSO	B97C18008530009	16019AP000001284	614639	1538871
4498	MAZZARIELLO INFISSI S.A.S. DI MAZZA LUCIA & C.	02884910643	CATALDO	3.599	AMMESSO	B57C18009830009	16019AP000001108	614640	1538872
4504	SERVICE DI PICARIELLO CIRO & C. S.A.S.	06343731219	D'ESPOSITO	484	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_11830194	B25H18000480009	16019AP000000791	614641	1538873
4532	KERRES SOC. COOP. SOC.	05094110656	LUCIANO	985	AMMESSO	B87C18021090009	16019AP000001285	614642	1538874
4579	G.I.T.AL 3 COSTRUZIONI S.R.L.	04176671214	GRAGNANO	4.525	AMMESSO - RETTIFICA DD90/2018	B17C18017330009	16019AP000001286	614643	1538875
4579	G.I.T.AL 3 COSTRUZIONI S.R.L.	04176671214	MASTELLONE	3.308	AMMESSO - RETTIFICA DD90/2018	B17C18017330009	16019AP000001286	614643	1538875
4640	PANDIA S.N.C. DI GIANNATTASIO CARMINE & C.	05494690653	Marrone	3.482	AMMESSO	B67C18015490009	16019AP000001287	614644	1538876
4689	DI ROSA GIUSEPPE	07549231210	PASTA	130	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B47C18007500009	16019AP000000937	614645	1538877
4699	LA SALTIDOR DI PERNA GIACOMO & C. S.A.S.	08045131219	LUONGO	-2.073	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 1.399,00- IMPORTO CONCESSO IN ANTICIPAZIONE CON DD109/2017 € 3.472,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 2.073,00				
4777	SEIEFFE PREFABBRICATI S.P.A.	04937381004	GENTILE	12.616	AMMESSO	B94F17001720009	16019AP000000318	615166	1541131
4777	SEIEFFE PREFABBRICATI S.P.A.	04937381004	ASCIERTO	12.814	AMMESSO	B94F17001720009	16019AP000000318	615166	1541131
4779	ANNA CROLLA	04104530615	SIMEONE	3.631	AMMESSO	B17C18017340009	16019AP000001288	614646	1538878
4866	V.L.F. INTERNATIONAL S.R.L.S.	08366341215	BARBATO	4.810	AMMESSO	B57C18009840009	16019AP000001144	614647	1538879
4866	V.L.F. INTERNATIONAL S.R.L.S.	08366341215	STORNAIUOLO	7.495	AMMESSO	B57C18009840009	16019AP000001144	614647	1538879
4866	V.L.F. INTERNATIONAL S.R.L.S.	08366341215	VETTIGLI	3.376	AMMESSO	B57C18009840009	16019AP000001144	614647	1538879
4875	GIMA S.R.L.	04949200655	PISCOSQUITO	1.868	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B47C18012490009	16019AP000001289	614648	1538880
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	BARBIERI	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	BEVILACQUA	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	CASSESE	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	FELICIELLO	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	MUZIO	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	ROMANO	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	SANTANIELLO	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	TUFANO	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	TRAMO	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	TORESCHI	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	TIVOLINO ANNUNZIATA	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	IOVINELLA	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	VISONE	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	VITIELLO	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4876	IDEA DENIM SRL	08277721216	IAZZETTA	0	RINUNCIA - PROT. 544281/2018				
4879	ONLY JEANS S.R.L.	08103061217	BORZELLECA	692	AMMESSO	B77C18007770009	16019AP000001290	614649	1538881
4885	MARFREIGHT S.R.L.	07792321213	RICCIO	3.112	AMMESSO	B67C18015500009	16019AP000001291	614650	1538882
4925	LA CAIVANESE S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	08001051211	DIGESTO	4.724	AMMESSO	B47C18012280009	16019AP000001195	614651	1538883
4928	FASANO COSTRUZIONI S.A.S. DI BIONDO PAOLA & C.	01339560623	FASANO	7.191	AMMESSO	B27C18015270009	16019AP000001292	614652	1538884
4928	FASANO COSTRUZIONI S.A.S. DI BIONDO PAOLA & C.	01339560623	PACELLI	5.030	AMMESSO	B27C18015270009	16019AP000001292	614652	1538884
4940	FOUR.TEN INDUSTRY S.R.L.	07646531215	DAMIANI	5.963	AMMESSO	B75H18001030009	16019AP000000818	614653	1538885
4940	FOUR.TEN INDUSTRY S.R.L.	07646531215	DAMIANO	4.735	AMMESSO	B75H18001030009	16019AP000000818	614653	1538885
4945	M.N.C. IMMOBILIARE S.A.S.	07463600630	GERVASIO	1.529	AMMESSO	B17C18017350009	16019AP000001293	614654	1538886
5057	ABC FLOOR DESIGNER S.R.L.	06787361218	VERDE	2.576	AMMESSO	B67C18015510009	16019AP000001294	614655	1538887
5113	CONVENTO MADONNA DELL'ARCO	03410291219	RAVELLINO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5113	CONVENTO MADONNA DELL'ARCO	03410291219	RAZZINI	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5138	COOPERATIVA LAVORO PER LA SALUTE - SOCIETA' COOP	03705390619	IZZO	6.292	AMMESSO	B19G17001390009	16019AP000000077	614656	1538888
5182	COOP. NAPOLI TOUR A R.L.	06969811212	BUONO	680	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B69G17002520009	16019AP000000076	615167	1541132
5182	COOP. NAPOLI TOUR A R.L.	06969811212	LERUSCE	133	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B69G17002520009	16019AP000000076	615167	1541132
5210	OVER SECURITY S.R.L.	02597170642	RUSSO	4.246	AMMESSO	B47C18012020009	16019AP000001025	614657	1538889
5225	MG ENERGIA S.R.L.	07656251217	GUARINO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5268	VALU' S.R.L.	06116711216	ESPOSITO	1.288	AMMESSO	B67C18015520009	16019AP000001295	614658	1538890
5268	VALU' S.R.L.	06116711216	VASSALLO	2.024	AMMESSO	B67C18015520009	16019AP000001295	614658	1538890
5304	IOZZINO MARIA CARMELA	05840401219	SOMMA	1.797	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B17C18017360009	16019AP000001296	614659	1538894
5306	EDIL CAMI S.R.L.	01649380621	CARUSO	9.227	AMMESSO	B77C18007780009	16019AP000001297	614660	1538895
5311	IL CAFFE' S.R.L.	08308371213	ESPOSITO	1.238	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B87C18021100009	16019AP000001298	614661	1538896
5346	LAMBERTI DESIGN	04609220654	LUCIANO	4.446	AMMESSO	B77C18007790009	16019AP000001299	614662	1538897
5377	MGM CONGRESS S.R.L.	06068191219	MARTEMUCCI	5.668	AMMESSO	B67C18015530009	16019AP000001300	614663	1538898
5378	POSITANO FASHION S.R.L. SEMPLIFICATA	08068901217	IMPERATO	6.935	AMMESSO	B67C18014560009	16019AP000001042	614664	1538899
5397	PERRINO VITANTONIO	04138600657	ANNUNZIATA	4.522	AMMESSO	B27C18015280009	16019AP000001301	614665	1538900
5461	FAVOLIAMO S.A.S. DI STEFANIA DEL GAUDIO	06821701213	TATEO	1.493	AMMESSO	B87C18021110009	16019AP000001302	614666	1538901
5464	AM. CAFFE' S.R.L.	04803100652	ZECCHINO	401	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B27C18015290009	16019AP000001303	614667	1538902
5468	NEW DOMUS SORRENTO DI D'ISA DARIO S.A.S.	06891281211	GARGIULO	82	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B17E17000100009	16019AP000000074	614668	1538903
5475	GRUPPO EBOLITANA COSTRUZIONI S.C.A R.L.	05445080657	BACCO	2.677	AMMESSO	B27C18015300009	16019AP000001304	614669	1538904
5475	GRUPPO EBOLITANA COSTRUZIONI S.C.A R.L.	05445080657	MANDIA	3.725	AMMESSO	B27C18015300009	16019AP000001304	614669	1538904
5477	LA CANTINA DEL VESCOVO DI CALIFANO GIANLUCA	04470420656	DI PALMA	1.626	AMMESSO	B37C18015190009	16019AP000001305	614670	1538905
5504	INES BEAUTY DI CAPOZZOLI AGNESE	05338500654	GIORDANO	93	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B27C18015310009	16019AP000001306	614671	1538906
5504	INES BEAUTY DI CAPOZZOLI AGNESE	05338500654	LAMANNA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
5513	D'ANTONIO IMPIANTISTICA GENERALE S.R.L.	01722300652	CHIAVAZZO	7.149	AMMESSO	B47C18012500009	16019AP000001307	614672	1538907
5530	DONNA ROSA DI ROSA CARMELA	04882750658	RUGGIERO	748	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B47C18012520009	16019AP000001308	615168	1541133
5586	ROLLPLAST S.R.L.	03743520656	CUOMO	4.995	AMMESSO	B47C18012300009	16019AP000001201	614673	1538908
5586	ROLLPLAST S.R.L.	03743520656	VOLONNINO	6.491	AMMESSO	B47C18012300009	16019AP000001201	614673	1538908
5601	LA SALERNITANA S.R.L.S.	02873570648	SCIOSCIA	1.751	AMMESSO	B44F17002610009	16019AP000000347	614674	1538909
5618	FEDERICO LOMBARDI AUTOTRASPORTI S.R.L.	06456181210	CAPONIGRO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5619	M.C. APPALTI DI PULIZIA E SERVIZI SOC. COOP.	05480530657	MIRRA G.	1.503	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B27C18015320009	16019AP000001309	614675	1538910
5619	M.C. APPALTI DI PULIZIA E SERVIZI SOC. COOP.	05480530657	MIRRA V.	2.910	AMMESSO	B27C18015320009	16019AP000001309	614675	1538910

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5619	M.C. APPALTI DI PULIZIA E SERVIZI SOC. COOP.	05480530657	VECCHIO	767	AMMESSO	B27C18015320009	16019AP000001309	614675	1538910
5651	IMPRESIM S.R.L.	04394130654	GUERRA	5.395	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C18014960009	16019AP000001123	614676	1538911
5702	ROADING S.R.L.	02748970643	COLANTONIO	3.009	AMMESSO	B47C18012510009	16019AP000001310	614677	1538912
5702	ROADING S.R.L.	02748970643	PIROZZI	2.615	AMMESSO	B47C18012510009	16019AP000001310	614677	1538912
5702	ROADING S.R.L.	02748970643	IOVINO	2.108	AMMESSO	B47C18012510009	16019AP000001310	614677	1538912
5738	DOTT.SSA ANTONELLA D'ASCOLI S.R.L.S.	05440560653	DELLA MONICA	7.049	AMMESSO	B77C18007800009	16019AP000001311	614678	1538916
5749	C.S.D. EXPRESS S.R.L.	08087951219	AMOROSO	6.852	AMMESSO	B67C18015540009	16019AP000001312	614679	1538917
5763	MAASAKI S.R.L.S.	08256451215	MASSARO	1.453	AMMESSO	B67C18015550009	16019AP000001313	614680	1538918
5771	SE.VA S.R.L.S.	07992381215	MADDALUNO	1.330	AMMESSO	B17C18017230009	16019AP000001205	614682	1538920
5776	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI ERCOLANO	07651391216	COZZOLINO	6.026	AMMESSO	B37C18015200009	16019AP000001314	614683	1538921
5790	LA BOUTIQUE DEL CAMPEGGIATORE S.R.L.	05302471213	FILIPPINI	3.193	AMMESSO	B77C18007810009	16019AP000001315	614684	1538922
5822	OLD SERVICE SOC. COOP.	08100671216	NARDO	6.838	AMMESSO	B94F17001750009	16019AP000000272	614685	1538923
5824	FLAVIO CIRINO POMICINO S.A.S.	07913871211	GABOLA	3.986	AMMESSO	B67C18015560009	16019AP000001316	614686	1538924
5932	PANIFICIO PAGLIUCA S.A.S. DI PAGLIUCA SAVINO UMBERTO	07508651218	OSCURATO	2.869	AMMESSO	B24F17000300009	16019AP000000225	614687	1538925
5951	FIT CLUB ONE S.R.L.	05006450653	COZZELLA	1.757	AMMESSO	B57C18009990009	16019AP000001317	614688	1538926
5955	PROGETTO ACQUE S.R.L.	07717090638	D'ANIELLO	4.916	AMMESSO	B67C18015570009	16019AP000001318	614689	1538927
5955	PROGETTO ACQUE S.R.L.	07717090638	PUNZO	5.006	AMMESSO	B67C18015570009	16019AP000001318	614689	1538927
5955	PROGETTO ACQUE S.R.L.	07717090638	TERRACCIANO	6.646	AMMESSO	B67C18015570009	16019AP000001318	614689	1538927
5983	LA TERMOIMPIANTI S.R.L.	02532560642	COCCA	3.585	AMMESSO	B95H18000360009	16019AP000000787	614690	1538928
5983	LA TERMOIMPIANTI S.R.L.	02532560642	GIZZI	3.549	AMMESSO	B95H18000360009	16019AP000000787	614690	1538928
6070	GRAGNANOFOOD S.R.L.S	08031981213	GENTILE	4.836	AMMESSO	B17C18017370009	16019AP000001319	614691	1538929
6113	MOSE' SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	02761530647	AURICCHIO	2.739	AMMESSO	B97C18008540009	16019AP000001320	614692	1538930
6129	ESSECI S.R.L.	06796361217	CONTE	2.819	AMMESSO	B25H18001580009	16019AP000000838	614693	1538931
6165	IN.CONTROL S.R.L.	07922271213	DI MEO	3.844	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B17C18017260009	16019AP000001161	614694	1538932
6174	GESTIONE LOGISTICA DEPOSITI S.R.L.	13358381005	CHIACCHIO	3.589	AMMESSO	B57C18010000009	16019AP000001321	615239	1541582

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
6174	GESTIONE LOGISTICA DEPOSITI S.R.L.	13358381005	CARUSONE	3.524	AMMESSO	B57C18010000009	16019AP000001321	615239	1541582
6174	GESTIONE LOGISTICA DEPOSITI S.R.L.	13358381005	DI MICCO	3.728	AMMESSO	B57C18010000009	16019AP000001321	615239	1541582
6174	GESTIONE LOGISTICA DEPOSITI S.R.L.	13358381005	FALIVENE	3.564	AMMESSO	B57C18010000009	16019AP000001321	615239	1541582
6174	GESTIONE LOGISTICA DEPOSITI S.R.L.	13358381005	LONGOBARDO	3.653	AMMESSO	B57C18010000009	16019AP000001321	615239	1541582



Decreto Dirigenziale n. 111 del 20/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ORDINANZA CONSIGLIO DI STATO N.00506/2018 REG. RIC.- SENTENZA TAR CAMPANIA SEZ.II SALERNO N.1536/2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98;
- c. l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- d. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;

PREMESSO inoltre che:

- a. con decreti del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato dell'11 marzo 1993 sono stati occupati, per la realizzazione di un tratto del metanodotto denominato "Diamazione per Lettere" 1° tratto i fondi identificati in catasto al foglio 31 mappali 91 e 1037, rispettivamente di proprietà delle sigg. Matrone Maria Concetta e Matrone Anna Maria;
- b. il TAR Campania sezione staccata di Salerno con ordinanza n.00019/2017 del 3.1.2017, in merito al ricorso n. di registro generale 1120 del 2002 proposto dalle Sigg. re Matrone Maria Concetta e Anna Maria contro Ministero delle Attività Produttive e Snam SpA, ha ordinato alle ricorrenti di integrare il contraddittorio nei confronti della Regione Campania, in quanto, avendo con ordinanza del 21.7.2016 ordinato al Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Snam di procedere alla riduzione in pristino delle aree indebitamente occupate dal metanodotto denominato "Diamazione per Lettere 1° tratto" o in alternativa emissione di decreto di cui all'art.42 bis T.U. Espropri, quest'ultimo (il Ministero dello S.E.), con propria memoria depositata in data 15.11.2016, ha evidenziato l'impossibilità di procedere dato che, nell'attuale quadro normativo, il metanodotto di cui sopra appartiene alla rete regionale;
- c. con l'entrata in vigore del D.Lgs 164/ 2000 e del Testo Unico degli Espropri (DPR 327/01/), né il Ministero, né la Prefettura, risultano aver trasmesso alcuna documentazione, né comunicato alcuna notizia in merito all'opera in questione, affinché la Regione Campania potesse eventualmente concludere la procedura ablativa "mai conclusa" dal Prefetto;
- d. questa Amministrazione Regionale ha avuto conoscenza del procedimento de quo, solo in data 14.2.2017 mediante una nota trasmessa dall'Avvocatura Regionale ed acquisita al prot. 0088966 dell'8.2.2017;

CONSIDERATO che:

- a. in riscontro all'Ordinanza n.00019/17, questa Amministrazione Regionale, con nota prot. 2017.0278034 del 13/04/2017, ha comunicato all'Avvocatura Regionale di attendere la pronuncia definitiva del G.A. in merito al giudizio in questione, al fine di verificare se lo stesso Giudice ritiene che sussistano o meno i presupposti per l'eventuale adozione del provvedimento di cui all'art. 42 bis del T.U. Espropri, e adotterà i conseguenziali e necessari provvedimenti;
- b. con nota acquisita al prot. n. 2017.0720984 del 02/11/2017, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso a questa UOD la sentenza del TAR Campania Sez II di Salerno n. 1536/2017 con la quale il G.A. ha accolto il ricorso proposto Sigg.re Matrone Maria Concetta e Matrone Anna Maria e nel contempo ha condannato il Ministero delle Attività Produttive, la Snam S.p.A. e la Regione Campania in solido, e, per quanto di rispettiva competenza, alla restituzione dei fondi di proprietà delle ricorrenti, in quanto indebitamente occupati mediante la rimozione delle opere eventualmente eseguite e la loro riduzione in pristino, inoltre, il G.A. ha condannato il Ministero delle Attività Produttive, la Snam S.p.A. e la Regione Campania in solido al risarcimento dei danni in favore delle ricorrenti, con esclusivo riferimento, per ciò che concerne la Regione Campania, ai danni occorsi alla data di entrata in vigore del D.Lgs 164/2000, inoltre ha

condannato il Ministero delle Attività Produttive, la Snam S.p.A. e la Regione Campania in solido al pagamento delle spese di giudizio;

- c. avverso la predetta sentenza questo ufficio, con nota prot. n. 2017.0778620 del 27/11/2017, ha formulato richiesta all'Avvocatura Regionale di proporre ricorso in appello con riguardo al solo risarcimento danni;
- d. con nota acquisita agli atti di questa UOD (tramite pec del 06/12/2017) col prot. n. 0808029 del 06/12/2017, la Snam Rete Gas ha formulato istanza di attivazione del procedimento di acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001;
- e. questa Amministrazione Regionale ha invitato le parti interessate a partecipare al procedimento de quo, mediante nota prot. n. 2017.0810580 del 07/12/2017, con la quale ha comunicato alla Snam Rete Gas (ricevuta tramite pec in data 07/12/2017) e alle Sigg.re Matrone Anna Maria (raccomandata A/R ricevuta dalla destinataria in data 28/02/2018) e Matrone Maria Concetta (raccomandata A/R ricevuta in data 02/01/2018), il preavviso di rigetto ex art. 10 bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- f. ad oggi non risultano agli atti di questo ufficio Regionale alcuna osservazione da parte delle Sigg.re Matrone Anna Maria e Maria Concetta in merito alla nota del 7/12/2017;
- g. con nota acquisita agli atti di questa UOD (tramite pec del 12/12/2017) col prot. n. 2017.0842171 del 21/12/2017, la Snam Rete Gas ha invece presentato osservazioni al preavviso di rigetto di cui sopra;
- h. con nota prot. n. 2018.0085169 del 07/02/2018, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso il Decreto del Consiglio di Stato n. 308 del 24/01/2018, con il quale è stata accolta l'istanza di misure cautelari richiesta dalla Snam Rete Gas S.p.A., e per l'effetto è stata sospesa l'esecutività della sentenza gravata, ossia la sentenza del TAR Campania n. 1536/2017;
- i. con nota prot. n. 2018.0158660 del 09/03/2018, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso l'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 828 del 23/02/2018, con la quale il Collegio ha accolto l'istanza di misure cautelari richiesta dalla Snam Rete Gas S.p.A., e per l'effetto ha sospeso l'esecutività della sentenza gravata, ossia la sentenza del TAR Campania n. 1536/2017;
- j. il Collegio ha tra l'altro evidenziato *“che, dal bilanciamento dei contrapposti interessi nella presente fase cautelare, appare prevalente l'interesse ad evitare l'interruzione del funzionamento del metanodotto nelle more della definizione nel merito della controversia; Preso atto che nel giudizio di primo grado, come risulta dalla sentenza appellata, le parti resistenti erano state compulstate in ordine al possibile esercizio del potere ex art. 42 bis D.P.R.n. 327 del 2001; Rappresentato altresì che il provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis d.P.R. n. 327 del 2001 - emanabile dall'amministrazione competente fino a quando non si formi il giudicato sulla sentenza che abbia disposto la restituzione del bene al proprietario (cfr. Ad. Plen. Cons. Stato n. 2 del 2016) – ben potrà essere adottata nelle more della definizione del presente giudizio .. omissis ...”*;

PRESO ATTO che

- a. con la nota acquisita agli atti di questa UOD (tramite in data 05/02/2018) col prot. n. 2018.0083329 del 06/02/2018, la Snam Rete Gas ha richiesto, in virtù del decreto del Consiglio di Stato n. 308 del 24/01/2018, l'emanazione degli atti ex art. 42 bis del DPR 327/01 e ss.mm.ii.;
- b. con la nota prot. 313472 del 16/05/2018 questa UOD, in virtù del decreto del Consiglio di Stato n. 308 del 24/01/2018 e dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 828 del 23/02/2018, ha comunicato ai proprietari, come risultanti alla data dell'immissione in possesso e alla data dell'avvio del procedimento, l'avvio del procedimento di acquisizione sanante, ai sensi l'art. 42 bis del DPR 327/01, sui suoli riportati al Catasto del Comune di Scafati (SA) al Foglio 31 – p.lla 91 e Foglio 31 – p.lla 1037 (ex91);
- c. nella comunicazione di cui al punto precedente era prescritto il termine di 30 giorni per effettuare osservazioni al procedimento avviato;
- d. con PEC del 5/06/2018 il Geom. Coccozza, su delega della sig.ra Matrone Annamaria, ha chiesto l'accesso agli atti per poter riscontrare la nota dichiarando che la stessa era stata ricevuta in data 29/05/2018;

- e. con PEC dell'11/06/2018 il Geom. Cocozza, su delega della sig.ra Matrone Maria Concetta, ha chiesto l'accesso agli atti per poter riscontrare la nota dichiarando che la stessa era stata ricevuta in data 21/05/2018;
- f. entrambi gli accessi sono avvenuti in data 27/06/2018 come da verbali in atti giacenti;
- g. dalla data del 27/06/2018, per quanto potuto verificare, non risultano comunicazioni da parte delle sig.re Matrone Maria Concetta e Matrone Annamaria e, parimenti, non risultano comunicazioni da parte degli altri destinatari della comunicazione di avvio del procedimento (Unicredit leasing spa quale attuale proprietario e Snam rete gas quale controinteressato);

ATTESO che

- a. l'art. 42 bis del DPR 327/01, come novellato dall'art. 34 del D.L. 6 luglio 2011, n° 98, convertito nella legge n°111 del 15/07/2011, reca norme in merito all'acquisizione "sanante" nei casi di utilizzo senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico;
- b. il comma 6 dell'art. 42 bis del citato DPR 327/01 s.m.e i. recita *"Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche quando è imposta una servitù e il bene continua a essere utilizzato dal proprietario o dal titolare di un altro diritto reale; in tal caso l'autorità amministrativa, con oneri a carico dei soggetti beneficiari, può procedere all'eventuale acquisizione del diritto di servitù al patrimonio dei soggetti, privati o pubblici, titolari di concessioni, autorizzazioni o licenze o che svolgono servizi di interesse pubblico nei settori dei trasporti, telecomunicazioni, acqua o energia"*;
- c. il Consiglio di Stato, con sentenza 01242/2014, ha disposto quanto segue: *"...Omissis.... in tal caso l'autorità amministrativa, con oneri a carico dei soggetti beneficiari, può procedere all'eventuale acquisizione del diritto di servitù al patrimonio dei soggetti, privati o pubblici, titolari di concessioni, autorizzazioni o licenze o che svolgono servizi di interesse pubblico nei settori dei trasporti, telecomunicazioni, acqua o energia. Id est: detta disposizione in ultimo citata ammette che la cd acquisizione sanante sia praticabile anche con riferimento ai diritti parziari reali...Omissis"*;
- d. da tali disposizioni discende la possibilità in capo alla Regione Campania, in qualità di autorità espropriante, di disporre che siano acquisiti, non retroattivamente, diritti reali parziari di servitù a favore dei soggetti, privati o pubblici, titolari di concessioni, autorizzazioni o licenze o che svolgono servizi di interesse pubblico nei settori dei trasporti, telecomunicazioni, acqua o energia, previa corresponsione ai relativi proprietari, ai sensi dell'art. 42bis del DPR 327/01, del valore venale delle aree occupate, nonché di un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale subito;

VALUTATO

- a. che il consolidamento del titolo autorizzativo per la realizzazione del Metanodotto denominato "Derivazione per Lettere – I tratto", disposto con il Decreto del Ministero dell'Industria e dell'Artigianato dell'11/03/1993, determina il permanere dell'interesse pubblico all'acquisizione per motivi di pubblica utilità delle aree di cui trattasi, sebbene occupate in assenza di un valido titolo;
- b. che l'opera in questione, oltre ad essere di interesse pubblico, riveste un carattere strategico per la fornitura di gas metano ai clienti civili (reti comunali), creando pregiudizio non solo alle utenze private, ma si estenderebbe necessariamente ad un spettro di utilizzatori particolarmente ampio e comprensivo di uffici pubblici, ospedali, caserme, ecc.;
- c. le ragioni di interesse pubblico comparativamente ai contrapposti interessi privati ed evidenziata l'assenza di ragionevoli alternative alla adozione dell'art. 42 bis del DPR 327/01 s.m.e i.;

VALUTATO inoltre che

a giudizio del Consiglio di Stato (Ordinanza n. 828 del 23/02/2018), il provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis D.P.R. n. 327 del 2001 può essere emanato nelle more della definizione dell'appello avverso la sentenza TAR Campania Sez II di Salerno n. 1536/2017 in quanto lo stesso *“è emanabile dall'amministrazione competente fino a quando non si formi il giudicato sulla sentenza che abbia disposto la restituzione del bene al proprietario”*;

DATO ATTO

- a. dell'art. 6 co. 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ove si prevede che ciascuna amministrazione *“individua ed organizza l'ufficio per le espropriazioni”*;
- b. che la DGR n. 60 del 23/02/2015 ha ricostituito l'Ufficio per le espropriazioni di cui all'art. 6 co. 2 del testo unico D.P.R. 327/2001 e s.m.i. incardinandolo nella Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, U.O.D. Gestione Tecnico-amministrativa dei Lavori Pubblici, Osservatorio Regionale Appalti;
- c. che la citata DGR n. 60/2015 stabilisce altresì che, nelle more del perfezionamento degli atti e delle procedure ivi indicati (decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di costituzione del citato Ufficio per le espropriazioni e successivo decreto del Presidente della Giunta regionale di individuazione dell'Osservatorio regionale espropri) l'esercizio di tutti poteri espropriativi di competenza regionale restano attribuiti ai Direttori Generali competenti *ratione materiae* alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, e degli interventi che in genere, comportano l'espropriazione;
- d. che la deliberazione in parola, pertanto, assegna provvisoriamente a questa Direzione competenze in materia di espropri propedeutici alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di infrastrutture lineari energetiche;

RICHIAMATI

- a. Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 “Sviluppo economico e Attività Produttive”;
- b. la DGR n. 295 del 21/06/2016 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD “Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia”;
- c. il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. “Energia e Carburanti” le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 295/2016, confluiscono nella UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia”;
- d. il DD. n.5 del 19.1.2018 di conferimento al funzionario Virginia Gina Fusco dell'incarico di Posizione Organizzativa di tipo staff denominata “Infrastrutture energetiche di trasporto e distribuzione del gas”;
- e. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;
- f. il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che “restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili *ratione materiae* alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance”;

ACQUISITA

l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere in conformità all'istruttoria effettuata;

VISTI

- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell’articolazione delle strutture ordinamentali;
- DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell’istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1. di dichiarare, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal DPR 327/2001 e ss.mm.ii., con riferimento alle sole aree di cui all’**Allegato A** al presente provvedimento, la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori del metanodotto denominato “Diramazione per Lettere – 1° tratto”;
2. di disporre, per l’effetto, nei modi stabiliti dall’art. 42 bis del D.P.R. n.327/01 e s.m.i., a favore di Snam Rete Gas, con sede in Napoli alla Via Galileo Ferraris, 66/F, partita IVA n. 10238291008, la costituzione del diritto di servitù, degli immobili di proprietà privata siti in agro del Comune di Scafati, riportati al Catasto al Foglio 31 – plla 91 e 1037 illegittimamente occupati per la realizzazione delle opere di che trattasi, come analiticamente indicati nell’**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di determinare, con riferimento agli immobili di che trattasi, ai sensi del comma 1, dell’art. 42 bis, del D.P.R. n.327/01 e s.m.i., le somme come analiticamente indicate nell’**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di precisare che, in considerazione della natura giuridica non retroattiva del provvedimento di acquisizione sanante, il citato comma 2° dell’art. 42 bis dispone espressamente che nei predetti casi le somme eventualmente già erogate ai proprietari, maggiorate dell’interesse legale eventualmente maturato medio tempore, siano detratte dall’importo spettante agli aventi diritto, nell’osservanza dei criteri di computo previsti dall’art. 42 bis del DPR 327/01;
5. di stabilire che la Snam Rete Gas. provveda alla notifica ai proprietari dei terreni, oggetto del procedimento di che trattasi, unitamente al presente provvedimento, da effettuarsi nelle forme degli atti processuali civili, dell’importo a loro spettante disponendone il pagamento diretto entro 30 giorni in caso di accettazione; l’atto notificato al proprietario comporta la costituzione del diritto di servitù sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute, ovvero del loro deposito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, effettuato ai sensi e con le modalità dell’art. 20, comma 14, del D.P.R. n.3277101e s.m.i.;
6. di demandare alla Snam Rete Gas. l’incarico di effettuare, a propria cura e spese, le procedure di registrazione e trascrizione del provvedimento di costituzione del diritto di servitù delle aree presso l’Agenzia del Territorio di Salerno - Servizio di Pubblicità Immobiliare con richiesta di assoggettarlo alle Imposte di registro, catastale ed ipotecaria per la formalità di trascrizione nella misura prevista dalle disposizioni attualmente vigenti in materia;
7. di precisare che il Soggetto beneficiario dell’acquisizione sanante è obbligato al pagamento di ogni ulteriore onere e magistero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo, indennizzi, parcelle, rimborsi e spese comunque denominate, afferenti - direttamente o indirettamente - alla procedura di acquisizione sanante di cui al presente atto;
8. di precisare che qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell’esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e/o del Soggetto beneficiario;

9. di precisare che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di effettuare, mediante propri Funzionari, il controllo contestuale o ex post delle operazioni *de quibus*, i costi di dette verifiche e, di tutte le altre azioni di controllo e monitoraggio, saranno, ai sensi del comma 186, art.1 della L.R. 5/2013, a carico del Soggetto beneficiario;
10. di precisare che avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi);
11. di precisare che chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione;
12. di precisare che il presente provvedimento è trasmesso, in copia, alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 42 bis comma 7 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;
13. di trasmettere il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) per la pubblicazione nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Alfonso Bonavita

Società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7

Uffici in Napoli, Via G. Ferraris, 66/F

Capitale Sociale Euro 1.200.000.000,00 interamente versato

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008

R.E.A. Milano n. 1964271 - Partita IVA n. 10238291008

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.

Società con unico socio

MET.: " DIRAMAZIONE PER LETTERE "

DN 400 (16") P=24 bar

COMUNE SCAFATI

PROVINCIA DI SALERNO

ELENCO PROPRIETARI E PIANO PARTICELLARE

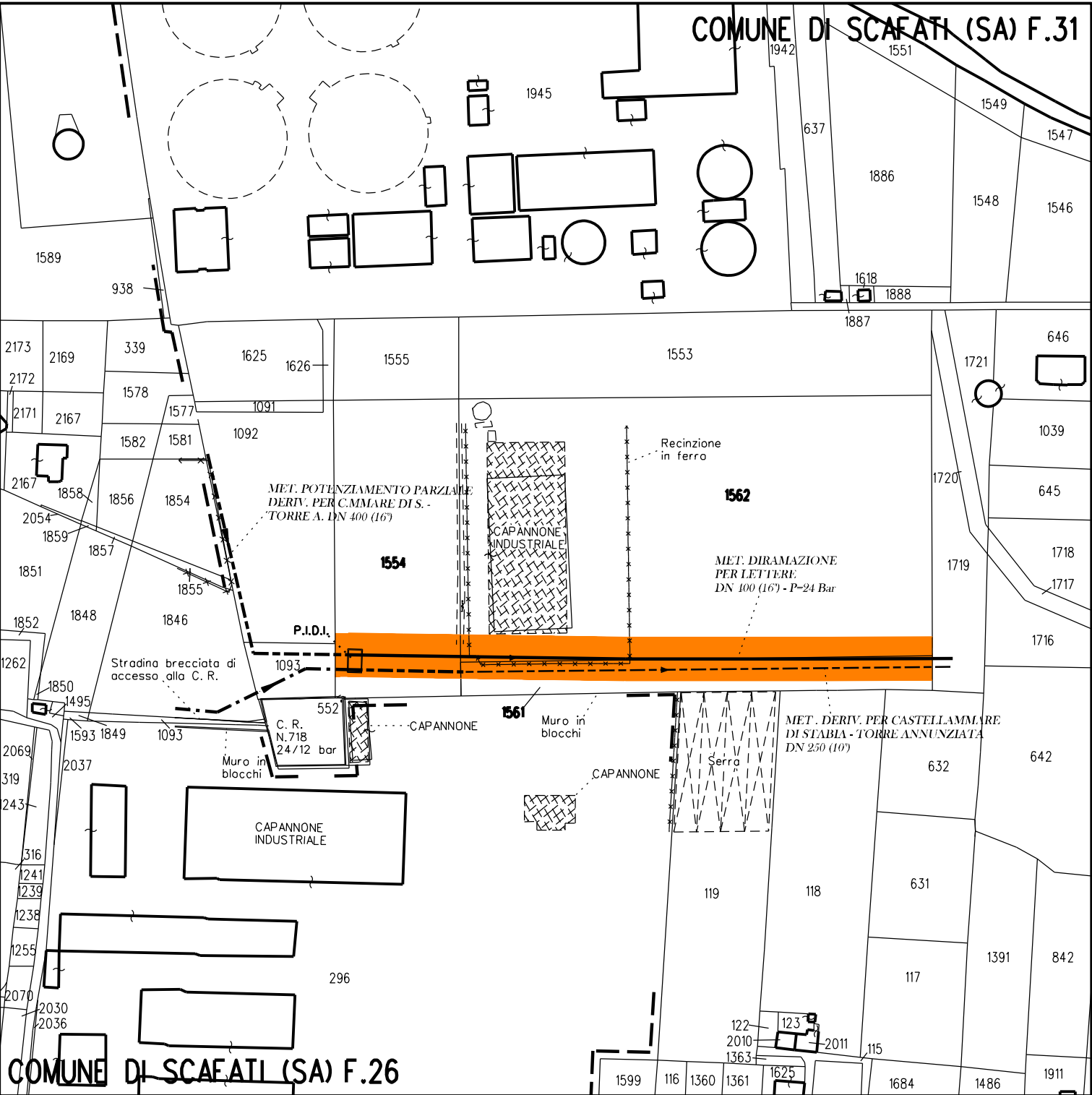
Planimetria scala 1:2000

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

METANODOTTO: "DIRAMAZIONE PER LETTERE" DN 400 (16") P=24 bar																										
ELENCO PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE NEL COMUNE DI SCAFATI (SA)																										
DATI AL 1997				Valore della servitù determinato dal CTU [€]	DATI ATTUALI													Superficie da asservire [m²]	Indennità di servitù [€]	Danno non patrimoniale 10% U.T. (ex art. 42 bis DPR 327/01) [€]	Danno patrimoniale 5% annuo (ex art. 42 bis DPR 327/01) 1997-2002 [€]	Danno patrimoniale 5% annuo (ex art. 42 bis DPR 327/01) 2003-2013 [€]	Danno patrimoniale 5% annuo (ex art. 42 bis DPR 327/01) 2014-2018 [€]	Totale [€]	Note	
PROPRIETARIO	DATI CATASTALI				PROPRIETARIO	DITTA CATASTALE	COMUNE	Foglio	Mappale	Sub	Qualità	Categoria	Classe	Superficie Catastale			Reddito (€)									
	Comune	Foglio	Mappale											ha	are	ca	DOM.									AGR.
																			A	B	C	D	E	A+B+C+D+E		
MATRONE Anna Maria nata a BOSCOTRECASE il 05/09/1951 C.F.: MTRNMR51P45B077X	SCAFATI	31	1037	20 760,30	MATRONE Anna Maria nata a BOSCOTRECASE il 05/09/1951 C.F.: MTRNMR51P45B077X Residente in Via Francesco Petrarca, 129 int. 10 Quartiere Posillipo 80122 Napoli (NA)	MATRONE Anna Maria nata a BOSCOTRECASE il 05/09/1951 C.F.: MTRNMR51P45B077X Proprietà 1000/1000	SCAFATI	31	1554		Semin. Irrig.		42		49	44	145,54	61,28	737,60	20 760,30	2 076,03	4 663,95	10 253,55	4 143,76	41 897,59	Della superficie totale da asservire 24,00 mq sono occupati dall'ampliamento dell'impianto, tipo P.I.D.I., la cui restante superficie risulta già asservita da valido titolo.
MATRONE Maria Concetta nata a BOSCOTRECASE il 15/11/1946 C.F.: MTRMCN46S55B077Q	SCAFATI	31	91	63 000,00	MATRONE Maria Concetta nata a BOSCOTRECASE il 15/11/1946 C.F.: MTRMCN46S55B077Q Residente in Via Tenente Luigi Rossi, 13 80042 Boscotrecase (NA)	MATRONE Maria Concetta nata a BOSCOTRECASE il 15/11/1946 C.F.: MTRMCN46S55B077Q Proprietà 1000/1000	SCAFATI	31	1561		Semin. Irrig.		42		20	8	59,11	24,89	1 366,00	7 830,00	783,00	14 153,39	3 867,26	1 562,87	28 196,52	L'importo all'interno della colonna "C" è comprensivo del danno patrimoniale 5% annuo del periodo 1997-2002 della p.lla 1562 (periodo di proprietà della ditta Matrone Maria Concetta) pari a €12394,33
					UNICREDIT LEASING S.P.A. P.IVA: 03648050015 con sede in Via Livo Cambi, 5 20151 Milano (MI)	UNICREDIT LEASING S.P.A. P.IVA: 03648050015 con sede in Milano Proprietà 1/1	SCAFATI	31	1562	1	Ente Urbano	D/8						1 434,00	55 170,00	5 517,00	Frazionamento del mappale 91 non ancora avenuto	Proprietà di terzi diversi dalla ditta attuale da asservire	11 011,93	71 698,93		

PLANIMETRIA CATASTALE 1:2000

Superficie da asservire





Decreto Dirigenziale n. 4 del 26/07/2018

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

approvazione e pubblicazione indennita' aggiuntive di pediatria di libera scelta - con allegati -

IL DIRIGENTE

VISTI:

- a) la delibera regionale n. 748 del 30 novembre 2017 e il decreto presidenziale n. 16 del 06 febbraio 2018;
- b) l'accordo collettivo nazionale del 15 dicembre 2005 e s.m.i., per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, che, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., demanda agli accordi regionali la definizione delle attività aggiuntive svolte dal pediatri di libera scelta;
- c) l'accordo integrativo regionale per la pediatria di libera scelta del 2004 e s.m.i. – approvato con delibera n. 971 del 2.7.2004 che definisce le modalità per l'ammissione al beneficio economico delle indennità aggiuntive delle forme associative, di gruppo, di collaborazione informatica, di collaboratore di studio e per zone disagiate;

PRESO ATTO:

- a) che nella seduta del 17 aprile 2018 il Comitato regionale per la Pediatria di Libera ex art. 24 ACN 15 dicembre 2005 ha preso visione degli elenchi aggiornati delle indennità aggiuntive riferite alla Pediatria in Associazione, Collaborazione di studio, Pediatria in Gruppo e Zone Disagiate;
- b) che nella stessa seduta si è stabilito, altresì, che detta attività, rientrando tra i compiti ordinari, venga svolta esclusivamente dalla competente Unità Operativa Dirigenziale;

RITENUTO:

- a) di dover aggiornare gli elenchi dei pediatri beneficiari delle indennità aggiuntive di pediatri di libera scelta e di provvedere alla relativa pubblicazione sul BURC, previo controllo da parte delle AA.SS.LL. della regolarità della documentazione prevista dal vigente contratto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

1. per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
2. di prendere atto degli elenchi dei Pediatri ammessi al beneficio economico, aggiornati ed approvati nella seduta del 17 aprile 2018 dal Comitato Regionale per la Pediatria di Libera ex art. 24 ACN 15 dicembre 2005 – nominato con Decreto Presidenziale n. 16 del 06 febbraio 2018 - previo controllo da parte delle AA.SS.LL. della regolarità della documentazione prevista dal vigente Contratto Integrativo, delle indennità aggiuntive delle forme associative, di gruppo, collaborazione di studio e zone disagiate, allegate al presente decreto come parte integrante e sostanziale dello stesso;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania per la pubblicazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2017.

Dott. Pietro Buono

Indennità di collaborazione di studio - ACN 2005 e s.m.i.**percentuale AIR 30% dei PLS, pari a n. 240 aventi diritto**

	Data presentazione domanda	Cognome	Nome	ASL	
1	1-gen-99	De Gregorio	Nicola	AV	
2	1-gen-99	Federico	Rosa	BN	
3	1-gen-99	Izzo	A. Maria	BN	
4	1-gen-99	Arigliani	Raffaele	BN	
5	1-gen-99	Cicchella	Nicola	BN	
6	1-gen-99	Sorice	Nunziatina	BN	
7	1-gen-99	Casani	Antonella	BN	
8	1-gen-99	Iannotta	Emilio	CE	
9	1-gen-99	De Ciutiis	Concetta	CE	
10	1-gen-99	Sorano	Angela	CE	
11	1-gen-99	Tarabuso	Anna	CE	
12	1-gen-99	Negro	Caterina	CE	
13	1-gen-99	Fattore	Stanislao	CE	
14	1-gen-99	Galzerano	Giuseppa	CE	
15	1-gen-99	Tambaro	Paolo	CE	
16	1-gen-99	Falco	Pietro	CE	
17	1-gen-99	Prezioso	Ciro	CE	
18	1-gen-99	Conte	Ugo Alfredo	CE	
19	1-gen-99	Corvino	Vincenzo	CE	
20	1-gen-99	Miniello	Fernando	CE	
21	1-gen-99	Di Marco	Cleonice	CE	
22	1-gen-99	Castiello D'Antonio	Maurizio	CE	
23	1-gen-99	Di Caprio	Anna	CE	
24	1-gen-99	Longobardi	Giuseppe	CE	
25	1-gen-99	Marino	Antonio	CE	
26	1-gen-99	Mottola	Lorenzo	CE	
27	1-gen-99	Galasso	Giuseppe	NA3SUD	
28	1-gen-99	Ferraro	Saverio	NA3SUD	
29	1-gen-99	Maestro	M. Rosaria	NA3SUD	
30	1-gen-99	El Ghaith	Mohammad	NA2NORD	
31	1-gen-99	Carlomagno	Francesco	NA3SUD	
32	1-gen-99	D'Onofrio	Antonietta	NA3SUD	
33	1-gen-99	Cartiglia	M. Laura	NA3SUD	
34	1-gen-99	D'Avino	Antonio	NA3SUD	
35	1-gen-99	Prota	Abele	NA3SUD	
36	1-gen-99	Cervo	Antonietta	SA	
37	1-gen-99	D'Alessio	Norma	SA	
38	1-gen-99	Iovene	Vincenzo	SA	
39	1-gen-99	Palladino	Livia	SA	
40	1-gen-99	Salsano	Mario	SA	
41	1-gen-99	Sorrentino	Felice Antonio Lucio	SA	
42	1-gen-99	De Caro	M. Angela	SA	
43	1-gen-99	Lembo	Roberto	SA	
44	1-gen-99	Mangione	Argia	SA	
45	1-gen-99	Cioffi	Mario	SA	
46	1-gen-99	De Vita	Sergio	SA	
47	1-gen-99	Fedele	Rossella	SA	
48	1-gen-99	Minichino	Anna Maria	SA	
49	1-gen-99	Crisafulli	Paola	SA	
50	1-gen-99	Falcone	Anna	SA	
51	1-gen-99	Basilio	Giovanni	SA	
52	1-gen-99	Miranda	Eunice	SA	
53	13-gen-99	De Franchis	Raffaella	NA1CENTRO	
54	4-mag-99	Vallefuoco	Giannamaria	NA2NORD	
55	2-giu-99	Cristiano	Audery Maria	NA2NORD	
56	3-giu-99	Silano	Giancarlo	NA2NORD	

57	17-giu-99	Scibelli	Fortunata	NA2NORD	
58	1-dic-99	Cortese	Paolo	NA1CENTRO	
59	1-dic-99	De Prosperis	Antonio	NA1CENTRO	
60	1-dic-99	D'Errico	Raffaele	NA1CENTRO	
61	1-dic-99	Esposito	Aldo	NA1CENTRO	
62	1-dic-99	Improta	Antonio	NA1CENTRO	
63	1-dic-99	Iodice	Nicola	NA1CENTRO	
64	1-dic-99	Michilli	Monica	NA1CENTRO	
65	1-dic-99	Montini	Tommaso	NA1CENTRO	
66	1-dic-99	Musto	Anna	NA1CENTRO	
67	1-dic-99	Turrà	Fulvio	NA1CENTRO	
68	1-dic-99	Vicedomini	Danilo	NA1CENTRO	
69	1-dic-99	Zaccaria	Sergio	NA1CENTRO	
70	1-dic-99	Passalacqua	Paola	NA1CENTRO	
71	1-dic-99	Toscano	Porfirio	NA1CENTRO	
72	31-gen-00	Esposito	M. Francesca	NA2NORD	
73	1-mar-00	Baldino	Antonio	BN	
74	10-lug-00	Marrone	Nicola	NA2NORD	
75	21-lug-00	Barbato	Francesco	CE	
76	13-set-00	Di Donata	Filomena	NA2NORD	
77	6-nov-00	Iaccarino	Eugenio	NA2NORD	
78	10-nov-00	Rasulo	Viviana	NA2NORD	
79	14-dic-00	Lauritano	Claudio	CE	
80	14-dic-00	Catapano	Antonio	NA3SUD	
81	31-dic-00	Salzano	Santo	NA2NORD	
82	3-gen-01	Sorrentino	Elvira	NA3SUD	
83	3-gen-01	Miele	Silvana	NA1CENTRO	
84	11-gen-01	Merola	Carmela	CE	
85	11-gen-01	De Vito	Lucia	NA3SUD	
86	31-gen-01	Del Gaizo	Donatella	NA3SUD	
87	31-gen-01	Crisanti	Angela Francesca	NA2NORD	
88	1-feb-01	Gigante	Mario Rosario	NA2NORD	
89	1-mar-01	Karim	Amad Youssif	NA1CENTRO	
90	22-mar-01	D'Amato	Nicola	SA	
91	27-mar-01	Caggiano	Giuseppe	SA	
92	1-apr-01	Romano	Giuseppe	NA1CENTRO	
93	23-apr-01	Caramiello	Adele	NA2NORD	
94	24-apr-01	Intoccia	Luigi	NA3SUD	
95	30-apr-01	Salzano	Vincenzo	NA2NORD	
96	1-mag-01	Iannone	Agnese	NA1CENTRO	
97	1-mag-01	Di Vaia	Pasquale	NA1CENTRO	
98	11-mag-01	Memoli	Vincenzo	NA3SUD	
99	15-mag-01	Prisco	Antonio Giosuè	SA	
100	16-mag-01	Del Zotti	Francesco	NA2NORD	
101	21-mag-01	Auciello	Aurora	NA2NORD	
102	23-mag-01	Bressi	Antonio	NA2NORD	
103	1-giu-01	Manzo	Raffaele	NA1CENTRO	
104	1-giu-01	Panetta	M. Luisa	NA1CENTRO	
105	1-giu-01	De Rosa	Stanislao	NA1CENTRO	
106	13-giu-01	Losco	Raffaele	NA2NORD	
107	18-giu-01	Chianese	Pierluigi	NA3SUD	
108	20-giu-01	Guglielmo	Clorinda	NA2NORD	
109	10-lug-01	Argo	Giovanna	NA3SUD	
110	10-lug-01	Pagano	Antonio	NA3SUD	
111	1-ago-01	Canale	Pasquale	NA1CENTRO	
112	6-ago-01	Morcaldi	Luigi	SA	
113	6-ago-01	Vecchio	Enrico	SA	
114	13-ago-01	Nigro	Adele	AV	
115	30-ago-01	Izzo	Nicola Antonio	NA2NORD	
116	20-set-01	Caputo	Vincenzo	NA3SUD	

117	23-ott-01	Di Paola	Carmine	NA2NORD	
118	30-ott-01	Schirone	Ester	SA	
119	9-nov-01	Lecora	Margherita	NA2NORD	
120	9-nov-01	Vicidomini	Margherita	SA	
121	16-nov-01	Giugliano	Carolina	NA3SUD	
122	7-dic-01	Chierchia	Salvatore	NA2NORD	
123	9-gen-02	Galasso	Mirella	NA2NORD	
124	28-gen-02	Capasso	Maria	CE	
125	29-gen-02	Vangone	Gemma	NA3SUD	
126	1-feb-02	Coppola	Giuseppe	NA3SUD	
127	1-feb-02	Arcese	Ugo Alfredo	NA1CENTRO	
128	1-feb-02	Ercolini	Paola	NA1CENTRO	
129	1-feb-02	Grimaldi	Massimo	NA1CENTRO	
130	6-feb-02	Iannello	Carlo	NA3SUD	
131	21-feb-02	Aloi	Giuseppe	NA3SUD	
132	28-feb-02	Abate	Carmela	NA2NORD	
133	6-mar-02	Ambrosino	Eleonora Angela	NA3SUD	
134	13-mar-02	Granata	Marco	NA2NORD	
135	1-apr-02	Colinet	M. Grazia	NA1CENTRO	
136	1-apr-02	Del Prete	G. Battista	NA1CENTRO	
137	1-apr-02	Petito	Anna	NA1CENTRO	
138	17-apr-02	Ruggiero	Giuseppe	SA	
139	1-mag-02	Micillo	Maria	NA1CENTRO	
140	3-mag-02	Marino	Anna Maria	NA3SUD	
141	30-mag-02	Oliva	Sergio	NA3SUD	
142	1-giu-02	Maiolino	Iole	NA1CENTRO	
143	1-lug-02	Giordano	Rachele	NA1CENTRO	
144	1-lug-02	Habetswaller	Daniela	NA1CENTRO	
145	1-ago-02	Nazzaro	Assunta	NA3SUD	
146	2-ago-02	Stile	Vincenzo	NA3SUD	
147	1-set-02	Spena	Renata	NA1CENTRO	
148	9-set-02	Riello	Maria	SA	
149	1-ott-02	Greco	Palmira	NA1CENTRO	
150	15-ott-02	Cesarano	Luisa	SA	
151	29-ott-02	Mariniello	Lorenzo	CE	
152	30-ott-02	Russo	Anna Maria Carmela	CE	
153	6-nov-02	Puca	Silvia	SA	
154	12-nov-02	Agresta	Gilda	SA	
155	19-nov-02	Senatore	Pasquale	SA	
156	30-nov-02	Vitagliano	Antonietta	NA2NORD	
157	30-nov-02	Del Prete	Raffaele	NA2NORD	
158	2-dic-02	Calise	Giacinto	NA2NORD	
159	2-dic-02	De Fazio	Edoardo	SA	
160	4-dic-02	Romano	Salvatore	NA2NORD	
161	12-dic-02	Sicuranza	Romolo	SA	
162	27-dic-02	Amelio	Adriana	NA2NORD	
163	1-gen-03	Serra	Silvana	NA1CENTRO	
164	1-gen-03	Di Lorenzo	Raffaele	NA2NORD	
165	8-gen-03	Vascone	Alfredo	NA2NORD	
166	20-gen-03	Hensen	Joanne Margaretha	NA3SUD	
167	30-gen-03	Cirillo	Francesca	CE	
168	31-gen-03	Ferraro	Linda	NA2NORD	
169	11-feb-03	Balletti	Annalisa	NA3SUD	
170	15-feb-03	Elmese	Luigia	NA2NORD	
171	15-feb-03	Barbato	Erminia	NA2NORD	
172	19-feb-03	Paparo	Luigi	NA3SUD	
173	24-feb-03	Correale	Maria Raffaella	NA3SUD	
174	24-feb-03	Barbato	Livia	NA3SUD	
175	24-feb-03	Avino	Gennaro	NA3SUD	
176	1-mar-03	Bozza	Luigi	NA1CENTRO	

177	1-mar-03	Capasso	Antonella	NA1CENTRO	
178	4-mar-03	Coppola	Teodoro	AV	
179	13-mar-03	Stellato	Ornella	NA2NORD	
180	1-apr-03	Grisolia	Gabriele	NA1CENTRO	
181	4-apr-03	Costigliola	Concetta	NA2NORD	
182	4-apr-03	Numeroso	Vincenzo	NA1CENTRO	
183	10-apr-03	Capone	Domenico	CE	
184	29-apr-03	Ferraiuolo	Maurizio	CE	
185	30-apr-03	Bianco	Vincenzo	NA2NORD	
186	30-apr-03	Graziano	Liberatore	NA2NORD	
187	1-mag-03	Capone	Pasquale	NA1CENTRO	
188	23-mag-03	Massimo	Carmela	CE	
189	27-mag-03	Stabile	Donatella	CE	
190	29-mag-03	Sassi	Roberto	NA3SUD	
191	1-giu-03	Esposito	Patrizia	NA2NORD	
192	6-giu-03	Russo	Maria	NA2NORD	
193	12-giu-03	Graziano	Francesco	CE	
194	19-giu-03	Iasevoli	Salvatore	NA2NORD	
195	19-giu-03	Lenza	Antonietta	SA	
196	27-giu-03	Sessa	Giuseppa	SA	
197	1-lug-03	Buffardi	Floriana	NA1CENTRO	
198	1-lug-03	Latte	Francesca	NA1CENTRO	
199	11-ago-03	Di Bartolomeo	Assunta	NA3SUD	
200	13-ago-03	Rossi	Giuliana	CE	
201	1-set-03	Fusco	Teresa	CE	
202	19-set-03	Mastrullo	Francesco	NA2NORD	
203	2-ott-03	Vitter	Pasquale	NA3SUD	
204	29-ott-03	Campanile	Clotilde	NA2NORD	
205	29-ott-03	Van Den Heuvel	Jeanine	NA2NORD	
206	30-ott-03	De Falco	Michele	SA	
207	12-nov-03	Vicinanza	Pio	SA	
208	13-nov-03	Borrelli	Maria	NA3SUD	
209	1-dic-03	Collini	Rosaria	NA1CENTRO	
210	11-dic-03	Farris	Evelina	NA3SUD	
211	23-dic-03	Fontanella	Angiola	NA1CENTRO	
212	20-gen-04	Zingale	Franca	NA1CENTRO	
213	10-feb-04	Cecere	Gaetano	NA1CENTRO	
214	10-feb-04	De Magistris	Tiziana	NA2NORD	
215	4-mar-04	Ecuba	Paola	NA1CENTRO	
216	11-mar-04	Guarracino	Sandra	SA	
217	12-mar-04	Brunese	Francesco P.	CE	
218	3-apr-04	Palescandolo	Michele	NA3SUD	
219	25-mag-04	Borzacchiello	Francesco	NA2NORD	
220	26-mag-04	Longobardi	Luigi	NA2NORD	
221	14-giu-04	Ciccarelli	Giuseppe	CE	
222	29-giu-04	De Giovanni	Maria	NA1CENTRO	
223	1-lug-04	Micera	Carlo	NA3SUD	
224	6-lug-04	Merola	Cecilia	CE	
225	13-lug-04	Lapenna	Maria	AV	
226	16-lug-04	Peluso	Emiliano	NA3SUD	
227	26-lug-04	Pittari	Biagio Fausto	SA	
228	2-ago-04	Argenziano	Alessandro	CE	
229	2-ago-04	Carozza	Arcangelo	CE	
230	2-ago-04	Marchesiello	Antonella	CE	
231	2-ago-04	Mariano	Salvatore	CE	
232	2-ago-04	Moretta	Gaetano	CE	
233	2-ago-04	Napolano	Francesco	CE	
234	2-ago-04	Petrazzuoli	Giovanni	CE	
235	2-ago-04	Piccolo	Stefano	CE	
236	12-ago-04	Spagnuolo	Licia	NA3SUD	

237	2-set-04	Onofrio	Elodia	BN	
238	3-set-04	Del Giudice	Giuseppina	CE	
239	8-set-04	Orefice	Annamaria	CE	
240	14-set-04	Caruso	Vincenzo	BN	
DALLA POSIZIONE N. 241 NON AMMESSI AL BENEFICIO					
241	17-set-04	Maresca	Natale	NA3SUD	
242	29-set-04	Pepe	Giuseppe	NA3SUD	
243	12-ott-04	Giliberti	Giuseppe	NA3SUD	
244	20-ott-04	Apuzzo	Giuliana	NA3SUD	
245	20-ott-04	Ferrara	Matteo	SA	
246	20-ott-04	Sandomenico	M. Luisa	NA1CENTRO	
247	11-nov-04	Ameno	Vincenzo	NA3SUD	
248	18-nov-04	Di Costanzo	Anna	NA1CENTRO	
249	18-nov-04	Volpe	Giuseppina	NA3SUD	
250	23-nov-04	Migliaccio	Agnese	NA3SUD	
251	20-gen-05	Romei	Laura	SA	
252	20-gen-05	Caruso	Iginio	NA1CENTRO	
253	20-gen-05	De Filippis	Alberto	NA1CENTRO	
254	31-gen-05	Fasolino	Antonio	SA	
255	7-feb-05	Napolitano	Gerardo	NA3SUD	
256	13-apr-05	Buccino	Carmela	SA	
257	13-apr-05	De Stefano	Maria	NA1CENTRO	
258	26-apr-05	Grillo	Giacomo	NA2NORD	
259	2-mag-05	De Luca	Pietro	SA	
260	5-mag-05	Mongibello	Anna Pia	SA	
261	5-mag-05	Santoro	Giuseppina	CE	
262	16-mag-05	D'Errico	Ubaldo	NA2NORD	
263	25-mag-05	Lippolis	Esterina	CE	
264	11-lug-05	Battista	Anna	NA2NORD	
265	12-lug-05	Crispino	Vincenzo	NA2NORD	
266	19-lug-05	Venditto	Pasquale	NA2NORD	
267	29-lug-05	Carpino	Antonio	NA2NORD	
268	29-ago-05	Pastore	Alberto	AV	
269	3-ott-05	Martino	Incoronata	NA2NORD	
270	19-dic-05	Municinò	Maria Antonietta	NA3SUD	
271	20-gen-06	De Vincenzo	Anna	SA	
272	27-gen-06	Saviano	Michele	NA3SUD	
273	27-gen-06	Ciarla	Carla	NA2NORD	
274	17-feb-06	Iaccarino	Felicia	NA3SUD	
275	2-mar-06	Boccia	Elvira	SA	
276	29-mar-06	Verga	Maria Carmela	SA	
277	29-mar-06	Di Nola	Maria	NA3SUD	
278	10-apr-06	Gaetaniello	Lucia*	NA1CENTRO	
279	10-apr-06	Critelli	Caterina*	NA1CENTRO	
280	10-apr-06	Marra	Raffaella*	NA1CENTRO	
281	10-apr-06	Maione	Biancamaria	SA	
282	20-apr-06	Esposito	Giuseppina	NA3SUD	
283	20-giu-06	Giaccio	Giuliana	NA1CENTRO	
284	20-giu-06	Castaldo	Eloisa	NA1CENTRO	
285	21-lug-06	Marchese	Luigia	NA3SUD	
286	28-lug-06	Tortora	Matilde	NA1CENTRO	
287	14-nov-06	Aveta	Giuseppina	NA3SUD	
288	14-nov-06	Saturno	Maria	SA	
289	15-gen-07	Gensini	Ettore	NA3SUD	
290	15-gen-07	Troncone	Maria Rosaria	NA1CENTRO	
291	2-feb-07	Di Giuseppe	Francesca	NA2NORD	
292	2-feb-07	D'Avolio	Giulia	NA2NORD	
293	20-mar-07	Percopo	Selvaggia	NA1CENTRO	
294	26-mar-07	Palma	Filomena	SA	

295	16-apr-07	Esposito	Andreina	NA3SUD	
296	7-giu-07	Tamburro	Angela	NA3SUD	
297	12-giu-07	Capuano	Vincenzo	NA2NORD	
298	11-set-07	Festa	Renato	AV	
299	28-set-07	Donatiello	Anna Leonardina	AV	
300	15-ott-07	Cobucci	Nicola	SA	
301	19-ott-07	Di Lorenzo	Luigi	NA1CENTRO	
302	28-nov-07	Castaldo	Annunziata	NA2NORD	
303	28-nov-07	Arcopinto	Emma	NA2NORD	
304	3-dic-07	Pizza	Autilia	NA2NORD	
305	21-dic-07	Lagrasta	Urania Elisabetta	CE	
306	21-dic-07	Miele	Consiglia	NA2NORD	
307	24-dic-07	Rucci	Anna	NA2NORD	
308	11-gen-08	Chianese	Michelina	NA2NORD	
309	12-gen-08	Buongiovanni	Carmen	AV	
310	5-mar-08	Esposito	Valeria	NA2NORD	
311	5-mar-08	De Marco	Giulio	NA1CENTRO	
312	5-mar-08	Alessandro	Barbara	SA	
313	6-mar-08	Pieri	Carmela	NA3SUD	
314	12-giu-08	Marigliano	Assunta Edma	NA2NORD	
315	12-giu-08	Materazzi	Matteo	SA	
316	12-giu-08	Di Masi	Maria Irene	SA	
317	12-giu-08	Bartiromo	Carmela	SA	
318	12-giu-08	Ottagono	Carmela	NA3SUD	
319	12-giu-08	Vaccaro	Giovanna	SA	
320	24-lug-08	Tammaro	Francesca	NA1CENTRO	
321	24-lug-08	Abete	Antonio	NA3SUD	
322	3-set-08	De Felice	Eugenio	CE	
323	11-nov-08	Urio	Anna	NA1CENTRO	
324	1-dic-08	Maiello	Rita	NA1CENTRO	
325	3-dic-08	Damiano	Anna	NA3SUD	
326	18-dic-08	Festa	Maria	SA	
327	20-feb-09	Vetrano	Filomena	NA1CENTRO	
328	16-apr-09	Russo	Stefania	NA1CENTRO	
329	16-apr-09	Ferrara	Alessandro	NA2NORD	
330	29-apr-09	Sgrillo	Rosa	NA3SUD	
331	14-lug-09	Coronella	Angelo	CE	
332	16-lug-09	Florio	M. Immacolata	BN	
333	20-lug-09	Cimaduomo	Luigi	NA1CENTRO	
334	20-lug-09	Crusco	Rosaria	NA1CENTRO	
335	5-ago-09	Panico	Anna Maria	NA3SUD	
336	25-set-09	De Paola	Paola	NA1CENTRO	
337	25-set-09	Marotta	Antonio	BN	
338	2-nov-09	Piscopo	Giovanna	NA2NORD	
339	13-gen-10	Federico	Annamaria	SA	
340	28-gen-10	Ursomanno	Giuseppina	CE	
341	18-mar-10	Rea	Luciana	NA3SUD	
342	26-apr-10	Wanderlingh	Paola	NA1CENTRO	
343	30-giu-10	Loscalzo	Francesca	NA3SUD	
344	1-set-10	Bonadies	Lucia	SA	
345	1-feb-11	De Maggio	Maurizio	CE	
346	10-mar-11	Esposito	Maria	NA2NORD	
347	9-ago-11	D'Atti	Claudio	NA2NORD	
348	19-ott-11	Cassese	Maria Antonietta	NA3SUD	
349	20-feb-13	Lettiero	Teresa	CE	
350	26-nov-13	Carpinelli	Linda	SA	
351	1-apr-14	Iovine	Raffaele Antonio	CE	
352	30-ago-17	La Vecchia	Maria Teresa	NA2NORD	
353	30-ago-17	Mazzei	Maria Rosaria	NA2NORD	



percentuale AIR 50% dei PLS, pari a n. 400 aventi diritto

	Data presentazione domanda	ASL	Cognome	Nome	
1	13-ott-00	NA3SUD	Auricchio	Maria Alba	
2	13-ott-00	NA3SUD	Messalli	Carmela	
3	13-ott-00	NA3SUD	Severino	Vincenzo	
4	13-ott-00	NA3SUD	Vangone	Gemma	
5	13-ott-00	NA3SUD	Vitiello	Giuseppe	
6	3-nov-00	SA	Bonadies	Lucia	
7	3-nov-00	SA	De Vita	Sergio	
8	3-nov-00	SA	Di Gilio	Andrea	
9	3-nov-00	SA	Vicinanza	Pio	
10	15-nov-00	NA3SUD	Cimmarusti	Stella Tiziana	
11	15-nov-00	NA3SUD	Esposito	Andreina	
12	11-dic-00	CE	D'Angelo	Antonio	
13	11-dic-00	CE	Guido	Vincenza	
14	11-dic-00	CE	Sticco	Maura	
15	21-dic-00	CE	Prezioso	Ciro	
16	21-dic-00	CE	Russo	M. Rosaria	
17	29-gen-01	BN	Massaro	Claudio	
18	29-gen-01	BN	Insogna	Marzio	
19	28-feb-01	AV	Ruggiero	Maria	
20	28-feb-01	AV	Sansone	Renato	
21	14-mar-01	SA	D'Agostino	Emilia	
22	14-mar-01	SA	De Caro	M. Angela	
23	14-mar-01	SA	Festa	M. Annunziata	
24	14-mar-01	SA	Lembo	Roberto	
25	23-mar-01	NA2NORD	Balis	Jorghia	
26	23-mar-01	NA2NORD	Colosimo	Raffaele	
27	23-mar-01	NA2NORD	Maiello	Raffaele	
28	23-mar-01	NA2NORD	Salzano	Vincenzo	
29	23-mar-01	NA2NORD	Credendino	M. Rosaria	
30	23-mar-01	NA2NORD	Grillo	Giacomo	
31	23-mar-01	NA2NORD	Izzo	Nicola Antonio	
32	23-mar-01	NA2NORD	Pensati	Pasqualina	
33	23-mar-01	NA2NORD	Salzano	Santo	
34	23-mar-01	NA2NORD	Tedesco	Mariangela	
35	20-nov-01	NA1CENTRO	Colinet	M. Grazia	
36	20-nov-01	NA1CENTRO	Russo	Stefania	
37	21-dic-01	AV	Donatiello	Anna	
38	21-dic-01	AV	Nigro	Adele	
39	21-dic-01	AV	Caruso	Enrico	
40	21-dic-01	AV	Az-zeqeh	Nashat	
41	21-dic-01	AV	Del Guercio	Angelo	
42	12-set-02	NA2NORD	Martino	Incoronata	
43	12-set-02	NA2NORD	Mastrullo	Francesco	
44	12-set-02	NA2NORD	Nitsch	Paola	
45	12-set-02	NA3SUD	Sassi	Roberto	
46	12-set-02	NA2NORD	Chierchia	Salvatore	
47	12-set-02	NA2NORD	Gentile	Massimo	
48	12-set-02	NA2NORD	Stanzione	Maria	
49	12-set-02	NA2NORD	Caputo	Antonio	
50	4-dic-02	SA	Federico	Annamaria	
51	4-dic-02	SA	Iovene	Vincenzo	
52	4-dic-02	SA	Palladino	Lidia	
53	12-dic-02	NA3SUD	Balletti	Annalisa	
54	12-dic-02	NA3SUD	Leboffe	Sergio	
55	12-dic-02	NA3SUD	Micera	Carlo	
56	12-dic-02	NA3SUD	Migliaccio	Agnese	
57	12-dic-02	NA3SUD	Napolitano	Gerardo	
58	12-dic-02	NA3SUD	Sorgente	Salvatore	

59	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	AV	n. 69 del 24 settembre 2018	Giordano	Caterina	PARTE I	Atti della Regione
60		AV		Barbaro	Sergio		
61	11-feb-03	AV		Lazzarini	Paul		
62	11-feb-03	AV		Caggiano	Elio		
63	11-feb-03	AV		Rescigno	Massimo		
64	27-feb-03	AV		Fariello	Immacolata		
65	3-mar-03	AV		Limongelli	Antonio		
66	3-mar-03	AV		Capacchione	Andrea		
67	3-mar-03	AV		La Penna	Maria		
68	3-mar-03	AV		Sole	Natalia		
69	3-mar-03	AV		Pastore	Alberto		
70	3-mar-03	AV		D'Amore	Rosa		
71	10-apr-03	AV		Lippiello	Michele		
72	10-apr-03	AV		Masucci	Rosa		
73	10-apr-03	AV		Bongo	Loredana		
74	10-apr-03	AV		De Simone	Francesco		
75	10-apr-03	AV		Boccia	Vincenzo		
76	20-mag-03	AV		Mazzei	Attilio		
77	20-mag-03	AV		Buongiovanni	Carmen		
78	21-mag-03	CE		Capone	Domenico		
79	21-mag-03	CE		Ferraiuolo	Maurizio		
80	21-mag-03	CE		Massimo	Carmela		
81	21-mag-03	CE		Ucciero	M. Giuseppa		
82	1-giu-03	NA1CENTRO		Ambrosio	Emilio		
83	1-giu-03	NA1CENTRO		Dattilo	Annabella		
84	1-giu-03	NA1CENTRO		Greco	Palmira		
85	1-giu-03	NA1CENTRO		Grisolia	Gabriele		
86	1-giu-03	NA1CENTRO		Minopoli	Rosanna		
87	1-giu-03	NA1CENTRO		Pondrano	Maurizio		
88	1-giu-03	NA1CENTRO		De Franchis	Raffaella		
89	1-giu-03	NA1CENTRO		Toscano	Porfirio		
90	1-giu-03	NA1CENTRO		Paone	Maria Cristina		
91	1-giu-03	NA1CENTRO		Romano	Giuseppe		
92	5-giu-03	AV		De Donato	Michele		
93	5-giu-03	AV		Comi	Rosa		
94	5-giu-03	AV		Guardabascio	M. Francesca		
95	5-giu-03	AV		Tarone	Alba		
96	22-ago-03	SA		Forte	Angelo		
97	22-ago-03	SA		Garofalo	Vincenzo		
98	22-ago-03	SA		Tepedino	M. Gianfranco		
99	21-ott-03	BN		Caruso	Vincenzo		
100	21-ott-03	BN		Casani	Antonella		
101	24-ott-03	SA		D'Amato	Nicola		
102	24-ott-03	SA		Palma	Filomena		
103	28-ott-03	CE		Di Mauro	Giuseppe		
104	28-ott-03	CE		Freda	Pancrazio		
105	28-ott-03	CE		Galzerano	Giuseppa		
106	28-ott-03	CE		Molfetta	Letizia		
107	28-ott-03	CE		Stabile	Donatella		
108	11-nov-03	NA2NORD		Bianco	Vincenzo		
109	11-nov-03	NA2NORD		Gigante	M. Rosaria		
110	11-nov-03	NA2NORD		Rosa	A. Patrizia		
111	11-nov-03	NA2NORD		Rasulo	Viviana		
112	11-nov-03	NA2NORD		Schiattarella	Fabrizio		
113	11-nov-03	NA2NORD		Guida	Lucio		
114	11-nov-03	NA3SUD		Iorio	Luigi		
115	14-nov-03	CE		Costanzo	Nicola		
116	14-nov-03	CE		Di Santo	Giuseppe		
117	14-nov-03	CE		Mariniello	Lorenzo		
118	14-nov-03	CE		Marino	Antonio		
119	14-nov-03	CE		Mottola	Lorenzo		
120	15-dic-03	NA1CENTRO		Barbati	Annamaria		
121	15-dic-03	NA1CENTRO		De Rosa	Stanislao M.		

122		NA1CENTRO	Di Lorenzo	Luigi	
123		NA1CENTRO	Musto	Anna	
124	15-dic-03	NA1CENTRO	Zaccaria	Sergio	
125	19-dic-03	CE	Brunese	Francesco P.	
126	19-dic-03	CE	Cirillo	Francesca	
127	19-dic-03	CE	Del Giudice	Giuseppina	
128	19-dic-03	CE	Di Caprio	Anna	
129	23-gen-04	CE	De Stefano	Assunta	
130	26-gen-04	CE	Becchimanzi	Raffaele	
131	29-gen-04	SA	Buccino	Carmela	
132	29-gen-04	SA	De Vita	Ornella	
133	2-feb-04	NA3SUD	Bello	Lorenzo	
134	2-feb-04	NA3SUD	De Rasis	Giovanni	
135	2-feb-04	NA3SUD	Murano	Antonella	
136	2-feb-04	NA3SUD	Bernardo	N. Sonia	
137	11-feb-04	CE	Castiello D'Anton.	Maurizio	
138	11-feb-04	CE	Longobardi	Giuseppe	
139	11-feb-04	CE	Rossi	Giuliana	
140	11-feb-04	CE	Russo	A.M.Carmela	
141	17-feb-04	NA2NORD	Del Zotti	Francesco	
142	17-feb-04	NA2NORD	Di Marzo	Rosaria	
143	17-feb-04	NA2NORD	Lettera	Patrizia	
144	17-feb-04	NA2NORD	Longobardi	Luigi	
145	17-feb-04	NA2NORD	Pastore	Imma	
146	17-feb-04	NA2NORD	Van Den Heuvel	Jeanine	
147	17-feb-04	NA2NORD	Venditto	Pasquale	
148	23-feb-04	NA3SUD	Cassese	Antonietta	
149	23-feb-04	NA3SUD	Mascolo	Giuseppina	
150	23-feb-04	NA3SUD	Pepe	Giuseppe	
151	23-feb-04	NA3SUD	Palescandolo	Michele	
152	23-feb-04	NA3SUD	Stile	Vincenzo	
153	23-feb-04	NA3SUD	Prota	Abele	
154	2-mar-04	NA3SUD	Ambrosino	Francesco	
155	2-mar-04	NA3SUD	Galasso	G. Francesco	
156	2-mar-04	NA3SUD	La Rezza	Giuseppe	
157	2-mar-04	NA3SUD	Nappi	Leonilde	
158	2-mar-04	NA3SUD	Pizza	L. Carolina	
159	10-mar-04	SA	D'Alvano	Luigi	
160	10-mar-04	SA	Caggiano	Giuseppe	
161	10-mar-04	SA	Carrazza	V.Franca	
162	28-mag-04	CE	Falco	Pietro	
163	7-giu-04	CE	De Rosa	Oreste	
164	7-giu-04	CE	Graziano	Francesco	
165	7-giu-04	CE	Pianese	Erminia	
166	7-giu-04	CE	Sagliocco	Gaetano	
167	12-lug-04	NA3SUD	Caprioli	Vincenzo	
168	12-lug-04	NA3SUD	Ciampa	Paola M.C.	
169	12-lug-04	NA3SUD	Fasano	Antonietta	
170	2-ago-04	AV	De Gregorio	Nicola	
171	2-ago-04	AV	Lo Casale	Fiorina	
172	2-ago-04	CE	Antonucci	Eleonora	
173	2-ago-04	CE	Basile	Paola M.C.	
174	2-ago-04	CE	De Ciutiis	Concetta	
175	2-ago-04	CE	De Lucia Sposito	Pellegrino	
176	2-ago-04	CE	De Maggio	Maurizio	
177	2-ago-04	CE	Lauritano	Claudio	
178	2-ago-04	CE	Mariano	Salvatore	
179	2-ago-04	CE	Martinelli	Riccardo	
180	2-ago-04	CE	Merola	Carmela	
181	2-ago-04	CE	Moretta	Gaetano	
182	2-ago-04	CE	Napolano	Francesco	
183	2-ago-04	CE	Perone	Paolo	
184	2-ago-04	CE	Petrazzuoli	Giovanni	

185	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	CE	Soriano n. 69 del 24 Settembre 2018	Angela	PARTE I	Atti della Regione
186		NA3SUD	Caputo	Vincenzo		
187	2-ago-04	NA3SUD	Borrelli	Maria		
188	2-ago-04	NA3SUD	Ottagono	Carmela		
189	3-ago-04	NA3SUD	Catapano	Antonio		
190	3-ago-04	NA3SUD	Oreste	Andrea Ettore		
191	3-ago-04	NA3SUD	Volpe	Giuseppina		
192	3-ago-04	NA3SUD	Viola	Maria		
193	2-set-04	NA3SUD	Del Gaizo	Donatella		
194	2-set-04	NA3SUD	Salvati	Piera		
195	2-set-04	NA3SUD	Opallo	Antonio		
196	2-set-04	NA3SUD	Antignani	Rachele		
197	2-set-04	NA3SUD	Giuliano	Maria		
198	2-set-04	SA	Occhinegro	Aurelio		
199	2-set-04	SA	Russomando	Marcella		
200	2-set-04	SA	Ruggiero	Giuseppe		
201	2-set-04	SA	Ferrara	Matteo		
202	2-set-04	SA	Napolitano	Antonio		
203	2-set-04	SA	Miranda Missanelli	Sinforosa Eunice		
204	2-set-04	SA	Falcone	Annamaria		
205	2-set-04	BN	Onofrio	Elodia		
206	6-set-04	NA3SUD	Aloi	Giuseppe		
207	6-set-04	NA3SUD	Aveta	Giuseppina		
208	6-set-04	NA3SUD	Nazzaro	Assunta		
209	7-set-04	NA3SUD	Peluso	Emiliano		
210	7-set-04	NA3SUD	Buonagura	Giosuè		
211	7-set-04	NA3SUD	Fusco	Gabriella		
212	10-set-04	NA1CENTRO	Michilli	Monica		
213	10-set-04	NA3SUD	D'Avino	Antonio		
214	10-set-04	NA3SUD	Intoccia	Luigi		
215	10-set-04	NA3SUD	Oliva	Sergio		
216	16-set-04	SA	Coralluzzo	Martino		
217	16-set-04	SA	D'Elia	Nicola Alfredo		
218	16-set-04	SA	Senatore	Pasquale		
219	27-set-04	BN	Arigliani	Raffaele		
220	27-set-04	BN	Izzo	Annamaria		
221	27-set-04	BN	Simeone	Claudio		
222	27-set-04	BN	Soricelli	Maurizio		
223	27-set-04	BN	Simeone	Domenico		
224	4-ott-04	NA1CENTRO	De Stefano	Maria		
225	4-ott-04	NA1CENTRO	Fontanella	Angiola		
226	4-ott-04	NA1CENTRO	Grimaldi	Massimo		
227	4-ott-04	NA1CENTRO	Mayer	Marina		
228	4-ott-04	NA3SUD	Carlomagno	Francesco		
229	4-ott-04	NA3SUD	De Vito	Lucia		
230	4-ott-04	NA3SUD	Iannello	Carlo		
231	4-ott-04	NA3SUD	Minella	Raffaele		
232	4-ott-04	NA3SUD	Rimedio	Concettina Carmen		
233	4-ott-04	NA3SUD	Nunziata	Francesca		
234	4-ott-04	NA3SUD	Ambrosino	Eleonora		
235	4-ott-04	NA3SUD	De Rosa	Cesare		
236	4-ott-04	CE	Caianiello	Antonella		
237	4-ott-04	CE	Merola	Cecilia		
238	12-ott-04	BN	Sasso	Sara		
239	12-ott-04	NA1CENTRO	Canale	Pasquale		
240	12-ott-04	NA1CENTRO	Castaldo	Eloisa		
241	12-ott-04	NA1CENTRO	Costabile	Maurizio		
242	12-ott-04	NA1CENTRO	De Giovanni	Maria		
243	12-ott-04	NA1CENTRO	Scalise	Luigina		
244	20-ott-04	NA1CENTRO	De Lucia	Teresa		
245	20-ott-04	NA1CENTRO	Giordano	Rachele		
246	20-ott-04	NA1CENTRO	Petito	Anna		
247	20-ott-04	NA1CENTRO	Pirozzi	Maria		

248		BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	NA1CENTRO	Pisani	Adele	
249			SA	Basilio	Giovanni	PARTE I  Atti della Regione
250	20-ott-04		SA	Mussari	Giuseppina	
251	20-ott-04		SA	Minichino	Anna Maria	
252	20-ott-04		SA	Pepe	Giovanni	
253	20-ott-04		SA	Pittari	Biagio Fausto	
254	5-nov-04		NA1CENTRO	Wanderlingh	Paola	
255	5-nov-04		NA1CENTRO	Habetswallner	Daniela	
256	5-nov-04		NA1CENTRO	Imparato	Alfredo	
257	5-nov-04		NA1CENTRO	Liguori	Gennaro	
258	5-nov-04		NA1CENTRO	Karim	Amadyousif	
259	5-nov-04		AV	Basile	Rita	
260	5-nov-04		NA3SUD	Abete	Antonio	
261	5-nov-04		NA3SUD	Alvano	Leontina	
262	5-nov-04		NA3SUD	Esposito	Giuseppina	
263	5-nov-04		NA3SUD	Gensini	Ettore	
264	5-nov-04		NA3SUD	Giugliano	Carolina	
265	5-nov-04		NA3SUD	Hensen	J. Margharete	
266	5-nov-04		NA3SUD	Manzo	Teresa	
267	5-nov-04		NA3SUD	Paparo	Luigi	
268	11-nov-04		BN	Rosa	Federico	
269	11-nov-04		BN	Crisci	Geppina	
270	11-nov-04		BN	Parente	Carmine	
271	11-nov-04		BN	Cioffi	Pasquale	
272	11-nov-04		NA1CENTRO	Abronzino	Vittorio	
273	11-nov-04		NA1CENTRO	Baldassarre	Clara	
274	11-nov-04		NA1CENTRO	Marra	Raffaella	
275	17-nov-04		SA	Catoia	Anna	
276	17-nov-04		SA	Crisafulli	Paola	
277	17-nov-04		SA	De Falco	Michele	
278	17-nov-04		SA	De Fazio	Edoardo	
279	17-nov-04		SA	D'Emma	Alfonso	
280	17-nov-04		SA	Iuliano	Paola	
281	17-nov-04		SA	Romei	Laura	
282	17-nov-04		SA	Schirone	Ester	
283	17-nov-04		SA	Straziota	Annunziata	
284	18-nov-04		NA3SUD	Della Rocca	Adelaide	
285	18-nov-04		NA3SUD	Marchese	Luigia	
286	18-nov-04		NA3SUD	Iovene	Antonio	
287	18-nov-04		NA3SUD	Cartiglia	Maria Laura	
288	18-nov-04		NA3SUD	Calabria	Carmela	
289	18-nov-04		NA3SUD	Donnarumma	Maria	
290	18-nov-04		NA3SUD	Merolla	Ennio	
291	18-nov-04		NA3SUD	Municinò	Antonietta	
292	18-nov-04		NA3SUD	Sgrillo	Rosa	
293	29-nov-04		AV	Amodeo	Bianca Maria	
294	29-nov-04		AV	Coppola	Teodoro	
295	14-dic-04		BN	Bozzuto	Giuseppe	
296	14-dic-04		BN	Di Fiore	Anna	
297	16-dic-04		AV	Di Meo	Erminia	
298	13-gen-05		NA3SUD	Apicella	Costantino	
299	13-gen-05		NA1CENTRO	Guzzetta	Vito	
300	13-gen-05		NA1CENTRO	Iodice	Nicola	
301	13-gen-05		NA1CENTRO	Rossi	Remo	
302	13-gen-05		NA1CENTRO	Custode	Mattia	
303	13-gen-05		NA1CENTRO	Balletta	Maurizio	
304	21-gen-05		NA1CENTRO	De Rose	M. Antonietta	
305	10-mar-05		CE	Corvino	Cecilia	
306	14-mar-05		NA3SUD	Oropallo	Eugenio	
307	14-mar-05		NA3SUD	Vitter	Pasquale	
308	14-mar-05		NA3SUD	Desgro	Maria	
309	21-mar-05		NA1CENTRO	Capone	Pasquale	
310	21-mar-05		NA1CENTRO	Ecuba	Paola	

311	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	NA1CENTRO	Miele	Silvana	
312		BN	Palumbo	Renato M.	PARTE I Atti della Regione
313	22-mar-05	BN	Martucci	Antonio G.	
314	10-mar-05	CE	Puocci	Maria Paola	
315	13-apr-05	SA	Stile	Vincenzo	
316	13-apr-05	SA	Sicuranza	Romolo	
317	15-apr-05	SA	Agresta	Gilda	
318	15-apr-05	SA	Barbara	Alessandro	
319	26-apr-05	CE	Orefice	Annamaria	
320	19-mag-05	CE	De Santis	Angela	
321	17-giu-05	NA1CENTRO	Cortese	Paolo	
322	17-giu-05	NA1CENTRO	Maddalena	Mario	
323	29-giu-05	NA2NORD	Cervone	Filomena	
324	29-giu-05	NA2NORD	Giuliano	Francesca	
325	5-lug-05	NA2NORD	Di Paola	Carmin	
326	5-lug-05	NA2NORD	Gentile	Luigi	
327	7-lug-05	NA2NORD	Anatriello	Carmen	
328	7-lug-05	NA2NORD	Avino	Giovanna	
329	7-lug-05	NA2NORD	Borzacchiello	Francesco	
330	7-lug-05	NA2NORD	Chiacchio	Maria	
331	7-lug-05	NA2NORD	D'Errico	Ubaldo	
332	7-lug-05	NA2NORD	Di Gruttola	Giuseppe	
333	7-lug-05	NA2NORD	Di Lorenzo	Raffaele	
334	7-lug-05	NA2NORD	Franco	Maria Teresa	
335	7-lug-05	NA2NORD	Raineri	Luca	
336	29-ago-05	NA2NORD	Calise	Giacinto	
337	29-ago-05	NA2NORD	Impagliazzo	Nicola	
338	29-ago-05	NA2NORD	Romano	Salvatore	
339	14-set-05	SA	Alfano	Maria Rosaria	
340	14-set-05	SA	Fasolino	Antonio	
341	30-set-05	NA3SUD	Ameno	Vincenzo	
342	30-set-05	NA3SUD	Articolo	Luigi	
343	30-set-05	NA3SUD	Molinaro	M. Francesca	
344	30-set-05	NA3SUD	Sannoner	Giuseppe	
345	30-set-05	NA3SUD	Speranza	F. Saverio	
346	1-nov-05	NA1CENTRO	Fiore	Michele	
347	3-nov-05	SA	Fusco	Giuseppe A. R.	
348	3-nov-05	SA	Avellino	Natalia	
349	3-nov-05	SA	Florio	Giuseppe	
350	17-nov-05	NA3SUD	Giliberti	Giuseppe	
351	17-nov-05	NA3SUD	Cipio	Giuseppe	
352	17-nov-05	NA3SUD	Rossano	Francesca	
353	17-nov-05	NA3SUD	Di Bartolomeo	Assunta	
354	17-nov-05	NA3SUD	Farris	Evelina	
355	17-nov-05	NA3SUD	Sapere	Sabrina	
356	30-nov-05	NA1CENTRO	Critelli	Caterina	
357	2-dic-05	SA	Verga	M. Carmela	
358	12-dic-05	NA2NORD	Granata	Marco	
359	12-dic-05	NA2NORD	Lecora	Margherita	
360	12-dic-05	NA2NORD	Napoli	Mario	
361	12-dic-05	NA2NORD	Auciello	Aurora	
362	12-dic-05	SA	Pandolfi	Carmin	
363	12-dic-05	SA	De Vita	Carmen	
364	12-dic-05	SA	Pacifico	Antonella	
365	12-dic-05	SA	Bortone	Laura	
366	19-dic-05	SA	Feo	Giancarlo	
367	19-dic-05	SA	Cobellis	Maria	
368	9-gen-06	SA	Amato	Maria Rosaria	
369	9-gen-06	SA	Lenza	Antonietta	
370	9-gen-06	NA3SUD	Tamburro	Angela	
371	9-gen-06	NA2NORD	Musmarra	Francesca	
372	9-gen-06	NA2NORD	Amato	Giovanna	
373	9-gen-06	NA2NORD	Scibelli	Fortunata	

374		NA1CENTRO	Gaetaniello	Lucia	
375		NA1CENTRO	Oggero	Vanda	
376	20-apr-06	NA1CENTRO	Dello Iacovo	Mirella	
377	21-apr-06	NA2NORD	Evangelisti	Margherita	
378	21-apr-06	NA2NORD	Losco	Raffaele	
379	21-apr-06	NA2NORD	Del Prete	Raffaele	
380	21-apr-06	NA2NORD	Ferraro	Linda	
381	21-apr-06	NA2NORD	Sannino	Ciro	
382	21-apr-06	NA2NORD	Viola	Rosanna	
383	21-apr-06	NA2NORD	Vitagliano	Antonietta	
384	21-apr-06	NA2NORD	Vitale	Antonio	
385	20-giu-06	NA1CENTRO	Tortora	Matilde	
386	20-giu-06	BN	Ranieri	Graziella	
387	20-giu-06	BN	Saviano	M. Carmela	
388	31-lug-06	NA1CENTRO	Passalacqua	Paola	
389	2-ago-06	NA1CENTRO	D'Errico	Raffaele	
390	2-ott-06	NA3SUD	Frezza	Fortunata	
391	2-ott-06	NA3SUD	Di Nola	Maria	
392	21-nov-06	NA2NORD	Arcopinto	Emma	
393	21-nov-06	NA2NORD	Pizza	Autilia	
394	1-mag-07	CE	Di Micco	Pasqua	
395	3-set-08	CE	De Felice	Eugenio	
396	3-set-08	SA	Iannicelli	Assunta	
397	13-ott-08	NA1CENTRO	De Prosperis	Antonio	
398	30-giu-09	CE	Coronella	Angelo	
399	2-ott-09	NA3SUD	D'Ascoli	Umberto	
400	24-nov-09	AV	De Luca	Pietro	
DALLA POSIZIONE N. 401 NON AMMESSI AL BENEFICIO					
401	10-lug-09	NA1CENTRO	Amorosi	Wanda	
402	10-lug-09	NA1CENTRO	Cacciapuoti	Maria	
403	10-lug-09	NA1CENTRO	Capuano	Paola	
404	10-lug-09	NA1CENTRO	Gasparini	Nicoletta	
405	10-lug-09	NA1CENTRO	Sandomenico	Maria Luisa	
406	10-lug-09	NA1CENTRO	Santangelo	Maria Teresa	
407	10-lug-09	NA1CENTRO	Sartorio	Renata	
408	1-feb-11	BN	Cicchella	Nicola	
409	1-feb-11	BN	Sorice	Nunziatina	
410	20-mar-12	NA1CENTRO	Finelli	Emilia	con Capone Pasquale
411	17-apr-12	NA1CENTRO	Bozza	Luigi	
412	17-apr-12	NA1CENTRO	Vicedomini	Danilo	
413	27-nov-12	SA	Pisani	Luigi	con Fusco, Avellino e altri
414	1-gen-12	CE	Barbato	Francesco	con De Maggio ed altri
415	18-dic-12	NA3SUD	Viati	Maria	
416	6-nov-14	CE	D'Ambrosio	Giovanna	
417	4-dic-17	NA2NORD	Tozzi	Arturo	con Ferraro, Sannino ed altri
418	14-dic-17	NA2NORD	Negri	Laura	con Losco ed altri
419	15-dic-17	NA2NORD	Crisanti	Angela Francesca	con Losco ed altri

**NB: I dati sono stati aggiornati in seguito a comunicazioni richieste alle AA.SS.LL.
e dalle stesse inoltrate all'ufficio competente, e pertanto i sottoelencati pediatri
sono stati eliminati dalla graduatoria utile al beneficio**

7	3-nov-00	SA	Budetta	Luca	in quiescenza
9	3-nov-00	SA	Nardi	Andrea	in quiescenza
17	21-dic-00	CE	Monfreda	Raffaele	in quiescenza
28	23-mar-01	NA2NORD	Picone	Amalia	trasferita asl napoli1 centro
38	21-dic-01	AV	Cucciniello	Olga	in quiescenza
78	20-mag-03	AV	De Caprariis	Aurelia	in quiescenza
129	19-dic-03	CE	Frezzetti	Andrea	trasferito
146	17-feb-04	NA2NORD	Romaniello	Carminella	decaduta
233	4-ott-04	NA3SUD	Ottaviano	Luigi	in quiescenza
366	12-dic-05	SA	De Bellis	Paola	decaduta

387	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	BN	n. 69 del 24 Settembre 2018	Mascellaro	Ornella	decedute
395		NA2NORD		Monti	Silvia	decedute
396	17-mar-08	SA		Califano	Mario	in quiescenza
137	2-feb-04	NA3SUD		Leone	Luigi	in quiescenza

Indennità di Pediatria di Gruppo - ACN 2005 e s.m.i.**percentuale AIR 15% dei PLS, pari a n. 120 aventi diritto**

Data presentazione			Cognome	Nome	
	domanda	ASL			
1	1-gen-00	CE	Conte	Ugo Alfredo	
2	1-gen-00	CE	Corvino	Vincenzo	
3	1-gen-00	CE	Miniello	Fernando	
4	1-gen-00	NA2NORD	Cioffi	Luigi	
5	1-gen-00	NA2NORD	Metafora	Patrizia	
6	1-gen-00	NA1CENTRO	Montini	Tommaso	
7	1-gen-00	NA1CENTRO	Marsiglia	Antonio	
8	1-gen-00	NA1CENTRO	Esposito	Aldo	
9	1-gen-00	NA1CENTRO	Turrà	Fulvio	
10	1-gen-00	NA1CENTRO	Di Vaia	Pasquale	
11	1-gen-00	NA1CENTRO	Iannone	Agnese	
12	1-gen-00	NA3SUD	Ementato	Stefano	
13	1-gen-00	NA3SUD	Illiano	Giuseppe	
14	1-gen-00	NA3SUD	La Pietra	Michele	
15	1-gen-00	NA3SUD	Saviano	Michele	
16	1-gen-00	NA3SUD	Di Crosta	Vincenzo	
17	1-gen-00	NA3SUD	Limauro	Raffaele	
18	1-gen-00	NA3SUD	Sabetti	Patrizia	
19	7-dic-00	NA2NORD	El Ghaith	Mohammad	
20	7-dic-00	NA2NORD	Luciano	Teresa	
21	5-mar-01	NA3SUD	D'Avino	Antonio	
22	5-mar-01	NA3SUD	Oliva	Sergio	
23	5-mar-01	NA3SUD	Intoccia	Luigi	
24	27-apr-01	NA2NORD	Iasevoli	Salvatore	
25	27-apr-01	NA2NORD	Campanile	Clotilde	
26	25-mag-01	NA3SUD	Apuzzo	Giuliana	
27	25-mag-01	NA3SUD	Maresca	Natale	
28	23-gen-02	NA3SUD	Iaccarino	Felicia	
29	23-gen-02	NA3SUD	Chianese	Pierluigi	
30	1-apr-02	NA1CENTRO	Capone	Pasquale	
31	11-ott-02	NA3SUD	Avino	Gennaro	
32	11-ott-02	NA3SUD	Barbato	Livia	
33	11-ott-02	NA3SUD	Correale	M. Raffaella	
34	31-mar-03	NA2NORD	Russo	Tommasina	
35	31-mar-03	NA2NORD	Carpino	Antonio	
36	31-mar-03	NA2NORD	Graziano	Liberatore	
37	8-mag-03	NA2NORD	Albano	Fabio	
38	8-mag-03	NA2NORD	La Manna	Sergio	
39	5-set-03	NA2NORD	Monaco	Alberto	
40	22-dic-03	NA3SUD	D'Onofrio	Antonietta	
41	22-dic-03	NA3SUD	Panico	Anna Maria	
42	26-feb-04	NA2NORD	Marrone	Nicola	
43	28-mag-04	NA1CENTRO	Ercolini	Paola	
44	13-gen-05	NA1CENTRO	Caruso	Iginio	
45	13-gen-05	NA1CENTRO	De Filippis	Alberto	

46	13-gen-05	NA1CENTRO	Manzo	Raffaele	
47	13-gen-05	NA1CENTRO	Collini	Rosaria	
48	14-mar-05	NA2NORD	Esposito	Patrizia	
49	14-mar-05	NA2NORD	Esposito	Valeria	
50	14-mar-05	NA2NORD	D'Avolio	Giulia	
51	27-ott-05	SA	Vecchio	Enrico	
52	27-ott-05	SA	Morcaldi	Luigi	
53	27-ott-05	SA	Maione	Biancamaria	
54	30-nov-06	NA1CENTRO	Micillo	Maria	
55	30-nov-06	NA1CENTRO	Cecere	Gaetano	
56	30-nov-06	NA1CENTRO	De Marco	Giulio	
57	15-feb-07	NA2NORD	Rea	Bernardino	
58	15-feb-07	NA2NORD	Cimmino	Luigi	
59	18-mag-07	NA2NORD	Miele	Consiglia	
60	18-mag-07	NA2NORD	Chianese	Michelina	
61	18-mag-07	NA2NORD	Castaldo	Annunziata	
62	18-mag-07	NA2NORD	Rucci	Anna	
63	11-giu-07	NA3SUD	Chianese	Annamaria	
64	11-giu-07	NA3SUD	Ferraro	Saverio	
65	11-giu-07	NA3SUD	Sorrentino	Elvira	
66	11-set-07	NA1CENTRO	Miele	Silvana	
67	28-nov-07	NA3SUD	Memoli	Vincenzo	
68	28-nov-07	NA3SUD	Piscitelli	Antonio	
69	28-nov-07	SA	Di Palma	Francesco	
70	28-nov-07	SA	Scelzi	Barbara	
71	28-nov-07	SA	Boccia	Elvira	
72	28-nov-07	SA	Di Filippo	Antonio	
73	11-gen-08	NA3SUD	Coppola	Giuseppe	
74	11-gen-08	NA3SUD	Foria	Giuseppe	
75	11-gen-08	NA3SUD	Rea	Luciana	
76	18-gen-08	SA	Di Masi	Maria Irene	
77	18-gen-08	SA	Bartiromo	Carmela	
78	18-gen-08	SA	Guarracino	Sandra	
79	18-gen-08	SA	Materazzi	Matteo	
80	21-lug-08	NA2NORD	Di Paola	Carmine	
81	21-lug-08	NA2NORD	Gentile	Luigi	
82	9-ott-08	NA1CENTRO	Di Costanzo	Anna	
83	9-ott-08	NA1CENTRO	Iovine	Alfredo	
84	9-ott-08	NA1CENTRO	Spadaro	Raffaella	
85	9-ott-08	NA1CENTRO	Spena	Renata	
86	20-feb-09	NA2NORD	Donadio	Patrizia	
87	30-giu-09	NA1CENTRO	Cimaduomo	Luigi	
88	30-giu-09	NA1CENTRO	Crusco	Rosaria	
89	5-ago-09	NA2NORD	Iaccarino	Eugenio	
90	5-ago-09	NA2NORD	D'Atti	Claudio	
91	5-ago-09	NA2NORD	Ciarla	Carla	
92	17-set-09	NA2NORD	Battista	Anna	
93	17-set-09	NA2NORD	Di Donato	Filomena	
94	17-set-09	NA2NORD	Galasso	Mirella	

95	10-nov-09	NA1CENTRO	Paone	M.Cristina	
96	10-nov-09	NA1CENTRO	Romano	Giuseppe	
97	13-gen-10	NA2NORD	De Chiara	Francesco	
98	13-gen-10	NA2NORD	Esposito	Maria	
99	13-gen-10	NA2NORD	Vallefuoco	Giannamaria	
100	30-mar-10	BN	Baldino	Antonio	
101	30-mar-10	BN	Viscusi	Rosa	
102	21-apr-10	NA1CENTRO	Capasso	Antonella	
103	21-apr-10	NA1CENTRO	Maiolino	Iole	
104	21-apr-10	NA1CENTRO	Maiello	Rita	
105	6-mag-10	NA1CENTRO	Del Prete	G.Battista	
106	26-ott-10	NA2NORD	Vascone	Alfredo	
107	26-ott-10	NA2NORD	Barbato	Erminia	
108	14-dic-10	NA3SUD	Manetti	Stefania	
109	14-dic-10	NA3SUD	Dilengite	Clelia	
110	14-dic-10	CE	Lagnese	Orsola	
111	14-dic-10	CE	Scialdone	Antonio	
112	20-gen-11	NA1CENTRO	Ecuba	Paola	
113	25-mar-11	CE	Iannotta	Emilio	
114	25-mar-11	CE	Lippolis	Esterina	
115	25-mar-11	CE	Santoro	Giuseppina	
116	12-gen-12	NA1CENTRO	Improta	Antonio	
117	12-gen-12	NA1CENTRO	Latte	Francesca	
118	11-ott-12	SA	Vaccaro	Giovanna	
119	11-ott-12	SA	Giordano	Salvatore	
120	6-nov-12	SA	Federico	Annamaria	

DALLA POSIZIONE N. 121 NON AMMESSI AL BENEFICIO

121	6-nov-12	SA	Palladino	Lidia	
122	6-nov-12	SA	Iovene	Vincenzo	
123	15-nov-12	NA1CENTRO	Ambrosio	Emilio	
124	15-nov-12	NA1CENTRO	Balletta	Maurizio	
125	21-nov-12	SA	Salvatore	Bruno	
126	16-gen-13	SA	Scotese	Immacolata	

NB: I dati sono stati aggiornati in seguito a comunicazioni richieste alle AA.SS.LL.

e dalle stesse inoltrate all'ufficio competente, e pertanto i sottoelencati pediatri
sono stati eliminati dalla graduatoria utile al beneficio

8	1-gen-00	NA1CENTRO	Botta	Serena	in quiescenza
43	12-apr-04	NA1CENTRO	Arcese	Ugo	non più in gruppo
44	12-apr-04	NA1CENTRO	Casa	Clelia	in quiescenza dal 31/07/2017
7	1-gen-00	NA1CENTRO	Rasca	Guglielmo	decaduto

Indennità di Zona Disagiata - art. 41 ACN 2005 e s.m.i.**percentuale AIR 15% dei PLS, pari a n. 120 aventi diritto**

		COGNOME	NOME	
1	AV1	AZ ZEQUEH	NASHAT	Delibera n. 1660 del 08 ottobre 2003
2		BASILE	RITA	
3		CARUSO	ENRICO	
4		COMI	ROSA	
5		DE DONATO	MICHELE	
6		DE GREGORIO	NICOLA	
7		DE LUCA	PIETRO	
8		DEL GUERCIO	ANGELO M.	
9		DONATIELLO	ANNA L.	
10		GIOVANNIELLO	IORELLA	
11		GRAZIOSI	OTTAVIANA	
12		GUARDABASCIO	MARIA F.	
13		LO CASALE	FIORINA	
14		MENINNO	VALENTINO	
15		NIGRO	ADELE	
16		TARONE	ALBA	
17	AV2	AMODEO	BIANCA MARIA	Delibera n. 2474 del 20 settembre 2001
18		BARBARO	SERGIO	
19		BOCCIA	VINCENZO	
20		BONGO	LOREDANA	
21		BUONGIOVANNI	CARMEN	
22		CAGGIANO	ELIO	
23		CAPACCHIONE	ANDREA	
24		COPPOLA	TEODORO	
25		D'AMORE	ROSA	
26		DE SIMONE	FRANCESCO	
27		DI MEO	ERMINIA	
28		FARIELLO	IMMACOLATA	
29		GIORDANO	CATERINA	
30		GUERRIERO	GIOVANNI LIBERATO	
31		LA PENNA	MARIA GERARDA P.	
32		LAZZARINI	PAUL	
33		LIMONGELLI	ANTONIO	
34		LIPPIELLO	MICHELE	
35		MASUCCI	ROSA	
36		MAZZEI	ATTILIO	
37		NAPOLITANO	VITTORIA	
38		PASTORE	ALBERTO	
39		RESCIGNO	MASSIMO	
40		RUGGIERO	MARIA	
41		SANSONE	RENATO	
42		SOLE	ALFONSINA NATALIA	
43		TROTTA	VINCENZO	
44		ZONA	SANTINO SALVATORE	
45	SA3	COBELLIS	MARIA	Delibera n. 1841 del 18 novembre 2003
46		BARTIROMO	CARMELA	
47		BORTONE	LAURA	
48		CAGGIANO	GIUSEPPE	
49		CARRAZZA	VITTORIA FRANCA	
50		D'ALVANO	LUIGI BENIGNO	
51		DE VITA	CARMEN	
52		DI MASI	MARIA IRENE	
53		FEO	GIANCARLO	
54		FORTE	ANGELO	
55		GAROFALO	VINCENZO	
56		GIUDICE	CATERINA	
57		GUARRACINO	SANDRA	
58		IANNICELLI	ASSUNTA	

59			MATTEO	
60		PACIFICO	ANTONELLA	
61		PANDOLFI	CARMINE	
62		PUCA	SILVIA	
63		RIELLO	MARIA	
64		RUOCCO	VITO	
65		TEPEDINO	GIANFRANCO MARIA	
66		MUZZI	GIANLUCA	
67	CE 1	DE CESARE	STEFANO	Delibera n. 148 del 01 marzo 2004
68		DI MENZA	CARMELA	
69		IANNOTTA	EMILIO	
70		LIPPOLIS	ESTERINA	
71		RICCIO	MARISA	
72		SANTORO	GIUSEPPINA	
73		SIMONETTI	ANNAMARIA	
74		DI MICCO	PASQUA	integrazione dell' 8 gennaio 2010
75		MEROLLA	FRANCESCO	
76		PUCA	MARIAROSARIA	
77		CAPPELLO	ANTIMO	
78		LAGRASTA	URANIA	
79	SA2	FERRARA	MATTEO	Delibera n. 49 del 30 gennaio 2004
80		GAROFFOLO	MARIA CARMELA	
81		SENATORE	PASQUALE	
82	BN1	BOZZUTO	GIUSEPPE	Delibera n. 75 del 24 febbraio 2011
83		DI FIORE	ANNA	
84		MARTUCCI	ANTONIO GIUSEPPE	
85		PALUMBO	RENATO MICHELE	
86		BALDINO	ANTONIO	
87		SIMEONE	DOMENICO	
88		FLORIO	MARIA IMMACOLATA	
89		SIMEONE	CLAUDIO	
90		VISCUSI	ROSA	
91	SA2	FRINO	MICHELINA	Delibera n. 770 del 27 luglio 2005
92		LENZA	ANTONIETTA	
93		AMATO	MARIA ROSARIA	
94	SA2	MONDELLI	SABATO	Delibera n. 826 del 18 agosto 2005
95	CE2	MEROLA	CECILIA	Delibera n. 450 del 07 ottobre 2005
96		MONFREDA	RAFFAELE	
97		RUSSO	M.ROSARIA	
98	NA5	PEPE	GIUSEPPE	Delibera n. 631 del 06 settembre 2007
99		SAPIA	ANNA GIOVANNA	
100		ACAMPORA	GIOVANNI	
101	CE2	CAIANIELLO	ANTONELLA	Delibera n. 135 del 23 aprile 2007
102	SA1	AVELLINO	NATALIA	Delibera n. 594 del 24 marzo 2010
103		FLORIO	GIUSEPPE	
104		FUSCO	GIUSEPPE	
105	NA1	MOFFA	MARGHERITA	Delibera n. 167 del 02 febbraio 2010
106	NA2NORD	CALISE	GIACINTO	Delibera n. 214 del 21 dicembre 2011
107		COLELLA	SALVATORE	
108		D'AMBRA	RAFFAELE	
109		D'AMBROSIO	VINCENZO	
110		IMPAGLIAZZO	NICOLA	
111		MURO	VINCENZO	
112		ROMANO	SALVATORE	
113		TROFA	GIUSEPPE	
114	SA	MORCALDI	LUIGI	Delibera n. 368 del 05 giugno 2012
115		SCOTese	IMMACOLATA	
116	NA1	PUOPOLO	PATRIZIA	
117	SA	BOCCACCINO	ALFREDO	
118	SA	PALOMBO	GIUSEPPE	

NB: I dati sono stati aggiornati in seguito a comunicazioni richieste alle AA.SS.LL.

e
all'ufficio competente, e pertanto i sottolenc
sono stati eliminati dalla graduatoria utile al beneficio

3		BIANCO	ANGELICA	in quiescenza dal
5		CUCCINIELLO	OLGA	in quiescenza dal
26		DE CAPRARIIS	AURELIA	in quiescenza dal
37		NAPOLITANO	LUCIA	trasferita
50		COBUCCI	NICOLA	in quiescenza dal
51		DE BELLIS	PAOLA	deceduta
53		DI MATTEO	ANDREA	deceduto
66		PUOPOLO	PATRIZIA	trasferita
105		BRATTO	MASSIMO	deceduto
111		MONTI	SILVIA	deceduta



Decreto Dirigenziale n. 33 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2018 VALEVOLE PER L'ANNO 2019.CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art.15 dell'ACN, recepito con atto di intesa Rep. N. 94/CSR Conferenza Stato-Regioni del 29/07/2009, prevede la formazione di graduatorie da utilizzare per gli incarichi di Pediatria di Libera Scelta;

VISTO:

- a. l'art.6 dell'Accordo Integrativo Regionale approvato con il D.C. n. 55 del 29.05.2015;
- b. che i sanitari di cui agli allegati elenchi hanno presentato regolare domanda di inserimento in graduatoria o di integrazione titoli entro il 31/01/2017;

PRESO ATTO: ;

- a. che i sanitari di cui agli allegati elenchi hanno presentato regolare domanda di inserimento in graduatoria o di integrazione titoli entro il 31/01/2018;
- b. che nei suddetti elenchi sono presenti, ai sensi della norma transitoria n. 1 del nuovo ACN di Pediatria di Libera Scelta Rep. Atti 113/CSR del 21 giugno 2018 anche i medici che hanno conseguito la specializzazione in pediatria o discipline equipollenti ai sensi della tabella B del D.M. 30 gennaio 1998 e smi. entro il 15 settembre 2018;
- c. che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda, risultano ammissibili le domande di cui all'allegato A, mentre non sono ammissibili le domande di cui all'allegato B esclusi per i motivi descritti accanto ad ogni nominativo;
- d. i nominativi di cui all'allegato C, si intende per notifica, non avendo prodotto domanda da almeno due anni consecutivi devono comunicare l'integrazione titoli, o il consenso di conferma alla permanenza in graduatoria; in assenza di comunicazione del medico il nominativo è cancellato dalla graduatoria definitiva;

CONSIDERATO:

- a. che, entro 30 gg. dalla pubblicazione, i medici interessati possono presentare all'Assessorato Regionale alla Sanità istanza di riesame della loro posizione in graduatoria esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo: pediatria@pec.regione.campania.it mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli di servizio aggiuntivi a quelli precedenti;
- b. che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione del presente atto con i relativi allegati **costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo ai fini di un eventuale ricorso;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. dell'U.O.D. 03 Assistenza Territoriale e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e pubblicare la graduatoria regionale provvisoria anno 2018 valevole per l'anno 2019 (allegato A) dei pediatri di libera scelta con relativo elenco degli esclusi (allegato B) per i motivi descritti accanto ad ogni nominativo, nonché elenco dei nominativi dei medici che non hanno prodotto domanda da almeno due anni (allegato C), parti integranti del presente decreto;
2. di fissare in gg. 30, decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURC, il termine utile per la presentazione di eventuali richieste di riesame del punteggio da parte dei sanitari interessati tramite pec al seguente indirizzo: pediatria@pec.regione.campania.it

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza – Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, nonché per l'inserimento dello stesso sul sito Internet www.regione.campania.it;
4. di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Avv. Antonio Postiglione

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
1	7,25	ABATE	PIERA	29/06/1981	MONTESARCHIO	—
2	7,85	AFFINITA	MARIA CARMEN	03/06/1980	SANTA MARIA A VICO	—
3	7,15	AGNESE	MAURA	09/11/1981	ROVERETO	—
4	4,00	ALAGNA	MARIA GABRIELLA	28/03/1987	MARSALA	—
5	25,00	ALBARANO	LOREDANA	11/04/1960	POMIGLIANO D'ARCO	—
6	22,60	ALBARELLI	ANTONIO	18/05/1960	BORGIO VAL DI TARO	—
7	83,35	ALFARO	CARLO	30/11/1963	SORRENTO	—
8	18,30	ALFIERI	ELVIRA	18/08/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	—
9	10,60	ALOJ	GIUSEPPINA	18/07/1984	NAPOLI	—
10	5,80	ALTERIO	EMILIA	08/05/1981	CHIASSO	—
11	11,50	AMATO	ALESSANDRA	04/03/1974	NAPOLI	—
12	8,40	AMELIO	RAFFAELE	02/07/1973	SCAFATI	—
13	12,75	AMENDOLARA	MARIA	04/02/1960	NOCERA INFERIORE	—
14	13,40	ANDREUCCI	MARIA V.	01/09/1976	NAPOLI	—
15	78,75	APONTE	STEFANIA	27/01/1964	NAPOLI	—
16	9,25	ARAIMO	GABRIELLA	25/02/1979	MILANO	—
17	15,90	ARANEO	PAOLA	10/07/1967	NAPOLI	—
18	10,00	ARENA	STEFANIA	02/08/1971	SAN SEBASTIANO AL V.	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018

N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
19	4,70	ARIGLIANI	MICHELE	04/06/1985	BENEVENTO	—
20	4,00	ASCIONE	SERENA	04/08/1987	TORRE DEL GRECO	—
21	11,05	ASTARITA	LUCA	17/12/1983	NAPOLI	—
22	5,35	AURICCHIO	GIULIANA	08/09/1973	PADOVA	—
23	31,65	AURINO	ANNA MARIA	26/10/1958	TORRE DEL GRECO	—
24	23,45	AUSANIO	GAETANO	02/03/1961	CASERTA	—
25	14,70	AUSIELLO	FLORIANA	13/01/1969	TORRE ANNUNZIATA	—
26	25,65	BALIVO	FRANCESCA	03/02/1983	AVERSA	—
27	4,00	BARBIERI	FLAVIA	09/02/1988	NAPOLI	—
28	8,50	BATTAGLIESE	ANTONELLA	20/02/1975	NAPOLI	—
29	7,00	BELFIORE	IVANO	29/11/1984	CASERTA	—
30	26,40	BERNARDO	ITALO	06/03/1963	CASERTA	—
31	4,00	BERTOCCO	FABRIZIA	14/11/1984	NAPOLI	—
32	10,75	BOCCIA	GABRIELLA	24/01/1975	BACOLI	—
33	37,50	BOEMIO	SOFIA	04/08/1979	AFRAGOLA	—
34	4,25	BOEMIO	PASQUALE	04/09/1986	TEVEROLA	—
35	12,15	BORRELLI	MELISSA	09/09/1975	TORRE DEL GRECO	—
36	4,00	BORRELLI	ANGELA CARLA	08/08/1985	CAPUA	—
37	5,90	BOTTIGLIERO	GAETANO	07/03/1985	AVERSA	—
38	19,60	BRACALE	ILEANA	17/11/1981	NAPOLI	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
39	34,95	BRENGOLA	CARMINE	26/04/1966	CASTEL SAN GIORGIO	—
40	12,45	BRESCIA	DANIELA	01/10/1971	NAPOLI	—
41	19,45	BRIGANTE	ELIANA	27/02/1959	NAPOLI	OPTANTE
42	13,25	BURRO	FRANCESCO	10/06/1962	AMOROSI	—
43	5,20	CAGGIANO	SERENA	05/09/1983	ROMA	—
44	4,15	CAIAZZO	MARIA ANGELA	30/06/1986	AFRAGOLA	—
45	10,05	CALABRESE	ELVIRA	29/12/1971	NAPOLI	—
46	13,00	CALABRO'	VALENTINA	29/01/1971	NAPOLI	—
47	10,85	CAMARCA	MARIA ERMINIA	07/02/1981	ARZANO	—
48	7,35	CAMMARATA	BRUNA	20/01/1983	MILANO	—
49	4,50	CAMPAGNANO	EMILIA	01/01/1982	PADOVA	—
50	11,25	CAMPANOZZI	FRANCESCA MARIA	30/11/1972	NAPOLI	—
51	7,60	CANTELM	GRAZIA	09/02/1984	SALERNO	—
52	13,00	CAPALBO	DONATELLA	05/06/1976	NAPOLI	—
53	12,30	CAPASSO	LETIZIA	21/02/1974	NAPOLI	—
54	10,95	CAPASSO	MICHELE	24/01/1975	CASERTA	—
55	10,10	CAPASSO	ANTONELLA	05/03/1979	GRUMO NEVANO	—
56	4,00	CAPASSO	MILENA	12/10/1977	NAPOLI	—
57	43,30	CAPOZZI	GIUSEPPINA	15/08/1965	TERAMO	—
58	41,75	CAPOZZI	LAURA	17/04/1981	NAPOLI	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
59	4,10	CAPPUCCIO	GERARDO	30/01/1986	NOCERA SUPERIORE	—
60	12,40	CAPUANO	GRAZIA	24/08/1979	GIUGLIANO	—
61	5,80	CAPUTO	NIVES	06/05/1966	SALERNO	—
62	18,75	CARBONE	MARIA GABRIELLA	23/04/1958	PALOMONTE	—
63	11,55	CARBONE	MARIA GRAZIA	12/05/1967	POZZUOLI	—
64	4,15	CARDIELLO	VALENTINA	14/02/1984	ROMA	—
65	12,00	CAROPRESO	MARIA	08/11/1975	BENEVENTO	—
66	24,45	CARUSO	ANTONIETTA	22/03/1955	POMIGLIANO D'ARCO	—
67	4,00	CASABURO	FRANCESCA	16/04/1982	NAPOLI	—
68	5,20	CASALE	ALIDA	15/09/1986	NAPOLI	—
69	14,25	CASANI	ANNA	16/08/1966	CAMPOBASSO	—
70	78,30	CASTALDO	VINCENZO	06/08/1952	AFRAGOLA	OPTANTE
71	17,45	CELIENTO	IRENE	16/10/1982	FIRENZE	—
72	17,70	CENNAMO	MARINA	17/08/1979	CRISPANO	—
73	11,15	CENNAMO	LUCIA	27/01/1976	SAN NICOLA LA STRADA	—
74	22,30	CHELLO	GIOVANNI	01/01/1958	MUGNANO DI NAPOLI	—
75	17,00	CIOFFI	CARLO	01/12/1957	ORTA DI ATELLA	—
76	4,60	CIOFFI	ALESSANDRA	20/12/1986	NAPOLI	—
77	4,25	CIPRIANO	PAOLA	14/10/1984	CHIETI	—
78	5,50	CITARELLA	SERENA	21/03/1979	CAPUA	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018

N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
79	27,80	CIVITILLO	DOMENICO ANTONIO	21/07/1955	GIOIA SANNITICA	—
80	11,20	CLARIZIA	FRANCESCA	18/04/1985	TELESE TERME	—
81	22,25	COCCA	FRANCESCO	27/12/1958	SAN MARCO DEI CAVO	—
82	18,80	COCCORULLO	PAOLA	21/08/1979	CAVA DE' TIRRENI	—
83	4,80	COCO	ILARIA	13/07/1984	VITULAZIO	—
84	5,30	COLASANTO	ANGELA	15/04/1983	NAPOLI	—
85	18,10	COLELLA	ANDREA	03/07/1956	GRICIGNANO	—
86	37,00	CONTE	MARIO	19/03/1983	MONDRAGONE	—
87	6,65	COPPOLA	ANTONIO	01/01/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	—
88	4,00	COPPOLA	RUGGERO	12/02/1985	CASTALLAMMARE DI S	—
89	19,05	COPPOLA	DANIELA	04/02/1975	C/MARE DI STABIA	—
90	17,05	COPPOLA	RAFFAELE	27/07/1970	AVERSA	—
91	5,80	CORONA	ALBERTO MARIA	22/09/1979	POMIGLIANO D'ARCO	—
92	4,00	CORONELLA	AMALIA	24/07/1987	TREZZANO NAVIGLIO	—
93	4,00	CORREALE	FLAVIA	02/02/1961	NAPOLI	—
94	28,60	COSENZA	LINDA	19/11/1977	NAPOLI	—
95	5,55	COZZOLINO	MARIAROSARIA	10/10/1984	CERCOLA	—
96	6,05	CRESTA	NICOLETTA	25/09/1981	CASTELFRANCI	—
97	11,40	CRISPINO	FRANCESCO	23/10/1977	CAIVANO	—
98	6,00	CRISPINO	GILDA	29/04/1981	MARANO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
99	30,40	CROCCO	STEFANIA	25/06/1983	RENDE	—
100	21,10	CROCCO	GIOVANNA	07/01/1954	FAICCHIO	—
101	4,90	CUTILLO	LUISA	28/05/1966	ROMA	—
102	71,45	D'AGNELLO	MARIA ROSARIA	16/09/1959	NAPOLI	—
103	58,15	D'AMBROSIO	RAFFAELE	06/10/1958	SAN GIUSEPPE VES.	OPTANTE
104	5,95	D'AMORA	STEFANIA	19/06/1975	SANTA MARIA LA CARITA'	—
105	18,50	D'ANGELO	ELISA	17/08/1965	CAVA DE' TIRRENI	—
106	17,30	D'ANGELO	DOMENICO	23/03/1962	SAN PRISCO	—
107	24,15	D'ANGIOLILLO	DOMENICO	04/01/1955	PIEDIMONTE MATESE	—
108	19,50	D'ANIELLO	ANTONIETTA	01/08/1976	SCAFATI	—
109	17,35	D'ANNA	CAROLINA	01/02/1982	CASORIA	—
110	11,45	D'ANTONIO	ELISA	09/03/1981	PAGANI	—
111	18,20	D'AVINO	PASQUALE	11/04/1963	NAPOLI	—
112	16,80	d'URZO	GIOVANNA	23/07/1968	ACERRA	—
113	13,35	DAMIANO	FLORIANA	12/05/1965	NAPOLI	—
114	48,45	DE ANSERIS	ANNA GIULIA ELENA	12/07/1964	SERINO	—
115	9,90	DE BERNARDO	GIUSEPPE	09/06/1966	NAPOLI	—
116	4,10	DE GREGORIO	FABIOLA	07/07/1980	GALLUCCIO	—
117	4,00	DE LEONIBUS	CHIARA	20/05/1985	PESCARA	—
118	13,90	DE LUCA	MARIA GABRIELLA	31/12/1968	SAN GIORGIO DEL SANNIO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
119	6,00	DE LUCA	GIUSEPPINA	23/07/1966	CICCIANO	—
120	4,30	DE MARTINO	LUCIA	31/01/1986	SANT'AGNELLO	—
121	36,85	DE MICHELE	GIUSEPPE	25/03/1954	CARINARO	—
122	4,00	DE ROSA	EMILIA	30/05/1973	ERCOLANO	—
123	5,80	DE ROSA	IGNAZIO	08/01/1977		—
124	5,80	DE ROSA	IGNAZIO	08/01/1977	VITULAZIO	—
125	4,00	DE SETA	FEDERICA	10/10/1986	NAPOLI	—
126	13,10	DE SIMONE	ALFREDO	05/05/1968	CERVINARA	—
127	6,05	DE SIMONE	ILARIA	16/04/1981	AFRAGOLA	—
128	19,35	DE STEFANO	LUIGI	12/11/1960	SOMMA VESUVIANA	—
129	8,40	DE STEFANO	SARA	09/05/1981	NAPOLI	—
130	15,30	DEL GAUDIO	TERESA ANNA M. PIA	03/09/1958	ROCCAGLORIOSA	—
131	10,40	DELLA ROTONDI	GIANLUCA	01/03/1980	NAPOLI	—
132	11,60	DI BENEDETTO	LINDA	22/04/1969	NAPOLI	—
133	7,70	DI CARO	STEFANIA	16/03/1980	CASANDRINO	—
134	4,60	DI COSTANZO	MARGHERITA	13/06/1985	FRATTAMINORE	—
135	10,75	DI DOMENICO	MARIA ROSARIA	06/06/1972	QUARTO	—
136	4,00	DI FIORE	ASSUNTA	22/04/1987	CASALNUOVO DI NAPOLI	—
137	17,90	DI MANSO	GAETANO	07/03/1960	SAN GIORGIO DEL SANNIO	—
138	7,60	DI MARTINO	PAOLA	19/03/1985	POMPEI	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018

N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
139	10,20	DI MASE	RAFFAELLA	27/06/1980	CASALNUOVO DI NAPOLI	—
140	7,25	DI MASO	RAFFAELLA	14/06/1982	AFRAGOLA	—
141	120,05	DI MATTEO	CLEMENTINA	12/06/1960	MACERATA CAMPANIA	OPTANTE
142	7,60	DI MAURO	DORA	17/12/1986	PARMA	—
143	13,30	DI MEGLIO	MILENA	12/06/1973	BARANO D'ISCHIA	—
144	37,20	DI MEO	MARIA GABRIELLA V.	27/03/1963	ROCCA D'EVANDRO	—
145	10,40	DI MITA	ONORINA	08/01/1973	NAPOLI	—
146	9,40	DI NARDO	GIOVANNI	30/07/1977	LATINA	—
147	9,20	DI PALMA	MARIA ROSARIA	21/02/1986	SOMMA VESUVIANA	—
148	41,20	DIGITALE SELVA	MARIA	19/09/1958	ACERRA	OPTANTE
149	50,90	DILETTO	MARGHERITA	13/06/1954	NAPOLI	—
150	39,60	DINARDO	MICHELE	02/01/1978	CARDITO	—
151	37,35	DIOGUARDI	GIOVANNI	06/10/1953	NAPOLI	—
152	10,30	ERRICHELLO	SIMONA	08/10/1976	NAPOLI	—
153	9,60	ESPOSITO	OSCAR	01/12/1980	NAPOLI	—
154	4,60	ESPOSITO	MARIA	16/02/1977	POMIGLIANO D'ARCO	—
155	4,30	ESPOSITO	SANDRA	12/07/1982	NAPOLI	—
156	14,20	FALCO	PIETRO	19/05/1978	DRAGONI	—
157	41,70	FALCONE	ELIDE	07/11/1974	ORTA DI ATELLA	—
158	4,95	FERRANTE	LORENZA ANTONIA	01/04/1986	POZZUOLI	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
159	6,20	FERRARA	TERESA	26/12/1982	SAN FELICE A CANCELLO	—
160	4,65	FIANO	PAOLA	06/09/1983	CASERTA	—
161	5,60	FIGLIUOLO	CHIARA	18/12/1983	MATERA	—
162	4,60	FIORETTI	MARIA	22/11/1983	NAPOLI	—
163	20,40	FIORILLO	CRISTINA	14/03/1977	S. MARIA C.V.	—
164	25,25	FIORINO	ANNA MARIA	13/08/1951	NAPOLI	—
165	8,60	FIORITO	VALENTINA	20/02/1975	ROVERETO	—
166	11,80	FONTANA	FEDERICA	12/04/1984	NAPOLI	—
167	4,00	FONTERICO	VIOLANTE	01/06/1972	NAPOLI	—
168	13,40	FORMICOLA	STEFANIA	14/03/1966	PORTICI	—
169	12,85	FRANZESE	CARLO	01/07/1969	NAPOLI	—
170	7,80	FRATELLANZA	ANNA GRAZIA	13/03/1979	NAPOLI	—
171	7,60	FRATTA	ANDREA	02/04/1980	NAPOLI	—
172	12,40	FUIANO	LAURA	28/07/1981	NAPOLI	—
173	13,40	FURCOLO	GIUSEPPE	12/04/1971	SANTO STEFANO DEL SOLE	—
174	12,00	FURNARI	ANNALISA	12/06/1979	SANT'ANASTASIA	—
175	57,10	FUSCO	CONCETTA	15/03/1957	NAPOLI	OPTANTE
176	39,90	FUSCO	NICOLA	30/01/1976	CRISPANO	—
177	10,65	FUSCO	GIUSEPPINA A.	21/02/1968	SANTA MARIA C.V.	—
178	7,50	FUSCO	CONCETTA	08/11/1983	CASANDRINO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018

N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
179	11,45	FUSCO	CLAUDIA	30/05/1981	NAPOLI	—
180	17,85	GAGLIARDO	THAILILJA	02/04/1979	NAPOLI	—
181	4,00	GALDO	FRANCESCA	20/05/1987	NAPOLI	—
182	6,00	GALLICOLA	FEDERICA	23/06/1983	CASERTA	—
183	6,05	GALLO AFFLITTO	GIOLANDA	30/05/1980	SANTA MARIA C.V.	—
184	18,90	GASPARRO	ROSSELLA R.	24/10/1963	AVELLINO	—
185	12,05	GAUDIELLO	GIOVANNA	17/07/1975	NAPOLI	—
186	19,60	GENOVESE	SERGIO	13/09/1961	NAPOLI	—
187	13,00	GIANNATTASIO	ANTONELLA	05/07/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	—
188	5,60	GIANNETTI	ELEONORA	15/09/1981	NAPOLI	—
189	4,00	GIARDINO	GIULIANA	17/06/1982	NAPOLI	—
190	4,00	GINOCCHIO	VIRGINIA MARIA	17/10/1982	ALIFE	—
191	5,40	GIUGLIANO	MICHELA	19/04/1980	SAN GENNARO VESUVIANO	—
192	18,40	GRANATA	VIVIANA	18/08/1982	QUALIANO	—
193	15,50	GRAPPONE	LIDIA	29/03/1965	GROTTAMINARDA	—
194	25,40	GRASSO	ORAZIO	25/09/1959	BENEVENTO	—
195	8,70	GRAZIANO	LUISA	26/07/1975	NAPOLI	—
196	12,15	GRECO	GIULIANA	04/09/1967	NAPOLI	—
197	36,25	GRIMALDI	MANUELA	08/04/1977	GIFFONI SEI CASALI	—
198	4,60	GUALDIERO	GIOVANNA	04/06/1982	NAPOLI	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
199	6,45	GUARINO	STEFANO	18/03/1982	MIRABELLA ECLANO	—
200	4,65	GUERCIO NUZIO	SALVATORE	11/11/1982	SARNO	—
201	24,55	IACCARINO	FILIPPO	17/10/1975	NAPOLI	—
202	4,60	IANNACCONE	VALENTINA LETIZIA	14/09/1975	NAPOLI	—
203	14,95	IANNICELLI	GENNARO	20/08/1965	SALERNO	—
204	4,00	IANNIELLO	FRANCESCA	14/12/1986	SANTI COSMAE DAMIA	—
205	21,05	IANNOTTA	PATRIZIA	24/03/1955	MELITO	—
206	24,95	IERVOLINO	LUIGIA RITA	03/02/1977	SANT'ANASTASIA	—
207	15,50	IERVOLINO	CLAUDIO	22/10/1964	NAPOLI	—
208	96,25	IMPERATO	LAURA	08/11/1958	META DI SORRENTO	—
209	4,80	IMPRODA	NICOLA	31/05/1986	AVERSA	—
210	9,25	INTERNICOLA	MARGHERITA	21/10/1980	SORRENTO	—
211	12,75	IODICE	R. MARGHERITA	22/07/1978	MUGNANO DI NAPOLI	—
212	16,25	IORIO	GIULIO	01/01/1964	SANT'ARPINO	—
213	4,35	IOSSA	AZZURRA CONCETTA	21/08/1983	MARIGLIANO	—
214	11,00	IOVINO	ANDREA	10/03/1975	NAPOLI	—
215	10,30	IULIANO	RAFFAELLA	13/07/1980	CASORIA	—
216	5,80	IZZO	ANGELO	12/09/1963	MERCOGLIANO	—
217	106,05	KOSOVA	PAOLO	18/02/1953	NAPOLI	OPTANTE
218	5,75	KOSOVA	ROBERTA	11/01/1986	NAPOLI	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
219	7,25	LAMA	SILVIA	02/05/1981	AVERSA	—
220	96,85	LAMBERTI	GIANCARLO	10/03/1954	POTENZA	OPTANTE
221	18,15	LAUDIERO	PASQUALE	14/03/1962	AFROGOLA	—
222	22,30	LAVORGNA	ALESSANDRA	16/02/1978	NAPOLI	—
223	13,55	LENTA	SELVAGGIA	15/08/1978	POZZUOLI	—
224	5,60	LETIZIA	MARIAROSARIA	25/08/1981	CASAPULLA	—
225	7,00	LICCARDO	DANIELA	05/12/1980	MARANO DI NAPOLI	—
226	18,20	LIGUORI	ROBERTO	03/07/1957	AVERSA	—
227	11,25	LIMONGELLI	MARIA G.	09/12/1976	PADULI	—
228	27,20	LIRATO	CARMELA	20/07/1960	FRATTAMAGGIORE	OPTANTE
229	12,75	LO MASTRO	MICHELE	14/09/1982	PIGNATARO MAGGIORE	—
230	11,30	LOMBARDI	FRANCESCA	22/04/1974	BOLOGNA	—
231	6,15	LONGO	ELVIRA	05/06/1980	TERNI	—
232	34,25	LUONGO	CATERINA	02/12/1979	CERVINARA	—
233	5,75	MADDALUNO	SERGIO	07/04/1984	PORTICI	—
234	5,80	MAGLIONE	MARCO	04/05/1984	NAPOLI	—
235	11,80	MAIELLA	GIULIA	28/05/1983	ROMA	—
236	13,85	MAISTO	ANNA MARIA	29/05/1973	NAPOLI	—
237	29,50	MAJORANA	MARIA	02/02/1967	MERCOGLIANO	—
238	5,35	MALLARDO	SAVERIO	17/06/1982	SANT'ANGELO DEL PE	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
239	18,25	MANCUSI	CARLO	29/10/1953	SANT'ANTIMO	—
240	4,05	MANNA	ANGELO	11/04/1984	POMIGLIANO D'ARCO	—
241	11,20	MANZO	MANUELA	10/06/1978	CERCOLA	—
242	11,05	MARENZONI	PAOLA	23/10/1973	VITERBO	—
243	4,20	MARESCA	MARIA	25/03/1979	PIANO DI SORRENTO	—
244	10,95	MARI	LIDIA	13/10/1965	ACERRA	—
245	20,50	MAROTTA	LUCIANO	18/02/1959	CASERTA	—
246	11,20	MARRA	VALENTINA	17/01/1975	AVELLINO	—
247	7,25	MARSELLA	MARIA	23/10/1979	AVELLINO	—
248	4,00	MARTINELLI	MASSIMO	11/01/1985	NAPOLI	—
249	11,20	MARZANO	MARIA GRAZIA	10/06/1974	MINTURNO	—
250	7,45	MARZUILLO	PIERLUIGI	21/07/1983	SANT'AGNELLO	—
251	11,00	MASI	PAOLA	05/10/1979	SOMMA VESUVIANA	—
252	31,30	MASINI	LUIGI	22/07/1965	BOSCOREALE	—
253	19,00	MASTROIANNI	ROSSELLA	04/01/1977	SAN NICOLA LA STRADA	—
254	28,35	MASTROMINICO	AUGUSTO	24/10/1958	AVERSA	OPTANTE
255	53,40	MAUTONE	RAFFAELE	24/01/1959	MARIGLIANO	OPTANTE
256	11,45	MAZZARELLA	GIUSEPPINA	13/11/1975	NAPOLI	—
257	12,80	MAZZOTTI	ANGELINA	28/11/1977	CAIVANO	—
258	7,60	MELLOS	ANTONIO	12/04/1981	PORTICI	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
259	5,40	MENNINI	MAURIZIO	25/09/1984	ROMA	—
260	72,60	MERONE	ANTONIO	06/01/1952	S. ANASTASIA	—
261	12,40	MICILLO	FLORA	19/03/1984	LUSIANO	—
262	4,30	MILITE	PAOLA	05/07/1975	NOCERA SUPERIORE	—
263	4,60	MIRRA	VIRGINIA	13/01/1987	ROMA	—
264	4,00	MONACO	SERENA	31/07/1984	ROMA	—
265	4,00	MONGELLI	GIUSEPPINA	22/11/1979	CORATO	—
266	4,00	MONTEFUSCO	GIUSEPPE	04/12/1987	NAPOLI	—
267	58,30	MONTERA	MARIA CARMELA	27/02/1959	SALERNO	OPTANTE
268	6,85	MONTESANO	GIOVANNA	12/05/1981	NAPOLI	—
269	4,00	MORELLI	MARINITA	30/07/1986	NAPOLI	—
270	16,55	MORMILE	RAFFAELLA	27/05/1966	GRUMO NEVANO	—
271	4,15	MOSCA	ANTONELLA	17/09/1982	ALBANELLA	—
272	16,30	MOZZILLO	SALVATORE	05/10/1958	ORTA DI ATELLA	—
273	11,25	MUGIONE	PATRIZIA	06/04/1970	NAPOLI	—
274	24,40	MUZZICA	STEFANIA	05/03/1978	TRENTOLA DUCENTA	—
275	6,40	NACCA	RAFFAELLA	10/07/1985	S. MARIA C.V.	—
276	12,95	NAPPI	BARBARA	14/04/1973	NAPOLI	—
277	23,70	NARCISO	VALERIA	31/03/1981	ACERRA	—
278	17,20	NAZZARO	LUCIA	31/07/1959	AVELLINO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
279	9,55	NOCERINO	RAFFAELLA	07/10/1984	ERCOLANO	—
280	51,00	NUGNES	ROSA	15/10/1979	LUSCIANO	—
281	66,55	NUNZIATO	ANTONIO	26/01/1958	NAPOLI	OPTANTE
282	15,80	ORBINATO	FRANCESCO	09/07/1963	SANT'ANASTASIA	—
283	7,50	ORESTE	MATILDE	08/04/1979	STRIANO	—
284	4,00	ORLANDO	FRANCESCA	31/10/1986	NAPOLI	—
285	4,00	PACILIO	ANNA	22/03/1986	GRUMO NEVANO	—
286	4,00	PADUANO	PASQUALE	14/09/1967	SAN GIORGIO A CREMANO	—
287	12,20	PALLANTE	CONCETTA	06/04/1966	NAPOLI	—
288	11,00	PALMA	ELENA	13/12/1978	GIUGLIANO	—
289	15,20	PANICO	MICHELE	16/05/1965	NAPOLI	—
290	20,95	PAOLELLA	MARIA	11/12/1957	CAIVANO	—
291	11,40	PAPADOPOULOS	NIKI	09/10/1976	SOMMA VESUVIANA	—
292	9,05	PAPPACODA	SERENA	05/06/1979	NAPOLI	—
293	17,40	PARASOLE	ROSANNA	24/01/1964	NAPOLI	—
294	4,80	PARENTE	IOLANDA	02/07/1986	NAPOLI	—
295	76,60	PARRELLA	CLAUDIO	06/12/1962	BENEVENTO	—
296	7,60	PASCOTTO	CHIARA	17/02/1983	NAPOLI	—
297	25,45	PASQUARIELLO	MARIA BRIGIDA	05/07/1970	CASTELVENERE	—
298	15,50	PASSARIELLO	ANNALISA	18/01/1975	PROCIDA	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
299	7,00	PECORARO	GIULIA	12/12/1981	ANGRI	—
300	4,30	PELLINO	VALERIA	03/04/1986	AVERSA	—
301	15,00	PEPE	NICOLA	25/02/1966	SALERNO	—
302	21,40	PERNA	CLELIA	29/06/1965	SALERNO	—
303	10,40	PERROTTA	ANGELO	03/07/1976	FRATTAMAGGIORE	—
304	34,60	PETRENGA	ROSETTA	20/10/1951	TRENTOLA DUCENTA	—
305	24,75	PETRONE	ANGELAMARIA	14/01/1964	ROVERETO	—
306	8,10	PEZONE	ILARIA	05/10/1978	CASTELVOLTURNO	—
307	22,45	PICCIRILLO	ALESSANDRO	19/10/1975	MARCIANISE	—
308	7,00	PICCIRILLO	MARGHERITA	10/06/1984	MARCIANISE	—
309	4,65	PICCOLO	EMANUELA	09/09/1983	QUQLIANO	—
310	4,60	PIROZZI	MARIA ROSARIA	16/10/1984	GAETA	—
311	10,25	PISANI	FRANCESCA	14/10/1982	NAPOLI	—
312	15,00	PISATURO	ANGELO	15/04/1966	SANT'ANGELO D'ALIFE	—
313	4,60	PISCIOTTO	CHIARA	17/02/1983	NAPOLI	—
314	23,65	PISCOPO	MARIA ANTONIETTA	15/02/1956	CASANDRINO	—
315	22,70	PISCOPO	ALESSIA	10/07/1981	NAPOLI	—
316	4,95	PIZZA	ROSA	23/09/1983	SAVIANO	—
317	13,55	POLIDORI	GIUSEPPINA	12/06/1969	NAPOLI	—
318	4,90	PORCARO	UGO	15/03/1985	POGGIOMARINO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
319	13,60	PORCELLI	MARIASSUNTA	07/02/1973	AVELLINO	—
320	4,00	PORZIO	SALVATORE	27/06/1964	NAPOLI	—
321	5,55	POTA	ELVIRA	24/08/1977	PORTICI	—
322	15,35	POZZI	NICOLA	21/02/1971	ACCADIA	—
323	5,90	PRETE	ANNA	18/07/1984	VIETRI SUL MARE	—
324	14,60	PUGLIESE	ANNALISA	20/04/1975	AVELLINO	—
325	16,55	PULLANO	FRANCESCO	15/08/1963	NAPOLI	—
326	14,20	QUAGLIETTA	LUCIA	06/02/1977	NAPOLI	—
327	11,10	RAFFONE	ANNALISA	03/03/1973	C/MARE DI STABIA	—
328	11,25	RAPAGIOLO	STEFANIA	03/07/1966	NAPOLI	—
329	12,30	RICCIO	ELENA	23/07/1973	NAPOLI	—
330	4,00	RICCIO	FLAVIA EKELA	13/02/1977	POZZUOLI	—
331	4,00	RICCITELLI	MARINA	16/03/1986	BACOLI	—
332	9,20	RISPOLI	GIULIANA	03/06/1985	CAIVANO	—
333	42,45	ROJO	SILVANA	28/08/1957	NAPOLI	—
334	4,00	ROMA	VINCENZINA	13/09/1974	ANDRETTA	—
335	85,15	ROMANIELLO	GIANFRANCO	07/10/1954	AVERSA	OPTANTE
336	32,80	ROMANO	TIZIANA	27/06/1983	POMIGLIANO D'ARCO	—
337	20,20	ROMANO	MARIA TERESA	02/02/1976	NAPOLI	—
338	16,70	ROMANO	ANTONIA	09/11/1969	CAMEROTA	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
339	11,10	ROMANO	MARIA T.	04/01/1977	ROMA	—
340	11,65	ROMANO	ANNA	09/08/1975	NAPOLI	—
341	11,25	ROMANO	ROBERTA	25/01/1986	PORTICI	—
342	4,75	ROSA	MARGHERITA	22/03/1986	NAPOLI	—
343	15,50	ROSETO	VINCENZA	23/12/1978	NAPOLI	—
344	19,90	ROSSI	VINCENZO	02/06/1962	CASERTA	—
345	10,20	ROTTA	IDA	21/02/1979	BACOLI	—
346	4,00	RUBERTO	ELIANA	20/05/1986	NAPOLI	—
347	4,20	RUGGIERO	LAURA	06/11/1985	NAPOLI	—
348	16,85	RUNDO	RITA	27/02/1967	SANT'AGATA MILITELLO	—
349	12,15	RUOTOLO	SERENA	29/11/1978	POZZUOLI	—
350	19,55	RUSSO	PAOLA	24/10/1960	AVELLINO	—
351	15,35	RUSSO	ROCCO	28/12/1965	BENEVENTO	—
352	13,60	RUSSO	MANUELA	03/03/1981	MARCIANISE	—
353	4,60	RUSSO	MARINA	23/01/1986	VILLARICCA	—
354	9,70	RUSSO	MARIA TERESA	29/01/1980	CASERTA	—
355	13,80	RUSSO	PASQUALINA	02/06/1968	PIEDIMONTE MATESE	—
356	12,40	RUSSO	LOREDANA	20/12/1977	VILLA LITERNO	—
357	7,70	SALOME'	SERENA	11/05/1981	POZZUOLI	—
358	18,55	SALVATI	VIRGINIA M.	25/09/1966	CASTEL SAN GIORGIO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
359	5,00	SALVATI	PIETRO	09/02/1983	GENOVA	—
360	23,10	SALZANO	ROSA	04/01/1981	AFRAGOLA	—
361	17,25	SANTANIELLO	FEDERICA	16/05/1979	QUINDICI	—
362	4,05	SANTORO	CLAUDIA	13/06/1982	NAPOLI	—
363	8,85	SANTULLO	ASSUNTA	30/05/1978	BOLOGNA	—
364	4,00	SARNO	MARCO	26/01/1988	NAPOLI	—
365	9,15	SAVARESE	PIERA	26/09/1982	SANT'ANTONIO ABATE	—
366	23,55	SCAFATO	DANIELA	15/04/1973	GRAGNANO	—
367	5,00	SCALA	MARIA GIUSEPPA	28/02/1982	TORRE DEL GRECO	—
368	15,40	SCALZONE	MARIA	20/10/1983	CASAL DI PRINCIPE	—
369	13,65	SCARCIA	SABRINA	18/10/1968	CIRIE'	—
370	4,60	SCARPATO	ELENA	09/09/1984	MASSA LUBRENSE	—
371	4,80	SCIORIO	ELISA	21/10/1986	SORRENTO	—
372	15,00	SCOPPA	ALESSANDRO	09/10/1967	ANACAPRI	—
373	14,85	SCOTTO DI SAN	SALVERINA	09/11/1979	MONTE DI PROCIDA	—
374	19,85	SEPE	ANGELA	04/09/1974	MARIGLIANO	—
375	9,40	SESTITO	SIMONA	12/11/1980	CHIARAVALLE CENTRALE	—
376	10,20	SIBILIO	MICHELINA	18/11/1976	FRATTAMAGGIORE	—
377	6,15	SIGNORIELLO	LUIGINA	13/05/1977	ALTAVILLA IRPINA	—
378	5,20	SILVESTRE	CARMELA	16/05/1971	S'ANTIMO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018

N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
379	9,40	SIMEONE	GELSOMINA	15/01/1976	PROCIDA	—
380	24,20	SIRIGU	ANTONELLA	23/06/1969	PORTICI	—
381	24,10	SOLOVYOV	PAVLO	15/10/1974	NAPOLI	—
382	5,80	SORDINO	DESIREE	16/03/1971	NAPOLI	—
383	5,20	SORRENTINO	STEFANIA	12/07/1983	GENOVA	—
384	11,85	SQUITIERI	ROSANNA	08/08/1981	CASERTA	—
385	21,25	STOPPOLONI	ORNELLA	04/07/1972	NAPOLI	—
386	5,35	STRIANESE	SILVANA	22/03/1980	SAN VALENTINO TORRE	—
387	4,85	TARTAGLIONE	NUNZIA	13/09/1982	S.ANTONIO ABATE	—
388	8,20	TERRIN	GIANLUCA	04/03/1976	NAPOLI	—
389	5,40	TIMPONE	LAURA	10/11/1984	CAVA DE' TIRRENI	—
390	34,00	TORMETTINA	VALERIA	05/10/1981	PORTICI	—
391	13,65	TORRE	ANDREA	08/08/1952	ROMA	—
392	15,20	TOSCO	ANTONELLA	11/01/1979	PORTICI	—
393	32,15	TRODELLA	RINALDO	14/01/1955	LAPIO	—
394	18,50	TROIANO	RAFFAELE	26/11/1982	NAPOLI	—
395	29,20	TROISE	LUCIA	28/04/1977	PORTICI	—
396	8,60	TURCO	ROSSELLA	26/02/1983	MONTEFUSCO	—
397	17,95	UMMARINO	DARIO	28/08/1980	ANACAPRI	—
398	24,60	UNGARO	CARLA	14/05/1982	CARDITO	—

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2018						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93
399	25,35	VARRICCHIO	ELZIARIO	11/05/1957	BENEVENTO	—
400	15,50	VECCHIONE	ERICA	12/06/1982	PARMA	—
401	12,10	VEGA	GIOVANNA ROBERTA	18/11/1974	CANDIDA	—
402	12,55	VENDEMMIA	MARIA	30/09/1974	AVERSA	—
403	11,10	VERNI'	MARIA T.	03/03/1973	VICO EQUENSE	—
404	4,10	VEROPALUMBO	CLAUDIO	13/10/1984	NAPOLI	—
405	9,30	VETRELLA	SIMONA	03/12/1978	NAPOLI	—
406	7,00	VILLANO	PASQUALE	05/03/1983	<u>ROCCAPIEMONTE</u>	—
407	10,20	VITALE	ROSA	26/06/1976	MILANO	—
408	7,15	VITALE	VIRGINIA	20/11/1980	CAVA DE' TIRRENI	—
409	4,20	ZENZERI	LETIZIA	04/07/1986	PERUGIA	—
410	13,65	ZOCCALI	STEFANIA	02/07/1974	GIUGLIANO	—

ELENCO ESCLUSI PLS ANNO 2018

N.	COGNOME/NOME	DATA/NASCITA	MOTIVO/ESCLUSIONE
1	GRECO NATALIZIA	21/04/1976	TITOLARE DI PLS
2	TORINO MILENA	21/10/1977	TITOLARE DI PLS

Allegato C

ELENCO MEDICI DI PLS ESCLUSI CON RISERVA ANNO 2018(Vedi Decreto)				
N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA
1	ABAGNALE	GIUSEPPE	27/12/1954	GRAGNANO
2	ALFANO	CARMELA	20/04/1963	AVELLINO
3	AMATO	LUCIA	17/12/1952	SCAFATI
4	ANSALONE	ANTONELLA	29/04/1962	CASERTA
5	ASCHETTINO	MASSIMO	15/02/1953	NAPOLI
6	BORRELLI	AURELIA	29/09/1955	SAN GIORGIO A CREMANO
7	BORRELLI	RAFFAELE	07/09/1978	CERCOLA
8	BRIANZA	CARMINE	11/11/1980	CASERTA
9	BRUNO	MARIA ROSARIA	08/01/1958	SALERNO
10	BUONAVOLONTA'	ROBERTA	22/03/1980	NAPOLI
11	CALDERARO	MARIA	03/05/1972	LUZZI
12	CALDORE	MARIANO	29/03/1955	NAPOLI
13	CAPUTO	ORNELLA	01/08/1980	CAIVANO
14	CARBONE	MARIA TERESA	14/10/1971	NAPOLI
15	CASTALDO	FILOMENA	12/01/1953	<u>AFRAGOLA</u>
16	CERNERA	MARIA ROSARIA	28/07/1966	NAPOLI
17	CHIANCA	ROSA	20/05/1957	NAPOLI
18	CIOFFI	DANIELA	03/05/1979	NAPOLI
19	COLUCCI	ANNA RITA	29/01/1956	AVELLINO
20	DE LUCA	GIUSEPPE	07/07/1965	NAPOLI
21	DI GRAZIA	GIOVANNA MARIA	16/04/1956	AVERSA

ELENCO MEDICI DI PLS ESCLUSI CON RISERVA ANNO 2018(Vedi Decreto)				
N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA
22	DI MARCO	ANTONIO	02/10/1964	ROMA
23	DI MARTINO	MARTINA	03/04/1979	NAPOLI
24	DI MONACO	PIETRO	02/01/1965	SAN PRISCO
25	DI PINTO	DANIELA	22/12/1971	NAPOLI
26	ESPOSITO	ELIA	21/06/1961	TORRE ANNUNZIATA
27	GOLLUCCIO	MICHELA	14/08/1973	CASSINO
28	INGLESE	ANTONINO ANNA	09/02/1955	SALERNO
29	IUORIO	MARIA GRAZIA	30/08/1960	AVERSA
30	LA MARCA	ANGELA	09/05/1981	AVELLINO
31	MAMMONE	FRANCESCA	20/08/1967	ROMA
32	MANDATO	CLAUDIA	08/02/1972	NAPOLI
33	MERCOGLIANO	CARMELA	22/11/1982	ROSSANO
34	MICERA	MONICA	14/04/1972	MONTEMIETTO
35	MOZZILLO	ENZA	27/02/1977	ORTA DI ATELLA
36	PASCARELLA	FILOMENA	12/07/1976	CERVINO
37	PELLEGRINI	FABIO	23/05/1955	ISCHIA
38	PLANTULLI	ANGELA	19/03/1978	VARESE
39	QUARANTIELLO	FLAVIO	04/03/1957	BENEVENTO
40	REA	MONICA	23/03/1976	FORMIA
41	ROCCO	ADRIANA	24/07/1976	SALERNO
42	SABBATINO	MARIA SIMONA	07/05/1973	NAPOLI

Allegato C

ELENCO MEDICI DI PLS ESCLUSI CON RISERVA ANNO 2018(Vedi Decreto)				
N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA
43	SARNELLI	PAOLA	10/09/1967	SALERNO
44	SAVARESE	RAFFAELE	06/04/1978	PIANO DI SORRENTO
45	SELLITTO	MARIA	26/01/1980	NAPOLI
46	TARTAGLIONE	IMMACOLATA	22/09/1984	MARCIANISE
47	VACCHIANO	TERESA M.G.	01/01/1956	AVELLA
48	ZANFARDINO	ANGELA	19/08/1979	AFRAGOLA



Decreto Dirigenziale n. 34 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DI
MEDICINA GENERALE ANNO 2018 VALEVOLE PER L'ANNO 2019. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art.15 dell'ACN di Medicina Generale, recepito con atto di intesa Rep. N. 93/CSR Conferenza Stato-Regioni del 29/07/2009 prevede la formazione di graduatorie da utilizzare per gli incarichi di Medicina Generale;

PRESO ATTO:

- a. che i sanitari di cui agli allegati elenchi hanno presentato regolare domanda di inserimento in graduatoria o di integrazione titoli entro il 31/01/2018;
- b. che nei suddetti elenchi sono presenti, ai sensi della norma transitoria n. 1 del nuovo ACN di Medicina Generale Rep. Atti 112/CSR del 21 giugno 2018, anche i medici che hanno conseguito l'attestato di formazione specifica in Medicina Generale entro il 15 settembre 2018;
- c. che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda, risultano ammissibili le domande di cui all'allegato A, mentre non sono ammissibili le domande di cui all'allegato B (esclusi per mancanza di attestato di formazione o per raggiunti limiti di età);

CONSIDERATO:

- a. che entro 30 gg. dalla pubblicazione i medici interessati possono presentare all'Assessorato Regionale alla Sanità istanza di riesame della loro posizione in graduatoria esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: medicinagenerale@pec.regione.campania.it;
- b. che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione del presente atto con i relativi allegati **costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo ai fini di un eventuale ricorso**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. dell'U.O.D. 03 Assistenza Territoriale e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e pubblicare la graduatoria unica regionale provvisoria anno 2018 valevole per l'anno 2019 (Allegato A) con relativo elenco degli esclusi per mancanza di attestato di formazione o per raggiunti limiti di età (Allegato B), parti integranti del presente decreto;
2. di fissare in gg. 30, decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURC, il termine utile per la presentazione di eventuali richieste di riesame del punteggio da parte dei sanitari interessati, da presentarsi esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo: medicinagenerale@pec.regione.campania.it
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza – Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, nonché per l'inserimento dello stesso sul sito Internet www.regione.campania.it;
4. di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Avv . Antonio Postiglione

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1	45,60	ABAGNALE	CIRO	09/02/1963	SANT'ANTONIO ABATE	28/10/1991	-
2	40,40	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	GRAGNANO	11/07/1994	-
3	21,40	ABAGNALE	RAFFAELE	17/08/1962	POMPEI	13/02/2003	SI
4	39,65	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	AVELLA	29/03/1995	SI
5	33,65	ABATE	ANTONIO	30/03/1960	NAPOLI	11/07/1986	-
6	26,80	ABATE	MARIA	23/05/1963	MERCOGLIANO	10/10/2005	SI
7	1,00	ABATE	RITA	17/11/1954	SALERNO	07/04/1993	-
8	0,00	ABATE	VINCENZO GENEROSO ALFREDO	16/05/1959	NAPOLI	29/01/1990	-
9	39,40	ABBAMONTE	BRUNA	04/08/1962	PERUGIA	01/03/1995	SI
10	44,60	ABBATE	LEONARDO	26/09/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/09/1992	-
11	20,70	ABBATE	LUIGI	19/12/1949	TORRE ANNUNZIATA	31/10/1994	-
12	12,10	ABBATE	LUISA	08/11/1959	AVERSA	21/12/1987	SI
13	33,35	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	AGROPOLI	29/03/1999	SI
14	86,60	ABBONIZIO	CARMINE	29/12/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	10/01/1990	-
15	58,00	ABETE	PASQUALE	15/11/1963	SANT'ANASTASIA	20/12/1989	-
16	68,60	ABUSSI	FEDERICO	02/03/1955	CASERTA	21/07/1981	-
17	1,00	ACAMPORA	ALESSANDRO	08/01/1964	SORRENTO	10/04/1989	-
18	27,80	ACCARDI	FILIPPO	25/05/1965	SCAFATI	15/12/1997	SI
19	17,10	ACCARDO	PASQUALE	10/11/1965	TORRE DEL GRECO	10/11/1995	SI
20	16,70	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	PORTICI	24/03/2000	SI
21	37,10	ACCETTA	CARMELO	22/06/1957	SALERNO	13/10/1986	-
22	22,50	ACCURSO	COSIMO	16/06/1962	REGGIO CALABRIA	27/10/1989	-
23	40,10	ACERRA	SALVATORE	04/11/1956	LAURO	12/11/1983	-
24	26,85	ACERRA	FILOMENA	07/08/1968	CAIVANO	29/03/1995	SI
25	37,20	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	BAIANO	26/07/1993	-
26	47,80	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	PRATOLA SERRA	29/01/1990	-
27	38,90	ACQUARO	CONCETTA MARIA	16/04/1964	ISERNIA	10/04/1997	SI
28	11,00	ACRI	VERA	05/07/1980	GRAGNANO	14/03/2007	SI
29	113,10	ADDABBO	LEONARDO LIBERO	10/03/1954	AMALFI	14/10/1978	-
30	16,40	ADDABBO	DONATO	13/09/1973	MOLINARA	13/03/2009	SI
31	34,80	ADDEO	GIUSEPPE	11/11/1965	CIMITILE	05/11/1999	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
32	36,40	ADDONIZIO	PASQUALE	20/03/1960	BENEVENTO	30/10/1987	-
33	36,50	ADESSO	FRANCESCO	11/09/1954	BARONISSI	25/10/1983	-
34	11,30	ADILETTA	MICHELE	07/05/1979	SARNO	27/07/2004	SI
35	51,20	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963	CASAGIOVE	09/04/1990	-
36	32,60	ADINOLFI	FRANCA	04/05/1961	POMPEI	26/07/1993	-
37	29,10	ADINOLFI	LUIGI	12/03/1979	QUARTO	22/07/2005	SI
38	24,70	ADINOLFI	FRANCESCO	30/05/1960	CASTELSARACENO	10/03/2005	SI
39	10,70	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	CAVA DE' TIRRENI	07/10/2003	SI
40	52,00	ADOLESCENTE	AMERIGO	17/06/1962	TORRE ANNUNZIATA	29/07/1991	-
41	46,70	ADRIANOPOLI	RAFFAELE	20/01/1961	FORINO	09/04/1991	SI
42	40,80	AFFINITA	ADRIANA	01/12/1961	SANTA MARIA A VICO	23/07/1991	SI
43	52,30	AGLIATA	ELVIRA	16/03/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/07/1988	-
44	31,00	AGLIATA	ROSA	15/02/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/07/1989	-
45	9,10	AGNELLO	MARGHERITA	18/07/1960	TRECASE	16/04/1986	SI
46	51,70	AGOSTELLI	VALENTINO	29/10/1963	TORRE DEL GRECO	08/04/1992	-
47	52,30	AGRESTA	ANELLA	13/11/1962	ASCEA	22/06/1992	SI
48	108,40	AIELLO	NADIA	07/09/1956	NAPOLI	25/03/1983	-
49	47,40	AIELLO	GIUSEPPE	30/04/1961	CASTELLAMMARE STABIA	DI 04/10/1991	SI
50	34,70	AIELLO	CIRO	03/03/1964	PORTICI	14/11/1990	-
51	8,10	AIESE	PASQUALE	27/04/1962	NAPOLI	23/12/1992	-
52	63,70	AINORA	GERARDO	30/01/1961	CASERTA	29/09/1989	-
53	52,30	AIRULO	FEDERICO	19/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	07/04/1992	-
54	72,60	ALBANESE	BRUNO	11/01/1962	AVELLINO	14/11/1990	SI
55	68,30	ALBANESE	ANTONIO	22/09/1962	BENEVENTO	31/07/1991	SI
56	14,50	ALBANESE	ENRICO	02/05/1980	CAPUA	04/10/2010	SI
57	1,00	ALBANO	GIUSEPPINA	10/10/1957	EBOLI	23/06/1987	-
58	26,00	ALBERICO	FRANCESCO PAOLO	22/11/1951	NAPOLI	30/03/1976	-
59	60,90	ALBUNIA	PINUCCIA	16/12/1962	VALLO DELLA LUCANIA	21/12/1989	-
60	41,30	ALDERISIO	CARLO	22/04/1962	NOLA	31/10/1991	-
61	57,80	ALDI	COSTANTINO	10/09/1963	CASTEL CAMPAGNANO	10/04/1991	SI
62	14,60	ALDINUCCI	ANNA RITA	18/10/1976	PIACENZA	14/03/2007	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
63	34,40	ALESSANDRELLA	GIUSEPPE	12/05/1956	NAPOLI	28/07/1987	-
64	29,00	ALESSANDRO	ROCCO	11/03/1952	ROSCIGNO	22/07/1984	-
65	53,90	ALETTO	SERGIO	22/03/1962	MARANO DI NAPOLI	29/07/1988	SI
66	15,30	ALFANI	EMILIO	08/01/1968	ROMA	27/03/2007	SI
67	56,80	ALFANO	EMILIO	05/12/1960	TORRE ANNUNZIATA	30/01/1991	-
68	54,05	ALFANO	ANTONIO	29/11/1960	TORRE DEL GRECO	28/03/1988	-
69	51,10	ALFANO	MARIA	02/02/1956	SALERNO	23/09/1994	SI
70	4,90	ALFANO	FRANCESCO SAVERIO	17/07/1966	PARMA	16/10/1991	-
71	38,10	ALFE'	MICHELE	23/08/1959	MARANO DI NAPOLI	22/03/1990	-
72	71,40	ALFIERI	VITTORIO	18/12/1957	PONTECAGNANO	09/04/1991	-
73	49,30	ALFIERI	MARIA SANTA	18/07/1965	CICCIANO	27/07/1993	SI
74	45,00	ALFIERI	PATRIZIA	26/06/1965	CASERTA	28/06/1995	SI
75	31,60	ALFIERI	ROSA	28/11/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	25/09/1989	-
76	115,20	ALIBERTI	BRUNO	21/09/1953	MONTORO	20/07/1982	-
77	37,05	ALIBERTI	ANTONIO	26/12/1961	MONTECORVINO	30/10/1987	SI
78	14,05	ALIBERTI	ELISABETTA	28/07/1974	MERCATO SAN SEVERINO	26/07/2000	SI
79	12,00	ALIBERTI	GAETANO	25/07/1964	SIANO	28/09/1990	-
80	47,90	ALIBRANDI	ROSARIA	29/07/1964	AVELLA	22/01/1997	SI
81	39,70	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	AVELLINO	29/07/1985	-
82	41,05	ALLOCCA	GIUSEPPE	07/10/1963	CASTELLO DI CISTERNA	30/07/1992	SI
83	40,40	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	CIMITILE	23/01/1989	-
84	34,90	ALLOCCA	LUCA	17/06/1974	SOMMA VESUVIANA	22/10/2002	SI
85	11,90	ALLOCCA	SILVIO	12/11/1969	SAVIANO	28/07/2000	SI
86	42,70	ALLOSSO	GIUSEPPE	23/09/1959	MARCIANISE	27/06/1986	-
87	47,80	ALOISI	PASQUALINO	09/04/1955	NAPOLI	20/06/1990	-
88	18,05	ALTARELLI	FILIPPO	29/01/1975	MARIGLIANO	29/06/2006	SI
89	50,50	ALTERIO	LUIGI	25/08/1959	AVERSA	06/06/1986	SI
90	52,60	ALTIERI	GIOVANNA	04/11/1955	EBOLI	27/02/1991	-
91	35,60	ALTOBELLI	FRANCESCO	19/06/1956	ACERRA	08/04/1994	-
92	59,85	ALVANO	GABRIELLA	01/04/1959	CASAMICCIOLA TERME	20/06/1988	SI
93	44,60	ALVINO	ROSANGELA	01/02/1957	ISCHIA PORTO	14/10/1982	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
94	53,40	AMABILE	ANNALISA	06/09/1964	AVERSA	25/02/1993	SI
95	64,90	AMATO	ANNA	26/05/1962	SAN MARZANO SUL SARNO	31/07/1991	-
96	62,60	AMATO	MASSIMO	11/08/1964	BENEVENTO	06/11/1990	SI
97	56,70	AMATO	ANTONIO	14/03/1966	ANGRI	31/07/1991	-
98	35,40	AMATO	ANTONIO	12/02/1951	CASALETTO SPARTANO	31/07/1990	-
99	31,50	AMATO	EMILIA	02/06/1974	SALERNO	11/05/2000	SI
100	25,50	AMATO	ANTONIO	06/04/1976	TEGGIANO	17/11/2003	SI
101	8,20	AMATO	LUCA	12/08/1987	CAVA DE' TIRRENI	19/10/2012	SI
102	36,60	AMATO DE SERPIS	LUCIA	19/12/1964	SANT'ANTIMO	29/07/1992	-
103	24,80	AMATRUDA	LAURA	27/09/1977	CASTELLAMMARE STABIA	16/10/2006	SI
104	10,60	AMATURO	GIUSEPPE	14/10/1985	CASERTA	23/07/2010	SI
105	23,00	AMBROSINO	SAVERIO	19/02/1961	MARIGLIANELLA	23/07/1990	SI
106	1,70	AMBROSINO	ANTONIO	18/04/1950	ACERRA	29/01/1992	-
107	94,90	AMBROSIO	ANIELLO	07/02/1957	SAN VESUVIANO	GIUSEPPE 20/10/1982	-
108	68,70	AMBROSIO	GENNARO	07/02/1949	CAIVANO	20/10/1973	-
109	51,10	AMBROSIO	VINCENZO	01/12/1962	SAN VESUVIANO	GENNARO 18/10/1988	-
110	19,30	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	BRUSCIANO	27/07/1982	-
111	52,30	AMETRANO	LUIGI	23/05/1957	AVELLINO	29/07/1983	-
112	32,70	AMMATURO	FILOMENA	01/01/1962	NAPOLI	12/04/1989	SI
113	23,10	AMMATURO	LAURA	04/08/1965	PALMA CAMPANIA	30/10/1991	-
114	91,30	AMMIRATI	ANGELO	05/04/1954	SALERNO	18/03/1978	-
115	12,50	AMMIRATI	RAFFAELLA	15/07/1981	OTTAVIANO	15/10/2009	SI
116	53,70	AMODEO	GIUSEPPE	15/02/1955	AVELLINO	25/01/1991	-
117	45,90	AMODEO	VENIA	19/01/1961	BENEVENTO	10/11/1988	-
118	75,05	AMORIELLO	GIUSEPPE	08/07/1957	POZZUOLI	27/06/1986	SI
119	34,70	AMOROSO	ANDREA	05/03/1951	CARBONARA DI NOLA	10/11/1994	-
120	10,80	AMOROSO	GIANMARCO	19/05/1988	TERRACINA	12/10/2012	SI
121	5,10	AMOROSO	LUIGI	20/04/1954	SALERNO	27/05/1980	-
122	18,80	AMORUSO	ANIELLO	12/08/1964	CASINA	27/02/1991	-
123	46,30	ANASTASIO	MARIA	19/10/1964	SQUILLACE	28/02/1992	SI
124	39,20	ANDREOZZI	LUIGI	12/06/1964	NAPOLI	30/10/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
125	36,40	ANDREOZZI	NICOLA	01/01/1963	AVERSA	19/07/1990	-
126	36,40	ANDREOZZI	FRANCESCO	09/03/1963	AVERSA	23/06/1989	SI
127	14,05	ANDREOZZI	ADRIANA	19/05/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/09/1992	-
128	28,90	ANDRIA	BRUNO	05/11/1958	NAPOLI	02/02/1985	-
129	43,10	ANDRIANI	ANTONIO	22/09/1963	MADDALONI	23/07/1991	-
130	48,20	ANGELETTI	FELICE	14/10/1957	NOLA	14/04/1993	SI
131	54,10	ANGELINO	ANTIMO	05/12/1964	SANT'ANTIMO	28/06/1993	-
132	13,20	ANGELONE	PASQUALINA	11/02/1958	VITULANO	08/04/1987	-
133	23,80	ANGONE	ANTONIO	22/05/1974	BOLOGNA	21/03/2002	SI
134	57,80	ANICETO COLUCCI	PAOLINO	07/05/1955	PORTICI	31/07/1990	SI
135	14,90	ANNARUMMA	ANTONELLA	07/04/1965	SALERNO	23/07/1990	-
136	38,70	ANNECCHIARICO	FRANCESCO	24/01/1960	SALERNO	28/10/1986	-
137	11,80	ANNESE	MARISA	31/08/1959	GROTTAMINARDA	25/07/1989	-
138	46,35	ANNICCHIARICO	GIUSEPPE	02/06/1950	CASTELNUOVO DI CONZA	28/06/1984	-
139	36,80	ANNUNZIATA	ALBERTO	18/07/1960	SARNO	30/10/1991	-
140	23,60	ANNUNZIATA	ILARIA RAFFAELLA	16/01/1972	NAPOLI	28/06/2005	SI
141	16,90	ANNUNZIATA	EMANUELE	05/05/1978	SARNO	20/10/2003	SI
142	17,20	ANNUNZIATA	FELICE	28/11/1954	SAN CIPRIANO D'AVERSA	08/11/1995	SI
143	12,40	ANNUNZIATA	PAOLO	18/09/1965	CASORIA	02/04/1992	-
144	31,00	ANSANELLI	ANTONIO	24/03/1955	SCAFATI	16/11/1981	-
145	21,90	ANSELMO	ANTONELLA	07/09/1981	SOVERE	19/10/2007	SI
146	11,50	ANTIGNANI	GIUSEPPE	30/03/1956	POMIGLIANO D'ARCO	29/10/1982	-
147	114,30	ANTINOZZI	PAOLO	02/02/1951	SESSA AURUNCA	18/01/1980	-
148	48,20	ANTINOZZI	SEVERINO	14/11/1955	SESSA AURUNCA	28/01/1984	-
149	48,80	ANTINOZZI	ALESSANDRO	01/11/1959	SESSA AURUNCA	29/10/1991	-
150	43,90	ANTONUCCI	RAFFAELA	22/05/1959	SALERNO	26/06/1991	-
151	45,90	ANTUONO	ANGELO	22/07/1956	OTTAVIANO	15/04/1986	-
152	46,90	ANZISI	CARMINE	01/11/1955	NAPOLI	30/10/1981	-
153	38,60	APADULA	ALDO	10/01/1956	BATTIPAGLIA	30/10/1986	-
154	10,80	APICE	SERENA	19/12/1986	NAPOLI	18/10/2012	SI
155	37,80	APICELLA	SARA	28/03/1977	GIFFONI SEI CASALI	18/07/2002	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
156	29,80	APICELLA	ANTONIETTA	05/11/1958	NOCERA SUPERIORE	29/10/1985	-
157	21,90	APICELLA	GIOACCHINO	02/10/1956	NOCERA INFERIORE	29/10/1985	-
158	17,40	APICELLA	ANNA MARIA	03/05/1957	CASTEL SAN GIORGIO	22/07/1980	-
159	2,70	APICELLA	CLAUDIO	12/08/1966	NAPOLI	13/07/1992	-
160	61,30	APOLITO	GAETANO	11/10/1960	OGLIASTRO CILENTO	29/06/1990	SI
161	35,70	APPRATTO	ENIO	21/08/1956	BACOLI	26/07/2000	SI
162	48,80	APREA	UMBERTO	29/07/1965	PORTICI	10/01/1994	-
163	41,90	APREA	GERARDA	12/08/1958	POLLENA TROCCHIA	11/05/2000	SI
164	31,00	APREA	CARMELINA	18/02/1967	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/07/1991	-
165	45,55	AQUILA	DARIO	09/01/1959	NAPOLI	27/02/1987	SI
166	41,80	AQUILONE	MARIA CONSIGLIA	27/05/1962	CAIVANO	09/04/1991	-
167	1,50	AQUINO	ASSUNTA	22/07/1960	AVELLINO	05/04/1990	-
168	11,40	ARCIELLO	GIULIANA	03/04/1984	NAPOLI	16/03/2012	SI
169	7,40	ARCOPINTO	CONCETTA	20/01/1968	PROCIDA	30/09/1994	-
170	50,40	ARCURI	PAOLA	25/02/1961	AGROPOLI	27/02/1989	-
171	15,00	ARCURIO	GIOVANNI	22/06/1965	SALERNO	07/11/1992	SI
172	7,90	ARDIZIO	ELDA	27/12/1979	OTTAVIANO	11/03/2008	SI
173	2,00	ARDIZZONE	ANA CAROLINA	ANTONIA 18/05/1952	CASERTA	04/10/1977	-
174	37,90	ARECCHIA	CARMELA	25/12/1958	FAICCHIO	28/10/1987	-
175	28,10	ARENA	DOMENICA	30/03/1961	ORTA DI ATELLA	29/07/1988	SI
176	28,00	ARGENIO	ALESSIO	01/03/1978	VILLARICCA	18/03/2005	SI
177	72,00	ARGENTO	ROBERTO	05/04/1961	BATTIPAGLIA	25/01/1991	-
178	51,85	ARIANO	PIERANGELA RITA	04/06/1961	ERCOLANO	31/10/1994	-
179	11,40	ARIANO	VINCENZA ANNA	09/12/1957	MARZANO DI NOLA	23/12/1997	SI
180	12,50	ARIMOLI	ADELAIDE	12/02/1961	NAPOLI	24/07/1997	SI
181	51,90	ARIOLA	LUCA	04/08/1963	SCISCIANO	14/04/1993	-
182	55,80	ARLOTTA	FRANCESCO	19/07/1965	NAPOLI	28/03/1991	SI
183	15,80	ARMENTI	CONCETTINA	20/10/1979	CASTELPETROSO	27/07/2007	SI
184	105,50	ARMETTA	ENRICO	28/01/1951	NAPOLI	31/03/1978	-
185	16,60	ARMIERO	TOMMASO	19/06/1968	CASERTA	03/11/1993	-
186	28,20	ARMINI	BIAGIO	03/02/1956	POMIGLIANO D'ARCO	16/04/1986	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
187	37,60	ARMINIO FALCO	DE DOLORES	19/10/1950	MONTESANO MARCELLANA	SULLA 23/12/1987	-
188	25,30	ARMONICO	GIUSEPPE	25/05/1957	VARESE	15/10/1998	SI
189	39,50	ARNESE	CARLO	08/11/1958	PORTICI	14/03/1985	-
190	8,60	ARNONE	BIAGIO	16/06/1959	ACERRA	20/07/1989	-
191	84,20	ARPAIA	ANGELO	03/11/1953	NAPOLI	21/07/1981	-
192	46,90	ARPAIA	LUIGI	13/03/1965	NAPOLI	23/07/1996	SI
193	34,30	ARPAIA	ALESSANDRO R.	30/07/1968	SCAFATI	20/12/1995	SI
194	22,75	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	NAPOLI	08/03/1991	-
195	14,00	ARRICALE	CLEMENTE	27/02/1980	SANTA MARIA A VICO	13/10/2010	SI
196	40,30	ARUTA	GIOVANNI	18/08/1961	ARZANO	07/04/1988	-
197	38,10	ASCHETTINO	MASSIMO	15/02/1953	NAPOLI	23/10/1979	-
198	43,75	ASCIONE	FRANCESCO	11/11/1959	PORTICI	23/12/1987	-
199	31,80	ASCIONE	MADDALENA	29/12/1954	TORRE DEL GRECO	11/11/1988	-
200	30,80	ASCIONE	LUIGI	01/10/1959	TRECASE	25/02/1991	-
201	19,85	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	TORRE DEL GRECO	28/10/2003	SI
202	36,50	ASCOLESE	ANGELINA	12/06/1954	SALERNO	03/11/1993	-
203	12,70	ASCOLI	EMILIA	26/01/1962	NAPOLI	11/04/1988	SI
204	40,40	ASSALONE	ROSA MARIA FABIOLA	11/05/1973	VOLTURARA IRPINA	04/04/2000	SI
205	39,50	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975	SAN GREGORIO MATESE	22/06/2000	SI
206	30,70	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	NAPOLI	30/07/1999	SI
207	40,40	ATTANASIO	ANNA	19/06/1962	TORRE ANNUNZIATA	29/03/1999	SI
208	0,50	ATTANASIO	GIUSEPPE	01/01/1950	NAPOLI	09/01/1981	-
209	47,60	ATTIANESE	PAOLO	19/11/1958	NOCERA INFERIORE	20/12/1991	SI
210	18,00	ATTORE	VINCENZA	09/10/1956	CALVI RISORTA	29/01/1992	-
211	35,90	AUCELLI	VINCENZA	11/05/1957	MONTECALVO IRPINO	24/07/1986	-
212	33,40	AUCIELLO	IVANO	28/03/1969	TORRE DEL GRECO	30/10/1995	SI
213	47,30	AUFIERO	GIOVANNA	17/03/1961	STURNO	28/06/1993	-
214	25,10	AUGIERO	ANTONIO	01/06/1967	NAPOLI	04/04/1996	SI
215	10,60	AUGURIO	CLAUDIA	06/01/1987	CASERTA	22/10/2012	SI
216	56,00	AUGUSTO	CLAUDIO	03/05/1963	CAMPAGNA	11/11/1991	-
217	21,40	AULETTA	PASQUALE	30/11/1969	CARDITO	03/11/1998	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
218	8,20	AULETTA	LUCIA	11/12/1980	FRATTAMAGGIORE	13/07/2005	SI
219	40,60	AULISIO	GIUSEPPE	25/11/1957	AGROPOLI	29/01/1986	-
220	46,25	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	FELITTO	29/07/1991	-
221	59,20	AURIEMMA	SILVANA	28/05/1957	MARIGLIANO	07/04/1990	SI
222	38,20	AURIEMMA	ANTONIO	26/02/1958	OTTAVIANO	10/04/1992	SI
223	15,40	AURIGEMMA	MICHELANGELO	03/11/1963	CAPUA	20/10/2003	SI
224	6,60	AUTILIO	MARIA CECILIA	08/02/1957	NAPOLI	25/10/1990	-
225	17,70	AUTORE	MARIO	18/07/1959	AVERSA	28/07/1986	-
226	15,20	AUTORE	VINCENZO	09/04/1968	ARZANO	22/03/1994	-
227	36,90	AVAGLIANO	ELIO M.GAETANO	18/08/1959	SESSA AURUNCA	14/11/1989	-
228	70,35	AVALLONE	AMEDEO	21/03/1965	PAGANI	18/03/1993	SI
229	52,90	AVALLONE	VINCENZO	10/10/1959	ROMA	23/12/1985	-
230	51,50	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	PONTECAGNANO	13/03/1991	-
231	40,80	AVALLONE	GIOVANNI	09/02/1968	CASTELLABATE	23/11/1998	SI
232	3,90	AVALLONE	PIERLUIGI	11/06/1960	VIETRI SUL MARE	22/07/1994	-
233	35,15	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966	ALIFE	13/11/1991	SI
234	19,00	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	ALIFE	30/06/1993	SI
235	16,00	AVECONE	DAVIDE	18/06/1950	TORRE DEL GRECO	05/06/1982	-
236	63,10	AVELLA	LUIGI	17/07/1962	NAPOLI	28/07/1989	SI
237	55,10	AVELLA	FELICE	29/04/1962	NOLA	31/10/1994	-
238	38,90	AVELLA	DULCIZIA	13/08/1963	NOLA	07/04/1988	-
239	43,40	AVERSA	MARIA LUIGIA	06/05/1956	BOSCOTRECASE	11/04/1988	-
240	22,40	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	MERCATO SAN SEVERINO	06/03/2003	SI
241	53,50	AVINO	STEFANO	02/07/1964	NAPOLI	28/03/1997	SI
242	34,60	AVITABILE	NICOLA	17/07/1958	POMPEI	20/12/1985	-
243	31,70	AVITABILE	CARLO	14/03/1960	MARANO DI NAPOLI	27/02/1987	SI
244	14,40	AVITABILE	FABIO	26/07/1976	NAPOLI	21/12/2005	SI
245	8,40	AVOLIO	VALERIA	19/04/1985	MONDOVI'	16/10/2013	SI
246	10,30	AZAN	GAETANO	11/05/1966	SANTA MARIA VETERE CAPUA	02/03/1995	SI
247	23,20	BABUSCIO	STEFANO	03/01/1966	NAPOLI	09/11/1994	SI
248	0,30	BACCO	ORESTE	19/08/1962	BATTIPAGLIA	22/12/1992	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
249	12,10	BAGGIO	ANGELA	18/03/1956	MINTURNO	06/04/1987	SI
250	0,50	BAIANO	RAFFAELE NILO	27/06/1960	AMOROSI	06/04/1993	-
251	40,30	BAIARDINI	GIUSEPPINA	10/03/1964	NOCERA INFERIORE	13/11/1991	SI
252	63,30	BAIBARAC	MAGDALENA	17/03/1954	POZZUOLI	27/07/1994	SI
253	46,20	BALASCO	ANGELINA	13/05/1959	NAPOLI	16/04/1993	SI
254	26,60	BALBI	RAFFAELE	23/05/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/09/1992	SI
255	27,90	BALDANZA	DIEGO	16/12/1974	AVELLINO	24/10/2003	SI
256	24,90	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	MONTEFALCIONE	15/10/2001	SI
257	12,90	BALDASSARRE	MARIA LUCIA	19/04/1960	BUONALBERGO	23/07/1987	-
258	9,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	MONTEFALCIONE	30/03/2000	SI
259	7,20	BALDASSARRE	VITTORIO	21/07/1969	NAPOLI	29/07/2002	SI
260	3,00	BALDASSARRE	MARIA	17/05/1968	NAPOLI	06/09/1993	-
261	25,50	BALDI	GIOVANNI	05/11/1956	CAVA DE' TIRRENI	28/10/1980	-
262	31,00	BALDINI	AMEDEO	24/02/1978	AVERSA	25/03/2003	SI
263	77,70	BALDO	FRANCESCO DONATO ANTONIO	10/03/1955	SALERNO	31/12/1983	-
264	58,30	BALDUCCI	MARCELLA	28/09/1957	PIEDIMONTE MATESE	27/06/1985	-
265	53,90	BALESTRIERI	PATRIZIA	22/01/1959	VILLARICCA	24/10/1984	-
266	40,90	BALESTRIERI	MAURIZIO	23/09/1958	NAPOLI	27/10/1983	-
267	16,90	BALESTRIERI	ADELAIDE	07/07/1971	SAN GIORGIO DEL SANNIO	28/12/1999	SI
268	40,65	BALICE	FRANCO	01/09/1958	GRUMENTO NOVA	12/07/1988	-
269	44,05	BALLETTA	VINCENZO	23/07/1955	SANTA MARIA A VICO	11/07/1994	SI
270	6,90	BALSAMO	TERESA	22/11/1959	AFRAGOLA	07/07/1986	-
271	1,50	BALSAMO	ANDREA	03/07/1960	CONTRADA	28/10/1991	-
272	25,60	BALZANO	GIULIO	07/10/1966	TORRE DEL GRECO	11/11/1994	-
273	3,20	BALZANO	RAIMONDO	25/03/1960	TORRE DEL GRECO	26/07/1989	-
274	35,20	BANCALE	RAFFAELE	17/12/1955	PARMA	22/10/1982	-
275	35,10	BANCO	CIRO GIMMI	21/05/1961	POZZUOLI	03/04/1988	-
276	1,50	BARATELLI	ANNA MARIA	07/07/1964	ANACAPRI	03/11/1993	-
277	44,90	BARATTA	MARIA ANTONIETTA	09/09/1961	PERITO	29/03/1996	SI
278	32,80	BARATTA	ANTONIO	08/02/1949	SALERNO	26/03/1984	-
279	26,60	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	NOCERA INFERIORE	02/11/1984	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
280	22,40	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	NAPOLI	21/03/2007	SI
281	16,90	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	AVELLINO	10/10/2008	SI
282	56,10	BARBATO	COSMO	14/01/1960	NAPOLI	26/07/1991	SI
283	41,00	BARBATO	ELISA	06/04/1963	AVERSA	04/04/1990	-
284	21,90	BARBATO	ALFONSO	28/01/1964	SANTA MARIA A VICO	01/10/1990	-
285	11,90	BARBATO	FILOMENA	24/01/1964	NAPOLI	11/11/1996	SI
286	8,20	BARBATO	ROSSELLA	22/02/1987	CAPUA	11/10/2013	SI
287	34,00	BARBERIO	FRANCESCO	13/02/1960	NAPOLI	21/04/1986	SI
288	49,50	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	NAPOLI	31/07/1992	SI
289	41,40	BARBIERI	POMPEO	29/07/1958	CASAMICCIOLA TERME	08/04/1987	-
290	84,10	BARBOLLA	LUCIANA	11/12/1956	CASTELLAMMARE STABIA	DI 28/10/1982	-
291	44,80	BARCA	ANTONIO GABRIELE	06/09/1955	BACOLI	25/07/1986	-
292	19,80	BARDINO	NARDINE JOSE'	09/07/1966	BOGLIASCO	03/04/1996	SI
293	40,60	BARILE	MARIO	06/02/1962	NAPOLI	29/09/1989	-
294	22,90	BARILE	TONY	19/07/1971	CERRETO SANNITA	24/07/1997	SI
295	33,20	BARLOTTI	VINCENZO	09/06/1959	CAPACCIO	25/02/1988	-
296	14,50	BARNABEI	CLAUDIA	15/06/1973	PERUGIA	23/10/2000	SI
297	51,60	BARONE	RAFFAELA	07/04/1958	SAN MARCELLINO	24/07/1990	-
298	51,70	BARONE	EMILIO	27/03/1963	MONTORO INFERIORE	03/04/1990	-
299	32,50	BARONE	PAOLO	19/08/1967	BENEVENTO	28/02/2000	SI
300	54,25	BARRASSO	ROMEO	14/02/1958	GROTTAMINARDA	10/11/1988	-
301	41,05	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	21/07/1993	-
302	38,80	BARTOLUCCI	ADELE	18/12/1958	NAPOLI	31/10/1985	SI
303	26,00	BASAGNI	CONCETTA	24/09/1959	AVELLINO	19/06/1992	SI
304	61,35	BASILE	FRANCESCO	11/05/1961	SAN NICOLA LA STRADA	27/07/1995	SI
305	56,90	BASILE	FILOMENA	20/01/1959	CASTEL GOFFREDO	19/12/1991	-
306	40,70	BASILE	MARIO	06/06/1969	NAPOLI	03/12/1997	SI
307	38,60	BASILE	FRANCESCO	04/05/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	23/09/1994	-
308	29,90	BASILE	VINICIO	10/09/1960	NAPOLI	27/10/1986	-
309	9,80	BASILE	NUNZIANTE	02/01/1958	SIANO	13/11/1990	-
310	26,20	BASILICA	FILOMENA	12/08/1967	FRATTAMAGGIORE	17/07/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
311	49,70	BASILICATA	VINCENZA	23/01/1961	ROTONDI	27/07/1989	-
312	11,50	BASILICATA	GIOVANNA	18/01/1962	PALMA CAMPANIA	19/12/1991	-
313	40,45	BASSANO	GENNARO	07/03/1958	POZZUOLI	30/03/2000	SI
314	27,40	BASSO	SANDRA	15/02/1968	PORTICI	02/03/1995	SI
315	12,10	BASSO	ETTORE GIOVANNI	26/04/1963	ROMA	01/07/1987	SI
316	16,90	BASTA	ROBERTO	08/07/1962	BENEVENTO	05/04/1990	SI
317	72,80	BATTAGLIA	DIEGO	14/09/1954	NAPOLI	15/10/1980	-
318	28,10	BATTILOMO	LUCILLA	04/11/1959	BARONISSI	30/03/1992	SI
319	13,70	BATTIPAGLIA	MICHELE	22/08/1985	Nocera Superiore	10/03/2011	SI
320	12,20	BATTISTA	MARCELLO	19/11/1972	CURTI	09/03/2010	SI
321	17,60	BAVA	DANIELA	19/06/1973	NAPOLI	13/10/2008	SI
322	45,10	BAVOSO	SILVANA	25/06/1959	CAPACCIO	30/07/1991	-
323	12,80	BAVOSO	CESARINA	17/05/1957	CAPACCIO SCALO	28/06/1988	-
324	0,00	BECCHIMANZI	CARLO	02/02/1953	PISA	30/10/1979	-
325	14,40	BECCI	ROSA	21/02/1958	BATTIPAGLIA	11/11/1988	SI
326	46,90	BELARDO	MAURIZIO	28/09/1962	MONTEFORTE IRPINO	21/07/1995	SI
327	62,75	BELFIORE	ANTONINO	02/08/1954	MASSALUBRENSE		-
328	43,10	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949	CASTEL SAN GIORGIO	28/12/1976	-
329	29,70	BELLAROSA	INNOCENZO	29/09/1965	MUGNANO DI NAPOLI	22/12/1993	-
330	35,40	BELLINO	ARCANGELO	09/09/1957	SANT'ANDREA DI CONZA	11/04/1989	-
331	61,60	BELLIS	PAOLO	14/10/1950	NAPOLI	24/07/1974	-
332	0,50	BELLOMO	OSCAR CARLO MARCO	25/04/1965	LIVERI	22/03/1994	-
333	53,60	BELLOMUNNO	GILDA	21/07/1961	CASTEL CAMPAGNANO	18/09/1986	-
334	1,80	BELLONE	FRANCESCO	03/01/1957	POMPEI	30/06/1982	-
335	56,45	BELLOTTI	ROSARIO	06/07/1964	SAN GIORGIO CREMANO	A 19/12/1991	-
336	45,80	BELLUCCI	ANTONIO	06/08/1960	SORRENTO	12/04/1988	-
337	35,00	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962	TORRE DEL GRECO	30/07/1998	SI
338	48,60	BELLUSCI	MARIA PALMA	25/03/1956	NAPOLI	13/11/1991	-
339	7,30	BELNOME	GIOVANNI	20/04/1961	SORRENTO	29/06/1988	-
340	36,35	BELVINI	RAFFAELE	06/06/1953	POZZUOLI	20/12/1991	-
341	42,20	BENCIVENGA	MARCO	29/09/1966	AVERSA	22/12/1992	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
342	35,85	BENCIVENGA	ROSARIO DONATO	26/09/1956	CASALNUOVO DI NAPOLI	26/07/1986	-
343	29,50	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	14/03/1990	-
344	15,00	BENCIVENGA	SILVIA	24/03/1968	SAN PRISCO	03/04/1997	SI
345	27,10	BENEDETTO	GABRIELLA	18/06/1979	POMIGLIANO D'ARCO	20/12/2004	SI
346	33,90	BENIGNO	VINCENZO	09/03/1958	NOCERA INFERIORE	03/04/1989	-
347	13,50	BENINATI	SIMONA	07/08/1983	TORINO	07/10/2008	SI
348	31,10	BENNARDIS	LUIGI	24/04/1968	POTENZA	30/01/2004	SI
349	47,50	BERARDESCA	GAVINO	25/10/1963	CAMPOSANO	09/04/1990	-
350	58,20	BERARDI	MARCO	16/11/1962	NAPOLI	21/07/1989	SI
351	50,80	BERARDINO	SABINO	07/10/1960	SALERNO	30/09/1989	-
352	25,20	BERGAMO	DOMENICO	05/09/1955	ROMA	12/04/2000	SI
353	35,20	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967	NAPOLI	06/11/1997	SI
354	9,80	BERNARDI	SIMONE	30/06/1988	ROCCABERNARDA	24/10/2012	SI
355	10,00	BERNARDO	GABRIELE	20/07/1966	CASERTA	23/07/1993	-
356	60,10	BERTOLDI	GIOVANNI	11/01/1963	BARI	06/11/1989	-
357	8,10	BERTOLDO	GAIA	28/09/1979	PORTICI	13/10/2010	SI
358	40,10	BEVILACQUA	PASQUALINA	19/03/1963	MONTEMILETTO	25/10/1989	-
359	39,60	BEVILACQUA	ANNAMARIA	29/03/1957	SERINO	19/01/1988	-
360	16,00	BEVILACQUA	LAURA	18/11/1966	NOCERA INFERIORE	18/10/1993	SI
361	1,00	BEVILACQUA	MAURIZIO	06/12/1963	SAN PRISCO	22/12/1993	-
362	44,80	BIAFORA	DIVINA	26/12/1954	SAN GIORGIO DEL SANNIO	22/07/1999	SI
363	0,70	BIAGI	GIUSEPPINA	11/03/1962	NAPOLI	31/07/1989	-
364	32,45	BIANCARDI	LUIGI	09/04/1966	MESORACA	25/07/2000	SI
365	48,00	BIANCHI	LUCIO	28/03/1957	NAPOLI	28/01/1982	-
366	57,70	BIANCO	NICOLINA	24/06/1962	AVELLA	28/06/1996	SI
367	48,10	BIANCO	ANGELO MICHELE	25/03/1955	OTTAVIANO	24/02/1989	-
368	43,10	BIANCO	MARIA ANTONIETTA LUISA	15/11/1957	AVELLINO	12/04/1985	-
369	44,80	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	BONITO	06/11/1992	-
370	44,60	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	TORRE DEL GRECO	26/02/1985	-
371	10,00	BIANCO	GIANLUCA	24/06/1967	NAPOLI	28/09/1992	-
372	3,00	BIANCO	SABATINO	27/04/1965	POZZUOLI	29/07/1994	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
373	34,30	BIANCULLI	MARIA	02/02/1960	MONTESANO MARCELLANA	SULLA 15/11/1989	SI
374	54,40	BICEGLIA	ORSOLA	05/03/1965	CASERTA	19/12/1990	SI
375	8,60	BIELLO	ALTIERO	29/01/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/01/1988	SI
376	55,90	BIGARELLI	MARIA ELISA	16/03/1964	SOVERATO SUPERIORE	03/11/1993	SI
377	5,60	BILANCIO	ANTONIO	06/04/1968	CASANDRINO	27/10/1992	-
378	58,00	BIMONTE	GIUSEPPE	08/05/1964	CASTELVETERE CALORE	SUL 13/11/1991	SI
379	48,30	BIONDI	GERARDO	22/10/1957	SALERNO	31/10/1983	-
380	25,80	BIONDI	IVANA	05/02/1963	CASERTA	27/07/1987	SI
381	23,90	BISCEGLIA	COSTANTINO	11/06/1968	NOCERA INFERIORE	22/03/1995	SI
382	45,40	BISOGNO	VINCENZO	28/01/1962	TORRE ANNUNZIATA	29/01/1987	-
383	34,80	BISOGNO	ANTONIO	30/10/1957	EBOLI	19/12/1990	-
384	19,40	BITETTI	GIOVANNI	12/03/1979	PATERNO DI LUCANIA	11/03/2009	SI
385	8,80	BLOISE	ANTONELLA	03/06/1967	NAPOLI	28/10/1991	SI
386	49,20	BOCCAGNA	FRANCESCO PAOLO	06/09/1954	NAPOLI	19/07/1982	-
387	48,70	BOCCAGNA	MARIA PIA	18/06/1959	EBOLI	09/11/1990	-
388	48,90	BOCCHETTI	ASSUNTA SUSANNA	07/01/1964	NAPOLI	30/07/1993	SI
389	1,00	BOCCHI	GIUSEPPE	01/01/1963	SASSARI	05/11/1988	-
390	48,15	BOCCHINO	GIUSEPPE	30/11/1959	VILLA LITERNO	09/04/1991	-
391	68,80	BOCCIA	FRANCESCO	16/02/1961	MARIGLIANO	27/10/1986	-
392	36,10	BOCCIA	GABRIELE	15/07/1962	CAPUA	23/01/1989	-
393	34,30	BOCCIA	GIUSEPPE	04/03/1959	OTTAVIANO	24/10/1984	-
394	12,00	BOCCIA	GIOVANNA	22/09/1979	SANTA MARIA A VICO	22/12/2004	SI
395	11,30	BOEMIO	GIUSEPPE	11/03/1987	AFRAGOLA	27/07/2012	SI
396	33,20	BOFFA	ANTONIA ROSAR	FIL.NA 03/06/1960	FRATTAMAGGIORE	19/06/1989	-
397	29,40	BOLOGNA	CESARE	21/08/1964	PIEDIMONTE MATESE	21/10/1994	SI
398	34,30	BONAGURA	STEFANIA	07/03/1968	NAPOLI	15/12/1993	SI
399	54,00	BONANNI	MARCO	17/02/1967	BACOLI	28/10/1993	-
400	34,65	BONASSISA	PAOLO	10/04/1964	CASERTA	22/12/1989	SI
401	55,90	BONAVITA	ERSILIA	14/01/1959	NAPOLI	13/11/1987	-
402	41,10	BONCINO	ROSA	25/05/1965	VILLA DI BRIANO	27/02/1995	SI
403	41,30	BONELLI	MARIA GRAZIA	14/03/1967	LOCRI	15/04/1998	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
404	8,20	BONGIORNO	CAROLINA	13/04/1986	SALERNO	20/03/2012	SI
405	40,25	BONGO	FEDERICO	09/06/1960	ARIANO IRPINO	27/11/1987	-
406	41,40	BONIFACIO	MICHELE	26/08/1960	TORRE ANNUNZIATA	22/07/1988	-
407	48,70	BONIGLIA	ANTONELLA	31/01/1960	NAPOLI	02/11/1984	SI
408	23,10	BONITO	LUCA	03/02/1978	MONTECORVINO ROVELLA	27/07/2006	SI
409	19,80	BONOMO	PASQUALE	07/06/1959	CASTEL VOLTURNO	24/07/1992	SI
410	22,10	BORAGINE	RUGGIERO	20/08/1955	SAN GIOVANNI ROTONDO	19/10/1979	-
411	56,00	BORRELLI	ANTONIO	20/12/1955	CASERTA	02/11/1989	SI
412	51,40	BORRELLI	DOMENICO	16/09/1968	NAPOLI	30/10/1995	SI
413	43,25	BORRELLI	CIRO	02/01/1965	PORTICI	03/04/1990	-
414	45,00	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959	SAN GIORGIO CREMANO	A 27/07/1987	SI
415	33,80	BORRELLI	ANTONIO	08/08/1955	TRAVO	16/10/2001	SI
416	22,95	BORRELLI	VINCENZO	12/02/1960	CIGLIANO	28/10/1987	-
417	12,55	BORRELLI	GIOVANNI	02/09/1960	SAN SEBASTIANO VESUVIO	AL 06/04/1987	SI
418	8,80	BORRELLI	FRANCESCA	21/08/1986	CASERTA	04/10/2010	SI
419	15,40	BORRERO	ORIANNA	02/12/1974	PIEDIMONTE MATESE	30/08/1998	SI
420	47,10	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	TORRE DEL GRECO	19/12/1991	-
421	25,30	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	TORRE DEL GRECO	23/10/1986	-
422	17,40	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	CERCOLA	27/10/1992	-
423	50,20	BORTONE	VINCENZO	20/02/1955	AVELLINO	05/04/1991	-
424	113,10	BORZACCHIELLO	ANGELO	03/02/1950	PERDIFUMO	17/01/1980	-
425	47,00	BORZILLO	ANGELO	28/10/1956	PONTE	29/06/1989	SI
426	7,40	BOSCAINO	FRANCESCO	03/05/1983	BENEVENTO		SI
427	14,50	BOSELLI	LUCIA	30/05/1965	NAPOLI	30/07/1990	SI
428	64,10	BOSSONE	ANTONIO	16/05/1960	LAURO	26/07/1986	-
429	54,40	BOSSONE	BENITO	07/05/1960	BUONABITACOLO	06/04/1992	-
430	42,30	BOTTA	SALVATORE	22/06/1965	SALERNO	18/02/1997	SI
431	50,40	BOTTALICO	GIUSEPPE	29/09/1960	CAPACCIO	27/07/1990	-
432	36,90	BOTTONE	GIUSEPPE	31/05/1958	SCAFATI	27/06/2002	SI
433	36,55	BOVA	CLAUDIO	21/12/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	28/09/1992	SI
434	76,80	BOVE	VINCENZO	04/01/1959	BATTIPAGLIA	27/07/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
435	51,60	BOVE	GIUSEPPINA	18/03/1963	BATTIPAGLIA	20/07/1995	SI
436	11,00	BOVE	PATRIZIA	13/11/1960	FERRARA	14/12/2001	SI
437	11,90	BOVE	CLAUDIO	17/07/1985	TORRE DEL GRECO	12/10/2012	SI
438	11,50	BOVE	MAURO	09/03/1987	TORRE DEL GRECO	17/10/2012	SI
439	5,40	BOVENZI	DIOMIRA	31/03/1966	PIGNATARO MAGGIORE	30/09/1994	-
440	57,50	BOVI	GIUSEPPE	29/03/1958	ACERNO	12/11/1983	-
441	20,00	BRANCA	SALVIO	15/08/1955	NAPOLI	23/02/1995	SI
442	1,00	BRANCATI	CARLO	11/03/1959	NAPOLI	23/06/1987	-
443	1,00	BRANCATI	TOMMASO	19/04/1957	NAPOLI	08/02/1984	-
444	9,30	BRANCATO	VALENTINA	15/11/1980	ROMA	16/10/2006	SI
445	9,20	BRANCATO	TERESA	30/06/1969	NAPOLI	27/07/1997	SI
446	57,50	BRANCAZIO	ELISA M.PASQUA	06/10/1959	AILANO	16/07/1986	SI
447	10,20	BRANDI	MARIA ROSARIA	14/12/1961	NAPOLI	24/07/2000	SI
448	15,20	BRASIELLO	MARCELLA	29/03/1982	NAPOLI	11/10/2006	SI
449	24,10	BRENGOLA	GIOVANNI	06/07/1966	NOCERA SUPERIORE	22/07/1998	SI
450	13,80	BRIGANTE	CLEMENTE	08/08/1974	MONTESANO MARCELLANA	SULLA 13/03/2009	SI
451	16,40	BRIGHIEL	FEDERICO	01/11/1966	NAPOLI	30/07/1991	SI
452	24,65	BRIGLIO	MARIA LUIGIA	14/06/1962	AMANTEA	21/07/1989	-
453	38,10	BRILLANTE	MARISA	06/02/1958	NAPOLI	23/07/1992	SI
454	8,10	BROCCOLI	MARIA LUCIA	05/12/1973	ROMA	30/06/2003	SI
455	37,40	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	CAPUA	25/07/1995	SI
456	37,60	BROSCA	ANGELA	19/10/1964	FRIGENTO	26/07/2000	SI
457	8,40	BRUNELLI	VINCENZO	31/03/1988	AVERSA	19/10/2012	SI
458	76,10	BRUNO	MARIO	28/10/1950	MONTORO SUPERIORE	26/07/1979	-
459	61,80	BRUNO	ALFONSO	08/04/1962	VALDISOTTO	04/04/1989	-
460	36,85	BRUNO	ROSARIA	03/07/1963	GROTTAMINARDA	11/11/1991	SI
461	22,80	BRUNO	ONOFRIO	01/11/1951	MONTEFUSCO	24/02/1989	-
462	13,90	BRUNO	SARA	21/06/1976	ALTAVILLA IRPINA	20/12/2005	SI
463	8,20	BRUNO	CRISTINA	20/04/1966	NAPOLI	08/07/1992	SI
464	0,70	BRUNO	MARIA	21/01/1961	MERCATO SAN SEVERINO	23/12/1992	-
465	45,20	BRUNZO	ANGELA MARIA	28/07/1962	TEVEROLA	10/04/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
466	14,10	BRUSCIANO	PAOLO	08/01/1963	AVERSA	30/07/1993	SI
467	8,20	BUCCELLA	FIorenzo	02/06/1963	NAPOLI	29/01/1991	-
468	45,45	BUCCIERO	GIOVANNI	27/12/1963	MADDALONI	07/04/1993	-
469	1,20	BUCCIERO	DOMENICO	27/09/1957	NAPOLI	24/07/1985	-
470	23,45	BUCCINO	ANTONIA	13/06/1961	CAPACCIO SCALO	29/10/1991	-
471	1,20	BUGLIONE	STEFANIA	11/03/1963	NAPOLI	26/03/1990	-
472	32,20	BUONAGURIO	CARMELA	16/11/1963	SALZA IRPINA	06/11/1992	SI
473	58,50	BUONANNO	VINCENZA	08/06/1951	GAETA	25/06/1980	-
474	3,80	BUONFANTINO	ETTORE	19/03/1955	PORTICI	23/12/1983	-
475	18,00	BUONINFANTE	VINCENZO	10/02/1960	BELLIZZI	24/02/1989	-
476	97,10	BUONO	CIRO	23/02/1956	NAPOLI	29/10/1982	-
477	40,80	BUONO	VITO	11/11/1954	BARANO D'ISCHIA	08/04/1991	-
478	33,90	BUONO	LUIGI	22/04/1956	SCAFATI	19/03/1987	-
479	26,20	BUONO	BASILIO	14/12/1959	BOSCOREALE	25/06/1991	-
480	75,50	BUONOCORE	SALVATORE	11/11/1961	PAGANI	07/04/1992	SI
481	56,30	BUONOCORE	ANNA	22/05/1962	SALERNO	10/04/1990	SI
482	7,70	BUONOCORE	CONCETTA REGINA PAOLA	01/12/1985	POSITANO	27/07/2012	SI
483	17,30	BUONOCUNTO	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	CASTELLAMMARE STABIA	DI 14/10/2004	SI
484	8,20	BUONPRISCO	GIUSEPPE	11/07/1987	CASTEL SAN LORENZO	25/09/2012	SI
485	40,60	BUZZO	FRANCESCO	24/09/1964	VALLE DI MADDALONI	27/12/1999	SI
486	37,20	CACACE	ANTONietta	17/10/1961	CIMEGO	21/12/1988	-
487	8,90	CACACE	GIUSEPPE	20/08/1986	ERCOLANO	27/07/2011	SI
488	35,70	CACCIA	ANTONIO	20/06/1960	SORRENTO	29/06/1992	-
489	2,75	CACCIA	VINCENZO	04/07/1949	PORTICI	07/06/1982	-
490	0,00	CACCIA	NICOLA	27/01/1958	POMIGLIANO D'ARCO	29/07/1987	-
491	67,10	CACCIUOTTOLO	GIUSEPPINA	19/03/1960	POMIGLIANO D'ARCO	29/09/1989	SI
492	3,00	CAFASSO	CARMELA	08/05/1966	PROCIDA	22/07/1993	-
493	45,95	CAFIERI	MICHELA	15/01/1955	SAN GIORGIO CREMANO	A 12/01/1987	-
494	53,50	CAFIERO	OSCAR	31/12/1963	PRATA PRINCIPATO ULTRA	07/04/1993	-
495	38,60	CAGGIANO	UGO	23/02/1961	CAGGIANO	26/10/1987	-
496	38,25	CAGGIANO	MICHELINA	02/01/1961	STURNO	04/04/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
497	23,30	CAGGIANO	ANTONELLA	22/12/1980	AVELLINO	09/03/2007	SI
498	2,30	CAGGIANO	VINCENZO	04/01/1961	BATTIPAGLIA	20/03/1989	-
499	34,60	CAIAZZA	BRUNO	03/10/1956	SIANO	26/06/1989	-
500	21,90	CAIAZZA	MARIA	21/12/1967	ARZANO	20/07/2001	SI
501	17,70	CAIAZZA	SALVATORE	16/07/1976	MELITO DI NAPOLI	24/07/2008	SI
502	7,70	CAIAZZO	FULVIO	16/10/1952	NAPOLI	24/07/1995	SI
503	104,70	CALABRESE	DOMENICO	21/07/1956	NOCERA SUPERIORE	13/11/1981	-
504	105,80	CALABRESE	ALFONSO	01/03/1956	ANGRI	24/03/1983	-
505	59,90	CALABRESE	GENNARO	11/09/1962	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/06/1990	SI
506	52,20	CALABRESE	STELLA	24/05/1966	PAGANI	08/04/1992	SI
507	49,00	CALABRESE	MARIA ROSARIA	06/06/1963	PROCIDA	09/01/1991	-
508	19,20	CALABRESE	MARIA	26/04/1964	SCAFATI	06/07/1990	SI
509	9,30	CALABRIA	GIOSUE'	31/08/1973	MARIGLIANO	27/03/2001	SI
510	0,00	CALABRIA	GOISUE'	06/08/1958	MARIGLIANO	17/11/1984	-
511	1,20	CALAFATI	CONCETTA	29/10/1954	NAPOLI	19/10/1988	-
512	104,40	CALAMARO	CORRADO	04/09/1954	NAPOLI	20/10/1982	-
513	33,55	CALANDRIELLO	ANNA	02/12/1957	PORTICI	30/06/1993	SI
514	31,20	CALDIERI	ERASMO	16/11/1971	SAN GIORGIO CREMANO	A 22/10/2003	SI
515	44,60	CALENDA	ELISA	15/03/1960	SALERNO	31/05/1990	-
516	32,70	CALEO	GERARDO	03/03/1973	CAMPAGNA	19/07/2000	SI
517	86,00	CALIANO	GERARDO	10/10/1953	MONTORO INFERIORE	25/05/1981	-
518	39,20	CALIENDO	DANIELA	15/04/1974	SALERNO	09/10/2000	SI
519	24,80	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	LAURO	30/07/1998	SI
520	3,90	CALIENDO	CARMINE	19/03/1957	SCISCIANO	04/11/1983	-
521	0,00	CALIENDO	FRANCESCO	04/10/1958	PELLEZZANO	13/10/1984	-
522	8,20	CALIENDO	GIALFONSO	22/09/1980	MARIGLIANO	10/10/2013	SI
523	69,90	CALIFANO	PASQUALE	18/07/1957	CASTEL SAN GIORGIO	29/01/1986	-
524	53,50	CALIFANO	PRISCO	11/10/1959	CAVA DE' TIRRENI	29/06/1990	-
525	15,20	CALIFANO	UMBERTO ANGELO GIOVANNI	30/07/1972	PAGANI	07/10/2010	SI
526	28,00	CALIFANO	GIUSEPPE	03/06/1959	SENISE	29/01/1992	-
527	88,50	CALISTI	ANTONIO	21/08/1952	CASAMICCIOLA TERME	04/06/1984	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
528	9,40	CALOBRISI	CINZIA	25/04/1975	FIRENZE	25/03/2003	SI
529	33,60	CALOCERO	SANDRO	12/04/1960	MONTORO SUPERIORE	06/04/1990	-
530	37,90	CALVANESE	ATTILIO	17/07/1959	CASAMICCIOLA TERME	26/09/1990	SI
531	15,30	CALVANESE	VINCENZO	02/01/1967	NOCERA SUPERIORE	20/03/2006	SI
532	57,80	CALVANO	FRANCESCO	16/07/1957	AVERSA	25/06/1991	SI
533	39,60	CAMERLINGO	FRANCESCO	06/11/1967	MARINA DI CARRARA	03/11/2000	SI
534	38,80	CAMILLO	CARMINE	16/12/1958	MONTESARCHIO	21/12/1984	-
535	52,10	CAMMARANO	ROSETTA	02/04/1967	CENTOLA	22/01/1997	SI
536	37,30	CAMMARANO	BRUNA	31/10/1959	NAPOLI	31/07/1990	-
537	35,60	CAMMARANO	MARIA	18/03/1964	ASCEA	28/03/1997	SI
538	36,60	CAMMARANO	ANGELA	12/09/1962	ASCEA	28/03/1997	SI
539	31,80	CAMMARANO	GAETANO SALVATORE ANDREA	11/08/1964	CAMEROTA	27/07/1990	-
540	40,80	CAMMARDELLA	GIOVANNI	28/05/1963	NAPOLI	16/04/1993	SI
541	36,30	CAMMAROSANO	FELICE	16/08/1969	VIBONATI	19/04/2001	SI
542	11,95	CAMMAROTA	M.GRAZIA ROSA	04/05/1962	CASALVELINO	03/04/1992	-
543	19,90	CAMPAGNANO	NICOLA	06/03/1955	CASTEL CAMPAGNANO	29/06/1981	-
544	45,70	CAMPANA	MICHELINA	01/09/1958	BENEVENTO	30/06/1989	-
545	19,80	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	NAPOLI	23/12/1985	-
546	0,85	CAMPANELLI	MARIA GRAZIA	02/07/1959	CASERTA	31/07/1990	-
547	87,10	CAMPANILE	MICHELE	01/10/1960	SAN NICOLA LA STRADA	31/10/1985	-
548	35,10	CAMPANILE	FRANCESCO	03/08/1960	CASERTA	02/11/1989	-
549	16,20	CAMPANONE	ANTONELLA	08/08/1974	AVERSA	29/03/1999	SI
550	14,80	CAMPODONICO	GUALTIERO	10/11/1960	MONDRAGONE	27/07/2000	SI
551	42,20	CAMPOPIANO	AMALIA	15/05/1964	VAIRANO PATENORA	28/07/1989	-
552	44,80	CAMPOPIANO	GABRIELE	17/04/1963	VAIRANO PATENORA	31/07/1996	SI
553	37,90	CAMPOTARO	ROBERTO VALENTINO	03/11/1958	CASTELLO MATESE	28/10/1994	SI
554	47,80	CAMUSO	PIETRO	28/03/1965	ROCCAMONFINA	22/07/1996	SI
555	64,00	CANALE PAROLA	PASQUALE	08/11/1957	MONDRAGONE	29/03/1996	SI
556	8,25	CANCIELLO	PASQUALINA	07/10/1963	CASERTA	14/11/1990	-
557	8,60	CANCIELLO	FABIO	07/06/1976	GRUMO NEVANO	30/03/2006	SI
558	9,90	CANCRO	ROSARIO	24/10/1981	ATENA LUCANA	15/10/2008	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
559	45,10	CANDELA	GRAZIA MARIA	03/11/1966	SPERONE	12/02/1997	SI
560	36,40	CANDELA	MARIA	08/12/1955	MARIGLIANO	08/04/1987	SI
561	8,30	CANESTRINO	GENNARO	24/07/1978	BARI	31/10/2007	SI
562	86,40	CANGIANO	AMEDEO	09/01/1958	NAPOLI	25/07/1985	-
563	57,85	CANGIANO	MARIA	11/09/1954	PRATO	30/01/1984	-
564	30,00	CANGIANO	GIROLAMO	14/10/1954	SAN MARCELLINO	28/12/1983	-
565	62,50	CANITANO	SAVERIO	05/01/1960	NAPOLI	23/07/1987	-
566	7,25	CANNADA BARTOLI	GIUSEPPE	22/02/1965	NAPOLI	28/07/1989	-
567	16,30	CANNAVACCIUOLO	LUISA	24/06/1962	SALERNO	25/10/1990	-
568	30,70	CANNEVA	SALVATORE	11/04/1949	CASSINO	28/01/1994	-
569	24,50	CANNEVA	CARMELA	06/07/1977	CASSINO	26/03/2002	SI
570	33,80	CANNOVA	LUISA	20/04/1963	CICCIANO	22/03/1988	-
571	18,70	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	NAPOLI	12/03/1998	SI
572	47,00	CANTELMO	ANTONIO	28/10/1959	PRATELLA	25/02/1988	-
573	48,05	CANTIELLO	GIOACCHINO	28/10/1955	CASERTA	16/11/1984	-
574	5,30	CANTIELLO	GIUSEPPE	28/10/1960	CASAL DI PRINCIPE	02/07/1991	-
575	8,60	CANTIELLO	OTTAVIO	24/01/1983	CASAL DI PRINCIPE	22/07/2013	SI
576	18,50	CANTILE	ROSA	22/02/1977	CASAPESENNA	30/10/2002	SI
577	61,10	CAPALBO	VITTORIA DOMENICA	06/12/1953	SENISE	15/04/1986	-
578	10,50	CAPALDO	MARIA NUNZIA	05/09/1965	NAPOLI	15/12/1993	-
579	4,50	CAPALDO	ALFONSO	15/06/1967	NOCERA SUPERIORE	05/10/1994	-
580	36,60	CAPANO	GIUSEPPE	03/11/1961	CUNEO	24/07/1995	SI
581	82,40	CAPASSO	PAOLO	13/05/1953	CASAL DI PRINCIPE	31/03/1979	-
582	68,60	CAPASSO	LUCIO	12/12/1955	NAPOLI	26/03/1982	-
583	59,80	CAPASSO	ALFONSO	21/01/1957	SAN MARCELLINO	27/06/1986	-
584	41,50	CAPASSO	LUIGI	05/09/1961	NAPOLI	03/11/1993	-
585	38,20	CAPASSO	GAETANO	10/06/1961	FRATTAMAGGIORE	21/12/1988	-
586	26,65	CAPASSO	MARIA	15/01/1959	SOMMA VESUVIANA	22/07/1991	SI
587	7,90	CAPASSO	MARIA ELENA	12/09/1986	CASAL DI PRINCIPE	27/07/2012	SI
588	48,00	CAPEZZA	ANNA	26/10/1952	NAPOLI	10/04/1989	-
589	42,25	CAPOBIANCO	CLAUDIA	14/01/1957	TORRE ORSAIA	12/01/1987	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
590	39,80	CAPOBIANCO	AMALIA	21/09/1961	BENEVENTO	03/11/1993	-
591	24,10	CAPOBIANCO	GIUSEPPE	24/03/1960	MARANO DI NAPOLI	26/10/1987	-
592	7,70	CAPODANNO	ANTONIO	16/07/1986	LATINA	27/07/2012	SI
593	37,70	CAPODILUPO	ANGELO RAFFAELE	01/09/1954	SAN SOSSIO BARONIA	30/03/1989	-
594	22,30	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	27/07/2006	SI
595	29,60	CAPOLUPO	CARMELA	26/06/1961	MONTEFORTE IRPINO	03/04/1989	SI
596	40,80	CAPONE	MONICA	07/07/1964	NAPOLI	05/10/1999	SI
597	34,20	CAPONE	LUCIO	15/04/1957	AVERSA	16/12/1985	-
598	27,60	CAPONE	ROSA ANNA MARIA	07/05/1951	MIRABELLA ECLANO	08/04/1988	-
599	42,75	CAPOPALDO	ANTONIETTA	07/01/1960	CASTELLAMMARE STABIA	DI 27/07/1988	-
600	47,40	CAPORASO	SAVERIO	13/02/1958	CERVINARA	27/10/1982	-
601	46,90	CAPORASO	LUCIA	18/01/1966	SAN MARCO DEI CAVOTI	22/01/1997	SI
602	38,20	CAPOZZI	ORESTE	06/05/1958	PAGANI	29/06/1988	SI
603	31,20	CAPOZZI	MARIA	04/12/1956	SAN GIORGIO SANNIO DEL	18/12/1991	SI
604	10,70	CAPOZZI	GIUSEPPINA	15/08/1965	SAN NICOLO' A TORDINO	25/07/1991	-
605	60,80	CAPOZZOLI	MARIAROSARIA	30/06/1959	TEGGIANO	15/01/1991	-
606	1,50	CAPOZZOLI	FIORENTINO	26/02/1965	NAPOLI	25/09/1989	-
607	37,20	CAPOZZOLO	TEODORA	23/10/1958	CORLETO MONFORTE	26/07/1989	-
608	2,70	CAPPA	VITTORIO	17/08/1966	NAPOLI	19/12/1990	-
609	3,70	CAPPABIANCA	FABIO	06/11/1964	NAPOLI	21/02/1992	-
610	27,70	CAPPELLI	MARGHERITA	14/01/1975	SANT'ANGELO LE FRATTE	28/06/2005	SI
611	33,90	CAPPELLO	ALFONSO GIOVANNI	13/05/1956	AILANO	13/11/1987	-
612	9,70	CAPPETTA	ANDREA	23/03/1986	LAVIS	29/10/2012	SI
613	39,40	CAPPIELLO	SERAFINA	25/05/1957	NAPOLI	10/04/1989	-
614	11,70	CAPPIELLO	MAURIZIO	28/07/1976	TITO	31/07/2001	SI
615	51,80	CAPPUCCIO	MARIA	23/06/1957	MONTECORVINO ROVELLA	29/10/1987	-
616	51,70	CAPPUCCIO	ANGELO	22/07/1961	FONTANAROSA	16/03/1994	-
617	25,40	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	VILLARICCA	28/06/2002	SI
618	16,50	CAPRIO	MARICA	24/05/1977	MARCIANISE	26/07/2006	SI
619	40,20	CAPUANO	CONCETTA	23/08/1958	CASORIA	24/03/2000	SI
620	24,70	CAPUANO	VINCENZO	06/08/1963	LACCO AMENO	25/10/1993	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
621	11,95	CAPUANO	MARIO	16/03/1970	BACOLI	11/05/2000	SI
622	15,40	CAPUOZZO	ADELAIDE	29/05/1964	VILLA LITERNO	29/10/1993	-
623	54,40	CAPUTO	LUIGI	06/01/1962	SALERNO	31/10/1991	-
624	53,00	CAPUTO	GERARDINA	09/04/1965	PETINA	21/10/1994	SI
625	47,50	CAPUTO	CARMELA	06/01/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/04/1992	-
626	41,30	CAPUTO	CLAUDIO	25/07/1961	SALERNO	29/07/1988	-
627	32,35	CAPUTO	FABIO	04/11/1958	TAURASI	27/07/1987	-
628	28,20	CAPUTO	CONCETTA	22/11/1966	SANT'ANTIMO	24/07/1992	SI
629	1,30	CAPUTO	ANTONIO	17/06/1960	BATTIPAGLIA	03/04/1989	-
630	39,40	CARA	MATTEO	11/11/1959	AGROPOLI STAZIONE	10/04/1989	-
631	46,95	CARACCILO	GIOVANNI G.PPE	28/09/1959	PIEDIMONTE MATESE	13/10/1986	-
632	22,50	CARACCILO	POMPEO	19/06/1959	MARANO DI NAPOLI	19/02/1986	SI
633	52,20	CARANDENTE	GIUSEPPE	03/07/1965	NAPOLI	10/10/1991	SI
634	25,40	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	QUALIANO	14/10/2002	SI
635	39,10	CARANNANTE	MAURIZIO	22/09/1961	BACOLI	14/11/1989	-
636	36,40	CARAPELLA	NUNZIO	12/08/1957	FOGLIANISE	28/07/1987	-
637	52,55	CARAVELLA	SALVATORE	07/06/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	02/04/1992	SI
638	57,10	CARBONARO	GERARDO	05/01/1959	SALA CONSILINA	25/06/1991	SI
639	19,70	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	CASTELLAMMARE STABIA	DI 18/03/2005	SI
640	65,90	CARBONE	PASQUALANTONIO	27/05/1957	NAPOLI	22/02/1983	-
641	56,00	CARBONE	SALVATORE	02/09/1957	ANACAPRI	10/10/1984	SI
642	53,60	CARBONE	NADIA ENZA	09/11/1962	NOLA	10/04/1991	SI
643	49,30	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965	SOMMA VESUVIANA	26/06/1991	-
644	37,00	CARBONE	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	NAPOLI	10/04/1985	SI
645	39,40	CARBONE	MARIA SAVERIA	19/02/1957	PALMA CAMPANIA	25/03/1984	-
646	40,30	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	NAPOLI	28/06/1995	SI
647	21,50	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	VIETRI SUL MARE	09/10/2007	SI
648	13,00	CARBONE	MARIA CRISTINA	16/05/1981	VILLAPIANA	14/03/2011	SI
649	0,00	CARBONE	LUIGI	14/03/1959	SCAFATI	16/04/1986	-
650	1,00	CARCURO	ENRICO	02/01/1955	CASORIA	20/12/1979	-
651	12,70	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	BRACIGLIANO	26/03/2008	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
652	34,90	CARDELLICCHIO	CARMELA	06/07/1956	CALABRITTO	12/11/1986	-
653	34,40	CARDELLICCHIO	NEVICELLA M.	11/09/1957	CALABRITTO	12/04/1988	-
654	20,05	CARDIELLO	ROSANNA	29/11/1962	AREZZO	02/04/1993	-
655	80,10	CARDONE	FILOMENA	02/09/1955	NAPOLI	31/03/1982	-
656	36,70	CARDONE	ANTONIA	12/04/1952	NAPOLI	31/07/1989	-
657	1,40	CARDONE	FRANCESCO	05/09/1950	GIUGLIANO IN CAMPANIA	06/03/1986	-
658	9,90	CARDUCCI	MARCO	03/01/1981	PIOMBINO	30/06/2008	SI
659	12,70	CARFORA	CHIARA	08/07/1985	SANTA MARIA A VICO	11/10/2011	SI
660	0,30	CARIELLO	FRANCESCO	13/05/1956	NOLA	09/04/1983	-
661	28,00	CARILE	ERMENEGILDA	29/10/1954	TRAMUTOLA	14/03/2006	SI
662	50,70	CARILLO	MARIA ROSARIA	17/10/1964	NAPOLI	07/04/1993	SI
663	25,90	CARILLO	FRANCESCO	28/05/1958	SAN VESUVIANO	GIUSEPPE 12/04/1985	-
664	8,20	CARNEVALE	EMANUELE	01/04/1980	ROMA	24/10/2006	SI
665	4,70	CARNEVALE	ENZA ESTER	CAROLINA 05/03/1955	NAPOLI	30/03/1982	-
666	55,20	CAROLLA	GIOVANNI	02/12/1967	SAN SANNIO	GIORGIO DEL 20/12/1995	SI
667	15,50	CAROLLA	SERENA	27/05/1979	BENEVENTO	18/03/2009	SI
668	48,60	CAROLLO	RICCARDO	02/07/1966	CASERTA	28/06/1993	SI
669	57,90	CAROTENUTO	FRANCESCO	01/01/1963	CAPUA	05/04/1990	-
670	56,00	CAROTENUTO	DOMENICO	12/08/1960	TORRE DEL GRECO	24/10/1990	-
671	52,15	CAROTENUTO	DOMENICO	05/02/1960	BOSCOREALE	12/04/1988	-
672	47,00	CAROTENUTO	ANIELLO	09/01/1957	TERZIGNO	28/10/1986	-
673	42,90	CAROTENUTO	ANNA	30/06/1955	MADONNA DELL'ARCO	01/04/1985	-
674	26,60	CAROTENUTO	ALFONSO	14/09/1962	TORRE ANNUNZIATA	23/01/1989	-
675	19,45	CAROTENUTO	FURIO	08/10/1955	NAPOLI	27/10/1981	-
676	3,00	CAROTENUTO	RAFFAELE	29/07/1959	POMPEI	27/06/1988	-
677	55,60	CAROZZI	MARIO	16/04/1956	MARIGLIANO	23/02/1989	-
678	56,00	CARPENITO	PASQUALE	08/12/1965	ATRIPALDA	09/04/1991	-
679	37,60	CARPENITO	GIOVANNA	20/09/1955	SANTA PAOLINA	28/10/1987	-
680	58,90	CARPENTIERI	VINCENZO	09/03/1955	ROCCAPIEMONTE	31/03/1984	-
681	38,00	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961	ATRIPALDA	22/07/1993	SI
682	15,90	CARPINO	ANTONIO	27/10/1960	CASORIA	02/04/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
683	0,50	CARRABBA	LAURA	20/08/1964	NAPOLI	22/03/1994	-
684	50,70	CARRAFIELLO	CARMINE	18/06/1951	EBOLI	20/10/1977	-
685	0,50	CARRARA	MASSIMO	01/01/1960	SALERNO	05/04/1984	-
686	43,60	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	MONTEFORTE IRPINO	13/11/1989	-
687	64,40	CARRELLA	PIETRO	06/04/1953	CARDITO	22/03/1988	-
688	56,20	CARRELLA	PIO	01/04/1955	CARDITO	22/03/1988	-
689	0,50	CARRELLA	VINCENZO	03/05/1962	SOMMA VESUVIANA	29/10/1993	-
690	43,70	CARRESE	GIUSEPPE	25/12/1956	CASTELLAMMARE STABIA	DI 28/10/1983	-
691	54,90	CARRILLO	ANTONIA	24/04/1959	MUGNANO CARDINALE	DEL 25/06/1986	-
692	33,65	CARRINO	SALVATORE	12/07/1963	SAN GIORGIO CREMANO	A 08/04/1991	SI
693	34,70	CARRISI	GIACOMO	30/11/1958	POMIGLIANO D'ARCO	05/11/1986	-
694	38,30	CARROZZA	ATTILIO	14/06/1961	MARCIANISE	31/10/1991	-
695	43,40	CARULLO	RITA	19/07/1967	SANT'ANGELO D'ALIFE	13/02/1997	SI
696	19,65	CARULLO	EDOARDO	24/05/1964	PORTICI	01/10/1990	-
697	56,10	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957	ROTONDI	30/06/1992	SI
698	54,60	CARUSO	ANDREA	24/08/1963	MUGNANO CARDINALE	DEL 29/10/1993	-
699	50,10	CARUSO	FRANCESCO PAOLO	29/12/1961	ISCHIA	26/10/1992	-
700	48,45	CARUSO	FRANCESCO	26/06/1958	NAPOLI	03/04/1985	SI
701	33,70	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	MUGNANO CARDINALE	DEL 11/07/1994	-
702	6,80	CARUSO	FRANCESCO	12/07/1959	FRATTAMAGGIORE	20/07/1987	-
703	91,20	CARUSONE	MARIO	02/07/1958	CALVI RISORTA	14/11/1985	-
704	48,10	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968	PONTELATONE	02/04/1997	SI
705	38,50	CARUSONE	ANTONIO	31/03/1963	PONTELATONE	03/04/1992	-
706	10,20	CASABURO	FRANCESCO	21/10/1958	CAIVANO	26/02/1988	SI
707	20,50	CASALE	MAURO	14/09/1956	NAPOLI	28/07/1980	-
708	15,25	CASALE	ANTONIO	27/10/1973	NAPOLI	30/07/1998	SI
709	18,30	CASARINO	GIUSEPPE	14/01/1960	CASERTA	20/06/1988	-
710	50,20	CASCATA	ROBERTO	19/01/1958	NAPOLI	30/10/1984	-
711	8,20	CASCINI	VALENTINA	25/07/1986	MILANO	23/02/2012	SI
712	13,80	CASCONE	GENNARO	07/11/1958	SCAFATI	15/04/1986	-
713	12,80	CASCONE	ANGELINA	01/07/1957	TORRE ANNUNZIATA	25/07/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
714	9,10	CASCONE	ALFONSO	27/03/1973	VILLA CARCINA	17/10/2007	SI
715	9,60	CASCONE	MARIATERESA	01/01/1979	VANDOIES	18/12/2006	SI
716	38,75	CASELLA	MICHELINA	24/12/1966	CASOLA DI CASERTA	30/07/1993	SI
717	8,60	CASELLA	ANTONIO	18/12/1964	POZZUOLI	06/09/1993	-
718	43,80	CASERTA	MAURIZIO FRANCESCO	28/02/1958	SCAFATI	24/07/1985	-
719	7,10	CASERTA	LUCIO	13/01/1964	NAPOLI	06/04/1990	-
720	58,50	CASERTANO	SALVATORE	08/06/1952	NOLA	24/06/1982	-
721	63,00	CASILLO	AURELIA	09/11/1955	POGGIOMARINO	24/06/1988	-
722	1,00	CASILLO	GIUSEPPE	05/04/1957	NAPOLI	25/03/1982	-
723	0,00	CASILLO	ANTONIO	30/12/1962	SAN VESUVIANO	GIUSEPPE 10/04/1991	-
724	9,40	CASILLO	BENIAMINO	18/01/1981	TERZIGNO	23/07/2012	SI
725	97,80	CASO	GIOVANNI	26/12/1955	VITULAZIO	30/11/1983	-
726	47,05	CASO	BEATRICE	26/06/1952	POMPEI	29/01/1986	-
727	27,50	CASO	ANNA	13/11/1966	SALERNO	22/03/1995	SI
728	19,10	CASO	GIANNAFRANCA	01/10/1965	POZZUOLI	21/06/1991	-
729	14,70	CASOLA	BENIAMINO	19/05/1979	NAPOLI	18/03/2005	SI
730	44,80	CASOLARO	FRANCESCO	01/08/1961	ARZANO	21/12/1989	SI
731	23,80	CASOLARO	VINCENZO	29/08/1963	CASORIA	28/06/1988	-
732	32,10	CASSESE	ANNAMARIA	01/05/1958	CASAMARCIANO	30/07/1997	SI
733	36,40	CASTAGLIUOLO	GAETANO	27/05/1959	FORIO	20/03/1989	SI
734	104,30	CASTALDO	ANGELO	22/11/1954	NAPOLI	20/12/1979	-
735	65,00	CASTALDO	MICHELE	06/02/1959	ANGRI	04/11/1987	-
736	66,30	CASTALDO	ANNALISA	13/08/1956	CALVI RISORTA	26/06/1987	-
737	61,90	CASTALDO	ANIELLO	01/04/1957	NAPOLI	09/01/1991	-
738	48,00	CASTALDO	FRANCESCO	03/02/1959	SOMMA VESUVIANA	13/11/1990	-
739	47,05	CASTALDO	ANDREA	27/03/1956	SAN PAOLO BEL SITO	22/12/1986	-
740	44,10	CASTALDO	MICHELE	08/10/1957	CAIVANO	08/04/1991	-
741	24,85	CASTALDO	FRANCESCO	10/11/1957	SANT'ANASTASIA	04/04/1989	-
742	23,50	CASTALDO	ANTONIO	21/10/1978	BRUSCIANO	20/10/2005	SI
743	13,40	CASTALDO	CIRO	23/04/1958	SANT'ANASTASIA	27/02/1991	-
744	13,10	CASTALDO	FILIPPO	18/05/1980	ACERRA	19/03/2007	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
745	0,00	CASTALDO	VINCENZO	29/04/1956	AVELLA	27/10/1989	-
746	30,20	CASTANIERE	ANTONIO	15/09/1965	FRATTAMINORE	19/12/1991	-
747	17,80	CASTELLANO	GENNARO	16/07/1954	POZZUOLI	31/03/1983	-
748	3,90	CASTELLETTI	ATTILIO	25/06/1957	SANTA MARIA VETERE	CAPUA 24/10/1983	-
749	97,60	CASTELLUCCI	ONOFRIO	22/12/1961	MONTESANO MARCELLANA	SULLA 28/07/1986	SI
750	76,10	CASTIELLO	LUIGI	13/09/1956	CERCOLA	14/04/1988	-
751	59,85	CASTIELLO	CARMINE	02/12/1961	POLLENA TROCCHIA	08/04/1994	SI
752	33,00	CASTIELLO	TOMMASO	19/07/1965	TRENTOLA	26/06/1991	-
753	65,50	CASTIELLO ANTONIO	D' ANTONELLO	11/01/1961	SANTA MARIA VETERE	CAPUA 27/08/1989	-
754	30,20	CASTRONUOVO	ANGELA	29/08/1973	FIESSO UMBERTIANO	23/07/1999	SI
755	12,40	CATALANI	GIACOMO MARIA	18/05/1977	SAN LORENZELLO	10/03/2010	SI
756	33,45	CATALANO	VINCENZO	02/05/1965	AFRAGOLA	01/07/1997	SI
757	33,10	CATALANO	MARIO	07/11/1963	CASERTA	20/07/1987	-
758	30,00	CATALANO	DANIELE	21/10/1974	MARCIANISE	08/11/2001	SI
759	38,15	CATALDO	PIETRO	23/01/1955	FONTANAROSA	02/04/1990	-
760	37,80	CATALDO	MARIO	09/07/1960	TEANO	13/11/1990	SI
761	29,60	CATALDO	CARLO	15/12/1954	MIRABELLA ECLANO	03/10/1986	-
762	39,90	CATANEO	ERRICO	18/12/1957	ARZANO	29/01/1988	-
763	41,40	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963	CAPRIGLIA IRPINA	12/02/1997	SI
764	17,45	CATANEO	MARIO	01/09/1967	NAPOLI	26/07/1994	SI
765	5,20	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	PALMA CAMPANIA	27/01/1983	-
766	1,00	CATAPANO	DONATO	04/01/1965	SANT'ANTONIO ABATE	12/07/1991	-
767	62,10	CATAUDO	ALFREDO NUNZIO	MARIA 10/06/1963	BENEVENTO	01/10/1990	-
768	33,90	CATAUDO	CLAUDIO	27/10/1969	CEPPALONI	13/11/1995	SI
769	122,29	CATAURO	COSTANTINO	02/09/1956	ASCEA	27/12/1982	-
770	45,35	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961	CASTEL VOLTURNO	29/07/1991	-
771	9,60	CATERINO	MICHELE	10/10/1979	SAN CIPRIANO D'AVERSA	12/03/2007	SI
772	38,10	CATONE	PASQUALE	15/09/1956	BUCCINO	10/04/1987	-
773	14,60	CATTONAR	SERGIO	20/01/1964	TRIESTE	28/07/1989	-
774	44,60	CATULLO	GIANFRANCO	08/03/1955	SAN GIORGIO CREMANO	A 11/07/1986	-
775	54,50	CATUOGNO	VINCENZA	13/01/1961	MARANO DI NAPOLI	22/12/1988	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
776	26,60	CATUOGNO	FERDINANDO	28/03/1958	NAPOLI	15/03/1984	-
777	12,00	CAUSA	LUIGI	27/03/1981	TREVISO	25/07/2006	SI
778	42,20	CAUTI	ANTONELLA MARIA	EMILIA 01/10/1961	SANTA MARIA DEL CEDRO	21/02/1992	SI
779	21,70	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	CERCOLA	05/03/1998	SI
780	18,20	CAVA	GIUSEPPINA	01/12/1975	VOLLA	27/09/2004	SI
781	60,70	CAVALIERE	GENEROSO	01/08/1958	NAPOLI	19/02/1986	-
782	47,50	CAVALIERE	ANIELLO	14/12/1956	VALLO DELLA LUCANIA	27/03/1982	-
783	34,20	CAVALIERE	GIUSEPPE	21/07/1951	MADDALONI	27/06/1988	-
784	1,50	CAVALIERI	PIERGIORGIO	19/07/1959	ROMA	29/11/1982	-
785	43,55	CAVALLARO	ALFONSO	03/12/1962	SCAFATI	22/07/1993	SI
786	38,40	CAVALLARO	ANTONIO	12/04/1962	SCAFATI	22/07/1993	SI
787	28,00	CAVALLARO	GIUSEPPINA	30/12/1968	SCAFATI	13/11/1998	SI
788	10,10	CAVALLARO	SERENA	19/03/1987	SCAFATI	19/10/2012	SI
789	1,60	CAVALLARO	FABIO	02/08/1953	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	13/12/1982	-
790	68,80	CAVALLO	PASQUALINO	19/07/1961	AVELLINO	28/06/1988	-
791	52,30	CAVALLO	ANTONIO	10/01/1962	OLEVANO SUL TUSCIANO	23/07/1992	-
792	34,20	CAVALLO	FRANCESCO SAVERIO	02/06/1962	QUARTO	31/07/1996	SI
793	25,90	CAVALLO	GIUSEPPE	25/03/1975	SALA CONSILINA	28/09/2004	SI
794	16,50	CAVALLO	MICHELE	31/03/1981	MARANO DI NAPOLI	21/10/2010	SI
795	12,70	CAVALLO	EMILIA	03/06/1976	COMO	15/10/2001	SI
796	1,00	CAVALLO	CIRA	08/08/1966	RIVISONDOLI	06/04/1992	-
797	28,80	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	NAPOLI	06/09/1993	SI
798	30,60	CAVUOTO	EMILIO	14/01/1962	TRECASE	27/09/1989	-
799	50,00	CECCAROLI	ROSANNA	24/01/1960	CERCOLA	27/07/1987	SI
800	8,50	CECCHETTI	ELENA	21/10/1979	NAPOLI	18/07/2007	SI
801	1,00	CECCHI	MARIA ASSUNTA	21/03/1951	NAPOLI	05/11/1975	-
802	46,40	CECERE	PASQUALE	01/07/1960	CASORIA	22/12/1989	SI
803	45,00	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	BENEVENTO	26/03/1984	-
804	36,60	CECERE	LORENZO	17/12/1954	SAN NICOLA LA STRADA	31/07/1984	-
805	8,20	CECERE	ANTONIO BENEDETTO	24/04/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/07/2012	SI
806	4,00	CEDDIA	CARLA	19/05/1961	SALA CONSILINA	31/07/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
807	20,50	CEFALO	PAOLA	18/05/1972	AVELLINO	23/11/1998	SI
808	26,40	CEFARIELLO	ANIELLO	16/02/1968	PORTICI	08/10/1992	SI
809	17,00	CELENTANI	GIANLUIGI	25/03/1954	FIRENZE	21/07/1978	-
810	17,10	CELENTANO	SALVATORE	08/01/1974	POLLENA TROCCHIA	14/03/2007	SI
811	28,10	CELESTE	MICHELE	24/04/1963	POZZUOLI	29/01/1991	SI
812	8,60	CELI	FRANCESCO	05/08/1978	CATANZARO	23/10/2013	SI
813	71,70	CELIENTO	GIUSEPPE	05/08/1963	CAIVANO	09/04/1991	SI
814	52,95	CELLA	SILVANA	23/05/1964	AVERSA	12/10/1995	SI
815	34,90	CELLO	CARMELA	18/02/1958	SAVIANO	28/01/1985	-
816	55,70	CELORO	MAURIZIO	01/01/1962	SALERNO	19/12/1991	-
817	30,60	CELORO	FRANCESCO	06/08/1952	FORINO	28/07/1994	SI
818	33,80	CEMBALO	FRANCESCO	25/02/1961	ALTAVILLA SILENTINA	14/07/1987	-
819	37,60	CENERI	ANTONIETTA	16/05/1958	SAN MARCELLINO	16/04/1993	SI
820	83,70	CENICCOLA	MARIANNA	26/01/1957	ALIFE	28/10/1983	-
821	65,40	CENNAMO	CARMINE	24/09/1959	VOLLA	25/10/1989	-
822	38,80	CENNAMO	TULLIO	08/05/1960	SANT'ANASTASIA	23/12/1996	SI
823	17,75	CENNINI	CONSIGLIA	29/04/1958	BOSCOREALE	19/12/1990	SI
824	51,50	CEPPARULO	EMILIO	28/02/1953	OTTAVIANO	29/12/1980	-
825	54,60	CERBONE	GIUSEPPE	02/10/1961	AFRAGOLA	26/10/1992	-
826	7,00	CERBONE	LUIGI	17/07/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	10/04/1991	-
827	10,20	CERCHIA	CONCETTA	09/09/1970	POMIGLIANO D'ARCO	27/07/2001	SI
828	35,90	CERCIELLO	ANTONIO	11/05/1967	BRUSCIANO	10/04/1997	SI
829	37,10	CERFOLIO	PASQUALE	04/12/1967	GRUARO	08/10/1992	-
830	46,50	CERRACCHIO	ANNA MARIA	11/02/1968	APOLLOSA	20/10/1995	SI
831	37,80	CERRACCHIO	GUSTAVO	09/06/1964	QUARTO	21/07/1998	SI
832	20,40	CERRATO	ANTONIO	10/07/1972	MONTORO SUPERIORE	29/07/2002	SI
833	18,50	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	DUGENTA	28/10/1986	SI
834	67,20	CERRITELLO	BRUNO	30/11/1952	SAN MARCO DEI CAVOTI	12/11/1982	-
835	3,10	CERROTTA	ANNAMARIA	10/10/1957	GORGONZOLA	14/07/1983	-
836	40,20	CERRUTO	FRANCESCO	01/02/1960	ALBANELLA	13/04/1989	-
837	26,60	CERUSO	ANTONIA MARIA	12/07/1963	NAPOLI	22/12/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
838	67,80	CERVASIO	MATTEO	06/03/1965	TORRE DEL GRECO	30/07/1991	SI
839	11,10	CERVASIO	LOREDANA	02/06/1969	POZZUOLI	09/10/2003	SI
840	62,30	CERVO	MARIA AUGUSTA	16/08/1962	BENEVENTO	28/03/1991	SI
841	57,55	CERVO	ALFONSO	23/07/1965	CAIAZZO	23/03/1993	SI
842	9,50	CERVO	LEDA MANUELA	27/04/1983	AGROPOLI	19/10/2012	SI
843	9,80	CERVONE	ALESSIA PETRA SILIA	14/01/1984	ROMA	24/07/2008	SI
844	0,00	CERVONE	FRANCESCA	30/04/1954	SALERNO	03/06/1986	-
845	58,00	CESARANO	PIETRO	10/07/1956	SCAFATI	27/07/1988	-
846	44,60	CESARANO	GABRIELE	25/05/1954	LETTERE	23/12/1982	-
847	42,10	CESARANO	FRANCESCO	22/05/1966	NOCERA INFERIORE	10/04/1994	SI
848	36,70	CESARANO	ORNELLA	07/01/1959	POMPEI	27/07/1989	SI
849	31,80	CESARANO	ELVIRO	16/07/1967	BOSCOREALE	31/10/1994	-
850	3,60	CESARANO	TERESA	27/06/1960	CASTELLAMMARE STABIA	DI 22/12/1988	-
851	1,90	CESARANO	MARIA	14/06/1967	CASTELLAMMARE STABIA	DI 27/10/1993	-
852	22,00	CESARO	FRANCESCO	25/05/1967	AVERSA	25/03/2003	SI
853	18,40	CESARONE	MARIA	28/12/1950	AVERSA	23/01/1989	-
854	0,30	CESIANO	ROBERTO	04/04/1956	NAPOLI	20/03/1981	-
855	14,65	CETRO	PASQUALE	30/11/1962	PORTICI	26/10/1992	-
856	13,30	CEVASCO	IVO	02/06/1957	ROBILANTE	22/12/1983	-
857	41,40	CHAMALIEH	MOHAMMED	10/03/1962	NAPOLI	28/03/1994	-
858	29,30	CHEFALO	MARIA TERESA	07/05/1962	PISA	25/01/1996	SI
859	42,75	CHIACCHIO	MARIA GRAZIA	16/09/1953	NAPOLI	12/04/1985	SI
860	42,75	CHIACCHIO	MARIA ELISABETTA	11/10/1969	GRUMO NEVANO	25/03/1999	SI
861	37,80	CHIACCHIO	PIETRO	21/01/1955	GRUMO NEVANO	24/07/1980	-
862	11,60	CHIACCHIO	RAFFAELE	07/10/1954	GRUMO NEVANO	24/07/2000	SI
863	4,80	CHIACCHIO	IDA	08/08/1968	NAPOLI	23/10/1992	-
864	54,00	CHIANCONE	FREANCESCO	22/09/1958	SALERNO	03/11/1984	-
865	34,80	CHIANESE	RAFFAELLA	31/03/1963	MARANO DI NAPOLI	14/10/2002	SI
866	14,50	CHIANESE	LUIGI	24/07/1961	VILLARICCA	03/04/1992	-
867	57,00	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	SAN GIORGIO CREMANO	A 29/01/1990	-
868	98,70	CHIARO	LUCIANO	05/10/1949	NAPOLI	12/03/1977	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
869	54,10	CHIATTO	UMBERTO	09/04/1964	AVERSA	03/04/1990	-
870	16,50	CHIERCHIELLO	MARIA CRISTINA	11/08/1959	CANCELLO ARNONE	29/07/1999	SI
871	47,00	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	CAPUA	27/02/1991	-
872	19,20	CHIODI	MASSIMO	26/02/1961	ROMA	10/12/1997	SI
873	0,80	CHIRCHIANO	VIVIANA MONICA	12/11/1958	ALBANO LAZIALE	28/10/1986	-
874	36,00	CHIRICHIELLO	CONCETTA	03/12/1958	VALLATA	15/07/1987	-
875	31,00	CHIRICO	LUIGI	13/08/1963	CASAL DI PRINCIPE	23/01/1992	SI
876	26,60	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	ANGRI	17/03/1983	-
877	12,40	CHIRICO	MARILENA	08/10/1986	FRIGNANO	25/07/2011	SI
878	30,20	CHIRICOLO	PASQUALE	26/06/1961	CICCIANO	22/12/2000	SI
879	20,50	CHIRULLI	VITO	10/12/1958	QUARTO	18/07/1985	-
880	32,90	CHIUCHIOLO	NICOLA	22/02/1965	AVELLINO	27/07/2000	SI
881	3,00	CHIUCHIOLO	LUIGI AMEDEO	03/07/1960	AVELLINO	14/07/1989	-
882	6,70	CHIURILLO	ANTONIO	15/04/1959	SASSANO	20/03/1987	-
883	4,10	CHIUSOLO	EMILIA	08/05/1960	ROMA	08/04/1992	-
884	42,70	CIABURRI	PASQUALINA FELICITA	10/07/1958	FAICCHIO	21/07/1990	SI
885	39,50	CIABURRI	FRANCESCO	20/01/1957	VALLO DELLA LUCANIA	20/01/1987	-
886	57,75	CIAFRONE	MARIO	14/04/1964	PORTICI	08/04/1992	-
887	52,95	CIAFRONE	ANNUNZIATA	26/02/1961	NAPOLI	19/12/1991	-
888	8,70	CIAMARRA	PAOLA	05/12/1972	SALERNO	13/10/1997	SI
889	52,50	CIAMILLO	NICOLA	19/02/1961	BENEVENTO	19/06/1989	-
890	1,00	CIAMPA	NICOLA	12/01/1963	NAPOLI	29/03/1994	-
891	1,10	CIAMPI	ANTONIO	25/04/1961	AVELLINO	02/07/1990	-
892	44,50	CIANCIO	GAETANO	25/02/1961	VILLARICCA	27/03/1996	SI
893	49,85	CIANFRANI	MICHELANGELO	26/08/1958	CARDITO	30/07/1984	-
894	38,40	CIAO	BERNIERO	26/04/1963	CASTELNUOVO BOSCO	DON 20/03/1989	-
895	33,60	CIARAFFA	ANDREA	24/11/1964	CRISPANO	29/06/1992	SI
896	44,70	CIARAMELLA	ROSA	03/02/1957	SAN EVANGELISTA	MARCO 29/06/1992	SI
897	40,80	CIARAMELLA	BRUNO	29/07/1963	MOIANO	19/07/1989	-
898	31,20	CIARCIA	MARIA ORSOLA	28/10/1964	SERINO	31/03/2003	SI
899	33,50	CIARDIELLO	CARMINE	26/09/1956	NAPOLI	23/07/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
900	43,95	CIARLEGLIO	NICOLA	03/07/1957	GUARDIA SANFRAMONDI	11/11/1991	SI
901	37,20	CIARLEGLIO	FILIPPO	05/12/1959	CASTELVENERE	18/09/1986	-
902	13,75	CIARMIELLO	SIMMACO	17/03/1953	MARANO DI NAPOLI	27/01/1994	-
903	70,10	CIAVATTONE	ANDREA	22/11/1959	CASERTA	05/11/1991	SI
904	15,45	CIBARELLI	DOMENICO	12/06/1957	SALERNO	30/07/1992	-
905	41,30	CIBELLI	ANTONIO	29/05/1963	BACOLI	06/11/1990	-
906	28,90	CIBELLI	GENEROSO	23/03/1962	PROCIDA	12/10/1993	SI
907	2,60	CIBELLI	GIOVANNI	25/06/1956	AVELLA	26/06/1987	-
908	48,00	CICALA	MICHELE	22/11/1963	SAN EVANGELISTA MARCO	16/03/1994	SI
909	36,30	CICALA	MASSIMO	25/01/1961	CASERTA	11/11/1988	SI
910	26,30	CICALE	ANTONELLA ILARIA MARIA	20/01/1981	POZZUOLI	29/05/2006	SI
911	40,95	CICALESE	ANTONIO	27/07/1966	PONTECAGNANO	20/05/1999	SI
912	39,10	CICCARELLI	ANTONIO	18/04/1962	BELLONA	21/02/1992	-
913	38,10	CICCARELLI	ARTURO	06/01/1964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	25/07/1990	SI
914	35,70	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	CASALUCE	03/11/2000	SI
915	107,10	CICCARELLO	CLAUDIO ANTONIO	20/12/1949	SAN GIORGIO LA MOLARA	27/03/1980	-
916	13,50	CICCARIELLO	GIANPAOLO	04/10/1957	GAETA	16/10/2002	SI
917	31,80	CICCHETTI	ANTONIO SALVATORE	25/07/1959	VALLATA	10/11/1988	-
918	37,20	CICCONE	ANTONIO	26/09/1956	COLLE SANNITA	25/03/1992	-
919	4,40	CICCONE	BIAGIO	08/02/1966	SAVIANO	06/07/1993	-
920	42,55	CIGLIANO	GIUSEPPE	02/12/1966	FORIO	06/04/1992	-
921	7,90	CILENTI	GIUSEPPINA	18/02/1984	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	21/10/2011	SI
922	48,70	CILIBERTI	MAURIZIO	22/09/1960	SALERNO	23/07/1991	-
923	6,20	CILIENTO	MICHELE	07/08/1960	CESA	26/07/1994	-
924	30,30	CILIO	ANTONIO	10/02/1957	NAPOLI	23/07/1984	-
925	44,65	CIMINO	ANTONIO	06/01/1954	CASERTA	02/07/1990	SI
926	40,10	CIMINO	MARIO	28/07/1956	MARANO DI NAPOLI	27/10/1982	-
927	26,80	CIMMARRUSTI	GIUSEPPE	24/09/1963	POMPEI	03/10/1988	-
928	39,80	CIMMARUTA	CRISTINA	11/07/1965	CASORIA	06/04/1992	SI
929	37,80	CIMMINELLA	SALVATORE	27/11/1955	NAPOLI	23/07/1988	-
930	36,40	CIMMINIELLO	ARCANGELO	07/01/1953	CASERTA	26/03/1982	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
931	51,30	CIMMINO	GABRIELLA	03/01/1959	NAPOLI	14/11/1990	SI
932	41,10	CIMMINO	GIUSEPPE	16/08/1956	CASERTA	14/04/1986	-
933	25,70	CIMMINO	IORE	15/03/1965	CASORIA	29/03/1995	SI
934	23,80	CIMMINO	GAETANO	11/01/1967	CASORIA	25/10/1993	SI
935	17,10	CIMMINO	ANTONIO	18/07/1961	CASTELLAMMARE STABIA	18/03/2009	SI
936	34,60	CINOTTI	EMILIA	01/05/1965	VENAFRO	14/04/1994	-
937	55,00	CINQUE	GIANCARLO	02/11/1957	GRAGNANO	17/11/1984	-
938	4,80	CINQUE	CONCETTA	31/10/1964	VICO EQUENSE	31/10/1994	-
939	1,15	CINQUE	ENZO	12/08/1959	NAPOLI	25/07/1985	-
940	13,00	CIOCCHI	DANIELA	07/08/1978	LUCCA	30/01/2004	SI
941	12,00	CIOCE	MARIA	22/05/1982	SAN CIPRIANO D'AVERSA	16/10/2006	SI
942	49,85	CIOCIANO	RENATO	28/10/1967	MONTECORVINO	03/11/1993	SI
943	62,40	CIOFFI	VALENTINO	08/04/1958	VICO EQUENSE	21/12/1988	-
944	50,65	CIOFFI	BIAGIO	03/08/1955	CASTEL SAN GIORGIO	27/06/1989	-
945	48,70	CIOFFI	DOMENICO	03/07/1954	CERVINARA	10/07/1979	-
946	29,60	CIOFFI	PASQUALE	14/02/1957	CERVINARA	28/10/1986	-
947	10,50	CIOFFI	IOLANDA	08/12/1985	VICO EQUENSE	20/03/2012	SI
948	4,40	CIOFFI	CARLO	01/12/1957	ORTA DI ATELLA	08/10/1984	-
949	3,80	CIOFFI	VINCENZO	01/01/1965	SANTA MARIA A VICO	22/10/1992	-
950	1,40	CIOFFI	ANNAMARIA	26/07/1965	TEGGIANO	29/07/1991	-
951	11,00	CIONE	GELSOMINA	23/07/1964	AVELLINO	23/07/1991	SI
952	57,50	CIOPPA	MARIA GABRIELLA	22/04/1961	CASAPULLA	04/11/1987	SI
953	39,70	CIOPPA	PALMIRA	04/07/1962	ATRIPALDA	14/04/1993	SI
954	60,70	CIOTTE	RITA	10/02/1961	DRAGONI	31/10/1989	-
955	56,50	CIPOLLETTA	ANNA MARIA	07/07/1962	CALVANICO	31/07/1992	SI
956	26,50	CIPOLLETTI	PATRIZIA	17/01/1967	CAPRIGLIA IRPINA	10/11/1994	SI
957	57,10	CIPRIANO	MICHELE	14/03/1961	STURNO	30/10/1991	-
958	40,20	CIPRIANO	PASQUALE	11/11/1963	VALLESACCARDA	28/02/1990	-
959	38,70	CIPRIANO	SECONDINO	24/01/1961	MELITO DI NAPOLI	08/11/1991	SI
960	8,80	CIPRIANO	MARIA GABRIELLA	30/09/1986	STURNO	18/07/2013	SI
961	16,90	CIRCELLI	ANGELO	16/08/1966	ROMA	06/11/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
962	21,60	CIRELLA	IMMACOLATA	24/08/1961	AFRAGOLA	03/11/2003	SI
963	27,00	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	MONTEMILETTO	29/12/1981	-
964	67,40	CIRILLO	NICOLO'	08/11/1960	AGROPOLI	26/03/1986	-
965	43,00	CIRILLO	VITTORIA	25/01/1955	SCAFATI	20/12/1995	SI
966	39,30	CIRILLO	RENATO	01/05/1959	AGROPOLI	28/10/1987	SI
967	21,60	CIRILLO	ENRICO	27/10/1958	SPERONE	28/07/1988	-
968	36,10	CIRINO	ANNA	18/03/1963	SALERNO	08/04/1991	SI
969	1,00	CIRINO	TOMMASO	03/08/1952	MERCOGLIANO	—	-
970	23,40	CIRIOLI	SALVATORE	04/05/1967	CEREA	29/12/1992	-
971	26,00	CITARELLA	DOMENICO	28/02/1970	SAN GIORGIO CREMANO	A 27/03/2003	SI
972	21,60	CITARELLA	GIACOMO	05/10/1970	POZZILLI	16/05/2002	SI
973	29,60	CITRINITI	ROBERTO	05/05/1963	CATANZARO	24/10/1996	SI
974	40,70	CITRO	PASQUALE	05/10/1958	BELLIZZI	29/01/1988	-
975	32,50	CITRO	TOMMASINA	05/06/1966	BARONISSI	26/07/2001	SI
976	22,80	CIVETTA	ANTONIO	10/09/1958	NAPOLI	30/07/1986	SI
977	37,10	CIVITA	SERGIO	02/04/1959	ROCCADASPIDE	28/02/1989	-
978	31,90	CIVITILLO	SAMANTHA	20/01/1976	PIEDIMONTE MATESE	21/10/2003	SI
979	35,40	COCCARO	GILDA ERMINIA	13/01/1956	VALLO DELLA LUCANIA	24/10/1984	-
980	30,00	COCCARO	SILVIO	29/03/1953	MAGLIANO VETERE	29/01/1990	-
981	15,30	COCCHIA	PASQUALINA	08/05/1964	NAPOLI	06/04/1992	SI
982	43,30	COCCHIARA	SALVATORE	08/09/1959	NAPOLI	30/10/1991	SI
983	49,95	COCCO	BRUNELLA	28/12/1960	POZZUOLI	26/10/1992	-
984	26,85	COCCO	CINZIA	29/09/1964	POZZUOLI	07/04/1993	SI
985	18,50	COCCO	GAETANO	22/02/1972	AFRAGOLA	25/10/1999	SI
986	20,60	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	SAN MARTINO CAUDINA	VALLE 28/05/2004	SI
987	12,70	COCUCCI	VALERIO	27/09/1980	NAPOLI	12/03/2009	SI
988	13,65	COLAMARINO	FLAVIA	08/04/1978	ROMA	22/03/2006	SI
989	28,80	COLAMATTEO	PIO	16/09/1957	AVERSA	26/03/1984	-
990	35,70	COLAVOLPE	ANTONIO F.SCO	09/02/1960	AMALFI	11/12/1988	-
991	17,30	COLELLA	MASSIMO	17/12/1964	NAPOLI	29/02/1996	SI
992	9,60	COLELLA	ANDREA	03/07/1956	AVERSA	04/02/1986	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
993	73,60	COLETTA	ANTONIA	13/04/1952	PAUPISI	18/07/1980	—
994	39,80	COLETTA	PASQUALE	09/07/1952	PAUPISI	12/04/1989	-
995	49,55	COLLARO	CARMELA	29/03/1964	BOSCOREALE	30/07/1993	-
996	3,40	COLOMBRINO	LEONILDE	15/06/1955	POMIGLIANO D'ARCO	10/04/1985	-
997	47,00	COLONNA	LUCIA	04/01/1964	BOSCOTRECASE	26/10/1992	-
998	125,90	COLUCCI	ANTONIO	17/02/1951	TORELLA DEI LOMBARDI	19/07/1979	-
999	55,90	COLUCCI	ERMINIA	20/10/1963	BAIANO	25/06/1991	SI
1000	52,20	COLUCCI	VITO	01/04/1956	SIRIGNANO	25/01/1991	-
1001	11,40	COLUCCI	MARIA GRAZIA	04/12/1980	TORELLA DEI LOMBARDI	23/07/2008	SI
1002	46,00	COLUCCINO	ANNA	12/11/1959	CASORIA	14/04/1989	SI
1003	12,80	COLURCIO	RAFFAELE	08/03/1964	FORMIA	19/12/1990	-
1004	45,90	COMA	LOREDANA	02/11/1961	BATTIPAGLIA	17/07/1991	SI
1005	15,60	COMI	LUIGI	17/06/1963	CASERTA	29/06/1991	SI
1006	40,00	COMPAGNONE	GAETANO	16/03/1965	BATTIPAGLIA	29/07/1991	-
1007	38,10	COMPARE	FILOMENA	03/09/1959	MONTESARCHIO	13/11/1989	-
1008	28,50	COMPARELLI	ANTONIO	07/06/1958	CASORIA	30/06/1984	-
1009	32,60	CONCILIO	SALVATORE	29/08/1964	AGROPOLI	27/12/2000	SI
1010	49,60	CONFESSORE	LUIGI	01/09/1954	TORRE ANNUNZIATA	05/04/1991	-
1011	66,30	CONROTTO	LUIGI	11/09/1956	MERCOGLIANO	15/10/1991	-
1012	60,40	CONSALVO	ANTONIO	05/09/1957	SCAMPITELLA	26/07/1991	-
1013	36,10	CONSOLI	PIETRO	30/05/1953	SALERNO	09/04/1987	-
1014	8,70	CONSOLI	PIETRO SALVATORE ANTONIO	25/02/1959	SPARANISE	10/04/1989	-
1015	12,30	CONTALDI	MONICA	19/08/1973	SALERNO	08/10/2007	SI
1016	62,80	CONTE	GABRIELLA	08/07/1957	SANT'ANGELO A CUPOLO	25/02/1991	SI
1017	57,50	CONTE	GIOVANNI	26/02/1962	AGROPOLI	16/09/1996	SI
1018	40,05	CONTE	SALVATORE	28/08/1961	CASAVATORE	27/10/1994	SI
1019	22,00	CONTE	BRUNO	29/08/1957	ARDEA	31/03/1984	-
1020	15,70	CONTE	GIOVANNI	30/03/1978	CASERTA	17/01/2003	SI
1021	0,00	CONTE	ADRIANA MODESTINA	18/01/1962	GIOIA SANNITICA	26/10/1993	-
1022	40,00	CONTENTE	BIAGIO	26/12/1955	PERDIFUMO	28/07/1987	-
1023	12,70	CONTICCHIO	GIOVANNI	15/11/1978	POLICORO	23/10/2008	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1024	26,10	CONTOCALAKIS	GIORGIO	13/05/1971	NAPOLI	28/07/2003	SI
1025	97,10	COPPOLA	CRISTOFARO	15/05/1957	CASAL DI PRINCIPE	24/10/1983	-
1026	68,00	COPPOLA	DONATO	03/06/1956	NAPOLI	29/07/1987	SI
1027	59,30	COPPOLA	VINCENZO	02/02/1959	POMIGLIANO D'ARCO	26/07/1986	-
1028	56,60	COPPOLA	FRANCESCO	03/08/1964	PROCIDA	22/07/1991	-
1029	51,40	COPPOLA	BRIGIDA	29/06/1959	SAN SEBASTIANO VESUVIO	AL 31/07/1992	-
1030	41,90	COPPOLA	FRANCESCO	13/06/1957	POMPEI	23/06/1983	SI
1031	40,90	COPPOLA	MAURIZIO	29/08/1960	MAIORI	05/11/1991	-
1032	39,80	COPPOLA	ANTONINO	25/03/1964	SANT'AGNELLO	16/04/1993	-
1033	37,10	COPPOLA	LUIGI	21/12/1959	SIRIGNANO	24/07/1986	-
1034	34,65	COPPOLA	VITTORIA	07/08/1958	POZZUOLI	10/04/1985	SI
1035	31,35	COPPOLA	GIUSEPPE NICOLA	23/05/1950	MONTE DI PROCIDA	25/07/1990	-
1036	28,10	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	NAPOLI	29/12/1992	SI
1037	27,60	COPPOLA	GIUSEPPE	26/05/1963	CASTEL SAN GIORGIO	01/10/1990	SI
1038	29,80	COPPOLA	SILVIO	09/08/1961	AVERSA	08/04/1991	-
1039	26,90	COPPOLA	GIUSEPPE	23/04/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	29/10/2001	SI
1040	27,15	COPPOLA	LINA	31/10/1965	MERCOGLIANO	13/10/2004	SI
1041	24,90	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	PIANO DI SORRENTO	28/09/2004	SI
1042	23,80	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	AVELLINO	10/11/1988	SI
1043	17,40	COPPOLA	CARMELA	05/11/1971	CASORIA	20/03/2008	SI
1044	39,70	COPPOLA	RAFFAELE	19/01/1967	NOCERA INFERIORE	29/03/2001	SI
1045	12,10	COPPOLA	LAURA	12/07/1975	NAPOLI	28/09/2004	SI
1046	11,40	COPPOLA	PAOLA	14/10/1955	PIANO DI SORRENTO	11/11/1994	-
1047	11,30	COPPOLA	VERONICA	08/04/1976	SAN GIORGIO CREMANO	A 28/06/2004	SI
1048	48,70	CORBI	ASSUNTA	18/04/1952	SAN SEBASTIANO VESUVIO	AL 25/02/1980	-
1049	24,20	CORBI	PATRIZIA	16/11/1963	SAN GIORGIO CREMANO	A 09/11/1994	SI
1050	32,10	CORBISIERO	AGOSTINO	16/09/1963	LIVERI	07/04/1993	SI
1051	28,30	CORBISIERO	ANTONIO	28/07/1979	SPERONE	30/07/2005	SI
1052	23,20	CORBISIERO	NATASCIA	15/07/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	08/10/2003	SI
1053	21,80	CORDARO	GIUSEPPE	03/02/1962	ALVIGNANO	23/12/1994	SI
1054	17,60	CORDONE	IVO	10/12/1963	NAPOLI	24/09/1993	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1055	21,30	CORDUA	FRANCESCO	01/10/1971	ARZANO	26/03/2002	SI
1056	36,90	CORLITO	ANGELO	17/11/1965	FLUMERI	19/10/1999	SI
1057	22,40	CORNETTA	SANDRA	28/07/1978	CASTEL SAN LORENZO	22/07/2004	SI
1058	57,05	CORONATO	LUIGI	06/01/1962	TORRACA	19/12/1991	-
1059	75,00	CORRADO	ANNAMARIA	22/07/1955	AVERSA	30/10/1981	-
1060	51,80	CORRADO	ROSALBA	25/02/1955	AVELLINO	30/10/1981	-
1061	43,50	CORRADO	SALVATORE	04/08/1968	ARZANO	27/10/1993	SI
1062	12,80	CORRADO	PALMA	13/07/1962	PONTECAGNANO	20/12/1989	-
1063	18,20	CORREALE	GIANLUIGI	18/07/1975	NAPOLI	12/03/2008	SI
1064	20,30	CORREALE	ANTONIO	16/06/1960	ROCCAPIEMONTE	24/07/2007	SI
1065	59,55	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	CASERTA	29/07/1993	SI
1066	73,30	CORTELLESA	RAFFAELE	27/06/1954	MIGNANO MONTE LUNGO	10/11/1981	-
1067	42,30	CORTELLESA	FRANCESCO	28/03/1966	VAIRANO PATENORA	26/10/1992	-
1068	28,50	CORTINO	GIUSEPPINA ROSA	17/04/1963	NAPOLI	12/10/1993	SI
1069	54,70	CORVINO	SALVATORE	28/03/1955	CASAL DI PRINCIPE	25/02/1982	-
1070	37,60	CORVINO	PASQUALE	07/12/1959	CASAL DI PRINCIPE	10/03/1988	-
1071	35,70	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955	CASAL DI PRINCIPE	27/06/1994	SI
1072	34,20	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954	SANTA MARIA CAPUA VETERE	28/07/1987	-
1073	23,70	CORVINO	RAFFAELLA	19/04/1963	SALERNO	27/10/1989	-
1074	24,00	CORVINO	CLEMENTINA	22/02/1956	CASAL DI PRINCIPE	17/03/2004	SI
1075	1,00	CORVINO	RAFFAELE ANT. SALV.	04/04/1963	CASAL DI PRINCIPE	29/07/1993	-
1076	0,00	CORVINO	GIOVANNI	09/10/1955	CASERTA	29/10/1982	-
1077	45,40	COSCIA	AGOSTINO	31/05/1962	CASAGIOVE	21/07/1988	-
1078	44,35	COSCIONE	MONICA	05/07/1963	NAPOLI	21/07/1989	SI
1079	47,20	COSENTINO	MARGHERITA	27/08/1957	META	29/01/1986	-
1080	44,10	COSENZA	GIULIO CARLO MARIA	06/05/1959	CAMEROTA	20/06/1986	-
1081	2,20	COSENZA	LUIGI	17/07/1969	POMPEI	16/03/1994	-
1082	41,60	COSIMO	ANTONIO	18/08/1965	SAN GIORGIO CREMANO	A 31/01/1995	SI
1083	37,85	COSTA	SALVATORE	01/03/1956	ERCOLANO	10/04/1987	-
1084	30,80	COSTA	MARIA ROSARIA	11/05/1955	NAPOLI	26/09/1986	-
1085	43,90	COSTABILE	LUIGI	03/07/1956	POMIGLIANO D'ARCO	02/12/1985	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1086	56,90	COSTAGLIOLA	MARIA	04/10/1954	NAPOLI	31/10/1980	-
1087	60,30	COSTANTINO	GENNARO	10/01/1964	MOIO DELLA CIVITELLA	28/03/1997	SI
1088	21,50	COSTANTINO	MARIA	12/09/1963	BATTIPAGLIA	31/07/1989	-
1089	12,60	COSTANTINO	DOMENICO	28/08/1960	CASTELCIVITA	09/04/1991	-
1090	10,20	COSTANTINO	MARIA	11/01/1962	POZZUOLI	28/07/1989	-
1091	7,40	COSTANZA	ALDO	04/01/1962	MONTECORVINO ROVELLA	28/10/1991	-
1092	51,40	COSTANZI	PIER LUIGI	21/08/1959	PORTICI	19/07/1990	SI
1093	49,20	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	CARDITO	02/11/1994	-
1094	41,30	COSTANZO	CATERINA	20/04/1969	FRATTAMINORE	30/03/2000	SI
1095	38,50	COSTANZO	LUIGI	07/02/1966	FRATTAMAGGIORE	27/06/1994	SI
1096	35,90	COSTANZO	PASQUALE	08/06/1963	FRATTAMAGGIORE	10/03/1989	-
1097	22,30	COSTANZO	GAETANO	11/04/1956	SALERNO	07/04/1990	-
1098	10,80	COSTANZO	GIOVANNA	13/01/1988	AVERSA	26/07/2012	SI
1099	10,30	COSTANZO	DAVIDE	27/01/1986	PISA	26/09/2012	SI
1100	8,20	COSTANZO	FEDERICA	19/01/1986	ROMA	26/10/2012	SI
1101	56,30	COSTUME	ANDREA	16/07/1955	CASORIA	07/06/1982	-
1102	24,00	COTECCHIA	CLELIA	17/03/1980	CALVI RISORTA	27/07/2006	SI
1103	0,80	COTTICELLI	LUCIO	24/12/1964	SANTO STEFANO DEL SOLE	03/11/1993	-
1104	30,05	COVELLUZZI	FILOMENO	16/10/1956	SAN MICHELE DI SERINO	04/02/1986	-
1105	7,50	COVIELLO	LUIGI	15/09/1986	VILLA DI BRIANO	19/10/2012	SI
1106	47,45	COVOTTA	MARIA CARMELA	05/06/1959	ARIANO IRPINO	24/07/1995	SI
1107	8,20	COZZI	AUGUSTO	25/11/1956	BENEVENTO	02/04/1990	-
1108	49,30	COZZOLINO	LIBERATA	20/05/1959	PORTICI	24/07/1985	-
1109	42,45	COZZOLINO	RAFFAELE	24/11/1961	OTTAVIANO	30/06/1989	-
1110	11,50	COZZOLINO	GIANPIERO	11/02/1973	NOVARA	27/09/2004	SI
1111	8,20	COZZOLINO	ANTONELLA	09/05/1985	CICCIANO	22/10/2012	SI
1112	1,60	COZZOLINO	ASSUNTA	30/07/1956	CASERTA	08/03/1991	-
1113	33,70	CRESCENZO	ROMUALDO	23/02/1968	GRUMO NEVANO	23/07/1993	SI
1114	8,70	CRESCENZO	GIOVANNI	01/01/1961	SALERNO	29/09/1989	SI
1115	79,40	CRETELLA	ANNA MARIA	30/06/1957	SUCCIVO	28/03/1990	SI
1116	65,50	CRETELLA	BASILIO	08/12/1956	SCALA	12/01/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1117	35,80	CRETELLA	ANNA	30/04/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	28/07/1998	SI
1118	37,40	CREVATIN	MARIA ROSARIA	29/05/1959	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	26/10/1983	-
1119	31,30	CRICELLI	ROBERTO	26/12/1969	MONSUMMANO TERME	17/01/2001	SI
1120	38,05	CRINCOLI	RAFFAELLO	08/01/1961	CARIFE	18/10/1988	SI
1121	58,40	CRISCI	MARIA TERESA	14/01/1960	PAGO DEL VALLO DI LAURO	09/04/1991	-
1122	50,90	CRISCI	CIRO	24/11/1959	POMIGLIANO D'ARCO	25/06/1991	-
1123	43,40	CRISCI	ALFONSO	30/06/1963	SAN FELICE A CANCELLO	15/07/1998	SI
1124	17,20	CRISCI	CLEMENTE	15/08/1964	AIROLA	24/10/1990	-
1125	49,00	CRISCUOLO	ALFONSO	30/12/1959	SALERNO	22/12/1988	-
1126	40,00	CRISCUOLO	CARMINE	11/05/1960	CASTELLAMMARE STABIA	11/11/1988	-
1127	34,20	CRISCUOLO	ISABELLA	20/08/1963	NAPOLI	21/07/1988	-
1128	30,20	CRISCUOLO	VINCENZO	12/07/1964	AVERSA	07/04/1993	SI
1129	20,35	CRISCUOLO	SERGIO	29/05/1959	PORTICI	12/04/1988	SI
1130	14,50	CRISCUOLO	ELENA	02/06/1970	MAIORI	29/06/1999	SI
1131	5,20	CRISCUOLO	LUCIANO	13/10/1964	NAPOLI	16/04/1993	-
1132	8,70	CRISPI	FRANCESCO	21/02/1980	CATANIA	29/10/2004	SI
1133	71,10	CRISPINO	CONCETTA	31/01/1956	PERTOSA	20/06/1988	-
1134	27,90	CRISPINO	NICOLA	02/12/1963	CRISPANO	31/10/1990	-
1135	13,00	CRISPINO	ISABELLA	02/02/1958	CASERTA	29/07/1988	-
1136	2,70	CRISPINO	MARIA ROSARIA	24/06/1957	NAPOLI	05/11/1984	-
1137	46,80	CRISPO	VINCENZO	27/04/1952	MONTESARCHIO	30/07/1983	-
1138	63,60	CRISTIANO	FEDERICO	03/12/1960	NAPOLI	27/02/1991	SI
1139	32,20	CRISTIANO	ANTONIO	30/01/1953	CASANDRINO	19/07/1990	-
1140	29,95	CRISTIANO	FRANCESCO	13/05/1963	SESTO CREMONESE	13/11/1989	-
1141	26,30	CRISTIANO	LUIGI	02/05/1967	TORINO	09/11/1994	SI
1142	22,30	CRISTIANO	FILOMENA	23/08/1971	CASTELGRANDE	28/03/2000	SI
1143	14,50	CRISTIANO	OLGA ANTONELLA	16/01/1965	AVELLINO	20/12/1991	-
1144	10,30	CRISTIANO	GIANPAOLO	10/08/1965	GRUMO NEVANO	28/03/1991	-
1145	5,10	CRISTIANO	STEFANO ANTONIO	13/04/1962	SIDERNO MARINA	03/11/1987	-
1146	46,50	CRISTOFANO	GIUSEPPINA INES	16/10/1959	NAPOLI	07/07/1986	-
1147	14,60	CRISTOFANO	MARIA ROSARIA	06/06/1957	AVELLINO	29/07/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1148	34,40	CROCCO	GIOVANNA	07/01/1954	FAICCHIO	21/12/1979	-
1149	7,50	CROCE	DANILO	05/05/1980	CASTELLO DI CISTERNA	21/03/2013	SI
1150	78,30	CROLLA	ANTONIO	20/06/1954	SESSA AURUNCA	17/07/1991	SI
1151	48,50	CUBUDIS	PANTELIS	15/05/1962	GRECIA	17/07/1991	-
1152	23,95	CUCCARO	NICOLA	29/04/1958	MARANO DI NAPOLI	24/07/1995	SI
1153	33,20	CUCCINIELLO	NORIS ANTONIO	25/09/1966	CALITRI	31/03/1998	SI
1154	46,40	CUCCURULLO	ANTONIO	25/12/1954	TORRE DEL GRECO	27/10/1982	-
1155	11,50	CUCCURULLO	GENNARO	28/08/1961	MARIGLIANELLA	28/06/1993	-
1156	8,20	CUCCURULLO	FRANCESCA MARIA	04/08/1967	NAPOLI	31/07/1992	SI
1157	10,20	CUCCURULLO	ANNA	22/04/1979	CASTELLAMMARE STABIA	09/03/2011	SI
1158	7,90	CUCULO	CELESTE	07/08/1985	FONTEGRECA	25/03/2013	SI
1159	10,10	CUDEMO	VITO	15/07/1962	NAPOLI	25/07/1988	SI
1160	0,50	CUDEMO	VITO	18/01/1960	NAPOLI	11/04/1985	-
1161	10,60	CULLIA	MARIA	25/02/1960	NAPOLI	27/06/2000	SI
1162	42,30	CUNTI	PATRIZIA	04/07/1968	ALIFE	24/03/1999	SI
1163	36,80	CUOCI	ANTONIO	08/02/1956	VILLA DI BRIANO	17/03/1989	-
1164	42,10	CUOMO	ACHILLE	08/07/1964	CASTIGLIONE STIVIERE	11/11/1991	SI
1165	25,40	CUOMO	CARMINE	23/12/1974	SALERNO	22/12/2000	SI
1166	1,10	CUOMO	ANNA	14/05/1961	CASAMICCIOLA TERME	09/04/1991	-
1167	45,00	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	31/07/1990	-
1168	23,80	CUOZZO	LILIANA	30/01/1968	VALVA	10/03/2005	SI
1169	0,30	CUPIDO	MARIO	18/01/1949	SAN PIETRO TANAGRO	28/01/1974	-
1170	0,50	CURCI	MARIAROSARIA	03/03/1963	NAPOLI	20/12/1989	-
1171	74,20	CURCIO	MARIO	07/10/1958	NAPOLI	12/03/1985	-
1172	41,10	CURCIO	ANTONIO	25/08/1958	CASTELLAMMARE STABIA	20/12/1989	SI
1173	39,70	CURCIO	ANGELA	24/10/1966	NAPOLI	04/04/1996	SI
1174	21,10	CURCIO	FILOMENA	28/09/1980	PAGANI	28/06/2007	SI
1175	15,30	CURZIO	ELVIRA	20/07/1962	SALERNO	13/02/1997	SI
1176	50,50	CUSANO	FELICE	21/02/1962	MONTECALVO IRPINO	21/07/1993	-
1177	17,65	CUSATI	AGOSTINO	16/12/1957	POMIGLIANO D'ARCO	29/12/1988	-
1178	49,00	CUTILLO	TERESA	20/03/1963	BENEVENTO	13/11/1991	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1179	49,70	CUTOLO	MATILDE	01/09/1960	TORRE DEL GRECO	24/10/1990	SI
1180	28,20	CUTOLO	LUIGI	10/01/1951	SAN VESUVIANO GIUSEPPE	07/04/1992	-
1181	25,60	CUTOLO	MICHELE	02/02/1962	PALMA CAMPANIA	07/04/1988	SI
1182	16,50	CUTONE	LUCIANO	27/07/1959	ISERNIA	21/07/1993	SI
1183	24,80	CUTRI'	GIUSEPPE	14/02/1972	TROPEA	20/03/2003	SI
1184	37,65	CUZZUCREA	GIOVANNA	02/09/1968	REGGIO CALABRIA	15/07/1992	SI
1185	7,20	D'ABROSCA	LUISA	27/06/1957	PIGNATARO MAGGIORE	26/06/2003	SI
1186	55,15	D'ACAMPORA	GEMMA	13/09/1963	BATTIPAGLIA	10/04/1992	-
1187	18,20	D'ACQUISTO	MARIA	31/03/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	10/07/1989	SI
1188	15,30	D'ACUNTO	CARMINE	07/07/1967	BOLOGNA	31/07/1991	-
1189	25,50	D'ADDIO	INES	04/10/1964	MONDRAGONE	29/03/1994	SI
1190	13,70	D'ADDONA	MIRELLA MARIA LUISA	30/11/1960	SAN GIOVANNI ROTONDO	30/07/1984	-
1191	16,90	D'AGNELLO	MARIA ROSARIA	16/09/1959	NAPOLI	05/11/1987	SI
1192	57,10	D'AGNESE	FERNANDO	21/08/1953	ALIFE	25/02/1988	-
1193	80,20	D'AGOSTINO	VALTER	29/04/1959	NAPOLI	30/10/1987	-
1194	52,00	D'AGOSTINO	ANDREA	27/08/1968	AMOROSI	24/07/1995	SI
1195	66,40	D'AGOSTINO	ANNA	26/07/1963	CRISPANO	14/04/1989	SI
1196	40,90	D'AGOSTINO	ROSA	13/08/1959	CASERTA	09/11/1991	SI
1197	0,00	D'AGOSTINO	RAFFAELA	26/05/1962	CAPACCIO	23/07/1993	-
1198	39,20	D'AGOSTO	RENATO	03/05/1958	NAPOLI	09/04/1990	-
1199	37,30	D'AGOSTO	VINCENZO	23/03/1954	AGROPOLI	20/12/1985	-
1200	32,50	D'AIELLO	MARCO	31/03/1967	CASTELVENERE	09/03/2000	SI
1201	62,10	D'ALESSANDRO	FRANCESCO UGO	31/03/1958	SALA CONSILINA	23/12/1985	-
1202	46,00	D'ALESSANDRO	MARIA	20/03/1959	NAPOLI	21/09/1987	-
1203	42,80	D'ALESSANDRO	FABRIZIO	11/10/1965	NAPOLI	13/07/1992	-
1204	23,80	D'ALESSANDRO	ROSALIA	09/06/1982	TRENTOLA	20/10/2006	SI
1205	18,00	D'ALESSANDRO	CARLO	19/01/1950	AMOROSI	23/05/1979	-
1206	1,20	D'ALESSANDRO	ANNAMARIA	04/02/1961	BENEVENTO	20/12/1993	-
1207	8,00	D'ALESSANDRO	VINCENZO	05/05/1982	SAN CIPRIANO D'AVERSA	28/07/2009	SI
1208	81,30	D'ALESSIO	EUGENIO	02/03/1960	MIRABELLA ECLANO	22/03/1985	-
1209	44,50	D'ALESSIO	VINCENZINA	13/08/1956	FRATTAMAGGIORE	21/12/1988	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1210	26,10	D'ALESSIO	ORAZIO	25/01/1966	NAPOLI	29/06/1990	SI
1211	27,80	D'ALESSIO	MARIA DIANA	15/09/1959	CALABRITTO	11/11/1994	-
1212	19,80	D'ALESSIO	ALFREDO	03/02/1958	GIFFONI VALLE PIANA	09/04/1991	SI
1213	7,90	D'ALESSIO	CARMELA	12/05/1977	SESSA AURUNCA	28/10/2003	SI
1214	7,40	D'ALIA	TERESA	16/08/1958	NAPOLI	02/12/1985	-
1215	16,60	D'ALICANDRO	PATRIZIO	26/05/1958	MARANO DI NAPOLI	13/03/1986	-
1216	55,50	D'ALTERIO	VINCENZO	06/02/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/03/1993	-
1217	42,20	D'ALTO	VITO	21/12/1965	TEGGIANO	30/07/1992	SI
1218	39,00	D'ALVANO	LUIGI BENIGNO	20/11/1960	TEGGIANO	29/07/1987	-
1219	12,70	D'AMARO	ROSA	05/06/1968	NOCERA INFERIORE	29/07/1994	SI
1220	137,10	D'AMATO	LUIGI	18/08/1954	CASTEL SAN LORENZO	26/07/1979	-
1221	56,00	D'AMATO	VINCENZO	03/06/1956	MERCATO SAN SEVERINO	04/11/1992	-
1222	53,90	D'AMATO	MARIA FRANCA	24/09/1959	AVELLINO	22/03/1988	-
1223	48,40	D'AMATO	CINZIA	02/04/1964	CAVA DE' TIRRENI	14/04/1989	-
1224	16,60	D'AMATO	TERESA	08/04/1966	AVELLINO	18/07/1991	SI
1225	13,80	D'AMATO	LINDA	27/11/1962	MERCATO SAN SEVERINO	31/07/1989	-
1226	42,60	D'AMBRA	GENNARO	03/08/1958	CALVIZZANO	07/04/1987	-
1227	8,70	D'AMBRA	VINCENZO	23/07/1982	AFRAGOLA	12/10/2012	-
1228	55,00	D'AMBROSI	ANTONIETTA	31/05/1965	SARNO	10/10/1991	SI
1229	43,30	D'AMBROSIO	MICHELE	09/07/1959	CERCEMAGGIORE	31/10/2000	SI
1230	28,80	D'AMBROSIO	MARIA LUISA	16/03/1955	SAN VESUVIANO GIUSEPPE	25/03/1996	SI
1231	27,90	D'AMBROSIO	GIANCARLO	03/05/1963	CAMPAGNA	30/07/1991	SI
1232	25,80	D'AMBROSIO	ALFREDO	08/12/1960	MONDRAGONE	29/10/2001	SI
1233	20,45	D'AMBROSIO	ANTONELLA	21/06/1978	CAMPAGNA	31/01/2007	SI
1234	17,60	D'AMBROSIO	MARCO	23/04/1959	MILANO	28/09/1989	-
1235	5,30	D'AMBROSIO	NICOLINO	09/01/1961	MIRABELLA ECLANO	23/02/1994	-
1236	0,80	D'AMBROSIO	POMPEO MARIA	22/05/1958	NAPOLI	05/07/1984	-
1237	7,90	D'AMBROSIO	CONCETTA	14/03/1987	BELLIZZI	20/04/2012	SI
1238	46,40	D'AMELIO	OLIVIERI	12/02/1967	AVELLINO	31/03/1994	-
1239	13,00	D'AMELIO	GAETANO	19/02/1965	AVELLINO	26/02/1993	-
1240	42,30	D'AMICO	ANNAMARIA	07/01/1958	CAPUA	29/12/1986	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1241	1,00	D'AMICO	LUIGI	18/07/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	11/01/1994	-
1242	38,80	D'AMORA	UMBERTO	17/07/1961	VICO EQUENSE	10/04/1987	SI
1243	12,30	D'AMORA	ROSANNA	21/06/1981	ROMA	27/03/2007	SI
1244	70,75	D'AMORE	BRUNELLA	23/04/1956	PATERNOPOLI	25/03/1983	-
1245	33,70	D'AMORE	LUCIA	07/12/1955	BRUSCIANO	22/10/1982	-
1246	11,05	D'AMORE	ANNA	18/01/1962	MERCATO SAN SEVERINO	31/07/1989	-
1247	7,60	D'AMORE	ANNA	19/08/1963	TEANO	21/12/1990	-
1248	49,30	D'ANDREA	GIOVANNA	17/11/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	24/03/1995	SI
1249	38,00	D'ANDRIA	VINCENZO	26/03/1957	VIETRI SUL MARE	23/07/1984	-
1250	9,20	D'ANGELI	FRANCESCO	28/11/1985	AREZZO	31/10/2012	SI
1251	141,60	D'ANGELO	GIOVANNI	14/05/1949	ALTAVILLA SILENTINA	01/01/1975	-
1252	55,90	D'ANGELO	PASQUALINA	17/03/1957	CASANDRINO	22/07/1992	-
1253	51,80	D'ANGELO	COSMO	25/03/1960	ROCCADASPIDE	12/04/1988	-
1254	46,10	D'ANGELO	SALVATORE	26/10/1960	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	08/04/1988	-
1255	45,85	D'ANGELO	ANGELO	24/11/1954	TEANO	26/06/1989	-
1256	46,70	D'ANGELO	MARIA PIA	23/12/1956	CALVI RISORTA	26/03/1984	-
1257	39,30	D'ANGELO	DOMENICO	07/04/1972	SAN PRISCO	07/11/2000	SI
1258	38,25	D'ANGELO	MARIO	12/06/1958	SALERNO	14/10/1985	SI
1259	36,50	D'ANGELO	FLORINDO	15/02/1959	CASANDRINO	29/03/1995	SI
1260	16,90	D'ANGELO	DOMENICO	23/03/1962	SAN PRISCO	06/04/1992	SI
1261	8,00	D'ANGELO	GIUSEPPA	01/03/1956	SALERNO	19/10/2012	SI
1262	37,50	D'ANGIO'	MARIA	09/10/1963	PIGNATARO MAGGIORE	02/04/1997	SI
1263	57,00	D'ANIELLO	EUGENIO	10/08/1964	MARIGLIANELLA	13/11/1989	-
1264	49,20	D'ANIELLO	ANDREA	11/07/1958	SANT'ANTONIO ABATE	20/12/1995	SI
1265	47,70	D'ANIELLO	ANTONIO	23/10/1955	NOLA	28/10/1983	-
1266	34,40	D'ANIELLO	MARIO	11/05/1955	AVERSA	11/11/1991	SI
1267	10,80	D'ANIELLO	ROSA	15/05/1988	VILLARICCA	20/07/2012	SI
1268	61,85	D'ANNA	VINCENZO	13/05/1955	CASAVATORE	25/02/1991	-
1269	54,50	D'ANNA	ANTONIO	20/03/1949	CASORIA	07/07/1977	-
1270	10,10	D'ANNA	PAOLA	07/04/1967	NAPOLI	31/03/2003	SI
1271	20,40	D'ANTÒ	VINCENZO	04/10/1973	AFRAGOLA	22/10/1998	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1272	48,70	D'ANTONIO	MICHELE	24/11/1958	BUCCIANO	13/11/1987	SI
1273	35,65	D'ANTONIO	VINCENZO	28/01/1955	BARONISSI	14/11/1989	-
1274	1,60	D'ANTONIO	ANTONIO	06/02/1957	CIMITILE	28/01/1982	-
1275	0,00	D'ANTONIO	FERDINANDO FULVIO	MARIA 26/05/1952	NAPOLI	28/07/1982	-
1276	53,90	D'ANZA	ANGELO	31/05/1955	SALA CONSILINA	26/10/1992	-
1277	66,20	D'APICE	ANNUNZIATA	23/01/1959	CASTELLAMMARE STABIA	DI 08/04/1992	SI
1278	32,70	D'APICE	RENATO	17/12/1956	CASTELLAMMARE STABIA	DI 04/11/1992	SI
1279	25,70	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	NAPOLI	29/03/1999	SI
1280	94,50	D'ARCO	RAFFAELE	12/05/1954	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/10/1979	-
1281	15,30	D'ARCO	ANNA RITA	21/05/1981	BATTIPAGLIA	23/07/2009	SI
1282	43,00	D'ARMINIO	TEODORA	06/02/1960	OLEVANO SUL TUSCIANO	23/07/1993	-
1283	42,20	D'ARRISSI	ANTONietta	11/03/1958	SAN BARTOLOMEO GALDO	IN 13/04/1985	-
1284	35,40	D'AURIA	LUIGI	22/10/1970	SCAFATI	25/03/1999	SI
1285	38,40	D'AURIA	MATTEO	28/03/1975	SCAFATI	26/07/2001	SI
1286	2,25	D'AURIA	FRANCESCO	07/07/1963	PONTECAGNANO	19/07/1990	-
1287	8,40	D'AURIA	DIVINA	21/02/1987	MADDALONI	17/07/2013	SI
1288	44,70	D'AVANZO	FILOMENA	19/02/1967	NOLA	23/12/1994	SI
1289	30,00	D'AVANZO	DOMENICO	12/01/1959	ARIENZO	01/07/1997	SI
1290	22,60	D'AVANZO	ALESSANDRA	03/06/1964	GRUMO NEVANO	13/03/1990	-
1291	0,90	D'AVANZO	CARMELA	25/08/1954	MERCOGLIANO	27/06/1980	-
1292	12,50	D'AVINO	MARIA ROSARIA	13/07/1966	SARNO	19/12/1991	SI
1293	45,70	D'ELIA	ROSALBA	26/06/1955	NAPOLI	10/04/1987	-
1294	32,10	D'ELIA	CARMEN	28/04/1971	TEGGIANO	24/07/2002	SI
1295	45,20	D'ERCOLE	GIOVANNI	02/05/1958	NAPOLI	10/11/1988	SI
1296	36,30	D'ERRICO	DOMENICO	03/09/1963	MARINA DI CAMEROTA	12/11/1990	SI
1297	31,20	D'ERRICO	FILOMENA	18/10/1963	MACERATA CAMPANIA	29/12/1992	-
1298	19,70	D'ERRICO	ANTONIO EMILIO	11/10/1958	NAPOLI	22/10/1988	-
1299	14,80	D'ERRICO	TITO	03/09/1963	ACERRA	31/10/1989	SI
1300	28,10	D'ESPOSITO	CRISTINA	19/08/1969	PIANO DI SORRENTO	28/07/1993	-
1301	33,95	D'ETTORRE	ANGELO RAFFAELE	13/10/1956	CUSANO MUTRI	12/09/1985	-
1302	9,00	D'IMPERIO	MARIO	06/03/1960	CORATO	12/10/1992	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1303	52,20	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957	MONTESARCHIO	29/10/1991	-
1304	35,40	D'ONOFRIO	ANTONIO	21/09/1959	AIROLA	18/10/1988	-
1305	31,40	D'ONOFRIO	ANTONIO	23/10/1957	POZZUOLI	29/03/1982	-
1306	4,40	D'ONOFRIO	LUCIA	02/11/1959	MONTESANO MARCELLANA SULLA STAZIONE	04/11/1986	-
1307	1,20	D'ONOFRIO	GIOVANNI	25/11/1950	NAPOLI	27/01/1983	-
1308	50,10	D'ORIANO	ANTONIO	08/04/1960	POZZUOLI	11/11/1991	-
1309	13,80	D'ORIANO	ANTONIO	16/07/1976	POZZUOLI	12/10/2009	SI
1310	37,20	D'ORIO	FRANCESCO GIUSEPPE	20/03/1959	PROCIDA	31/07/1996	SI
1311	49,80	D'ORSI	EUGENIO	16/01/1956	NAPOLI	24/07/1997	SI
1312	87,70	D'URSO	RAFFAELE FRANCO	07/07/1956	GIOI	24/07/1986	-
1313	22,20	DAMA	FRANCESCO	15/02/1970	CASORIA	25/07/1994	SI
1314	36,10	DAMIANO	VINCENZO	12/04/1966	FRATTAMAGGIORE	23/12/1994	SI
1315	8,20	DAMIANO	RAFFAELE	03/10/1988	FRATTAMAGGIORE	15/10/2012	SI
1316	49,20	DANIELE	MARCELLO	06/08/1961	BRACIGLIANO	29/10/1986	-
1317	49,70	DANIELE	VINCENZA	01/09/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	05/04/1991	-
1318	18,30	DANNOUN	AHMAD	25/05/1965	MISANO ADRIATICO	22/10/2004	SI
1319	72,40	DANTE	NALI	15/03/1950	BATTIPAGLIA	28/07/1978	-
1320	2,40	DANTE	GIUSEPPE	22/02/1962	POZZUOLI	23/07/1987	-
1321	36,80	DANZA	GIUSEPPINA	22/11/1958	NOLA	02/07/1999	SI
1322	7,20	DARABAN	LUCIA	24/11/1972	SAN FELICE A CANCELLO	28/09/2007	SI
1323	44,20	DASSI	ANTONIO	09/08/1955	SANT'ANASTASIA	12/11/1983	-
1324	80,20	DE ANGELIS	PASQUALE	21/05/1958	MERCATO SAN SEVERINO	11/04/1988	-
1325	54,70	DE ANGELIS	TOMMASO	27/04/1961	VAIRANO PATENORA	30/07/1991	-
1326	46,70	DE ANGELIS	ANTONELLA	04/06/1968	SANTA MARIA A VICO	14/03/1994	SI
1327	38,60	DE ANGELIS	SALVATORE	21/12/1958	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 19/12/1990	-
1328	35,00	DE ANGELIS	FRANCESCO	31/03/1961	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 23/12/1992	-
1329	33,40	DE ANGELIS	LUCIA	03/07/1960	CASAL DI PRINCIPE	14/11/1989	SI
1330	31,95	DE ANGELIS	FRANCESCO	19/03/1956	CASAL DI PRINCIPE	26/02/1988	SI
1331	30,80	DE ANGELIS	ROSA	06/06/1958	SALERNO	27/02/1985	-
1332	17,10	DE ANGELIS	CIRIACO	27/08/1962	AVELLINO	13/03/1990	-
1333	38,80	DE BARTOLOMEIS	CARMINE	19/08/1966	BATTIPAGLIA	11/04/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1334	68,40	DE BELLIS	AGOSTINO	01/01/1951	SALERNO	26/10/1976	-
1335	48,30	DE BELLIS	GOFFREDO	26/10/1958	GUARDIA LOMBARDI	26/10/1984	-
1336	28,30	DE BELLIS	WLADIMIRO	15/03/1977	CAVA DE' TIRRENI	11/03/2005	SI
1337	4,60	DE BELLIS	SILVIO	29/01/1959	BARONISSI	22/10/1983	-
1338	51,60	DE BENEDETTO	MICHELE	02/05/1957	NAPOLI	30/10/1981	-
1339	23,80	DE BERARDINIS	MAURIZIO	08/01/1959	NAPOLI	13/10/1984	-
1340	68,60	DE BLASIO	SILVANO	24/03/1960	SAN MARCO DEI CAVOTI	12/04/1989	-
1341	42,00	DE BLASIO	ROSANNA	02/01/1964	SAN MARCO DEI CAVOTI	10/04/1989	-
1342	28,00	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	MARIGLIANO	07/10/2003	SI
1343	14,00	DE BLASIO	RENATO	23/05/1981	NAPOLI	15/10/2008	SI
1344	42,80	DE BONIS	ALFREDO	10/09/1955	CAVA DE' TIRRENI	29/10/1984	-
1345	41,10	DE BONO	GASPARE	27/08/1968	MUGNANO DI NAPOLI	26/07/2000	SI
1346	4,60	DE CAPRIO	CARMELA	08/04/1964	TRENTOLA	05/11/1993	-
1347	54,00	DE CAPUA	MARIA	01/04/1964	CICCIANO	24/10/1995	SI
1348	43,50	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960	PORTICI	12/04/1989	SI
1349	10,80	DE CARLO	ANNA TERESA	04/06/1984	ROMA	26/10/2010	SI
1350	0,60	DE CARLO	ROBERTO	24/10/1955	BENEVENTO	06/04/1990	-
1351	39,90	DE CARO	DARIO	23/12/1953	NAPOLI	24/06/1982	-
1352	15,55	DE CARO	FRANCESCO	19/10/1965	TORRE ANNUNZIATA	01/04/1997	SI
1353	12,70	DE CARO	MARIO	13/05/1985	BATTIPAGLIA	13/03/2012	SI
1354	91,10	DE CENZO	CLAUDIO	06/01/1955	MORCONE	20/12/1979	-
1355	28,20	DE CESARE	AIDA	10/05/1964	BACOLI	27/10/2000	SI
1356	10,70	DE CESARE	SONIA	25/10/1968	SALERNO	28/07/1994	SI
1357	45,90	DE CHIARA	GIOVANNI	04/02/1957	VILLA DI BRIANO	29/03/1984	-
1358	37,40	DE CHIARA	PAOLA	17/03/1962	AIELLO DEL SABATO	28/07/1989	SI
1359	38,40	DE CHIARA RUFFO	GIUSEPPE	02/06/1959	AVERSA	14/11/1989	-
1360	34,05	DE CIANCIO	ERNESTO	27/05/1968	SALERNO	24/10/1995	SI
1361	38,10	DE CICCIO	DOMENICO	31/08/1960	POMIGLIANO D'ARCO	29/01/1990	-
1362	41,90	DE CONTE	TERESA	08/04/1961	ANGRI	30/07/1992	-
1363	38,60	DE CONTE	CARLO	22/02/1949	ANGRI	29/06/1992	-
1364	97,60	DE CORSO	ANTONIO	26/05/1958	SAN MARCO DEI CAVOTI	12/04/1985	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1365	22,10	DE CORSO	ANTONIO	17/04/1959	SAN MARCO DEI CAVOTI	06/04/1989	-
1366	58,70	DE CRESCENZO	GIUSEPPE	18/10/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/07/1993	SI
1367	11,80	DE CUSATIS	PIETRO	16/06/1964	MONDRAGONE	30/07/1993	-
1368	55,00	DE FALCO	GIOVANNI	12/12/1951	MONTEFORTE IRPINO	20/10/1977	-
1369	38,80	DE FALCO	RAFFAELE	15/05/1960	NOCERA SUPERIORE	19/12/1991	-
1370	1,40	DE FALCO	FRANCESCA	24/10/1963	NAPOLI	13/07/1990	-
1371	62,80	DE FELICE	RITA	10/09/1957	FORMIA	20/05/1983	-
1372	56,20	DE FELICE	FABRIZIO	04/08/1963	SALERNO	30/10/1991	SI
1373	45,30	DE FELICE	GIULIO	01/02/1963	SALERNO	20/03/1989	-
1374	3,25	DE FELICE	LUIGI	21/01/1958	MERCATO SAN SEVERINO	06/07/1983	-
1375	72,30	DE FELICIS	MARIA SILVIA RITA	16/10/1952	BRUSSON	29/03/1978	-
1376	68,70	DE FEO	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	OMIGNANO	26/07/1991	SI
1377	15,20	DE FEO	EMMA	29/08/1979	SAN MICHELE DI SERINO	26/10/2004	SI
1378	0,20	DE FEO	DONATO	05/07/1958	POMIGLIANO D'ARCO	25/07/1989	-
1379	0,20	DE FEO	GERARDINA ROSANNA	26/07/1955	CAPACCIO	23/12/1987	-
1380	21,60	DE FILIPPIS	LUCIANA	03/09/1958	QUARTO	30/07/1997	SI
1381	62,00	DE FILIPPO	RAFFAELE	17/05/1959	AFRAGOLA	18/07/1985	-
1382	88,80	DE FORTUNA	MARIA TERESA	03/12/1956	MARANO DI NAPOLI	04/11/1986	SI
1383	11,70	DE FRANCESCHI	PAOLA	19/08/1965	NAPOLI	27/07/1990	SI
1384	54,40	DE FRANCESCO	ANGELO	11/07/1970	AGLIANA	01/04/1997	SI
1385	12,70	DE FRANCESCO	RAFFAELE	10/05/1973	MONTEMARANO	29/07/1999	SI
1386	47,30	DE FRANCHIS	MICHELE	15/08/1958	FRATTAMAGGIORE	12/04/1985	SI
1387	37,40	DE FRANCHIS	ILARIA	06/12/1966	AVELLINO	11/04/1994	SI
1388	62,30	DE FUSCO	GIUSEPPE	15/09/1955	TEANO	27/10/1987	-
1389	14,20	DE FUSCO	RANIERO GIORGIO	10/08/1964	SESTO SAN GIOVANNI	29/07/1998	SI
1390	7,00	DE GAETANO	RAFFAELE	26/11/1963	PARETE	30/10/1991	-
1391	77,00	DE GENNARO AQUINO	CANDIDO	16/10/1956	META DI SORRENTO	10/04/1985	-
1392	43,40	DE GIROLAMO	ANTONIO ELIO	16/04/1963	AIELLO DEL SABATO	28/10/1996	SI
1393	37,60	DE GIROLAMO	DANILO	20/11/1961	PIETRELCINA	30/10/1987	-
1394	25,40	DE GREGORIO	GIUSEPPE	28/11/1957	NAPOLI	08/11/1989	-
1395	10,40	DE IASIO	RAFFAELE	20/05/1959	NAPOLI	20/06/1988	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1396	39,40	DE IORIO	NICOLINO	07/07/1956	VAIRANO PATENORA	29/01/1991	-
1397	30,80	DE LANDRO	DANIELA	16/11/1956	NAPOLI	11/11/1996	SI
1398	9,40	DE LAURENZI	FRANCESCO	02/11/1974	ROMA	03/11/1998	SI
1399	44,70	DE LAUSO	GIOVANNI	29/03/1960	CASELLE IN PITTARI	11/11/1991	SI
1400	48,00	DE LEO	VITTORIO	13/06/1959	AVELLINO	28/10/1987	-
1401	7,70	DE LISIO	ANGELA	06/04/1977	AVELLINO	12/10/2010	SI
1402	10,30	DE LONGIS	RAFFAELE	01/09/1987	BENEVENTO	17/10/2012	SI
1403	61,95	DE LUCA	IVANO	17/11/1963	BENEVENTO	13/11/1989	-
1404	55,90	DE LUCA	TOMMASO	24/10/1958	MIRABELLA ECLANO	26/07/1988	-
1405	55,60	DE LUCA	FRANCESCO	10/08/1955	SASSANO	31/03/1994	SI
1406	54,00	DE LUCA	FERDINANDO	24/03/1957	NAPOLI	16/03/1994	-
1407	53,80	DE LUCA	PASQUALE MICHELE FRANCESCO	28/08/1955	ROTONDI	23/07/1991	-
1408	48,60	DE LUCA	CLAUDIO	07/09/1952	NAPOLI	04/11/1992	SI
1409	46,85	DE LUCA	CARMINE	02/12/1960	SALERNO	29/01/1987	-
1410	43,70	DE LUCA	SEVERINO	17/02/1960	COMIZIANO	08/03/1991	-
1411	40,30	DE LUCA	TIZIANA EUFEMIA	07/06/1962	TAURASI	31/10/1989	-
1412	33,90	DE LUCA	CONCETTA	06/10/1962	AFRAGOLA	28/06/1993	SI
1413	35,80	DE LUCA	TIZIANA	30/12/1956	NAPOLI	23/02/1995	SI
1414	26,05	DE LUCA	MARIA	06/06/1966	REGGIO EMILIA	14/04/1993	SI
1415	12,80	DE LUCA	GIUSEPPE	16/01/1959	SCAFATI	10/11/1988	-
1416	10,20	DE LUCA	GENNARO	30/05/1978	AVERSA	11/03/2005	SI
1417	12,50	DE LUCA	GIUSEPPE	08/01/1985	PAGANI	27/07/2011	SI
1418	8,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	ANACAPRI	05/11/1990	SI
1419	0,70	DE LUCA	MARIA	07/07/1960	VOLLA	28/07/1988	-
1420	5,20	DE LUCA	AMALIA	18/11/1969	NAPOLI		-
1421	2,00	DE LUCA	NICOLA DANILO	23/09/1959	BENEVENTO	20/06/1985	-
1422	14,80	DE LUCIA	ERMINIA	21/06/1966	NAPOLI	24/07/1992	-
1423	0,50	DE LUCIA	SERGIO	20/09/1957	SAN NICOLA LA STRADA	13/10/1983	-
1424	51,30	DE LUNA	PIER PAOLO	23/09/1961	SALERNO	13/11/1989	-
1425	49,10	DE MAIO	AGOSTINO	14/02/1956	PIANO DI SORRENTO	14/04/1986	-
1426	34,40	DE MAIO	SALVATORE	30/10/1960	NAPOLI	29/07/1997	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1427	30,00	DE MAIO	MATTEO	29/03/1964	SALERNO	16/10/1991	-
1428	26,10	DE MAIO	FRANCESCO	26/06/1966	CASTELLAMMARE STABIA	DI 30/09/1991	-
1429	26,20	DE MAIO	MASSIMO	29/03/1965	SALERNO	24/07/1997	SI
1430	23,90	DE MAIO	DARIO	08/12/1952	NAPOLI	11/07/2005	SI
1431	9,60	DE MAIO	MELISSA	08/07/1984	ROMA	29/07/2010	SI
1432	40,75	DE MARCO	ARTURO	17/09/1963	NAPOLI	11/04/1989	-
1433	2,30	DE MARCO	MARIA TERESA	08/05/1957	PIANA DI MONTE VERNA	22/12/1989	-
1434	66,80	DE MARIA	VINCENZO	26/11/1961	NAPOLI	06/04/1990	-
1435	73,40	DE MARTINO	ANNA	25/08/1955	SALERNO	29/10/1980	-
1436	69,40	DE MARTINO	ANNA MARIA	12/09/1955	SALERNO	29/10/1980	-
1437	52,20	DE MARTINO	PATRIZIA	14/03/1961	SALERNO	01/07/1997	SI
1438	36,60	DE MARTINO	GIUSEPPE	06/06/1960	PAGANI	29/01/1991	-
1439	22,60	DE MARTINO	GIUSEPPINA GIGLIOLA MARIA	17/09/1958	NAPOLI	13/04/1989	SI
1440	19,00	DE MARTINO	CARMEN JASMINE	14/07/1976	VALLO DELLA LUCANIA	03/11/2003	SI
1441	16,80	DE MARTINO	PAOLA	14/01/1964	SALERNO	12/11/1991	SI
1442	17,60	DE MARTINO	GIUSEPPINA	26/07/1984	CASTELLAMMARE STABIA	DI 13/07/2009	SI
1443	13,90	DE MARTINO	ANTONIO	02/03/1961	SAN GIORGIO CREMANO	A 26/09/1990	-
1444	9,60	DE MARTINO	VALENTINA	27/03/1978	NAPOLI	16/10/2006	SI
1445	3,60	DE MARTINO	ATTILIO	21/03/1965	NAPOLI	14/03/1994	-
1446	50,55	DE MASI	CARMINE	18/01/1952	REINO	14/11/1985	-
1447	12,30	DE MASI	ASSUNTA	25/08/1984	GROTTOLELLA	20/03/2012	SI
1448	11,80	DE MASI	SILVIA	24/03/1987	GROTTOLELLA	23/07/2012	SI
1449	8,30	DE MASI	FRANCESCO	27/05/1984	NAPOLI	26/07/2010	SI
1450	11,20	DE MEO	CATERINA MARIA	05/06/1981	FORMIA	27/04/2007	SI
1451	11,30	DE MICCO	PASQUALINA	09/05/1977	ORTA DI ATELLA	19/10/2009	SI
1452	60,70	DE MICHELE	VALENTINO	29/03/1958	CASALUCE	26/06/1989	-
1453	47,35	de MICHELE	GIANFRANCESCO MARIA	11/08/1970	NAPOLI	29/03/1996	SI
1454	20,80	DE MITRI	KATIUSCIA	12/09/1972	NAPOLI	22/10/2002	SI
1455	19,30	DE NAPOLI	IOLANDA	10/04/1980	AGROPOLI	20/03/2008	SI
1456	36,70	DE NARDO	RAFFAELE	06/09/1960	SAN CLEMENTE	11/04/1989	-
1457	24,30	DE NARDO	ALFREDO	17/02/1962	CASERTA	11/12/1987	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1458	9,60	DE NATALE	FLORA	05/10/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/10/1988	SI
1459	27,10	DE NICOLA	ANNA	23/08/1958	SAN VESUVIANO GENNARO	29/07/1988	SI
1460	3,30	DE NICOLA	ANTONINO	07/09/1964	SAN NICOLA LA STRADA	04/11/1992	-
1461	38,40	DE NIGRIS	MASSIMO	18/01/1964	SALERNO	14/04/1993	SI
1462	18,10	DE NIGRIS	MARIA	10/04/1963	LACCO AMENO	18/07/1991	-
1463	4,40	DE NISCO	FILOMENA	24/01/1959	VENTICANO	20/12/1989	-
1464	40,50	DE NUNZIO	VITO ANTONIO	25/04/1965	FLUMERI	08/11/1995	SI
1465	7,20	DE PALMA	COSTANTINO	14/02/1961	NOCERA INFERIORE	19/10/1994	-
1466	16,00	DE PAOLA	FRANCESCO	27/05/1982	BENEVENTO	22/10/2008	SI
1467	45,80	DE PASCALE	ENRICO	31/07/1958	CAVA DE' TIRRENI	29/10/1986	-
1468	7,20	DE PASCALE	PASQUALE	15/05/1968	ANGRI	26/03/2001	SI
1469	0,50	DE PASCALE	HERMANN WERNER HEIM	01/09/1959	MELITO DI NAPOLI	23/06/1987	-
1470	12,00	DE PASQUALE	GIUSEPPE	01/01/1961	BELLIZZI	28/07/1998	SI
1471	1,00	DE PETRA	MARIA ROSARIA	02/11/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	04/11/1993	-
1472	16,50	DE PIANO	PAOLO	13/01/1955	SOLOFRA	25/02/1989	-
1473	8,10	DE PISAPIA	ANTONIO	14/04/1956	CAVA DE' TIRRENI	25/06/1981	-
1474	49,60	DE POMPEIS	GENNARO	12/02/1960	MARANO DI NAPOLI	08/04/1987	-
1475	56,70	DE PRISCO	GIOIA	28/10/1959	MIRABELLA ECLANO	13/07/1990	-
1476	40,80	DE PRISCO	ENRICO	22/06/1962	ALFEDENA	03/04/1990	-
1477	8,80	DE QUATTRO	DAVIDE	11/01/1988	SIENA	29/10/2012	SI
1478	25,70	DE RIENZO	DINO	16/08/1953	BENEVENTO	19/07/1979	-
1479	37,30	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	NAPOLI	22/12/1993	SI
1480	56,90	DE RISI	BRIGIDA	24/06/1962	NOLA	28/07/1994	SI
1481	44,00	DE RISO	PASQUALE	29/05/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	08/07/1992	-
1482	81,30	DE RITA	ANTONIETTA	31/12/1953	CAPRIATI AL VOLTURNO	27/10/1981	-
1483	122,40	DE ROGATIS	ANGELO	26/01/1952	CONZA DELLA CAMPANIA	17/11/1978	-
1484	51,60	DE ROMA	CIRO	19/06/1962	TRENTOLA	30/07/1991	SI
1485	48,60	DE ROSA	SALVATORE MAURO	05/02/1958	POGGIOMARINO	18/10/1993	-
1486	44,30	DE ROSA	GIUSEPPE	19/03/1965	SAN FELICE A CANCELLO	27/03/1992	SI
1487	37,80	DE ROSA	PIO	20/10/1955	SAN GIORGIO DEL SANNIO	05/11/1986	-
1488	38,60	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	AGROPOLI	20/12/1995	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1489	29,85	DE ROSA	LUIGI	20/08/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/12/1993	SI
1490	25,45	DE ROSA	GIUSTINO	29/03/1963	ARZANO	25/03/1996	SI
1491	23,00	DE ROSA	LEONARDO	07/03/1964	SAN FELICE A CANCELLO	01/10/1990	-
1492	25,20	DE ROSA	CLEMENTE	20/10/1976	PIANO DI SORRENTO	18/03/2004	SI
1493	18,60	DE ROSA	PASQUALE	16/11/1969	FORLI'	22/07/1999	SI
1494	17,90	DE ROSA	CONCETTA	13/02/1969	CAVA DE' TIRRENI	12/02/1997	SI
1495	10,80	DE ROSA	GIANLUCA	28/07/1978	NAPOLI	26/06/2002	SI
1496	10,70	DE ROSA	MARIANNA	11/01/1981	CORBARA	27/07/2007	SI
1497	9,80	DE ROSA	GIOVANNI	11/09/1954	GRAGNANO	31/07/2001	SI
1498	10,10	DE ROSA	ROSA	20/08/1987	FRATTAMAGGIORE	15/10/2012	SI
1499	3,20	DE ROSA	ROSARIA	23/05/1960	CASTELLAMMARE STABIA	DI 28/09/1989	-
1500	1,50	DE ROSA	CARLO	01/12/1962	ANGRI	23/03/1993	-
1501	41,40	DE SANTIS	GIUSEPPE	19/06/1959	CAPODRISE	09/04/1990	-
1502	69,70	DE SENA	GIOVANNI	08/12/1960	SAVIANO	31/07/1991	-
1503	41,40	DE SIANO	FILIPPO	21/08/1962	LACCO AMENO	29/03/1994	-
1504	57,70	DE SIMONE	GIOVANNI	04/04/1961	MIRABELLA ECLANO	16/04/1993	-
1505	49,05	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	NAPOLI	28/10/1991	-
1506	43,00	DE SIMONE	MARIO	20/07/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/02/1993	-
1507	39,70	DE SIMONE	ANDREA	28/10/1956	ROCCAPIEMONTE	06/04/1990	-
1508	37,50	DE SIMONE	MARCELLO	15/12/1960	PAGANI	31/10/1991	-
1509	37,20	DE SIMONE	CONCETTA	01/05/1963	VICO EQUENSE	29/03/1996	SI
1510	24,30	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	CAMPAGNA	20/10/2003	SI
1511	17,60	DE SIMONE	AMEDEO	09/07/1959	CASAVATORE	19/06/1986	-
1512	8,50	DE SIMONE	GABRIELE	10/04/1971	NAPOLI	18/03/2004	SI
1513	3,55	DE SIMONE	GENNARO	06/07/1959	SCAFATI	25/02/1989	-
1514	3,20	DE SIMONE	ERNESTO	15/12/1959	CASTELLAMMARE STABIA	DI 06/04/1987	-
1515	1,00	DE SIMONE	ROSANNA	13/03/1963	CAVA DE' TIRRENI	28/10/1994	-
1516	39,00	DE SIO	CARMELA	25/04/1951	SAPRI	29/01/1988	-
1517	33,30	DE SIO	ANTONIO	02/06/1952	SALERNO	25/07/1983	-
1518	46,05	DE SISTO	LELIO	17/06/1954	RAVISCANINA	28/07/1989	-
1519	22,75	DE SOMMA	INNOCENZO	04/07/1958	SAN GIORGIO CREMANO	A 18/10/1985	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1520	53,70	DE STEFANO	ROSANNA	15/06/1958	NAPOLI	10/04/1991	-
1521	38,50	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	NAPOLI	20/05/1999	SI
1522	21,40	DE STEFANO	ANTONIO	08/05/1959	CICCIANO	28/10/1987	-
1523	49,10	DE TOMA	GIUSEPPE	16/09/1963	MIRABELLA ECLANO	29/10/1993	-
1524	26,20	DE TORA	TONY	14/12/1969	VAIRANO PATENORA	25/07/1996	SI
1525	39,70	DE VAI	GIANCARLO	14/07/1957	TORRE ANNUNZIATA	21/02/1992	-
1526	8,20	DE VECCHI	GERARDO	10/02/1967	SALERNO	27/07/2000	SI
1527	43,50	DE VITA	SALVATORE	24/11/1961	CASORIA	24/07/1992	-
1528	0,50	DE VITA	MAURIZIO	05/04/1961	SOLOPACA	26/07/1989	-
1529	7,70	DE VITA	MARIO	10/12/1986	BENEVENTO	14/10/2013	SI
1530	8,20	DE VITA	MONICA	07/03/1988	MARIGLIANO	03/07/2013	SI
1531	34,80	DE VITO	LUIGI	31/08/1969	CASORIA	27/07/1995	SI
1532	24,20	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	MANOCALZATI	23/03/2000	SI
1533	3,20	DE VITO	ANIELLO	04/01/1962	SAN VESUVIANO	GIUSEPPE 30/04/1990	-
1534	7,70	DE VIVO	CLAUDIO	13/08/1976	FOGGIA	15/10/2008	SI
1535	0,50	DE VIVO	FABRIZIO	14/02/1951	ANACAPRI	20/12/1976	-
1536	58,20	DEL BAGLIVO	F.SCO DOM.ANTON	24/07/1960	AGROPOLI	28/10/1985	-
1537	25,60	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	NAPOLI	10/10/2003	SI
1538	2,10	DEL BUONO	ANDREA	27/04/1964	CASERTA	22/07/1994	-
1539	55,20	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	NAPOLI	28/10/1986	-
1540	94,10	DEL DEO	FRANCESCO PAOLO	09/07/1951	NAPOLI	05/11/1976	-
1541	65,00	DEL DUCA	PIETRO	20/10/1958	SAPRI	11/04/1988	-
1542	36,80	DEL FORNO	ANTONIO	03/06/1962	ROMA	16/07/1990	-
1543	52,30	DEL FRANCO	FRANCESCO	07/09/1958	SALERNO	31/10/1983	-
1544	57,00	DEL GAUDIO	GIANCARLO	05/11/1964	DOGLIANI	22/10/1992	SI
1545	47,40	DEL GAUDIO	GIOVANNI	22/01/1959	POMPEI	13/11/1991	-
1546	23,40	DEL GIUDICE	RACHELE	15/09/1976	ALIFE	25/07/2002	SI
1547	11,90	DEL GROSSO	BARBARA	11/06/1971	LUCERA	22/07/2003	SI
1548	24,70	DEL MASTRO	LUIGI	03/08/1957	SESSA AURUNCA	24/07/1982	-
1549	14,40	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	AVELLA	15/10/2010	SI
1550	10,40	DEL PIANO	GENNARO	11/10/1959	AVERSA	01/10/1990	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1551	1,00	DEL PLATO	GIOVANNI FRANCESCO	26/02/1961	NAPOLI	31/10/1985	-
1552	40,50	DEL PRETE	ONOFRIO	04/08/1964	FRATTAMAGGIORE	17/10/1988	-
1553	38,10	DEL PRETE	ANTONIO	13/08/1970	VILLANOVA D'ASTI	30/10/1996	SI
1554	38,40	DEL PRETE	GENNARO	12/09/1969	GRUMO NEVANO	17/12/2002	SI
1555	35,60	DEL PRETE	GUIDO	19/11/1959	FRATTAMAGGIORE	30/10/1985	-
1556	33,70	DEL PRETE	FRANCESCO	14/02/1966	FRATTAMAGGIORE	27/06/1994	SI
1557	31,60	DEL PRETE	MARIO	17/07/1969	CASORIA	25/07/1995	SI
1558	31,00	DEL PRETE	SALVATORE	01/11/1960	ORTA DI ATELLA	13/11/1998	SI
1559	14,40	DEL PRETE	GIUSEPPINA	15/04/1982	FRATTAMAGGIORE	19/10/2007	SI
1560	9,60	DEL PRETE	BERNARDO	30/12/1964	PIGNATARO MAGGIORE	22/10/2007	SI
1561	57,00	DEL PRETE	NICOLA	04/05/1962	FRATTAMAGGIORE	25/03/1988	-
1562	35,85	DEL SORBO	VLADIMIRO	30/06/1963	SALERNO	31/07/1989	SI
1563	47,60	DEL VECCHIO	MICHELINA	22/05/1963	NAPOLI	25/07/1995	SI
1564	40,80	DEL VECCHIO	GENNARO	12/03/1953	NOLA	06/04/1990	-
1565	38,40	DEL VECCHIO	GIUSEPPE	01/03/1961	PIGNATARO MAGGIORE	31/05/1990	-
1566	13,70	DEL VECCHIO	LISA	28/07/1979	AVERSA	28/07/2005	SI
1567	13,15	DEL VECCHIO	EUTILIA	04/03/1966	SAN NICOLA LA STRADA	11/07/1994	-
1568	7,60	DEL VECCHIO	MARIA CARMELA	15/08/1960	PIGNATARO MAGGIORE	04/11/1993	-
1569	53,45	DEL VERME	BRUNO	20/05/1959	BATTIPAGLIA	14/11/1989	-
1570	37,40	DEL VERME	GIOVANNA	10/11/1963	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	23/12/1996	SI
1571	39,40	DEL VILLANO	VINCENZO	14/05/1961	SAN CIPRIANO D'AVERSA	14/11/1989	-
1572	38,60	DEL VILLANO	PIETRO	05/05/1958	AVERSA	03/04/1985	-
1573	7,50	DELGADO	GABRIELE	17/03/1964	NAPOLI	25/07/1988	-
1574	65,80	DELL'AQUILA	FRANCESCO	29/09/1953	BENEVENTO	26/07/1982	-
1575	8,40	DELL'AQUILA	ANTONIO	01/05/1967	MUGNANO DI NAPOLI	26/07/1991	SI
1576	41,20	DELL'AVERSANA	FRANCESCO	02/03/1956	PARETE	24/07/1987	-
1577	41,20	DELL'AVERSANA	SILVESTRO	16/01/1964	PARETE	28/02/2000	SI
1578	62,70	DELL'AVERSANA ORABONA	ALFONSO	01/01/1949	AVERSA	12/04/1976	-
1579	20,10	DELL'ELMO	MARIA ANTONIETTA	18/09/1979	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/10/2007	SI
1580	43,90	DELLA CALCE	MARIO	10/08/1958	NAPOLI	23/07/1983	-
1581	42,90	DELLA CORTE	RAFFAELE	06/04/1957	VILLA DI BRIANO	24/07/1995	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1582	34,40	DELLA CORTE	ADELE	10/08/1960	TRENTOLA	08/04/1994	SI
1583	31,00	DELLA CORTE	FRANCESCO	22/02/1964	BATTIPAGLIA	28/12/1989	-
1584	21,30	DELLA CORTE	GIANFRANCO	02/07/1971	SALERNO	21/12/2006	SI
1585	1,50	DELLA CORTE	FLORA	14/06/1957	NAPOLI	27/01/1982	-
1586	1,30	DELLA CORTE	VINCENZO	16/03/1956	SESSA AURUNCA	19/07/1983	-
1587	10,40	DELLA GUARDIA	GIUSEPPE	10/02/1966	CASERTA	29/09/1992	SI
1588	37,20	DELLA PIETRA	BRUNO	09/04/1949	BENEVENTO	04/11/1983	-
1589	38,60	DELLA PORTA	DOMENICO	07/05/1968	NOCERA SUPERIORE	08/07/1999	SI
1590	35,70	DELLA RAGIONE	STRATO	19/12/1967	MONTE DI PROCIDA	08/01/2001	SI
1591	62,30	DELLA ROCCA	MARIA CONSIGLIA	22/12/1963	SANTA MARIA A VICO	28/03/1991	SI
1592	1,40	DELLA ROCCA	VINCENZA	19/12/1962	MONTECORVINO ROVELLA	29/01/1991	-
1593	44,60	DELLA VALLE	ROSA	19/01/1957	ROCCA D'EVANDRO	07/04/1987	-
1594	2,10	DELLA VALLE	RITA	13/10/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	30/03/1984	-
1595	42,80	DELLA VECCHIA	SERGIO	20/06/1956	TEVEROLA	28/10/1994	SI
1596	30,80	DELLA VECCHIA	ANNA	20/08/1957	SALERNO	28/06/1988	-
1597	38,40	DELLA VOLPE	LUIGI	29/07/1958	AVERSA	02/11/1987	SI
1598	27,30	DELLE CAVE	ROSALIA	21/07/1960	FORCHIA	29/07/1991	-
1599	59,80	DELLE DONNE	ROCCO	25/09/1958	BATTIPAGLIA	25/07/1988	-
1600	53,50	DELLE FEMINE	MARIA ROSARIA	10/08/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/02/1993	SI
1601	41,10	DELLE NOCI	ELENA	12/08/1956	CORLETO MONFORTE	11/04/1988	-
1602	46,20	DELLI CARPINI	GIOVANNI	21/08/1960	CAPRIATI AL VOLTURNO	10/12/1985	-
1603	59,90	DELLO IACOVO	RITA	01/02/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	29/07/1986	-
1604	4,20	DELLO IOIO	LUCIANO	02/05/1960	ISERNIA	04/11/1986	-
1605	37,40	DERIVA	FRANCESCO	07/04/1963	AFRAGOLA	25/03/1999	SI
1606	83,70	DESIMONE	EZIO	24/08/1958	CAPACCIO	29/07/1987	-
1607	9,20	DEVASTATO	AGOSTINO	08/01/1983	MARIGLIANO	15/03/2012	SI
1608	9,50	DEVASTATO	DANILO	18/10/1986	MARIGLINO	12/10/2012	SI
1609	106,20	DI BENEDETTO	CIRO	23/07/1953	CAPUA	29/06/1982	-
1610	93,40	DI BENEDETTO	VINCENZO	13/01/1957	MONTELLA	14/04/1986	-
1611	30,50	DI BENEDETTO	LUCREZIA	23/05/1964	MONTEMILETTO	28/07/1992	SI
1612	29,00	DI BENEDETTO	AMELIA	22/08/1979	SIANO	05/11/2003	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1613	23,00	DI BENEDETTO	OLINDO	06/05/1969	RENDE	23/12/1996	SI
1614	38,10	DI BENNARDO	DOMENICO	12/09/1963	LAURIA INFERIORE	06/06/1988	-
1615	49,60	DI BIASE	EMILIO	14/05/1961	CUSANO MUTRI	03/04/1989	-
1616	49,95	DI BONITO	ANTONIO	15/02/1958	POZZUOLI	09/04/1990	-
1617	57,50	DI CAPRIO	GIUSEPPE	05/01/1968	VAIRANO PATENORA	24/07/1992	SI
1618	32,80	DI CAPRIO	ALESSANDRO	24/06/1961	NAPOLI	24/07/1991	SI
1619	32,60	DI CARLO	ADRIANA	02/04/1957	CASTELVETERE CALORE	SUL 04/11/1983	-
1620	31,80	DI CARLUCCIO	ANGELO	20/01/1957	ACERRA	03/06/1982	-
1621	72,80	DI CERBO	VINCENZO	17/05/1961	DUGENTA	28/07/1987	SI
1622	37,20	DI CHIARA	PAOLA IRENE	FRANCESCA 14/07/1969	CASERTA	30/10/2000	SI
1623	33,40	DI CHIARA	GIUSEPPINA	15/10/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	21/12/1990	SI
1624	28,00	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	VILLAMAINA	20/07/2000	SI
1625	54,40	DI COSTANZO	CONCETTA	13/03/1957	POMIGLIANO D'ARCO	26/07/1989	SI
1626	50,55	DI COSTANZO	LILIANA	02/11/1962	NAPOLI	26/03/1990	-
1627	41,15	DI COSTANZO	GIOVANNI	22/09/1957	ACERRA	11/04/1988	-
1628	9,00	DI COSTANZO	MARIA PIA	17/02/1972	NAPOLI	22/07/1997	SI
1629	60,15	DI CRISTO	ANNAMARIA	11/05/1959	NAPOLI	29/01/1986	-
1630	32,80	DI CRISTO	LUIGI	04/01/1963	TORRE DEL GRECO	26/03/2002	SI
1631	35,90	DI CROSTA	ROBERTO	18/06/1959	CERRETO SANNITA	20/10/1988	-
1632	40,40	DI CUNZOLO	ANTONIO	25/03/1966	BATTIPAGLIA	08/03/1991	SI
1633	19,90	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	ANGRI	23/12/1992	-
1634	36,50	DI DOMENICO	MAURIZIO	21/10/1955	PESCOPAGANO	21/01/1981	-
1635	12,50	DI DOMENICO	M.GRAZIA	07/04/1960	CAIAZZO	03/04/1992	SI
1636	49,90	DI DONATO	MIRELLA	28/12/1966	SANT'AGATA DE' GOTI	30/06/1992	-
1637	40,80	DI DONATO	LORENZO	27/06/1959	SALERNO	18/09/1996	SI
1638	38,90	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	MONTEMILETTO	30/07/1996	SI
1639	9,15	DI DONATO	SALVATORE WALTER	27/12/1963	CARINOLA	15/04/1993	-
1640	35,30	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962	EBOLI	03/11/1992	-
1641	57,40	DI FAZIO	FABIO	22/07/1965	CASERTA	22/10/1992	SI
1642	37,00	DI FIANDRA	RITA	15/12/1953	ATRIPALDA	10/04/1990	-
1643	66,40	DI FILIPPO	ANTONIO	11/07/1961	GAETA	30/12/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1644	56,70	DI FILIPPO	COSIMO	07/09/1961	SALERNO	23/12/1987	-
1645	50,50	DI FILIPPO	SEBASTIANO	01/01/1956	SIANO	09/11/1990	-
1646	25,00	DI FILIPPO	GEPPINO	24/04/1955	SIANO	10/04/1986	-
1647	28,10	DI FILITTO	GIUSEPPE	20/01/1979	BATTIPAGLIA	30/03/2005	SI
1648	83,20	DI FLORIO	MARGHERITA	28/09/1957	GIFFONI VALLE PIANA	21/10/1982	-
1649	58,60	DI FONZO	ALESSANDRO	03/05/1962	SAN PRISCO	10/04/1990	-
1650	37,60	DI FONZO	SALVATORE	10/05/1958	CASTEL MORRONE	28/03/1988	-
1651	10,30	DI FONZO	GIANCARLO	10/10/1956	TERRACINA	21/07/1984	-
1652	8,40	DI FRAIA	TAMMARO	28/06/1986	MADDALONI	15/10/2013	SI
1653	38,80	DI FRANCESCO	SALVATORE	05/09/1959	CARINOLA	11/11/1988	-
1654	79,70	DI FRANCO	MARINA	09/11/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	16/11/1984	-
1655	26,10	DI FRATTA	PORZIA	26/03/1960	SAN NICOLA BARONIA	27/07/2005	SI
1656	52,80	DI FRONZO	ANNUNZIATINA	05/06/1960	ANGRI	12/04/1989	-
1657	42,20	DI FRONZO	ANTONIO	26/06/1954	SANT'ANTIMO	09/04/1992	SI
1658	19,20	DI FUCCIA	GENNARO	25/02/1977	CASERTA	17/10/2008	SI
1659	36,40	DI GENIO	PASQUALE	04/11/1954	MOIO DELLA CIVITELLA	30/07/1979	-
1660	32,00	DI GENIO	GIOVANNI	07/11/1964	SAN GIMIGNANO	16/04/1996	SI
1661	87,00	DI GENNARO	ELISABETTA	04/03/1964	AVERSA	12/11/1990	SI
1662	39,00	DI GENNARO	MARIO	03/03/1954	BENEVENTO	31/03/1980	-
1663	37,30	DI GENNARO	GIUSEPPE	27/02/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	20/03/1991	-
1664	19,80	DI GENNARO	ANNA	19/01/1961	CASAVATORE	09/04/1990	-
1665	42,20	DI GIACOMO	LUCIA	09/06/1958	SALERNO	26/06/1985	-
1666	16,50	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	MONTECORVINO ROVELLA	13/07/2009	SI
1667	44,50	DI GIOIA	LUIGINA	12/12/1956	CASTELPOTO	30/07/1984	-
1668	7,80	DI GIOIA	CLAUDIO	17/12/1964	BENEVENTO	31/07/1990	-
1669	50,30	DI GIORGIO	VINCENZINA	15/06/1959	SAN ALBANESE COSTANTINO	25/10/1989	-
1670	1,00	DI GIORGIO	PATRIZIA	26/04/1958	NAPOLI	03/11/1984	-
1671	69,20	DI GIOVANNI	GIUSEPPE	05/10/1952	SALERNO	27/03/1980	-
1672	35,60	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959	NAPOLI	26/03/2001	SI
1673	42,30	DI GIUDA	MARIA	17/07/1960	MINORI	26/07/1990	-
1674	60,60	DI GIUSEPPE	ANTONINO	11/11/1953	SENERCHIA	28/10/1986	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1675	61,60	DI GRAZIA	MARIA	08/01/1965	AVERSA	14/03/1990	SI
1676	32,60	DI GRAZIA	MARIAROSARIA	13/06/1976	MELITO DI NAPOLI	06/11/2000	SI
1677	13,15	DI GRAZIA	FRANCESCO	19/01/1962	AVERSA	05/04/1991	-
1678	73,90	DI GREGORIO	MARIO	06/02/1951	NAPOLI	12/11/1980	-
1679	2,20	DI GUIDA	LUCA	21/10/1957	MARANO	06/07/1984	-
1680	41,80	DI IORIO	MARIA ELISA	02/05/1963	VICO DEL GARGANO	19/10/1988	SI
1681	50,40	DI IUSTO	FRANCESCO	29/06/1958	PORTICI	26/07/1991	-
1682	86,20	DI LANNO	MARIA	04/02/1962	MARANO DI NAPOLI	31/07/1989	-
1683	0,30	DI LANNO	SALVATORE	17/09/1954	MARANO DI NAPOLI	27/07/1988	-
1684	7,70	DI LAORA	MARIA ILARIA	11/03/1987	FRATTAMINORE	15/03/2013	SI
1685	61,10	DI LAURO	FERDINANDO	26/03/1949	NAPOLI	22/07/1976	-
1686	48,05	DI LAURO	MAURIZIO	23/11/1958	NAPOLI	21/07/1988	-
1687	38,70	DI LAURO	DANIELA	04/03/1977	POZZUOLI	25/03/2002	SI
1688	55,45	DI LEVA	AMALIA	17/02/1959	SORRENTO	27/07/1989	-
1689	47,00	DI LEVA	LUIGI	20/11/1959	TRECASE	28/07/1988	-
1690	22,50	DI LEVA	ROSSELLA	25/10/1978	NAPOLI	09/07/2003	SI
1691	33,15	DI LIETO	MARIA PIA	14/05/1967	MINORI	23/10/1990	-
1692	60,20	DI LILLO	ROSSELLA	18/11/1962	CASERTA	09/04/1991	SI
1693	56,60	DI LORENZO	ANNA MARIA	03/07/1960	ROCCAMONFINA	21/07/1988	-
1694	21,20	DI LORENZO	GIUSEPPE	12/03/1961	SANTA MARIA VETERE	27/09/1990	-
1695	17,60	DI LORENZO	ALESSANDRO	23/06/1975	NOCERA SUPERIORE	27/07/2004	SI
1696	2,00	DI LORENZO	LILIA	28/07/1956	NAPOLI	07/07/1980	-
1697	52,30	DI LUCA	NUNZIO	12/08/1961	TORRE ANNUNZIATA	04/07/1989	-
1698	21,70	DI LUCCIO	ROSANNA	25/07/1959	VIETRI SUL MARE	31/07/1989	-
1699	40,35	DI MAIO	FRANCESCO	17/05/1963	FORIO	23/02/1993	-
1700	16,80	DI MAIO	SARA	22/02/1979	SALERNO	16/10/2008	SI
1701	0,30	DI MAIO	GIUSEPPE	13/11/1963	SAN VESUVIANO	22/07/1993	-
1702	9,20	DI MAIO	NICOLETTA	30/03/1987	MARCIANISE	23/07/2013	SI
1703	45,60	DI MARCELLO	GIOVANNA	16/12/1957	MACERATA CAMPANIA	06/04/1990	SI
1704	32,80	DI MARCELLO	MARIA	14/06/1961	CASERTA	25/02/1988	-
1705	34,10	DI MARO	GIOSUE	29/07/1961	NAPOLI	14/04/1988	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1706	92,60	DI MARTINO	EMILIO	23/10/1952	NAPOLI	03/03/1979	-
1707	60,65	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963	MONTECORVINO	28/07/1989	-
1708	55,55	DI MARTINO	ROSA	27/04/1959	VICO EQUENSE	13/11/1989	-
1709	10,80	DI MARTINO	PAOLO	12/09/1963	NAPOLI	02/07/1991	-
1710	8,60	DI MARTINO	ANNA	24/07/1985	PIMONTE	20/03/2012	SI
1711	4,20	DI MARTINO	PALMA	30/03/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	08/04/1991	-
1712	1,00	DI MARTINO	GIULIANA	14/10/1960	NAPOLI	08/04/1987	-
1713	25,50	DI MASO	CLAUDIO	27/12/1977	AFRAGOLA	12/03/2007	SI
1714	32,40	DI MATTEO	SOSSIO	01/01/1968	GRUMO NEVANO	29/03/1996	SI
1715	13,50	DI MATTEO	VINCENZO	29/10/1950	SOMMA VESUVIANA	21/07/1975	-
1716	45,80	DI MAURO	GIOVANNI	01/09/1949	CAMEROTA	14/04/1982	-
1717	45,70	DI MAURO	CARMELO VINCENZO	31/08/1966	VILLAMAINA	02/04/1997	SI
1718	3,90	DI MAURO	VALERIO	15/04/1966	OTTAVIANO	30/11/1991	-
1719	55,80	DI MEGLIO	MARIO	05/01/1961	BARANO D'ISCHIA	03/04/1992	-
1720	24,30	DI MEGLIO	SALVATORE	25/11/1959	POMIGLIANO D'ARCO	18/10/1985	-
1721	12,10	DI MEGLIO	DANIELE	07/05/1959	NAPOLI	03/11/1992	-
1722	1,00	DI MEGLIO	GERARDO	28/04/1958	CAPRI	02/11/1983	-
1723	10,60	DI MENZA	CARMELA	30/04/1956	BAIA E LATINA	31/10/1985	-
1724	39,20	DI MEO	NICOLA	21/07/1958	FAICCHIO	25/03/1988	-
1725	8,40	DI MEO	ROSA	11/08/1965	PORTICO DI CASERTA	26/06/1990	-
1726	10,80	DI MEO	IRENE	26/11/1987	POZZUOLI	16/03/2012	SI
1727	42,60	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961	SAN TAMMARO	28/07/1994	-
1728	33,00	DI MONDA	RITA	03/10/1961	MARIGLIANO	30/03/1994	SI
1729	78,00	DI NAPOLI	VINCENZO	07/03/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	06/04/1992	-
1730	41,20	DI NAPOLI	PASQUALE	13/08/1951	CASORIA	30/05/1978	-
1731	36,20	DI NAPOLI	ADELINA	27/02/1962	NAPOLI	30/07/2001	SI
1732	33,10	DI NAPOLI	ADELINA	08/06/1960	NAPOLI	10/09/1985	SI
1733	26,10	DI NAPOLI	ALFONSO	02/01/1955	MARANO DI NAPOLI	24/10/2003	SI
1734	18,80	DI NAPOLI IOVINE	MONICA RAFFAELLA	28/03/1969	POZZUOLI		SI
1735	29,40	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965	CASORIA	28/06/1993	-
1736	26,50	DI NARDI	RITA	02/01/1970	PALMA CAMPANIA	29/03/2000	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1737	30,00	DI NARDO	MARIO	25/01/1960	CARDITO	25/10/1994	SI
1738	8,40	DI NARDO	CARLO	24/10/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	26/07/2011	SI
1739	12,60	DI NOLA	KARIN	20/01/1982	GRUMO NEVANO	27/07/2011	SI
1740	18,40	DI NUCCIO	CARLO SALVATORE	22/10/1963	PRATO	25/07/1990	_
1741	8,40	DI NUZZO	ANNA	12/05/1985	SANTA MARIA A VICO	26/03/2013	SI
1742	61,90	DI PACE	ANTONIO EMILIO	08/04/1959	PERDIFUMO	19/07/1989	-
1743	11,40	DI PACE	ENRICA	27/02/1959	POZZUOLI	28/03/1997	SI
1744	20,80	DI PALMA	ANTONELLA	11/03/1976	SCAFATI	26/03/2002	SI
1745	18,30	DI PALO	ANTONIO	09/12/1978	AFRAGOLA	22/07/2004	SI
1746	38,15	DI PAOLA	MICHELE	11/08/1964	VICO EQUENSE	31/07/1996	SI
1747	30,90	DI PAOLA	ROBERTO	15/08/1957	CERRETO SANNITA	21/07/1982	-
1748	21,80	DI PASQUALE	FRANCESCA	19/11/1979	CASANDRINO	28/10/2003	SI
1749	16,20	DI PASQUALE	NICOLA	11/02/1983	CASANDRINO	14/10/2010	SI
1750	2,20	DI PATRIA	ANTONIO	01/02/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	24/10/1989	-
1751	83,40	DI PIERRO	GIOVANNI	13/04/1952	SANT'ANGELO A CUPOLO	09/12/1980	-
1752	47,90	DI PIETRANTONIO	ANGELA	05/06/1957	GALLO MATESE	10/12/1985	-
1753	47,90	DI PIETRO	ELISA	18/10/1960	CASERTA	29/10/1986	-
1754	13,10	DI PIZZO	MARIA	17/05/1982	CUCCARO VETERE	30/06/2009	SI
1755	53,50	DI PORZIO	BIAGIO	27/08/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	28/07/1983	SI
1756	34,20	DI RIENZO	MARIO	13/08/1965	CAIAZZO	30/07/1999	SI
1757	28,85	DI RISO	MICHELE	04/06/1967	GRAGNANO	23/12/1992	-
1758	8,70	DI RITA	FIORENTINO	03/03/1956	FORINO	11/11/1988	-
1759	7,70	DI ROSA	CARMELA	22/09/1977	FRIGNANO	16/10/2009	SI
1760	14,50	DI SAIA	VINCENZA	19/09/1965	AVERSA	26/04/2001	SI
1761	7,50	DI SALVO	CARMINE	29/10/1977	CASERTA	10/10/2006	SI
1762	91,90	DI SCALA	RAFFAELA RITA	13/05/1951	BARANO D'ISCHIA	27/03/1979	-
1763	54,25	DI SCALA	CIRO	28/01/1954	MACERATA CAMPANIA	21/03/1983	SI
1764	8,20	DI SCALA	ROSA	04/12/1986	BARANO D'ISCHIA	23/03/2012	SI
1765	45,35	DI SCHINO	MARIA	19/06/1959	NAPOLI	10/04/1987	-
1766	41,70	DI SIVO	DOMENICO	23/06/1960	MARCIANISE	26/10/1990	SI
1767	55,00	DI SOMMA	CATELLO	31/03/1959	GRAGNANO	31/10/1985	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1768	43,10	DI SOMMA	CARMINE	28/10/1962	SCAFATI	26/10/1990	-
1769	27,70	DI SOMMA	GIANLUIGI	10/05/1967	LACCO AMENO	30/07/1992	SI
1770	63,80	DI STASI	DANTE	23/02/1956	LAUREANA CILENTO	25/07/1989	-
1771	11,30	DI STASI	ROSA	14/04/1978	CASERTA	22/07/2011	SI
1772	41,30	DI STASIO	NICODEMO	03/10/1965	MUGNANO DI NAPOLI	25/07/1995	SI
1773	13,70	DI STASIO	MAURIZIO	21/11/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	30/07/1990	-
1774	42,10	DI STEFANO	GIAMPIERO	03/03/1955	MIGNANO MONTE LUNGO	25/06/1982	-
1775	32,40	DI STEFANO	MARIA FORTUNATA ROSARIA	16/11/1953	NAPOLI	12/11/1977	-
1776	23,85	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	NAPOLI	08/04/1992	SI
1777	2,00	DI STEFANO	MAURO	25/09/1965	NAPOLI	16/04/1994	-
1778	36,30	DI TELLA	GIUSEPPE	15/01/1959	VILLA DI BRIANO	18/12/1989	SI
1779	57,10	DI TOMMASO	MAURO	27/11/1961	DRAGONI	26/10/1989	-
1780	34,20	DI TOMMASO	GIUSEPPE	06/07/1958	AVERSA	28/10/1986	-
1781	32,70	DI TOMMASO	PIETRO	15/03/1979	AVERSA	28/07/2005	SI
1782	44,45	DI VICO	ELISA	21/07/1959	MADDALONI	20/12/1989	-
1783	24,80	DI VICO	MARIO	14/03/1965	CASTELGRANDE	21/07/2000	SI
1784	23,50	DI VITO	CONCETTA	14/10/1967	ROCCA SAN FELICE	20/12/1995	SI
1785	10,00	DI VITTO	ETTORE	24/03/1987	ARIANO IRPINO	25/03/2013	SI
1786	55,10	DI ZAZZO	A.MARIA PAOLA	16/04/1960	TELESE TERME	29/06/1990	-
1787	21,10	DIACENCO	ALIONA	21/01/1973	VALDISOTTO	02/02/2004	SI
1788	110,90	DIANA	SALVATORE	02/01/1954	CASAPULLA	31/10/1980	-
1789	71,20	DIANA	ALFONSO	02/01/1960	VILLA DI BRIANO	21/07/1986	-
1790	49,80	DIANA	RAFFAELINA	26/10/1955	SAN CIPRIANO D'AVERSA	20/12/1984	-
1791	42,70	DIANA	ANTONELLA	09/08/1971	GRAZZANISE	09/10/1996	SI
1792	28,70	DIANA	PIERLUIGI	17/08/1970	MONDRAGONE	31/07/2000	SI
1793	41,90	DIAZ	GUGLIELMO	22/04/1958	SCAFATI	25/10/1990	-
1794	62,20	DIODATO	MARIA	18/02/1967	VILLARICCA	23/02/1993	SI
1795	31,70	DIOMAJUTA	ANTONIO	09/05/1975	CASERTA	27/03/2001	SI
1796	65,20	DODDATO	CESARE	28/07/1962	AQUARA	08/11/1989	-
1797	1,00	DOLABELLA	ANGELO	05/10/1956	CASERTA	30/03/1984	-
1798	32,80	DOLCE	FABRIZIO	30/06/1969	CASTELLAMMARE STABIA	DI 27/03/1996	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1799	1,00	DOMIZIO	FABIO	29/12/1961	PORTICI	29/07/1992	-
1800	14,30	DONADIO	GIUSEPPE	10/11/1955	POMPEI	31/10/1989	-
1801	47,80	DONATO	MARIA	16/01/1961	NAPOLI	31/07/1991	SI
1802	38,70	DONNARUMMA	TERESA	19/09/1963	PIMONTE	09/04/1990	-
1803	33,60	DONNARUMMA	GIOVANNI	21/06/1963	BENEVENTO	20/07/1995	SI
1804	25,00	DONNARUMMA	CIRO	08/05/1974	GRAGNANO	14/03/2006	SI
1805	1,80	DORATO	FABIO	07/10/1965	POZZUOLI	18/10/1993	-
1806	2,60	DORIAN	ORLANDO	17/02/1961	SANTA MARIA VETERE	26/07/1990	-
1807	36,15	DORSA	DELFINA	09/02/1960	NAPOLI	11/11/1991	SI
1808	40,40	DOTO	REMO	26/03/1954	GARESSIO PONTE	08/04/1991	-
1809	29,70	DOVINOLA	GIUSEPPE	25/08/1951	SALERNO	25/02/1978	-
1810	55,10	EGIZIO	ROSA	06/07/1959	BRUSCIANO	12/04/1989	-
1811	13,70	EGLIONE	ANTONIO	03/12/1951	SALERNO	08/04/1992	-
1812	77,20	ELEFANTE	ANTONELLA	06/10/1960	NAPOLI	30/10/1986	SI
1813	39,60	ELEFANTE	ELIO	11/08/1957	BATTIPAGLIA	27/10/1986	-
1814	35,90	ELETTRICO	CIRO	02/02/1953	CERCOLA	27/07/1989	SI
1815	114,30	ELIA	MARIO	04/04/1952	AGROPOLI	30/10/1979	-
1816	31,35	ELIA	GIUSEPPE	17/12/1959	MARIGLIANO	15/11/1989	-
1817	25,00	ELISEO	TERESA	15/06/1955	SERRE	27/07/1989	-
1818	40,20	ELMO	CARLO	24/01/1963	ACERRA	29/01/1990	-
1819	20,50	EPISCOPO	CLAUDIA	19/08/1979	POLLA	18/03/2008	SI
1820	38,00	ERAMO	NICOLA	23/10/1968	AVERSA	12/10/1993	SI
1821	33,00	ERRICO	FILOMENA	06/11/1963	CALVI RISORTA	29/07/1992	SI
1822	19,60	ERRICO	DANIELA	24/07/1972	BACOLI	25/07/1996	SI
1823	12,60	ERRICO	RAFFAELA	05/05/1960	ORTA DI ATELLA	06/04/1987	SI
1824	49,45	ESCULAPIO	SONIA	28/08/1964	NAPOLI	05/11/1993	SI
1825	42,40	ESERCIZIO	GUALTIERO	01/12/1963	NAPOLI	24/03/1989	SI
1826	66,75	ESPOSITO	COSIMO DAMIANO	16/10/1955	ISOLE TREMITI	25/10/1985	-
1827	61,70	ESPOSITO	CARMELA	12/04/1957	PORTICI	22/10/1983	-
1828	63,80	ESPOSITO	EDUARDO	25/10/1960	CASTELLAMMARE STABIA	14/04/1993	SI
1829	57,30	ESPOSITO	VINCENZO	01/03/1953	NAPOLI	05/11/1979	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1830	58,60	ESPOSITO	MARINA	22/12/1960	CERVINARA	05/04/1991	-
1831	55,60	ESPOSITO	ENZO	26/08/1955	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/10/1981	-
1832	55,50	ESPOSITO	SALVATORE	13/10/1956	CASTELLAMMARE STABIA	DI 30/10/1987	-
1833	57,00	ESPOSITO	ENZO	11/04/1960	ROCCADASPIDE	26/02/1993	SI
1834	55,75	ESPOSITO	PASQUALE	10/07/1959	CASTELLAMMARE STABIA	DI 25/07/1988	-
1835	50,30	ESPOSITO	GERARDO	29/11/1959	CASTEL SAN GIORGIO	26/02/1988	-
1836	49,80	ESPOSITO	ANIELLO	02/04/1954	CERCOLA	26/06/1989	-
1837	48,90	ESPOSITO	RAFFAELLO	24/11/1955	BATTIPAGLIA	25/10/1989	-
1838	50,05	ESPOSITO	SANTOLO	11/04/1957	MARIGLIANO	10/03/1988	-
1839	46,05	ESPOSITO	ANNA	17/03/1964	BOSCOREALE	26/07/1991	SI
1840	49,50	ESPOSITO	GIOVANNI	11/02/1964	SAN GIORGIO CREMANO	A 10/07/1989	SI
1841	45,30	ESPOSITO	ANNAMARIA	24/04/1964	NAPOLI	27/03/1997	SI
1842	41,30	ESPOSITO	ELIA	21/06/1961	TORRE ANNUNZIATA	31/03/1994	SI
1843	43,50	ESPOSITO	ELENA	14/09/1969	CASERTA	26/03/1998	SI
1844	40,50	ESPOSITO	GIOV.CARMINE D.	09/07/1961	FOIANO DI VAL FORTORE	11/11/1988	-
1845	39,20	ESPOSITO	TERESA	02/10/1961	ISCHIA	08/04/1991	-
1846	36,10	ESPOSITO	ANGELA	16/05/1958	PAOLISI	26/07/1986	-
1847	35,90	ESPOSITO	ANTONIO	01/05/1963	SARNO	22/06/1992	-
1848	37,30	ESPOSITO	PASQUALE	20/12/1965	ACERRA	01/04/1997	SI
1849	34,70	ESPOSITO	IDA	28/10/1964	SIANO	29/07/1999	SI
1850	32,10	ESPOSITO	NICOLA	21/03/1956	NAPOLI	21/07/1980	SI
1851	31,90	ESPOSITO	EMILIANO	17/05/1973	MASSA LUBRENSE	31/10/2000	SI
1852	30,90	ESPOSITO	GIOVANNA	09/09/1964	CAIVANO	29/07/1988	-
1853	29,80	ESPOSITO	GIOVANNI	09/02/1962	SARNO	11/11/1991	-
1854	28,60	ESPOSITO	GIUSEPPE	12/04/1965	AVERSA	12/07/1991	SI
1855	27,20	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	AVELLINO	26/07/2004	SI
1856	24,10	ESPOSITO	LUIGI	24/08/1967	CASTEL VOLTURNO	30/07/2002	SI
1857	24,20	ESPOSITO	VINCENZA	22/11/1965	AFRAGOLA	30/06/2006	SI
1858	23,80	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	NAPOLI	21/11/2002	SI
1859	19,60	ESPOSITO	MASSIMO	22/07/1958	SAN NICOLA MANFREDI	24/07/1986	-
1860	15,50	ESPOSITO	IMMACOLATA	14/08/1971	MELITO DI NAPOLI	22/07/1996	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1861	13,40	ESPOSITO	CIRO	28/10/1962	NAPOLI	26/10/1992	SI
1862	11,60	ESPOSITO	FELICE	31/10/1978	MARIGLIANELLA	21/10/2003	SI
1863	12,20	ESPOSITO	RAFFAELLA	09/03/1985	SIANO	14/03/2011	SI
1864	10,30	ESPOSITO	MARIA LUISA	27/03/1963	NAPOLI	07/04/1988	-
1865	9,85	ESPOSITO	ANTONIO	30/05/1959	NAPOLI	29/10/1985	SI
1866	8,60	ESPOSITO	CATELLO	19/01/1958	CASTELLAMMARE STABIA	DI 25/07/1985	-
1867	8,40	ESPOSITO	SANDRA	12/07/1982	NAPOLI	18/10/2007	SI
1868	8,20	ESPOSITO	ANTONietta	29/04/1962	SANTA MARIA VETERE	CAPUA 22/07/1988	SI
1869	7,50	ESPOSITO	LUIGI	21/01/1970	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/03/2013	SI
1870	52,70	ESSOLITO	RAFFAELE	12/07/1969	CRISPANO	23/02/1995	SI
1871	22,10	EURO	GIOVANNI	27/04/1957	PONTELANDOLFO	20/07/2007	SI
1872	35,00	FABBRICATORE	RAFFAELE	09/05/1965	NOCERA SUPERIORE	29/10/1993	SI
1873	12,60	FABBRINI	MARIA ERRICA	03/05/1984	NAPOLI	20/10/2011	SI
1874	40,70	FABIANO	IRMA	19/04/1962	AVELLINO	31/10/1991	SI
1875	33,95	FABIANO	ANTONIO	15/02/1957	AFRAGOLA	30/07/1984	-
1876	16,00	FABIANO	ROSARIA	18/02/1973	CASALBORE	26/07/2007	SI
1877	22,40	FABIO	ANNA	14/06/1977	VIETRI DI POTENZA	28/03/2007	SI
1878	46,20	FABOZZI	SAVERIO	15/06/1960	TRENTOLA	06/06/1988	-
1879	26,50	FABOZZI	SALVATORE	06/02/1961	CELLOLE	21/07/1993	-
1880	9,40	FABOZZI	LORENZO	15/05/1988	SAN MARCELLINO	19/07/2012	SI
1881	37,05	FABOZZO	CARMELA	23/01/1964	AVERSA	26/02/1993	SI
1882	61,40	FACCHIANO	CAROLINA	11/09/1958	BENEVENTO	08/01/1991	SI
1883	25,50	FACCHIANO	ARTURO	09/12/1960	BENEVENTO	25/07/1991	-
1884	12,70	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	MONTEFORTE IRPINO	11/11/1988	-
1885	65,90	FAIELLA	GERARDO	19/12/1959	CASORIA	10/07/1989	-
1886	5,00	FAIELLA	VANDA	10/05/1957	BENEVENTO	10/04/1987	-
1887	66,60	FALANGA	ANTONIO LEONARDO	18/02/1959	CIMEGO	24/07/1986	-
1888	42,60	FALANGA	DOMENICO	23/06/1960	CASAPESENNA	24/10/1990	SI
1889	36,10	FALANGA	ANTONIO	11/06/1973	NAPOLI	20/10/2003	SI
1890	12,10	FALBO	BENITO	08/03/1977	MERCOGLIANO	24/10/2002	SI
1891	39,10	FALCADE	MASSIMO	01/12/1965	CASORIA	31/07/1996	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1892	10,30	FALCIANO	RAFFAELE	18/07/1981	BARONISSI	21/10/2008	SI
1893	63,30	FALCO	PIETRO PAOLO	27/04/1961	LUSCIANO	18/10/1988	-
1894	53,40	FALCO	ELENA	04/08/1957	SAN MARCELLINO	15/03/1984	SI
1895	40,45	FALCO	ROSA	19/08/1959	NOLA	27/07/1984	-
1896	39,40	FALCO	MARIA ANTONIETTA	27/01/1965	SANT'ANGELO D'ALIFE	25/03/1999	SI
1897	35,10	FALCO	GAETANO	15/08/1961	CASERTA	04/11/1987	-
1898	34,85	FALCO	MARIA CARMELA	06/12/1958	VALLO DELLA LUCANIA	24/07/1989	-
1899	59,90	FALCONE	ANTONIO	23/01/1960	SAN VITALIANO	18/10/1988	-
1900	8,40	FALCONE	GABRIELLA	26/09/1968	NAPOLI	31/03/1994	-
1901	27,40	FALESE	LUIGI	04/08/1964	SALA CONSILINA	27/03/2003	SI
1902	27,20	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	NAPOLI	27/02/1995	SI
1903	0,30	FALLACE	FRANCESCA	02/03/1958	NAPOLI	26/03/1986	-
1904	26,10	FALLARINO	STEFANIA	19/08/1962	PAVIA	22/09/1989	-
1905	10,60	FALLARINO	MARA	10/02/1979	ROMA	16/07/2004	SI
1906	8,20	FALOMI	ERICA	13/01/1984	PONTECAGNANO-FAIANO	08/10/2010	SI
1907	35,90	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	CAPRIGLIA IRPINA	29/03/2000	SI
1908	79,20	FALZARANO	CATERINA	06/06/1958	SAN GIORGIO DEL SANNIO	11/11/1988	SI
1909	53,40	FALZARANO	CARMELO	01/01/1958	SANT'AGATA DE' GOTI	10/11/1988	-
1910	2,60	FALZARANO	GIORGIO	02/05/1957	AIROLA	10/04/1990	-
1911	21,50	FAMIGLIETTI	MICHELE SALVATORE	10/11/1966	VILLAMAINA	18/12/1993	SI
1912	10,80	FAMIGLIETTI	MARCELLO	04/09/1961	PATERNOPOLI	12/10/2012	SI
1913	56,40	FAMULARO	FILOMENA	08/08/1963	SARNO	04/11/1992	SI
1914	9,10	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	POZZUOLI	05/07/1985	-
1915	36,50	FARALDO	GENNARO	08/12/1951	CASERTA	03/11/1977	-
1916	46,50	FARAONE	ROSARIA	01/06/1966	AVERSA	17/04/1994	-
1917	9,60	FARASO	GIUSEPPINA	20/12/1961	NAPOLI	28/07/2011	SI
1918	34,75	FARESE	NICOLANIELLO	09/09/1962	ISCHIA	10/04/1990	-
1919	107,50	FARESE	NICOLA	17/10/1959	ISCHIA	24/10/1984	-
1920	39,60	FARIELLO	MARIO	27/05/1955	VALLO DELLA LUCANIA	25/02/1993	-
1921	37,60	FARIELLO	ANTONELLA	25/04/1968	MONTE DI PROCIDA	03/04/1997	SI
1922	40,50	FARINA	SALVATORE	11/06/1962	FRATTAMAGGIORE	08/01/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1923	29,10	FASCILLA	RAFFAELE	04/06/1962	POMIGLIANO D'ARCO	24/10/1990	SI
1924	29,30	FASOLINO	SALVATORE	02/08/1965	MERCOGLIANO	31/01/1995	SI
1925	18,00	FASOLINO	MICHELE	02/11/1983	CASTEL SAN GIORGIO	16/10/2008	SI
1926	59,40	FASTIGGI	ROSANNA	24/02/1964	CASERTA	27/07/1990	SI
1927	56,80	FASULO	PATRICIA	03/01/1961	SAN GIORGIO DEL SANNIO	24/07/1986	-
1928	12,20	FATTORE	ILARIA	28/02/1985	CALVI RISORTA	10/10/2011	SI
1929	26,60	FATTORUSO	FRANCESCO	09/11/1971	LETTERE	14/03/2006	SI
1930	14,70	FATTORUSO	OLIMPIA	28/08/1965	LETTERE	05/04/1991	SI
1931	21,20	FAVATI	ANDREA	14/04/1950	AIELLO DEL SABATO	13/11/1986	SI
1932	19,90	FAVATO	ANIELLO	20/06/1961	ATRIPALDA	27/11/1991	SI
1933	50,60	FAVICCHIO	LIBERATO NUNZIO	27/10/1961	AFRAGOLA	22/07/1991	SI
1934	17,30	FEBBRAIO	FEDERICA	29/06/1983	MADDALONI	29/07/2008	SI
1935	66,70	FEDELE	ANTONIO	17/07/1957	POLLICA	22/12/1983	-
1936	69,10	FEDERICO	TOMMASO	28/11/1957	OMIGNANO	24/07/1991	SI
1937	50,50	FEDERICO	OSCAR ANTONIO	24/04/1957	TEGGIANO	10/04/1987	-
1938	36,50	FEDERICO	ANGELO	19/03/1953	SCAFATI	29/07/1993	-
1939	36,85	FELEPPA	MARIO	15/12/1963	BENEVENTO	13/03/1991	SI
1940	38,10	FELICE CIVITILLO	CATERINA	28/07/1958	CUSANO MUTRI	09/04/1990	-
1941	27,10	FELICETTA	LIVIA	24/02/1967	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	29/03/1996	SI
1942	28,10	FELICIELLO	AMALIA	08/02/1962	PARETE	31/07/1992	SI
1943	55,90	FELLACO	GIUSEPPINA	05/03/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	23/01/1989	-
1944	58,40	FEO	ALESSANDRO	12/12/1964	MONTECORVINO	14/11/1990	SI
1945	10,40	FEOLA	ALDO	13/11/1981	ROMA	27/09/2010	SI
1946	14,40	FEROCE	GIUSEPPE	03/07/1978	NAPOLI	30/06/2006	SI
1947	37,30	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	02/10/1963	SPERONE	05/10/2000	SI
1948	27,00	FERRAINA	ROCCO MARCELLO	25/08/1964	NAPOLI	14/10/1992	-
1949	52,80	FERRAIUOLO	CRISTOFARO	18/12/1955	CASAL DI PRINCIPE	14/11/1981	-
1950	27,40	FERRAIUOLO	MICHELE	19/02/1966	LIMATOLA	21/12/2001	SI
1951	8,40	FERRAIUOLO	GIUSEPPINA	05/12/1981	NAPOLI	18/10/2013	SI
1952	55,80	FERRANTE	ANTONIO	19/11/1956	PALMA CAMPANIA	29/07/1988	-
1953	56,75	FERRANTE	VITO	19/02/1960	VIBONATI	08/10/1996	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1954	39,20	FERRANTE	LILIANA	17/05/1961	MARANO DI NAPOLI	22/12/2000	SI
1955	38,70	FERRANTE	ANNA	27/02/1964	AVERSA	26/07/1995	SI
1956	35,40	FERRANTE	ROSALBA	30/08/1961	SARNO	26/03/1990	-
1957	32,70	FERRANTE	CESARIO	24/05/1970	CESA	22/10/1998	SI
1958	32,10	FERRANTE	MICHELE	08/12/1969	SAPRI	20/12/1994	SI
1959	31,70	FERRANTE	ALESSANDRA	22/05/1961	ERCOLE	11/07/1994	SI
1960	9,20	FERRANTE	MAURO	08/05/1965	CASERTA	27/07/1990	SI
1961	74,80	FERRARA	FILOMENA	25/02/1956	CASALUCE	15/11/1990	SI
1962	53,80	FERRARA	GIOVANNI	13/02/1958	NOLA	07/04/1987	-
1963	49,10	FERRARA	FRANCESCO	28/06/1954	ACERRA	20/07/1978	-
1964	44,40	FERRARA	GIUSEPPINA	31/05/1964	ERCOLANO	30/06/1992	-
1965	41,50	FERRARA	ALFREDO	28/05/1966	PALMA CAMPANIA	25/03/1999	SI
1966	37,40	FERRARA	LUIGI	31/01/1957	MELITO DI NAPOLI	10/11/1995	SI
1967	39,35	FERRARA	PATRIZIA	29/05/1965	SALERNO	04/11/1993	SI
1968	30,40	FERRARA	ANTONIO	14/06/1963	CASORIA	12/04/1989	-
1969	29,30	FERRARA	CARMELINA	04/05/1962	ARPAIA	28/07/1998	SI
1970	25,00	FERRARA	MICHELE	06/12/1976	ACERRA	18/03/2004	SI
1971	8,20	FERRARA	KATIA	25/03/1985	CAVA DE' TIRRENI	17/10/2012	SI
1972	8,20	FERRARA	SALVATORE	18/11/1965	NAPOLI	11/04/1994	SI
1973	6,80	FERRARA	IDA	16/09/1961	NAPOLI	28/02/1990	-
1974	5,45	FERRARA	ANTONIO	21/09/1952	PELLEZZANO	23/10/1982	-
1975	4,30	FERRARA	NICOLANGELO PASQUALE	17/04/1960	LUOGOSANO	30/06/1992	-
1976	56,85	FERRARO	CAROLINA	29/10/1957	NOLA	29/01/1992	-
1977	52,90	FERRARO	PASQUALE	07/03/1955	MARCIANISE	09/04/1991	-
1978	46,20	FERRARO	ANTONIO	15/05/1956	SALERNO	15/04/1986	-
1979	33,40	FERRARO	GIACOMO	30/05/1954	MERCOGLIANO	21/12/1979	-
1980	33,30	FERRARO	FILOMENA	05/06/1960	CASAGIOVE	24/07/1989	SI
1981	33,25	FERRARO	LUIGI	20/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/04/1990	-
1982	33,00	FERRARO	IMMACOLATA	08/04/1965	CASAL DI PRINCIPE	12/11/1990	SI
1983	33,00	FERRARO	FILOMENA	10/05/1963	MARCIANISE	14/10/1988	-
1984	26,15	FERRARO	LUCIANA	27/05/1956	QUARRATA	02/11/1982	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1985	29,00	FERRAZZA	GIUSEPPE	30/12/1967	AGROPOLI	20/12/1995	SI
1986	44,80	FERRAZZANO	FRANCESCO	19/09/1958	SAN NICOLA LA STRADA	17/10/1988	-
1987	25,60	FERRERI	GIOVANNI	28/08/1957	NAPOLI	11/04/1988	-
1988	19,70	FERRI	TERESA	10/12/1978	AVELLINO	18/03/2008	SI
1989	38,30	FERRIGNO	SALVATORE	08/03/1959	MAIORI	25/02/1989	-
1990	31,70	FERRIGNO	ANNAMARIA	16/11/1971	SALERNO	31/03/1998	SI
1991	30,40	FERRILLO	LUIGI	12/06/1957	FORMIA	28/07/1983	-
1992	39,40	FERRO	ROSARIO	26/06/1960	NAPOLI	13/01/1987	-
1993	24,40	FERRO	SILVIO	18/07/1975	PIACENZA	13/10/2003	SI
1994	1,50	FERRUCCI	MARIA GRAZIA	02/12/1967	AMOROSI	25/10/1993	-
1995	88,80	FESTA	CARLO	24/09/1956	VALLO DELLA LUCANIA	26/10/1981	-
1996	15,60	FESTA	FERRUCCIO	20/09/1976	AVELLINO	08/10/2007	SI
1997	7,50	FESTA	DAVIDE	25/01/1962	AVELLINO	12/03/1998	SI
1998	30,50	FIANDRA	MICHELE	14/04/1973	POZZUOLI	26/03/2002	SI
1999	37,05	FICO	ROSA	19/03/1960	SESSA AURUNCA	24/10/1990	-
2000	8,70	FIENGO	GIOVANNA	03/01/1985	CERCOLA	25/03/2013	SI
2001	0,30	FIERRO	NICOLA	24/05/1956	NAPOLI	23/12/1981	-
2002	56,40	FIGLIOLA	FRANCESCO	04/10/1966	NAPOLI	26/10/1992	-
2003	37,80	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966	MONTEFUSCO	29/03/1999	SI
2004	9,30	FILIPPONE	CHIARA	10/08/1984	BOLOGNA	17/10/2012	SI
2005	38,50	FIMIANI	DOMENICO	15/11/1959	CASTEL SAN GIORGIO	27/10/1986	-
2006	54,75	FINAMORE	CATELLO	06/11/1969	CASTELLAMMARE STABIA	DI 28/10/1994	SI
2007	45,10	FINELLI	VITTORIO	18/01/1970	OTRANTO	25/07/1996	SI
2008	55,90	FINIZIO	ANTONIO	29/07/1949	CASTELLAMMARE STABIA	DI 25/06/1980	SI
2009	43,10	FINIZIO	POMPILO MERCURIO	04/12/1958	ISOLE TREMITI	28/03/1997	SI
2010	62,90	FINIZOLA	FRANCESCO	09/10/1961	VIBONATI	29/01/1991	-
2011	40,50	FINO	EGIDIO ANTONIO	09/11/1956	NAPOLI	29/03/1984	-
2012	29,00	FIORANI	ANNA MARIA	26/07/1955	NAPOLI	09/04/1984	-
2013	58,40	IORE	MARIANO	13/07/1954	SAN NICOLA LA STRADA	26/07/1984	-
2014	36,80	IORE	GIUSEPPE GIUNIO	28/06/1949	TEORA	27/07/2001	SI
2015	21,00	IORE	GIOVANNI	07/10/1967	MONDRAGONE	26/02/2002	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2016	12,05	FIGLIORE	MENA DANIELA	14/05/1979	CAUTANO	16/10/2006	SI
2017	2,70	FIGLIORE	EMILIO	22/12/1966	ATRIPALDA	23/10/1991	-
2018	30,90	FIGLIORIELLO	NORDINO	20/05/1978	ANGRI	27/07/2004	SI
2019	10,70	FIGLIORINNO	ISABELLA	10/04/1969	POSITANO	27/04/2000	SI
2020	7,10	FIGLIORINNO	FRANCESCO	27/09/1966	CASORIA	29/10/1993	-
2021	34,40	FIGLIORINNO	SALVATORE	20/03/1964	NAPOLI	29/03/1995	SI
2022	36,80	FIGLIORILLO	GERARDO	07/04/1956	SAPRI	11/11/1988	-
2023	33,20	FIGLIORILLO	FRANCESCA	23/03/1955	NAPOLI	26/03/1982	-
2024	8,80	FIGLIORILLO	DANILA	11/09/1976	POMIGLIANO D'ARCO	24/07/2002	SI
2025	0,60	FIGLIORILLO	ANTONIO	27/07/1957	CASERTA	04/04/1989	-
2026	8,70	FIGLIORILLO	RAFFAELE	10/09/1984	PORTICI	18/10/2012	SI
2027	42,70	FIGLITTO	DOMENICO	28/02/1959	SAN NICOLA LA STRADA	23/12/1987	-
2028	28,90	FIGLIUCCI	ARMANDO	30/12/1968	BUSO	11/04/1994	-
2029	48,40	FIGLIARELLA	DOMENICO	12/12/1959	CASTEL SAN GIORGIO	25/02/1989	-
2030	39,80	FIGLIARINO	LUISA	01/02/1965	NAPOLI	22/07/1996	SI
2031	1,60	FIGLIARINO	CONCETTA	06/01/1968	NAPOLI	29/10/1993	-
2032	28,30	FIGLIORIO	MICHELE	12/08/1969	ACERRA	21/10/2002	SI
2033	43,70	FIGLIORIO	EMILIA	28/11/1963	BARANO D'ISCHIA	31/10/1994	SI
2034	33,30	FIGLIORIO	ANTONIO	27/10/1961	AGEROLA	28/03/2001	SI
2035	91,50	FIGLIACCIO	GIUSEPPINA	18/06/1954	MARANO	25/10/1980	-
2036	35,60	FIGLIA	ANNA	11/08/1967	SAN NICOLA LA STRADA	08/04/1992	SI
2037	13,30	FIGLIA	CIRO	02/08/1966	FORMIA	21/02/1992	-
2038	9,10	FIGLIAME	GIUSEPPE	11/10/1986	SCAFATI	25/03/2013	SI
2039	33,40	FIGLIETTA	ROSA MARIA	09/08/1956	PARETE	13/11/1998	SI
2040	26,35	FIGLIERO	ALESSANDRO	07/08/1954	SALERNO	28/05/2004	SI
2041	40,20	FIGLIO	ANTONIO ANG.RAF.	24/10/1955	AMOROSI	21/12/1987	-
2042	57,00	FIGTANA	GIUSEPPINA	25/01/1957	VOLLA	08/04/1987	-
2043	15,50	FIGTANA	KARIN	28/09/1974	BOLOGNA	18/10/2007	SI
2044	8,20	FIGTANA	ANNALISA	26/01/1981	SESSA AURUNCA	16/10/2006	SI
2045	7,70	FIGTANA	FILIPPO	25/05/1969	FRATTAMAGGIORE	13/07/1994	-
2046	1,80	FIGTANA	FAUSTA	18/08/1964	NAPOLI	30/09/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2047	0,00	FONTANA	MASSIMILIANO	09/05/1954	MONTEFORTE IRPINO	30/10/1984	-
2048	44,20	FONZO	FORTUNA	25/09/1958	ARIANO IRPINO	11/04/1988	SI
2049	44,30	FORCELLI	SERGIO	14/01/1958	ERCOLANO	08/04/1987	-
2050	30,60	FORESTA	ROSINA	25/09/1965	SAN EVANGELISTA MARCO	23/07/1992	SI
2051	43,60	FORESTIERI	ROMEO	26/01/1966	SANTA DOMENICA TALAO	22/06/1992	-
2052	56,70	FORGIONE	DONATO	06/03/1963	AVELLINO	13/11/1989	-
2053	38,10	FORGIONE	ANGELO	18/12/1958	SOLOPACA	25/07/1986	-
2054	12,00	FORGIONE	EMILIA	05/08/1986	SALERNO	11/10/2011	SI
2055	13,00	FORLENZA	CLARA	26/10/1960	LATINA	09/04/1991	SI
2056	50,90	FORMATO	VINCENZO	01/03/1961	SANT'ANGELO LOMBARDEI	12/10/1993	SI
2057	39,90	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964	CASERTA	25/03/1999	SI
2058	126,90	FORMICOLA	FRANCESCO ANTONIO GERARDO	15/04/1952	MERCATO SAN SEVERINO	25/02/1980	-
2059	39,50	FORMICOLA	LUIGI	27/12/1962	BACOLI	16/11/1998	SI
2060	14,60	FORMICOLA	GIANFRANCO	27/03/1949	NAPOLI	30/07/1976	-
2061	105,10	FORMISANO	DANTE	19/11/1958	CASTELLAMMARE STABIA DI	22/07/1983	-
2062	45,60	FORMISANO	SALVATORE	15/04/1959	MERCOGLIANO	29/09/1989	-
2063	42,00	FORMISANO	COLOMBA	31/03/1962	ERCOLANO	29/02/1996	SI
2064	39,80	FORMISANO	PASQUALE	23/05/1954	SANT'ANASTASIA	14/04/1989	-
2065	30,80	FORMISANO	ANTONIO	31/08/1968	TORRE ANNUNZIATA	23/03/2000	SI
2066	25,90	FORNARA	ADELE	01/07/1962	MONTERODUNI	09/10/2003	SI
2067	48,30	FORNARO	PASQUALE	05/10/1966	SOMMA VESUVIANA	31/03/1998	SI
2068	62,80	FORTE	GIUSEPPE	17/10/1960	PELLEZZANO	29/01/1988	-
2069	54,10	FORTE	DOMENICO	12/06/1965	PORTICI	30/07/1993	SI
2070	32,60	FORTE	LUIGI	15/04/1966	NOCERA INFERIORE	05/11/1999	SI
2071	14,70	FORTE	NICOLA	04/12/1959	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	26/10/1989	SI
2072	14,90	FORTE	GABRIELE	02/09/1984	NOCERA INFERIORE	14/10/2010	SI
2073	28,40	FORTUNATO	GERARDO	13/05/1955	MONTECORVINO ROVELLA	29/10/1987	SI
2074	20,60	FORTUNATO	VALENTINA	18/10/1975	BATTIPAGLIA	24/07/2003	SI
2075	1,00	FORTUNATO	LUIGIA	18/03/1961	MELITO DI NAPOLI	31/07/1987	-
2076	44,30	FORZIATI	ARTURO	21/09/1957	CASTELCIVITA	26/06/1991	-
2077	9,40	FOSCHINI	FILIPPO	03/03/1954	GUARDIA SANFRAMONDI	29/06/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2078	51,30	FOSSA	ANNA	31/01/1963	PIEDIMONTE MATESE	07/04/1993	SI
2079	1,70	FRAGETTA	GIOVANNI	07/11/1959	POSTIGLIONE	18/12/1992	-
2080	28,45	FRAGLIASSO	CARMINE	07/04/1956	SANT'ANASTASIA	27/06/1986	-
2081	5,90	FRAGOMENO	FRANCO	10/02/1958	ISPANI	29/10/1987	-
2082	64,20	FRANCESCA	GIUSEPPE	19/03/1950	BENEVENTO	22/10/1974	-
2083	59,00	FRANCESE	GEMMA	11/10/1952	ANGRI	10/12/1980	-
2084	43,60	FRANCIOSA	GIOVANNA	09/06/1959	TELESE TERME	17/10/1988	-
2085	30,00	FRANCIOSI	GIANFRANCO	23/09/1959	AVELLINO	27/10/1994	SI
2086	53,55	FRANCO	CARMELA	05/09/1958	PORTICI	14/03/1990	SI
2087	48,50	FRANCO	PIETRO	02/06/1963	NAPOLI	29/07/1991	SI
2088	48,70	FRANCO	LOREDANA	16/01/1960	SANT'AGNELLO	15/11/1989	-
2089	37,10	FRANCO	GIUSEPPINA	01/03/1955	MONTEMILETTO	13/04/1989	-
2090	50,00	FRANZA	GIUSEPPINA	13/11/1957	SAN SEBASTIANO VESUVIO	AL 20/10/1988	SI
2091	55,00	FRANZESE	MARIA	01/12/1951	AVERSA	09/07/1977	-
2092	37,60	FRANZESE	ANTONIO	11/10/1958	LACCO AMENO	29/01/1986	-
2093	37,40	FRANZESE	FRANCO	23/09/1965	STRIANO	11/04/1994	-
2094	29,30	FRANZESE	ANNA	12/06/1972	SAN FELICE DEL BENACO	07/11/2000	SI
2095	4,30	FRANZESE	LUIGI	24/06/1966	NOLA	26/02/1993	-
2096	9,40	FRANZESE	ANTONIO	20/09/1961	CASALUCE	22/07/2010	SI
2097	40,25	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966	PALMA CAMPANIA	27/03/1992	-
2098	52,00	FRASCA	TONINO	21/11/1961	MONTERODUNI	08/11/1995	SI
2099	41,10	FRASCA	PELLEGRINO	13/12/1964	SERINO	23/10/1995	SI
2100	45,90	FRATERO	ANTONIETTA	05/05/1954	NAPOLI	27/07/1988	-
2101	53,10	FRATICELLI	MAURIZIO	26/01/1962	NAPOLI	21/02/1994	SI
2102	60,90	FRATTOLILLO	MARIO	30/04/1958	BENEVENTO	13/04/1989	-
2103	1,50	FRATTOLILLO	ADELE	15/03/1966	NAPOLI	13/07/1994	-
2104	57,70	FRATTOLUSO	MARIAGRAZIA	18/08/1958	AVERSA	21/12/1987	-
2105	4,40	FRATTURA	WALTER	20/12/1952	NAPOLI	05/04/1990	-
2106	28,55	FREDA	GIUSEPPINA	29/05/1962	CONTURSI TERME	11/11/1991	SI
2107	17,30	FREGA	ABRAMO	10/04/1968	PERUGIA	20/10/2003	SI
2108	0,20	FRESA	ANTONIO	14/06/1959	SALERNO	08/04/1988	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2109	22,60	FRIJIA	ANDREA	17/03/1980	BATTIPAGLIA	21/12/2005	SI
2110	40,40	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	SOLOPACA	24/10/1983	-
2111	37,00	FRINO	MICHELINA	25/09/1961	FIRENZE	30/03/1993	-
2112	52,80	FRONGILLO	SALVATORE	28/01/1956	TRENTOLA	10/04/1992	-
2113	44,20	FUCCI	SERGIO	24/06/1967	SALERNO	22/12/1992	-
2114	31,40	FUGGI	MARIA GIOVANNA	12/05/1960	VITULANO	23/12/1985	-
2115	10,80	FUNARO	ANNALISA	20/12/1985	PIGNATARO MAGGIORE	23/07/2012	SI
2116	47,20	FUSARI	ALBERTO	29/07/1952	AVERSA	31/03/1979	-
2117	54,80	FUSCHINO	ELENA	07/01/1962	TELESE TERME	06/11/1990	-
2118	77,30	FUSCO	ANGELO	23/06/1956	MILANO	22/07/1980	-
2119	47,30	FUSCO	GIUSEPPE	11/10/1960	SESSA AURUNCA	14/03/1985	-
2120	49,35	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959	NAPOLI	28/03/1989	SI
2121	32,80	FUSCO	GIANPIERO	19/12/1966	NAPOLI	26/10/1990	SI
2122	31,40	FUSCO	VINCENZO	02/01/1958	AFRAGOLA	13/11/1989	SI
2123	25,00	FUSCO	MARIA ISABELLA	23/02/1961	RECALE	12/10/1993	-
2124	24,30	FUSCO	ANTONIO	19/12/1979	ROMA	12/03/2007	SI
2125	16,60	FUSCO	SONIA	05/04/1975	SANT'AGATA DE' GOTI	19/12/2005	SI
2126	8,50	FUSCO	FAUSTO	09/01/1963	TELESE TERME	10/01/1994	-
2127	1,20	GAETA	CATERINA MARIA	08/12/1950	BARONISSI	21/07/1981	-
2128	0,00	GAETA	SERGIO	22/12/1957	SALERNO	20/01/1990	-
2129	63,70	GAETANO	PASQUALE FILOMENO	23/08/1959	CASTEL GOFFREDO	09/04/1990	-
2130	7,90	GAETANO	SIMONA	02/06/1974	VILLA SAN GIOVANNI	27/10/2004	SI
2131	4,80	GAETANO	PAOLA	02/10/1963	GIOIA SANNITICA	16/04/1993	-
2132	37,30	GAGE	DOLORES TERESA	03/09/1957	CASSINO	13/12/1991	SI
2133	43,70	GAGGIOTTI	ALDO	31/03/1956	PORTICI	26/03/1984	-
2134	51,45	GAGLIARDI	MARIO	03/03/1953	TEGGIANO	25/09/1989	-
2135	49,70	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968	CASERTA	24/10/1995	SI
2136	39,80	GAGLIARDI	GIANFRANCO	04/10/1958	RICADI	08/04/1988	-
2137	25,60	GAGLIARDI	LUIGIA	15/02/1958	SANT'ANGELO LE FRATTE	19/12/1991	-
2138	11,75	GAGLIARDI	ANTONELLA	25/05/1966	OTTAVIANO	28/06/1993	-
2139	29,80	GAGLIARDO	FELICE	26/08/1966	SAN GIOVANNI A PIRO	30/07/2003	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2140	8,30	GAGLIONE	GIANFRANCO	25/07/1985	TORRE DEL GRECO	10/10/2011	SI
2141	40,20	GALANTE	CATERINA	16/01/1958	CASERTA	29/02/1984	-
2142	24,80	GALANTE	CONSIGLIA	28/11/1959	AOSTA	08/11/1991	-
2143	19,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	RIVELLO	16/09/1996	SI
2144	44,30	GALASSO	STEFANO	05/08/1958	VILLARICCA	08/04/1988	-
2145	42,00	GALASSO	ROSSANA	30/10/1957	CASTELLAMMARE STABIA	DI 14/11/1986	-
2146	12,10	GALASSO	DOMENICO	07/12/1963	NAPOLI	18/03/1991	SI
2147	30,85	GALASSO	LUCIA	27/10/1964	FORIO	28/03/2000	SI
2148	27,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	MONTEMILETTO	11/07/1996	SI
2149	28,60	GALBIATI	ANTONIO	02/06/1970	TRECASE	16/10/2004	SI
2150	37,30	GALDI	GAETANO	09/07/1960	SALERNO	12/11/1986	-
2151	72,60	GALDIERI	PIA	21/09/1952	MADDALONI	28/03/1981	-
2152	24,90	GALDIERI	NICOLA	01/11/1969	FISCIANO	17/12/2002	SI
2153	4,70	GALDIERI	RAFFAELLA	03/02/1965	SALERNO	28/07/1994	-
2154	28,40	GALDIERO	MARIANNA	22/09/1966	CAIVANO	17/10/2003	SI
2155	24,70	GALEOTALANZA	CATERINA	11/07/1973	AVELLINO	27/03/2002	SI
2156	2,65	GALISE	ANTONIO	02/01/1961	PAGANI	06/06/1988	-
2157	41,30	GALIZIA	MATILDE	14/07/1952	CAVA DE' TIRRENI	29/06/1983	SI
2158	32,80	GALIZIA	MARIA	30/07/1959	SOMMA VESUVIANA	26/06/1990	-
2159	12,50	GALLINA	LUIGI	12/10/1966	POMEZIA	23/11/1998	SI
2160	69,10	GALLO	ARTURO	29/08/1957	PAGANI	25/02/1987	-
2161	54,70	GALLO	GIUSEPPE MARIA	15/12/1959	PADULA	08/03/1991	-
2162	52,30	GALLO	ALBERTO	09/07/1956	GRAGNANO	24/07/1992	-
2163	54,40	GALLO	CUSTODE	16/01/1956	CASERTA	21/12/1988	-
2164	36,70	GALLO	PASQUALE	07/11/1962	NAPOLI	17/12/1992	-
2165	29,70	GALLO	ANTONINO	29/04/1973	TORRE ANNUNZIATA	28/09/2004	SI
2166	20,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	NAPOLI	11/11/1988	SI
2167	17,00	GALLO	ARCANGELA	06/06/1968	FISCIANO	27/06/1994	-
2168	14,50	GALLO	EUGENIO	23/06/1963	FROSINONE	21/07/2004	SI
2169	15,60	GALLO	MARIA	04/10/1967	BENEVENTO	20/07/2007	SI
2170	2,90	GALLO	CINZIA	10/12/1968	POZZUOLI	26/10/1992	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2171	7,70	GALLO	PIERLUIGI	23/05/1985	SAN SEBASTIANO VESUVIO	AL 19/07/2012	SI
2172	40,25	GALLUCCIO	CARMELA	03/07/1957	CONTRADA	12/01/1983	-
2173	16,60	GALZERANO	PROSPERA	23/12/1962	NAPOLI	29/07/1987	SI
2174	0,00	GAMARDELLA	GIUSEPPE	05/01/1951	NAPOLI	03/11/1984	-
2175	40,20	GAMBARDELLA	SERGIO	12/02/1960	BACOLI	23/02/1994	-
2176	30,80	GAMBARDELLA	GIUSEPPE	07/07/1963	BAIANO	09/04/1991	-
2177	8,20	GAMBARDELLA	FRANCESCO	15/11/1986	SORRENTO	19/07/2012	SI
2178	51,10	GAMMELLA	PASQUALE	28/05/1961	TERZIGNO	28/06/1990	-
2179	6,10	GANERI	MAURO	07/08/1961	SCAFATI	04/10/1991	-
2180	30,70	GANGONE	FERNANDO	05/03/1964	VIGGIANELLO	30/07/1998	SI
2181	56,30	GARGANO	PAOLO	05/07/1965	AFRAGOLA	11/07/1994	SI
2182	9,00	GARGANO	GIUSEPPE	07/04/1987	PAGANI	25/07/2013	SI
2183	55,00	GARGIULO	MARIA	28/10/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	08/04/1991	-
2184	38,60	GARGIULO	GIUSEPPE	12/05/1950	POZZUOLI	31/10/1989	-
2185	36,00	GARGIULO	PIERLUIGI	26/08/1950	NAPOLI	31/03/1980	-
2186	32,35	GARGIULO	CARMELINA	31/03/1959	VARALLO	29/01/1991	-
2187	23,30	GARGIULO	LUIGI	02/04/1963	SALERNO	28/07/1988	SI
2188	22,10	GARGIULO	ELVIRA	27/09/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/07/2007	SI
2189	35,10	GARIFALOS	GIOVANNI	22/07/1958	NAPOLI	29/03/1984	-
2190	42,90	GAROFALO	CARMELA	28/04/1962	CESA	30/07/1996	SI
2191	31,90	GAROFALO	FRANCESCO	17/06/1961	SORBO SERPICO	16/07/1987	-
2192	23,80	GAROFALO	MARIANO	17/09/1958	CAPACCIO	31/03/1994	-
2193	13,30	GAROFALO	SALVATORE	18/08/1965	FRATTAMINORE	10/10/1991	SI
2194	39,70	GAROFANO	GIOVANNI	24/06/1954	GUARDIA SANFRAMONDI	04/11/1987	-
2195	9,10	GAROFANO	MARIELLA	07/10/1958	SOLOPACA	12/04/1988	-
2196	38,30	GARONE	GAETANA	26/12/1957	MONTESANO MARCELLANA	SULLA 24/10/1988	-
2197	35,70	GARZILLI	MARIANO	07/02/1963	NAPOLI	27/11/1991	SI
2198	56,40	GASPARRI	GIUSEPPE	27/06/1953	CORLETO MONFORTE	07/04/1990	-
2199	40,70	GATTO	ALBERTO GIOVANNI	24/01/1964	FRIGNANO	30/09/1994	-
2200	26,80	GATTO	MARILENA	31/08/1951	NAPOLI	08/10/2003	SI
2201	22,50	GATTO	ANGELA	16/01/1979	RIMINI	14/03/2006	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2202	27,80	GAUDINO	LUIGI	30/08/1966	FRATTAMINORE	13/07/1994	SI
2203	13,00	GAUDINO	CLEMENTINA	10/08/1979	MARCIANISE	28/07/2009	SI
2204	21,80	GAUDIO	TERESA	07/01/1951	NAPOLI	14/11/1985	-
2205	54,20	GAUDIOSI	ARTURO	06/02/1958	SALERNO	11/11/1988	SI
2206	0,30	GAUTIERI	MAURIZIO	12/03/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/03/1983	-
2207	52,00	GAZZILLO	MICHELE	14/11/1955	MADDALONI	29/07/1987	-
2208	24,40	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	NAPOLI	09/11/1995	SI
2209	13,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	PALMA CAMPANIA	05/11/1999	SI
2210	44,20	GENOINO	FRANCESCA	04/09/1963	CAVA DE' TIRRENI	23/07/1993	-
2211	8,10	GENOVESE	ELVIRA	05/09/1970	NOLA	12/10/1995	SI
2212	70,50	GENTILE	NICOLA	05/01/1957	PESCO SANNITA	29/10/1982	-
2213	25,70	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/06/2002	SI
2214	12,60	GENTILE	ALFONSO	26/09/1965	BATTIPAGLIA	16/03/1994	-
2215	10,00	GENTILE	ROMOLO	05/06/1963	LIONI	29/07/2002	SI
2216	43,30	GENTILETTI	FILIPPO	03/09/1953	PORTICI	18/12/1993	-
2217	47,00	GERMANO	GIOSUE'	28/11/1959	PISTOIA	23/02/1993	-
2218	8,50	GERMANO	ROSI	05/04/1982	SCALEA	29/10/2013	SI
2219	0,50	GIACCHETTO	ANNAMARIA	19/05/1960	CASERTA	11/11/1991	-
2220	8,40	GIAGNORIO	MARIA GIOVANNA	02/06/1987	CAMPOBASSO	18/10/2012	SI
2221	50,25	GIAMMATTEI	MARIA	28/07/1963	CASTELLAMMARE STABIA	DI 30/03/1994	SI
2222	41,25	GIAMMATTEI	MAURIZIO	19/02/1966	CASTELLAMMARE STABIA	DI 11/11/1994	SI
2223	34,60	GIAMUNDO	NUNZIATA	14/07/1958	OTTAVIANO	14/04/1988	-
2224	66,00	GIANCASPRO	MARIANO	08/12/1952	BENEVENTO	30/12/1980	-
2225	70,10	GIANGREGORIO	CINZIA	14/01/1965	BENEVENTO	27/07/1992	SI
2226	18,50	GIANNATTEMPO	LUIGI	06/02/1979	SAN CIPRIANO PICENTINO	16/10/2006	SI
2227	32,50	GIANNATTASIO	FERDINANDO	15/09/1958	BATTIPAGLIA	16/11/1984	-
2228	36,80	GIANNETTI	PAOLO	27/03/1961	CAIAZZO	31/07/1989	-
2229	7,70	GIANNETTONI	UMBERTO	13/02/1961	CASTELLAMMARE STABIA	DI 27/07/2000	SI
2230	49,80	GIANNINI	EDUARDO	10/09/1955	NAPOLI	25/07/1989	-
2231	50,90	GIANNOTTI	VINCENZO	19/12/1957	SALERNO	23/05/1989	-
2232	70,00	GIARLETTA	ELIO	04/02/1958	SALERNO	25/10/1982	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2233	49,40	GIFUNI	RAFFAELE	08/07/1959	NAPOLI	09/04/1991	SI
2234	38,20	GIGANTINO	GIOVANNI	25/01/1956	CAVA DE' TIRRENI	30/10/1987	-
2235	2,50	GIGLIOTTI	GIUSEPPE	01/01/1962	BATTIPAGLIA	30/12/1987	-
2236	33,60	GIOBBE	ARMANDO	19/11/1958	POMIGLIANO D'ARCO	27/02/1985	-
2237	10,40	GIOIA	LUCIA	18/10/1986	SALERNO	13/10/2011	SI
2238	19,80	GIOIA	RENATO	22/03/1963	PAGANI	17/03/2004	SI
2239	81,30	GIORDANO	ERRICO	16/01/1954	PAGANI		-
2240	73,20	GIORDANO	MICHELE	16/09/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	24/03/1983	-
2241	61,30	GIORDANO	MARIA PATRIZIA ANTONIA	16/06/1963	MORCONE	21/07/1989	-
2242	50,20	GIORDANO	GIOVANNI	29/12/1961	ANGRI	29/01/1991	-
2243	44,90	GIORDANO	FERDINANDO	27/08/1960	SANTA MARIA LA FOSSA	14/04/1989	-
2244	42,00	GIORDANO	ARMANDO	11/01/1955	BOLOGNA	23/01/1989	-
2245	37,80	GIORDANO	BATTISTA	07/03/1960	CASALVELINO	19/10/1988	-
2246	40,75	GIORDANO	ANGELO	18/07/1966	FRATTAMAGGIORE	23/12/1998	SI
2247	22,40	GIORDANO	RITA	25/11/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/10/1986	-
2248	21,10	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	CAIAZZO	31/03/1994	-
2249	1,50	GIORDANO	LAURA	19/12/1967	NAPOLI	23/07/1992	-
2250	48,00	GIORGIO	PASQUALE	09/01/1957	CAMPAGNA	20/07/1990	-
2251	53,75	GIORGIONE	ANNA	12/08/1956	ARIANO IRPINO	30/03/1983	-
2252	7,90	GIORNO	ELENA	15/06/1966	BATTIPAGLIA	09/09/2010	SI
2253	6,00	GIOVINAZZI	FRANCESCO	15/11/1965	BRUSCIANO	29/03/1994	-
2254	45,20	GIRARD	PAOLA	09/05/1961	POZZUOLI	24/03/1989	-
2255	25,00	GIRONE	ANIELLO	24/08/1969	GALLICCHIO	29/06/2006	SI
2256	35,00	GISON	LUIGI	23/06/1958	MELITO DI NAPOLI	25/02/1987	-
2257	31,50	GISON	STEFANO	28/05/1956	MELITO DI NAPOLI	28/06/1996	SI
2258	57,80	GISONNI	ORNELLA	04/03/1962	NAPOLI	30/10/1995	SI
2259	41,90	GITTO	VINCENZO	07/07/1955	APICE	22/07/1981	-
2260	53,10	GIUDICE	LUCIA	15/09/1958	TORRE DEL GRECO	30/03/1994	SI
2261	49,75	GIUDICE	ROCCO REMO	29/11/1957	SAPRI	25/02/1991	-
2262	34,00	GIUDICE	MICHELE	19/11/1964	VIETRI SUL MARE	19/12/1990	-
2263	48,60	GIUGLIANO	LUCIA	15/01/1960	PALMA CAMPANIA	03/04/1990	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2264	31,70	GIUGLIANO	VINCENZO	01/10/1962	SAN VESUVIANO	GENNARO 27/06/1989	-
2265	18,05	GIUGLIANO	MARIANNA	01/01/1982	TERZIGNO	15/10/2008	SI
2266	3,50	GIUGLIANO	GIOVANNI EMILIO	LUIGI 21/06/1951	SAPRI	23/12/1975	-
2267	92,20	GIULIANO	RAIMONDO	14/10/1964	ACERRA	17/10/1988	SI
2268	53,70	GIULIANO	ANNA	14/04/1962	SANTA MARIA LA CARITA	20/07/1987	SI
2269	1,50	GIULIANO	GAETANO	27/03/1967	NAPOLI	29/06/1992	-
2270	25,50	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	NAPOLI	05/11/1999	SI
2271	46,80	GIZZI	ROSARIO	31/07/1955	SALERNO	24/02/1989	-
2272	44,25	GLIOTTONE	LIDIA	27/03/1965	TEANO	08/07/1992	-
2273	0,50	GLIOZZI	GIOVANNI BATTISTA	10/11/1962	VETRALLA	06/04/1991	-
2274	72,20	GNASSO	ANDREA	11/01/1960	AVERSA	30/10/1984	-
2275	44,65	GNAZZO	ANNAMARIA	06/01/1967	SALA CONSILINA	09/11/1994	SI
2276	18,50	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	NAPOLI	26/03/1998	SI
2277	10,30	GOGLIA	EMILIA TIZIANA	08/01/1963	NAPOLI	20/10/1988	-
2278	28,20	GOLINO	ANNUNZIATA	23/04/1957	SAN NICOLA LA STRADA	03/04/1985	-
2279	27,00	GOLINO	GAETANO	26/02/1971	CAPODRISE	24/03/1999	SI
2280	21,10	GOMBIA	SIMONA	18/01/1978	NAPOLI	25/10/2004	SI
2281	48,40	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	CASAVATORE	01/07/1997	SI
2282	69,20	GORI	NATALINA	07/05/1955	EBOLI	28/01/1984	-
2283	37,60	GRANATA	MARIA ROSARIA	29/01/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/11/1988	-
2284	14,70	GRANATA	ASSUNTA	22/06/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	06/04/1992	-
2285	13,30	GRANATA	PIETRO	19/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	20/03/1989	-
2286	68,90	GRANATO	MARINA	25/02/1961	NAPOLI	13/11/1987	SI
2287	34,45	GRANDE	VINCENZO	30/01/1962	ARIANO IRPINO	04/04/1989	-
2288	55,00	GRANIERI	MARIA ASSUNTA	07/09/1960	LACCO AMENO	27/07/1989	-
2289	13,90	GRANIERI	ADELE	20/04/1968	SALERNO	20/12/1995	SI
2290	65,70	GRANITO	GIUSEPPE	18/04/1964	CAMPAGNA	22/12/1992	SI
2291	15,00	GRASSI	DONATO	15/02/1967	CASAL DI PRINCIPE	29/11/2001	SI
2292	44,60	GRASSO	GIUSEPPE	09/05/1960	MONTESARCHIO	30/06/1986	SI
2293	38,00	GRASSO	FRANCESCO	26/09/1958	AIROLA	10/11/1988	SI
2294	35,70	GRASSO	MASSIMO	08/11/1961	AVELLINO	27/10/1994	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2295	1,50	GRASSO	OTTAVIANO	28/02/1950	ARIANO IRPINO	25/11/1974	-
2296	0,30	GRASSO	ORAZIO	25/09/1959	BENEVENTO	10/04/1985	-
2297	36,70	GRAVAGNUOLO	RAFFAELE	02/02/1959	CAVA DE' TIRRENI	19/12/1984	-
2298	52,30	GRAVANTE	ETTORE	27/02/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	13/12/1978	-
2299	40,20	GRAVANTE	FRANCA MIRELLA	23/12/1955	CASERTA	06/03/1986	SI
2300	46,70	GRAVINA	FRANCESCO	06/03/1955	PORTICO DI CASERTA	13/11/1995	SI
2301	42,00	GRAVINA	NICOLA	26/07/1952	CASERTA	27/07/1988	SI
2302	41,60	GRAVINA	SALVATORE	14/04/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/07/1988	-
2303	32,00	GRAVINA	ANTONIO	28/01/1954	PORTICO DI CASERTA	09/11/1995	SI
2304	22,80	GRAVINA	ANTONIO	05/06/1961	SAN PRISCO	19/10/1988	-
2305	96,90	GRAZIANO	NICOLA	14/04/1953	CASERTA	25/05/1982	-
2306	74,00	GRAZIANO	BRUNO	24/02/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	05/04/1985	-
2307	47,00	GRAZIANO	ANTONIO	04/06/1964	TAURANO	24/03/1995	SI
2308	13,10	GRAZIANO	FRANCESCO	09/11/1966	MERCOGLIANO	20/03/1992	SI
2309	8,90	GRAZIANO	ORESTE	04/01/1969	SAN MARCELLINO	28/07/1993	-
2310	8,20	GRAZIOLI	EMILIA	14/05/1961	ERCOLANO	27/10/1992	SI
2311	62,20	GRAZIOSETTO	RITA	26/11/1958	MASSA LUBRENSE	29/07/1987	SI
2312	1,10	GRAZIOSO	ANNANUNZIA	05/11/1953	NAPOLI	16/12/1985	-
2313	43,60	GRECO	MICHELE	08/09/1951	BARONISSI	09/04/1990	-
2314	13,50	GRECO	GIOVANNA	15/09/1960	AGROPOLI	27/02/1991	SI
2315	10,80	GRECO	MARIO	06/06/1962	PORTICI	26/09/1997	SI
2316	17,95	GRELLA	PASQUALE	13/04/1961	GROTTAMINARDA	25/10/1990	-
2317	50,40	GRIECO	ROBERTO	25/06/1966	CASAVATORE	06/04/1992	SI
2318	32,20	GRIECO	MARIA	28/04/1958	BOSCOTRECASE	23/07/1991	-
2319	39,50	GRIFFO	ENRICO	15/07/1965	LUSCIANO	07/04/1993	SI
2320	28,20	GRIFFO	ANTONIO	06/04/1970	CARINARO	22/03/2000	SI
2321	48,70	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	CASTEL SAN GIORGIO	26/06/1990	-
2322	38,20	GRIMALDI	GIULIO	21/06/1964	NAPOLI	07/04/1993	SI
2323	34,10	GRIMALDI	ANTONIETTA	07/08/1960	ALIFE	17/10/1988	SI
2324	25,70	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	PONTECAGNANO	24/06/2004	SI
2325	19,60	GRIMALDI	PELLEGRINO	17/06/1963	AVELLINO	13/03/1990	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2326	12,40	GRIMALDI	GIOVANNI	22/01/1969	CEVA	28/09/2004	SI
2327	15,70	GRIPPO	NICOLINO	11/03/1970	TERZIGNO	20/12/2005	SI
2328	37,85	GROSSI	MARIA	10/07/1964	CORREGGIO	28/12/2000	SI
2329	0,00	GROSSO	ANDREA	04/07/1960	PIMONTE	25/02/1991	-
2330	21,70	GUADAGNI	SIMONA	24/10/1979	CASALNUOVO DI NAPOLI	11/10/2006	SI
2331	6,90	GUADAGNINO	ANTONIO	29/03/1955	BENEVENTO	17/01/1980	-
2332	41,10	GUADAGNO	ANGELO	21/02/1964	VOLLA	08/04/1991	-
2333	34,80	GUADAGNO	GIUSEPPE	06/07/1955	ALBANELLA	30/07/1990	-
2334	22,60	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	29/07/1970	SANTA MARIA A VICO	26/07/1994	SI
2335	48,30	GUARDABASCIO	LORINA	14/06/1962	BREMBATE DI SOPRA	04/11/1992	SI
2336	41,20	GUARDASCIONE	SALVATORE	09/10/1957	MONTE DI PROCIDA	30/10/1985	-
2337	33,40	GUARDASCIONE	ANGELO	28/01/1961	POZZUOLI	25/06/1986	-
2338	25,50	GUARDASCIONE	FABIO	21/01/1981	POZZUOLI	14/03/2007	SI
2339	52,50	GUARIGLIA	ANTONIO	23/07/1954	SAN MAURO CILENTO	11/04/1985	-
2340	18,90	GUARIGLIA	EUGENIO	04/08/1958	BARONISSI	03/07/1984	SI
2341	34,90	GUARINIELLO	LUIGI	21/12/1960	FISCIANO	31/07/1992	SI
2342	59,90	GUARINO	MARCELLO	16/07/1965	CAPUA	14/04/1993	SI
2343	54,50	GUARINO	GIUSEPPE	09/05/1960	FISCIANO	28/01/1994	SI
2344	46,90	GUARINO	ROSSELLA	04/08/1963	SAN MARCELLINO	11/11/1988	-
2345	38,50	GUARINO	MARIO	20/12/1963	POZZUOLI	27/02/1989	-
2346	33,10	GUARINO	GIUSEPPINA	14/01/1958	FRIGNANO	13/07/1994	SI
2347	27,90	GUARINO	ERNESTO	14/12/1961	BATTIPAGLIA	18/03/2004	SI
2348	10,00	GUARINO	DANIELA	28/12/1981	CAPOSELE	30/06/2009	SI
2349	6,00	GUARINO	MAURIZIO	10/01/1955	NAPOLI	09/04/1990	-
2350	8,60	GUARINO	GIOVANNA	10/05/1987	NAPOLI	18/07/2013	SI
2351	41,40	GUARNACCIA	GIUSEPPE	29/11/1964	SCAFATI	03/04/1997	SI
2352	30,80	GUARNACCIA	DOMENICO	15/07/1950	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 28/01/1985	-
2353	55,90	GUARNIERI	ANNAMARIA	07/02/1963	CAMPAGNA	14/04/1993	SI
2354	36,60	GUARRIELLO	ALBERTO	30/11/1960	CASERTA	05/04/1990	-
2355	41,00	GUASTAFIERRO	GIOVANNI	21/11/1960	BOSCOTRECASE	31/07/1989	-
2356	53,05	GUBITOSI	CONCETTA	25/07/1961	GIFFONI VALLE PIANA	13/07/1992	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2357	0,00	GUBITOSI	FRANCESCO	02/11/1963	MINTURNO	29/07/1993	-
2358	63,95	GUERCIA	MICHELE	05/04/1956	CERCOLA	25/07/1985	-
2359	12,00	GUERRA	FRANCESCO	30/08/1968	FRATTAMAGGIORE	13/10/2009	SI
2360	25,20	GUERRASIO	NICOLA	17/09/1966	POGGIOMARINO	18/10/1993	SI
2361	61,20	GUERRIERO	ADELE	04/10/1959	CHIUSANO DOMENICO	SAN 25/06/1991	SI
2362	52,20	GUERRIERO	CAMILLO	25/12/1951	AVELLINO	27/03/1981	-
2363	38,60	GUERRIERO	CONCETTA	16/01/1961	NAPOLI	23/12/1994	SI
2364	36,90	GUERRIERO	FILOMENA	02/11/1963	PIETRELCINA	27/10/1992	SI
2365	35,50	GUERRIERO	VIRGINIA	01/11/1967	NAPOLI	30/07/1998	SI
2366	19,00	GUERRIERO	SALVATORE	25/01/1964	NOCERA INFERIORE	29/10/1991	-
2367	11,60	GUERRIERO	CIRO	24/06/1966	NAPOLI	24/07/1991	SI
2368	7,90	GUERRIERO	VIRGILIA	04/06/1976	BATTIPAGLIA	28/10/2003	SI
2369	58,60	GUERRITORE	GUIDO	21/12/1952	LA MADDALENA	26/10/1976	-
2370	50,20	GUIDA	LUIGI	24/02/1958	TORRE DEL GRECO	30/07/1984	-
2371	51,55	GUIDA	MARIANO	17/04/1962	NAPOLI	08/04/1992	-
2372	22,80	GUIDA	GIOVANNI	27/04/1960	VICO EQUENSE	11/11/1988	-
2373	23,20	GUIDA	ELISABETTA	09/05/1974	CASERTA	30/10/2001	SI
2374	13,30	GUIDA	LUCIA	18/01/1967	BOLOGNA	14/04/1993	SI
2375	10,40	GUIDA	ILARIA	02/06/1986	SANTA MARIA A VICO	19/10/2012	SI
2376	8,60	GUIDA	PIERFRANCESCO	08/03/1987	SAN CIPRIANO D'AVERSA	22/07/2013	SI
2377	52,60	GUZZARDELLA	GIUSEPPE	28/02/1956	NAPOLI	29/06/1982	-
2378	70,80	GUZZO	SERGIO ANT. CARMELO	15/07/1957	NAPOLI	31/03/1983	-
2379	48,80	HAG YAHIA	IBRAHIM	02/04/1958	SENERCHIA	29/10/1993	-
2380	21,60	HOFFMANN	MONICA	13/10/1957	ARCO FELICE	22/12/1986	SI
2381	22,65	HOFFMANN	LUCA	03/03/1950	NAPOLI	26/06/1990	-
2382	13,20	IACCARINO	STEFANIA	10/11/1984	SORRENTO	27/07/2011	SI
2383	0,30	IACCARINO	MAURIZIO	06/10/1965	NAPOLI	30/06/1992	-
2384	2,80	IACHETTA	CARMELA	27/07/1964	BENEVENTO	29/07/1992	-
2385	26,00	IACOBELLI	SALVATORE	03/10/1974	NAPOLI	14/10/2003	SI
2386	20,90	IACOLARE	ANTONIO	26/12/1977	TRENTOLA	14/10/2003	SI
2387	10,10	IACOMINO	MARIA	14/05/1967	PORTICI	30/06/1992	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2388	51,80	IACONE	CIRO	14/08/1959	PORTICI	31/05/1990	SI
2389	53,75	IACONO	GENNARO	02/02/1963	SERRARA	10/04/1991	-
2390	43,55	IACONO	GENI	11/09/1967	SERRARA	26/07/1995	SI
2391	29,50	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA	19/04/1956	BARANO D'ISCHIA	10/03/1989	-
2392	52,80	IACULLO	ALBERTO	04/10/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	05/11/1993	SI
2393	53,50	IADICICCO	ROSA	06/09/1968	MADDALONI	29/07/1993	SI
2394	11,50	IANDOLI	MARIA ROSARIA	29/03/1963	AVELLINO	01/07/1997	SI
2395	6,50	IANDOLO	GIOVANNI	24/06/1961	MERCOGLIANO	10/11/1988	-
2396	69,60	IANNACE	ORLANDO	23/10/1957	BENEVENTO	02/04/1992	SI
2397	13,50	IANNAZZONE	SILVIA SALETTA	30/11/1961	SANT'ANGELO A CUPOLO	10/04/1991	-
2398	41,90	IANNELLI	CATERINA	30/04/1967	ALIFE	24/07/2000	SI
2399	57,50	IANNETTONE	GIOVANNA	14/01/1958	CARINOLA	29/12/1992	SI
2400	0,30	IANNICELLI	LUISA	05/02/1967	AULETTA	28/07/1994	-
2401	22,85	IANNICIELLO	ANGIOLINO	27/09/1964	MARTELLAGO	13/07/1994	-
2402	68,20	IANNIELLO	SILVANA	14/08/1959	AVERSA	24/10/1984	-
2403	11,90	IANNIELLO	ANTONIO	12/03/1960	FISCIANO	25/06/1991	-
2404	51,80	IANNONE	ALFREDO	27/08/1949	SALERNO	24/05/1978	-
2405	43,35	IANNONE	ANIELLO	23/04/1952	NOCERA INFERIORE	07/04/1988	-
2406	44,40	IANNONE	ANTONIO	16/11/1954	BENEVENTO	13/11/1991	-
2407	27,70	IANNONE	GAETANO	03/09/1964	COMO	26/10/1992	-
2408	11,00	IANNONE	LUIGINA	20/09/1957	SALA CONSILINA	23/02/1994	-
2409	10,00	IANNONE	FILIPPO	10/01/1953	BATTIPAGLIA	26/06/1982	-
2410	10,30	IANNONE	GIUSEPPE	15/11/1983	MARANO DI NAPOLI	21/03/2012	SI
2411	28,60	IANNUCCI	CARMEN	27/06/1971	SAVIANO	14/10/2004	SI
2412	20,40	IANNUZZI	SALVATORE ANGELO	04/04/1967	VALLE DELL'ANGELO	23/03/1993	SI
2413	7,80	IAENTOSCA	ANTHONY	15/08/1958	MONTEFALCIONE	27/07/1988	-
2414	37,85	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	TRECASE	10/04/1990	-
2415	11,00	IASEVOLI	GIOVANNI	06/06/1965	POMIGLIANO D'ARCO	27/07/2010	SI
2416	44,70	IAVARONE	GIOVANNI	20/04/1959	QUALIANO	27/10/1989	-
2417	36,00	IAVARONE	AGNESE	11/01/1961	CASAVATORE	29/07/2002	SI
2418	19,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	GRUMO NEVANO	23/02/1994	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2419	20,40	IAVARONE	ANGELA	21/05/1962	SANT'ARPINO	13/10/2003	SI
2420	48,80	IAVASILE	DANILA	17/02/1969	BENEVENTO	26/07/1994	SI
2421	62,70	IAVAZZO	CAROLINA	26/09/1959	AVERSA	11/11/1988	SI
2422	18,00	IAVAZZO	ERNESTO	09/07/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	30/12/1987	SI
2423	14,80	IAVICOLI	GIANDOMENICO	24/11/1959	NAPOLI	14/07/1988	-
2424	37,60	IAZZETTA	FRANCESCO MARIA	26/09/1965	CASORIA	07/04/1992	-
2425	50,40	IENGO	MARIA	16/02/1958	ARIANO IRPINO	29/12/1986	-
2426	1,40	IENGO	GENNARO	24/12/1958	NAPOLI	26/07/1989	-
2427	98,70	IERARDI	ROSA	03/11/1952	SCAFATI	18/07/1977	-
2428	55,05	IERVOLINO	BENEDETTINA	29/09/1957	PISCIOTTA	11/04/1988	-
2429	14,00	IERVOLINO	GIULIO	22/06/1952	SCAFATI	18/10/1976	-
2430	22,50	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	NAPOLI	30/07/1990	-
2431	19,30	IEVOLI	AMALIA	20/10/1954	CASERTA	23/10/1979	-
2432	41,70	ILARDI	VINCENZO	28/02/1965	CASAGIOVE	21/07/1995	SI
2433	54,40	ILLIANO	GENNARO MARIA	10/03/1960	MONTE DI PROCIDA	28/07/1988	-
2434	43,20	ILLIBATO	ROCCO	30/07/1960	AVERSA	30/09/1998	SI
2435	37,80	IMBIMBO	GIOCONDA	01/06/1955	AVELLINO	24/03/1999	SI
2436	22,90	IMBÒ	MARCO	30/08/1964	NAPOLI	27/07/1995	SI
2437	0,40	IMBROGNO	GIULIA	11/04/1958	NAPOLI	28/07/1987	-
2438	65,70	IMONDI	FRANCO	06/10/1960	CASERTA	29/12/1986	-
2439	82,70	IMPARATO	MARGHERITA	01/05/1964	NAPOLI	27/07/1989	SI
2440	42,00	IMPARATO	STEFANIA	13/04/1966	NAPOLI	27/11/1991	SI
2441	32,00	IMPARATO	GIOVANNI	13/10/1975	BATTIPAGLIA	21/10/2002	SI
2442	28,90	IMPERADORE	MARIA	22/08/1961	GIOIA SANNITICA	14/04/1988	-
2443	13,55	IMPERATORE	CLARA	10/07/1965	NAPOLI	24/07/1989	-
2444	136,70	IMPROTA	BRUNO VINCENZO FEDERICO	22/09/1953	CASERTA	09/11/1979	-
2445	31,50	IMPROTA	LUIGI	25/02/1959	CASAVATORE	31/10/1994	SI
2446	15,70	IMPROTA	GENNARO	19/02/1957	META	14/12/1978	-
2447	15,90	INCARNATO	ANTONietta	08/07/1971	MUGNANO DI NAPOLI	23/10/1997	SI
2448	8,50	INCISO	GIOVANNI	29/01/1957	SORRENTO	26/07/1991	-
2449	44,65	INCISORE	GIUSEPPE	19/07/1959	AFRAGOLA	30/07/1991	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2450	7,30	INDACO	ACHILLE	18/06/1949	NAPOLI	30/07/1973	-
2451	0,50	INDELLI	ENRICO	21/06/1954	SALERNO	09/06/1982	-
2452	36,20	INDICATORE V.ZO	DI GIUSEPPE	29/03/1957	ARZANO	27/06/1988	-
2453	35,20	INGENITO	ANTONIETTA	09/05/1967	PORTICI	27/07/2001	SI
2454	37,60	INGLESE	EUCLIDE	21/03/1955	AVELLINO	28/10/1987	-
2455	54,50	INSERRA	GIOVANNI	02/04/1954	CASTELLAMMARE STABIA	DI 21/12/1989	-
2456	35,15	INTRAGNA	CATERINA	24/02/1962	MARIGLIANO	09/04/1991	SI
2457	58,80	IODICE	SALVATORE	21/03/1957	PORTICO DI CASERTA	10/04/1987	-
2458	57,90	IODICE	DOMENICO	08/01/1960	SANTA MARIA VETERE	CAPUA 30/07/1991	-
2459	47,80	IODICE	ROSARIA CRISTINA	03/05/1957	CASERTA	14/07/1988	SI
2460	11,00	IODICE	VINCENZA ELEONORA	13/07/1965	SAN GIORGIO CREMANO	A 29/07/1991	SI
2461	24,30	IOFFREDO	LUCIANO	03/06/1967	POZZUOLI	09/11/1995	SI
2462	56,40	IONTA	CATERINA	12/09/1968	ROCCAMONFINA	02/04/1997	SI
2463	55,00	IORIO	EMIDIO EMILIO	13/02/1960	BENEVENTO	05/04/1991	-
2464	51,10	IORIO	GIUSEPPE	31/10/1959	MARANO DI NAPOLI	31/07/1992	-
2465	44,30	IORIO	UGO	10/08/1960	NAPOLI	25/01/1991	-
2466	44,15	IORIO	MICHELE	04/03/1968	SOMMA VESUVIANA	30/06/1993	SI
2467	32,95	IORIO	MASSIMO	15/06/1962	CESA	08/04/1994	SI
2468	5,90	IORIO	BRUNO	23/09/1965	PORTICI	12/10/1994	-
2469	8,60	IORIO	MARCO GIOVANNI	24/06/1985	CAIVANO	14/10/2013	SI
2470	37,30	IORIZZI	FABRIZIO	14/02/1964	VILLANOVA BATTISTA	DEL 26/07/1988	-
2471	23,40	IORIZZO	ANGELO	05/07/1960	VILLANOVA BATTISTA	DEL 02/04/1999	SI
2472	60,85	IOVINE	GUIDA	16/02/1959	SAN FELICE A CANCELLO	10/04/1987	-
2473	45,40	IOVINE	DOMENICA	07/03/1956	ACERRA	26/06/1990	SI
2474	25,40	IOVINELLA	LUCIA	15/06/1967	BRESCIA	26/07/1995	SI
2475	20,40	IOVINELLI	AMEDEO	25/05/1980	SUCCIVO	27/07/2008	SI
2476	56,50	IOVINO	CARMINE SABATO	19/12/1957	LIVERI	12/04/1989	-
2477	58,30	IOVINO	CARMINE	05/10/1960	SAN VITALIANO	05/04/1991	-
2478	30,00	IOVINO	VINCENZO	20/08/1974	ARZANO	21/10/2002	SI
2479	14,40	IOVINO	MARIA ROSARIA	08/03/1960	ROCCADASPIDE	15/10/2010	SI
2480	41,70	IOZZINO	SEBASTIANO	18/02/1962	GRAGNANO	28/07/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2481	44,90	IPPOLITO	DOMENICO	03/11/1962	ARZANO	24/10/1990	-
2482	29,35	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	CAPACCIO SCALO	21/07/1999	SI
2483	22,40	IPPOLITO	GENNARO	20/08/1955	MARANO DI NAPOLI	11/12/1980	-
2484	56,70	IRIONE	CIRO	30/05/1966	NAPOLI	29/10/1991	-
2485	49,10	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	NOLA	25/10/1989	-
2486	40,90	ISOLDI	VINCENZO	28/04/1960	CAGGIANO	29/07/1987	-
2487	30,90	ISOLDI	LUIGIA	08/03/1964	PERTOSA	17/12/2002	SI
2488	37,90	ITRI	ALESSANDRO	29/08/1963	CASAL VELINO SCALO	21/06/1990	-
2489	57,80	IULIANO	ROSSANA	01/08/1959	MONTECORICE	21/09/1987	-
2490	13,30	IUORIO	RAFFAELLA	05/07/1981	GESUALDO	14/07/2006	SI
2491	53,70	IZZO	ALFONSO	17/08/1950	SAN POTITO SANNITICO	20/10/1988	-
2492	50,35	IZZO	MATTIA	14/02/1967	NAPOLI	27/01/1994	-
2493	38,30	IZZO	LUIGI	17/12/1966	BOSCOTRECASE	10/11/1995	SI
2494	39,10	IZZO	AMELIA	17/04/1967	CALVI RISORTA	13/02/1997	SI
2495	33,10	IZZO	MARIA ROSARIA	05/01/1962	NAPOLI	07/04/1988	-
2496	28,05	IZZO	CRESCENZO	04/04/1959	VALLE DI MADDALONI	27/07/1990	-
2497	17,80	IZZO	CAROLINA	21/06/1970	CASTELLAMMARE STABIA	DI 27/03/2003	SI
2498	17,60	IZZO	VALERIA	22/12/1981	ERCOLANO	16/10/2008	SI
2499	8,40	IZZO	COSIMO	19/12/1957	CAMPAGNA	28/10/1982	-
2500	17,70	JACOBONE	DOMENICO	13/03/1953	FORIO	30/10/1978	-
2501	9,20	JULIANI	TAMILDA GRAZIA	19/02/1976	ROMA	31/10/2002	SI
2502	24,10	KAMELI	SEYED SAID	17/12/1961	NAPOLI	29/10/1991	-
2503	79,20	KNOWLES	FAUSTO	03/07/1954	NAPOLI	27/10/1982	-
2504	61,80	LA CAVA	UGO	24/10/1960	NAPOLI	10/09/1985	-
2505	14,90	LA CERRA	ANTONIO	01/11/1960	CASERTA	27/02/1988	-
2506	4,60	LA GROTTIERIA	PAOLA	16/07/1951	NAPOLI	31/03/1994	-
2507	19,00	LA MANTIA	PASQUALINA	15/01/1983	ARZANO	16/10/2009	SI
2508	11,90	LA MANTIA	ELVIRA	16/07/1981	ARZANO	13/10/2005	SI
2509	73,10	LA MARCA	GAETANO	30/10/1957	SAN VESUVIANO	GENNARO 25/07/1983	-
2510	33,70	LA MURA	GIUSEPPE	20/01/1968	VERBANIA	29/03/1995	SI
2511	35,05	LA PASTINA	GENNARO	25/11/1966	CASTELLABATE	27/03/1997	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2512	73,20	LA PIETRA	BENIAMINO	29/07/1954	CARINOLA	07/06/1982	-
2513	45,25	LA ROCCA	NICOLA	24/02/1969	MONTEFORTE IRPINO	29/02/1996	SI
2514	23,40	LA SALA	GIUSEPPE	08/05/1967	AVELLINO	29/03/1999	SI
2515	15,10	LA SALA	ROBERTA	20/06/1981	CUNEO	25/10/2006	SI
2516	61,10	LA VECCHIA	ARMIDA	20/01/1966	PASTORANO	21/07/1995	SI
2517	9,10	LA VECCHIA	FRANCO	25/03/1957	ALVIGNANO	28/07/1987	-
2518	15,70	LA VEGLIA	ALESSANDRO	10/12/1950	NAPOLI	27/07/1977	-
2519	2,30	LA VOLPE	SABINA	24/09/1955	NAPOLI	26/07/1982	-
2520	48,90	LABAGNARA	FILOMENA	08/02/1962	CASTELVENERE	25/01/1991	-
2521	2,20	LABANCHI	GIUSEPPE	30/04/1956	VICO EQUENSE	24/03/1983	-
2522	4,50	LABIANCA	ORAZIO	30/06/1964	BARONISSI	30/07/1990	-
2523	50,80	LAGHEZZA	ORNELLA	28/07/1955	NAPOLI	30/03/1984	-
2524	28,20	LAGNESE	MASSIMO	01/01/1968	NAPOLI	20/07/1992	SI
2525	27,40	LAGUARAGNELLA	VITTORIA	09/08/1964	EBOLI	23/10/1995	SI
2526	40,80	LAMANNA	MARIA CONCETTA	10/07/1959	SANT'ANDREA DI CONZA	25/02/1989	-
2527	36,40	LAMANNA	LUCIO	20/06/1968	SALERNO	29/02/1996	SI
2528	45,00	LAMBERTI	ROSA	28/06/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	30/07/1992	SI
2529	33,10	LAMBERTI	MICHELE	21/03/1955	ORTA DI ATELLA	24/10/1990	-
2530	28,00	LAMBERTI	ARTURO	19/12/1954	SALERNO	28/07/1984	-
2531	25,40	LAMBERTI	MARCELLO	06/04/1978	AIROLA	03/11/2003	SI
2532	1,10	LAMBERTI	CARLA	27/11/1955	CAPACCIO	12/04/1989	-
2533	25,20	LAMBERTINO	ROSA	29/09/1958	LIONI	29/07/1986	-
2534	44,10	LAMBIASE	STEFANIA	14/04/1968	SALERNO	09/11/2001	SI
2535	17,30	LAMBIASE	ADELE	13/04/1984	NOCERA INFERIORE	14/10/2008	SI
2536	20,00	LAMIA	CIRO	25/03/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/04/1989	-
2537	10,90	LAMIA	GIOVANNI	08/08/1980	SALERNO	21/03/2007	SI
2538	28,70	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968	AVELLINO	08/07/1999	SI
2539	41,20	LAMPITELLI	GIOVANNI	12/07/1963	ORTA DI ATELLA	09/04/1991	SI
2540	46,00	LANDI	GIUSEPPE	17/02/1965	CAVA DE' TIRRENI	03/11/1993	-
2541	39,50	LANDI	PASQUALE CARMINE	18/05/1955	GROTTAMINARDA	26/06/1989	-
2542	35,10	LANDI	MICHELE	12/01/1955	NAPOLI	04/04/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2543	18,40	LANDI	MARIA CONSIGLIA	21/06/1962	SALERNO	23/07/1990	-
2544	17,50	LANDI	LILIANA	02/04/1979	EBOLI	21/12/2005	SI
2545	16,20	LANDOLFI	PATRIZIA	22/03/1961	CORBARA	11/03/2009	SI
2546	29,00	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	GRUMO NEVANO	13/02/1997	SI
2547	14,70	LANDOLFO	SONIA	18/05/1979	PADOVA	27/09/2004	SI
2548	12,80	LANDOLFO	SOSSIO	13/01/1953	FRATTAMAGGIORE	10/04/1989	SI
2549	1,00	LANDRI	PAOLO ANTONIO	21/07/1966	SALERNO	30/07/1991	-
2550	47,70	LANDULFO	MASSIMILIANO	02/06/1967	AGROPOLI	23/12/1997	SI
2551	41,50	LANGELLA	SALVATORE	10/06/1961	TORRE DEL GRECO	26/07/1988	-
2552	9,00	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	NAPOLI	21/12/2001	SI
2553	35,50	LANNA	ANNA	30/01/1961	CAIVANO	31/07/1989	SI
2554	69,30	LANNI	FRANCESCO	21/06/1960	ROTONDI	05/04/1990	-
2555	54,10	LANNI	DOMENICO	13/05/1959	MONTESARCHIO	23/02/1995	SI
2556	52,40	LANNI	GIUSEPPE	20/01/1963	AVELLA	06/04/1990	SI
2557	38,20	LANNI	ANNAMARIA	08/03/1969	AIROLA	24/03/1999	SI
2558	8,80	LANNI	DIODATO	22/12/1958	BENEVENTO	10/04/1987	-
2559	0,80	LANNI	NICOLA	27/02/1966	MONTESARCHIO	27/10/1994	-
2560	50,40	LANZARA	IGNAZIO	15/07/1956	NOCERA INFERIORE	23/07/1990	SI
2561	31,50	LANZARA	CLELIA	13/03/1966	ROCCAPIEMONTE	26/02/1993	SI
2562	38,55	LANZETTA	GIUSEPPINA	24/06/1957	BARONISSI	10/04/1987	-
2563	28,60	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	NAPOLI	29/03/2001	SI
2564	36,00	LASALA	ANDREA	16/07/1959	ERCOLANO	05/11/1985	-
2565	0,00	LASALA	FRANCESCA	04/04/1952	SAVIANO	27/07/1982	-
2566	13,20	LATINO	RICCARDO	18/01/1973	SANT'ANGELO D'ALIFE	06/10/2010	SI
2567	41,20	LATTUADA	FORTUNATO	14/03/1959	ERCOLANO	06/04/1990	-
2568	54,60	LAUDANTE	ROBERTO	01/05/1959	CASAPULLA	22/03/1984	-
2569	19,30	LAURIA	PAOLA	26/10/1960	AVELLINO	25/07/1984	-
2570	8,70	LAURIA	ANTONIO	24/05/1968	CASORIA	27/03/1995	SI
2571	1,80	LAURIA	GIOVANNI	28/10/1964	AVELLINO	07/04/1993	-
2572	39,10	LAURINO	PATRIZIA	22/02/1958	SALERNO	21/12/1987	-
2573	32,20	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958	SALERNO	10/04/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2574	48,20	LAURITANO	MARIO	11/04/1961	GRAGNANO	09/04/1990	-
2575	0,30	LAURITANO	ADAMO	15/12/1956	MARCIANISE	29/07/1987	-
2576	7,70	LAURITO	CARMINE	10/09/1966	CANNALONGA	29/12/1992	-
2577	53,40	LAVEGLIA	PAOLA	12/03/1964	SANZA	28/07/1994	SI
2578	9,00	LAVORGNA	ALESSANDRA	16/02/1978	NAPOLI	20/10/2003	SI
2579	22,70	LAZZAZZERA	ROSSELLA	06/11/1963	POTENZA	14/03/2007	SI
2580	30,80	LAZZARO	MICHELE	04/06/1960	POZZUOLI	06/11/1992	-
2581	7,20	LE ROSE	ROSA CARMELA	09/07/1958	MANDATORICCIO	05/11/1992	-
2582	37,50	LECCIA	ALFREDO	17/12/1960	AVERSA	03/11/1986	-
2583	17,50	LEDONNE	ESTER	12/11/1981	RENDE	12/10/2007	SI
2584	9,75	LEGALI	ADELAIDE	07/01/1960	SALERNO	27/06/1988	-
2585	57,90	LEMBO	ILEANA	06/05/1958	AGROPOLI	30/07/1991	-
2586	18,90	LEMBO	LOREDANA MARIA	08/09/1963	NOLA	30/09/1991	-
2587	34,05	LEMETRE	GIANFRANCO	13/05/1962	POZZUOLI	10/04/1991	-
2588	65,10	LENA	ANGELO MARINO	16/03/1959	FLUMERI	28/12/1989	-
2589	55,95	LENA	PAOLO	03/08/1956	PIEDIMONTE MATESE	04/04/1989	-
2590	45,60	LENA	PAOLA	29/06/1959	NAPOLI	29/10/1985	-
2591	32,60	LENZA	LAZZARO	23/07/1964	EBOLI	15/10/1991	SI
2592	54,30	LEO	ANGELO	01/01/1961	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	04/10/1991	-
2593	52,65	LEO	AGOSTINO	02/04/1960	SIANO	05/04/1991	-
2594	39,40	LEO	ROSALBA	28/06/1960	SIANO	30/06/1992	SI
2595	22,75	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	SIANO	26/03/2001	SI
2596	17,00	LEO	MARIA TERESA	10/12/1960	SAN NICOLA MANFREDI	28/06/1988	-
2597	27,70	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	SAN PRISCO	20/12/1995	SI
2598	73,90	LEONE	ANDREA	04/01/1956	SALERNO	29/07/1981	-
2599	50,10	LEONE	ERNESTO	03/07/1961	CASAGIOVE	24/02/1997	SI
2600	42,10	LEONE	CLAUDIO	13/04/1970	VERONA	03/11/1998	SI
2601	30,25	LEONE	MICHELE	22/09/1963	MELITO DI NAPOLI	03/04/1992	SI
2602	1,00	LEONE	LUCIANO	15/05/1953	PORTICI	27/06/1985	-
2603	80,60	LEPORE	MARIA CARMELA	10/07/1960	NAPOLI	27/03/1992	SI
2604	55,10	LEPORE	ENRICO	29/08/1955	MIRABELLA ECLANO	18/03/1993	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2605	26,20	LEPORE	GABRIELLA	03/01/1961	NAPOLI	04/11/1993	SI
2606	52,10	LEROSE	MICHELE	02/07/1959	ACCETTURA	24/07/1991	-
2607	50,50	LETIZIA	TOMMASINA	03/04/1955	PORTICO DI CASERTA	23/10/1983	-
2608	42,00	LETIZIA	MARIA GAETANA	26/10/1960	MARCIANISE	14/11/1986	SI
2609	37,90	LETIZIA	NICOLINO	16/01/1969	SAN NICOLA LA STRADA	28/07/1993	SI
2610	37,60	LETIZIA	SCIPIONE	31/01/1962	CASAL DI PRINCIPE	23/12/1994	SI
2611	22,80	LETIZIA	DOMENICO	02/01/1953	CASAL DI PRINCIPE	28/02/2000	SI
2612	0,30	LETIZIA	ORTENSIO	22/08/1966	AVERSA	22/12/1992	-
2613	90,00	LETTERA	GIUSEPPE	05/08/1958	GRICIGNANO DI AVERSA	22/03/1984	-
2614	85,25	LETTERA	ANNA MARIA	06/07/1958	NAPOLI	28/07/1986	SI
2615	44,80	LETTERIELLO	GIOVANNI	21/03/1955	CAMPAGNA	06/04/1988	-
2616	55,30	LETTIERI	CARMELA	28/03/1963	MADDALONI	12/11/1990	-
2617	44,90	LETTIERI	NICOLA	08/12/1967	FIRENZE	09/11/1994	SI
2618	31,40	LETTIERI	ANTONIO	07/11/1950	CASAVATORE	25/10/1975	-
2619	18,00	LETTIERI	MARIAROSARIA	21/07/1976	SALERNO	07/10/2003	SI
2620	13,30	LETTIERI	MARIANGELA	09/07/1975	NAPOLI	26/07/2004	SI
2621	8,90	LETTIERI	CARMINE	19/03/1968	CERVINARA	26/02/1993	-
2622	34,10	LI PIZZI	ANTONIO	14/10/1962	ARIANO IRPINO	14/11/1990	-
2623	69,20	LIBERATO	FULVIO	09/02/1956	CASORIA	26/07/1982	SI
2624	36,80	LIBERTI	ROSA	04/05/1974	NAPOLI	11/05/2000	SI
2625	18,10	LIBERTI	DOMENICO	10/08/1976	MENTANA	27/10/2003	SI
2626	55,50	LICCARDO	RAFFAELE	19/09/1962	MUGNANO DI NAPOLI	31/03/1988	SI
2627	49,40	LICCARDO	DOMENICO	03/11/1958	MUGNANO DI NAPOLI	13/11/1991	-
2628	33,30	LICCARDO	LUISA	19/05/1978	MUGNANO DI NAPOLI	24/10/2003	SI
2629	20,90	LICCARDO	LUCIA	31/08/1978	MELITO DI NAPOLI	07/10/2004	SI
2630	39,20	LICENZIATO	SALVATORE	13/11/1964	AFRAGOLA	13/07/1994	SI
2631	93,40	LIGUORI	ADRIANO	03/05/1957	VALLO DELLA LUCANIA	05/03/1987	-
2632	67,50	LIGUORI	LUIGI	22/07/1960	NAPOLI	08/04/1992	SI
2633	51,40	LIGUORI	MICHELE	04/09/1950	NAPOLI	25/07/1977	-
2634	51,70	LIGUORI	ANTONIO	13/04/1957	NAPOLI	26/03/1982	-
2635	44,80	LIGUORI	GIOVANNA	16/10/1959	MADDALONI	21/12/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2636	44,20	LIGUORI	CARLO	23/12/1964	FRATTAMAGGIORE	29/03/1996	SI
2637	38,65	LIGUORI	CIRO	08/07/1964	GRAGNANO	29/07/1992	SI
2638	29,90	LIGUORI	GAETANO	25/01/1960	GRUMO NEVANO	08/03/1991	-
2639	4,00	LIGUORI	FERDINANDO	29/05/1956	NAPOLI	04/11/1987	-
2640	2,00	LIGUORI	LUCIA	11/02/1959	GRAGNANO	25/01/1991	-
2641	18,40	LIMONGELLI	FUTURA	06/12/1982	ROMA	24/07/2007	SI
2642	64,80	LIMONGI	VINCENZO	09/08/1954	SAPRI	24/07/1985	-
2643	56,90	LINARDI	VALERIO	22/02/1960	AVERSA	11/04/1985	-
2644	15,90	LINARDI	CARMINE	12/09/1951	AVERSA	30/07/1976	-
2645	38,55	LINETTI	VINCENZA	28/09/1966	TORRE DEL GRECO	06/04/1993	SI
2646	64,60	LINGUITI	ANTONIO	14/08/1959	BATTIPAGLIA	29/06/1989	-
2647	29,50	LINO	ALESSANDRO	22/09/1952	CASERTA	16/11/1984	-
2648	39,10	LINTERNO	PIETRO	18/09/1961	ERCOLANO	21/07/1988	SI
2649	6,50	LIONETTI	FRANCESCO	31/08/1965	NOCERA INFERIORE	09/03/1993	-
2650	42,60	LIOTTI	TERESA	16/02/1958	CARAGLIO	22/03/1984	-
2651	52,20	LIPARULO	ANTONIO	13/02/1962	SAN FELICE A CANCELLO	29/06/1990	-
2652	2,60	LIPPIELLO	ANTONietta	01/01/1961	AVELLINO	08/04/1992	-
2653	32,90	LIPPOLIS	CARMELINA	02/02/1958	PIEDIMONTE MATESE	26/10/1990	-
2654	56,00	LISANTI	CARMINE	21/04/1959	MONTANO ANTILIA	29/10/1993	-
2655	24,10	LISANTI	ETTORE	22/11/1969	TORRE DEL GRECO	31/07/1996	SI
2656	47,40	LIVIERO	GIOVANNI	02/05/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	16/04/1986	SI
2657	63,70	LO CASALE	CORRADO	07/04/1962	MONTECALVO IRPINO	30/10/1991	-
2658	66,30	LO MASTRO	GENNARO	09/03/1961	VAIRANO PATENORA	17/06/1991	SI
2659	46,40	LO PILATO	GIOSUE	08/01/1956	MIRABELLA ECLANO	24/10/1990	-
2660	7,70	LODI	GIUSEPPE	18/04/1983	TRENTOLA DUCENTA	22/10/2012	SI
2661	54,90	LOFFREDO	VINCENZO	31/01/1964	TORRE DEL GRECO	29/12/1992	SI
2662	28,60	LOFFREDO	ROBERTO	27/09/1954	NAPOLI	05/07/1985	-
2663	21,60	LOFFREDO	MARCELLO	06/06/1969	NAPOLI	28/07/1993	-
2664	65,90	LOGUERCIO	TERESA	27/02/1961	CAMPOMAGGIORE	26/02/1988	-
2665	16,40	LOI	GABRIELLA	23/02/1974	CAIVANO	24/07/1998	SI
2666	63,40	LOLLI	ANTONIO	20/06/1964	CASERTA	09/04/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2667	69,70	LOMAZZO	GIUSEPPE	27/11/1956	AIELLO DEL SABATO	31/01/1983	-
2668	43,10	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE	12/02/1966	VOLTURARA IRPINA	23/03/2000	SI
2669	50,00	LOMBARDI	CLORINDA	17/03/1962	CASAMICCIOLA TERME	27/10/1992	-
2670	58,60	LOMBARDI	GIUSEPPE ANTONIO	09/02/1957	MARANO DI NAPOLI	30/07/1990	-
2671	22,75	LOMBARDI	ROBERTO	20/08/1960	VICO EQUENSE	29/09/1989	-
2672	21,15	LOMBARDI	MAURIZIO	05/06/1961	NAPOLI	07/04/1988	SI
2673	11,90	LOMBARDI	GIUSEPPE	28/04/1960	NOCERA INFERIORE	07/12/1993	-
2674	11,90	LOMBARDI	FILOMENA	25/04/1981	BAIANO	26/07/2010	SI
2675	7,20	LOMBARDI	GIUSEPPE	31/07/1973	SCAFATI	16/10/2001	SI
2676	26,30	LOMBARDO	ASSUNTA	12/05/1960	PIETRAMELARA	19/10/1988	SI
2677	8,30	LOMBARDO	EVA	29/05/1984	PERNUMIA	25/07/2012	SI
2678	70,90	LOMBARI	PIERPAOLA	03/12/1955	MARZANO APPIO	27/07/1990	SI
2679	60,45	LONGO	FULVIO	17/06/1962	MARIGLIANO	13/04/1989	-
2680	51,40	LONGO	PASQUALE	20/08/1961	PONTELANDOLFO	09/04/1991	-
2681	36,50	LONGO	ROBERTO	02/04/1966	NAPOLI	16/10/2002	SI
2682	19,60	LONGO	PATRIZIO	24/12/1959	NAPOLI	28/06/1988	-
2683	11,00	LONGO	MARIA	01/10/1971	ROMA	14/11/2002	SI
2684	36,85	LONGOBARDO	ANTONietta	29/01/1960	PROCIDA	28/10/1987	-
2685	0,80	LORENZO	MADDALENA	26/04/1964	MARANO DI NAPOLI	27/11/1991	-
2686	19,75	LORETO	ERMINIO	31/12/1961	TORRE ANNUNZIATA	29/12/1992	-
2687	59,20	LORIA	NATALE	06/02/1957	MERCATO SAN SEVERINO	09/04/1987	-
2688	1,00	LORITO	ANTONIO	15/01/1965	SALERNO	09/04/1991	-
2689	2,00	LOSCO	ARTURO	02/07/1962	SALERNO	31/07/1990	-
2690	38,30	LOVALLO	MARIA	22/07/1963	CASERTA	05/11/1993	SI
2691	44,60	LUCARELLI	MARIA CRISTINA	27/07/1959	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	19/02/1986	-
2692	40,20	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	ORTA DI ATELLA	26/07/1984	-
2693	20,60	LUCCHETTA	MARIA CRISTINA	16/03/1964	GIOIA TAURO	02/04/1998	SI
2694	54,10	LUCCHETTI	FABIO	03/07/1962	ERCOLANO	24/07/1991	SI
2695	42,60	LUCCI	ANNA	27/07/1962	BACOLI	31/10/1990	-
2696	38,00	LUCCI	TERESA	09/12/1965	MONDRAGONE	05/11/1992	SI
2697	14,60	LUCIA	COSMO DAMIANO	15/02/1959	ROCCADASPIDE	15/10/2010	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2698	69,90	LUCIANO	GENNARO	02/08/1965	TRENTOLA	26/10/1990	SI
2699	2,30	LUCIANO	STEFANIA	27/12/1965	BENEVENTO	20/03/1992	-
2700	32,90	LUI SO	NICOLA	21/07/1961	AVERSA	29/01/1988	SI
2701	32,35	LUMINELLO	ANNUNZIATA	31/10/1958	SAN VALENTINO TORIO	16/04/1993	-
2702	73,40	LUNELLO	GIUSTINO	30/01/1955	CARINARO	14/04/1984	-
2703	33,90	LUNGO	CLORINDA	04/09/1967	MONDRAGONE	30/09/1994	SI
2704	52,20	LUONGO	MARIA	24/11/1957	NAPOLI	08/02/1984	SI
2705	39,00	LUONGO	MARISA	02/02/1961	CUCCARO VETERE	04/04/1990	-
2706	49,60	LUPOLI	IMMACOLATA	19/06/1966	CAIVANO	05/11/1993	-
2707	0,90	MACCHIONE	OTO	19/09/1964	ARIANO IRPINO	28/06/1993	-
2708	17,70	MACIARIELLO	CLELIA	04/05/1975	CERRETO GUIDI	26/07/2001	SI
2709	22,65	MACRI'	FERDINANDO	08/04/1961	CASAVATORE	30/03/1994	-
2710	17,20	MADDALONI	SONIA	18/09/1966	TELESE TERME	28/07/1992	-
2711	8,20	MADDALUNO	GENNARO	02/12/1985	SORRENTO	25/07/2012	SI
2712	3,00	MADDALUNO	GENNARO	10/08/1967	POZZUOLI	28/10/1994	-
2713	34,70	MADONNA	GERARDINA OLIMPIA	22/01/1965	SAPRI	26/07/1994	SI
2714	13,20	MADONNA	IMMA	12/03/1982	AVERSA	10/10/2011	SI
2715	40,30	MAESTRI	RODOLFO	01/08/1960	PORTICI	10/03/1989	-
2716	9,60	MAFFEI	RITA	05/03/1987	NAPOLI	12/10/2012	SI
2717	56,30	MAFFEO	ANGELA	07/07/1956	MONTEMURRO	25/10/1990	-
2718	41,55	MAFFEO	MICHELANTONIO	13/02/1958	FOIANO DI VAL FORTORE	10/04/1987	-
2719	37,50	MAFFIA	VITTORIANO	25/01/1959	AGROPOLI	25/10/1991	-
2720	56,85	MAGLIACANO	ANGELO	29/03/1962	NAPOLI	25/07/1990	SI
2721	12,70	MAGLIACANO	FRANCESCO	30/01/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/07/1993	SI
2722	7,20	MAGLIO	TOMMASO	01/05/1963	NAPOLI	27/06/1989	-
2723	11,00	MAGLIOCCA	ANNA	06/07/1983	PIGNATARO MAGGIORE	13/10/2010	SI
2724	111,40	MAGLIONE	RAFFAELE	30/11/1957	CARDITO	21/10/1985	-
2725	38,10	MAGLIONE	GIULIA FIORINA	17/12/1960	GAETA	30/10/1987	-
2726	32,00	MAGLIULO	FRANCO	08/03/1957	FRIGNANO		-
2727	30,90	MAGLIULO	VINCENZO	30/03/1954	NAPOLI	30/10/1985	-
2728	30,60	MAGLIULO	FRANCESCO GIUSEPPE	11/01/1975	AVIGLIANO	14/10/2004	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2729	19,40	MAGLIULO	ROMUALDO	05/08/1966	NOLA	25/03/1999	SI
2730	44,00	MAGNO	GIOVANNA	18/07/1962	AVELLINO	29/01/1992	SI
2731	22,10	MAGNO	GIUSEPPE	25/06/1965	AVELLINO	12/12/2003	SI
2732	37,00	MAGNOTTA	ANTONIO	13/06/1957	RECALE	12/11/1990	SI
2733	11,70	MAIDA	PAOLA GABRIELLA	07/07/1960	CASERTA	23/10/1987	SI
2734	55,70	MAIELLO	MICHELE	04/07/1954	SAN GIORGIO CREMANO	A 21/07/1986	-
2735	27,30	MAIELLO	ADRIANA	09/03/1962	POLLENA TROCCHIA	08/04/1994	SI
2736	19,05	MAIELLO	GIANCARLO	29/07/1960	AFRAGOLA	27/07/1990	-
2737	10,30	MAIELLO	ENNIO	23/01/1962	SAN PIETRO A PATIERNO	29/03/1988	SI
2738	24,30	MAIETTA	UMBERTO	26/07/1978	PAOLISI	30/07/2003	SI
2739	26,85	MAINIERO	BRUNELLO	08/11/1949	ARIANO IRPINO	03/11/1993	-
2740	35,60	MAINOLFI	MICHELINA	24/09/1961	CASORIA	12/04/1989	-
2741	54,00	MAIO	GIANCARLO	01/12/1949	NAPOLI	03/11/1976	-
2742	11,60	MAIO	ANGELA	08/07/1978	CARPI	04/11/2003	SI
2743	54,40	MAIONE	PIETRO	22/05/1961	NAPOLI	03/11/1992	-
2744	0,00	MAIONE	GIOVANNI	16/01/1955	NAPOLI	28/07/1987	-
2745	0,30	MAIONE	ENRICO	03/10/1958	NAPOLI	06/06/1986	-
2746	50,35	MAIORANO	GENA	06/06/1959	NAPOLI	20/06/1990	SI
2747	42,60	MAIORE	VINCENZO	06/01/1955	CASTEL SAN LORENZO	16/04/1986	-
2748	4,00	MAIORIELLO	ANTONIO	28/01/1956	CAMPAGNA	25/02/1991	-
2749	73,20	MAIORINO	SALVATORE	25/04/1955	CAVA DE' TIRRENI	28/10/1980	-
2750	29,60	MAIORINO	ALBERICO	24/03/1949	SALERNO	22/02/1983	-
2751	57,40	MAISTO	NUNZIANTE	10/12/1949	TEVEROLA	04/11/1981	-
2752	32,40	MAISTO	ANTONIETTA	16/12/1964	NAPOLI	05/11/1990	SI
2753	27,90	MAISTO	MARIA	15/11/1964	TERNI	31/07/1989	-
2754	27,30	MAISTO	CHIARA	22/04/1968	TORRE DEL GRECO	26/03/2002	SI
2755	13,00	MAISTO	ENZO	28/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	26/07/1989	-
2756	24,65	MAIURI	MAURO	09/04/1967	PIACENZA	30/10/1991	-
2757	0,50	MAJOCCHI	PIETRO	04/07/1958	NAPOLI	24/10/1983	-
2758	7,20	MAJOLI	MASSIMO	27/07/1983	CAMPAGNA	05/10/2011	SI
2759	9,90	MAJORANA	MARIA	02/02/1967	MERCOGLIANO	26/02/1993	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2760	38,80	MAJORANO	ALBERTO	19/10/1950	MORCONE	27/07/1987	-
2761	44,30	MALAFRONTI	FILOMENA	27/02/1955	GRAGNANO	08/04/1991	-
2762	19,10	MALAFRONTI	PASQUALE	27/11/1965	CASTELLAMMARE STABIA	DI 27/03/2003	SI
2763	46,10	MALLARDO	RAFFAELE	02/01/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	24/06/1982	-
2764	18,60	MALLARDO	PASQUALE	09/10/1983	GIUGLIANO IN CAMPANIA	13/10/2009	SI
2765	11,90	MALLARDO	GIUSEPPE	27/01/1971	VILLARICCA	31/03/2003	SI
2766	42,60	MALTEMPO	GENNARO	14/10/1952	MARCIANISE	31/07/1990	-
2767	25,50	MALVAROSA	ANNA	25/07/1965	TORTORA	09/11/1995	SI
2768	49,50	MAMMOLITI	ANGELO	20/11/1957	CAVA DE' TIRRENI	24/07/1985	-
2769	16,50	MAMMOLITI	ROSA	12/10/1959	CITTANOVA	09/12/1995	SI
2770	10,60	MANCINELLI	MARIO	18/07/1986	ROMA	19/10/2010	SI
2771	25,00	MANCINI	FRANCO	19/06/1969	CARINOLA	27/07/1998	SI
2772	11,40	MANCINI	MARIO	13/10/1953	SESSA AURUNCA	30/10/2000	SI
2773	2,80	MANCINI	LOREDANA	09/12/1963	BENEVENTO	26/10/1990	-
2774	57,70	MANCINO	GIOVANNI	01/07/1963	MELIZZANO	25/07/1990	-
2775	35,60	MANCONE	SILVIO	22/11/1958	MONDRAGONE	18/12/1991	SI
2776	33,40	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	NAPOLI	31/10/1994	-
2777	26,40	MANCUSI	CRESCENZO	05/08/1960	SARNO	28/12/1989	SI
2778	15,90	MANDARA	GIUSEPPINA	23/04/1976	AGEROLA	29/07/2004	SI
2779	52,50	MANDATO	VINCENZO	03/07/1955	CASERTA	25/02/1987	SI
2780	27,50	MANDOLA	ANTONIO	24/05/1957	SARNO	03/04/1990	-
2781	21,90	MANETTA	GIANCARLO	04/03/1954	NAPOLI	30/03/1981	-
2782	33,80	MANFREDONIA	GIUSEPPE	26/05/1965	NOCERA INFERIORE	17/10/2003	SI
2783	12,00	MANFUSO	ILARIA	13/09/1985	CASTELLAMMARE STABIA	DI 10/03/2011	SI
2784	14,60	MANGANELLI	ANGELA	28/05/1977	SAN GIORGIO SANNIO	DEL 13/03/2009	SI
2785	71,00	MANGANIELLO	MARIO	01/05/1958	ARIANO IRPINO	26/10/1983	-
2786	11,60	MANGIOLA	MANUELA	03/11/1978	REGGIO CALABRIA	29/10/2002	SI
2787	9,50	MANGIOLA	ANNA	09/02/1959	CASERTA	29/02/1984	-
2788	9,90	MANISCALCO	MAURO	15/10/1967	NAPOLI	17/07/1991	-
2789	43,00	MANNA	DOMENICO	25/07/1967	MARANO DI NAPOLI	21/07/1995	SI
2790	30,45	MANNA	ANNA MARIA	19/09/1956	NAPOLI	30/12/1987	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2791	16,50	MANNA	TERESA	31/05/1980	BERGAMO	12/10/2010	SI
2792	1,50	MANNELLI	MARIA PIA	15/02/1960	NAPOLI	12/09/1985	-
2793	61,70	MANNO	REMO	30/12/1969	NAPOLI	29/02/1996	SI
2794	27,00	MANSI	ANTONELLA	07/04/1965	RAVELLO	31/05/2001	SI
2795	14,85	MANTELLI	ANNALISA	18/11/1960	VITULANO	06/04/1992	-
2796	45,80	MANZI	MASSIMO	10/04/1967	SALERNO	20/07/1992	-
2797	71,00	MANZO	FRANCESCO	10/09/1955	SCAFATI	28/01/1985	-
2798	30,60	MANZO	VITO ANTONIO	06/04/1958	TORRE DEL GRECO	15/11/1985	-
2799	31,65	MANZO	ANTONIO	28/07/1972	NAPOLI	27/06/2000	SI
2800	19,80	MANZO	MANUELA	13/07/1980	SALERNO	10/03/2008	SI
2801	11,00	MANZOLILLO	GIOVANNI	18/08/1983	ATENA LUCANA	26/10/2010	SI
2802	47,70	MARANDINO	CHIARA	11/11/1949	MONTANO ANTILIA	31/10/1989	-
2803	48,25	MARANDINO	MATILDE	29/08/1956	SALERNO	27/07/1987	-
2804	1,30	MARANDOLA	CARMINE	16/08/1968	CASSINO	02/11/1994	-
2805	42,00	MARANO	CECILIA	22/08/1958	MERCOGLIANO	29/06/1987	-
2806	24,20	MARASCO	ARTURO	15/07/1959	NAPOLI	19/12/1991	-
2807	10,00	MARCACCIO	ALESSANDRO	20/11/1982	PORTO SAN GIORGIO	18/03/2011	SI
2808	35,40	MARCHEGIANO	BRUNO	19/03/1960	SESSA AURUNCA	24/10/1989	-
2809	40,90	MARCHESE	RITA	09/02/1964	NAPOLI	09/11/1994	SI
2810	58,60	MARCHESINI	DANIELA	17/05/1961	CASORIA	22/12/1988	-
2811	16,20	MARCHIELLO	MARIA	16/09/1973	SOLBIATE OLONA	06/11/2000	SI
2812	31,20	MARCIANO	MARIA	03/07/1951	LEGNANO	26/03/2002	SI
2813	33,30	MARCIELLO	G.NNI BATTISTA	22/04/1961	NAPOLI	23/10/1987	-
2814	5,45	MARCOLONGO	SERAFINO PIETRO	25/06/1966	MANFREDONIA	15/07/1992	-
2815	50,60	MARENA	GIUSTINA	18/08/1965	AULETTA	04/11/1993	-
2816	21,20	MARENNA	ANNAMARIA	18/02/1981	FAICCHIO	19/12/2006	SI
2817	50,00	MARESCA	VINCENZO	05/03/1956	PAGANI	27/02/1991	-
2818	14,10	MARESCA	MICHELE	31/03/1963	PIANO DI SORRENTO	28/06/1988	SI
2819	5,20	MARESCA	FRANCA	29/11/1959	CASERTA	15/11/1985	-
2820	13,30	MARFELLA	FRANCESCA	17/09/1980	NAPOLI	12/10/2009	SI
2821	56,40	MARI	ANGELA	01/04/1958	MERCOGLIANO	27/07/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2822	29,00	MARI	CONCETTA	22/05/1979	SALERNO	26/07/2005	SI
2823	14,00	MARI	LIDIA	13/10/1965	ACERRA	29/07/1993	-
2824	41,65	MARIANO	VIRGILIO	03/03/1962	ARIANO IRPINO	19/12/1991	SI
2825	71,20	MARIGLIANO RAMAGLIA	MARIA ROSARIA	15/09/1953	CASTELLO DI CISTERNA	28/03/1981	-
2826	22,10	MARINACI	GIUSEPPE	03/02/1958	ARZANO	23/01/1989	-
2827	53,50	MARINARO	VINCENZO FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	LIONI	27/10/1992	SI
2828	9,90	MARINELLI	ANTONietta	11/01/1973	NAPOLI	21/10/1998	SI
2829	43,85	MARINI	SILVIA	08/04/1955	SANT'AGNELLO	26/03/1982	-
2830	23,55	MARINI	ANNUNZIATA	11/09/1955	CASAVATORE	26/10/1993	SI
2831	36,70	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	LUSCIANO	29/03/1996	SI
2832	16,20	MARINIELLO	FILIPPO	28/12/1956	SIANO	17/10/1988	-
2833	10,30	MARINIELLO	GENEROSA	18/08/1985	SALA CONSILINA	19/10/2010	SI
2834	7,80	MARINIELLO	GABRIELE	21/07/1964	NAPOLI	11/11/1991	-
2835	2,00	MARINIELLO	ANGELA	02/03/1969	CARDITO	29/07/1994	-
2836	67,80	MARINO	MARIA ANTONIA	30/07/1957	CASALVELINO	25/10/1989	SI
2837	81,20	MARINO	ALFONSINA	02/05/1954	SALERNO	28/10/1981	-
2838	57,10	MARINO	LUIGI	18/01/1966	TEVEROLA	12/02/1997	SI
2839	54,90	MARINO	CIRO GER.G.PPE	14/05/1961	SALERNO	28/07/1989	-
2840	50,50	MARINO	GAETANA	19/01/1960	BATTIPAGLIA	11/11/1988	-
2841	44,50	MARINO	GENNARO	17/01/1957	CESA	27/07/1984	-
2842	42,40	MARINO	ANTONIO	19/08/1952	SACCO	29/01/1986	-
2843	37,60	MARINO	GIUSEPPE GERARDO	19/06/1956	BATTIPAGLIA	28/07/1986	-
2844	31,80	MARINO	PAOLO	28/06/1968	SAN NICOLA LA STRADA	09/03/1994	-
2845	33,80	MARINO	FRANCESCO	16/02/1970	CESA	14/10/2002	SI
2846	32,40	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	BATTIPAGLIA	20/03/1991	-
2847	31,80	MARINO	RAFFAELE	10/01/1963	CAIVANO	03/11/2000	SI
2848	22,10	MARINO	ANGELO	29/05/1962	SAN VALENTINO TORIO	24/07/1992	-
2849	22,20	MARINO	MARINA	04/12/1960	NAPOLI	06/11/1992	SI
2850	30,30	MARINO	ANNA	11/08/1967	SAN GIORGIO CREMANO	A 24/10/1995	SI
2851	55,70	MARMO	FRANCESCO	22/06/1955	SAN RUFO	25/07/1986	-
2852	48,60	MARMO	ROSA	02/09/1961	NAPOLI	24/07/1986	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2853	27,95	MARMO	MARIA TERESA	20/02/1963	CASERTA	02/07/1991	-
2854	56,50	MAROCCO	PIETRO	28/05/1958	NAPOLI	17/12/1987	-
2855	68,60	MAROTTA	ANTONELLA	06/04/1963	CAPODRISE	10/04/1989	-
2856	52,10	MAROTTA	VINCENZA	03/02/1956	CASTEL CAMPAGNANO	15/02/1985	SI
2857	48,10	MAROTTA	BRUNO	30/09/1963	NAPOLI	20/12/1995	SI
2858	42,75	MAROTTA	GIUSEPPE	05/06/1956	NAPOLI	21/12/1990	SI
2859	34,80	MAROTTA	PAOLO	15/09/1963	NAPOLI	21/07/1988	SI
2860	34,30	MAROTTA	ARCANGELO	11/11/1959	NAPOLI	09/03/1993	-
2861	31,80	MAROTTA	ROSA	04/01/1957	LIMATOLA	29/10/1984	-
2862	18,10	MAROTTA	LUCIANO	18/02/1959	CASERTA	10/04/1990	-
2863	37,75	MARRA	MARIA BEATRICE	08/06/1962	NAPOLI	16/03/1994	SI
2864	35,50	MARRA	GAETANO	01/09/1962	CASTEL MORRONE	28/07/1988	SI
2865	30,80	MARRA	PASQUALINO ALBERTO	17/07/1949	NAPOLI	03/04/1985	-
2866	28,30	MARRA	LORENZO	06/04/1953	CELLOLE	10/04/1997	SI
2867	5,50	MARRA	VINCENZO	02/05/1966	CAPACCIO SCALO	26/07/1991	-
2868	1,90	MARRA	RAFFAELE	01/11/1955	PORTICI	14/11/1981	-
2869	4,90	MARRA	ALBERTO	12/08/1962	FORIO D'ISCHIA	03/11/1987	-
2870	26,40	MARRAS	SERGIO	08/11/1958	CAIVANO	14/07/2005	SI
2871	39,40	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	PORTICI	07/07/1986	-
2872	32,50	MARRAZZO	FEDERICO	27/01/1965	POTENZA	22/10/1992	SI
2873	16,40	MARRAZZO	LUIGI	21/11/1974	CASANDRINO	10/03/2005	SI
2874	46,60	MARRELLA	GIOVANNI	25/11/1957	CASTELLAMMARE STABIA	DI 27/07/1988	-
2875	11,00	MARRO	GIUSEPPE	15/10/1962	NAPOLI	25/02/2008	SI
2876	58,30	MARROCCO	GIOVANNI	12/02/1961	CALVI RISORTA	18/12/1991	SI
2877	9,20	MARROCCO	GAETANO	21/02/1979	ROCCA D'EVANDRO	17/10/2008	SI
2878	1,70	MARROCCO	ENZA	07/05/1962	SAN MAURO CILENTO	09/04/1992	-
2879	24,20	MARRONE	CATERINA	11/05/1978	MONTECORICE	14/10/2003	SI
2880	28,20	MARRUCCI	LUIGI	07/08/1962	NAPOLI	31/07/1989	-
2881	22,65	MARSICANI	NICOLANGELO	05/05/1963	CICAGNA	29/09/1998	SI
2882	1,00	MARSICANO	CARMELA	05/08/1965	CASERTA	22/07/1991	-
2883	66,10	MARSICO	ROSARIA	03/01/1959	AVERSA	21/12/1988	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2884	78,80	MARSILIA	MARIA	28/11/1962	NAPOLI	29/09/1989	SI
2885	66,80	MARSULLO	GIORGIO	17/05/1962	BENEVENTO	18/10/1988	-
2886	18,90	MARTELLO	GIUSEPPE	02/01/1949	PORTICI	19/07/1974	-
2887	44,30	MARTIN	ALDO	28/11/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	08/04/1988	-
2888	8,20	MARTINELLI	IVANA	14/12/1987	CASERTA	19/07/2012	SI
2889	45,85	MARTINO	VINCENZO	29/06/1956	SESSA AURUNCA	18/03/1984	-
2890	18,60	MARTINO	GIUSEPPE	23/12/1976	CERVARO	19/12/2005	SI
2891	2,60	MARTINO	ANNA	23/05/1955	TRENTOLA	11/02/1984	-
2892	58,00	MARTONE	GIORGIO	18/09/1953	SANT'ANTONIO ABATE	27/10/1989	-
2893	27,05	MARTONE	OFELIA	04/08/1960	CASORIA	27/09/1987	-
2894	9,20	MARTONE	STEFANIA	24/05/1985	PERUGIA	12/10/2012	SI
2895	18,80	MARTUCCI	EMILIO	19/07/1965	MONDRAGONE	25/02/2008	SI
2896	1,80	MARTUCCI	NICOLA	06/08/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	31/03/1994	-
2897	30,90	MARZANO	PATRIZIA	03/06/1967	CARDITO	14/04/1993	SI
2898	27,60	MARZANO	SALVATORE	28/11/1969	TERZIGNO	31/07/2001	SI
2899	20,60	MARZANO	ANTONIO	29/07/1978	SIRIGNANO	18/07/2005	SI
2900	34,60	MARZULLO	RAFFAELA	26/02/1967	ACERRA	25/03/2003	SI
2901	40,20	MASCIA	ANTONIO	22/06/1968	SAN MARCO DEI CAVOTI	16/04/1999	SI
2902	40,65	MASCOLINI	NADIA	05/09/1961	GROTTAMINARDA	10/03/1989	-
2903	43,40	MASCOLO	ANTONIO	21/11/1959	SCAFATI	30/07/1991	-
2904	12,80	MASCOLO	MARIA CRISTINA	01/06/1964	GRAGNANO	20/03/1991	SI
2905	57,00	MASELLA	FERNANDO	03/12/1958	PIETRAMELARA	09/04/1991	-
2906	37,50	MASELLA	SERGIO	30/05/1959	SAN PIETRO INFINE	26/06/1987	-
2907	23,20	MASI	LUCIA	10/03/1971	MONDRAGONE	30/07/1998	SI
2908	15,20	MASI	ANTONIO	21/08/1969	SPERONE	12/10/1994	SI
2909	12,30	MASI	ADELE	05/08/1958	SAN EVANGELISTA MARCO	13/11/1989	-
2910	13,20	MASIELLO	LUIGI	24/04/1961	PIETRAMELARA	03/12/1997	SI
2911	16,80	MASSA	OLIMPIA	08/04/1968	BACOLI	30/10/1995	SI
2912	38,50	MASSANOVA	VALTER NUNZIO	24/03/1957	SCAFATI	12/11/1983	-
2913	53,70	MASSARI	PAUL SCIPIONE	21/11/1955	GRUMENTO NOVA	13/03/1986	-
2914	48,10	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	PIANA DI MONTE VERNA	25/10/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2915	62,55	MASTRANGELO	LUIGI	27/06/1953	EBOLI	14/11/1989	-
2916	24,50	MASTRO	LUISA	10/10/1963	PIANO DI SORRENTO	26/03/2001	SI
2917	58,60	MASTROBISO	MAURA	21/12/1960	NAPOLI	31/10/1994	SI
2918	34,05	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964	CASTELLAMMARE STABIA	DI 13/11/1991	SI
2919	5,90	MASTROIANNI	ALFONSO	01/09/1959	CAIAZZO	10/04/1990	-
2920	9,80	MASTROIANNI	DAVIDE	20/09/1967	BELLIZZI	10/11/1995	SI
2921	42,50	MASTURSI	CORRADO	07/06/1960	NAPOLI	20/07/1988	-
2922	6,80	MASUCCI	FRANCESCO	06/04/1958	MUGNANO CARDINALE	DEL 28/10/1983	-
2923	10,90	MATACENA	MARIANNA	29/08/1984	AVERSA	26/07/2011	SI
2924	12,10	MATARAZZO	MARIA	17/09/1965	MERCOGLIANO	24/09/1993	-
2925	42,10	MATARESE	GIUSEPPE	05/03/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	03/11/1986	-
2926	1,90	MATERA	MAURO	28/02/1961	SOLOPACA	10/07/1992	-
2927	40,55	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	CASERTA	29/07/1993	-
2928	25,15	MATRELLA	PIERO	05/06/1965	BELLIZZI	09/04/1991	SI
2929	49,90	MATRONE	GIULIA	06/08/1962	CASTELLAMMARE STABIA	DI 18/12/1993	-
2930	37,60	MATRONE	LUCIANO	06/01/1958	BATTIPAGLIA	25/06/1986	-
2931	34,55	MATRONE	ANNUNZIATA	19/03/1955	TORRE ANNUNZIATA	19/12/1990	-
2932	73,00	MATTEI	RENZO	29/11/1954	ORTA DI ATELLA	29/11/1979	-
2933	58,30	MATTERA	ANGELA	09/11/1964	BARANO D'ISCHIA	29/03/1993	SI
2934	15,25	MATTERA	SALVATORE	05/08/1952	SERRARA	30/07/1991	-
2935	34,05	MATTERA	LUISA	08/05/1970	LACCO AMENO	31/10/1994	SI
2936	50,50	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA	27/01/1968	NAPOLI	03/11/1992	SI
2937	38,40	MATTIA	MARIA ROSARIA	01/07/1958	CALABRITTO	23/01/1989	-
2938	1,00	MATTIELLO	CIRO	06/11/1959	NAPOLI	13/04/1994	-
2939	26,05	MAURANO	ANGELO	08/12/1965	CASTELLABATE	13/07/1994	-
2940	47,80	MAURIELLO	SABATO	18/02/1965	CASTELLAMMARE STABIA	DI 29/07/1999	SI
2941	18,40	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	SANT'AGATA DE' GOTI	28/01/2004	SI
2942	25,85	MAURINO	MATILDE	06/11/1959	EBOLI	11/11/1988	SI
2943	24,80	MAURINO	GUGLIELMO	29/06/1959	MARSICO NUOVO	14/10/1992	-
2944	33,20	MAURO	ALESSANDRO	07/03/1963	SAN NICOLA MANFREDI	29/10/1991	SI
2945	8,40	MAURO	SARA	09/07/1983	NOLA	15/10/2008	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2946	19,55	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	NAPOLI	21/07/1981	-
2947	50,30	MAUTONE	ANTONIO	04/03/1951	NAPOLI	23/07/1990	-
2948	50,60	MAUTONE	CELESTINA MARIA	09/02/1959	VALLO DELLA LUCANIA	29/06/1992	SI
2949	40,00	MAZZA	ANTONIO	02/02/1959	FORIO	24/10/1984	-
2950	6,20	MAZZACCARA	ALFONSO	12/12/1964	ROMA	13/07/1992	-
2951	13,20	MAZZARELLA	ANTONELLA	09/08/1983	SANT'ARPINO	10/03/2011	SI
2952	5,10	MAZZARELLA	VITTORIA	13/12/1958	SAN GIORGIO CREMANO	A 19/06/1989	-
2953	37,40	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	FRATTAMINORE	22/03/1990	SI
2954	43,30	MAZZELLA	PAOLA	24/02/1968	CASERTA	18/12/1993	SI
2955	37,40	MAZZELLA	VINCENZO	15/11/1964	ISCHIA	09/04/1991	SI
2956	30,85	MAZZELLA	FRANCESCO	06/03/1971	ISCHIA	05/11/2001	SI
2957	77,10	MAZZEO	RAFFAELE	26/12/1955	CAPACCIO	16/11/1981	-
2958	27,70	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10/04/1958	MORANO CALABRO	24/03/1999	SI
2959	50,65	MAZZINI	GIUSEPPE	24/01/1955	ROCCAPIEMONTE	13/11/1990	-
2960	36,20	MAZZIOTTI	FLAMINIO	03/07/1952	SALERNO	31/03/1983	-
2961	5,40	MAZZOLA	PAOLO MARIA	22/02/1959	SALERNO	28/07/1988	-
2962	42,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	SALZA IRPINA	30/07/1990	-
2963	31,60	MAZZONE	GIROLAMO	03/09/1953	FRASSO TELESINO	26/02/1981	-
2964	29,15	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	CASTELPOTO	26/06/2003	SI
2965	43,00	MEA	ANTONIO GIUSEPPE	09/11/1958	TEGGIANO	27/03/1992	SI
2966	26,40	MECCARIELLO	PIERFRANCESCO	13/06/1978	MONTESARCHIO	13/10/2005	SI
2967	11,00	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	CAVA DE' TIRRENI	23/12/1996	SI
2968	49,70	MEGLIO	ALBERTO	15/04/1956	MARANO DI NAPOLI	12/04/1985	SI
2969	10,00	MEGLIO	SERGIO	08/08/1956	NAPOLI	12/04/1985	SI
2970	17,60	MELANDRI	ANIELLO	13/09/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/07/1998	SI
2971	50,40	MELCHIORRE	FORTUNATA	06/06/1960	NOCERA SUPERIORE	14/04/1989	-
2972	42,00	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	BENEVENTO	30/07/1991	-
2973	60,60	MELE	NICOLA	11/01/1958	SANT'ANASTASIA	20/10/1988	-
2974	42,70	MELE	NICOLA	25/08/1964	NAPOLI	26/07/1995	SI
2975	40,70	MELILLO	MARIO	25/07/1959	SALERNO	28/12/1989	SI
2976	38,10	MELILLO	TERESA	06/11/1959	BENEVENTO	11/03/1985	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2977	1,00	MELINA	RAFFAELE	23/10/1964	ROMA	10/01/1994	-
2978	8,90	MELIOTA	STEFANIA	25/02/1964	NAPOLI	10/10/1991	SI
2979	49,20	MELITO	FRANCESCO	03/02/1960	AVERSA	14/11/1985	-
2980	35,80	MELITO	PASQUALINA	06/07/1960	ARIANO IRPINO	30/10/1987	-
2981	41,60	MELONE	ANNA MARIA	18/01/1961	CASAGIOVE	18/01/1991	-
2982	9,80	MELONE	PASQUALE	10/06/1964	TORINO	18/03/2009	SI
2983	8,20	MELONE	ROSA	29/08/1986	CASAGIOVE	22/07/2013	SI
2984	42,85	MEMMOLO	ESPEDITO	12/06/1961	MIRABELLA ECLANO	20/03/1989	SI
2985	34,60	MEMOLI	MARIO	09/01/1957	PELLEZZANO	05/07/1984	-
2986	20,10	MEMOLI	MATTEO	21/09/1960	SALERNO	28/06/1988	SI
2987	14,55	MEMOLI	ALFREDO	16/03/1951	SALERNO	23/07/1991	-
2988	5,30	MEMOLI	GIUSEPPE	19/03/1961	ARIANO IRPINO	26/10/1988	-
2989	51,10	MENALE	MARIA GABRIELLA	29/06/1956	TORRE DEL GRECO	24/01/1987	SI
2990	7,10	MENDITTO	CARMINE	22/05/1963	CASAGIOVE	29/07/1991	-
2991	9,60	MENDUNI ROSSI	DE TERESA	08/09/1965	CASTELLAMMARE STABIA	DI 30/09/1992	SI
2992	41,05	MENGHI	ENNIO	08/04/1972	ERCOLANO	31/08/1998	SI
2993	48,20	MENNA	CARMINE	23/11/1962	FORMIA	28/10/1994	SI
2994	29,10	MENNA	MARIA	20/10/1973	VENTICANO	20/12/2004	SI
2995	6,25	MENNELLA	MARIA	13/03/1964	CASAMICCIOLA TERME	24/07/1992	-
2996	1,50	MENNELLA	GRAZIA	15/01/1967	CASAMICCIOLA TERME	26/07/1991	-
2997	58,10	MENNITO	VINCENZO	05/12/1955	BUCCIANO	26/02/1988	-
2998	48,00	MENNITTI	MASSIMO	19/07/1962	NAPOLI	15/11/1989	-
2999	67,10	MENNONE	AMERIGO LUCIANO	18/09/1959	GIOIA SANNITICA	23/12/1992	-
3000	37,30	MENNUNI	ISABELLA	05/03/1955	AFRAGOLA	27/03/1981	-
3001	34,40	MENZIONE	VITO EMILIO	01/12/1969	SAN VESUVIANO	GENNARO 22/10/2002	SI
3002	57,10	MEO	FELICE	26/08/1963	CIMITILE	12/02/1997	SI
3003	36,30	MEO	LUCIA	18/12/1957	VOLTURARA IRPINA	27/03/2003	SI
3004	53,70	MEOLA	ROSSANO	26/07/1957	AVELLINO	23/12/1992	SI
3005	44,10	MERCADANTE	VITALIANO	29/07/1959	POMIGLIANO D'ARCO	27/06/1988	SI
3006	49,05	MERCOGLIANO	ACHILLE	02/06/1955	NAPOLI	19/12/1983	-
3007	8,70	MERCOGLIANO	ALESSANDRO	27/11/1954	POLLENA TROCCHIA	25/07/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3008	2,40	MERCOGLIANO	FULVIO	31/08/1959	MARANO DI NAPOLI	24/02/1989	-
3009	53,30	MERCONE	GIUSEPPE	11/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/06/1990	SI
3010	24,60	MERCUGLIANO	MARIANO	16/08/1964	BENEVENTO	26/07/1991	SI
3011	18,90	MERCURIO	VINCENZO	10/04/1953	BENEVENTO	06/11/1978	-
3012	25,00	MEROLA	PASQUALE	07/02/1964	CAIAZZO	30/03/1994	-
3013	35,50	MESSINA	NUNZIA	04/02/1962	NAPOLI	29/10/1987	-
3014	33,40	MESSINA	LUCIO	17/06/1969	BENEVENTO	25/07/1995	SI
3015	25,70	MESSINA	MARINA	27/02/1964	AVELLINO	06/04/1992	-
3016	0,80	MESSINA	PAOLA MARIA	04/04/1958	NAPOLI	25/07/1985	-
3017	15,70	METTA	GIACOMO	24/01/1974	NAPOLI	28/07/1998	SI
3018	39,20	MEZZACAPO	VITTORIO	23/01/1967	AVERSA	16/11/1998	SI
3019	49,25	MEZZANINO	AGATA	02/03/1950	PORTICI	28/05/1981	-
3020	48,30	MEZZANINO	SILVANA	20/08/1953	PORTICI	14/07/1981	-
3021	57,55	MIANO	PIETRO	14/06/1960	SALERNO	25/02/1989	-
3022	3,20	MICALEF	RODOLFO	05/02/1964	NAPOLI	13/07/1994	-
3023	42,65	MICCO	LORIS	25/03/1960	BENEVENTO	26/07/1993	SI
3024	12,00	MICCOLI	ANDREA	02/02/1985	NAPOLI		SI
3025	31,80	MICCU'	MARCELLO	07/11/1961	NAPOLI	28/07/1989	SI
3026	20,60	MICELI	CARLO	03/09/1975	BENEVENTO	20/12/2006	SI
3027	51,90	MICERA	ANNA	12/12/1951	CASTELLAMMARE STABIA	DI 13/04/1989	-
3028	0,80	MICOLONI	LUCIO	13/12/1963	SALERNO	30/10/1991	-
3029	53,35	MIELE	GIUSEPPE	29/07/1957	ROSCIGNO	30/07/1992	-
3030	8,20	MIELE	ANTONELLA	29/07/1966	ANDRETTA	14/04/1993	SI
3031	48,50	MIGLIACCIO	GIOVANNI	24/06/1954	POZZUOLI	26/06/1991	-
3032	44,30	MIGLIACCIO	GIOVANNI	29/10/1959	NAPOLI	07/04/1993	SI
3033	44,00	MIGLIACCIO	MICHELE	13/10/1962	BORGOFRANCO D'IVREA	14/03/1994	-
3034	51,30	MIGLIETTA	ANTONIO	30/09/1963	NAPOLI	22/12/1994	SI
3035	33,30	MIGLINO	MICHELE	08/08/1954	AGROPOLI	31/12/1979	-
3036	7,80	MIGLIO	ANTONELLO	15/09/1960	MARIGLIANELLA	11/11/1996	SI
3037	39,60	MIGLIOZZI	RENATO	29/03/1968	VALVA	08/11/1995	SI
3038	8,40	MIGLIOZZI	ANTONietta	08/09/1962	CARINOLA	29/10/2001	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3039	27,00	MIGNOGNA	LUIGI	10/01/1952	NAPOLI	07/04/1992	-
3040	51,75	MIGNONE	LELIO MARIO	16/05/1960	SAN LEUCIO DEL SANNIO	31/10/1989	-
3041	45,35	MIGNONE	UGO FRANCESCO	01/04/1957	NAPOLI	22/03/1984	-
3042	45,90	MILANO	LUCA	05/06/1969	SANT'ANGELO A CUPOLO	28/10/1996	SI
3043	45,60	MILANO	MICHELE	21/08/1951	CAPACCIO	12/10/1978	-
3044	41,65	MILANO	ASSUNTA	18/09/1959	MASSA LUBRENSE	25/06/1986	-
3045	7,70	MILANO	ANTONIO	24/02/1972	ROMA	28/10/2004	SI
3046	0,50	MILEO	LUCIANO	17/04/1959	MONTECORICE	14/11/1989	-
3047	24,90	MILETTI	GIULIANO	11/01/1969	PORTICI	06/11/1997	SI
3048	72,70	MILILLO	GIACOMO	10/05/1954	ROMA	01/04/1980	-
3049	12,60	MILLEROSA	VALENTINA	21/08/1985	SICIGNANO ALBURNI	DEGLI 27/10/2011	SI
3050	29,80	MILO	MARIO	25/01/1965	GRAGNANO	02/11/1999	SI
3051	68,90	MILONE	EMILIA	14/09/1961	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/06/1987	-
3052	21,40	MINALE	PASQUALE	01/09/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	31/07/1995	SI
3053	29,60	MINCHILLO	MAURIZIO	06/05/1958	BONEMERSE	15/06/1987	-
3054	54,20	MINCIONE	ROSALBA	03/06/1955	MARANO DI NAPOLI	30/10/1987	-
3055	36,75	MINCIONE	GIUSEPPE	24/09/1953	NAPOLI	20/05/1983	-
3056	35,10	MINCIONE	NICOLA ERN.CLAUD	31/03/1955	MACERATA CAMPANIA	28/07/1987	-
3057	11,10	MINEI	GIUSEPPINA	14/12/1965	CERCOLA	18/03/2005	SI
3058	12,80	MINERVA	FIORENTINO	11/01/1962	AVERSA	25/02/1993	SI
3059	49,40	MINICHINI	SEVERINO	01/03/1961	BAIANO	10/04/1991	-
3060	40,90	MINICHINI	MICHELINA	17/03/1966	OTTAVIANO	29/03/2001	SI
3061	31,10	MINICOZZI	PATRIZIA	20/08/1961	BONEMERSE	20/10/1988	-
3062	31,60	MINIELLO	GIANPAOLO	06/10/1961	MINTURNO	31/07/1989	-
3063	28,10	MINIERI	ERNESTO	05/09/1955	NAPOLI	26/02/1993	SI
3064	8,90	MINIERI	MAURO	01/11/1959	PORTICI	06/06/1986	SI
3065	49,80	MININI	ROBERTO	06/05/1962	PROCIDA	05/11/1991	-
3066	38,10	MINORI	ANNUNZIATA	09/03/1959	CAPACCIO	21/07/1987	-
3067	38,80	MINUTELLA	DONATO	18/01/1955	BUONALBERGO	02/07/1991	-
3068	1,20	MIRACCO BERLINGIERI	GIULIA	05/02/1963	NAPOLI	08/10/1992	-
3069	36,90	MIRAGLIA	MARINO	18/06/1961	CASERTA	10/04/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3070	31,75	MIRAGLIA	GIOVANNA	22/09/1965	MONDRAGONE	29/03/1996	SI
3071	20,60	MIRAGLIA	BATTISTINA	30/11/1978	MONDRAGONE	16/12/2003	SI
3072	2,70	MIRAGLIA	ERRICO	03/07/1967	FRATTAMAGGIORE	22/10/1992	-
3073	0,00	MIRAGLIUOLO	ANTONIO	30/10/1962	CASAMICCIOLA TERME	10/10/1991	-
3074	36,40	MIRANDA	ROSARIO	10/04/1961	PORTICI	12/04/1989	-
3075	31,00	MIRANDA	BRUNO	07/11/1957	OLEVANO SUL TUSCIANO	24/03/1989	-
3076	7,50	MIRANDA	GIUSEPPE	13/10/1978	SAN VESUVIANO GIUSEPPE	11/10/2007	SI
3077	19,80	MLADIN	ELENA STEFANIA	15/09/1966	GAETA	25/09/1996	SI
3078	40,30	MOBILIA	GIOVANNI	18/01/1962	MORCONE	18/10/1989	-
3079	71,20	MOCCIONE	AMEDEO	21/07/1956	SALERNO	09/04/1984	-
3080	17,10	MOCERINO	ELMERINDA	10/12/1960	AFRAGOLA	13/11/1989	-
3081	28,50	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	FRATTAMAGGIORE	24/07/2001	SI
3082	89,40	MOGROVEJO	TORIBIO	06/10/1960	NAPOLI	20/10/1988	SI
3083	9,80	MOIO	ISABELLA	15/09/1963	TARSIA	29/03/1995	SI
3084	43,05	MOLARO	ALFONSO	04/11/1960	BRUSCIANO	07/04/1993	-
3085	33,80	MOLARO	MICHELE	27/06/1955	OTTAVIANO	25/03/1987	-
3086	12,90	MOLARO	MARIO	15/03/1961	SOMMA VESUVIANA	10/11/1988	-
3087	27,80	MOLESE	GIOVANNI	03/04/1957	NAPOLI	09/04/1991	SI
3088	53,10	MOLFESE	VINCENZO	10/03/1957	CAMEROTA	05/04/1991	-
3089	43,15	MOLINARIO	PASQUALINO	16/01/1962	ARIANO IRPINO	14/10/1988	SI
3090	39,20	MOLINARO	GAETANO	07/09/1967	TEANO	25/03/1999	SI
3091	35,70	MOLITIERNO	GIUSEPPA	19/08/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	10/10/1991	SI
3092	35,20	MOLLICONE	SARA	28/09/1972	NAPOLI	23/07/1998	SI
3093	14,40	MOLLO	RACHELE	20/04/1964	CASTEL SAN GIORGIO	19/12/2005	SI
3094	29,20	MOLZA	FRANCESCO	26/06/1951	SAN VESUVIANO GIUSEPPE	28/07/1987	-
3095	24,30	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	18/03/1991	-
3096	7,10	MONACO	ROSANNA	25/04/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	31/10/1990	-
3097	38,70	MONDA	PASQUALE	06/09/1958	MERCOGLIANO	29/01/1988	-
3098	16,40	MONDILLO	WALTER	26/01/1956	CASTRONUOVO SANT'ANDREA DI	05/11/2003	SI
3099	28,00	MONE	MARIO	04/06/1954	BAIA E LATINA	22/10/1983	-
3100	0,80	MONE	SALVATORE	04/03/1957	AVELLINO	31/07/1981	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3101	47,40	MONGILLO	ANNA MARIA	07/04/1959	NAPOLI	05/04/1991	SI
3102	38,65	MONOPOLI	SIMONE	31/08/1963	CAIVANO	02/04/1992	-
3103	21,90	MONTANARO	SALVATORE CARMINE	09/08/1956	VISCIANO	27/06/1981	-
3104	14,30	MONTANARO	ERACLIO	26/08/1961	VAIRANO PATENORA	07/10/2010	SI
3105	2,20	MONTANARO	VITTORINO	04/07/1968	CASERTA	28/07/1993	-
3106	34,80	MONTANO	CLAUDIO	03/08/1974	ACERRA	03/11/2000	SI
3107	79,50	MONTEFORTE	GABRIELE	07/06/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	09/04/1990	SI
3108	56,80	MONTEFUSCO	LUCIANO	11/10/1953	SALERNO	05/04/1990	SI
3109	22,80	MONTEFUSCO	ALDO	08/10/1956	NAPOLI	23/12/1998	SI
3110	14,60	MONTEFUSCO	CARMELA	16/08/1959	NAPOLI	29/10/1987	-
3111	39,60	MONTELLA	NICOLA	14/08/1961	ANGRI	26/10/1990	-
3112	24,20	MONTELLA	CARMINE	18/12/1961	PAOLISI	12/10/2006	SI
3113	4,20	MONTELLA	SAVERIO	27/08/1957	PAOLISI	29/12/1982	-
3114	26,00	MONTELLA	ANNA	08/01/1957	AGROPOLI	29/07/1996	SI
3115	37,50	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957	POZZUOLI	23/02/1993	-
3116	6,20	MONTI	GIUSEPPE	29/07/1956	NAPOLI	15/04/1986	-
3117	45,75	MONTIERI	ROSARIO	28/06/1967	MUGNANO DI NAPOLI	21/07/1994	-
3118	55,30	MONTONE	ELVIRA	29/07/1960	SANTA MARIA DI CASTELLABATE	27/07/1990	-
3119	42,00	MONZO	ANNA	09/12/1956	AGROPOLI	27/02/1985	-
3120	53,60	MORCALDI	FRANCESCO	06/07/1957	EBOLI	31/07/1992	SI
3121	48,80	MORELLI	GENNARO	25/09/1957	QUARTO	08/04/1991	-
3122	45,40	MORELLI	PAOLA	17/05/1964	NAPOLI	05/11/1991	SI
3123	19,20	MORELLI	ELISABETTA	28/12/1958	CASANDRINO	28/01/1985	-
3124	71,20	MORGERA	LUIGI	08/12/1954	FORIO	23/03/1982	-
3125	32,15	MORIELLO	NICOLA	19/06/1963	MARCIANISE	26/06/1991	SI
3126	44,20	MORISCO D'AMBROSIO	FELICE	06/01/1960	VITULANO	11/11/1991	-
3127	15,10	MORMILE	ANGELA FILOMENA	06/07/1963	SESSA AURUNCA	13/11/1991	SI
3128	39,60	MORONE	ARMIDA	21/08/1962	GUARDIA SANFRAMONDI	31/07/1990	SI
3129	45,10	MORRA	MARIAROSARIA	23/09/1954	NAPOLI	07/04/1987	-
3130	39,40	MORRA	NICOLA	01/04/1955	SALERNO	21/12/1989	-
3131	34,40	MORRA	GIUSEPPE	22/01/1966	CASERTA	28/06/1993	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3132	15,70	MORRA	FABRIZIO	26/09/1971	NAPOLI	28/06/2005	SI
3133	11,20	MORRIELLO	ANGELICA	24/09/1982	SAN GREGORIO MAGNO	27/10/2009	SI
3134	57,70	MORRONE	BONAVENTURA	02/02/1955	CASTEL SAN GIORGIO	23/12/1983	-
3135	46,80	MORRONE	FRANCESCO	28/12/1962	POTENZA	28/03/1990	SI
3136	33,20	MORRONE	BRUNO	10/11/1968	TORRE ANNUNZIATA	29/03/2001	SI
3137	27,00	MORRONE	LOREDANA	19/01/1966	MONDRAGONE	12/03/1998	SI
3138	36,15	MORSA	ANGELA	13/01/1958	PATERNOPOLI	10/04/1987	-
3139	17,90	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	CARINARO	22/03/1984	-
3140	56,30	MORTELLARO	CARLO	03/12/1961	MONDRAGONE	31/07/1989	-
3141	8,70	MOSAVAT	MAHROKH	02/04/1965	LUSCIANO	27/10/1994	-
3142	62,80	MOSCA	SANDRA	09/01/1959	TOCCO CAUDIO	13/04/1989	-
3143	52,35	MOSCA	CARLO	25/06/1958	ACERRA	25/02/1991	-
3144	12,55	MOSCA	MARIA TERESA	09/07/1967	TRENTOLA	27/10/1992	-
3145	58,80	MOSCARELLA	FRANCO	10/02/1957	TEGGIANO	29/03/1996	SI
3146	43,65	MOSCARIELLO	LUCIA	06/05/1958	NAPOLI	29/01/1988	SI
3147	31,15	MOSCARIELLO	MARILENA	12/07/1958	SARNO	12/11/1988	-
3148	39,80	MOSCHELLA	ROSANNA	26/08/1962	VIBO VALENTIA	12/11/1996	SI
3149	23,50	MOSCHELLA	SABINO	09/02/1968	AVELLINO	22/10/2003	SI
3150	32,20	MOTTA	IDA	13/02/1963	BARONISSI	27/07/1989	SI
3151	59,90	MOTTOLA	MARIA MADDALENA	30/04/1958	CARINARO	10/04/1987	-
3152	39,20	MOTTOLA	VINCENZO	08/09/1959	POZZUOLI	08/04/1992	SI
3153	41,00	MOTTOLA	ARMANDO	14/09/1960	SAN MARTINO SANNITA	28/02/2000	SI
3154	38,10	MOTTOLA	SALVATORE	27/03/1965	AVERSA	16/10/1991	SI
3155	33,50	MOTTOLA	NICOLA	07/06/1952	CAPRIATI AL VOLTURNO	31/03/1981	-
3156	1,50	MOTTOLA	ADRIANA	28/03/1965	CASAL DI PRINCIPE	14/04/1993	-
3157	70,70	MOZZILLO	PASQUALE	19/01/1965	ORTA DI ATELLA	31/10/1990	-
3158	49,40	MOZZILLO	MARCO	10/08/1958	ORTA DI ATELLA	14/04/1988	-
3159	39,20	MOZZILLO	ANTONIO	23/05/1958	FRATTAMAGGIORE	19/10/1988	-
3160	10,10	MUCCIOLO	ANTONIO	18/06/1965	CASTEL SAN LORENZO	25/02/1991	-
3161	7,40	MUGIONE	GIOVANNA	03/10/1960	CAIVANO	27/03/1992	-
3162	23,70	MUNICINO'	MAURIZIO	24/11/1964	MARIGLIANO	10/04/1992	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3163	47,10	MUNNO	AGOSTINO	13/01/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	22/12/1988	-
3164	122,10	MUOLLO	PASQUALE	15/10/1955	CASTELLAMMARE STABIA	27/01/1982	-
3165	59,00	MURANO	ANGELO	26/01/1965	PALMA CAMPANIA	29/10/1991	-
3166	57,30	MURANO	DOMENICO	01/12/1958	BUCCINO	28/10/1991	-
3167	37,90	MURANO	RAIMONDO	21/05/1963	PALMA CAMPANIA	31/07/1989	-
3168	59,90	MURANTE	ROBERTO	12/01/1960	SALERNO	10/04/1990	-
3169	57,00	MUROLO	COSIMO	03/11/1958	SALERNO	09/04/1992	-
3170	37,55	MUROLO	ASSUNTA	06/04/1958	NAPOLI	07/04/1987	-
3171	32,40	MUROLO	ANNA	10/08/1958	NAPOLI	04/02/1986	-
3172	26,80	MUSCARELLO	ELEONORA	30/10/1974	NAPOLI	28/03/2001	SI
3173	61,10	MUSCATELLO	GIUSEPPE	27/08/1955	VIBONATI	23/01/1989	-
3174	65,80	MUSCO	ASSUERO	14/09/1961	TELESE TERME	18/03/1993	SI
3175	39,40	MUSCO	EMILIO	31/05/1952	ROCCADASPIDE	25/06/1986	-
3176	7,20	MUSELLA	ANNAMARIA	25/02/1950	NAPOLI	20/07/2007	SI
3177	8,20	MUSETTA	ANTONELLA	09/12/1973	NAPOLI	19/07/2000	SI
3178	43,40	MUSTACCHIO	NICOLA ANTONIO	14/03/1950	CROTONE	28/05/1981	-
3179	40,00	MUTO	DONATO	07/09/1958	CONTRONE	31/03/1988	-
3180	36,20	MUTO	PAOLO	15/03/1969	NAPOLI	27/02/1995	SI
3181	45,60	NACCA	PASQUALE	25/02/1951	MACERATA CAMPANIA	10/07/1979	-
3182	46,20	NADDEO	FLAVIO	08/01/1955	SALERNO	23/07/1981	-
3183	29,10	NAIMOLI	FRANCESCO	14/09/1964	VERONA	24/10/1995	SI
3184	60,50	NAPODANO	ANGELANTONIO	08/11/1961	PAGANI	11/04/1989	-
3185	40,50	NAPOLANO	FRANCESCO	30/06/1962	AFRAGOLA	31/10/1989	-
3186	31,20	NAPOLEONE	FRANCESCO	20/03/1954	CASAMICCIOLA TERME	30/06/1984	-
3187	24,40	NAPOLEONE	FRANCESCO	17/06/1972	NAPOLI	26/03/2001	SI
3188	49,45	NAPOLETANO	ANGELA FILOMENA	17/02/1959	POMIGLIANO D'ARCO	31/10/1989	-
3189	37,90	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	PRATOLA SERRA	03/11/1992	-
3190	14,60	NAPOLETANO	LUCIANO	30/06/1958	CASERTA	27/07/1983	-
3191	14,10	NAPOLETANO	GENNARO	28/01/1968	NAPOLI	20/07/1992	SI
3192	16,10	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	SANT'ANASTASIA	15/10/2009	SI
3193	13,40	NAPOLI	GIOVANNI	09/02/1964	SALERNO	30/07/1998	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3194	5,70	NAPOLITANI	MARIA FILOMENA	TERESA 13/10/1953	VALLEROTONDA	09/04/1991	-
3195	73,20	NAPOLITANO	CARLO	04/06/1961	DRAGONI	29/03/1994	SI
3196	35,10	NAPOLITANO	RAFFAELE	24/08/1964	POZZUOLI	08/11/1996	SI
3197	34,30	NAPOLITANO	ALESSANDRO	05/05/1967	MUGNANO CARDINALE	DEL 28/06/2002	SI
3198	13,70	NAPOLITANO	ROSARIO	02/09/1963	SAN GIORGIO CREMANO	A 22/12/1989	SI
3199	15,00	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	CICCIANO	29/01/1990	-
3200	14,00	NAPOLITANO	ASSUNTA	15/08/1978	MARIGLIANELLA	16/10/2009	SI
3201	8,30	NAPOLITANO	FRANCESCO	09/11/1979	COMIZIANO	22/07/2005	SI
3202	8,10	NAPOLITANO	SALVATORE	07/12/1956	CASTELLO DI CISTERNA	11/03/2010	SI
3203	7,00	NAPOLITANO	MARIA	05/03/1967	ROMA	05/11/1993	-
3204	51,80	NAPPA	GIUSEPPE	21/06/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	07/07/1986	-
3205	32,50	NAPPA	ARCANGELO	06/02/1960	LIONI	09/03/2000	SI
3206	0,20	NAPPA	GIOVANNI	31/10/1961	SALERNO	30/07/1991	-
3207	76,90	NAPPI	LUIGI	05/01/1955	SAN VESUVIANO	GENNARO 31/10/1980	-
3208	39,60	NAPPI	ANDREA	26/11/1968	AVELLINO	30/07/1992	-
3209	10,80	NAPPI	GIUSEPPE	30/06/1984	CASTELLAMMARE STABIA	DI 15/10/2012	SI
3210	8,20	NAPPI	VALERIA	17/01/1987	CASERTA	21/03/2012	SI
3211	7,20	NAPPI	MARIA	09/04/1962	ROMA	26/07/1991	-
3212	4,80	NAPPI	AMATO	25/01/1960	SAN PAOLO BEL SITO	22/06/1992	-
3213	51,90	NAPPO	MICHELE	27/05/1960	SAN VESUVIANO	GIUSEPPE 29/01/1992	-
3214	45,20	NAPPO	ALDO	05/02/1956	MONTECORVINO ROVELLA	16/07/1991	-
3215	29,40	NAPPO	FRANCESCO	02/09/1964	POGGIOMARINO	14/03/1994	-
3216	21,90	NAPPO	VINCENZO	11/12/1961	POGGIOMARINO	11/11/1988	SI
3217	6,80	NARCISO	OTTAVIO	04/02/1966	NAPOLI	08/07/1992	-
3218	38,40	NARDI	EDUARDO	15/12/1960	NAPOLI	11/07/1986	-
3219	8,20	NARDIELLO	DONATO	02/04/1956	NAPOLI	26/07/1982	SI
3220	35,30	NARDONE	GERARDO	08/04/1960	BENEVENTO	22/07/1986	-
3221	33,60	NARDONE	GIUSEPPE	02/05/1952	SAN GIORGIO SANNIO	DEL 16/04/1986	-
3222	13,80	NARDUCCI	FILOMENA	11/12/1967	SORA	14/03/1994	SI
3223	8,60	NARDUCCI	ARRIGO	13/03/1965	SAN NICOLA LA STRADA	08/11/1991	-
3224	54,90	NARGI	MARIA	16/07/1955	CASTELVETERE CALORE	SUL 14/04/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3225	28,10	NASCIA	STEFANO	23/08/1968	REGGIO EMILIA	08/07/1999	SI
3226	56,60	NASTA	LUIGI	29/01/1955	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 30/01/1984	-
3227	30,00	NASTA	ANTONIO	20/03/1969	SAN FELICE DEL BENACO	31/10/2000	SI
3228	27,50	NASTARI	VIRGILIO	08/07/1969	BELLUNO	28/07/1997	SI
3229	42,30	NASTI	CIRO	18/06/1954	GROTTAMINARDA	21/12/1979	-
3230	7,20	NASTI	FRANCESCO	18/04/1970	TORRE DEL GRECO	17/10/2006	SI
3231	64,40	NATALE	GENNARO	05/08/1960	SAN CIPRIANO D'AVERSA	29/07/1993	SI
3232	38,90	NATALE	SUSANNA	16/05/1958	SAN VALENTINO TORIO	31/10/1991	-
3233	35,30	NATALE	DONATA	03/03/1960	BACOLI	21/06/1991	-
3234	35,60	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	CASAPULLA	16/10/2002	SI
3235	32,80	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964	CASAL DI PRINCIPE	26/06/2001	SI
3236	25,70	NATALE	GIANFRANCO	19/10/1964	SORRENTO	20/07/1990	-
3237	12,30	NATALE	LINDA	23/09/1970	CASERTA	16/09/1996	SI
3238	1,50	NATALE	MARIA ROSARIA	07/10/1957	QUARTO	26/02/1988	-
3239	1,00	NATALIZIO	PAOLO	29/05/1958	NAPOLI	24/10/1983	-
3240	10,40	NAVE	COSIMO	10/04/1966	CASORIA	27/07/1990	-
3241	23,20	NAVIGLIO	SILVIO	25/06/1966	ERCOLANO	24/10/1990	-
3242	10,20	NEDI	VALERIA	17/01/1987	CASERTA	21/03/2012	SI
3243	95,10	NEGRI	MARIANO	05/09/1959	CAPRIATI AL VOLTURNO	11/04/1985	-
3244	40,00	NEGRI	RODOLFO	14/02/1956	BATTIPAGLIA	30/10/1987	-
3245	41,60	NEGRO	DONATO	14/02/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/06/1986	-
3246	51,30	NESPOLI	MARIO	05/01/1960	AFRAGOLA	29/07/1987	-
3247	45,50	NESTORINI	LUIGI	27/10/1949	GRAGNANO	15/11/1985	SI
3248	59,50	NICCHIO	ALFONSO	10/04/1962	TRENTOLA	29/07/1992	-
3249	48,30	NICCOLAI	ORNELLA	15/02/1963	NAPOLI	27/07/1988	SI
3250	52,60	NICOLELLA BUDETTA	SERAFINO	05/07/1959	BELLOSGUARDO	28/07/1988	-
3251	35,90	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967	GRUMO NEVANO	15/10/2002	SI
3252	8,40	NICOLETTI	MARIA	12/09/1959	NAPOLI	17/12/1987	SI
3253	19,40	NICOLINO	MARINA	16/02/1959	NAPOLI	17/10/1988	SI
3254	8,60	NICOTRA	ALESSANDRO	14/02/1962	NAPOLI	24/07/1986	SI
3255	42,40	NIGRO	MARINA	12/05/1961	GESUALDO	20/12/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3256	3,70	NIGRO	ENRICA	15/07/1963	CAMPAGNA	26/10/1992	-
3257	10,60	NILO	SANDRA	08/02/1980	ROMA	19/07/2005	SI
3258	54,40	NINFADORO	LUCA	04/07/1963	ARIANO IRPINO	31/07/1990	SI
3259	70,90	NIOLA	ROSA	11/03/1960	SAN NICOLA LA STRADA	30/10/1986	SI
3260	19,40	NIRCHIO	ELENA	05/07/1973	SAN NICOLA LA STRADA	14/10/2003	SI
3261	44,95	NITTO	MARIA CONCETTA	09/11/1959	BUCCINO	25/06/1986	-
3262	105,90	NITTOLI	MARIO	12/08/1951	LIONI	19/10/1979	-
3263	23,60	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	AVELLINO	29/06/2006	SI
3264	38,30	NOBILE	GIUSEPPINA	19/01/1960	SALERNO	04/11/1987	-
3265	7,70	NOBISSE	PASQUALE	07/01/1977	AVERSA	21/10/2003	SI
3266	49,60	NOCERINO	FEDERICO	23/11/1963	TORRE DEL GRECO	18/03/1993	-
3267	43,50	NOLA	FERNANDA	28/04/1955	PORTICI	07/04/1987	SI
3268	1,50	NOSARI	NORBERTO	06/02/1949	SALERNO	04/12/1973	-
3269	24,50	NOSCHESI	LUISA	29/06/1973	SALERNO	11/05/2000	SI
3270	61,90	NOTARANGELO	CIRO	09/07/1964	SALERNO	28/02/1990	SI
3271	0,30	NOTARO	PATRIZIO	10/01/1966	NAPOLI	30/03/1994	-
3272	41,40	NOTAROBERTO	ALESSANDRO ANIEL	01/11/1953	FUTANI	25/02/1989	-
3273	21,00	NOVI	GIOVANNI	05/09/1963	ASCEA	29/09/1992	-
3274	7,70	NOVI	ANGELA	24/07/1987	MILANO	17/10/2012	SI
3275	76,40	NOVIELLO	DOMENICO TERZO	18/07/1954	CASAL DI PRINCIPE	20/01/1981	-
3276	61,30	NOVIELLO	TERESA	09/11/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	06/04/1992	-
3277	8,30	NOVIELLO	ANNUNZIATA	17/04/1962	CASAL DI PRINCIPE	28/09/1990	-
3278	50,80	NOVIZIO	VINCENZO	28/10/1959	SANT'ANASTASIA	28/10/1986	-
3279	11,40	NOZZOLILLO	NICOLETTA	21/09/1982	SPARANISE	25/07/2011	SI
3280	26,50	NUGNES	MARIO	20/10/1963	PARETE	27/06/2000	SI
3281	56,20	NUNZIATA	GAETANA MARGHERITA	05/05/1959	PAGO DEL VALLO DI LAURO	27/07/1990	-
3282	51,70	NUNZIATA	RAFFAELE	11/05/1966	OTTAVIANO	03/11/1993	-
3283	37,00	NUNZIATA	ANTONIO	26/04/1960	SAN VESUVIANO GENNARO	10/04/1990	SI
3284	21,20	NUNZIATA	VINCENZO	22/07/1962	MARATEA	16/04/1993	SI
3285	42,20	NUSCO	DANIELA	05/04/1971	SAN NICOLA LA STRADA	29/03/2000	SI
3286	10,50	NUTILE	GAETANO	29/10/1966	AVELLINO	30/09/1991	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3287	50,55	NUZZO	PASQUALE	25/01/1956	MACERATA CAMPANIA	14/11/1989	SI
3288	39,80	NUZZO	GIAMPIERO	06/03/1963	CASELLE IN PITTARI	06/04/1993	SI
3289	61,80	NUZZO	PELLEGRINO	13/03/1963	CAMPOSANO	23/07/1991	-
3290	28,80	NUZZO	GIUSEPPE	08/01/1949	SANTA MARIA A VICO	23/07/1974	-
3291	8,90	NUZZO	EUGENIA	08/07/1984	MOIANO	26/07/2010	SI
3292	17,30	OCCHINO	ENRICO	03/04/1971	POZZUOLI	26/10/1999	SI
3293	40,80	ODIERNA	ERNESTO	10/03/1963	SARNO	26/10/1990	-
3294	33,10	OFFERTUCCI	CARMELA	18/06/1967	CASTELLAMMARE STABIA	10/11/1995	SI
3295	50,10	OFFREDA	ERNESTO	19/04/1968	PIEDIMONTE MATESE	03/11/1993	-
3296	34,00	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	MARCIANISE	22/03/1994	SI
3297	53,40	OIONE	GIUSEPPE	08/01/1952	TORRE DEL GRECO	15/12/1980	-
3298	45,80	OLANDESE	CARMINE	10/04/1956	NAPOLI	14/04/1993	SI
3299	48,20	OLIVA	EMILIA	24/11/1956	CASTELNUOVO CILENTO	20/07/1990	-
3300	47,40	OLIVA	NICOLA	19/05/1962	AVERSA	27/07/1987	SI
3301	38,40	OLIVA	ALDO	22/12/1956	POMIGLIANO D'ARCO	08/04/1988	-
3302	33,20	OLIVA	VINCENZO	11/10/1961	SOMMA VESUVIANA	26/10/1992	-
3303	29,70	OLIVA	GIANLUCA	18/10/1974	TORRE DEL GRECO	29/07/2004	SI
3304	20,40	OLIVA	ANGELA	15/09/1980	PARMA	16/10/2006	SI
3305	50,60	OLIVERIO	MARIA BEATRICE	02/07/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	23/07/1990	-
3306	4,20	OLIVIERI	FERDINANDO	10/02/1962	SERRE	20/12/1993	-
3307	9,60	OLIVIERI	MARIA NEVE	29/05/1972	NAPOLI	19/12/2006	SI
3308	38,80	OLIVIERO	GIUSEPPE	21/01/1961	ERCOLANO	31/05/1990	-
3309	1,20	OMARTO	LUIGI	10/09/1966	CAPODRISE	18/12/1993	-
3310	15,70	ORATINO	FILOMENA	08/05/1962	POMIGLIANO D'ARCO	25/02/2002	SI
3311	21,40	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	MONTEMARANO	29/06/2006	SI
3312	9,60	ORCIUOLI	ROBERTO	20/11/1981	NAPOLI	26/07/2007	SI
3313	45,60	OREFICE	TOMMASO	14/06/1956	CASORIA	15/11/1985	-
3314	40,30	OREFICE	ANTONIO	13/03/1961	AFRAGOLA	30/07/1992	-
3315	58,80	ORESTE	ISABELLA	17/05/1956	CEGLIE DEL CAMPO	09/07/1981	-
3316	37,40	ORGA	GIUSEPPE	07/07/1954	QUALIANO	08/04/1987	-
3317	10,80	ORICCHIO	ANNAMARIA	18/04/1959	FUTANI	02/11/2001	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3318	42,10	ORIUNDO	MARIA ROSARIA	09/08/1967	SAN VESUVIANO GIUSEPPE	26/03/2001	SI
3319	12,00	ORLACCHIO	ARMANDO	20/05/1973	CAMPOBASSO	24/02/2000	SI
3320	102,00	ORLANDO	PASQUALE	25/01/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	23/12/1981	-
3321	68,30	ORLANDO	ANNA	27/07/1954	SANT'ANASTASIA	29/10/1985	-
3322	35,50	ORLANDO	ROSA ANNA	28/10/1955	PAGANI	27/01/1984	-
3323	19,40	ORLANDO	FRANCESCA MONICA	28/08/1975	ROCCAPIEMONTE	29/06/2004	SI
3324	0,30	ORMANDO	ROSA	29/01/1964	PALESTRINA	12/11/1991	-
3325	45,70	OROPALLO	ALFONSO	22/08/1960	MOIANO	23/12/1992	-
3326	40,95	ORSINI	MASSIMO	14/03/1965	NAPOLI	23/07/1992	SI
3327	32,90	OSTROWSKA	ALEKSANDRA MARIA	08/06/1959	AGROPOLI	01/11/1987	SI
3328	86,50	OTTATI	CARMINE	23/07/1955	VALLO DELLA LUCANIA	15/03/1984	-
3329	2,80	PACCONE	MARIA	21/01/1968	RECALE	24/07/1992	-
3330	7,90	PACE	MARIA GRAZIA	17/05/1980	FILIANO	19/12/2008	SI
3331	0,30	PACE	ERMINIO	28/12/1957	SANT'AGATA DE' GOTI	16/04/1986	-
3332	57,40	PACELLA	GEMMA M.TERESA	01/04/1959	PIEDIMONTE MATESE	25/02/1991	-
3333	28,70	PACELLI	WALTER MARIO	25/12/1959	DRAGONI	19/10/1988	-
3334	24,45	PACELLI	LOREDANA	11/02/1964	POZZUOLI	25/07/1988	SI
3335	11,80	PACENTE	RAFFAELE	31/05/1980	VALLO DELLA LUCANIA	21/10/2010	SI
3336	39,65	PACIFICO	CARMELA	23/08/1965	BERGAMO	06/11/1992	SI
3337	8,70	PACIFICO	IMMACOLATA	17/10/1960	NAPOLI	19/10/1988	SI
3338	0,40	PACIFICO	CONCETTA	25/04/1962	FOGGIA	22/02/1994	-
3339	34,80	PACILIO	DOMENICO	27/02/1965	SANT'ANTIMO	27/03/1996	SI
3340	49,00	PADOVA	MICHELA	02/12/1957	MADDALONI	20/12/1984	-
3341	17,20	PADOVANO	LUISA	07/07/1976	ANGRI	27/06/2002	SI
3342	30,80	PADOVANO SORRENTINO	ANTONIO	16/12/1959	CAVA DE' TIRRENI	30/07/1997	SI
3343	0,00	PADOVANO SORRENTINO	FRANCESCO	21/08/1954	CAVA DE' TIRRENI	-	-
3344	70,50	PADUANO	SERGIO	16/10/1956	SAN GIORGIO DEL SANNIO	22/07/1981	-
3345	38,25	PADUANO	CARLO	16/05/1959	TORRE ANNUNZIATA	16/04/1986	-
3346	26,60	PADULA	STEFANIA	27/03/1973	POMIGLIANO D'ARCO	17/07/2000	SI
3347	53,10	PAGANO	GIUSEPPINA	30/01/1959	AVERSA	10/04/1985	-
3348	53,40	PAGANO	PATRIZIA	19/04/1963	QUADRELLE	11/07/1994	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3349	44,40	PAGANO	SARA	09/07/1958	SALERNO	21/12/1987	-
3350	33,70	PAGANO	ERASMO	18/01/1957	NAPOLI	20/12/1984	-
3351	32,10	PAGANO	LUIGI	13/04/1963	NAPOLI	15/12/1993	SI
3352	31,60	PAGANO	VINCENZO	04/11/1959	AVELLINO	03/11/1987	-
3353	33,75	PAGANO	ANGELA	15/10/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/11/2002	SI
3354	28,65	PAGANO	ANTONIO	02/04/1972	TORRE ANNUNZIATA	13/10/2004	SI
3355	3,00	PAGANO	ERMENEGILDA	27/04/1966	NAPOLI	25/07/1990	-
3356	2,20	PAGANO	MARIO	28/04/1968	NAPOLI	21/10/1994	-
3357	18,75	PAGLIA	NELLA	03/09/1964	NAPOLI	04/04/1990	SI
3358	50,50	PAGLIARO	RAFFAELE	07/02/1960	ARIANO IRPINO	27/07/1993	-
3359	49,30	PAGLIARO	LOREDANA	24/09/1965	AVELLINO	24/09/1993	SI
3360	31,80	PAGLIARO	ERMELINDA	27/07/1969	PONZA	21/10/1998	SI
3361	34,80	PAGLIARULO	MICHELINA	26/05/1960	SCAMPITELLA	29/07/1987	-
3362	43,60	PAGLIONICO	ROSARIA	22/05/1965	NAPOLI	09/11/1994	SI
3363	37,90	PAGLIONICO	CIRO	15/05/1957	NOLA	16/04/1986	-
3364	8,20	PAGNOTTA	MARIA ROSARIA	21/07/1987	SANT'ANGELO LOMBARDEI	16/10/2012	SI
3365	72,90	PAGNOZZI	CARMELA	30/07/1959	SARNO	29/10/1987	SI
3366	30,20	PALATIELLO	ROSA	20/08/1962	BOSCOREALE	29/03/1995	SI
3367	71,60	PALATUCCI	NICOLA	23/12/1957	NAPOLI	17/03/1983	-
3368	33,60	PALAZZO	MADDALENA	18/08/1957	FOLLONICA	27/06/1985	-
3369	0,30	PALDO	MARIO	31/12/1955	NAPOLI	26/07/1983	-
3370	0,20	PALDO	ALMERINDO	21/04/1957	CAMPAGNA	23/12/1987	-
3371	2,10	PALERMITI	VITO	14/07/1958	MARCIANISE	02/11/1984	-
3372	29,70	PALERMO	GENNARO	26/11/1967	TORRE DEL GRECO	06/11/1992	-
3373	39,60	PALERMO ROSSETTI	PIETRO	07/03/1955	MIRABELLA ECLANO	12/11/1983	-
3374	99,60	PALLADINO	ANNA	03/04/1952	MONDRAGONE	23/12/1983	-
3375	53,90	PALLADINO	FRANCESCO	16/05/1953	AFRAGOLA	29/03/1993	-
3376	46,25	PALLADINO	ANNA MARIA	24/01/1955	CAGLIARI	25/07/1991	SI
3377	48,60	PALLADINO	ANTONIO	23/10/1965	MOIO DELLA CIVITELLA	10/11/1995	SI
3378	39,15	PALLADINO	RAFFAELE	20/07/1954	CASAVATORE	29/01/1990	-
3379	23,60	PALLADINO	VINCENZA	17/12/1960	MUGNANO DI NAPOLI	31/07/1997	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3380	13,80	PALLADINO	OLGA	11/05/1982	NAPOLI	20/03/2007	SI
3381	6,20	PALLADINO	ALBERTO	02/01/1962	POMIGLIANO D'ARCO	31/07/1992	-
3382	0,00	PALLADINO	ADELE	31/05/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	09/04/1991	-
3383	29,10	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	BENEVENTO	22/10/2003	SI
3384	59,75	PALLUOTTO	ASSUNTA	23/09/1963	BENEVENTO	19/12/1991	-
3385	84,30	PALMA	MARIA	30/01/1959	TERZIGNO	30/10/1986	-
3386	54,10	PALMA	LUIGI	31/08/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/03/1994	-
3387	48,10	PALMA	CORRADO	16/02/1963	PAGANI	03/11/1987	-
3388	47,75	PALMA	ROSALBA	03/05/1969	NAPOLI	05/10/1994	SI
3389	43,70	PALMA	GIUSEPPE	01/08/1967	BENEVENTO	25/03/1996	SI
3390	6,90	PALMA	MARIO	31/07/1963	NOCERA INFERIORE	10/04/1989	-
3391	4,50	PALMA	GIAMPAOLO	31/03/1966	NOCERA SUPERIORE	23/07/1992	-
3392	0,30	PALMA	RAFFAELE	31/03/1958	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	27/10/1992	-
3393	50,40	PALMESANO	GIUSEPPE	16/07/1951	PIGNATARO MAGGIORE	26/05/1976	-
3394	48,00	PALMESE	FIORAVANTE	23/02/1954	CASAL DI PRINCIPE	23/12/1983	-
3395	45,80	PALMESE	GENNARO	15/04/1973	SAN CIPRIANO D'AVERSA	28/07/1998	SI
3396	40,45	PALMESE	GIUSEPPE	24/09/1962	SAN FELICE A CANCELLO	25/01/1991	-
3397	40,20	PALMESE	PASQUALE	03/12/1956	CASORIA	15/06/1987	-
3398	38,60	PALMESE	CARMELA M.G.NNA	24/06/1956	CASAMARCIANO	20/12/1985	-
3399	33,60	PALMESE	ANTONIO BIAGIO	20/02/1963	NAPOLI	28/07/1989	-
3400	25,80	PALMESE	FRANCESCO	11/10/1955	LAURO	27/07/1987	-
3401	5,10	PALMESE	ALFREDO	21/01/1960	CASERTA	22/07/1993	-
3402	129,60	PALMIERI	SALVATORE	02/09/1951	SESSA AURUNCA	31/03/1977	-
3403	55,60	PALMIERI	ANTONIO	02/12/1956	FAICCHIO	29/06/1992	-
3404	52,10	PALMIERI	RACHELE	14/06/1959	AVERSA	25/02/1993	SI
3405	47,80	PALMIERI	SALVATORE	05/06/1967	CASORIA	05/11/1993	-
3406	43,90	PALMIERI	VITO GIUSEPPE	29/04/1956	ROSCIGNO	26/06/1991	-
3407	41,50	PALMIERI	GAETANO	16/03/1973	LA SPEZIA	22/10/1999	SI
3408	38,20	PALMIERI	MARIA	07/01/1970	SAN GIORGIO CREMANO	A 29/10/1996	SI
3409	11,60	PALMIERI	MAURO	22/07/1974	TEANO	25/07/2011	SI
3410	5,90	PALMIERI	ELVIRA	02/01/1958	CASTELFRANCI	25/10/1983	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3411	51,80	PALMIERO	GIUSEPPE	04/09/1955	MARCIANISE	27/10/1986	-
3412	42,95	PALMIERO	GIOVANNI	08/01/1962	AVERSA	21/02/1992	SI
3413	23,90	PALMIERO	MAURO	17/10/1978	MACERATA CAMPANIA	19/03/2004	SI
3414	15,60	PALMIERO	DOMENICO	26/07/1960	CAIVANO	14/10/2008	SI
3415	11,70	PALMIERO	FILOMENA	04/12/1984	CARINARO	11/10/2011	SI
3416	9,00	PALOMBO	ARCADIO	11/06/1975	MINTURNO	27/10/2004	SI
3417	51,60	PALUMBO	CARMINE	17/10/1960	BENEVENTO	18/01/1988	-
3418	50,40	PALUMBO	ANTONIO	21/03/1961	ERCOLANO	04/11/1993	SI
3419	41,50	PALUMBO	EVA	11/07/1970	NAPOLI	22/10/1999	SI
3420	31,60	PALUMBO	MAURIZIO	31/07/1959	VILLARICCA	06/06/1988	-
3421	28,00	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	MUGNANO DI NAPOLI	27/07/1989	SI
3422	21,90	PALUMBO	VINCENZO	28/02/1963	AFRAGOLA	14/04/1989	-
3423	34,50	PANARELLA	MARIA PIA	19/06/1960	AVERSA	30/10/1996	SI
3424	61,60	PANARIELLO	GIUSEPPE	31/01/1959	BOSCOTRECASE	11/11/1988	SI
3425	52,70	PANARO	BRUNO ROMEO	22/09/1952	CASAL DI PRINCIPE	30/10/1982	-
3426	9,90	PANARO	ERNESTO	02/07/1964	NAPOLI	18/10/1988	SI
3427	9,30	PANARO	DOROTEO	24/04/1988	CASAL DI PRINCIPE	17/10/2013	SI
3428	10,30	PANDOLFELLI	CONSOLATA ESTER	17/01/1985	SOLOFRA	22/07/2010	SI
3429	76,60	PANDOLFI	FERDINANDO COSIMO	11/08/1954	SAN GIORGIO A CREMANO	27/02/1981	-
3430	40,00	PANDOLFI	NICOLA	12/07/1959	PAGANI	25/10/1989	-
3431	62,00	PANE	ROBERTO	30/06/1959	SANT'ANGELO A CUPOLO	08/11/1991	SI
3432	45,50	PANELLA	FILOMENA	10/03/1959	SALERNO	31/07/1984	-
3433	62,70	PANICO	GIUSEPPINA	01/03/1956	FORMIA	25/07/1988	-
3434	55,35	PANICO	MARIATERESA	19/01/1958	BATTIPAGLIA	13/11/1987	-
3435	39,20	PANICO	GIUSEPPE	01/04/1964	SANT'ANASTASIA	05/03/1998	SI
3436	36,80	PANICO	NICOLA	09/12/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	23/12/1994	SI
3437	30,20	PANICO	VINCENZO	02/11/1967	EBOLI	23/10/1995	SI
3438	1,70	PANICO	LORENZO	01/05/1969	PORTICI	13/07/1994	-
3439	6,60	PANNELLA	MARIA AGNESE	21/01/1965	BENEVENTO	20/03/1991	-
3440	71,05	PANTICO	ROMUALDO MARIO	01/01/1957	CIMITILE	30/12/1983	-
3441	8,50	PANZA	DANIELA	24/08/1975	AVERSA	29/07/2003	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3442	54,50	PAOLILLO	GIOVANNI	16/05/1954	NAPOLI	03/04/1990	-
3443	8,80	PAOLILLO	LELIA	19/07/1961	NAPOLI	30/07/1986	SI
3444	43,50	PAOLO	SILVESTRO	02/08/1959	VAIRANO PATENORA	25/02/1987	-
3445	111,10	PAONE	RAFFAELE	19/01/1952	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	22/07/1982	-
3446	17,15	PAONE	GENNARO	12/10/1961	NAPOLI	25/07/1990	-
3447	48,90	PAPA	VINCENZA	02/08/1963	MOIANO	27/10/1989	-
3448	44,20	PAPA	ARTURO	07/10/1964	FORLI'	31/10/1991	SI
3449	41,60	PAPA	ANTONIO	25/07/1964	SANTA MARIA LA FOSSA	11/04/1989	-
3450	36,20	PAPA	OSCAR	31/07/1954	BOSCOREALE	28/07/1987	-
3451	24,10	PAPA	ANTONIO	30/04/1961	AVELLINO	10/04/1990	-
3452	16,20	PAPA	ANGELO	07/11/1979	MURO LUCANO	13/07/2005	SI
3453	10,50	PAPA	ANNA MARIA	24/04/1967	CASERTA	23/03/2000	SI
3454	5,80	PAPA	ANTIMO	31/07/1958	TOCCO CAUDIO	20/06/1985	-
3455	1,00	PAPA	DOMENICO	21/05/1963	MONTESARCHIO	21/07/1993	-
3456	30,30	PAPACCIO	SALVATORE	06/10/1955	BRUSCIANO	27/06/1986	-
3457	43,60	PAPALE	GIUSEPPE	19/03/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	12/04/1985	-
3458	41,50	PAPALE	MARIA ROSARIA	10/05/1969	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/02/1995	SI
3459	8,00	PAPALE	MICHELE	02/08/1956	CURTI	29/07/1988	-
3460	75,80	PAPARELLA	CORRADO	11/03/1958	PELLEZZANO	28/07/1982	-
3461	36,15	PAPARELLI	MARIO	03/06/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	29/03/1996	SI
3462	38,70	PAPIS	GIORGIO	24/07/1958	AVERSA	19/10/1988	-
3463	46,15	PAPPALARDO	GIUSEPPE	17/11/1961	SCAFATI	25/09/1989	-
3464	30,45	PAPPALARDO	MARIA ROSARIA	09/07/1958	SALERNO	12/01/1987	SI
3465	10,20	PARADISO	FRANCESCA	11/04/1986	SAN GIOVANNI A PIRO	26/07/2011	SI
3466	32,30	PARAGGIO	PIO	09/07/1963	BATTIPAGLIA	25/07/1989	-
3467	20,60	PARENTE	ELIGIO	16/02/1959	POZZUOLI	21/12/1990	-
3468	18,20	PARENTE	ANTONELLA	22/01/1979	GUARDIA SANFRAMONDI	26/03/2007	SI
3469	8,20	PARENTE	ENRICO	11/02/1981	CAPUA	18/10/2005	SI
3470	32,80	PARENTI	ROSARIA	08/02/1954	SANT'ANGELO LOMBARDEI	29/10/1979	-
3471	1,50	PARILLO	VINCENZO	30/09/1960	VITULAZIO	30/07/1992	-
3472	37,80	PARISI	ANTONIO	27/01/1963	ISCHIA	06/07/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3473	34,50	PARISI	CONCETTA	18/04/1966	SOMMA VESUVIANA	20/12/1995	SI
3474	32,50	PARISI	ATTILIO	12/08/1959	TORRE DEL GRECO	23/07/1984	-
3475	0,30	PARISI	ROBERTO	07/08/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	13/07/1992	-
3476	54,00	PARLATI	UMBERTO	10/06/1960	CASORIA	22/03/1995	SI
3477	47,60	PARLATO	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957	BENEVENTO	29/03/1995	SI
3478	52,80	PARMENTOLA	GABRIELE	27/10/1958	CASTELLAMMARE STABIA	DI 25/07/1989	-
3479	52,60	PARRELLA	FRANCESCO	14/02/1951	BENEVENTO	21/12/1988	-
3480	101,70	PARRILLO	MARIA LIBERA	11/09/1950	MOIANO	23/07/1979	-
3481	58,30	PARRINI	BRUNO	30/08/1965	SESSA AURUNCA	20/12/1991	SI
3482	56,40	PARTINICO	CARMELO SAL. PAOL	24/02/1959	NOLA	24/10/1990	-
3483	59,80	PARZIALE	DOMENICO	04/06/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	15/11/1989	-
3484	51,30	PASCA	VINCENZO	21/10/1962	VALLO DELLA LUCANIA		
3485	74,50	PASCALE	VINCENZO	16/05/1956	SALERNO	31/03/1982	-
3486	39,75	PASCALE	MARIO	15/07/1956	SAN GIORGIO A CREMANO	30/06/1989	SI
3487	38,30	PASCALE	BENEDETTO	11/07/1966	NAPOLI	23/10/1995	SI
3488	0,40	PASCARIELLO	LINA	21/08/1957	SAN NICOLA LA STRADA	31/10/1989	-
3489	41,70	PASCOLINI	PASQUALE	04/03/1957	SAINT VINCENT	28/06/1988	-
3490	70,70	PASCUCCI	ANTONIO	01/07/1953	STURNO	28/07/1981	-
3491	14,30	PASQUARIELLO	ANTONIO	09/03/1959	CASERTA	12/04/1988	-
3492	25,60	PASQUI	MARCELLA	18/11/1972	ROMA	16/07/1999	SI
3493	38,75	PASSANNANTE	LORENZO	15/10/1964	AGROPOLI	09/11/1994	SI
3494	20,50	PASSANNANTE GRIMALDI	EMILIO	22/03/1963	SCAFATI	03/11/2000	SI
3495	39,60	PASSANNANTI	IDA	21/06/1959	SERRE	12/11/1988	-
3496	11,25	PASSARELLA	LUIGIA	21/07/1961	TREVISO	23/07/1990	SI
3497	125,70	PASSARELLI	GENNARO	21/01/1949	ROFRANO	02/03/1976	-
3498	49,40	PASSARELLI	FRANCESCO	29/08/1956	NAPOLI	11/11/1981	-
3499	42,80	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	CASAPESENNA	28/09/1992	-
3500	42,20	PASSARO	ROSA	09/05/1956	CASTEL SAN LORENZO	18/06/1985	-
3501	34,85	PASSARO	ANTONINO	15/12/1957	SESSA AURUNCA	22/07/1988	-
3502	26,80	PASSARO	PATRIZIA	25/01/1979	BELLIZZI	27/10/2003	SI
3503	20,60	PASSARO	GIANPIERO	14/07/1966	PRIGNANO CILENTO	24/07/2000	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3504	61,10	PASTORE	LUCA	02/06/1965	PORTICI	24/07/1991	SI
3505	49,50	PASTORE	MATTEO	14/03/1958	EBOLI	29/07/1991	-
3506	39,80	PASTORE	GIUSEPPE	10/11/1957	TORRE DEL GRECO	09/04/1991	SI
3507	10,20	PATELLA	ALESSANDRO	21/03/1987	ROMA	28/09/2011	SI
3508	46,70	PATRELLI	EUGENIO	11/12/1967	MADDALONI	31/07/1996	SI
3509	48,70	PATRICELLI	VINCENZO	21/10/1959	NAPOLI	15/11/1989	-
3510	10,30	PAVESE	FRANCESCO	17/06/1965	PORTICI	26/07/1990	-
3511	10,60	PECCHILLO	MARIA ASSUNTA	14/05/1965	CASTEL DI SASSO	25/10/1990	-
3512	103,30	PECORARO	MATTEO ROBERTO	30/01/1954	NAPOLI	27/07/1979	-
3513	17,25	PECORARO	LUIGI	21/05/1960	CAVA DE' TIRRENI	29/07/1987	SI
3514	17,20	PECORARO	ALFONSO	27/01/1970	GROSSETO	18/03/2004	SI
3515	16,00	PECORARO	GUIDO	18/03/1956	SCAFATI	17/12/2002	SI
3516	7,90	PECORELLA	MICHELE	30/09/1957	NAPOLI	29/01/1992	-
3517	66,80	PECORELLI	ANTONIO	28/03/1956	VIBONATI	05/03/1991	-
3518	12,30	PEDONE	DIEGO	24/08/1984	ALVIGNANO	10/03/2011	SI
3519	52,30	PEDUTO	ROSA	18/07/1964	CASTEL SAN LORENZO	27/02/1995	SI
3520	48,10	PEDUTO	CARMINE	02/04/1950	CASTEL SAN LORENZO	08/04/1992	-
3521	32,70	PELELLA	SILVIO	26/03/1964	SANTA MARIA A VICO	27/07/1989	-
3522	17,15	PELELLA	GIUSEPPE	09/02/1965	AFRAGOLA	15/12/1993	-
3523	11,70	PELLECCHIA	VINCENZO	07/05/1960	MONTEFORTE IRPINO	18/10/1988	-
3524	24,50	PELLEGRINO	MICHELE	26/07/1963	PERGINE VALSUGANA	30/09/1997	SI
3525	24,10	PELLEGRINO	ALBERTO	21/05/1969	SALERNO	19/07/2001	SI
3526	5,60	PELLEGRINO	ARMANDO EMILIO	24/10/1959	SALERNO	26/07/1988	-
3527	0,00	PELLINO	GIOVANNI	27/10/1951	AVERSA	29/03/1980	-
3528	48,10	PELOSI	PIETRO	02/05/1958	SAN LORENZELLO	27/09/1990	SI
3529	30,80	PELOSI	SALVATORE	02/07/1958	PALAZZO SAN GERVASIO	27/07/2000	SI
3530	65,40	PELUSO	PAOLO	28/09/1961	NAPOLI	19/12/1991	SI
3531	49,10	PELUSO	GRAZIA	05/07/1961	ARIANO IRPINO	20/07/1992	SI
3532	39,70	PELUSO	FELICE	27/01/1957	PALMA CAMPANIA	04/11/1983	-
3533	37,10	PELUSO	VINCENZO	03/12/1963	NOLA	29/01/1990	-
3534	38,90	PELUSO	ANNA	14/05/1961	SAN VESUVIANO	GENNARO 04/11/1992	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3535	23,90	PELUSO	ANNA ANTONIA	17/09/1954	NAPOLI	08/04/1987	-
3536	1,00	PELUSO	ENRICO	23/04/1962	QUALIANO	10/01/1994	-
3537	0,00	PELUSO	GIUSEPPE	18/10/1958	SIRIGNANO	13/04/1988	-
3538	51,55	PENNACCHIO	ANTONELLA	09/02/1965	VILLARICCA	22/06/1992	-
3539	44,10	PENNACCHIO	PASQUALE	16/02/1954	MACERATA CAMPANIA	25/02/1993	SI
3540	43,80	PENNACCHIO	RAFFAELE GERARDO	04/06/1957	MACERATA CAMPANIA	14/07/1988	SI
3541	1,00	PENNACCHIO	ROSARIO	02/02/1957	NAPOLI	29/10/1984	-
3542	11,80	PENNINO	MASSIMO	23/05/1962	NAPOLI	09/03/1993	-
3543	8,10	PENNONE	RAFFAELLA	07/11/1981	NAPOLI	16/01/2007	SI
3544	64,40	PEPE	MARIA	02/01/1959	ROFRANO	24/01/1987	-
3545	30,90	PEPE	ADRIANA	10/04/1959	BENEVENTO	29/07/1988	SI
3546	14,50	PEPE	CRISTINA	04/04/1983	MONTECALVO IRPINO	22/10/2010	SI
3547	9,50	PEPE	ANNINO	20/08/1958	NOCERA INFERIORE	15/04/1986	SI
3548	8,20	PEPE	ANGELA	16/06/1984	CAIAZZO	11/10/2012	SI
3549	0,00	PEPE	MARIO	08/05/1955	POSTIGLIONE	24/10/1983	-
3550	54,20	PEPE	CONCETTA	02/07/1971	MERCOGLIANO	29/10/1996	SI
3551	12,05	PEPICIELLO	ENRICO	23/01/1969	ROMA	24/07/1995	SI
3552	28,40	PEPINO	ANNA RITA	26/06/1966	CASERTA	31/07/1990	SI
3553	86,90	PERAINO	CIRO	07/06/1950	NAPOLI	05/11/1976	-
3554	0,50	PERCESEPE	DANIELA	23/03/1959	AVELLINO	19/06/1989	-
3555	17,60	PEREZ	ANNALISA	01/09/1979	MARANO DI NAPOLI	22/07/2004	SI
3556	10,50	PERFETTO	ANTIMO	07/08/1959	SANT'ANTIMO	18/01/1988	-
3557	14,10	PERGOLA	GAETANO	16/10/1977	NAPOLI	14/10/2004	SI
3558	53,20	PERILLO	CARLO	26/06/1961	CONCA DELLA CAMPANIA	08/04/1994	-
3559	51,50	PERILLO	AGOSTINO	08/12/1963	SAN TAMMARO	06/04/1993	SI
3560	37,90	PERILLO	ERRICO FEDERICO	07/01/1955	CASAGIOVE	29/07/1980	-
3561	24,80	PERINO	PATRIZIA	11/02/1981	ANGRI	08/10/2007	SI
3562	67,40	PERLINGIERI	ENRICO	06/09/1958	NAPOLI	26/10/1987	-
3563	45,70	PERNA	FILOMENA	30/04/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/03/1995	SI
3564	40,70	PERNA	CIRA	12/02/1968	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	17/10/2001	SI
3565	7,20	PERNA	ELVIRA	02/06/1965	NAPOLI	29/07/1998	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3566	0,70	PERNA	ANGELO	26/04/1962	NAPOLI	28/02/1990	-
3567	65,30	PERONE	LUISA	23/10/1953	CASERTA	27/03/1981	-
3568	48,90	PERONE	ANTONIO	22/06/1957	CARDITO	13/11/1987	-
3569	47,10	PEROZZIELLO	ROSA	07/12/1954	CASTEL SAN GIORGIO	30/10/1984	-
3570	40,20	PERRELLA	VINCENZO	04/08/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	24/03/1999	SI
3571	40,60	PERRETTA	CARMELINA	07/08/1966	VICO EQUENSE	30/03/1994	SI
3572	47,80	PERRI	NATALE	05/10/1963	AVERSA	29/01/1991	-
3573	0,00	PERRI	CHIARINA	05/12/1954	NAPOLI	13/04/1989	-
3574	4,30	PERRONE	ANDREA	04/10/1957	PIGNATARO MAGGIORE	30/03/1984	-
3575	44,50	PERROTTA	ANNA	26/07/1962	ERCOLANO	09/11/1988	SI
3576	33,10	PERROTTA	COLOMBA	22/03/1956	SOMMA VESUVIANA	21/12/1984	-
3577	31,55	PERROTTA	MATTEO	10/12/1954	SORRENTO	12/11/1980	-
3578	23,30	PERROTTA	ANGELO	23/03/1962	NAPOLI	17/10/1988	-
3579	25,40	PERROTTA	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	POZZUOLI	23/02/2005	SI
3580	14,90	PERROTTA	ANTONIO	26/01/1979	SUCCIVO	18/10/2010	SI
3581	25,60	PERROTTELLI	GIOVANNI	25/04/1961	CASCINA	10/04/1991	-
3582	52,55	PERSIA	MARIO	19/06/1963	CASTELLAMMARE STABIA	DI 07/04/1993	SI
3583	44,30	PERSICO	PASQUALE	10/12/1963	AVERSA	02/03/1995	SI
3584	40,80	PERSICO	MARIA ANGELA	14/10/1955	SORRENTO	30/06/1984	-
3585	25,80	PERSICO	FELICIA	28/03/1963	FRATTAMINORE	29/09/1989	-
3586	0,30	PERSICO	ANTONIO	24/12/1958	BACOLI	03/11/1992	-
3587	47,50	PESCATORE	LETIZIA	09/11/1965	NAPOLI	30/07/1997	SI
3588	125,20	PESCE	GIUSEPPE	14/03/1953	CASTELVOLTURNO	24/07/1980	-
3589	41,10	PESCE	GIOVAN GIUSEPPE	02/01/1954	ISCHIA	21/12/1983	-
3590	46,70	PESCE	MARCELLO	22/09/1967	CASTEL SAN LORENZO	05/11/1993	-
3591	44,05	PESIRI	CESARE	27/07/1959	CASALNUOVO DI NAPOLI	26/07/1989	-
3592	28,40	PESIRI	CLEA	28/05/1967	STURNO	13/11/1996	SI
3593	140,90	PESSOLANO	CARLA	27/06/1950	CAMPAGNA	22/03/1977	-
3594	75,40	PETITO	GERARDO	15/05/1952	FRIGNANO	25/06/1980	-
3595	58,60	PETITO	FIORENTINA	28/09/1958	SANT'ANTIMO	31/07/1992	SI
3596	19,10	PETITO	DOMENICO	30/10/1962	SANT'ANTIMO	21/02/1992	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3597	45,80	PETITTO	ANGELINA	01/06/1961	MONTEMILETTO	27/03/1996	SI
3598	9,60	PETRACCARO	AGOSTINO	15/10/1985	TORRECUSO	26/10/2010	SI
3599	47,50	PETRAGLIA	FRANCESCO	22/09/1949	PIAGGINE	19/02/1986	-
3600	41,30	PETRAGLIA	NICOLA	24/01/1964	PIAGGINE	29/09/1989	-
3601	54,20	PETRAZZUOLO	CARMELO	23/09/1959	SALA CONSILINA	19/12/1991	-
3602	3,60	PETRELLA	FILOMENA	18/02/1957	MARIGLIANELLA	27/03/1990	-
3603	37,40	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962	PAGANI	12/11/1990	-
3604	13,80	PETRILLO	GABRIELLA	17/05/1960	NAPOLI	27/10/1989	SI
3605	4,00	PETRILLO	LUIGI GIUSEPPE	12/11/1959	PRATA ULTRA PRINCIPATO	08/04/1991	-
3606	63,40	PETRONE	MICHELE	28/02/1955	FRAGNETO MONFORTE	24/03/1983	-
3607	50,80	PETRONE	LUCIA	15/01/1959	NAPOLI	23/07/1991	SI
3608	37,50	PETRONE	ROSA	18/09/1955	CAPACCIO	29/07/1987	-
3609	32,00	PETRONE	SERAFINA	31/08/1956	NAPOLI	01/07/1992	SI
3610	31,10	PETRONE	LUIGI	05/10/1959	AVERSA	28/03/1985	-
3611	16,90	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	BATTIPAGLIA	20/07/1983	-
3612	8,90	PETRONE	ALFREDO	14/07/1963	NAPOLI	10/04/1991	-
3613	1,00	PETRONI	GIANPAOLO	29/05/1967	NAPOLI	30/07/1991	-
3614	37,55	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	SAN VESUVIANO GIUSEPPE	25/03/1999	SI
3615	12,90	PETROSINO	ANNA ROSARIA	06/05/1965	NOCERA INFERIORE	14/10/1992	-
3616	32,20	PETROZZINO	MARIA ROSA CRISTINA	02/04/1960	CONZA DELLA CAMPANIA	24/09/1993	-
3617	55,60	PETRUCCI	DELIA ADDOLORATA	17/03/1955	FAICCHIO	27/06/1989	-
3618	9,10	PETRUCCI	CARMINE	08/10/1984	FAICCHIO	10/10/2011	SI
3619	51,80	PETRUOLO	MARIA ANT.TTA	09/06/1952	CASSINO	06/04/1987	SI
3620	59,60	PETRUZZELLI	MARIA	18/05/1958	CALVERA	13/11/1987	-
3621	43,90	PETTI	LUIGI	11/05/1967	NOCERA SUPERIORE	23/07/1993	-
3622	12,50	PETTI	RAFFAELA	14/06/1969	MERCATO SAN SEVERINO	19/07/1993	SI
3623	31,40	PEZONE	CARMELA	16/01/1967	SAN CIPRIANO D'AVERSA	24/03/1995	SI
3624	29,50	PEZONE	LIDIA ROTONDA	22/07/1961	TRENTOLA	14/07/1988	SI
3625	9,40	PEZONE	ROSSELLA VIRGINIA	14/11/1960	PARETE	05/04/1991	SI
3626	31,80	PEZZA	LUCIO	16/01/1962	MONTE DI PROCIDA	15/12/1998	SI
3627	23,80	PEZZELLA	GAETANO	23/02/1975	MONTESARCHIO	21/11/2002	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3628	53,35	PIANESE	DOMENICO	30/09/1956	NAPOLI	30/10/1986	SI
3629	46,50	PIANESE	LUCIO	05/02/1959	NAPOLI	20/10/1988	-
3630	56,10	PIANTADOSI	ANTONIO	05/12/1958	CAPUA	31/10/1990	-
3631	32,40	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	OGLIASTRO CILENTO	28/09/1984	-
3632	48,20	PIATTO	GABRIELE	07/10/1962	AVERSA	28/09/1992	SI
3633	37,70	PIATTO	ANGELA MARIA	31/01/1961	TEVEROLA	28/09/1992	SI
3634	57,90	PICANO	ALFERINO	23/07/1956	SESSA AURUNCA	03/12/1982	-
3635	23,25	PICARDI	SALVATORE	18/08/1956	TRIESTE	29/10/1984	-
3636	1,50	PICARDI	ROSA	11/12/1955	NAPOLI	29/07/1981	-
3637	41,50	PICARELLI	EBE	26/05/1953	MASSA DI SOMMA	22/03/1983	-
3638	0,30	PICARIELLO	ANTONIO	15/07/1959	AVELLINO	14/04/1989	-
3639	0,30	PICARIELLO	CARMELA	30/01/1957	AGROPOLI	29/07/1987	-
3640	51,55	PICCIANO	ANTONIO	19/01/1955	BATTIPAGLIA	21/12/1990	-
3641	39,20	PICCIOCCHI	ANIELLO	12/02/1958	AVELLA	28/10/1987	-
3642	6,90	PICCIONE	ROBERTO	08/12/1959	PONTECAGNANO	31/10/1986	-
3643	47,70	PICCIRILLO	F.SCO SAVERIO	04/03/1961	NAPOLI	09/04/1987	-
3644	45,60	PICCIRILLO	MARIA ROSARIO	09/03/1959	CASERTA	30/07/1984	-
3645	39,60	PICCIRILLO	TERESA	19/11/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/07/1987	-
3646	38,80	PICCIRILLO	PIERLUIGI	17/11/1970	PORTICO DI CASERTA	30/10/1996	SI
3647	29,40	PICCIRILLO	RAFFAELE	08/06/1964	NAPOLI	12/11/1998	SI
3648	19,30	PICCIRILLO	ANNA	30/10/1963	MARINO	03/04/1992	SI
3649	46,30	PICCOLI	ELISA SUSY	15/07/1959	PIETRAMELARA	13/11/1986	-
3650	53,50	PICCOLO	MICHELE	14/09/1956	CASAPESENNA	14/11/1985	SI
3651	26,80	PICCOLO	RAFFAELE	13/07/1962	TORRE ANNUNZIATA	26/07/1990	-
3652	11,50	PICIERNO	ANTONIO	18/02/1963	CERVINO	27/11/1991	SI
3653	4,10	PICIOCCHI	BIANCA MICHELINA	24/07/1955	NAPOLI	28/03/1984	-
3654	94,40	PICONE	COSTANTINO	29/08/1955	AIROLA	30/07/1983	-
3655	10,80	PICOZZI	FERNANDA	25/11/1985	SANTA MARIA A VICO	09/10/2012	SI
3656	58,60	PIEDIMONTE	VINCENZO	15/05/1949	NAPOLI	18/12/1974	-
3657	44,90	PIEMONTE	FILOMENA	14/10/1962	ALPIGNANO	24/07/1989	-
3658	35,15	PIEMONTINO	UMBERTO	21/07/1965	MASSA	11/11/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3659	35,70	PIERGALLINO	DOMENICO	02/02/1960	TORRE DEL GRECO	16/03/1994	-
3660	38,10	PIERNI	CIRIACO	03/02/1955	LUOGOSANO	27/06/1983	-
3661	39,30	PIERRI	BERNARDINA	03/11/1963	MERCATO SAN SEVERINO	28/07/1994	-
3662	1,40	PIETRAFESA	GIUSEPPE	17/03/1958	NAPOLI	26/07/1991	-
3663	42,20	PIETROVITO	CARMELA	10/04/1958	AIROLA	24/07/1985	-
3664	31,80	PIGNANELLI	FRANCA	22/11/1957	NAPOLI	19/12/1991	SI
3665	39,80	PIGNATA	GIUSTINO	06/08/1961	AVERSA	13/04/1988	-
3666	31,25	PIGNATA	SILVIO GENNARO	29/05/1962	BATTIPAGLIA	27/06/1988	-
3667	30,80	PIGNATARO	ROSARIO	10/03/1966	PAGANI	03/11/1996	SI
3668	0,00	PIGNATARO	VINCENZO	21/03/1954	SALERNO	28/11/1984	-
3669	52,05	PIGNATIELLO	GIUSEPPE	17/06/1957	CALVI RISORTA	12/12/1988	-
3670	13,20	PIGNATIELLO	CARLO	28/01/1962	SEREGNO	18/04/2002	SI
3671	40,90	PILLA	CARMEN	01/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/04/1991	-
3672	5,90	PINNERI	MARIA CONCETTA	05/01/1962	SALERNO	14/11/1989	-
3673	51,10	PINTO	MARIAGRAZIA	14/03/1965	BENEVENTO	12/11/1998	SI
3674	46,70	PINTO	FRANCESCO	22/01/1951	TORRE DEL GRECO	10/11/1978	-
3675	35,85	PINTO	ANTONIO	23/07/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/07/1990	-
3676	1,00	PINTO	FORTUNA	29/09/1968	SARNO	23/07/1992	-
3677	1,00	PINTO	GAETANO	17/04/1967	SARNO	06/04/1992	-
3678	70,45	PINTOZZI	MARIO ROSARIO	12/08/1956	RICIGLIANO	07/04/1990	-
3679	16,30	PIOMBINO	MICHELE	13/09/1963	CASERTA	05/04/1990	SI
3680	37,05	PIPERNO	DOMENICO	18/10/1964	CASERTA	29/01/1992	SI
3681	13,10	PIPOLO	LUIGI	13/01/1955	CAPRI	26/02/1988	-
3682	11,20	PIRO	RAFFAELE	20/03/1984	GIUGLIANO IN CAMPANIA	20/03/2009	SI
3683	55,05	PIROMALLO	GIOVANNI	14/06/1962	TORRE DEL GRECO	11/11/1988	-
3684	11,20	PIRONTI	GIUSEPPE	20/01/1960	SALERNO	06/04/1990	-
3685	52,30	PIROZZI	MARIA	16/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/12/1986	-
3686	45,10	PIROZZI	ANTONIO	13/06/1970	PARETE	26/10/1999	SI
3687	13,30	PIROZZI	ANTONIO	10/07/1979	SAN FELICE A CANCELLO	26/05/2006	SI
3688	11,00	PIROZZI	ANDREA	23/06/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	12/10/2011	SI
3689	3,80	PIROZZI	CECILIA	25/08/1956	CASERTA	14/04/1986	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3690	44,90	PIRRO	MARIA ADELAIDE	ROSARIA 09/01/1963	VAIRANO PATENORA	17/07/1989	-
3691	44,90	PISACANE	GENNARO	12/01/1958	CASTELLAMMARE STABIA	DI 24/07/1991	-
3692	31,00	PISACANE	GAETANO	02/01/1960	PAGANI	30/07/1990	-
3693	50,80	PISANI	GIUSEPPE	28/02/1959	NAPOLI	12/11/1990	-
3694	43,00	PISANI	ALBINA	27/04/1970	PRATO	04/11/1999	SI
3695	32,30	PISANI	ANGELA	03/09/1967	AGROPOLI	05/03/1999	SI
3696	62,10	PISANO	PASQUALE	15/07/1956	PORTICO DI CASERTA	20/10/1988	-
3697	32,30	PISANO	ROCCO	20/03/1972	LACCO AMENO	22/07/1997	SI
3698	12,80	PISANO	MARIA	21/04/1956	MONTEFORTE IRPINO	27/03/1996	SI
3699	34,30	PISAPIA	PASQUALE	22/10/1959	ARIANO IRPINO	24/10/1988	-
3700	34,50	PISCIOTTA	FRANCESCO	25/08/1950	PAGANI	29/06/1982	-
3701	28,40	PISCIOTTA	ANNUNZIATA	20/04/1958	MARIGLIANO	10/04/1992	SI
3702	62,65	PISCITELLI	GENNARO	02/11/1966	ARIENZO	30/10/1991	SI
3703	47,90	PISCITELLI	MARIA MADDALENA	28/03/1957	CASERTA	29/09/1989	-
3704	40,55	PISCITELLI	VINCENZO	18/06/1958	SALERNO	29/10/1985	-
3705	34,20	PISCITELLI	ALFONSO	30/07/1955	ARIENZO	13/10/1987	-
3706	30,80	PISCITELLI	VALERIO	20/11/1959	LIMATOLA	06/03/1983	-
3707	25,50	PISCITELLI	LUCIANO	17/08/1950	SAN FELICE A CANCELLO	20/10/1977	-
3708	20,80	PISCITELLI	ESTHER LETIZIA	01/05/1967	SANTA MARIA A VICO	03/12/1997	SI
3709	13,20	PISCITELLI	VINCENZO	15/01/1963	FOSSANO	27/10/1993	-
3710	40,40	PISCOPO	GIUSEPPE	13/03/1959	NAPOLI	09/04/1991	-
3711	18,60	PISCOPO	ANIELLO	14/05/1967	MUGNANO DI NAPOLI	26/07/2001	SI
3712	3,70	PISCOPO	PASQUALE	31/07/1964	AVELLINO	08/04/1991	-
3713	55,80	PITÌ	ANTONINO	17/08/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	21/10/1987	-
3714	14,30	PITOCCHI	EUGENIA	21/07/1981	CALVI RISORTA	15/10/2009	SI
3715	10,20	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	NAPOLI	27/07/2010	SI
3716	22,90	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	AGROPOLI	12/10/2006	SI
3717	30,20	PIZZA	MARIA	04/11/1965	NAPOLI	31/07/1995	SI
3718	28,60	PIZZA	ANGELO	03/02/1957	AGROPOLI	17/10/1988	-
3719	42,30	PIZZANO	ANTONIO	22/06/1964	AVELLINO	06/04/1990	SI
3720	32,50	PIZZANO	SABATINO	22/06/1964	AVELLINO	06/04/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3721	14,60	PIZZANO	DOMENICO	23/09/1957	SAN GIOVANNI IN FIORE	19/02/1986	-
3722	41,90	PIZZELLA	ANTONELLO	05/02/1963	TORRE ANNUNZIATA	06/04/1992	-
3723	2,70	PIZZOLA	ANNA RITA	20/05/1961	POLLA	31/10/1990	-
3724	70,80	PIZZONIA	CRISTINA	05/10/1965	NAPOLI	06/11/1992	SI
3725	72,70	PIZZORUSSO	MASSIMO	08/08/1960	CASERTA	22/07/1986	-
3726	13,30	PIZZORUSSO	VINCENZO	02/07/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	30/07/2001	SI
3727	18,80	POCCIA	BIAGIO	31/01/1980	MONDRAGONE	28/07/2008	SI
3728	50,80	POETA	CARMINE	06/04/1953	BUCCINO	30/07/1990	-
3729	73,70	POLCARO	ANTONIO	16/11/1959	MONTEFALCIONE	31/07/1991	SI
3730	17,40	POLCINO	GIAMPIERO	02/08/1964	BENEVENTO	08/04/1993	-
3731	23,00	POLI	EMILIANO	25/12/1976	BACOLI	08/10/2003	SI
3732	53,70	POLICASTRO	GIACOMO	28/05/1959	SAN GREGORIO MAGNO	05/04/1991	-
3733	28,70	POLICHETTI	RAFFAELE	08/10/1964	PINEROLO	08/04/1994	-
3734	37,50	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	NAPOLI	22/03/1994	-
3735	22,20	POLICINO	FABIO	02/05/1963	AVELLINO	21/10/1994	-
3736	34,10	POLIDORO	MASSIMILIANO	06/11/1968	NAPOLI	27/07/1993	SI
3737	44,45	POLINO	DANTE	23/08/1949	NAPOLI	01/07/1997	SI
3738	129,60	POLITANO	SAVERIO GERARDO	COSIMO 27/09/1956	GROTTAMINARDA	28/10/1981	-
3739	27,80	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	ACERRA	27/03/2003	SI
3740	33,80	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	SANT'AGATA DE' GOTI	11/07/1994	-
3741	1,50	POLLIO	SALVATORE	14/02/1949	META DI SORRENTO	29/11/1975	-
3742	37,80	POLO	PASQUALE	04/04/1957	NAPOLI	11/04/1988	-
3743	9,45	PONE	EDUARDO	13/08/1956	SAN GIORGIO COLONICA	A 09/04/1991	-
3744	48,00	PONTILLO	PASQUALE	15/12/1951	CAPODRISE	31/03/1977	-
3745	30,65	PONTILLO	VINCENZO	27/04/1965	CAPODRISE	29/07/1992	SI
3746	11,10	PONTILLO	MATILDE	04/09/1963	AMOROSI	10/04/1991	SI
3747	7,40	PONTILLO	ADRIANO	11/09/1964	SAN EVANGELISTA MARCO	29/03/1996	SI
3748	37,40	PORCELLI	MARIA ROSARIA	17/02/1955	NOLA	13/11/1987	-
3749	56,05	PORCIELLO	MICHELE	09/10/1960	SCAFATI	28/07/1987	SI
3750	61,30	PORCINI	MARIA PIA	15/12/1960	POMIGLIANO D'ARCO	08/04/1991	SI
3751	8,20	PORTELLA	GIOVANNA	05/04/1959	AVELLINO	30/12/1987	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3752	36,80	POSILLICO	NICOLA	09/09/1957	DURAZZANO	24/07/1985	-
3753	45,60	POSSIDENTE	MARISA	10/10/1962	MARANO DI NAPOLI	13/11/1991	-
3754	42,30	POTI	GABRIELE	23/08/1967	NAPOLI	25/02/1993	SI
3755	41,70	POTO	FRANCO MAURO AGNELLO	09/10/1955	CERASO	16/11/1981	-
3756	39,80	POTO	VINCENZO ALBERTO	04/07/1957	LIONI	25/02/1988	-
3757	93,20	PRATO	DANIELA	15/07/1959	CAPRIATI AL VOLTURNO	29/10/1985	-
3758	56,00	PRATO	GIOVANNI	10/02/1964	ROMA	31/07/1989	SI
3759	34,85	PRECONE	DAVIDE	09/04/1965	ARIANO IRPINO	23/12/1992	-
3760	47,20	PREPARATO	GIOVANNI BATTISTA	24/06/1963	TORRE DEL GRECO	25/01/1991	-
3761	12,40	PRETE	ROSANNA	21/06/1960	NOCERA INFERIORE	01/04/1985	-
3762	3,90	PRETE	ANTONIO	04/11/1962	BOSCOREALE	18/03/1991	-
3763	17,20	PREZIOSO	LUCA	01/08/1980	CAPUA	12/03/2009	SI
3764	55,45	PREZIUSO	ANIELLO	24/12/1962	BAGNOLI IRPINO	30/07/1991	-
3765	39,30	PRIMERANO RIANO'	GIOVANNI	10/07/1961	CASERTA	22/12/1988	SI
3766	38,30	PRIMIZIA	MATTEO	17/12/1961	TEVEROLA	02/04/1990	SI
3767	52,10	PRINZO	ALMERICO	20/01/1964	SALERNO	28/03/1996	SI
3768	41,00	PRISCIANTELLI	EUGENIO	14/03/1961	SASSANO	21/07/1997	SI
3769	40,40	PRISCO	ANTONIO	18/07/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	27/06/1989	-
3770	29,70	PRISCO	TOMMASO	23/10/1960	NAPOLI	27/11/1991	SI
3771	4,00	PROCACCINI	CARLO	25/07/1959	BENEVENTO	03/11/1986	-
3772	21,30	PROSSOMARITI	SARA	06/01/1953	LAUREANA DI BORRELLO	21/07/1988	SI
3773	115,50	PROTA	GIUSEPPE	07/01/1958	NAPOLI	26/10/1983	-
3774	6,70	PROTA	ANGELO	03/01/1956	SANTA MARINA	31/03/1982	-
3775	8,90	PUCCI	RANIERO	24/11/1971	LADISPOLI	22/03/1997	SI
3776	16,10	PUCINO	ANTONIO	08/05/1966	NAPOLI	08/07/1992	SI
3777	15,40	PUGLIA	CARMELO	05/12/1980	GRAVINA DI CATANIA	17/10/2005	SI
3778	13,20	PUGLIA	ROBERTO	12/01/1985	BATTIPAGLIA	19/10/2011	SI
3779	38,70	PUGLIESE	MADDALENA	10/08/1959	CIRCELLO	25/02/1988	-
3780	38,30	PULCRANO	LUIGI	08/03/1960	POMIGLIANO D'ARCO	09/07/1987	-
3781	46,95	PULELLA	GIAMMARCO	24/06/1961	NAPOLI	15/04/1986	SI
3782	73,90	PUNZI	MICHELE	16/08/1952	SALERNO	27/07/1979	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3783	16,30	PUNZIANO	MIRKO	19/12/1978	POZZUOLI	25/07/2005	SI
3784	28,80	PUOCCI	VALENTINO	30/01/1957	CREMONA	31/01/1995	SI
3785	29,00	PUOTI	GIUSEPPE	08/01/1949	PIOMBINO	21/03/1983	-
3786	11,85	PUZIO	BIANCA	13/04/1983	ROMA	31/10/2008	SI
3787	23,50	PUZONE	CUONO	10/02/1982	ACERRA	22/10/2007	SI
3788	0,90	PUZZUOLI FANTONI	STEFANIA	26/11/1967	SAN GIORGIO SANNIO	DEL 08/04/1992	-
3789	54,40	QUADRINO	ISIDORO	28/04/1965	SCAFATI	24/07/1991	SI
3790	54,95	QUAGLIOTTI	GIOVANNI	20/04/1963	CASTELLAMMARE STABIA	DI 05/04/1990	-
3791	33,90	QUAGLIOZZI	ALFONSO	07/04/1958	NAPOLI	26/10/1983	-
3792	35,00	QUARANTA	LUIGI	04/01/1960	SANTA MARIA VETERE	CAPUA 14/04/1986	-
3793	31,20	QUARANTA	GABRIELE	25/11/1956	CAVA DE' TIRRENI	13/06/1991	-
3794	26,40	QUARANTA	FABIANA	21/06/1974	NAPOLI	22/07/1998	SI
3795	54,60	QUARANTIELLO	VINCENZO	19/03/1962	BOLZANO	12/07/1991	-
3796	8,40	QUARTA	GABRIELE	17/04/1984	CARMIANO	18/10/2013	SI
3797	31,10	QUARTO	LUIGI	09/01/1975	VILLA DI BRIANO	20/12/2002	SI
3798	4,70	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	BOSCOREALE	06/04/1993	-
3799	45,40	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	NAPOLI	22/07/1993	-
3800	40,00	RABASCA	ANTONELLO	06/09/1963	CALITRI	27/07/1995	SI
3801	45,30	RACCA	MARIA ROSARIA	01/10/1949	BONITO	29/07/1991	SI
3802	42,60	RACHIERO	ANNA	13/02/1958	CAPUA	06/06/1988	-
3803	50,70	RACIOPPI	NUNZIO	30/04/1951	QUARTO	31/03/1979	-
3804	51,20	RADO	EDMONDO	03/08/1957	NAPOLI	22/01/1997	SI
3805	46,60	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	NAPOLI	29/07/1988	-
3806	0,30	RAFFONE	PIETRO	12/07/1963	SAN NICOLA LA STRADA	25/02/1991	-
3807	28,20	RAGAZZO	MIGUEL	21/07/1961	FARA SABINA	24/07/1991	-
3808	69,00	RAGAZZON	MIRCO	14/08/1959	TORRE DEL GRECO	01/10/1990	SI
3809	28,90	RAGONE	MARIA ROSARIA	05/01/1955	NAPOLI	05/11/1992	SI
3810	3,00	RAGONE	ELIANA	20/04/1964	NAPOLI	09/04/1990	-
3811	55,10	RAGOSTA	ELISABETTA	23/01/1959	SPARANISE	13/11/1987	-
3812	10,50	RAGOSTA	GAETANO	01/04/1959	OTTAVIANO	28/03/1984	-
3813	55,20	RAGOZZINO	DOMENICO	24/05/1951	PONTELATONE	25/10/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3814	43,40	RAGOZZINO	ANTONIO	05/06/1958	ERCOLANO	30/07/1991	-
3815	40,40	RAGOZZINO	MICHELINA	15/06/1952	CURTI	30/06/1977	-
3816	37,20	RAGUCCI	RENATO	16/09/1961	NAPOLI	29/07/1988	-
3817	34,20	RAIA	LUIGI	14/08/1954	MONESIGLIO	23/12/1992	-
3818	3,10	RAIA	ANDREA	19/03/1962	SANT'ANASTASIA	28/07/1989	-
3819	54,40	RAIETA	SALVATORE	24/09/1955	SOLOPACA	26/10/1981	-
3820	64,10	RAIMONDO	TIZIANA ARMIDA	25/03/1958	ALVIGNANO	30/07/1987	-
3821	31,00	RAIMONDO	PASQUALE	18/04/1953	CETARA	06/04/1993	-
3822	28,70	RAINONE	MICHELE	18/04/1958	SAN VESUVIANO GENNARO	25/07/1986	-
3823	43,60	RAIOLA	IMMACOLATA	19/01/1961	TORRE DEL GRECO	14/03/1994	SI
3824	4,00	RAMONDO	ANTONIO	25/02/1956	TORRE DEL GRECO	23/06/1982	-
3825	16,35	RANALDI	ELIA	24/04/1954	CASORIA	23/12/1987	-
3826	8,30	RANALDO	DIEGO	16/06/1964	PADULI	09/04/1991	-
3827	7,90	RANALDO	GEPPINA	19/01/1974	PADULI	17/02/2005	SI
3828	10,50	RANAUDO	ANTONELLA	19/12/1984	AVELLINO	18/10/2012	SI
3829	42,50	RANAURO	GERARDO	10/08/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	08/04/1992	SI
3830	13,95	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	ISCHIA	21/07/1989	-
3831	79,00	RANIERI	ANGELO	19/03/1952	POMPEI	29/12/1980	-
3832	45,25	RANIERI	PAOLO	30/12/1961	NAPOLI	29/03/1996	SI
3833	24,40	RANIERO	GIUSEPPINA	03/01/1967	NOCERA INFERIORE	31/05/2001	SI
3834	11,50	RANUCCI	STEFANIA	24/10/1977	VILLA LITERNO	21/07/2003	SI
3835	45,60	RAPACCIUOLO	VINCENZO	07/04/1963	SCAFATI	21/12/1989	-
3836	19,40	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	NAPOLI	20/07/2006	SI
3837	28,80	RAPONI	MASSIMO	17/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	07/07/1984	-
3838	8,20	RAPPA	TIZIANA	27/12/1985	VILLARICCA	22/10/2014	SI
3839	36,60	RASCATO	MARIO	30/01/1968	CASTELLABATE	25/07/2001	SI
3840	33,15	RASCATO	ANNA	25/09/1963	TEVEROLA	09/11/1994	SI
3841	13,40	RASCIO	TERESA	04/06/1960	POLLICA	24/07/1990	-
3842	52,20	RASERA	ANTONIO	22/10/1962	PISCIOTTA	16/03/1994	-
3843	43,80	RASTELLI	ANGELO	11/06/1966	PALMA CAMPANIA	27/07/1995	SI
3844	49,80	RATTROVO	ALFONSO	29/01/1953	VOLLA	10/07/1979	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3845	54,80	RAUCCI	VINCENZO	22/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/02/1993	SI
3846	44,90	RAUCCI	RITA	26/04/1958	SAN PRISCO	31/07/1989	SI
3847	38,80	RAUCCI	MARINA	07/11/1965	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	29/03/1996	SI
3848	0,00	RAVALLESE	RAFFAELE	22/05/1959	SOLOFRA	17/10/1988	-
3849	62,00	RAVIELE	MARCO	09/05/1955	SOLOPACA	22/10/1983	-
3850	24,80	RAZZA	SERGIO	20/05/1956	SESSA AURUNCA	05/11/1984	-
3851	48,55	RAZZANO	SALVATORE	13/06/1954	SANTA MARIA A VICO	25/10/1990	-
3852	26,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	SANT'AGATA DE' GOTI	20/03/1991	-
3853	15,80	RAZZANO	VINCENZO GIUSEPPE	19/03/1968	CERVINO	29/03/2001	SI
3854	40,60	RAZZINO	PAOLA	21/11/1956	SESSA AURUNCA	21/07/1988	SI
3855	40,00	REA	FRANCESCA ROSARIA	21/08/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	12/04/1989	-
3856	16,40	REA	NICOLA	20/04/1964	GRAGNANO	12/07/1991	SI
3857	17,30	REA	VINCENZO	10/08/1975	MARIGLIANO	29/07/2009	SI
3858	8,10	REA	BRIGIDA	22/04/1963	POMIGLIANO D'ARCO	10/10/2008	SI
3859	19,90	RECUSSI	CARMELA	01/11/1967	ANGRI	18/12/1993	SI
3860	52,85	REGA	GRAZIA MARIA	29/09/1956	NOLA	21/01/1981	-
3861	46,80	REGA	FABIO	01/01/1972	BRUSCIANO	30/09/1998	SI
3862	45,15	REGA	AMALIA	07/02/1964	PIANO DI SORRENTO	26/06/1991	SI
3863	33,50	REGA	MARINA MARIA	04/07/1966	ROCCARAINOLA	28/06/1996	SI
3864	9,50	REGA	SAVERIO	09/06/1963	LAURO	13/04/1988	-
3865	3,70	REGA	ANNA	16/02/1959	NAPOLI	03/11/1993	-
3866	8,40	REINA	CARMINE	15/06/1974	FORMIA	16/10/2001	SI
3867	17,40	RENATO	GIOIA	12/03/1963	PAGANI		SI
3868	16,70	RENDA	CARMELINA	06/05/1966	MOTTAFOLLONE	16/10/2003	SI
3869	53,50	RENIS	RAFFAELE	23/07/1969	TRECASE	13/10/1997	SI
3870	54,20	RENNA	MASSIMO	20/04/1965	SALERNO	29/10/1991	-
3871	39,60	RENZI	OSVALDO	06/12/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	11/11/1996	SI
3872	33,50	REPPUCCI	DIANA	13/04/1964	AVELLINO	29/03/1993	-
3873	39,30	RESE	BASILIO	28/09/1950	NOCERA INFERIORE	25/10/1989	-
3874	57,90	RETILLO	VINCENZO	02/09/1967	GRAGNANO	22/12/1992	SI
3875	42,00	RETTA	LOREDANA	12/05/1959	SALERNO	31/07/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3876	34,60	RETTURA	PASQUALE	23/12/1956	NAPOLI	25/02/1987	SI
3877	59,10	RICCARDI	BRUNO	10/03/1964	SESSA AURUNCA	03/04/1992	SI
3878	36,80	RICCARDI	EDOARDO TOMMASO	26/01/1959	SOLOPACA	21/12/1987	-
3879	35,40	RICCARDI	GENNARO	17/09/1960	NAPOLI	30/10/1987	-
3880	31,20	RICCARDI	MICHELE	23/03/1955	BASELICE	21/09/1987	-
3881	2,60	RICCARDI	STEFANIA	03/12/1964	NAPOLI	24/07/1992	-
3882	42,70	RICCI	GIOVANBATTISTA	07/05/1971	CUPRAMONTANA	12/03/1997	SI
3883	51,40	RICCIARDI	SALVATORE	05/03/1959	MERCATO SAN SEVERINO	03/11/1993	-
3884	48,70	RICCIARDI	ANTONIO	10/04/1971	SARNO	03/04/1997	SI
3885	32,60	RICCIARDI	ANDREA	20/09/1962	AOSTA	23/07/1992	-
3886	26,00	RICCIARDI	ANNA	27/02/1964	CASERTA	17/10/1988	SI
3887	10,70	RICCIARDI	DOMENICO	08/04/1981	NAPOLI	17/10/2012	SI
3888	53,10	RICCIO	LUIGI	20/10/1959	NAPOLI	29/01/1988	-
3889	50,25	RICCIO	ROSA	09/11/1959	NAPOLI	25/07/1990	SI
3890	5,90	RICCIO	PALMERINA	24/06/1965	SIANO	29/10/1993	-
3891	50,30	RICCIUTI	LUIGI FRANCESCO	27/11/1965	NAPOLI	11/04/1994	SI
3892	39,30	RICCO	SINFOROSA	12/01/1958	ROCCADASPIDE	08/04/1987	-
3893	39,40	RIELLO	PIETRO	22/09/1965	CASERTA	29/06/1992	SI
3894	1,80	RIELLO	RAFFAELE	15/02/1964	CASTEL MORRONE	27/02/1991	-
3895	33,10	RIENZO	PASQUALINA	16/06/1958	SAN PRISCO	25/06/1986	-
3896	11,20	RILLO	MARISA	21/01/1978	SAN LEUCIO DEL SANNIO	29/03/2005	SI
3897	39,00	RINALDI	ANTONIO	11/09/1958	CENTOLA	28/01/1989	-
3898	32,50	RINALDI	ELIO	18/10/1962	BUONABITACOLO	14/07/1998	SI
3899	16,70	RINALDI	STEFANIA	21/07/1983	NAPOLI	22/03/2010	SI
3900	11,70	RINALDI	ELIO ROBERTO	21/07/1960	TORRE DEL GRECO	27/03/1996	SI
3901	10,80	RINALDI	IDA	07/09/1968	FRATTAMAGGIORE	27/07/1995	SI
3902	9,10	RINALDI	LUCIANA	03/04/1962	ERCOLANO	21/07/1988	-
3903	8,20	RISO	CARMELA	06/10/1975	ISPANI	29/10/2002	SI
3904	39,60	RIVELLINI	PIETRO	18/10/1959	VITULANO	20/10/1988	-
3905	2,30	RIVETTI	STANISLAO	01/01/1960	ARIENZO	11/04/1989	-
3906	32,50	RIVIELLO	CATERINA	18/12/1963	AVERSA	10/04/1990	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3907	36,60	RIVIEZZO	CARMELO	08/05/1954	SORRENTO	09/06/1982	-
3908	71,00	RIZZO	ALFREDO	08/02/1963	NAPOLI	28/07/1989	SI
3909	63,40	RIZZO	NICOLÒ	10/07/1962	NAPOLI	30/03/1995	SI
3910	46,60	RIZZO	AMATO	06/10/1960	PIETRASTORNINA	12/11/1988	-
3911	37,80	RIZZO	FRANCO MARIO	27/04/1954	NAPOLI	19/07/1990	-
3912	37,00	RIZZO	GERARDO	21/12/1957	AVELLINO	14/04/1986	-
3913	32,80	RIZZO	ROMOLO	10/03/1965	NAPOLI	10/04/1990	-
3914	38,40	RIZZOLO	MARCELLO	08/02/1958	CALABRITTO	21/12/1987	-
3915	9,50	ROBELLO	ARTURO	19/02/1970	TORRE ANNUNZIATA	03/11/2003	SI
3916	0,00	ROBERTI	VINCENZO	13/10/1953	NAPOLI	20/10/1988	-
3917	32,55	ROBERTO	FRANCO	31/07/1963	VILLANOVA BATTISTA	DEL 28/06/1993	SI
3918	12,10	ROBUSTELLI	GIANLUCA	17/01/1961	VARESE	19/07/1988	-
3919	25,80	ROCCHIO	GIUSEPPINA	23/11/1965	ISERNIA	12/12/2003	SI
3920	50,80	ROCCO	ANGELA	20/12/1960	SERINO	13/11/1990	-
3921	52,00	ROCCO	ANTONELLO	12/03/1956	PIANO DI SORRENTO	25/07/1990	-
3922	52,25	ROCCO	ANDREA	09/07/1964	CASORIA	27/09/1990	-
3923	9,00	ROCCO	IDA	06/10/1964	SARNO	31/07/1992	-
3924	8,30	ROCCO	PAOLA ROS.ANT.	05/10/1956	CASERTA	19/12/1984	-
3925	4,15	ROCCO	ALBA	15/11/1964	CASTELLAMMARE STABIA	DI 30/07/1993	-
3926	9,10	ROCCO	MARIA PAOLA	15/08/1989	BATTIPAGLIA	29/10/2013	SI
3927	80,20	RODRIGUEZ	GIUSEPPE	22/11/1954	ERCOLANO	30/06/1980	-
3928	52,70	RODRIQUEZ	VINCENZO	03/01/1958	NAPOLI	03/04/1985	-
3929	13,20	ROGLIANI	STEFANO	15/07/1973	MASSA LUBRENSE	22/07/1999	SI
3930	20,80	ROLANDO	BRUNO	26/03/1954	ISCHIA	21/07/1978	-
3931	69,70	ROLLI	GIOVANNA	01/12/1954	CAIAZZO	29/06/1982	-
3932	48,40	ROLLIN	TEODORO	20/07/1954	NAPOLI	02/04/1985	-
3933	52,10	ROMAIRONE	GRAZIA	06/02/1961	PORTICI	31/10/1989	-
3934	38,60	ROMANELLI	MARCO MARIO	25/04/1958	PONTELANDOLFO	13/11/1987	-
3935	9,30	ROMANIELLO	GIOVANNI	13/03/1982	FRATTAMAGGIORE	21/03/2012	SI
3936	114,70	ROMANO	FRANCO	07/01/1956	SAN PRISCO	25/02/1982	-
3937	77,00	ROMANO	VITTORIA	06/12/1958	NAPOLI	11/11/1988	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3938	76,50	ROMANO	GIOVANNA	24/04/1957	OTTAVIANO	29/03/1982	-
3939	61,70	ROMANO	PASQUALE	11/05/1956	CAPUA	28/07/1980	-
3940	60,20	ROMANO	CIRA	11/11/1957	VILLARICCA	27/06/1989	-
3941	53,10	ROMANO	DOMENICO	11/03/1963	BRUSCIANO	26/10/1990	-
3942	42,60	ROMANO	DOMENICO	23/03/1966	BRUSCIANO	03/04/1997	SI
3943	41,80	ROMANO	COSTANTINO	03/03/1957	SANT'ANASTASIA	25/07/1989	-
3944	39,10	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	POMIGLIANO D'ARCO	14/11/1985	-
3945	35,10	ROMANO	GIOVANNI	08/12/1954	TAURANO	05/06/1984	-
3946	34,70	ROMANO	SERGIO	31/08/1953	NAPOLI	31/10/1981	-
3947	36,70	ROMANO	MASSIMO	02/03/1961	BATTIPAGLIA	25/10/1993	SI
3948	34,20	ROMANO	MARCO	20/07/1966	NAPOLI	10/11/1994	SI
3949	33,40	ROMANO	VALERIA MARCELLA	16/01/1959	TELESE TERME	24/07/1985	-
3950	32,80	ROMANO	PASQUALE	07/05/1968	AVELLINO	30/07/1993	-
3951	32,75	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	MARIGLIANO	09/04/1991	-
3952	28,45	ROMANO	FILOMENA	02/01/1968	SALERNO	28/07/1994	SI
3953	26,40	ROMANO	ANTONIETTA	18/04/1978	ACERRA	25/03/2003	SI
3954	24,60	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	QUARTO	30/10/1991	-
3955	17,70	ROMANO	ROSARIO	25/03/1966	TORRE ANNUNZIATA	30/09/1994	-
3956	12,20	ROMANO	DOMENICO	07/09/1966	MONTE SAN GIACOMO	16/07/1990	-
3957	11,20	ROMANO	ANTONELLA	10/07/1975	ACERRA	30/07/1999	SI
3958	3,70	ROMANO	LAURA	20/03/1959	SAVIANO	30/07/1983	-
3959	3,00	ROMANO	BENIAMINO	08/01/1965	CERCOLA	29/10/1991	-
3960	31,30	ROMELLI	DARIO	16/07/1963	CASAGIOVE	14/04/1993	SI
3961	28,85	ROMEO	GIUSEPPE	10/12/1956	BACOLI	28/06/1996	SI
3962	31,70	ROMITI	GIULIO	09/09/1958	SALERNO	26/07/2001	SI
3963	45,80	ROMITO	FLAVIO	13/02/1957	SESSA AURUNCA	14/04/1989	-
3964	16,55	RONCORONI	CLAUDIO	05/06/1957	NAPOLI	24/07/1986	-
3965	52,20	ROSA	ANGELO	10/01/1958	CEPPALONI	23/12/1992	-
3966	44,60	ROSA	CARLO	29/10/1957	NAPOLI	13/04/1989	-
3967	66,95	ROSANIA	MARIA CARMELA	16/06/1959	EBOLI	24/07/1990	SI
3968	25,05	ROSANO	ROSA	16/02/1962	NAPOLI	09/04/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3969	65,10	ROSANOVA	LUIGI	12/08/1958	SANT'ANTONIO ABATE	30/07/1986	-
3970	51,60	ROSATI	ANNALISA	20/09/1965	VIETRI SUL MARE	03/11/1992	-
3971	19,00	ROSATO	LINA	06/06/1965	FONTANAROSA	09/03/2000	SI
3972	9,30	ROSATO	GIOVANNI BATTISTA	23/04/1956	POZZUOLI	27/07/1981	-
3973	1,60	ROSCIA	ANTONIO	25/04/1965	SALERNO	25/07/1989	-
3974	35,25	ROSCIANO	VINCENZO	10/08/1963	NAPOLI	17/10/1988	SI
3975	19,80	ROSE BUGLIARI	MARCO	19/08/1962	RIVA DEL GARDA	14/12/1990	-
3976	67,70	ROSSETTI	GAETANO	07/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	11/11/1988	-
3977	9,25	ROSSETTI	MICHELINO WALTER	13/08/1960	GROTTAMINARDA	17/10/1988	-
3978	7,90	ROSSETTI	GIUSEPPA	02/05/1989	CASERTA	23/07/2013	SI
3979	80,10	ROSSI	ANGELO	27/11/1955	MARIGLIANO	23/07/1983	-
3980	38,30	ROSSI	ANDREA	08/08/1954	NOCERA INFERIORE	06/03/1986	-
3981	33,20	ROSSI	ROSALIA	04/11/1961	QUALIANO	28/07/1994	SI
3982	30,60	ROSSI	FILIPPO	18/04/1949	CASORIA	29/12/1992	-
3983	26,00	ROSSI	VINCENZO	21/11/1958	CAMPOMAGGIORE	22/12/1988	-
3984	1,50	ROSSI	VALENTINA	20/07/1966	NAPOLI	25/07/1990	-
3985	0,30	ROSSI	ANNA RITA	30/03/1958	AMALFI	29/12/1985	-
3986	10,80	ROTUNNO	GIUSEPPINA	01/03/1982	ALTAMURA	23/03/2011	SI
3987	24,40	RUBANO	ANGELO	18/04/1958	SANT'ANGELO IN LIZZOLA	25/07/1996	SI
3988	4,60	RUBBO	GIUSEPPE	06/08/1966	NAPOLI	26/06/1990	-
3989	57,00	RUBERTO	ROSARIO	31/07/1950	SALERNO	05/11/1976	-
3990	2,10	RUBERTO	MARISA	06/01/1958	PORTICI	21/12/1987	-
3991	43,70	RUBINO	ROSA MARIA	15/10/1959	SESSA AURUNCA	09/04/1987	-
3992	38,95	RUBINO	CLAUDIO	14/04/1959	ARIANO IRPINO	09/04/1990	-
3993	1,00	RUBINO	CARMINE	08/03/1959	NAPOLI	21/06/1991	-
3994	3,00	RUFFOLO	BRUNO	26/02/1965	NAPOLI	27/07/1990	-
3995	47,00	RUFINO	ANNA MARIA	24/06/1965	CASAPESENNA	30/03/1994	SI
3996	62,20	RUGGIERO	GIOVANNI	07/05/1958	VINCHIATURO	15/01/1986	-
3997	56,70	RUGGIERO	ANTONIO FERDINANDO	12/10/1957	CASOLA	27/10/1989	-
3998	53,40	RUGGIERO	MARIA CORONA	15/02/1958	SAN VALENTINO TORIO	13/11/1987	-
3999	54,00	RUGGIERO	TERESA	12/06/1957	SAN SALVATORE TELESINO	09/04/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4000	53,40	RUGGIERO	MICHELINA ANNA	27/07/1956	FONTANAROSA	10/04/1992	-
4001	51,00	RUGGIERO	DIODATO	12/01/1969	NOCERA INFERIORE	22/03/1994	-
4002	46,35	RUGGIERO	ANNA	01/12/1959	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 15/12/1993	SI
4003	39,20	RUGGIERO	ANNA	10/03/1962	NOLA	05/04/1991	SI
4004	34,60	RUGGIERO	GEREMIA	09/09/1956	TUFINO	25/10/1989	-
4005	33,50	RUGGIERO	BRUNO	29/09/1957	NAPOLI	15/11/1984	-
4006	27,30	RUGGIERO	SALVATORE	01/01/1960	ASSO	30/06/1993	-
4007	27,30	RUGGIERO	ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	SAN VALENTINO TORIO	11/10/2005	SI
4008	13,05	RUGGIERO	ALESSANDRA	02/08/1975	NOCERA SUPERIORE	20/03/2006	SI
4009	1,90	RUGGIERO	GENNARO	07/07/1963	TORRE DEL GRECO	31/03/1994	-
4010	9,20	RUGGIERO	PASQUALE	13/05/1989	NAPOLI	16/10/2013	SI
4011	3,50	RUGIADA	FRANCESCO	12/09/1964	NAPOLI	22/07/1994	-
4012	41,80	RUMOLO	PASQUALE	29/07/1954	CAGGIANO	14/07/1987	-
4013	9,05	RUOCCHIO	MARIA ROSARIA	28/08/1965	TRENTO	28/10/1994	-
4014	55,20	RUOCCO	FRANCESCO PAOLO	11/03/1963	CASTELLAMMARE STABIA	DI 30/09/1991	-
4015	46,00	RUOCCO	MARGHERITA	14/06/1961	CASORIA	20/06/1988	-
4016	36,40	RUOCCO	ANIELLO LORENZO	22/07/1957	MONTEMARANO	27/07/1987	-
4017	9,00	RUOPPOLO	ANNA	25/12/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	26/03/2013	SI
4018	50,20	RUOTOLO	CONSIGLIA	14/11/1963	SCAFATI	28/09/1990	-
4019	35,30	RUOTOLO	MARIA TERESA	02/06/1962	CERVINARA	22/12/1989	SI
4020	27,50	RUOTOLO	GERARDO	20/12/1954	CASALNUOVO DI NAPOLI	28/10/1987	-
4021	17,40	RUOTOLO	ANTONIO	15/04/1971	NAPOLI	22/10/2003	SI
4022	118,20	RUSSO	FRANCESCO SAVERIO	28/10/1953	MUGNANO CARDINALE	DEL 30/10/1979	-
4023	70,80	RUSSO	ANTONIO	19/07/1961	ROTONDI	24/10/1990	SI
4024	64,50	RUSSO	ANTONIO	02/08/1957	ARPAISE	07/04/1990	-
4025	55,10	RUSSO	DOMENICO	19/07/1966	AFRAGOLA	08/10/1992	SI
4026	52,70	RUSSO	ANTONIO	05/10/1952	SALERNO	27/05/1980	-
4027	53,40	RUSSO	LUIGI	22/11/1962	AVERSA	21/07/1989	-
4028	52,00	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	PORTICI	25/02/1988	-
4029	48,80	RUSSO	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958	TELESE TERME	14/04/1989	SI
4030	48,20	RUSSO	PASQUALE	19/05/1950	CAMPAGNA	28/05/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4031	42,70	RUSO	ANNAMARIA	07/11/1957	ISCHIA	12/11/1986	-
4032	44,45	RUSO	MARIO	24/01/1959	NAPOLI	10/04/1991	-
4033	41,10	RUSO	LUIGI	21/03/1959	ACERRA	18/10/1988	-
4034	40,95	RUSO	CIRO	24/11/1953	CASTEL VOLTURNO	29/06/1982	-
4035	39,85	RUSO	FRANCESCO	18/11/1961	BACOLI	13/10/1987	-
4036	42,10	RUSO	MATTEO	09/06/1968	PISCIOTTA	01/04/1997	SI
4037	39,40	RUSO	CARMINE	28/04/1950	NAPOLI	29/02/1984	-
4038	38,80	RUSO	GIOVANNI	06/07/1960	MARCIANISE	28/07/1988	-
4039	39,60	RUSO	CARMELINA	10/05/1964	CASAL DI PRINCIPE	16/10/1997	SI
4040	35,70	RUSO	CARLO	28/03/1960	NAPOLI	09/04/1991	SI
4041	31,50	RUSO	SALVATORE	07/12/1972	NOLA	29/10/2001	SI
4042	33,60	RUSO	RAFFAELE	18/10/1975	BELLONA	27/03/2001	SI
4043	30,00	RUSO	GIULIO	26/04/1954	SARNO	30/10/1980	-
4044	25,50	RUSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	TRAMONTI	12/12/2003	SI
4045	23,70	RUSO	FRANCESCO	05/01/1959	MONTECORICE	13/07/1990	-
4046	21,00	RUSO	ANNALISA	21/06/1977	CASAVATORE	22/07/2003	SI
4047	19,10	RUSO	DOMENICO	03/01/1955	SALERNO	27/02/1981	-
4048	21,40	RUSO	ROSA	18/08/1979	CIMITILE	10/10/2007	SI
4049	20,30	RUSO	ROCCO	06/07/1979	CASTEL SAN GIORGIO	17/01/2007	SI
4050	17,50	RUSO	GIANLUCA	11/11/1975	SANTA MARIA CAPUA VETERE	16/12/2003	SI
4051	18,50	RUSO	CONCETTA	03/06/1980	SIANO	17/01/2007	SI
4052	15,40	RUSO	ANNA	01/04/1956	ACERRA	29/10/1991	-
4053	20,40	RUSO	CINZIA	28/06/1968	SANT'ANTONIO ABATE	10/11/1994	SI
4054	13,10	RUSO	PAOLA	01/05/1975	NAPOLI	25/10/1999	SI
4055	11,20	RUSO	STEFANIA	30/10/1967	NAPOLI	02/11/2001	SI
4056	11,00	RUSO	ROBERTA	20/05/1979	TORRECUSO	17/10/2008	SI
4057	11,00	RUSO	MASSIMO	18/03/1969	POZZUOLI	24/10/2003	SI
4058	7,70	RUSO	ANNA	04/08/1959	CASAGIOVE	26/02/1993	SI
4059	3,20	RUSO	GIOVANNA	25/07/1957	NAPOLI	04/11/1982	-
4060	2,20	RUSO	GIOVANNI	09/05/1960	BENEVENTO	30/03/1989	-
4061	1,40	RUSO	GIUSEPPE	09/12/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	29/06/1982	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4062	0,50	RUSO	AMEDEO	20/02/1954	NAPOLI	24/10/1980	-
4063	7,90	RUSO	CARLO	17/11/1986	CASERTA	19/07/2012	SI
4064	14,55	RUSOLILLO	ANNA	26/10/1981	NOCERA INFERIORE	28/07/2006	SI
4065	49,40	RUSOMANNO	MASSIMO	26/11/1958	CAPOSELE	25/10/1993	SI
4066	7,75	RUSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	CAPOSELE	03/04/1992	-
4067	31,40	RUSONIELLO	ANTONIO	04/06/1956	SALERNO	21/10/2002	SI
4068	28,55	RUTIGLIANO	GIOVANNA	29/03/1967	NOCERA INFERIORE	31/05/2001	SI
4069	73,60	RUZZA	RANIERI	22/07/1959	NAPOLI	26/07/1988	-
4070	7,40	SABATINI	DOMENICO	17/08/1964	BACOLI	19/07/1990	-
4071	57,60	SABATINO	ESTER	11/10/1964	CASALUCE	24/07/1992	SI
4072	58,80	SABATINO	MARCO	29/12/1962	PARETE	25/02/1993	SI
4073	41,80	SABATINO	NICOLA	01/11/1959	CASAGIOVE	30/07/1992	SI
4074	35,80	SABATINO	ANNA	15/11/1966	NOCERA INFERIORE	11/07/1996	SI
4075	29,90	SABATINO	MARIO	01/07/1957	NAPOLI	21/10/1985	-
4076	3,50	SABATINO	ROSA	24/08/1957	MARANO DI NAPOLI	21/07/1982	-
4077	68,40	SABATO	FULVIO	13/02/1954	LA MADDALENA	30/06/1980	-
4078	1,00	SABELLA	DARIO	21/01/1961	NAPOLI	08/01/1991	-
4079	49,65	SABIA	FRANCESCO	13/11/1963	CASALETTO SPARTANO	25/07/1990	-
4080	9,10	SABIA	EMMA	26/10/1957	NAPOLI	27/07/1988	SI
4081	22,90	SABINI	GIANLUCA	24/03/1971	POMPEI	31/03/1998	SI
4082	52,80	SABINO	NICOLA	22/03/1960	NAPOLI	26/07/1988	-
4083	16,50	SACCARDI	LUIGI	13/08/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	11/11/1995	SI
4084	63,70	SACCO	PASQUALINA	01/08/1960	SAN NICOLA LA STRADA	03/04/1989	-
4085	54,80	SACCO	MAURIZIO	18/06/1963	TEGGIANO	31/10/1994	SI
4086	32,80	SACCO	MARIA ROSARIA	14/01/1960	CASERTA	27/07/1989	-
4087	68,90	SACCONE	DOMENICO	13/04/1957	NAPOLI	26/03/1984	-
4088	24,70	SACCONE	ROSANNA	25/04/1974	POMIGLIANO D'ARCO	28/07/2004	SI
4089	0,00	SADEK	NAZAR MOHELY SHU	24/12/1956	NAPOLI	10/04/1991	-
4090	56,30	SAGGESE	ANGELO	21/05/1958	SALERNO	04/10/1991	-
4091	23,50	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	NAPOLI	27/06/2002	SI
4092	11,10	SAGGIOMO	GIOVANNI	20/07/1964	NAPOLI	02/04/1992	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4093	67,00	SAGLIOCCO	ORESTE	20/11/1963	SANT'ARPINO	30/07/1992	SI
4094	2,90	SAGLIOCCO	RAFFAELE	04/08/1964	TRENTOLA	23/03/1993	-
4095	10,30	SALAMONE	ROSSELLA	14/10/1984	CAPUA	28/07/2011	SI
4096	17,60	SALCUNI	ANNA MARIA	22/01/1950	MERCATO SAN SEVERINO	24/02/1989	-
4097	12,40	SALEMME	VINCENZO	13/03/1960	SAN PRISCO	29/10/1993	-
4098	50,10	SALERNO	PASQUALE	21/03/1959	TORELLA DEI LOMBARDI	08/04/1997	SI
4099	33,60	SALERNO	GIOVANNI	02/03/1963	AVERSA	10/11/1994	-
4100	21,80	SALERNO	DOMENICA	16/01/1966	FRASCINETO	26/03/1998	SI
4101	8,20	SALIERNO	MARIA	06/01/1976	SOMMA VESUVIANA	17/10/2012	SI
4102	48,20	SALLUSTO	PIA	17/04/1954	CASERTA	29/06/1990	SI
4103	17,30	SALOME'	EMANUELA	01/11/1980	ROMA	26/09/2005	SI
4104	21,10	SALSANO	CARLO	16/07/1984	CAVA DE' TIRRENI	16/07/2008	SI
4105	78,40	SALURSO	ALESSANDRO	03/02/1956	SAN MAURO CILENTO	25/06/1981	-
4106	47,50	SALURSO	DANIELE	29/09/1961	SAN MAURO CILENTO	29/01/1991	-
4107	12,75	SALURSO	PIERLUIGI	29/01/1964	SAN MAURO CILENTO	26/03/1998	SI
4108	27,10	SALUTO	CLAUDIO	03/08/1955	QUARTO	14/11/1989	-
4109	28,60	SALVATI	CARMINE	04/01/1956	ANGRI	27/06/1986	-
4110	25,30	SALVATI	CRISTOFORO	29/08/1965	SCAFATI	28/06/1995	SI
4111	66,20	SALVATORE	DAVIDE	30/05/1959	CARIFE	08/11/1985	-
4112	43,10	SALVATORE	CARMEN	11/10/1968	BOLOGNA	27/07/1993	-
4113	35,00	SALVATORE	IVANA	14/05/1968	SALERNO	05/11/1999	SI
4114	31,30	SALVATORE	STEFANIA	16/04/1967	BELLOSQUARDO	29/03/1995	SI
4115	0,70	SALVATORE	LUCIO	03/04/1956	NAPOLI	03/11/1983	-
4116	5,10	SALVIA	SIBILLA	04/05/1964	CAPRI	21/12/1989	-
4117	41,60	SALVIO	GIOVANNI	02/05/1959	SARNO	15/10/1991	-
4118	13,50	SALVO	ROSITA	27/01/1970	PIEDIMONTE MATESE	28/05/2004	SI
4119	6,80	SALVONI	GIUSEPPE	22/08/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	20/12/1993	-
4120	45,60	SALZANO	DOMENICO	07/10/1954	CASTELLABATE	12/11/1983	-
4121	46,60	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	MARIGLIANELLA	29/06/1992	-
4122	41,20	SALZANO	ANTONIO	07/02/1955	CASORIA	20/12/1989	-
4123	39,00	SALZANO	IDA	20/06/1964	BOSCOTRECASE	29/07/1991	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4124	40,60	SALZANO	ANNA	19/08/1965	NAPOLI	29/03/2001	SI
4125	9,70	SANGIOLO	MARIA GRAZIA	29/06/1974	NAPOLI	31/03/2003	SI
4126	20,50	SANGIOVANNI	TERESA	02/01/1961	MONTEFORTE CILENTO	17/03/2008	SI
4127	9,40	SANGIULIANO	PIETRO	18/09/1979	PARETE	28/07/2005	SI
4128	32,70	SANSONE	MARIA	18/02/1964	NAPOLI	27/07/1990	SI
4129	15,25	SANSONE	AMALIA	14/12/1972	CASOLA	15/10/2002	SI
4130	2,50	SANSONE	ANNUNZIATA	11/07/1966	GRAGNANO	27/10/1994	-
4131	57,60	SANTACROCE	DOMENICO	02/12/1962	CASERTA	14/04/1993	-
4132	42,00	SANTAGATA	ALFONSO	12/04/1957	VILLA DI BRIANO	29/06/1989	-
4133	58,00	SANTALUCIA	MARGHERITA	03/01/1959	ANGRI	14/04/1989	-
4134	58,00	SANTANGELO	EUGENIO	07/05/1953	CAMPORA	24/10/1990	-
4135	48,05	SANTANGELO	RAFFAELA ELVIRA	03/05/1967	CAMPORA	26/03/1998	SI
4136	33,80	SANTANGELO	GIOVANNI	05/01/1956	NAPOLI	08/04/1988	-
4137	51,60	SANTANIELLO	ANDREA	21/02/1958	MERCOGLIANO	03/11/1986	-
4138	31,10	SANTANIELLO	ELVIRA	25/10/1959	VOLLA	18/06/1985	-
4139	51,20	SANTARPIA	SOFIA	20/11/1955	ANGRI	26/07/1983	-
4140	23,80	SANTELMO	PATRIZIA	01/02/1959	ANGRI	25/06/1988	-
4141	50,40	SANTILLI	UGO	06/11/1955	POMPEI	26/02/1993	-
4142	30,30	SANTILLO	GAETANO	15/03/1956	VOLLA	18/07/1985	-
4143	23,10	SANTILLO	IGINO PASQUALE	21/11/1953	FAICCHIO	26/03/1980	-
4144	3,10	SANTILLO	SALVATORE	16/10/1961	PAGANI	03/11/1986	-
4145	33,10	SANTOJANNI	NICOLA	16/11/1956	MARANO DI NAPOLI	28/07/1988	-
4146	44,50	SANTONASTASO	SALVATORE	27/07/1963	CASERTA	06/11/1990	SI
4147	10,20	SANTONASTASO	DANIELA	08/03/1978	TEANO	26/07/2011	SI
4148	3,30	SANTO PAOLO	FILIPPO	07/03/1957	MARANO DI NAPOLI	21/07/1982	-
4149	129,60	SANTORO	ANNA	02/03/1954	PAOLA	30/03/1979	-
4150	88,45	SANTORO	ROSA ALBINA ELENA	27/02/1954	CASTELFRANCI	04/07/1984	-
4151	56,60	SANTORO	RODOLFO	04/08/1951	NAPOLI	27/07/1987	-
4152	60,10	SANTORO	DOMENICO	08/01/1960	LIONI	01/10/1990	-
4153	51,40	SANTORO	ANT.CARMELO MARIA	18/07/1952	CASTELFRANCI	04/11/1983	-
4154	46,80	SANTORO	ANTONIO	28/01/1955	BATTIPAGLIA	28/10/1980	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4155	32,70	SANTORO	CARMINE	22/11/1963	BARONISSI	26/10/1992	-
4156	10,20	SANTORO	MICHELE	01/09/1962	SANTA MARIA VETERE CAPUA	29/03/1995	SI
4157	8,20	SANTORO	ELENA	28/06/1968	AVERSA	27/03/1996	SI
4158	6,70	SANTORO	PASQUALE	10/06/1957	SALERNO	24/02/1984	-
4159	42,15	SAPIO	FERDINANDO	02/05/1962	NAPOLI	30/07/1991	SI
4160	1,90	SARAVO	MARIA TERESA	02/10/1958	NAPOLI	29/10/1984	-
4161	1,50	SARNACCHIARO	FRANCESCA	28/09/1962	NAPOLI	24/07/1989	-
4162	126,10	SARNATARO	MICHELE	21/01/1953	MELITO DI NAPOLI	30/07/1979	-
4163	39,25	SARNATARO	GENNARO	02/08/1969	AGROPOLI	29/03/1996	SI
4164	22,50	SARNELLI	RAFFAELE	09/04/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/07/2007	SI
4165	43,50	SARNICOLA	NICOLA	01/01/1955	AGROPOLI	29/07/1987	-
4166	60,70	SARNO	GIUSEPPE	22/10/1957	AVELLINO	16/04/1986	-
4167	51,80	SARNO	PATRIZIA	27/04/1963	SCAFATI	06/09/1993	SI
4168	11,50	SARRACCO	GIOVANNI	15/01/1966	BENEVENTO	12/07/1991	-
4169	40,20	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	11/07/1972	SAN MAGGIORE LORENZO	07/11/2000	SI
4170	21,50	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	NAPOLI	21/12/1990	-
4171	39,85	SASSI	ROSA	06/12/1960	ISERNIA	02/11/1989	-
4172	43,30	SASSO	CIRA	30/05/1952	MONTEROSI	28/03/1980	-
4173	8,30	SASSO	FRANCESCA	15/09/1988	NAPOLI	19/10/2012	SI
4174	36,60	SATERIALE	SERGIO	23/09/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	02/04/1992	SI
4175	67,60	SAULINO	PASQUALE	08/03/1962	SAN PAOLO BEL SITO	07/04/1992	-
4176	36,90	SAULINO	ROMILDA	20/11/1957	NOLA	29/07/1987	-
4177	61,50	SAURO	ALBA	29/08/1961	VALLATA	21/12/1990	-
4178	0,80	SAVA	ENRICO	14/06/1959	NAPOLI	20/10/1988	-
4179	0,30	SAVANELLI	LUIGI	13/02/1953	MARANO DI NAPOLI	28/10/1978	-
4180	45,80	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956	QUALIANO	29/01/1991	-
4181	39,70	SAVARESE	MICHELE	08/01/1959	VICO EQUENSE	31/10/2000	SI
4182	1,40	SAVARESE	MAURIZIO	28/04/1960	NAPOLI	15/10/1991	-
4183	9,20	SAVASTANO	ANTONELLA	29/11/1964	CAPODRISE	08/04/1991	SI
4184	23,80	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	NOLA	29/03/2001	SI
4185	54,10	SAVIANO	GIULIANA	29/01/1959	BACOLI	19/12/1990	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4186	31,10	SAVIANO	MARIO	03/05/1958	FRATTAMAGGIORE	19/02/1986	-
4187	25,10	SAVIANO	RAFFAELE	22/12/1973	ACQUI TERME	20/10/2005	SI
4188	23,90	SAVIGNANO	MARGHERITA	30/07/1957	MERCOGLIANO	28/07/1988	-
4189	7,70	SAVINELLI	ANTONIO	07/01/1989	SANTA MARIA A VICO	21/10/2013	SI
4190	62,70	SAVOIA	CELESTINO	27/02/1962	AVERSA	22/07/1991	SI
4191	45,60	SAVOIA	MICHELE	12/05/1962	SANT'ARPINO	31/07/1992	SI
4192	53,70	SBARRA	GIOVANNI	18/04/1968	CARBONARA DI NOLA	27/03/1996	SI
4193	37,50	SCAGLIONE	ENRICO	13/11/1957	BATTIPAGLIA	27/10/1987	-
4194	39,40	SCAIRATI	VITO	20/04/1958	ROCCADASPIDE	14/04/1989	-
4195	54,10	SCALA	PASQUALE	13/11/1956	CARDITO	25/10/1989	-
4196	14,60	SCALA	GIOVANNI GIUSEPPE ANTONIO	22/08/1963	LIVERI	28/07/2004	SI
4197	10,05	SCALETTA ROMEO DI SANTILLO	MARIA	11/12/1962	MONTE DI PROCIDA	04/10/1991	SI
4198	40,80	SCALZO	CLEMENTINA	18/12/1951	AVERSA	10/04/1990	-
4199	46,00	SCALZULLO	ANTONIO	29/04/1970	NAPOLI	31/03/1998	SI
4200	40,40	SCAMARDELLA	PASQUALE	08/05/1959	MONTE DI PROCIDA	13/07/1994	-
4201	45,50	SCANU	LUIGI	28/03/1953	MARCIANISE	30/10/1991	-
4202	80,50	SCANZANO	DOMENICO ANTONIO	02/09/1956	LACEDONIA	30/03/1983	-
4203	18,60	SCAPATICCI	MICHELE	31/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	06/04/1990	-
4204	53,00	SCARANO	DOMENICO	08/01/1955	SALERNO	31/07/1981	-
4205	42,00	SCARCELLA	LIBERATO	22/04/1963	ERCOLANO	09/04/1991	SI
4206	5,30	SCARPA	LELLO	27/06/1958	SALENTO	18/10/1984	-
4207	5,20	SCARPA	ANNAMARIA	26/02/1959	NAPOLI	20/12/1989	-
4208	36,50	SCARPATI	ANNA MARIA	16/03/1959	SARNO	21/09/1987	-
4209	32,10	SCARPATI	FERDINANDO	07/03/1958	SARNO	27/10/1986	-
4210	42,55	SCARPATO	FRANCESCO	02/08/1953	ANGRI	15/04/1986	-
4211	50,00	SCARPETTA	ORAZIO	05/04/1957	SPOLETO	10/04/1987	SI
4212	34,65	SCARPITTA	MARIA TERESA	05/06/1964	NAPOLI	29/03/1996	SI
4213	49,50	SCASSILLO	DOMENICO	08/10/1960	BOSCOTRECASE	21/12/1987	SI
4214	17,05	SCELZI	CATERINA	31/07/1959	NAPOLI	29/10/1993	SI
4215	15,35	SCHETTINI	MARIA GRAZIA	31/08/1960	ARPAIA	06/04/1990	-
4216	52,50	SCHETTINO	RAFFAELE	25/01/1968	SANT'ANTONIO ABATE	08/04/1994	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4217	27,90	SCHETTINO	RAFFAELE	22/05/1963	POMPEI	31/07/1991	SI
4218	27,10	SCHETTINO	RITA	22/05/1955	MARANO DI NAPOLI	24/10/2003	SI
4219	20,95	SCHETTINO	ANNA	08/06/1965	CASTELLAMMARE STABIA	DI 23/01/1992	-
4220	9,60	SCHETTINO	PASQUALE	02/01/1958	ISCHIA	21/12/1987	-
4221	61,90	SCHIANO	ENRICO	01/08/1952	NAPOLI	03/12/1982	-
4222	34,00	SCHIANO	MARIA	10/11/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	09/10/1995	SI
4223	0,90	SCHIANO	PASQUALINA	05/07/1961	NAPOLI	30/07/1993	-
4224	55,40	SCHIANO DI COLA	GIUSEPPA	21/08/1961	POZZUOLI	13/11/1991	-
4225	29,65	SCHIANO DI COLA	ANTONIO	29/11/1959	MONTE DI PROCIDA	29/02/1996	SI
4226	34,70	SCHIATTARELLA	MARIA TERESA	16/08/1965	PORTICI	03/11/2000	SI
4227	20,60	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	07/12/1981	MUGNANO DI NAPOLI	21/07/2006	SI
4228	45,10	SCHIAVO	ROSSELLA	04/09/1965	SAN GIORGIO CREMANO	A 08/07/1992	SI
4229	38,70	SCHIAVO	SANTA	03/08/1961	QUARTO	27/07/1990	-
4230	36,65	SCHIAVO	COSMO NICOLA	26/01/1959	FELITTO	10/04/1987	-
4231	36,30	SCHIAVO	DOMENICO	04/03/1966	MARCIANISE	03/11/1993	-
4232	79,90	SCHIAVONE	LUIGI	28/09/1962	SAN CIPRIANO D'AVERSA	13/04/1989	-
4233	40,70	SCHIAVONE	SALVATORE	03/01/1959	CASAL DI PRINCIPE	15/04/1986	-
4234	40,40	SCHIAVONE	ALDO	16/06/1957	CASAL DI PRINCIPE	23/12/1987	-
4235	32,50	SCHIAVONE	LUIGI	26/10/1970	MELITO DI NAPOLI	23/07/1996	SI
4236	28,80	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	CASERTA	22/10/2002	SI
4237	27,60	SCHIAVONE	CONCETTA	29/10/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	04/11/2003	SI
4238	19,80	SCHIAVONE	MADDALENA	19/11/1974	SAN CIPRIANO D'AVERSA	25/03/2002	SI
4239	9,50	SCHIAVONE	GIUSEPPE	27/03/1954	SANTA MARIA VETERE	CAPUA 27/02/1981	-
4240	9,15	SCHIAVONE	ALBA	13/02/1957	SALERNO	12/04/1988	-
4241	10,20	SCHIAVONE GIACCO	GRAZIA	18/07/1985	SIRACUSA	25/10/2011	SI
4242	10,50	SCHIRALDI	MARIA STEFANIA	27/05/1971	ANDRIA	23/03/2001	SI
4243	44,75	SCHISANO	NUNZIA	08/04/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	29/01/1990	SI
4244	66,40	SCIALDONE	GIUSEPPINA	17/09/1960	VITULAZIO	18/12/1993	SI
4245	8,20	SCIBELLI	GENNARO	20/01/1964	NAPOLI	26/09/1988	SI
4246	39,80	SCILLIA	PASQUALE	06/11/1955	POZZUOLI	23/12/1992	-
4247	78,50	SCIMIA	GIUSEPPE	06/01/1959	ISERNIA	05/11/1987	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4248	5,10	SCIOTI	MARIA PIA	03/05/1959	AGROPOLI	11/04/1985	-
4249	46,90	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	NAPOLI	31/07/1989	SI
4250	36,40	SCOGNAMIGLIO	GIAMPIERO	27/06/1962	MARCIANISE	30/07/1992	SI
4251	36,00	SCOGNAMIGLIO	SALVATORE	09/06/1960	SAN GIORGIO A CREMANO	11/11/1988	-
4252	21,40	SCOGNAMIGLIO	SARA	11/02/1978	ERCOLANO	19/03/2004	SI
4253	11,50	SCOGNAMIGLIO	PAOLA	21/01/1981	SAN NICOLA LA STRADA	27/07/2006	SI
4254	8,20	SCOGNAMIGLIO	DOMENICA	23/09/1981	PORTICI	20/07/2007	SI
4255	7,70	SCOGNAMIGLIO	UMBERTO	24/09/1975	SANT'ANASTASIA	13/03/2006	SI
4256	39,30	SCOGNAMILLO	VINCENZO	02/12/1958	SCAFATI	03/04/1985	-
4257	60,90	SCOLA	CHIARA	28/11/1958	SAN NICOLA LA STRADA	15/06/1987	-
4258	57,70	SCOLAMIERO	MARIA ELISABETTA	15/05/1958	SANT'ANDREA DI CONZA	29/01/1991	-
4259	46,80	SCOPA	CLEMENTE	01/06/1955	NAPOLI	28/10/1982	-
4260	64,10	SCOPPA	CONCETTA	28/05/1965	ANACAPRI	03/04/1992	SI
4261	43,90	SCOTTI	SILVESTRO	24/01/1963	NAPOLI	07/04/1993	SI
4262	45,30	SCOTTI	ANNUNZIATA MATILDE	05/02/1968	NAPOLI	29/07/1992	SI
4263	82,70	SCOTTO	RAFFAELE	12/12/1959	POZZUOLI	28/07/1987	SI
4264	10,70	SCOTTO CLEMENTE	DI GIOVANNI	13/03/1963	BACOLI	27/09/1990	-
4265	0,00	SCOTTO DI FREGA	ANTONIO	22/07/1961	MONTE DI PROCIDA	26/09/1986	-
4266	38,90	SCOTTO PERROTOLO	DI ANNA EMANUELA	31/07/1960	NAPOLI	26/07/1993	SI
4267	2,20	SCOTTO QUACQUARO	DI RAFFAELE	23/08/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	14/03/1994	-
4268	51,15	SCUDIERI	PASQUA	07/01/1958	ERCOLANO	14/04/1988	-
4269	37,50	SCUNGIO	ANGELA	26/06/1959	VENAFRO	29/01/1988	-
4270	44,10	SCUOTTO	ROSA	17/04/1953	GENZANO DI LUCANIA	10/04/1991	SI
4271	19,90	SEBASTOPOLI	MARIANNA	09/04/1976	CASERTA	30/10/2002	SI
4272	24,20	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	SAN GENNARO VESUVIANO	20/12/1995	SI
4273	12,70	SEGUINO	ELISABETTA	25/06/1983	FRIGNANO	27/07/2011	SI
4274	1,50	SELLERI	ANTONELLO	28/06/1965	TORRE ANNUNZIATA	17/07/1991	-
4275	43,90	SELVAGGIO	MICHELE	14/02/1960	TELESE TERME	14/11/1990	-
4276	30,70	SENA	ROSA	03/03/1961	CICCIANO	13/07/1994	SI
4277	56,80	SENATORE	GENNARO	24/07/1960	CAVA DE' TIRRENI	23/07/1984	-
4278	51,05	SENATORE	CIRO	28/02/1959	CAVA DE' TIRRENI	27/07/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4279	63,00	SENESE	GIOVANNI	21/10/1962	MARIGLIANELLA	14/11/1989	-
4280	10,95	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	CASTELLAMMARE STABIA	DI 21/02/1992	-
4281	49,60	SEPE	ANTONIO	05/10/1953	NOLA	26/07/1979	-
4282	22,30	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	SAVIANO	19/12/2005	SI
4283	14,90	SEPE	GIAMPIERO	19/06/1961	NAPOLI	30/10/1985	-
4284	1,00	SEPE	DARIO	10/10/1966	NAPOLI	25/10/1990	-
4285	54,20	SERAO	PATRIZIA	19/11/1964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	06/04/1992	SI
4286	37,25	SERGIANNI	MARIAROSARIA	01/07/1964	POMPEI	27/07/1990	SI
4287	111,90	SERINO	MARIA ANTONIETTA	08/08/1955	CASERTA	29/01/1983	-
4288	9,70	SERIO	ALESSANDRO	20/10/1984	SCAFATI	23/07/2012	SI
4289	5,60	SERRA	ELVIRA	18/12/1955	AGROPOLI	04/07/1984	-
4290	49,20	SERRETIELLO	CLORINDA	14/04/1963	SALERNO	18/12/1991	SI
4291	60,50	SERVILLO	LUIGI	03/04/1961	SCAFATI	23/07/1992	-
4292	49,90	SESSA	VIRGINIA	08/08/1966	AVERSA	31/10/1994	SI
4293	36,10	SESSA	COSTANTINO	27/09/1955	SALERNO	26/10/1983	-
4294	37,60	SESSA	LUISA	03/07/1965	SANT'AGNELLO	12/07/1991	SI
4295	15,30	SESSA	FRANCESCO	06/05/1974	SAN SEBASTIANO VESUVIO	AL 06/11/2000	SI
4296	44,40	SETARO	ANGELINA	04/01/1955	RAPONE	24/02/1989	-
4297	13,70	SETOLA	CARMINE	30/10/1969	ORTA DI ATELLA	05/11/2001	SI
4298	48,20	SETTEMBRE	GENNARO	23/09/1966	NAPOLI	15/07/1998	SI
4299	7,90	SETTEVENDEMMIE	AMINA	20/10/1981	ROMA	29/10/2012	SI
4300	47,80	SEVERINO	ATTILIO	14/07/1954	AGROPOLI	27/07/1979	-
4301	31,40	SEVERINO	RAFFAELE	13/04/1958	ALTAVILLA IRPINA	04/11/1992	-
4302	22,40	SEVERINO	MAURIZIO	07/05/1959	MARANO DI NAPOLI	13/03/1986	-
4303	17,30	SEVERINO	SALVATORE	18/05/1960	CASERTA	03/03/1987	-
4304	64,60	SFERRUZZI	ANTONIO	23/05/1962	BENEVENTO	17/10/1988	-
4305	20,60	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964	SANT'ARPINO	27/01/1994	SI
4306	44,65	SGAMBATO	LUIGI	17/05/1953	NAPOLI	14/11/1989	-
4307	48,30	SGUAZZO	UMBERTO	02/08/1960	SERRE	25/07/1995	SI
4308	44,40	SGUAZZO	NICOLINA	30/07/1956	SALERNO	11/04/1989	-
4309	8,50	SIBILIO	MARIA RAFFAELLA	18/10/1987	CASAGIOVE	17/10/2013	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4310	93,30	SICA	ANTONIO	24/10/1954	MONTECORVINO ROVELLA	05/11/1980	-
4311	37,20	SICA	MARISA ANGELA	31/05/1955	GUARDIA LOMBARDI	17/07/1986	-
4312	37,20	SICA	CARMELA	30/01/1961	EBOLI	13/11/1990	SI
4313	26,40	SICA	ENRICO	23/04/1972	SASSUOLO	31/07/1996	SI
4314	21,80	SICA	MICHELE	29/01/1964	MERCATO SAN SEVERINO	25/07/1990	-
4315	21,60	SICA	ANTONELLO	19/01/1975	NAPOLI	27/12/1999	SI
4316	10,45	SICA	ADRIANO	21/02/1965	FISCIANO	24/07/1992	-
4317	9,70	SICA	GIUSEPPE	07/03/1961	BOLZANO	14/12/1991	SI
4318	46,20	SICILIANO	SALVATORE	16/08/1951	CURTI	26/07/1979	-
4319	43,90	SICOLO	PIERLUIGI	23/11/1961	ACERRA	27/07/1990	SI
4320	30,90	SIENA	SALVATORE	14/05/1960	NAPOLI	10/03/1988	-
4321	4,80	SILANO	GERARDO	01/01/1952	VOLLA	03/11/1992	-
4322	42,20	SILVANO	VINCENZO	20/01/1959	VALLO DELLA LUCANIA	05/11/1992	-
4323	42,80	SILVANO	ANTONIO	08/04/1959	NAPOLI	13/04/1989	-
4324	7,50	SILVESTRI	ALESSANDRO	17/10/1963	CASERTA	10/10/2011	SI
4325	53,00	SILVESTRINO	FRANCESCO	30/09/1961	MARIGLIANO	07/04/1988	-
4326	61,70	SILVESTRO	SABATINO	23/03/1963	ARZANO	29/03/1995	SI
4327	60,20	SILVESTRO	ANTONIO	12/07/1957	NAPOLI	19/02/1986	-
4328	24,70	SILVESTRO	GIULIANA	20/08/1956	FRATTAMAGGIORE	06/04/1990	-
4329	22,20	SILVESTRO	STEFANIA	19/05/1974	ERCOLANO	02/11/1999	SI
4330	44,95	SIMEONE	ANTONIO	19/08/1962	MONDRAGONE	10/04/1997	SI
4331	49,85	SIMONE	DOMENICO	19/08/1963	FORMICOLA	10/11/1994	SI
4332	34,20	SIMONELLI	ENZO	12/02/1965	NAPOLI	31/01/1995	SI
4333	39,45	SIMONETTI	FORTUNA	18/02/1962	CARBONARA DI NOLA	29/07/1991	SI
4334	28,70	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	SAN VESUVIANO	GENNARO 14/10/1997	SI
4335	9,20	SIMONETTI	LUIGI	05/09/1960	SAN VESUVIANO	GIUSEPPE 14/11/1989	-
4336	61,00	SINISCALCHI	ANIELLO	10/05/1966	STRIANO	29/12/1992	-
4337	16,40	SINISCALCHI	GIOVANNI	23/10/1974	CASTEL SAN GIORGIO	29/01/2004	SI
4338	13,45	SINOPOLI	CONCETTA	02/07/1967	DIAMANTE	11/07/1991	-
4339	45,90	SIRICA	RAFFAELE	16/07/1956	SARNO	21/07/1986	-
4340	41,70	SIRICA	FRANCESCO	28/12/1963	SARNO	20/03/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4341	31,60	SIRICA	GIUSEPPE	24/05/1962	SARNO	20/03/1991	-
4342	52,50	SIRIGNANO	SAVERIO	09/07/1965	CAMPOSANO	06/04/1992	-
4343	48,00	SIRIGNANO	ANTONIO	27/10/1968	NOLA	14/04/1993	SI
4344	37,60	SIRIGNANO	CARMELA MARIA	20/07/1971	FORINO	20/07/1995	SI
4345	31,80	SIRIGNANO	FILOMENA	26/10/1965	ROCCARAINOLA	10/01/1994	SI
4346	8,80	SIRIGNANO	EMANUELE	18/11/1986	NOLA	09/10/2013	SI
4347	46,45	SITO	FRANCA	07/12/1962	CERCOLA	08/04/1988	SI
4348	8,60	SOCCI	LUCIO	24/02/1960	VITULAZIO	13/11/1991	SI
4349	38,10	SODANO	SALVATORE	02/03/1966	MARIGLIANELLA	29/07/1996	SI
4350	32,30	SODANO	ANTONIO	04/06/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	08/01/2001	SI
4351	1,00	SODANO	ANNA MARIA	23/12/1963	NAPOLI	08/04/1992	-
4352	95,00	SOFIA	SILVANA	06/08/1954	POLLA	23/07/1979	-
4353	7,90	SOFIA	ANTONIO	01/06/1975	ROMA	31/10/2008	SI
4354	14,50	SOGLIA	LUIGI	03/01/1950	AVELLINO	07/01/1975	-
4355	12,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	BATTIPAGLIA	27/07/2011	SI
4356	133,00	SOLDO	GIOVANNI	13/09/1954	GIUGLIANO IN CAMPANIA	27/07/1979	-
4357	39,55	SOLDO	PIERPAOLO	12/07/1965	SANT'AGATA DI PUGLIA	12/04/1994	-
4358	70,10	SOLE	VINCENZO	18/05/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/01/1991	SI
4359	10,80	SOLFERINO	LUCIA	03/07/1972	POLLENA TROCCHIA	17/12/2002	SI
4360	2,35	SOLLA	RAFFAELE	26/08/1967	NAPOLI	21/10/1994	-
4361	49,50	SOLLEVANTE	MARCO	05/05/1961	OLEVANO SUL TUSCIANO	29/03/1996	SI
4362	42,25	SOLOS	GEORGES	09/11/1955	CALVI RISORTA	26/07/1989	-
4363	34,05	SOMMA	FERDINANDO	06/09/1960	PIMONTE	09/04/1990	-
4364	31,00	SOMMA	LUIGI	27/03/1954	MERCATO SAN SEVERINO	09/05/2003	SI
4365	11,15	SOMMA	GIUSEPPE	24/06/1961	MERCATO SAN SEVERINO	08/09/1995	SI
4366	71,10	SOMMESE	ROSA	01/01/1961	SAVIANO	07/04/1987	-
4367	42,95	SOPPELSA	LAURA	12/09/1961	CALVANICO	14/11/1990	-
4368	32,10	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	APICE	11/07/2001	SI
4369	36,00	SORICELLIS	MARIA	13/08/1956	BENEVENTO	12/03/1987	-
4370	34,30	SORIERO	GIUSEPPINA	17/12/1958	SALERNO	08/03/1988	SI
4371	17,30	SORRENTINI	CLORINDA	22/11/1954	CARBONARA DI NOLA	29/10/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4372	53,40	SORRENTINO	ANTONIO	15/01/1955	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/10/1981	-
4373	50,85	SORRENTINO	ANTONietta	29/07/1959	MARANO DI NAPOLI	17/12/1987	-
4374	52,70	SORRENTINO	SALVATORE	22/11/1969	SARNO	28/07/1994	SI
4375	42,40	SORRENTINO	SERGIO	01/03/1964	NUSCO	02/07/1990	-
4376	36,50	SORRENTINO	SALVATORE	28/08/1966	TORRE ANNUNZIATA	29/10/2001	SI
4377	22,90	SORRENTINO	VENILDE	18/06/1972	MONSUMMANO TERME	03/11/2000	SI
4378	13,20	SORRENTINO	LUCIANO	13/12/1954	CASORIA	17/10/1989	-
4379	0,00	SORRENTINO	MARIA ROSARIA	23/02/1956	PALMA CAMPANIA	31/07/1989	-
4380	4,20	SORROPAGO	GIOVANNI	26/05/1960	PORTICI	23/10/1986	-
4381	29,90	SORVILLO	SALVATORE	07/04/1962	STRIANO	22/07/1996	SI
4382	35,75	SOZIO	GIULIO	24/03/1960	AVERSA	10/04/1990	SI
4383	9,35	SPACONE	DELFINA	08/05/1960	NAPOLI	04/10/1991	-
4384	30,30	SPADACENTA	ANNALISA	02/11/1976	ACERRA	05/11/2003	SI
4385	26,20	SPAGNOLETTI	CARLO	23/02/1975	ARIANO IRPINO	30/07/2001	SI
4386	25,70	SPAGNUOLO	MARIA RITA	15/05/1962	AVERSA	06/04/1992	SI
4387	47,15	SPANO	CONCETTA	29/07/1962	SORRENTINO	27/01/1994	-
4388	11,65	SPANO'	GUSTAVO	05/07/1962	NAPOLI	31/03/1988	SI
4389	46,70	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	07/04/1993	-
4390	13,95	SPARAGO	GIUSEPPE	11/05/1962	CASTEL MORRONE	08/04/1991	-
4391	77,30	SPARANO	LUIGI	18/11/1965	VIBONATI	29/07/1992	SI
4392	35,85	SPARANO	ALFONSO	20/10/1966	PONTECAGNANO	10/07/1992	-
4393	11,65	SPERA	MARCANTONIO	04/06/1963	GROTTAMINARDA	26/07/1993	-
4394	47,70	SPERANZA	CARMINE	28/10/1962	ROCCAFRANCA	09/04/1992	-
4395	44,40	SPERANZA	MARIA ROSA	18/04/1959	PIETRADEFUSI	26/07/1990	-
4396	44,00	SPERANZA	PASQUALE MARIO	06/05/1959	BENEVENTO	24/10/1990	-
4397	40,90	SPERANZA	MICHELE	05/10/1958	NAPOLI	17/07/1989	SI
4398	56,50	SPIEZIA	STEFANO	19/10/1962	ARZANO	01/10/1990	-
4399	5,05	SPIEZIA	MARIA MADDALENA	22/07/1965	SOMMA VESUVIANA	30/07/1991	-
4400	15,70	SPIGAPIENA	LOREDANA	16/04/1974	COMO	15/10/2001	SI
4401	42,35	SPINA	FRANCESCO	11/09/1953	QUARTO	09/04/1987	-
4402	25,90	SPINA	GAETANO	12/11/1954	TRECASE	09/07/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4403	24,00	SPIRITO	LORENZO	19/10/1961	SALERNO	28/06/1988	-
4404	40,10	SPISTO	ANTONIO	08/01/1955	ARZANO	06/04/1990	-
4405	0,00	SPIZUOCO	MARIA	11/09/1956	SAN VESUVIANO	GENNARO 23/10/1982	-
4406	6,10	SPRECHINO	ANTONIO	12/11/1963	AGROPOLI	08/07/1992	-
4407	94,40	SQUITIERI	NATALE	03/01/1957	SARNO	03/11/1983	-
4408	12,30	SQUITIERI	BATTISTA	01/02/1965	CASERTA	29/07/1991	SI
4409	42,30	STABILE	VINCENZO	22/07/1962	TRENTOLA	19/07/1990	SI
4410	18,30	STABILE	PAOLO	17/07/1969	TRENTOLA	02/11/1999	SI
4411	4,80	STAIANO	AMELIA	10/07/1959	NAPOLI	19/07/1989	-
4412	8,80	STALTARI	MARIA TERESA	22/05/1954	ROMA	30/10/2009	SI
4413	32,70	STANZIONE	CONCETTA	06/12/1957	SALERNO	24/03/1988	-
4414	21,80	STARA	PATRIZIA	08/07/1955	VALLO DELLA LUCANIA	30/06/2006	SI
4415	5,80	STARA	MARCO	02/01/1957	TORRE ANNUNZIATA	21/12/1988	-
4416	35,40	STASI	CONCETTA	28/08/1955	BENEVENTO	23/10/1979	-
4417	15,20	STEFANUCCI	IORE	06/10/1960	GALLARATE	30/06/1989	-
4418	50,70	STELLATO	BIAGIO	05/11/1966	MACERATA CAMPANIA	30/09/1991	SI
4419	46,70	STELLATO	RAFFAELE	07/03/1967	LENTIAI	24/03/1999	SI
4420	32,60	STELLATO	RAFFAELE	11/11/1963	DRAGONI	11/11/1996	SI
4421	47,40	STILO	ANNA	14/04/1953	NAPOLI	19/12/1981	-
4422	38,30	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/10/1992	-
4423	18,60	STOCCO	MARIA GRAZIA	28/06/1960	ROSSANO	02/11/1985	-
4424	10,50	STOMPANATO	ANDREA	25/01/1983	CASALNUOVO DI NAPOLI	16/10/2012	SI
4425	0,50	STORACE	ROSARIO	24/07/1956	NAPOLI	24/07/1986	-
4426	77,80	STORTI	MICHELE	06/09/1952	PATERNOPOLI	31/03/1978	-
4427	28,00	STRANGES	SAVERIO	19/03/1975	CASERTA	25/02/2002	SI
4428	12,90	STRAZZULLO	VINCENZO	12/09/1955	ERCOLANO	22/12/1986	-
4429	36,20	STRIANESE	FEDERICO	20/04/1961	SAN VALENTINO TORIO	10/04/1992	-
4430	118,50	STRIANI	ADOLFO	10/10/1956	BUONALBERGO	26/07/1982	-
4431	56,80	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960	MARIGLIANO	29/06/1992	-
4432	10,60	STURCHIO	ARMANDO	21/09/1969	CAPOSELE	20/12/2001	SI
4433	1,10	SUERO	TERESA	08/01/1960	SAN MAGGIORE	LORENZO 25/07/1985	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4434	8,20	SULLO	GUGLIELMO	22/03/1959	TORRE LE NOCELLE	29/11/1986	SI
4435	30,40	SUMA	CARMELA	30/05/1951	SCAFATI	20/12/1984	-
4436	2,50	SUPINO	PASQUALE	17/08/1964	SALERNO	28/03/1991	-
4437	36,20	SUROLI	FELICIA	18/05/1964	ISCHIA	25/02/1989	-
4438	44,00	SUSIA	PIETRO	21/08/1957	CASERTA	19/12/1991	-
4439	47,40	TABARRO	GAETANO	18/08/1959	NAPOLI	04/11/1986	SI
4440	8,40	TACCAGNA	DANIELA MARIA	09/07/1984	BORGARELLO	14/10/2013	SI
4441	59,70	TACCONE	ANNA	14/11/1962	CALVELLO	27/07/1989	-
4442	7,70	TADDEO	DAIANA	18/02/1984	18/02/84	CAPACCIO	SI
4443	35,50	TAFURI	GENNARO	04/05/1963	CAVA DE' TIRRENI	23/10/1997	SI
4444	34,40	TAFURI	DOMENICO	06/01/1967	NAPOLI	29/09/1992	-
4445	41,90	TAFURO	GIACOMO	24/01/1957	SAN VESUVIANO	GENNARO 07/04/1986	-
4446	43,20	TAFURO	STEFANO	07/01/1953	SAVIANO	29/01/1991	-
4447	15,60	TAGARIELLO	MARIA CONSIGLIA	18/07/1968	VILLARICCA	25/10/1993	SI
4448	52,85	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	21/10/1962	ACERRA	27/07/1993	-
4449	24,10	TAGLIAFERRI	AMEDEO	06/04/1976	NAPOLI	15/10/2002	SI
4450	66,60	TAGLIAFERRO	ROSARIA	03/08/1959	NAPOLI	26/10/1985	-
4451	28,65	TAGLIAFIERRO	PASQUALE	27/12/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	09/04/1991	-
4452	36,70	TAGLIALATELA	GIOVANNA	30/05/1966	CASAL DI PRINCIPE	08/11/1995	SI
4453	8,30	TAGLIAMONTE	VIRGINIA	12/12/1974	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 11/10/2005	SI
4454	55,10	TALAMO	PASQUALE	07/08/1964	TORRE ANNUNZIATA	06/04/1990	-
4455	44,00	TAMMARO	GIOVANNA	29/11/1959	NAPOLI	27/02/1991	SI
4456	21,50	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	SARNO	15/10/2007	SI
4457	10,90	TAMMARO	PAOLA	20/09/1980	CHIAVENNA	17/10/2012	SI
4458	45,40	TANZILLO	ANTONELLO	02/07/1967	CIMITILE	23/12/1996	SI
4459	15,10	TARALLO	PASQUALE	13/05/1960	PORTICI	08/04/1987	SI
4460	10,10	TARALLO	DANIELA	05/10/1966	SAN GIORGIO CREMANO	A 27/03/1997	SI
4461	49,90	TARANTINO	ANNUNZIATA	28/12/1960	MARIGLIANO	15/10/1991	-
4462	43,55	TARANTINO	PAOLA	07/05/1959	NOLA	25/02/1988	-
4463	53,50	TARASCHI	ERNESTO	09/04/1968	NAPOLI	10/07/1993	-
4464	0,30	TARASCHI	MARIO	03/10/1958	NAPOLI	23/07/1990	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4465	43,00	TARDUGNO	MICHELE	24/02/1951	PADULA	14/11/1989	-
4466	45,40	TARONE	RENZO	22/07/1957	FLUMERI	27/10/1984	-
4467	9,20	TAROTTO	LUCA	01/07/1958	TORRE DEL GRECO	22/07/2011	SI
4468	74,70	TARTAGLIA	LUIGIA ARCANGELA	24/12/1959	AQUILONIA	17/10/1988	-
4469	64,70	TARTAGLIA	GIOVANNI	10/10/1961	NAPOLI	30/07/1990	SI
4470	40,10	TARTAGLIA	MARGHERITA	27/02/1964	NAPOLI	28/07/1989	-
4471	2,70	TARTAGLIA	EDOARDO	09/12/1965	NAPOLI	29/10/1991	-
4472	50,10	TARTAGLIONE	ROSARIO	12/01/1953	SENISE	26/03/1982	-
4473	38,90	TARTAGLIONE	LUIGI	02/01/1968	MARCIANISE	28/07/1994	SI
4474	41,10	TARTAGLIONE	CARLA	21/03/1957	NAPOLI	08/04/1992	SI
4475	38,20	TARTAGLIONE	BENEDETTO	10/10/1955	SANT'AGNELLO	28/07/1987	-
4476	33,00	TARTAGLIONE	GIOVANNI	10/04/1962	MARCIANISE	23/07/1991	SI
4477	10,20	TARTAGLIONE	ANGELA	16/05/1954	NOCERA INFERIORE	11/02/1987	SI
4478	38,60	TARTARO	ANNA	23/12/1961	CASERTA	29/10/1991	SI
4479	33,90	TATE'	SALVATORE	24/08/1961	TORRE DEL GRECO	08/04/1992	SI
4480	16,10	TAURISANO	SIMONETTA	01/03/1965	NAPOLI	27/03/1995	SI
4481	38,50	TAVERNA	TERESA	13/10/1958	CASORIA	18/07/1985	-
4482	48,10	TAVONE	FABIOLA	25/03/1964	NAPOLI	08/07/1992	SI
4483	10,70	TEANO	MARCELLO	17/07/1982	CAMPOBASSO	21/03/2012	SI
4484	59,30	TEDESCHI	FRANCESCO	19/09/1949	ISCHIA	28/05/1983	-
4485	52,60	TEDESCO	ALESSANDRA MARIA	02/03/1959	NAPOLI	17/12/1987	-
4486	26,30	TEDESCO	MARIA	15/04/1967	PERGINE VALSUGANA	30/03/1995	SI
4487	16,85	TEDESCO	NICOLINA	16/01/1965	ACERRA	28/07/1994	-
4488	0,00	TEDONE	PASQUALE	14/03/1957	CELLOLE	18/10/1984	-
4489	47,00	TELESCO	MARIO	07/07/1969	NAPOLI	05/03/1998	SI
4490	5,20	TENORE	SERAFINA	19/03/1966	SIANO	20/12/1993	-
4491	11,20	TEODOSIO	MARIANNA	11/06/1972	MONTORO	22/07/2011	SI
4492	28,50	TERLIZZO	ANNUNZIATA	21/07/1962	CERCOLA	27/10/1994	-
4493	54,05	TERRACCIANO	SANTOLO	30/12/1956	MARIGLIANELLA	02/04/1985	-
4494	48,40	TERRACCIANO	LUCIA	19/12/1961	MARIGLIANO	26/10/1989	-
4495	25,90	TERRACCIANO	ROSA	21/04/1962	MARIGLIANO	08/04/1991	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4496	6,40	TERRACCIANO	GIUSEPPINA	30/12/1956	BRUSCIANO	17/11/1984	-
4497	40,00	TERRONE	VINCENZO	14/10/1952	TORRE DEL GRECO	18/10/1985	-
4498	1,00	TERRONE	EUGENIO	08/01/1950	BENEVENTO	31/10/1974	-
4499	56,40	TESCIONE	MARIA	19/07/1964	PORTICO DI CASERTA	04/11/1993	SI
4500	49,20	TESONE	FRANCESCO	16/06/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/03/1993	-
4501	61,60	TESSITORE	RACHELA	01/11/1963	FRANCOLISE	30/07/1991	SI
4502	48,40	TESSITORE	ANGELINA	06/01/1957	SPARANISE	30/05/1985	-
4503	41,20	TESSITORE	LUIGI	06/10/1965	CAIAZZO	12/03/1998	SI
4504	52,60	TESTA	MARIA ANTONIETTA	28/04/1962	PIEDIMONTE MATESE	07/04/1993	-
4505	35,60	TESTA	RUGGIERO	07/10/1960	POZZUOLI	17/12/1992	SI
4506	63,30	TESTI	GLORIA	03/08/1960	BENEVENTO	27/10/1989	SI
4507	30,60	TIANO	CONSIGLIA	29/09/1958	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 14/11/1985	-
4508	57,00	TINTO	CONSIGLIA	07/01/1959	SUCCIVO	31/10/1989	SI
4509	38,00	TIPALDI	ANNARITA	14/06/1964	BENEVENTO	29/03/1994	SI
4510	17,00	TIPALDI	CRISTINA	01/02/1977	POLICASTRO BUSSENTINO	11/03/2010	SI
4511	8,20	TIPALDI	ANNA	25/04/1988	NOCERA INFERIORE	25/07/2013	SI
4512	5,20	TIRELLI	DOMENICO	15/04/1956	NOCERA INFERIORE	27/06/1986	-
4513	58,70	TIRONE	PASQUALE	30/04/1958	MANOCALZATI	28/10/1983	-
4514	44,80	TIRONE	ALMA	29/01/1952	NAPOLI	30/10/1976	-
4515	38,90	TIZZANO	RENATO	03/06/1953	AVELLINO	30/07/1979	-
4516	37,20	TIZZIANI	CARMELA	08/01/1967	CASORIA	28/02/2000	SI
4517	59,00	TOCE	ROCCO	25/06/1956	CALVELLO	28/03/1984	-
4518	62,80	TODESCA	ANTONELLA	09/11/1963	MIRABELLA ECLANO	25/07/1990	-
4519	28,85	TODISCO	ANNA	15/02/1963	AGEROLA	08/04/1991	SI
4520	8,60	TOLEDO	DIEGO	11/03/1969	NAPOLI	15/10/2005	SI
4521	34,90	TOLOMEO	ROSARIO	04/08/1958	SALERNO	12/11/1986	SI
4522	12,75	TOMACIELLO	FRANCESCO	25/05/1958	SANT'ANGELO A CUPOLO	22/03/1988	-
4523	7,50	TOMASELLI	ROSANNA	29/07/1970	SAN MARCO DEI CAVOTI	18/03/2008	SI
4524	72,10	TOMASETTI	MARIELLA	12/09/1962	AVELLINO	14/10/1988	SI
4525	19,70	TOMASSETTI	MARIA GIOIA	07/12/1975	RAVISCANINA	18/12/2006	SI
4526	48,80	TOMEIO	ORSOLA	29/12/1967	CARINOLA	20/12/1993	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4527	51,70	TONTODONATO	MARIA ANTONIETTA	30/07/1950	BAIA E LATINA	22/07/1981	-
4528	16,70	TONZIELLO	GIROLAMO	29/01/1963	VILLA DI BRIANO	14/07/2009	SI
4529	45,80	TORCINARO	ERNESTO	19/11/1953	CASERTA	28/10/1977	-
4530	72,60	TORELLI	ROBERTO	02/06/1951	SONDRIO	13/07/1978	-
4531	38,00	TORELLI	RITA	25/09/1964	SALERNO	30/09/1997	SI
4532	10,80	TORES	ALESSANDRA	16/05/1988	MARANO DI NAPOLI	17/10/2012	SI
4533	46,70	TORIELLO	VINCENZO	06/04/1953	GIFFONI SEI CASALI	16/11/1984	-
4534	48,00	TORINO	IMMACOLATA	27/08/1963	PIGNATARO MAGGIORE	05/11/1987	SI
4535	29,60	TORNINCASA	GENNARO	04/07/1956	NAPOLI	10/09/1985	-
4536	62,10	TORRE	GIULIO	12/08/1956	PORTICI	25/05/1981	-
4537	60,00	TORRE	CLAUDIO	28/01/1961	VOLLA	14/04/1989	-
4538	52,80	TORRE	VITO	16/12/1958	MUGNANO DI NAPOLI	14/04/1989	-
4539	47,75	TORRE	CARMELA	20/09/1962	SALERNO	26/06/1991	SI
4540	44,20	TORRE	GERARDO	16/10/1955	PAGANI	21/06/1989	-
4541	40,25	TORRE	GIUSEPPE	18/12/1952	BELLOSQUARDO	22/07/1991	-
4542	23,20	TORRE	GABRIELLA	02/04/1979	CAPACCIO SCALO	21/07/2006	SI
4543	10,50	TORRE	ACHILLE	10/10/1957	CERCOLA	11/11/1981	-
4544	37,30	TORTORA	NICOLA	13/01/1960	PISCIOTTA	26/10/1990	-
4545	17,70	TORTORA	ARISTIDE	16/01/1963	NOCERA INFERIORE	31/03/1988	SI
4546	1,60	TORTORA	GIUSEPPE	30/08/1958	NAPOLI	24/07/1985	-
4547	53,60	TORTORIELLO	PASQUALE	06/08/1955	SALERNO	27/02/1985	-
4548	40,80	TORTORIELLO	MARIANO	13/04/1961	MARCIANISE	12/11/1990	SI
4549	63,90	TOSCANO	GERARDO	05/07/1957	CASOLA DI CASERTA	31/10/1991	SI
4550	18,90	TOSCANO	ANNUNZIATA	03/05/1973	SANT'AGATA DE' GOTI	17/02/2005	SI
4551	45,70	TOSO	SALVATORE	10/12/1960	NAPOLI	23/06/1989	-
4552	31,10	TOTARO	MICHELE	26/03/1958	CALVIZZANO	06/07/1983	-
4553	54,15	TOZZI	ANTONIO	12/02/1959	BENEVENTO	29/07/1987	SI
4554	25,65	TOZZI	GIOVANNA	21/04/1956	NAPOLI	31/05/1983	-
4555	29,20	TRABUCCO	GIUSEPPE	30/01/1962	CARINOLA	14/04/1989	-
4556	24,30	TRAETTINO	GIUSEPPE	09/05/1959	MARANO DI NAPOLI	27/03/1995	SI
4557	54,45	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	POMIGLIANO D'ARCO	23/01/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4558	45,50	TRAMONTANO	GIUSEPPE	06/12/1957	NOCERA INFERIORE	23/07/1983	-
4559	44,00	TRAMONTANO	VINCENZO	15/08/1953	PAGANI	27/10/1983	-
4560	11,90	TRAMPARULO	ALFONSO	04/08/1972	CASERTA	12/10/2007	SI
4561	13,50	TRANCHESE	LAURA	07/07/1978	POMIGLIANO D'ARCO	22/07/2003	SI
4562	28,10	TRANELLI	STEFANO	25/09/1963	SAVIGNANO RUBICONE	SUL 29/10/1991	SI
4563	71,10	TRANQUILLO	ANTONIO	26/03/1949	SAN NICOLA LA STRADA	24/01/1987	-
4564	59,80	TRAPANESE	STEFANIA	04/02/1967	SALERNO	04/11/1993	-
4565	18,45	TRAPANESE	ERSILIO	01/03/1964	CAVA DE' TIRRENI	05/11/1992	-
4566	65,70	TREDICI	ANNA	01/08/1958	VIETRI SUL MARE	06/04/1987	-
4567	15,00	TREMATERRA	LUIGI	31/07/1977	NAPOLI	13/02/2003	SI
4568	0,20	TREMATERRA	GEPPINO	06/01/1958	NAPOLI	04/11/1993	-
4569	49,40	TREMONTINI	ROBERTO	09/02/1954	ROMA	12/04/1984	-
4570	20,60	TREZZA	MARIA	27/07/1981	SAN PIETRO TANAGRO	AL 23/09/2008	SI
4571	43,80	TRICARICO	TECLA	01/12/1968	NAPOLI	24/07/1998	SI
4572	10,90	TRIFOGLI	DANILO	30/01/1976	FROSINONE	30/09/2008	SI
4573	2,40	TRIGGIANI	PIETRANTONIO	20/03/1957	VICO DEL GARGANO	17/07/1991	-
4574	33,50	TRINCHESE	GIUSEPPE	17/05/1967	PALMA CAMPANIA	11/07/1994	SI
4575	7,50	TRINCHESE	NICOLA MASSIMO	09/10/1968	PALMA CAMPANIA	23/07/1993	-
4576	8,40	TRIPALDELLA	MARIA	16/07/1985	SAN NICOLA LA STRADA	28/07/2011	SI
4577	27,20	TRIPODI	ANNA MARIA	05/01/1956	NAPOLI	21/02/1984	-
4578	13,90	TRIPODI	FRANCO	29/07/1959	SALERNO	05/04/1985	-
4579	14,00	TRIPODI	GIROLAMO GIUSEPPE FABIANO	27/06/1981	GIOIA TAURO	24/10/2006	SI
4580	59,80	TRIPPA	FRANCESCO	14/12/1964	SAN VESUVIANO	GIUSEPPE 24/09/1993	SI
4581	6,40	TRIVELLI	LUCIANO	13/06/1965	MONTANO ANTILIA	11/07/1994	-
4582	3,00	TROIANIELLO	MARIAROSARIA	10/01/1965	NAPOLI	30/07/1992	-
4583	48,40	TROIANO	ANTONIO	30/01/1952	SALERNO	31/10/1985	-
4584	36,70	TROIANO	CLARA	08/02/1967	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/10/1994	SI
4585	40,90	TROISE	ANGELA	19/11/1971	NAPOLI	23/12/1998	SI
4586	26,50	TROISE	REGINALDO	18/04/1972	AVERSA	01/12/1999	SI
4587	69,95	TROISI	PAOLO	23/10/1950	MERCOGLIANO	29/10/1981	-
4588	65,30	TROISI	VITTORIO	13/02/1960	SAN NICOLA LA STRADA	03/11/1987	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4589	52,80	TRONCONE	MARIA GABRIELLA	11/08/1966	SAN GIORGIO CREMANO	A 28/07/1994	SI
4590	50,20	TRONCONE	ROSANNA	19/08/1956	VALLO DELLA LUCANIA	24/03/1989	SI
4591	56,30	TROPEANO	MANFREDI	20/02/1956	ISPANI	25/07/1980	-
4592	42,50	TROTTA	RINALDO	30/08/1961	STIO	14/11/1989	-
4593	40,30	TROTTA	GIUSEPPE	02/02/1958	SASSANO	24/07/1990	-
4594	32,60	TROTTA	RAFFAELE	13/05/1958	AVERSA	27/07/1989	-
4595	14,40	TROVATO	DANIELA	01/06/1985	SALA CONSILINA	31/03/2010	SI
4596	21,90	TUCCI	SALVATORE	09/08/1962	SANT'ANASTASIA	17/03/2004	SI
4597	1,80	TUCCI	ERMINIA PAOLA MARIA	27/12/1963	MARANO DI NAPOLI	20/12/1991	-
4598	39,40	TUCCILLO	GIOVANNI	13/05/1967	NAPOLI	30/03/2000	SI
4599	31,70	TUCCILLO	GIORGIO	13/02/1952	TORRE DEL GRECO	10/04/1992	-
4600	45,90	TUFANO	NUNZIO	24/06/1958	BOSCOREALE	12/04/1988	-
4601	42,95	TUFANO	ANNA	26/07/1956	VOLLA	14/11/1985	-
4602	15,90	TUFO	POMPEO	20/08/1949	BENEVENTO	22/10/1974	-
4603	11,10	TUFO	COSTANZO	08/07/1986	PAVIA	22/10/2012	SI
4604	45,60	TUMMILLO	VENERANDA	10/01/1967	CERCOLA	27/11/1991	-
4605	58,30	TURCO	NICOLA	03/01/1958	AVERSA	27/10/1986	-
4606	50,70	TURCO	GIULIANA	13/06/1961	SALERNO	15/11/1990	-
4607	50,40	TURCO	CARMINE ANTONIO	06/10/1961	CASALVELINO	22/12/1993	-
4608	45,60	TURCO	GIOVANNI	01/03/1954	CASAMICCIOLA TERME	28/06/1993	-
4609	25,00	TURCO	FRANCESCO	22/07/1963	SERRE	16/03/1994	SI
4610	19,80	TURTORO	LUIGI	18/06/1958	NAPOLI	30/07/1986	SI
4611	68,70	TUSO	EMILIO	16/03/1959	CERASO	13/11/1989	SI
4612	41,00	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964	CASERTA	21/06/1991	-
4613	40,50	ULISSE	LUCIO	11/12/1957	AVERSA	23/01/1989	-
4614	48,10	ULLUCCI	VINCENZO	19/09/1959	CARINOLA	14/03/1985	-
4615	59,70	URBANO	ROSALBA	19/06/1962	PORTICI	08/04/1992	SI
4616	29,00	URCIUOLI	CARMINE	17/05/1967	AVELLINO	29/12/1992	-
4617	28,60	URSO	CLAUDIO	29/04/1968	NAPOLI	26/02/2002	SI
4618	37,10	VACCA	GIOVANNI	04/07/1964	POZZUOLI	05/11/1992	SI
4619	13,70	VACCARELLA	FILOMENA	26/05/1980	SAN LUPO	24/03/2010	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4620	6,00	VACCARO	EVA	16/10/1962	ANGRI	29/06/1990	-
4621	1,50	VACCARO	FRANCESCO	28/02/1962	NAPOLI	07/04/1992	-
4622	42,40	VAIO	ANTONIETTA	23/08/1958	GRAZZANISE	06/04/1987	-
4623	78,10	VAIRO	CARMELO	28/09/1953	CASERTA	24/07/1981	-
4624	20,45	VALENTI	ANTONIO	08/07/1963	CASTEL GANDOLFO	23/12/1996	SI
4625	45,70	VALENTINO	MICHELE LUIGI	06/07/1961	ALVIGNANO	23/06/1987	-
4626	11,10	VALENTINO	ROBERTA	07/06/1965	CASALUCE	03/11/2000	SI
4627	8,10	VALERIO	SERENA	10/03/1983	NAPOLI	18/10/2011	SI
4628	54,70	VALESE	CARMEN	12/09/1964	NAPOLI	29/07/1992	SI
4629	76,20	VALIFUOCO	FRANCESCO	12/12/1951	PORTICI	28/02/1983	-
4630	44,00	VALLE	PATRIZIA	10/06/1957	SAN SEBASTIANO VESUVIO	AL 27/03/1984	-
4631	40,70	VALLETTA	ENRICO	18/04/1962	BATTIPAGLIA	31/10/1986	SI
4632	136,80	VALVA	PASQUALE	01/01/1951	TEGGIANO	30/10/1979	-
4633	41,80	VANACORE	RAFFAELA	31/12/1958	VICO EQUENSE	23/07/1998	SI
4634	21,90	VANACORE	ANNA	24/08/1980	ANGRI	20/07/2007	SI
4635	114,30	VANNI	ANGELA	05/09/1953	NAPOLI	23/10/1979	-
4636	37,50	VARCHETTA	PASQUALE	24/05/1957	NOLA	08/11/1989	-
4637	51,35	VARLESE	MARIA GIACINTA	19/12/1960	NAPOLI	09/07/1987	SI
4638	39,00	VARLETTA	GENNARO	24/01/1961	MARCIANISE	26/07/1990	-
4639	45,05	VARONE	LUCIA	25/01/1965	CASAGIOVE	05/11/1993	-
4640	1,00	VARONE	MARIAROSARIA	18/05/1960	CASERTA	29/07/1986	-
4641	15,40	VARRIALE	MAURO	19/12/1972	NAPOLI	31/07/1996	SI
4642	7,90	VARRIALE	VERONICA	20/05/1983	QUARTO	21/10/2013	SI
4643	2,60	VARRICCHIO	NICOLA	27/07/1955	TORRECUSO	28/10/1980	-
4644	45,55	VARTULI	PASQUALE	08/02/1955	NAPOLI	21/07/1980	-
4645	118,80	VASSALLO	ANTONIO	16/02/1957	GIFFONI VALLE PIANA	21/10/1982	-
4646	70,50	VASSALLO	FRANCESCO	11/08/1957	AVERSA	06/04/1987	-
4647	44,35	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956	AVERSA	25/01/1991	-
4648	32,35	VASSALLO	ALBERICO	16/10/1956	ALTAVILLA IRPINA	13/11/1991	SI
4649	52,70	VASTANO	DANILO	18/07/1966	CAVA DE' TIRRENI	28/03/1996	SI
4650	39,30	VASTARELLA	RAFFAELE	04/12/1958	CAIVANO	22/12/1994	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4651	0,00	VASTARELLA	ANDREA	16/08/1954	NAPOLI	19/12/1983	-
4652	37,30	VECCHIARELLI	ALDO	14/08/1963	AVELLINO	26/10/1990	SI
4653	35,65	VECCHIO	GIUSEPPE	24/11/1952	NAPOLI	11/05/2000	SI
4654	36,70	VECCHIONE	GENNARO	19/09/1962	PAGANI	30/07/2001	SI
4655	36,20	VECCHIONE	TERESA	06/02/1965	AVELLINO	21/07/1992	SI
4656	27,60	VECCHIONE	FEDERICO	05/09/1973	NOLA	30/01/2004	SI
4657	22,80	VECCHIONE	GIOSUE'	13/03/1951	MADDALONI	04/11/1992	-
4658	47,20	VECCIA	TERESA	01/08/1963	MARANO DI NAPOLI	29/07/1994	-
4659	22,10	VEGLIANTE	RENZO ANTONIO	10/06/1958	SALERNO	26/09/1988	-
4660	32,80	VELLA	DIVINA FRANCA	06/11/1958	TELESE TERME	18/02/1988	-
4661	38,70	VELOTTI	MICHELE	09/10/1954	PORTICI	13/04/1988	-
4662	33,10	VELOTTI	GIUSEPPINA	06/07/1950	NAPOLI	26/03/1982	-
4663	39,30	VENDEMIA	PASQUALE	02/07/1961	PORTICO DI CASERTA	23/03/2000	SI
4664	35,60	VENDETTUOLI	SILVIO	04/02/1960	CIORLANO	14/04/1988	-
4665	37,60	VENETO	MARIANNA	07/03/1954	SALERNO	22/12/1983	-
4666	22,00	VENETO	FRANCESCA	17/10/1976	GIFFONI VALLE PIANA	22/10/2003	SI
4667	32,60	VENEZIA	ANGELINA	03/01/1962	NAPOLI	11/04/1988	-
4668	33,90	VENTRE	ARTURO	06/05/1964	FRANCOLISE	31/10/1991	SI
4669	23,50	VENTRE	LUIGI	05/02/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	06/04/1992	-
4670	6,60	VENTRE	MARCO	18/06/1967	SALERNO	15/12/1993	-
4671	34,20	VENTRIGLIA	DOMENICO	02/03/1954	AVERSA	31/10/1980	-
4672	17,60	VENUTOLO	EMANUELA	28/04/1977	SAN MANGO PIEMONTE	16/10/2008	SI
4673	40,40	VERAZZO	ROSANNA	25/10/1966	SAN CIPRIANO D'AVERSA	24/09/1993	SI
4674	30,00	VERDE	IMMACOLATA	03/07/1966	LUSCIANO	16/03/1994	SI
4675	29,75	VERDE	GIOVANNI	11/05/1958	AVERSA	31/10/1985	-
4676	27,60	VERDE	GIOVANNI	27/08/1965	CASANDRINO	29/03/1995	SI
4677	54,00	VERDEROSA	ROCCO	09/08/1954	GENZANO DI LUCANIA	29/01/1981	-
4678	32,70	VERDESCA ZAIN	ANTONIO	20/04/1957	NAPOLI	21/07/1982	-
4679	19,40	VERDOLIVA	VINCENZO	03/06/1972	CALVERA	23/07/2008	SI
4680	53,60	VERGARA	ROBERTO	07/07/1955	NAPOLI	21/10/1983	-
4681	33,80	VERNA	MARIA ANTONIETTA	17/10/1958	CASAMASSIMA	11/04/1994	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4682	9,10	VERNIERI	EDOARDO	16/12/1959	SALERNO	28/10/1986	-
4683	46,50	VEROLINO	LUIGI	01/01/1961	SALERNO	18/10/1988	SI
4684	30,40	VERRE	SALVATORE	12/10/1950	CASTEL VOLTURNO	25/10/1982	-
4685	54,00	VERRENGIA	MAURIZIO G.UGO	07/11/1959	VAIRANO PATENORA	27/10/1989	-
4686	32,60	VERRENGIA	MARIA	20/09/1951	SESSA AURUNCA	23/07/1991	SI
4687	54,20	VERRILLO	GUIDO BARBATO	11/08/1960	CASTELVENERE	05/11/1990	SI
4688	0,50	VERRILLO	ALFONSO	15/08/1968	ROMA	25/07/1994	-
4689	24,90	VERRONE	VINCENZO	08/01/1967	TORCHIARA	23/04/1996	SI
4690	8,20	VERTA	CARMINE FRANCESCO	19/12/1987	SPARANISE	12/10/2012	SI
4691	47,50	VERTULLO	CARMELO	27/01/1966	PIAGGINE	27/02/1995	SI
4692	51,20	VESSICHELLI	PINETTA	12/04/1964	ARIANO IRPINO	28/10/1991	-
4693	43,20	VESSICHELLI	SERGIO	05/01/1952	PADULI	25/06/1991	-
4694	45,90	VETRANO	EMILIA	21/05/1955	VITULAZIO	26/03/1984	-
4695	3,40	VETRANO	ANGELA	18/08/1957	AVELLA	21/12/1988	-
4696	41,40	VETRONE	ORAZIO	06/10/1962	FOGLIANISE	14/04/1989	-
4697	19,70	VETTONE	ROSANNA	16/10/1968	BELLONA	25/02/1993	SI
4698	66,70	VICCHIO	MARCELLO	17/07/1957	ACQUAFORMOSA	22/03/1983	-
4699	21,20	VICEDOMINI	LUCIA	10/05/1977	NAPOLI	17/01/2007	SI
4700	6,20	VICEDOMINI	GIUSEPPA	05/02/1958	LETTERE	10/04/1990	-
4701	46,00	VICIDOMINI	MASSIMO	14/01/1958	SANT'EGIDIO MONTALBINO	DEL 26/02/1993	-
4702	54,30	VICINANZA	ANTONIO	11/01/1958	BATTIPAGLIA	03/04/1985	-
4703	40,20	VICINANZA	MASSIMO	24/11/1959	BATTIPAGLIA	25/10/1989	-
4704	36,90	VICINANZA	CARLO	23/10/1974	CASTELLAMMARE STABIA	DI 26/07/2001	SI
4705	38,00	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967	SANT'ANTONIO ABATE	28/10/1994	SI
4706	29,20	VIGGIANO	NICOLA	24/02/1967	SANTA MARIA VETERE	CAPUA 17/07/1991	-
4707	15,80	VIGILANTE	LAURA MARIA	05/10/1961	REGGIO CALABRIA	29/10/1987	SI
4708	68,00	VIGLIONE	GIOVANNA	19/03/1960	APOLLOSA	21/12/1990	SI
4709	0,50	VIGLIONE	CESARE	29/12/1966	SESSA AURUNCA	05/04/1994	-
4710	22,00	VIGLIOTTI	MARCO	27/11/1956	SANTA MARIA A VICO	30/03/1983	-
4711	28,00	VILARDI	CRESCENZO	17/04/1958	NAPOLI	05/07/1984	-
4712	12,70	VILLACCIO	GIUSEPPE	08/07/1984	CASTELVENERE	10/10/2011	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4713	39,00	VILLANI	FILIPPO MASSIMO	22/06/1963	BOSCOREALE	18/10/1988	SI
4714	37,00	VILLANI	BRUNO	06/01/1958	POMIGLIANO D'ARCO	27/02/1995	SI
4715	35,00	VILLANI	AMEDEO	03/12/1959	NAPOLI	09/04/1987	-
4716	11,30	VILLANI	GIUSEPPE FABIO	24/07/1964	NOCERA INFERIORE	24/07/1989	SI
4717	50,40	VILLANO	CESARIO NICOLA	22/07/1954	CESA	20/10/1978	-
4718	35,90	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963	CAMEROTA	07/04/1993	-
4719	12,75	VILLANO	FRANCESCO DONATO	21/01/1971	ALBANO LAZIALE	14/10/2003	SI
4720	9,60	VILLARI	MARTINA	07/04/1983	CAMPOBASSO	17/10/2012	SI
4721	74,40	VINCI	LUIGI	24/03/1949	NAPOLI	22/12/1977	-
4722	36,30	VINCIGUERRA	MAURO	28/10/1961	AFRAGOLA	26/10/1990	-
4723	50,80	VIOLA	LUIGI	03/08/1959	NOCERA SUPERIORE	25/02/1987	-
4724	13,70	VIOLA	GIUSEPPE MARIA	20/05/1962	CASALBUONO	13/07/1992	-
4725	53,05	VIOLETTI	CORRADO	28/03/1963	POMIGLIANO D'ARCO	06/06/1989	-
4726	45,90	VIOLETTI	ENRICO	08/11/1962	SOMMA VESUVIANA	11/04/1994	-
4727	10,80	VISAGGIO	RONI	22/03/1985	PROCIDA	10/10/2012	SI
4728	67,00	VISCARDI	VINCENZO	02/10/1955	TELESE TERME	24/06/1981	-
4729	14,70	VISCARDI	FRANCESCO	15/12/1976	CAVA DE' TIRRENI	30/07/2002	SI
4730	29,85	VISCIANO	ANIELLO	30/07/1968	TORRE ANNUNZIATA	27/07/2000	SI
4731	20,80	VISCIGLIO	LUIGI	17/05/1981	GESUALDO	19/10/2006	SI
4732	2,40	VISCUSI	MIGUEL	15/11/1956	CASERTA	21/12/1983	-
4733	59,50	VISONE	ANTONELLA	20/07/1964	ACERRA	19/12/1991	-
4734	41,70	VISONE	ANTONIO	17/07/1964	ANGRI	04/10/1999	SI
4735	2,40	VISONE	MICHELE	10/07/1964	NAPOLI	11/11/1994	-
4736	59,90	VISTA	FRANCESCO	01/01/1956	VILLARICCA	15/03/1984	-
4737	12,40	VISTA	MARCELLA	22/10/1978	NAPOLI	09/10/2010	SI
4738	56,90	VITAGLIANO	SAVERIO	13/08/1961	AVERSA	11/04/1988	-
4739	20,70	VITAGLIANO	MADDALENA	01/05/1961	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	23/01/1992	SI
4740	8,40	VITAGLIANO	MANUELA	21/07/1978	CAPODRISE	30/09/2004	SI
4741	81,20	VITAGLIANO	RAFFAELE	15/08/1955	MAIORI	23/10/1984	-
4742	60,85	VITALE	MADDALENA	04/12/1957	CASERTA	14/11/1986	-
4743	50,05	VITALE	UGO	01/05/1963	NAPOLI	16/03/1994	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4744	40,50	VITALE	NELLO	02/12/1964	CAVA DE' TIRRENI	31/10/1991	SI
4745	39,20	VITALE	PASQUALE	21/04/1953	CAVA DE' TIRRENI	19/07/1982	-
4746	33,30	VITALE	CLEMENTINA	08/08/1970	CARDITO	29/10/1996	SI
4747	32,40	VITALE	VINCENZA	23/05/1955	SAN PRISCO	23/10/1986	-
4748	28,70	VITALE	UMBERTO	23/06/1972	CASTELCIVITA	29/03/2001	SI
4749	25,20	VITALE	ANTONIO	01/11/1966	CAVA DE' TIRRENI	01/04/1997	SI
4750	21,60	VITALE	ALFREDO	28/01/1976	CAVA DE' TIRRENI	28/02/2007	SI
4751	11,50	VITALE	ROBERTO	16/02/1982	AVERSA	20/10/2011	SI
4752	10,10	VITALE	RAFFAELE	02/10/1987	PAGO DEL VALLO DI LAURO	19/10/2012	SI
4753	2,20	VITALE	FABIO	25/03/1967	PORTICI	14/04/1993	-
4754	0,60	VITALE	LUIGI	22/03/1958	CAVA DE' TIRRENI	28/07/1988	-
4755	58,60	VITALONE	GIUSEPPE	19/03/1963	NOLA	24/07/1991	-
4756	12,80	VITELLI	BONAVENTURA	05/01/1963	SAN TAMMARO	25/07/2007	SI
4757	59,80	VITIELLO	CARMINE	19/07/1957	CAPUA	30/05/1985	-
4758	25,50	VITIELLO	ANTONIO	10/04/1954	BOSCOREALE	27/03/1982	-
4759	0,90	VITIELLO	GIUSEPPE	03/11/1954	SCAFATI	26/03/1984	-
4760	26,50	VITKO	SVITLANA	30/12/1969	FISCIANO	13/10/2005	SI
4761	7,70	VITO	CRISTINA	28/03/1987	ROMA	18/12/2012	SI
4762	67,65	VITOLO	ANTONIO	12/11/1961	OLEVANO SUL TUSCIANO	21/12/1990	-
4763	49,25	VITOLO	NICOLA GERARDO	19/02/1959	SAN PIENTINO CIPRIANO	03/04/1989	-
4764	46,30	VITTORIOSO	ANNA	16/10/1954	PORTICI	24/06/1981	-
4765	51,60	VIVALDI	MARIO	16/06/1960	NAPOLI	26/02/1985	-
4766	34,25	VIVIANO	VINCENZO	16/04/1957	ROCCAPIEMONTE	27/06/1985	-
4767	38,70	VIVO	ALESSANDRA	08/08/1962	MONTERIGGIONI	12/04/1989	-
4768	77,00	VIVONA	VINCENZO	01/04/1959	NAPOLI	16/12/1985	SI
4769	35,00	VOLPE	PIETRO	22/12/1958	VICO EQUENSE	20/12/1993	SI
4770	33,00	VOLPE	FRANCO	06/05/1965	CASAL VELINO SCALO	27/03/1997	SI
4771	70,80	VOLPICELLI	ERNESTINA	11/12/1957	PATERNOPOLI	30/03/1983	-
4772	10,20	VOLTERRANI	ELISA	12/03/1981	PIOMBINO	29/02/2008	SI
4773	32,50	VOLZONE	ROSA	13/06/1960	CAPACCIO SCALO	28/03/1997	SI
4774	11,80	VONA	VINCENZA	15/10/1960	CAPACCIO	27/02/1989	-

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4775	10,80	VORZILLO	GIUSEPPE	05/07/1986	MUGNANO DI NAPOLI	17/10/2012	SI
4776	77,30	VOZA	ELISABETTA	24/09/1967	EBOLI	07/04/1993	SI
4777	20,00	VOZA	NICOLETTA	16/07/1979	CAPACCIO	23/10/2006	SI
4778	10,30	VOZZELLA	LETIZIA	29/03/1976	NAPOLI	18/10/2010	SI
4779	54,70	VROLA	VALERIA	22/09/1967	CASERTA	11/11/1994	SI
4780	8,20	ZACCARIELLO	ANTONIO	06/10/1977	FRIGNANO	28/06/2003	SI
4781	51,40	ZACCHIA	GIUSEPPE	28/07/1956	CASERTA	27/10/1982	-
4782	43,90	ZACCONE	ROSANNA	03/12/1955	NOCERA INFERIORE	21/07/1984	-
4783	56,40	ZAGARIA	FILIPPO	13/12/1953	TRENTOLA	07/04/1992	-
4784	13,80	ZAMARRA	LUIGI	08/02/1983	VALLATA	08/10/2010	SI
4785	10,80	ZAMBARDINO	ALFREDO	27/04/1968	CESA	30/06/1993	SI
4786	9,40	ZAMBELLI	GERMANO	06/05/1958	IGEA MARINA	14/07/2005	SI
4787	8,40	ZAMBRANO	ANNALUCE	13/01/1981	SALERNO	27/07/2006	SI
4788	65,10	ZAMPELLA	ANGELA	01/03/1955	CAIVANO	14/04/1988	SI
4789	55,40	ZAMPELLA	GIUSEPPE	07/07/1964	CASERTA	27/09/1990	-
4790	43,20	ZAMPELLA	PIETRO	23/12/1956	MADDALONI	26/06/1987	-
4791	39,10	ZAMPELLA	MICHELE	24/06/1959	CASERTA	14/10/1992	SI
4792	22,85	ZAMPELLA	CARLO	14/01/1961	CRISPANO	10/11/1994	-
4793	31,10	ZANATTA	GHERARDO	11/02/1961	LACEDONIA	31/07/1989	-
4794	43,30	ZANNA	GIANCARMINE	08/02/1961	RIARDO	30/10/1995	SI
4795	51,00	ZANNELLA	ANNAMARIA	11/05/1954	ARIANO IRPINO	18/03/1991	-
4796	33,10	ZANNI	EMANUELE	13/09/1961	POZZUOLI	24/03/1989	-
4797	26,95	ZAPPULLA	ANTONIO	12/01/1959	NAPOLI	20/10/1987	-
4798	29,80	ZARRELLA	MARIA ROSARIA	15/01/1951	CHIANCHE	10/04/1991	-
4799	45,80	ZAVARESE	MARIACARMELA	15/07/1961	NAPOLI	22/10/1992	SI
4800	18,60	ZAZZARO	CARMINE	09/08/1975	MONTAQUILA	24/07/2007	SI
4801	11,90	ZECCA	SIMONETTA	13/04/1964	BENEVENTO	14/12/1992	-
4802	61,30	ZEOLI	ANTONIO	12/02/1964	SANTA CROCE DEL SANNIO	30/09/1991	-
4803	51,00	ZEOLI	NICOLA	21/01/1960	CAMEROTA	12/04/1988	-
4804	84,50	ZERELLA	ANGELO	06/03/1962	NAPOLI	18/12/1991	SI
4805	33,90	ZERELLA	ERMINIO	25/04/1962	NOCERA INFERIORE	29/01/1992	SI

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2018

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4806	63,10	ZIBELLA	ALESSANDRA	13/03/1964	SAN PRISCO	21/07/1989	-
4807	60,80	ZICCA	VINCENZO	28/06/1963	VILLAMMARE	13/11/1990	-
4808	11,90	ZICCARDI	PATRIZIA	07/01/1959	NAPOLI	06/04/1993	-
4809	27,30	ZICCHINOLFI	ANGELA	23/07/1960	SCAFATI	30/07/1998	SI
4810	24,20	ZICCOLELLA	GIUSEPPE	15/05/1956	ACERRA	21/03/2006	SI
4811	34,20	ZIELLO	ELPIDIO	28/09/1960	ORTA DI ATELLA	14/04/1989	-
4812	21,80	ZIGARELLI	GENEROSO	20/09/1953	NAPOLI	26/02/1982	-
4813	42,90	ZINGARIELLO	ANTONIO	18/11/1962	AVELLINO	13/07/1990	-
4814	30,80	ZIPPO	PASQUALE	11/04/1949	SAN CIPRIANO D'AVERSA	24/07/1984	-
4815	10,40	ZIRPOLI	LAURA	16/10/1976	NAPOLI	19/07/2000	SI
4816	50,95	ZITO	ANTONIO	16/09/1961	PETINA	27/06/1994	SI
4817	23,40	ZITO	TERESA ROSA	31/07/1957	SICIGNANO ALBURNI	DEGLI 30/03/2000	SI
4818	22,80	ZOENA	IDA	30/03/1965	MERCOGLIANO	25/07/2006	SI
4819	34,60	ZOLFO	MICHELE	08/09/1963	MONDRAGONE	25/07/1991	SI
4820	13,90	ZOLFO	PASQUALE ANT.ALB	13/11/1959	ROCCAIONE	27/06/1986	-
4821	40,25	ZONA	ALBERICO	12/07/1963	PIANO DI SORRENTO	03/11/1993	SI
4822	3,20	ZOTTI	MARIO	20/08/1959	PONTE	18/12/1993	-
4823	48,60	ZULLO	SILVANA	29/08/1952	ALVIGNANO	10/04/1989	-
4824	31,00	ZUNICO	DOMENICO	14/09/1967	ACERRA	22/07/1998	SI
4825	20,70	ZUPPIERI	FRANCESCO	29/07/1966	CASTEL DI SANGRO	21/07/2006	SI

ELENCO ESCLUSI MMG 2018

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	AITA	VINCENZO	04/02/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
2	ALETTA	ANTONIO	26/01/1953	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
3	ANGELILLO	GENNARO	04/09/1954	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
4	ANGELILLO	GENNARO	04/09/1954	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
5	ARMINIO DE FALCO	BERNARDO	15/07/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
6	BEVILACQUA	DOMENICO	29/03/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
7	CASABURO	FRANCESCA	16/04/1982	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
8	CASTALDO	FRANCESCO	27/09/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
9	CHIACCIO	ANTIMO	01/10/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
10	CHIRICHELLA	MARIANTONIETTA	02/06/1985	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
11	CONTALDI	PAOLA	21/01/1987	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
12	DE CARO	GENNARO	10/07/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
13	DE NIGRIS	MARIA	10/04/1963	DOMANDA FUORI TERMINE
14	DE ROSA	IMMACOLATA	18/06/1970	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
15	DE SISTO	GENNARO	03/06/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
16	DE STEFANO	FILIPPO	10/11/1988	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
17	DELL'ANNO	NICOLA	15/05/1987	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
18	DEQUERQUIS	SILVIO	23/11/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
19	DI COSTANZO	ROBERTO	14/02/1988	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
20	FEDELE	ALESSANDRA	26/12/1963	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
21	FERRI	SONIA	08/12/1991	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
22	GIOVIALE	FERNANDO	09/06/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
23	GRIMALDI	CARMELA	12/02/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
24	IACCARINO	VINCENZO	05/11/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
25	IANNOTTA	MARIA LUISA	07/02/1977	MANCA ATT. DI FORMAZIONE

ELENCO ESCLUSI MMG 2018

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
26	IMPROTA	IMMA	04/04/1987	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
27	IOVINO	CARLO	11/07/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
28	IOVINO	ANIELLO	22/03/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
29	JOVANE	MARCO	02/02/1990	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
30	LA MANTIA	EMANUELA	22/02/1986	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
31	LUBRANO LAVADERA	GIUSEPPE	06/08/1984	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
32	MAIO	GIUSEPPE	21/05/1959	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
33	MALAFARINA	MARIA G.PPINA	10/07/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
34	MARIANI	FELICE	09/12/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
35	MARRAZZO	TOMMASO	13/01/1992	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
36	MARTINO	ANTONIO	03/02/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
37	MONTEFUSCO	CARMINE	22/09/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
38	OLIVIERO	ALBERTO	30/06/1983	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
39	OTTAIANO	CARLOTTA	22/08/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
40	PALMIERO	MARIA PIA	26/04/1988	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
41	PAOLINO	DARIO	09/05/1985	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
42	PIERRI	GIUSEPPE	17/12/1947	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
43	PITRUZZELLA	DIEGO	10/07/1988	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
44	REGA	GIACINTO	22/09/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
45	SALBITANI	GRAZIA MARIA ANT.TEI	13/09/1947	NO ATT. FORM. E LIMITI DI ET.
46	SANTORELLI	VINCENZO	06/08/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
47	SANTORO	PASQUALE	18/01/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
48	SCHETTER	FRANCESCO	12/09/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
49	SCIOSCIA	GUGLIELMO	14/02/1976	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
50	SELLITTI	ANNA MARIA ITALIA	14/06/1988	MANCA ATT. DI FORMAZIONE

ELENCO ESCLUSI MMG 2018

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
51	SURRA	EVA MARIEL	26/03/1979	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
52	THEODOROU	THEODOROS	24/08/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
53	TORRE	GIORGIO	02/04/1986	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
54	VARRICCHIO	MANLIO	14/12/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
55	VICIDOMINI	FRANCESCO	03/11/1948	RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'
56	VICINANZA	DINO	01/11/1957	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
57	VIETRI	PASQUALE	12/12/1990	MANCA ATT. DI FORMAZIONE



Decreto Dirigenziale n. 298 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELLA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO
2016 - 2018 PRESENTATO DALL'AMBITO TERRITORIALE C03 - TEANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con Deliberazione n. 869 del 29/12/2015 il III Piano Sociale Regionale per il triennio 2016-2018;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con Decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al III PSR 2016-2018 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS per l'anno 2017 e dei Fondi regionali ex L.R. 11/07 ed ex L.R. 23/2017, art. 7, comma q;

CONSIDERATO

- che l'Ambito Territoriale C03 - Teano ha presentato l'aggiornamento relativo alla II annualità del Piano di Zona del triennio 2016 – 2018 entro il termine stabilito del 31/01/2018;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria hanno segnalato all'Ambito C03 le difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007, con nota prot. reg. 164454 del 13/03/2018;
- che l'Ambito C03 ha trasmesso in data 03/09/2018 le integrazioni documentali richieste, per cui il Piano di Zona presentato da tale Ambito può essere dichiarato conforme al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 869 del 29/12/2015;
- il decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 551 del 04/09/2018 che dispone il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- il D.P.G.R. n. 141 del 05/09/2018 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della medesima Direzione

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento del Piano di Zona per la II annualità del triennio 2016-2018 presentato dall'Ambito territoriale C03 - Teano;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.



Decreto Dirigenziale n. 299 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "I.T.I.A. INTESE TERRITORIALI DI INCLUSIONE ATTIVA" A VALERE SUL POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - ASSE 2 - OBIETTIVO SPECIFICO 6 - AZIONE 9.1.2 E 9.1.3 OBIETTIVO SPECIFICO 7 AZIONI 9.2.1 E 9.2.2 DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N 191 DEL 22.06.18 E SS.MM.II.. PROROGA DEI TERMINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 317 del 31 maggio 2017 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il “Programma Primavera del Welfare. Azioni complementari al SIA: sostegno dei servizi socio - assistenziali e di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate e a rischio di povertà”;
- con decreto dirigenziale n.191 del 22 giugno 2018 la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie ha approvato l'avviso pubblico “I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva”, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 - Asse 2 - Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 e 9.1.3 e Obiettivo Specifico 7 Azioni 9.2.1 e 9.2.2, finalizzato a promuovere la costituzione di Intese Territoriali di Inclusione Attiva per l'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione di Centri Territoriali di Inclusione;
- con decreto dirigenziale n. 223 del 17 luglio 2018 è stata prorogata la scadenza dell'Avviso pubblico I.T.I.A, stabilendo il termine per l'invio della proposta progettuale entro le ore 24:00 del giorno 24 settembre 2018;

CONSIDERATO:

- le richieste pervenute dagli Ambiti Territoriali di prorogare ulteriormente il termine utile alla presentazione delle proposte progettuali, di cui al sopra citato decreto dirigenziale n. 223 del 17 luglio 2018, anche per consentire l'esplicazione delle procedure di individuazione dei soggetti del partenariato proponente;
- la necessità di precisare, con riferimento dell'Azione C dell'Avviso, che la durata di 24 mesi di ciascun tirocinio di inclusione sociale è da intendersi quale durata massima dello stesso, ai sensi delle “Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione”, approvate in sede di conferenza Stato-Regioni, di cui all'Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015;

RILEVATA:

- la volontà dell'Amministrazione di accogliere le richieste pervenute dagli Ambiti Territoriali di proroga dei termini per la presentazione delle proposte progettuali e di precisare la durata temporale di ciascun tirocinio di inclusione sociale;

RITENUTO:

- necessario dover prorogare, per le motivazioni su esposte, la scadenza dell'Avviso pubblico I.T.I.A, di cui al decreto dirigenziale n.191 del 22 giugno 2018 e ss.mm.ii.;
- di dover stabilire il termine per l'invio della proposta progettuale entro le ore 24:00 del giorno 09 ottobre 2018;
- di dover precisare, con riferimento dell'Azione C dell'Avviso, che la durata di 24 mesi di ciascun tirocinio di inclusione sociale è da intendersi quale durata massima dello stesso, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni, rep. 7 del 22 gennaio 2015;
- di dover demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente ratione materiae ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto;

VISTI

- il decreto dirigenziale n.191 del 22 giugno 2018 di approvazione dell'avviso pubblico “I.T.I.A.”, come modificato dal decreto dirigenziale n. 223 del 17 luglio 2018;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017;
- la D.G.R n. 551 del 04/09/2018 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

- il D.P.G.R. n. 141 del 05/09/2018, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dagli uffici della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Direzione Generale medesima

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di prorogare, per le motivazioni su esposte, la scadenza dell'Avviso pubblico I.T.I.A, di cui al decreto dirigenziale n.191 del 22 giugno 2018 e ss.mm.ii.;
2. di stabilire il termine per l'invio della proposta progettuale entro le ore 24:00 del giorno 09 ottobre 2018;
3. di precisare, con riferimento dell'Azione C dell'Avviso, che la durata di 24 mesi di ciascun tirocinio di inclusione sociale è da intendersi quale durata massima dello stesso, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni, rep. 7 del 22 gennaio 2015;
4. di demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente ratione materiae ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017;
6. di pubblicare, pertanto, il presente provvedimento, completo dei relativi allegati, sul BURC, sul portale della Regione, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, al BURC e agli uffici competenti per la relativa pubblicazione.



Decreto Dirigenziale n. 53 del 14/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.P.A.-- APPROVAZIONE CRITERI ED
INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA
GESTIONE DEL FINANZIAMENTO RELATIVO ALL' INTERVENTO: "ATTIVAZIONE POZZO
LOC. PICCIOLA DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO" - IMPORTO EURO
178.000,00 - FSC 2014-2020 - DGR 366 DEL 12 GIUGNO 2018 - PATTO PER LA
CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO
DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito *"Gestione risorse idriche"* ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato *"Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"*; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della Depurazione e servizio idrico integrato"* - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della *"crisi idrica"*, confermando l'intervento denominato *"Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"* di cui alla DGR n. 252/2017 e

rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n. 521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal "Patto" a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 "*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*" la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.).
 - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdi):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "*Responsabile unico del procedimento*", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato il "*Manuale delle procedure di gestione*" e il "*Manuale delle procedure di controllo*" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato le "*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*" del FSC Campania 2014-2020;
- f tra gli interventi di cui all'allegato A della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento "Attivazione pozzo loc. Picciola: Attivazione pozzo esistente in loc. Picciola del Comune di Pontecagnano Faiano per integrare le risorse disponibili per la fascia litoranea del Comune che patisce situazioni di carenza idrica. L'intervento prevede l'installazione delle opere elettromeccaniche e la realizzazione della condotta di mandata fino al torrino piezometrico esistente" con soggetto attuatore: ASIS Salernitana reti ed impianti S.p.A.; Importo euro 178.000,00;

- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;

- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;
- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "*Imprevisti*" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "*Accantonamenti*" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena

l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;

E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di nomina del RUP;
- provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- scheda del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;

G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:

- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
- aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;

- elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
 - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva

costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;
- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
- E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
 - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
 - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
 - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
 3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decretato;
 4. di notificare copia del presente provvedimento:
 - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 54 del 14/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.P.A..APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI
REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE
DEL FINANZIAMENTO RELATIVO ALL' INTERVENTO "EFFICIENTAMENTO GRUPPO
SORGENTIZIO OSPEDALE E POZZI PRIMO PIANO VESOLE. IMPORTO EURO
241.000,00 - FSC 2014- 2020 - DGR 366 DEL 12 GIUGNO 2018 - PATTO PER LA
CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO
"PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito *"Gestione risorse idriche"* ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato *"Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"*; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della Depurazione e servizio idrico integrato"* - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della *"crisi idrica"*, confermando l'intervento denominato *"Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"* di cui alla DGR n. 252/2017 e

rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n. 521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal “Patto” a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- .a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 “*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*” la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico “*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*” di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- .b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico “*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*” - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- .a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- .b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.).
 - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdi):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come “*Responsabile unico del procedimento*”, che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- .c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- .d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale “*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*” ha approvato il “*Manuale delle procedure di gestione*” e il “*Manuale delle procedure di controllo*” del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del “*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*”, approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- .e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale “*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*” ha approvato le “*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*” del FSC Campania 2014-2020;
- .f tra gli interventi di cui all'allegato a della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento “*Efficientamento gruppo sorgentizio Ospedale e Pozzi Primo piano Vesole. L'intervento prevede la rifunzionalizzazione del bottino di presa della sorgente Ospedale per l'aumento della portata captata; la sostituzione del gruppo di pompaggio, l'installazione di apparecchiature idrauliche e di telecontrollo. Per i pozzi di Primo Piano Vesole si prevede la sostituzione delle pompe con macchine di potenza maggiore dotate di inverter ed installazione di telecontrollo*” con soggetto attuatore: ASIS Salernitana reti ed impianti S.p.A.; Importo euro 241.000,00;

- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;

- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;
- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "*Imprevisti*" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "*Accantonamenti*" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena

l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;

E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di nomina del RUP;
- provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- scheda del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;

G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:

- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
- aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;

- elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
 - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva

costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;
- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
- E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
 - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
 - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontiamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
 - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
 3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decretato;
 4. di notificare copia del presente provvedimento:
 - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 55 del 14/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.P.A. - APPROVAZIONE CRITERI ED
INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA
GESTIONE DEL FINANZIAMENTO RELATIVO ALL'INTERVENTO
"RIFUNZIONALIZZAZIONE CAMPO POZZO ESISTENTI: L'INTERVENTO PREVEDE LA
RIFUNZIONALIZZAZIONE DI CAMPI POZZO ESISTENTI DA UTILIZZARE
NELL'IMMEDIATO, IN CONDIZIONI DI CRISI IDRICA, PER SCOPI DI PROTEZIONE
CIVILE. SUCCESSIVAMENTE LE RISORSE RECUPERATE SARANNO INTEGRATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito *"Gestione risorse idriche"* ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato *"Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"*; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della Depurazione e servizio idrico integrato"* - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della *"crisi idrica"*, confermando l'intervento denominato *"Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"* di cui alla DGR n. 252/2017 e

rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n. 521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal “Patto” a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- .a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 “*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*” la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico “*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*” di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- .b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico “*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*” - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- .a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- .b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.).
 - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdi):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come “*Responsabile unico del procedimento*”, che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- .c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- .d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale “*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*” ha approvato il “*Manuale delle procedure di gestione*” e il “*Manuale delle procedure di controllo*” del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del “*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*”, approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- .e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale “*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*” ha approvato le “*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*” del FSC Campania 2014-2020;
- .f tra gli interventi di cui all'allegato A della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento “*Rifunzionalizzazione campi pozzo esistenti. L'intervento prevede la rifunzionalizzazione di campi pozzo esistenti da utilizzare nell'immediato, in condizioni di crisi idrica, per scopi di protezione civile. Successivamente le risorse recuperate saranno integrate nello schema acquedottistico del Basso Sele, dispiegando la loro utilità in favore di un vasto bacino di utenza*” con soggetto attuatore: ASIS Salernitana reti ed impianti S.p.A.; Importo euro 350.000,00;

- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;

- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;
- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "*Imprevisti*" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "*Accantonamenti*" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena

l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;

E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di nomina del RUP;
- provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- scheda del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;

G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:

- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
- aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;

- elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
 - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva

costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;
- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
- E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
 - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
 - sanzioni in itinere in funzione di eventuali sconti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
 - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
 3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decretato;
 4. di notificare copia del presente provvedimento:
 - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 56 del 17/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I
SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO RELATIVO
ALL'INTERVENTO "REALIZZAZIONE POZZO A CAMEROTA - FRAZ. LICUSATI" -
SOGGETTO ATTUATORE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA; IMPORTO EURO
314.733,30 - FSC 2014-2020 - DGR 366 DEL 12 GIUGNO 2018 - PATTO PER LA
CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO
DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito *"Gestione risorse idriche"* ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato *"Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"*; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della Depurazione e servizio idrico integrato"* - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della *"crisi idrica"*, confermando l'intervento denominato *"Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"* di cui alla DGR n. 252/2017 e rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n. 521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- .a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 "*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*" la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- .b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- .a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- .b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)**: il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.);
 - **Soggetto Attuatore**: l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdl)**: nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "*Responsabile unico del procedimento*", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- .c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- .d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato il "*Manuale delle procedure di gestione*" e il "*Manuale delle procedure di controllo*" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- .e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato le "*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*" del FSC Campania 2014-2020;
- .f tra gli interventi di cui all'allegato A della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento "*Realizzazione Pozzo a Camerota – fraz. Licusati*" con soggetto attuatore: CONSAC Gestioni idriche spa - Importo euro 314.733,30;
- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;
- .h con nota prot. 7256 del 24 agosto 2018 la società CONSAC Gestioni idriche spa ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla redazione del presente decreto;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l’art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell’istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell’intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all’intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l’intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L’aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell’importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;
- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell’Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l’aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce “imprevisti” inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall’art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell’intervento, dell’aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs.

163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;

- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "*Imprevisti*" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "*Accantonamenti*" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;
- E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
- provvedimento di nomina del RUP;
 - provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
 - copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
 - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

- scheda del CUP attribuito all'intervento;
 - dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
 - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
 - nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
 - nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.
- F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
- G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
 - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
 - elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
 - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
 - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
 - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;

- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;

- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
- E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
 - sanzioni in itinere in funzione di eventuali sconti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
 - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decreto;
4. di notificare copia del presente provvedimento:
- ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 57 del 17/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I
SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO RELATIVO
ALL'INTERVENTO "REALIZZAZIONE POZZO A S. GIOVANNI A PIRO" - SOGGETTO
ATTUATORE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA; IMPORTO EURO 205.920,64 - FSC
2014-2020 - DGR 366 DEL 12 GIUGNO 2018 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE
PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE
E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito *"Gestione risorse idriche"* ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato *"Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"*; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della Depurazione e servizio idrico integrato"* - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della *"crisi idrica"*, confermando l'intervento denominato *"Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"* di cui alla DGR n. 252/2017 e rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n. 521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- .a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 "*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*" la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- .b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- .a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- .b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)**: il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.);
 - **Soggetto Attuatore**: l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdl)**: nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "*Responsabile unico del procedimento*", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- .c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- .d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato il "*Manuale delle procedure di gestione*" e il "*Manuale delle procedure di controllo*" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- .e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato le "*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*" del FSC Campania 2014-2020;
- .f tra gli interventi di cui all'allegato A della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento "*Realizzazione Pozzo a S. Giovanni a Piro*" con soggetto attuatore: CONSAC Gestioni idriche spa - Importo euro 205.920,64;
- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;
- .h con nota prot. 7294 del 30 agosto 2018 la società CONSAC Gestioni idriche spa ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla redazione del presente decreto;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l’art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell’istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell’intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all’intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l’intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L’aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell’importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;
- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell’Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l’aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce “imprevisti” inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall’art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell’intervento, dell’aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs.

163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;

- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "*Imprevisti*" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "*Accantonamenti*" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;
- E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
- provvedimento di nomina del RUP;
 - provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
 - copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
 - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

- scheda del CUP attribuito all'intervento;
 - dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
 - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
 - nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
 - nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.
- F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
- G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
 - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
 - elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
 - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
 - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
 - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;

- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;

- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
- E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "*Patti per il Sud*":
- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
 - sanzioni in itinere in funzione di eventuali sconti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "*Patti*".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
 - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decreto;
4. di notificare copia del presente provvedimento:
- ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 58 del 17/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I
SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO RELATIVO
ALL'INTERVENTO "REALIZZAZIONE POZZO A SANZA" - SOGGETTO ATTUATORE:
CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA; IMPORTO EURO 184.943,21- FSC 2014-2020 - DGR
366 DEL 12 GIUGNO 2018 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO
AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito *"Gestione risorse idriche"* ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato *"Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"*; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della Depurazione e servizio idrico integrato"* - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della *"crisi idrica"*, confermando l'intervento denominato *"Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"* di cui alla DGR n. 252/2017 e rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n. 521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- .a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 "*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*" la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- .b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- .a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- .b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)**: il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.);
 - **Soggetto Attuatore**: l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdl)**: nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "*Responsabile unico del procedimento*", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- .c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- .d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato il "*Manuale delle procedure di gestione*" e il "*Manuale delle procedure di controllo*" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- .e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato le "*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*" del FSC Campania 2014-2020;
- .f tra gli interventi di cui all'allegato A della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento "*Realizzazione Pozzo a Sanza*" con soggetto attuatore: CONSAC Gestioni idriche spa - Importo euro 184.943,21;
- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;
- .h con nota prot. 7115 del 8 agosto 2018 la società CONSAC Gestioni idriche spa ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla redazione del presente decreto;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l’art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell’istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell’intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all’intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l’intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L’aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell’importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;
- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell’Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l’aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce “imprevisti” inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall’art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell’intervento, dell’aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs.

163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;

- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "*Imprevisti*" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "*Accantonamenti*" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;
- E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
- provvedimento di nomina del RUP;
 - provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
 - copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
 - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

- scheda del CUP attribuito all'intervento;
 - dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
 - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
 - nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
 - nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.
- F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
- G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
 - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
 - elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
 - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
 - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
 - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;

- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;

- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
- E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
 - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
 - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decreto;
4. di notificare copia del presente provvedimento:
- ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 59 del 17/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I
SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO RELATIVO
ALL'INTERVENTO "ESECUZIONE NUOVE LINEE DI POTABILIZZAZIONE IN LOC. PAINO
DI ASCEA" - SOGGETTO ATTUATORE: CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA; IMPORTO
EURO 402.391,33 - FSC 2014-2020 - DGR 366 DEL 12 GIUGNO 2018 - PATTO PER LA
CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO
DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della depurazione e servizio idrico integrato"*;
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito *"Gestione risorse idriche"* ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato *"Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"*; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico *"Piano della Depurazione e servizio idrico integrato"* - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della *"crisi idrica"*, confermando l'intervento denominato *"Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico"* di cui alla DGR n. 252/2017 e rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n. 521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal *"Patto"* a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- .a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 "*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*" la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- .b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*" - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- .a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- .b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)**: il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.);
 - **Soggetto Attuatore**: l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdl)**: nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "*Responsabile unico del procedimento*", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- .c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- .d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato il "*Manuale delle procedure di gestione*" e il "*Manuale delle procedure di controllo*" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- .e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" ha approvato le "*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*" del FSC Campania 2014-2020;
- .f tra gli interventi di cui all'allegato A della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento "*Esecuzione nuove linee di potabilizzazione in loc. Paino di Ascea*" con soggetto attuatore: CONSAC Gestioni idriche spa - Importo euro 402.391,33;
- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;
- .h con nota prot. 7208 del 20 agosto 2018 la società CONSAC Gestioni idriche spa ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla redazione del presente decreto;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l’art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell’istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell’intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all’intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l’intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L’aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell’importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;
- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell’Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l’aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce “imprevisti” inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall’art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell’intervento, dell’aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs.

163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;

- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "*Imprevisti*" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "*Accantonamenti*" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;
- E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
- provvedimento di nomina del RUP;
 - provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
 - copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
 - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

- scheda del CUP attribuito all'intervento;
 - dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
 - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
 - nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
 - nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.
- F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
- G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
 - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
 - elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
 - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
 - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
 - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;

- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;

- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
- E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "*Patti per il Sud*":
- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
 - sanzioni in itinere in funzione di eventuali sconti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "*Patti*".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
 - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decreto;
4. di notificare copia del presente provvedimento:
- ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 60 del 17/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I
SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO RELATIVO
ALL'INTERVENTO "REALIZZAZIONE IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO E RELATIVA
PREMONTA NEL COMUNE DI ISPANÌ" - SOGGETTO ATTUATORE: CONSAC GESTIONI
IDRICHE SPA; IMPORTO EURO 200.000,00 - FSC 2014-2020 - DGR 366 DEL 12 GIUGNO
2018 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO
STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

Approvazione criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento relativo all'intervento "*Realizzazione impianto di sollevamento e relativa premente nel Comune di Ispani*" - Soggetto attuatore: CONSAC Gestioni idriche spa; Importo euro 200.000,00 – FSC 2014-2020 - DGR 366 del 12 giugno 2018 - Patto per la Campania - Settore prioritario ambiente - Intervento strategico "*Piano Della Depurazione e Servizio Idrico Integrato*".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- .a in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania*" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- .b con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- .c con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016 ha:
 - individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- .d con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "*Patti per il Sud*";
- .e la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania*";
- .f con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- .g con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*";
- .h con la deliberazione n. 732 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania*" nell'ambito dell'intervento strategico "*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*";
- .i con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;
- .j con la Delibera del 9 maggio 2017, n. 252 si è destinata la restante quota residuale delle risorse dell'ambito "*Gestione risorse idriche*" ad interventi atti al superamento delle criticità potabili presenti sul territorio e più in particolare all'intervento denominato "*Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico*"; per l'importo di € 6.259.327,00;
- .k con la Delibera del 1 agosto 2017, n. 521, è stato approvato un elenco di interventi redatto dall'Unità di Crisi costituita con prot. 250 del 16 giugno 2017, dando atto che gli stessi sarebbero stati attuati dai gestori del servizio idrico per l'importo complessivo di euro 5.071.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal "*Patto*" a tale ambito d'intervento;
- .l con deliberazione n. 366 del 12 giugno 2018, la Giunta Regionale della Campania ha accorpato - nell'ambito dell'intervento strategico "*Piano della Depurazione e servizio idrico integrato*" - la programmazione degli interventi finalizzati alla gestione della "*crisi idrica*", confermando l'intervento denominato "*Progetto di sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico*" di cui alla DGR n. 252/2017 e rimodulando il programma di interventi di cui alla DGR n.

521/2017, per un importo complessivo di € 11.330.327,00 a valere sulle risorse assegnate dal “Patto” a tale ambito;

PREMESSO, altresì che

- .a con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 20 aprile 2018 - in considerazione della riconfigurazione delle competenze introdotta dalla DGR n. 48/2018 - è stata attribuita alla Direzione Generale 50 17 “*Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*” la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alla programmazione FSC 2014-2020 - precedentemente in capo alla DG 50 06 - tra i quali l'Intervento strategico “*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*” di cui alle DDGR n. 732/2016 e n. 366/2018;
- .b per effetto di quanto disposto dal DPGR n. 62/2018, il dirigente della DG 50 17 è subentrato - in qualità di RUA dell'Intervento strategico “*Piano della depurazione e servizio idrico integrato*” - al dirigente pro tempore della DG 50 06;

DATO ATTO che

- .a con DGR n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- .b il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)**: il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co.);
 - **Soggetto Attuatore**: l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
 - **Responsabile di Intervento (Rdl)**: nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come “*Responsabile unico del procedimento*”, che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co.);
- .c il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- .d con decreto n. 59 del 4 settembre 2017 l'AdG - Direzione Generale “*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*” ha approvato il “*Manuale delle procedure di gestione*” e il “*Manuale delle procedure di controllo*” del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del “*Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020*”, approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
- .e con decreto n. 166 del 19 dicembre 2017 l'AdG - Direzione Generale “*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*” ha approvato le “*Linee Guida per i Soggetti Attuatori*” del FSC Campania 2014-2020;
- .f tra gli interventi di cui all'allegato A della D.G.R. n. 366/2018 rientra anche l'intervento “*Realizzazione impianto di sollevamento e relativa premente nel Comune di Ispani*” con soggetto attuatore: CONSAC Gestioni idriche spa - Importo euro 200.000,00;
- .g con la nota prot. 499403 del 31 luglio 2018 della U.O.D. 50.17.03, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;
- .h con nota prot. 7129 del 8 agosto 2018 la società CONSAC Gestioni idriche spa ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla redazione del presente decreto;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 366/2018;

VISTI

- .a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “*Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)*”;
- .b l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- .c l’art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- .d la delibera CIPE n. 8/2015;
- .e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “*Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni*”;
- .f la D.G.R. n. 366/2018;
- .g gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell’istruttoria compiuta dai funzionari istruttori ex Decreto Dirigenziale n. 39 del 17 agosto 2018, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.17.03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
 - a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
 - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell’intervento;
 - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - siano pertinenti ed imputabili con certezza all’intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l’intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

- A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
- B. Espropriazioni;
- C. Spese generali. L’aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell’importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;
- D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell’Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l’aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
- E. Imprevisti. La voce “imprevisti” inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall’art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell’intervento, dell’aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;
- F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell’importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un’apposita voce del

quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce “*Imprevisti*” di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa “*Accantonamenti*” può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall’art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l’opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell’intervento, dell’aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all’importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

- A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell’esecuzione dell’opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
- B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell’opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;
- C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l’aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l’onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l’applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;
- E. Al fine di accedere all’ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
 - provvedimento di nomina del RUP;
 - provvedimento di approvazione del progetto definitivo munito di apposita verifica di cui all’art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
 - copia dell’allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell’Ente attuatore;
 - relazione tecnica contenente il quadro economico dell’intervento, la descrizione dell’intervento, l’individuazione dell’area su cui è localizzato l’intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
 - scheda del CUP attribuito all’intervento;
 - dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell’Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub “A” e attestante che il progetto definitivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;

- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
 - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
 - nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
 - nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.
- F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
- G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
- dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
 - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
 - elaborare, a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
 - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
 - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
 - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
 - informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
 - trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
 - trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "A" e attestante che il progetto esecutivo:
 - I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;

- II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- III. è immediatamente cantierabile;
- H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);
- I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;
- J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
- K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "B". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

- A. Il RUA procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;
- B. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;
- C. In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
- E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

- A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
- B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
 - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
- C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;

- D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
- E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
- F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

- A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;
- B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

- A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;
- B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;
- C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

- A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;
- B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;
- C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;
- D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il

diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;

E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "*Patti per il Sud*":

- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
- sanzioni in itinere in funzione di eventuali sconti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
- per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "A", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decretato;
4. di notificare copia del presente provvedimento:
 - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.501700@pec.regione.campania.it;
 - e per quanto di competenza, al Responsabile del "Patto SUD", all'Autorità di Gestione FSC 2014-2020 ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA

Dott.ssa Maria Salerno

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO
".....", COD. "....."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di progettista dell'intervento
"....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il Codice Fiscale
..... residente in
Via..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
dell'intervento "....." cod "....." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. del previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. del
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO “B” – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura “Esempio di spazio informativo”

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
 - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.



Decreto Dirigenziale n. 116 del 10/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO ALLA
"COSTRUZIONE LINEA MT E BT IN CAVO AEREO RELATIVA ALL'ALLACCIAMENTO DEL
CLIENTE BRUNO IVAN COMUNE DI SALA CONSILINA" PROPOSTO DAL SOC. E -
DISTRIBUZIONE S.P.A. INFRASTRUTTURE E RETI - CUP 8161.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more*

dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse";

- I. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 723992 in data 03.11.2017 contrassegnata con CUP 8161, la Soc. e - distribuzione S.p.a. Infrastrutture e Reti, con sede legale in Napoli Via Gallileo Ferraris n. 59 (BN), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "*Costruzione linea MT e BT in cavo aereo relativa all'allacciamento del cliente Bruno Ivan comune di Sala Consilina*";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore dott. Filippo Silvestre;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06.02.2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di esprimere parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:*
- *la relazione per la valutazione di Incidenza del progetto in esame, eseguita da un Ingegnere, riporta la scheda del SIC IT 8030034 denominato "Stazione di Cyperus polistachyus di Ischia", in luogo di quella del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena" pertinente all'area d'interesse progettuale.*
 - *Non sono descritte le caratteristiche del sito in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della scheda del formulario standard Natura 2000, sia alle effettive caratteristiche riscontrabili in situ, di cui non vi è alcun cenno nell'ambito della relazione di incidenza.*
 - *Le caratteristiche del potenziale impatto delle opere di progetto sul Sic "Monti della Maddalena" sono quindi valutate senza la necessaria contestualizzazione nell'area d'interesse."*
- b. che l'esito della Commissione del 06.02.2018, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90 - alla Soc. e - distribuzione S.p.a. Infrastrutture e Reti con nota prot. reg. n. 220437 del 05.04.2018;

RILEVATO altresì

- a. che la Soc. e - distribuzione S.p.a ha presentato osservazioni al parere espresso dalla Commissione in data 06/02/2018, con integrazioni acquisite al protocollo regionale n. 254878 del 19/04/2018;
- b. che il progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.05.2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di determinarsi come segue*
Il proponente con nota assunta al prot. reg. n. 254878 del 19/04/2018 della Regione Campania ha trasmesso controdeduzioni ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 s.m.i., al parere della Commissione VIA VAS VI, rappresentando che "per mero errore materiale, nella relazione di incidenza è stata riportata la scheda SIC IT8030034 in luogo della scheda del SIC IT 8050034

creando una ovvia sconnessione tra le considerazioni effettuate nella relazione e la scheda di riferimento del sito”.

Quindi il proponente ha aggiornato la relazione di incidenza ambientale, allegando alla stessa il formulario Standard Natura 2000 corrispondente al SIC di interesse progettuale, ovvero il SIC “Monti della Maddalena”. Non risultano apportate ulteriori modifiche allo studio di incidenza ambientale.

Orbene, appare evidente che non possono ritenersi superate le criticità osservate dalla Commissione VIA VAS VI in merito al progetto di che trattasi in quanto, sebbene nello studio di incidenza sia stato inserito il formulario standard corrispondente al SIC d’interesse progettuale, il proponente non ha fornito alcun chiarimento in merito alle ulteriori criticità rilevate dalla Commissione VIA VAS VI.

Infatti nello Studio di Incidenza Ambientale, che risulta ancora redatto da un ingegnere di cui non vengono dimostrate, così come richiesto dalla normativa vigente in materia, le competenze in materia di Valutazione di Incidenza, non sono analizzate le caratteristiche del sito in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della scheda del formulario standard Natura 2000, sia alle effettive caratteristiche riscontrabili in situ. Il potenziale impatto delle opere di progetto sul Sic “Monti della Maddalena” continua ad essere valutato senza la necessaria contestualizzazione nell’area d’interesse.

Pertanto, la Commissione decide di confermare il parere negativo di Valutazione d’Incidenza Appropriata già espresso nella seduta del 06.02.2018.”

- c. che la Soc. e - distribuzione S.p.a. Infrastrutture e Reti ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 31/08/2017, agli atti dell’Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell’istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell’istruttoria amministrativa compiuta dall’Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 15.05.2018, relativamente alla

“Costruzione linea MT e BT in cavo aereo relativa all'allacciamento del cliente Bruno Ivan comune di Sala Consilina” proposto dalla Soc. e - distribuzione S.p.a. Infrastrutture e Reti per le seguenti motivazioni:

il proponente ha aggiornato la relazione di incidenza ambientale, allegando alla stessa il formulario Standard Natura 2000 corrispondente al SIC di interesse progettuale, ovvero il SIC “Monti della Maddalena”. Non risultano apportate ulteriori modifiche allo studio di incidenza ambientale.

Appare evidente che non possono ritenersi superate le criticità osservate dalla Commissione VIA VAS VI in merito al progetto di che trattasi in quanto, sebbene nello studio di incidenza sia stato inserito il formulario standard corrispondente al SIC d'interesse progettuale, il proponente non ha fornito alcun chiarimento in merito alle ulteriori criticità rilevate dalla Commissione VIA VAS VI.

Infatti nello Studio di Incidenza Ambientale, che risulta ancora redatto da un ingegnere di cui non vengono dimostrate, così come richiesto dalla normativa vigente in materia, le competenze in materia di Valutazione di Incidenza, non sono analizzate le caratteristiche del sito in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della scheda del formulario standard Natura 2000, sia alle effettive caratteristiche riscontrabili in situ. Il potenziale impatto delle opere di progetto sul Sic “Monti della Maddalena” continua ad essere valutato senza la necessaria contestualizzazione nell'area d'interesse.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
3. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 3.1 al proponente;
 - 3.2 al Comune di Sala Consilina (SA);
 - 3.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 3.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 117 del 10/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL
"PIANO URBANISTICO COMUNALE" - CUP 8103 - PROPONENTE: COMUNE DI CERASO
(SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- l. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 448374 del 29 giugno 2017 contrassegnata con CUP 8103, il Comune di Ceraso (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Gemma D'Aniello e dal Dott. Mauro Vincenti;
- c. che sono state presentate le integrazioni richieste con nota n.804056 del 05/012/2017;

RILEVATO:

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/04/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

Considerato che :

- Obiettivo primario del Piano Urbanistico del Comune di Ceraso è quello di garantire la conservazione delle componenti paesaggistiche e naturali
- Ricadono nel territorio comunale i Siti SIC IT8050030 Monte Sacro e dintorni e SIC IT8050012 Fiume Alento
- Le aree SIC del territorio comunale sono state definite nella zonizzazione del Piano strutturale come:
 - aree prevalentemente ad elevata naturalità (art. 7 delle NTA)
 - aree collinari e boscate prevalentemente boscate (art. 8 delle NTA)
 - ambiti agricoli di elevato pregio (art. 9 delle NTA)
 - ambiti agricoli prevalentemente ordinari (art. 12 delle NTA)
- Dall'analisi della Tavola PS.1 risulta che ricade nell'area SIC IT8050012 "Fiume Alento" una zona destinata ad ambiti di trasformabilità per attrezzature sportive e ricreative (AT-SR) (art. 30 delle NTA) per la realizzazione di un campo da golf a 9 buche;

Visto che

- Le previsioni di cui agli art. 7, 8, 9 e 12 delle Norme Tecniche di Attuazione risultano compatibili con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 interessanti il territorio comunale;
- l'area da destinare a campo da golf è parzialmente interessata dal SIC Fiume Alento ed è limitrofa agli habitat boschivi individuati dai codici 92A0 e 92C0;

Pertanto la Commissione VIA – VAS - VI decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- modificare l'art. 44 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione chiarendo che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui siti SIC IT8050030 Monte Sacro e dintorni e SIC IT8050012 Fiume Alento. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
- in considerazione del fatto che non esistono sul territorio comunale ZPS ma SIC che dovranno essere designati quali ZSC, modificare l'art. 44 delle NTA con la sostituzione della dizione ZPS con la dizione ZSC, in maniera tale da evidenziare la validità della norma nazionale citata per i Siti realmente presenti sul territorio comunale;
- integrare l'art. 30 delle Norme Tecniche con la prescrizione che le eventuali aree di sosta e di accoglienza a servizio del campo da golf non debbano essere previste all'interno del perimetro del Sito Natura 2000 e che tutte le piantumazioni eventualmente previste siano realizzate con specie autoctone adeguate al relativo contesto ambientale; si rammenta che il

progetto dell'intervento relativo alla relizzazione del campo da golf dovrà essere assoggettato a tutte le procedure di compatibilità ambientale previste dalla norma vigente; Si suggerisce all'Autorità competente in materia di VAS, in merito all'ambito di Trasformabilità per Attività Produttive ATP-1, all'Ambito di Trasformabilità di tipo turistico a rotazione d'uso (ATT-1) ed all'Ambito di Trasformabilità di tipo turistico a rotazione d'uso (ATT) previsti in località Spineto, così come riportati nell'elaborato "D_PS.I_Quadro Aree di Trasformabilità", di verificare tali previsioni alla luce di analisi ed indagini circa le reali esigenze socio economiche ed all'opportunità di utilizzo di aree parzialmente urbanizzate con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse, di aree già destinate a tali funzioni, oppure di aree che siano all'interno del perimetro del centro abitato, così come perimetrato ai sensi della legge, in continuità e/o aderenza al tessuto urbanizzato consolidato, nonchè alla possibilità di un riuso prioritario di manufatti ed aree dismessi al fine di configurare un margine urbano riconoscibile promuovendo l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo, di cui all'art.2 della L.R.16/2004 "Norme sul Governo del Territorio", evitando la frammentazione dello spazio rurale e aperto.

Si rammenta, inoltre, che per i due Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 che sostituisce il DD n. 51/2017 citato nei diversi documenti di Piano. Si inserisca il riferimento normativo aggiornato nelle Norme Tecniche di Attuazione, ovunque altro sia opportuno oltre all'art. 30, in quanto le informazioni ivi contenute possono rappresentare valido indirizzo per le progettazioni successive.

Si prescrive, inoltre, che sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

- b. che l'esito della Commissione del 17/04/2018, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Ceraso con nota prot. reg. n. 284945 del 04/05/2018;
- c. che il Comune di Ceraso ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 13/03/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del **17/04/2018**, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di **Ceraso** con le seguenti prescrizioni:
- **modificare l'art. 44 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione** chiarendo che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui siti SIC IT8050030 Monte Sacro e dintorni e SIC IT8050012 Fiume Alento. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
- in considerazione del fatto che non esistono sul territorio comunale ZPS ma SIC che dovranno essere designati quali ZSC, modificare l'art. 44 delle NTA con la sostituzione della dizione ZPS con la dizione ZSC, in maniera tale da evidenziare la validità della norma nazionale citata per i Siti realmente presenti sul territorio comunale;
- integrare l'art. 30 delle Norme Tecniche con la prescrizione che le eventuali aree di sosta e di accoglienza a servizio del campo da golf non debbano essere previste all'interno del perimetro del Sito Natura 2000 e che tutte le piantumazioni eventualmente previste siano realizzate con specie autoctone adeguate al relativo contesto ambientale; si rammenta che il progetto dell'intervento relativo alla relizzazione del campo da golf dovrà essere assoggettato a tutte le procedure di compatibilità ambientale previste dalla norma vigente;

Si suggerisce all'Autorità competente in materia di VAS, in merito all'ambito di Trasformabilità per Attività Produttive ATP-1, all'Ambito di Trasformabilità di tipo turistico a rotazione d'uso (ATT-1) ed all'Ambito di Trasformabilità di tipo turistico a rotazione d'uso (ATT) previsti in località Spineto, così come riportati nell'elaborato "D_PS.I_Quadro Aree di Trasformabilità", di verificare tali previsioni alla luce di analisi ed indagini circa le reali esigenze socio economiche ed all'opportunità di utilizzo di aree parzialmente urbanizzate con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse, di aree già destinate a tali funzioni, oppure di aree che siano all'interno del perimetro del centro abitato, così come perimetrato ai sensi della legge, in continuità e/o aderenza al tessuto urbanizzato consolidato, nonché alla possibilità di un riuso prioritario di manufatti ed aree dismessi al fine di configurare un margine urbano riconoscibile promuovendo l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo, di cui all'art.2 della L.R.16/2004 "Norme sul Governo del Territorio", evitando la frammentazione dello spazio rurale e aperto.

Si rammenta, inoltre, che per i due Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 che sostituisce il DD n. 51/2017 citato nei diversi documenti di Piano. Si inserisca il riferimento normativo aggiornato nelle Norme Tecniche di Attuazione, ovunque altro sia opportuno oltre all'art. 30, in quanto le informazioni ivi contenute possono rappresentare valido indirizzo per le progettazioni successive.

Si prescrive, inoltre, che sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella STAFF – Tecnico

Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania).
Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

- 1.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate , nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente comune di Caraso (SA);
 - 5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 118 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE IMPIANTO
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (200110) - ABBIGLIAMENTO E PRODOTTI
TESSILI (200111) VIA COLLE 102 - COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA)" -
PROPONENTE: SOC. ITALIAN RECYCLING S.R.L.. CUP 8195 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 39643 del 18/01/2018 contrassegnata con CUP 8195 -, la Soc. Italian Recycling S.r.l., con sede in via Colle 102 - Comune di Somma Vesuviana (NA), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di **"Realizzazione impianto recupero rifiuti non pericolosi (200110) - abbigliamento e prodotti tessili (200111) via Colle 102 - Comune di Somma Vesuviana (NA)"**;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore Dott. Mirra Paolo;
- c. che sono state presentate le integrazioni amministrative richieste con nota n.59447 del 26/01/2018 e quelle tecniche richieste con nota n. 256230 del 19/04/2018;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/06/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **“decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale”**;
- b. che l'esito della Commissione del 12/16/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Italian Recycling S.r.l. con nota prot. reg. n.418779 del29/06/2018;
- c. che la Soc. Italian Recycling S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 25/02/2018, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 12/06/2018, il progetto di "Realizzazione impianto recupero rifiuti non pericolosi (200110) - abbigliamento e prodotti tessili (200111) via Colle 102 - Comune di Somma Vesuviana (NA)", proposto dalla Soc. Italian Recycling S.r.l., via Colle 102 - Comune di Somma Vesuviana (NA)";
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:

- al proponente Soc. Italian Recycling S.r.l.;
- alla UOD 501708 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli
- al comune di Somma Vesuviana (NA);
- Alla Città Metropolitana Napoli Settore Ambiente;
- alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 119 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL
PROGETTO "LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PIAZZALE PER L'ALAGGIO E VARO
D'IMBARCAZIONI DA DIPORTO E DA PESCA - COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)" -
PROPONENTE: SOC. PA.VAL.MAR S.R.L. - CUP 8219;

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- l. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. **123804 del 22/02/2018** contrassegnata con CUP 8219, la **Soc. Pa.Val.Mar s.r.l.** ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto **"Lavori di realizzazione di un piazzale per l'alaggio e varo d'imbarcazioni da diporto e da pesca - Comune di Castel Volturno (CE)";**
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore dott. **Scalfati Sergio**;
- c. **che sono state acquisite le integrazioni richieste con nota n. 297012 del 09/05/2018;**

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/06/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **"La Commissione decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:**
 - **come attestato dal proponente nella documentazione inviata in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.297012 del 9 maggio 2018, la prevista fase di lavaggio delle imbarcazioni dovrà essere eseguita con utilizzo esclusivo di acqua in pressione mediante impiego di idropulitrice e, in generale, in nessun caso dovranno essere utilizzati nell'area di progetto, in fase di esercizio, sostanze detergenti, vernici, antivegetativi ed altre sostanze potenzialmente inquinanti del suolo e delle acque;**
 - **le modalità di realizzazione delle opere di progetto dovranno garantire il rispetto delle misure di conservazione generali e specifiche approvate per il Sito di Importanza Comunitaria identificato dal codice IT8010028 "Foce Volturno – Variconi" con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795 del 19 dicembre 2017 compresa, in particolare, la seguente: *"è fatto divieto di alterare le sponde fluviali del fiume Volturno e la costruzione di banchine in calcestruzzo o altri manufatti permanenti ad uso portuale"*;**
 - **le modalità di realizzazione delle opere di progetto dovranno garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Castel Volturno in data 26 ottobre 2015 con protocollo n.53933 compresa, in particolare, la seguente: *"dovrà essere lasciata una fascia di rispetto di dieci metri dalla sponda del fiume, entro la quale non dovranno essere realizzare opere fisse"*;**
 - **come attestato dal proponente con dichiarazione acquisita al protocollo regionale n.378602 del 13 giugno 2018, il progetto non dovrà contemplare la realizzazione di un piazzale in cemento armato di superficie pari a mq 649,33, come originariamente prevista, e tutte le opere realizzate nella fascia di rispetto indicata nell'autorizzazione paesaggistica dovranno essere facilmente rimovibili, ivi compreso il basamento di supporto per il funzionamento dell'autogru impiegata per l'alaggio ed il varo delle imbarcazioni;**
- nonché le seguenti raccomandazioni:
- **è opportuno che il proponente assicuri che i fruitori del servizio offerto siano sensibilizzati circa il fatto di navigare in un contesto in cui si persegue la tutela di habitat e specie di flora e fauna di particolare interesse conservazionistico e, di conseguenza, di dover assumere comportamenti consapevoli e responsabili quali, a titolo non esaustivo, una corretta gestione dei rifiuti prodotti a bordo (vetro, plastiche, olii, acque di sentina, ecc.), l'osservanza di distanze minime da ambiti non urbanizzati caratterizzati dalla presenza di vegetazione naturale e specie selvatiche associate e, comunque, la preservazione della vegetazione ripariale naturale presente lungo le sponde del Fiume Volturno ed il massimo contenimento possibile dell'inquinamento acustico in prossimità delle aree non urbanizzate;**
 - **relativamente alla prevista realizzazione di aree a verde (aiuole) si raccomanda il ricorso a specie arboree frammiste a specie arbustive, in ogni caso selezionate tra le specie autoctone coerenti con la vegetazione spontanea tipica della fascia fitoclimatica;**

- è opportuno che il proponente verifichi la fattibilità tecnica ed economica di predisporre, nelle forme consentite dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti, un servizio per l'utenza in grado di incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo delle imbarcazioni;
 - in sede di verifiche istruttorie per il rilascio della Concessione all'utilizzo dello specchio acqueo necessario per lo svolgimento delle attività previste in progetto, l'Ente preposto all'emanazione del detto provvedimento dovrà accertare se è necessaria la previa acquisizione del nulla osta dell'Ente Riserve Naturali "Foce Volturmo – Costa di Licola" e "Lago Falciano" istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.377 del 11 giugno 2003 relativamente alla compatibilità dell'attività di progetto con le misure di salvaguardia approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.2776 del 26 settembre 2003 e s.m.i..
- b. che l'esito della Commissione del 20/06/2018, così come sopra riportato, è stato comunicato alla **Soc. Pa.Val.Mar s.r.l.** con nota prot. reg. n. 501992 del 01/08/2018;
- c. che la **Soc. Pa.Val.Mar s.r.l.** ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 20/06/2016, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/06/2018, relativamente al progetto **"Lavori di realizzazione di un piazzale per l'alaggio e varo d'imbarcazioni da diporto e da pesca - Comune di Castel Volturmo (CE)"** proposto dalla **Soc. Pa.Val.Mar s.r.l.** con le seguenti prescrizioni :
 - come attestato dal proponente nella documentazione inviata in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.297012 del 9 maggio 2018, la prevista fase di lavaggio delle imbarcazioni dovrà essere eseguita con utilizzo esclusivo di acqua in pressione mediante impiego di idropulitrice e, in generale, in nessun caso

dovranno essere utilizzati nell'area di progetto, in fase di esercizio, sostanze detergenti, vernici, antivegetativi ed altre sostanze potenzialmente inquinanti del suolo e delle acque;

- le modalità di realizzazione delle opere di progetto dovranno garantire il rispetto delle misure di conservazione generali e specifiche approvate per il Sito di Importanza Comunitaria identificato dal codice IT8010028 “Foce Volturno – Variconi” con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795 del 19 dicembre 2017 compresa, in particolare, la seguente: *“è fatto divieto di alterare le sponde fluviali del fiume Volturno e la costruzione di banchine in calcestruzzo o altri manufatti permanenti ad uso portuale”*;
- le modalità di realizzazione delle opere di progetto dovranno garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Castel Volturno in data 26 ottobre 2015 con protocollo n.53933 compresa, in particolare, la seguente: *“dovrà essere lasciata una fascia di rispetto di dieci metri dalla sponda del fiume, entro la quale non dovranno essere realizzare opere fisse”*;
- come attestato dal proponente con dichiarazione acquisita al protocollo regionale n.378602 del 13 giugno 2018, il progetto non dovrà contemplare la realizzazione di un piazzale in cemento armato di superficie pari a mq 649,33, come originariamente prevista, e tutte le opere realizzate nella fascia di rispetto indicata nell'autorizzazione paesaggistica dovranno essere facilmente rimovibili, ivi compreso il basamento di supporto per il funzionamento dell'autogru impiegata per l'alaggio ed il varo delle imbarcazioni;

nonché le seguenti raccomandazioni:

- è opportuno che il proponente assicuri che i fruitori del servizio offerto siano sensibilizzati circa il fatto di navigare in un contesto in cui si persegue la tutela di habitat e specie di flora e fauna di particolare interesse conservazionistico e, di conseguenza, di dover assumere comportamenti consapevoli e responsabili quali, a titolo non esaustivo, una corretta gestione dei rifiuti prodotti a bordo (vetro, plastiche, olii, acque di sentina, ecc.), l'osservanza di distanze minime da ambiti non urbanizzati caratterizzati dalla presenza di vegetazione naturale e specie selvatiche associate e, comunque, la preservazione della vegetazione ripariale naturale presente lungo le sponde del Fiume Volturno ed il massimo contenimento possibile dell'inquinamento acustico in prossimità delle aree non urbanizzate;
- relativamente alla prevista realizzazione di aree a verde (aiuole) si raccomanda il ricorso a specie arboree frammiste a specie arbustive, in ogni caso selezionate tra le specie autoctone coerenti con la vegetazione spontanea tipica della fascia fitoclimatica;
- è opportuno che il proponente verifichi la fattibilità tecnica ed economica di predisporre, nelle forme consentite dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti, un servizio per l'utenza in grado di incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo delle imbarcazioni;

in sede di verifiche istruttorie per il rilascio della Concessione all'utilizzo dello specchio acqueo necessario per lo svolgimento delle attività previste in progetto, l'Ente preposto all'emanazione del detto provvedimento dovrà accertare se è necessaria la previa acquisizione del nulla osta dell'Ente Riserve Naturali “Foce Volturno – Costa di Licola” e “Lago Falciano” istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.377 del 11 giugno 2003 relativamente alla compatibilità dell'attività di progetto con le misure di salvaguardia approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 2776 del 26 settembre 2003 e s.m.i..

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente **Soc. Pa.Val.Mar s.r.l.**;
 - 5.2 al comune di Castel Volturno;
 - 5.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 5.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 120 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA SOSTANZIALE DI UN
IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO IN LOC.
MATINELLA S.P. 11A KM 2+400 - COMUNE DI ALBANELLA (SA)" - PROPONENTE: SOC.
AGRICOLA IMBALLAGGI S.R.L - CUP 8229.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 187301 del 21/03/2018 contrassegnata con CUP 8229, la Soc. Agricola Imballaggi S.r.l., con sede in loc. Matinella S.P. 11a Km 2+400 - Comune di Albanella (SA), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *"Modifica sostanziale di un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in loc. Matinella S.P. 11 a Km 2+400 - Comune di Albanella (SA)"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore dott. Mirra Paolo;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12 06 2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di

seguito testualmente riportato: **“decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale al fine di approfondire l'effetto cumulativo con altri progetti esistenti nel comune di Albanella e nei comuni limitrofi.**

- b. che l'esito della Commissione del 12 06 2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Soc. Agricola Imballaggi S.r.l. con nota prot. reg. n. 418519 del 29/06/2018;
- c. che la Soc. Agricola Imballaggi S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 15/03/2018, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 12 06 2018, il progetto di “Modifica sostanziale di un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in loc. Matinella S.P. 11 a Km 2+400 - Comune di Albanella (SA)”, proposto dalla Soc. Agricola Imballaggi S.r.l., con sede in loc. Matinella S.P. 11a Km 2+400 - Comune di Albanella (SA)”, per le seguenti motivazioni:

al fine di approfondire l'effetto cumulativo con altri progetti esistenti nel comune di Albanella e nei comuni limitrofi.

2. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. DI trasmettere il presente atto:

- al proponente Soc. Agricola Imballaggi S.r.l.;
- al Comune di dl Albanella (SA);
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- All' Autorità d'Ambito Sele

- Alla UOD 501709 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno
- alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 121 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AVVIO NUOVA ATTIVITA' RELATIVA
AD UN IMPIANTO DI PRODUZIONE E VENDITA DI RICAMBI AUTO NONCHE' IMPIANTO
DI DEMOLIZIONE CON RIVENDITA DI PEZZI DI RICAMBIO USATI COMPRESO LE
OPERAZIONI AMMINISTRATIVE DI RILASCIO DEL CERTIFICATO DI DEMOLIZIONE E DI
CANCELLAZIONE DEL VEICOLO DAL PRA COMUNE DI APOLLOSA (BN)" -
PROPONENTE: SOC. NEW ECO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 79027 del 26/01/2018 contrassegnata con CUP 8208, la Soc. New Eco S.r.l., con sede legale in Pietrelcina (Bn), Contrada Cirasa, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Avvio nuova attività relativa ad un impianto di produzione e vendita di ricambi auto nonché impianto di demolizione con rivendita di pezzi di ricambio usati compreso le operazioni amministrative di rilascio del certificato di demolizione e di cancellazione del veicolo dal PRA Comune di Apollosa (BN)";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore dott.ssa Stefania Coraggio;
- c. che sono state acquisite le integrazioni di tipo amministrativo richieste con nota n. 95414 del 12/02/2018 e quelle tecniche richieste con nota n. 312709 del 16/05/2018;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10/07/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato tecnico, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente prescrizione:**

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti gestionali monitoraggio ambientale altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Redigere ed attuare un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

- b. che l'esito della Commissione del 10/07/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. New Eco S.r.l. con nota prot. reg. n. 509775 del 03/08/2018;
- c. che la Soc. New Eco S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010 686/2016, mediante versamento in c.c.b. del 31 gennaio 2018, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 10/07/2018, il progetto di "Avvio nuova attività relativa ad un impianto di produzione e vendita di ricambi auto nonché impianto di

demolizione con rivendita di pezzi di ricambio usati compreso le operazioni amministrative di rilascio del certificato di demolizione e di cancellazione del veicolo dal PRA Comune di Apollosa (BN)", proposto dalla Soc. New Eco S.r.l., con sede legale in Pietrelcina (BN), Contrada Cirasa,, con le seguenti prescrizioni:

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti gestionali monitoraggio ambientale altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Redigere ed attuare un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - al proponente Soc. New Eco S.r.l.;
 - al Comune di Apollosa (BN);
 - alla UOD 50 17 06 Benevento
 - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 122 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AUMENTO QUANTITATIVI PER
IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CON
CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/G - COMUNE DI AVELLA (AV)" -
PROPONENTE: SOC. GREEN ENERGY REVOLUTION S.R.L.- CUP 8084.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- f. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- g. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- h. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- i. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- j. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- k. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al par. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 360635 DEL 22.05.2017 contrassegnata con CUP - **CUP 8084**, la **Soc. Green Energy Revolution S.r.l.**, con sede legale in località Santa, zona industriale Avella - AV, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *"Aumento quantitativi per impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g - Comune di Avella (AV)"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito da dott.ssa Stefania Coraggio e dott.ssa Marina La Greca;

- c. che sono state trasmesse le integrazioni richieste con nota n. 378608 del 29/05/2017 e con successiva n. 474234 del 10/07/2018;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/06/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **“di escludere l'intervento dalla procedura di V.I.A. e la Commissione sulla scorta della relazione e della proposta istruttoria decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni:**

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 1. aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	- Verifica della conformità del progetto rispetto agli scenari di rischio del proprio piano di emergenza di protezione civile, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Avella

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 2. aspetti gestionali 3. monitoraggio ambientale 4. altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 5. aspetti gestionali 6. monitoraggio ambientale 7. altri aspetti

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
4	Oggetto della condizione	Vanno eseguiti i rilievi fonometrici al perimetro aziendale, una volta che l'attività è a pieno regime. In caso di superamento dei limiti consentiti vanno predisposti interventi utili a contenere le emissioni prodotte;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 8. aspetti gestionali 9. monitoraggio ambientale 10. altri aspetti
4	Oggetto della condizione	A seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

- b. che l'esito della Commissione del 12/06/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente **Soc. Green Energy Revolution S.r.l.** con nota prot. reg. n. 439240 del 06/07/2018;
- c. che la **Soc. Green Energy Revolution S.r.l.**, ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 03/03/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

11. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 12/07/2018, il progetto di “*Aumento quantitativi per impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g - Comune di Avella (AV)*”, proposto dalla **Soc. Green Energy Revolution S.r.l.**, con sede legale in localita' Santa, zona industriale Avella - AV, con le seguenti condizioni ambientali:

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 12. aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	- Verifica della conformità del progetto rispetto agli scenari di rischio del proprio piano di emergenza di protezione civile, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Avella

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 13. aspetti gestionali 14. monitoraggio ambientale 15. altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 16. aspetti gestionali 17. monitoraggio ambientale 18. altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Vanno eseguiti i rilievi fonometrici al perimetro aziendale, una volta che l'attività è a pieno regime. In caso di superamento dei limiti consentiti vanno predisposti interventi utili a contenere le emissioni prodotte;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 19. aspetti gestionali 20. monitoraggio ambientale 21. altri aspetti
4	Oggetto della condizione	A seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

22. CHE la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 7 degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”* approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

23. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

24. DI trasmettere il presente atto:

- al proponente: **Soc. Green Energy Revolution S.r.l.**;
- alla UOD 50 17 05;
- all'ARPAC competente territorialmente;
- al Comune di Avella;
- alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 123 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO
TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA ATTIVITA' DI
COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE E DA ATTIVITA' DI SCAVI E MOVIMENTO TERRA IN
LOC. DIFESA CHIARAMONTE FG. 47 P.LLE 445, 446, 193 (PARTE), FG. 46 P.LLA 7 -
COMUNE DI ROCCADASPIDE (SA)" - PROPONENTE: SOC. GIOVANNI GRIPPO & FIGLI
S.A.S. - CUP 8152.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- f. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- g. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 691720 del 16/10/2017 contrassegnata con CUP 8152, la Soc. Giovanni Grippo & Figli S.a.s., con sede legale in via G Giuliani n. 107, Comune di Roccadaspide (SA) ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di **"Costruzione di un impianto trattamento rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione e da attività di scavi e movimento terra in loc. Difesa Chiaramonte fg. 47 p.lle 445, 446, 193 (parte), fg. 46 p.la 7 - Comune di Roccadaspide (SA)"**;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore dott.ssa Coraggio Stefania;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16/01/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"decide che l'istanza è improcedibile per le seguenti motivazioni:*
 - 1. il progetto non è coerente con gli indirizzi del vigente PRAE della Regione Campania, in particolare alle prescrizioni di cui all'art. 23 della L.R. 54/85 (decreto di estinzione attività di cava).
 - 2. Inoltre dalla documentazione trasmessa non vi sono i requisiti richiesti per il riuso dell'area di cava secondo quanto previsto dalle norme di attuazione del suddetto PRAE; in particolare quanto riportato al capo IV artt. 66 – 67 - 73.Tale determinazione si rileva anche dalla nota di chiarimento della UOD Gestione Tecnico Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere e Geotermia prot. reg. n. 291461 del 28.04.2016 nella quale si riferisce che: **"... gli impianti trattamento rifiuti, non essendo manufatti funzionalmente**

connessi all'attività estrattiva e, quindi, pertinenze di cava, potranno essere realizzati all'interno delle stesse soltanto a completamento del programma di ricomposizione ambientale e ad avvenuta dichiarazione di estinzione della cava ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/1985 s.m.i.”;

- b. che l'esito della Commissione del 16/01/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente: Soc. Giovanni Grippo & Figli S.a.s., con nota prot. reg. n. 93162 del 09/02/2018;

RILEVATO ALTRESÌ:

- a- che la Soc. Giovanni Grippo & Figli S.a.s. ha presentato osservazioni al parere espresso dalla Commissione in data 16/01/2018, con integrazioni acquisite al protocollo regionale n. 140585 del 02/03/2018;
- b- che il progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/04/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **“rinvia l'espressione del parere e chiede un chiarimento alla UOD Gestione Tecnico Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere e Geotermia di Salerno in merito alla nota prot. n. 85954 del 07.02.2018 attestante che il sito in esame non è qualificato come area di cava, mentre l'autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale Fiume Sele è classificata come area di cava. Pertanto si chiede di qualificare l'area, che dall'ortofoto appare morfologicamente come cava”**.
- c- che Con nota prot. 0369577 del 08.06.2018 la G.R.C. Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno; Presidio protezione Civile 50.09.16 ha dichiarato quanto segue: *“A riscontro si evidenzia che la domanda se l'area de quo appartiene o meno ad un sito di cava, è di competenza prevalente di questa U.O. Cave di Salerno non dell'Ad.d.B.. Anche perchè questa UOD risponde oltre che rispetto alle specifiche previsioni e cartografie del PRAE soprattutto in base agli atti tecnici in proprio ed esclusivo possesso. Viceversa alla domanda se l'area de quo è o meno una cava tutti possono rispondere poiché ad una semplice morfologia del sito (conosciuta o verificata cartograficamente) essa si mostra come luogo in cui sono state effettuate attività di scavo.[...] In altri termini dal punto di vista AMMINISTRATIVO, la minimale porzione della particella 7 del foglio 46 interessata dalle previsioni del progetto di cui al P. di C. del 20.04.2016 non è da ritenersi cava ma sito degradato da mettere in sicurezza con un intervento di “messa in sicurezza permanente” di competenza del Comune di Roccadaspide.”*
- d- che il progetto è stato riproposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 03/07/2018 sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *“decide di assoggettare il progetto alla procedura di V.I.A. per il seguente motivo, l'area presenta una fragilità ambientale in quanto luogo in cui sono state effettuate attività di scavo e pertanto sito degradato da ripristinare con un intervento di “messa in sicurezza permanente” di competenza del Comune di Roccadaspide”*.
- e- che l'esito della Commissione del 03/07/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato, al proponente: Soc. Giovanni Grippo & Figli S.a.s., con nota prot. reg. n. 454120 del 13/07/2018;
- f- che la Soc. Giovanni Grippo & Figli S.a.s. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 28/09/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;

- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 03/07/2018, il progetto di "Costruzione di un impianto trattamento rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione e da attività di scavi e movimento terra in loc. Difesa Chiaramonte fg. 47 p.lle 445, 446, 193 (parte), fg. 46 p.la 7 - Comune di Roccadaspide (SA)", proposto dalla Soc. Giovanni Grippo & Figli S.a.s. con sede legale in via G Giuliani n. 107, Comune di Roccadaspide (SA), per il seguente motivo, l'area presenta una fragilità ambientale in quanto luogo in cui sono state effettuate attività di scavo e pertanto sito degradato da ripristinare con un intervento di "messa in sicurezza permanente" di competenza del Comune di Roccadaspide;
- 2. DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
- 3. DI** trasmettere il presente atto:
 - al proponente Soc. Giovanni Grippo & Figli S.a.s.;
 - Al Comune di Roccadanpide ;
 - All'Autorità di Bacino competente per territorio;
 - Alla UOD Gestione Tecnica Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere Geotermia Salerno
 - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 124 del 11/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO:"REALIZZAZIONE E GESTIONE DI
UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI DA PULIZIA DELLE
STRADE E ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI CON TECNOLOGIA "SOIL WASHING"
UBICATO NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) AREA PIP IN CONTRADA
CAMPOREALE" - CUP 8186 - PROPONENTE: SOC. BALESTRIERI IMPIANTI S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 3157 del 03/01/2018 contrassegnata con CUP 8186, la soc. Balestrieri Impianti S.r.l., con sede nel comune di Ariano Irpino (AV) Area PIP in contrada Camporeale, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *"Realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero dei rifiuti da pulizia delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia "soil washing" ubicato nel comune di Ariano Irpino (AV) Area PIP in contrada Camporeale"*;

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore ing. Gennaro Dean Salzano;
c. che sono state regolarmente presentate le integrazioni richieste con nota n.239850 del 12/04/2018;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/06/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **"decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni:**

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	in corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 1
3	Ambito di applicazione	monitoraggio ambientale, rumore
4	Oggetto della condizione	g. Per le fasi di cantiere andrà percorso l'iter della concessione in deroga così come previsto dal Regolamento delle attività rumorose del comune di Ariano Irpino (AV). Predisporre con il Comune di Ariano Irpino un piano di monitoraggio ambientale per il rumore in corso d'opera con particolare riferimento alle attività di cantiere; h. Per le fasi post operam predisporre un pianto di monitoraggio per il rumore con ARPA Campania connesso con l'attività di esercizio; i. Gli esiti del monitoraggio ambientale dovranno essere trasmessi a ARPA Campania.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	j. CORSO D'OPERA; POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	k. ARPAC Dipartimento di Avellino, Comune di Ariano Irpino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 2
3	Ambito di applicazione	Paesaggio
4	Oggetto della condizione	l. dovranno essere incrementate e mantenute le piantumazioni con essenze autoctone a medio fusto lungo il perimetro del lotto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	m. CORSO D'OPERA; POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la	n. Comune di Ariano Irpino

	verifica di ottemperanza	

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Ante operam, corso d'opera
2	Numero condizione	n. 3
3	Ambito di applicazione	Beni culturali (Vincolo archeologico)
4	Oggetto della condizione	o. Dovranno essere eseguiti rilievi archeologici stratigrafici preventivi a cura di personale tecnico qualificato. In fase di cantiere dovrà essere garantita la presenza di tecnici qualificati (assistenza archeologica). p. Dovrà essere trasmessa la documentazione relativa alla fase di assistenza archeologica alla Soprintendenza di Avellino;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	q. ANTE OPERAM; CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	r. Soprintendenza Archeologia Avellino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Ante operam, corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 4
3	Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo, ambiente idrico
4	Oggetto della condizione	s. Tutte le superfici di transito, movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti dovranno essere pavimentate, impermeabili, ad elevata resistenza al fine di garantire una adeguata protezione del suolo e sottosuolo e ambiente idrico; t. Sia predisposto ed adottato un sistema di raccolta di tutti i colaticci e drenaggi sia internamente che nei piazzali esterni con successivo collettamento all'impianto di trattamento acque interno; u. Sia predisposto idoneo collegamento con la pubblica fognatura per il collettamento dei reflui industriali al depuratore consortile nei limiti di cui al D. Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3.)
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	v. Ante operam, corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di	w. Comune di Ariano Irpino, ASL Avellino

	ottemperanza	

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Ante operam, corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 5
3	Ambito di applicazione	Atmosfera
4	Oggetto della condizione	x. Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti dovranno essere svolte al coperto, all'interno di un capannone industriale chiuso, dotato di portoni ad impacchettamento rapido in modo da garantire l'assenza di emissioni odorigene ed acustiche; y. in fase di progettazione esecutiva dovrà essere individuato un sistema di ricambio dell'area interna al capannone; z. gli stoccaggi dei rifiuti decadenti dal processo a componente organica dovranno essere progettati in modo da garantire il contenimento dei rifiuti (dispersione aerea, percolati, ecc.)
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	aa. Ante operam, corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	bb. Comune di Ariano Irpino, ASL Avellino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Ante operam, in corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 6
3	Ambito di applicazione	Ambiente idrico, uso risorse
4	Oggetto della condizione	cc. Al fine di limitare il consumo delle risorse idriche, le acque bianche provenienti dalle coperture e le acque meteoriche raccolte dai piazzali esterni pavimentati dovranno essere raccolte, stoccate e riutilizzate nel processo industriale di lavaggio;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	dd. Ante operam, corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ee. Comune di Ariano Irpino, ASL Avellino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	post operam
2	Numero condizione	n. 7
3	Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale

4	Oggetto della condizione	ff. Dovranno essere effettuate periodiche (con cadenza minima annuale) campagne di monitoraggio sanitario e ambientale nelle aree circostanti e sui luoghi di lavoro per: rumore, vibrazioni, odori, polveri; gg. Gli esiti del monitoraggio ambientale dovranno essere trasmessi a ARPA Campania e ASL AV;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	hh. post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ii. ARPAC Avellino, ASL Avellino

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

- b. che l'esito della Commissione del 26/06/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente **Soc. Balestrieri Impianti S.r.l.** con nota prot. reg. n. 453961 del 13/07/2018;
- c. che la **Soc. Balestrieri Impianti S.r.l.** ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°686/2016, mediante versamento del 22/12/2016, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 18/06/2018, il progetto di **“Realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero dei rifiuti da pulizia delle**

strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia "soil washing" ubicato nel comune di Ariano Irpino (AV) Area PIP in contrada Camporeale", proposto dalla **Soc. Balestrieri Impianti S.r.l.** con sede nel comune di Ariano Irpino (AV) Area PIP in contrada Camporeale", con le seguenti condizioni ambientali :

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	in corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 1
3	Ambito di applicazione	monitoraggio ambientale, rumore
4	Oggetto della condizione	jj. Per le fasi di cantiere andrà percorso l'iter della concessione in deroga così come previsto dal Regolamento delle attività rumorose del comune di Ariano Irpino (AV). Predisporre con il Comune di Ariano Irpino un piano di monitoraggio ambientale per il rumore in corso d'opera con particolare riferimento alle attività di cantiere; kk. Per le fasi post operam predisporre un pianto di monitoraggio per il rumore con ARPA Campania connesso con l'attività di esercizio; ll. Gli esiti del monitoraggio ambientale dovranno essere trasmessi a ARPA Campania.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	mm.CORSO D'OPERA; POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	nn. ARPAC Dipartimento di Avellino, Comune di Ariano Irpino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 2
3	Ambito di applicazione	Paesaggio
4	Oggetto della condizione	oo. dovranno essere incrementate e mantenute le piantumazioni con essenze autoctone a medio fusto lungo il perimetro del lotto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	pp. CORSO D'OPERA; POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	qq. Comune di Ariano Irpino

n.	Contenuto	Descrizione

1	Macrofase	Ante operam, corso d'opera
2	Numero condizione	n. 3
3	Ambito di applicazione	Beni culturali (Vincolo archeologico)
4	Oggetto della condizione	rr. Dovranno essere eseguiti rilievi archeologici stratigrafici preventivi a cura di personale tecnico qualificato. In fase di cantiere dovrà essere garantita la presenza di tecnici qualificati (assistenza archeologica). ss. Dovrà essere trasmessa la documentazione relativa alla fase di assistenza archeologica alla Soprintendenza di Avellino;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	tt. ANTE OPERAM; CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	uu. Soprintendenza Archeologia Avellino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Ante operam, corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 4
3	Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo, ambiente idrico
4	Oggetto della condizione	vv. Tutte le superfici di transito, movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti dovranno essere pavimentate, impermeabili, ad elevata resistenza al fine di garantire una adeguata protezione del suolo e sottosuolo e ambiente idrico; ww. Sia predisposto ed adottato un sistema di raccolta di tutti i colaticci e drenaggi sia internamente che nei piazzali esterni con successivo collettamento all'impianto di trattamento acque interno; xx. Sia predisposto idoneo collegamento con la pubblica fognatura per il collettamento dei reflui industriali al depuratore consortile nei limiti di cui al D. Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3.)
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	yy. Ante operam, corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	zz. Comune di Ariano Irpino, ASL Avellino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Ante operam, corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 5

3	Ambito di applicazione	Atmosfera
4	Oggetto della condizione	aaa.Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti dovranno essere svolte al coperto, all'interno di un capannone industriale chiuso, dotato di portoni ad impacchettamento rapido in modo da garantire l'assenza di emissioni odorigene ed acustiche; bbb.in fase di progettazione esecutiva dovrà essere individuato un sistema di ricambio dell'area interna al capannone; ccc. gli stoccaggi dei rifiuti decadenti dal processo a componente organica dovranno essere progettati in modo da garantire il contenimento dei rifiuti (dispersione aerea, percolati, ecc.)
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ddd.Ante operam, corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	eee.Comune di Ariano Irpino, ASL Avellino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Ante operam, in corso d'opera, post operam
2	Numero condizione	n. 6
3	Ambito di applicazione	Ambiente idrico, uso risorse
4	Oggetto della condizione	fff. Al fine di limitare il consumo delle risorse idriche, le acque bianche provenienti dalle coperture e le acque meteoriche raccolte dai piazzali esterni pavimentati dovranno essere raccolte, stoccate e riutilizzate nel processo industriale di lavaggio;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ggg.Ante operam, corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	hhh.Comune di Ariano Irpino, ASL Avellino

n.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	post operam
2	Numero condizione	n. 7
3	Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	iii. Dovranno essere effettuate periodiche (con cadenza minima annuale) campagne di monitoraggio sanitario e ambientale nelle aree circostanti e sui luoghi di lavoro per: rumore, vibrazioni, odori, polveri; jjj. Gli esiti del monitoraggio ambientale dovranno essere

		trasmessi a ARPA Campania e ASL_AV;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	kkk. post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	III. ARPAC Avellino, ASL Avellino

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 7 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Soc. Balestrieri Impianti S.r.l.;
 - al comune di Ariano Irpino (AV);
 - all'ARPAC Dipartimento di Avellino;
 - alla Soprintendenza Archeologia Avellino;
 - all'ASL Avellino;
 - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 125 del 13/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL
PROGETTO "DELOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DELLA DITTA INERTI
ADINOLFI SRL NELL'AMBITO DELL'AREA SUSCETTIBILE DI NUOVA ESTRAZIONE
CO1SA, IN BATTIPAGLIA (SA) LOC. CASTELLUCCIA, SU SUPERFICIE DI MQ
COMPLESSIVI 50.000, P.LLE 1393P E 1395P DEL FG. 2 DEL CATASTO" - PROPONENTE
INERTI ADINOLFI S.R.L. - CUP 8033.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- f. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- g. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che la UOD 53 08 13 Genio Civile di Salerno (oggi UOD 50 09 16) con propria nota prot. reg. n. 168421 del 08/03/2017 ha trasmesso alla UOD 52 05 07 Valutazioni Ambientali (oggi Ufficio di Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali) l'istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., presentata dalla Inerti Adinolfi S.r.l. - con sede nel Comune di Battipaglia (SA) al Viale della Pace, loc. Castelluccia - relativa al progetto di *"Delocalizzazione dell'attività estrattiva della ditta Inerti Adinolfi Srl nell'ambito dell'area suscettibile di nuova estrazione CO1SA, in Battipaglia (SA) loc. Castelluccia, su superficie di mq complessivi 50.000, p.lle 1393P e 1395P del fg. 2 del catasto"*, contrassegnata con CUP 8033;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dalla dott.ssa Stefania Coraggio;
- c. che la UOD Genio Civile di Salerno con propria nota prot. reg. n. 213516 del 23/03/2017 ha trasmesso una nota della Inerti Adinolfi S.r.l. contenente chiarimenti in merito ai vincoli insistenti

sull'area oggetto della nuova ubicazione della cava cui è riferita la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui sopra;

- d. che la Inerti Adinolfi S.r.l. ha trasmesso ulteriori chiarimenti acquisiti al prot. reg. n. 238957 del 31/03/2017;
- e. che il Comune di Battipaglia ha trasmesso il proprio parere relativo alla delocalizzazione dell'attività di cava in parola acquisito al prot. reg. n. 240089 del 31/03/2017;
- f. che con nota prot. reg. n. 654094 del 05/10/2017 sono stati richiesti chiarimenti alla UOD Genio Civile di Salerno in merito allo *"status amministrativo della cava in questione condizione pregiudizievole per la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale"*;
- g. che la Inerti Adinolfi S.r.l. ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 687912 del 19/10/2017 e n. 718655 del 31/10/2017;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/12/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide che l'istanza è improcedibile in quanto risultano mancanti i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria del progetto infatti, dalla disamina di tutto quanto trasmesso, si è evinto che l'area di cava, per la quale si chiede la delocalizzazione, è abusiva.

A tale determinazione si giunse già in occasione dell'istruttoria, compiuta sempre da questo gruppo istruttore, sugli elaborati progettuali afferenti al progetto CUP 7212 titolato "Impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero R13 e R5 Viale della Pace loc. Castelluccia (ex CUP 4669 VIA)", impianto di rifiuti presente nell'area di cava in oggetto.

Anzi la condizione di abusivismo della succitata area di cava fu uno degli elementi fondamentali che portarono questo Ufficio ad esprimere parere negativo di VIA nella seduta della Commissione del 15.09.2015, confermato poi nella seduta di Commissione del 28.06.2016 e riportato integralmente nel D.D. n. 267 del 07.10.2016.

Visto quanto sopra, con nota prot. reg. 654094 del 05.10.2017 questo Ufficio, su proposta del gruppo istruttore, ha chiesto chiarimenti in merito allo status amministrativo della cava a tutt'oggi.

Con nota prot. reg. 665654 del 11.10.2017 la UOD Genio Civile di Salerno ha riferito che con D.D. n. 78/799 del 15.04.2016 la Ditta Inerti Adinolfi srl è autorizzata "... al completamento delle attività di ricomposizione ambientale finale dell'area di cava (particelle nn. 1109 – 33 – 1110 – 103 – 104 del foglio 2) per una superficie complessiva di mq 198.000".

Dalla lettura del succitato decreto dirigenziale si è rilevato che la succitata autorizzazione non ha "sanato" in alcun modo la condizione di abusivismo nel quale versa la cava in questione anzi, la necessità di dover autorizzare la Ditta Inerti Adinolfi a proseguire i lavori di ricomposizione ambientale – autorizzati in un primo momento con il D.D. n. 118 del 12.03.2010 scaduto nel 2013 – sarebbe derivata proprio dall'obbligo riportato nell'art. 33 delle NdA del PRAE che a sua volta rimanda all'art. 28 comma 1 della L.R. n. 54/85, di ripristinare lo stato dei luoghi e, ove non possibile, effettuare il recupero ambientale proprio per le cave che versano in condizione di abusivismo";

- b. che l'esito della Commissione del 12/12/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Inerti Adinolfi S.r.l. con nota prot. reg. n. 3059 del 03/01/2018;

- c. che con nota acquisita al prot. reg. n. 17311 del 10/01/2018 la Inerti Adinolfi S.r.l. ha prodotto osservazioni al parere di cui alla citata nota prot. reg. n. 3059/2018;

RILEVATO, altresì

- a. che l'istanza in oggetto è stata nuovamente sottoposta all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/06/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“Con la nota prot. reg. 333397 del 24.05.2018, l'Avvocatura regionale ha trasmesso il ricorso promosso dalla Soc. Inerti Adinolfi srl innanzi al TAR Campania contro il silenzio della P.A. sull'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per l'intervento di “Delocalizzazione dell'attività estrattiva della Ditta Inerti Adinolfi srl” depositata presso la UOD Valutazioni Ambientali con prot. reg. 164821 del 08.03.2017.

In tale ricorso la Ditta contesta la mancata espressione del parere di competenza della UOD Valutazioni Ambientali in merito al contenuto delle Osservazioni, presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 (prot. reg. 17311 del 10.01.2018), volte a confutare il contenuto della nota prot. reg. 3059 del 03.01.2018 con la quale si dichiarava l'istanza improcedibile mancando i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria del progetto in quanto la cava, di cui si chiede la delocalizzazione, è abusiva.

Si coglie occasione per ricordare che la Ditta Inerti Adinolfi ha promosso ricorso al Consiglio di Stato per la riforma della Sentenza del TAR Campania – Sez. Salerno n. 1629 del 08.07.2016, con la quale il Collegio ha ritenuto “che non è possibile procedere alla delocalizzazione in assenza del presupposto fondante costituito da idoneo titolo autorizzatorio alla coltivazione della cava”.

Tale ricorso è a tutt'oggi pendente.

Fatte le suddette precisazioni introduttive, nel seguito si esplicitano gli elementi direttamente attinenti ai fatti di causa, riscontrando quanto contestato dal ricorrente per quanto di propria competenza.

Con nota prot. reg. 3059 del 03.01.2018 l'ex UOD Valutazioni Ambientali ha ritenuto l'istanza di verifica di Assoggettabilità a VIA presentata dalla Ditta Inerti Adinolfi srl, improcedibile “in quanto risultano mancanti i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria del progetto infatti, dalla disamina di tutto quanto trasmesso, si è evinto che l'area di cava, per la quale si chiede la delocalizzazione, è abusiva”. Contro tale nota la Ditta Inerti Adinolfi srl ha presentato osservazioni ai sensi dell'art. 10bis della L.241/90 il cui contenuto è identico a quello riportato nel ricorso in oggetto. Quando si parla di “mancanza di presupposti amministrativi” ci si riferisce all'assenza di regolare autorizzazione estrattiva – art. 5, comma 3 L.R. n. 54/85- provvedimento obbligatorio e preordinato allo svolgimento di qualsiasi attività all'interno del perimetro di cava, comprese quelle agli impianti di prima lavorazione (frantumazione, vagliatura) ubicati al suo interno.

A tal proposito è necessario ricordare che lo status amministrativo di cava abusiva in cui versa l'area di cava in questione è stato più volte riconosciuto dall'ufficio competente (Genio Civile di Salerno) mediante l'emanazione di diverse ordinanze di sospensione dei lavori, ai sensi dell'art.26 L.R. n.54/85 e s.m.i., a partire già dall'anno 1993.

Per le cave abusive, pertanto, le attività che possono essere svolte sono solo quelle finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi o, laddove non possibile, alla mera ricomposizione ambientale come prescritto dall'articolo 28, comma 1, della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dall'art.33 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive secondo il quale le destinazioni di riuso ammissibili sono soltanto quelle di tipo naturalistico, paesaggistico e agroforestale.

Dell'abusivismo dell'area di cava si riferisce anche nel D.D. n. 145 del 09.06.2009 con il quale il Genio Civile di Salerno ha respinto sia l'istanza resa ai sensi dell'art. 28 delle N.T.A. del P.R.A.E. sia l'istanza resa ai sensi della L.R. 14/2008, obbligando la ditta Adinolfi alla presentazione di specifico progetto di ripristino dello stato dei luoghi. Nel decreto venne evidenziato che la normativa richiamata dall'esercente non poteva applicarsi in quanto trattasi di esercizio di cava abusivo e non autorizzato.

Ed ancora, con il decreto n.118 del 12.03.2010 la ditta fu autorizzata all'esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale della cava consistenti in attività di scavo e riporto senza alcuna

commercializzazione dei materiali scavati. Con successivo decreto n.217 del 20.09.2013 il Genio Civile di Salerno rigettò l'istanza di proroga formulata dalla ditta per il completamento degli interventi di ricomposizione ambientale. Con decreto n.78 del 15.04.2016 – di cui non si conosce la vigenza all'attualità - è stata autorizzata la proroga delle attività di ricomposizione ambientale secondo un nuovo progetto presentato. In tale ultimo decreto, con il quale è riassunta la storia di pratica e sono state fornite le motivazioni al provvedimento stesso, non si fa alcuna menzione agli impianti presenti in cava ed alle attività presso gli stessi, neppure in connessione alle attività di ricomposizione ambientale.

Il D.D. n. 145/2009 ed il D.D. n. 118/2010 non sono mai stati impugnati.

A supporto della propria tesi, la Ditta riferisce che con la Sentenza n. 1361/2017 il TAR Campania – Sez. Salerno ha accolto il ricorso promosso dalla medesima Ditta contro il contenuto della nota prot. reg. 504107 del 22.07.2016 con la quale la UOD Valutazioni Ambientali ha dichiarato improcedibile l'istanza di procedura ambientale attivata dalla medesima società per l'impianto ubicato all'interno dell'area di cava per la lavorazione dei materiali da demolizione e rifiuti inerti in quanto, anche in tal caso, mancano "i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria del progetto infatti, dalla disamina di tutto quanto trasmesso, si è evinto che l'area di cava, per la quale si chiede la delocalizzazione, è abusiva".

Tale riferimento è erroneo.

Difatti, leggendo il contenuto della Sentenza n. 1361/2017 si rileva che in esso mai il Giudice ha riferito della condizione di abusivismo in cui versa l'area di cava ma la Sentenza è incentrata sull'erronea interpretazione dell'art. 19 della L.R. n. 54/85.

L'art. 19 della L.R. n. 54/85 è indirettamente collegato al concetto di cava "abusiva", difatti, tale articolo consente il diverso utilizzo dei manufatti presenti in un'area di cava ma, tale circostanza, può essere applicata solo laddove l'attività estrattiva, condotta conformemente ad una regolare autorizzazione estrattiva, si sia conclusa sia negli aspetti inerenti l'attività di coltivazione sia negli aspetti dell'attività di ricomposizione e la cava sia stata dichiarata estinta mediante la procedura dettata dall'art. 23 della L.R. n. 54/85. Da ciò si deduce che non è sufficiente che l'attività estrattiva sia "cessata" intesa come sinonimo di interrotta, sospesa, fermata, finita ma, ai sensi dell'articolo 13 della medesima legge regionale il sito, oggetto di passate attività regolarmente autorizzate, è dichiarato "non più cava".

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di poter riconfermare il parere già reso in occasione della seduta della Commissione del 12.12.2017 ritenendo l'istanza di "Delocalizzazione dell'attività estrattiva della Ditta Inerti Adinolfi srl nell'ambito dell'area suscettibile di nuova estrazione CO1SA nel Comune di Battipaglia, loc. Castelluccia, su una superficie complessiva di 50.000 mq individuata dalle part.lla 1393p e 1395p del foglio 2" improcedibile vista la mancanza del requisito amministrativo imprescindibile ad avviare la procedura di delocalizzazione cioè regolare autorizzazione estrattiva.**

La Commissione condivide la proposta dell'istruttore e decide di inviare il presente verbale all'Avvocatura regionale al fine dell'apprestamento della difesa in merito al ricorso promosso dalla Ditta Inerti Adinolfi srl contro la Regione Campania per contro il silenzio della P.A. sull'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per l'intervento di "Delocalizzazione dell'attività estrattiva della Ditta Inerti Adinolfi srl" depositata presso la UOD Valutazioni Ambientali con prot. reg. 164821 del 08.03.2017";

- b. che la Inerti Adinolfi S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 12/01/2017 e del 21/03/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 12/12/2017 e del 26/06/2018, parere di improcedibilità relativamente all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dalla Inerti Adinolfi S.r.l. S.r.l., con sede nel Comune di Battipaglia (SA) al Viale della Pace - loc. Castelluccia, per il progetto di *"Delocalizzazione dell'attività estrattiva della ditta Inerti Adinolfi Srl nell'ambito dell'area suscettibile di nuova estrazione CO1SA, in Battipaglia (SA) loc. Castelluccia, su superficie di mq complessivi 50.000, p.lle 1393P e 1395P del fg. 2 del catasto"* vista la mancanza del requisito amministrativo imprescindibile ad avviare la procedura di delocalizzazione cioè regolare autorizzazione estrattiva.
2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
3. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 3.1 al proponente Inerti Adinolfi Srl;
 - 3.2 alla UOD 50 09 16 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile;
 - 3.3 alla Provincia di Salerno;
 - 3.4 al Comune di Battipaglia (SA);
 - 3.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 188 del 24/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06 - ART. 208 - AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA NON
SOSTANZIALE. D.D. N. 73 DEL 04.08.2017. AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA
REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA
TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI UBICATO NEL
COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI, VIA A. D'AMICO, ZONA INDUSTRIALE. DITTA EDIL
CAVA SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI, VIA UGO
FOSCOLO N. 3.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta EDIL CAVA SRL, legale rappresentante Giuseppe Milito, nato a Cava Dei Tirreni il 05.01.1964, è titolare del D.D. n. 73 del 04.08.2017, rilasciato ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs 152/06, Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via A. D'Amico, Zona Industriale;

- che in data 03.07.2018, prot. 428895, la Ditta ha trasmesso istanza di modifica non sostanziale, consistente:

- α) nell'inserimento del codice CER 170508 (pietrisco tolto d'opera);
- β) nell'eliminazione del codice CER 170107;
- χ) riduzione delle quantità dichiarate per i CER 010410 – 010413 – 101304 – 101208 – 170904 – 170101;

PRESO ATTO

- che dalla relazione tecnica presentata dalla ditta EDIL CAVA SRL, la succitata modifica è ascrivibile ad una variante non sostanziale, ai sensi della D.G.R.C. 386/2016, All 1, Parte seconda, par 2.2, in quanto non comporterà la variazione del ciclo lavorativo, la potenzialità dell'impianto, le quantità annuali dei rifiuti trattati rispetto a quanto già autorizzati con D.D. n. 73/2017;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale, consistente:

- nell'inserimento del codice CER 170508 (pietrisco tolto d'opera);
- nell'eliminazione del codice CER 170107;
- riduzione delle quantità dichiarate per i CER 010410 – 010413 – 101304 – 101208 – 170904 – 170101;

per cui la tabella riepilogativa dei CER per l'operazione R13, R5 e D15 autorizzati con D.D. n. 73 del 04.08.2017, viene così a modificarsi:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI AD R13

TABELLA B					
CER	DESCRIZIONE	Quantità massima trattabile su base giornaliera		OPERAZIONE R13	
				Quantità massima trattabile su base annua	
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di	6,75	10	1467,50	2200

	cui alla voce 01 03 07 01 04 07				
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,50	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
170203	plastica	30	45	6600	9900
TOTALE					326.700

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI AD R5

TABELLA C					
CER	DESCRIZIONE	Quantità massima trattabile su base giornaliera		OPERAZIONE R15	
				Quantità massima trattabile su base annua	
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	66	100	14655	22000
170508	pietrisco tolto d'opera	188,32	283,72	41598,67	62400
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	246	369	54133,33	81200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	6,75	10	1467,50	2200
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6,75	10	1467,50	2200
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9,09	13,64	2000	3000
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	9,09	13,64	2000	3000
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316800

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI A D15

TABELLA D					
CER	DESCRIZIONE	Quantità massima trattabile su base giornaliera		OPERAZIONE D15	
				Quantità massima trattabile su base annua	
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaine bituminose isolanti)	30	45	6600	9900
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14520	22000
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	30	45	6600	9900
TOTALE					41.800

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute D.D. n. 73 del 04.08.2017;

DI DARE ATTO che la presente autorizzazione non esonera la ditta EDIL CAVA SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta, autorizzazione di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e per l'esercizio dell'attività in parola;

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo PEC, il presente Decreto alla ditta EDIL CAVA SRL, con sede legale nel Comune di Comune di Cava Dei Tirreni, Via Ugo Foscolo n. 3.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Cava Dei Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli



Decreto Dirigenziale n. 189 del 24/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO. IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA UBICARE ALLA VIA U. FOSCOLO S.N.C. DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA). DITTA METELLIA SERVIZI S.R.L., SEDE LEGALE IN VIALE G. MARCONI N. 52, CAVA DE' TIRRENI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 386 del 20/07/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta Metellia Servizi s.r.l., legale rappresentante Muio Giovanni nato a Cava de' Tirreni (Sa) il 01.02.1952, con sede legale in viale G. Marconi n. 52 del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 05/04/2018 - prot. 0221873, per l'ottenimento dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni alla via U. Foscolo s.n.c., su un'area riportata in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 11, particella n. 2374 parte (ex 683, 748, 802 e 749) per una superficie complessiva di 2.758 mq;

PRESO ATTO delle integrazioni presentate dalla ditta ed acquisite dall'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, rispettivamente il 18/05/2018 al prot. 0319098, il 14/06/2018 al prot. 0383050 ed il 31/08/2018 al prot. 0550247;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 10.09.2018, avendo acquisito il parere favorevole del Comune di Cava de' Tirreni e dell'U.O. Igiene Pubblica DS 63 di Cava de' Tirreni, nonché l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, e del Consorzio Aree Sviluppo Industriale di Salerno, assenti seppur invitati, ha espresso parere favorevole al progetto per l'impianto di che trattasi;

PRESO ATTO anche del parere favorevole dell'ARPAC pervenuto in data 12/09/2018, prot. 0571732, seppur già acquisito in Conferenza di Servizi;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **METELLIA SERVIZI s.r.l.**, legale rappresentante Muio Giovanni nato a Cava de' Tirreni (Sa) il 01.02.1952, con sede legale in viale G. Marconi n. 52 del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), alla realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni alla via U. Foscolo s.n.c., su un'area riportata in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 11, particella n. 2374 parte (ex 683, 748, 802 e 749) per una superficie complessiva di 2.758 mq.

PRECISARE che la ditta Metellia Servizi s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti, di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così

come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella:

CER	Densità	R13				D15			
	T/mc	T/g	Mc/g	T/anno	Mc/anno	T/g	Mc/g	T/anno	Mc/anno
15.01.06	0,7	0,77	1,10	281,05	401,50				
20.01.01	0,7	10,5	15,00	3.832,50	5.475,00				
15.01.01	0,7	10,5	15,00	3.832,50	5.475,00				
15.01.06	0,7	42,00	60,00	15.330,00	21.900,00				
20.01.38	0,7	7,00	10,00	2.555,00	3.650,00				
20.03.07	0,7	21,00	30,00	7.665,00	10.950,00				
20.01.32	0,7	///	///	///	///	0,04	0,05	12,78	18,25
20.01.33*	0,7	0,02	0,02	5,68	8,11				
20.01.39	0,7	1,40	2,00	511,00	730,00				
15.01.04	0,7	0,70	1,00	255,50	365,00				
20.01.40	0,7	0,70	1,00	255,50	365,00				
16.01.03	0,7	0,23	0,33	85,17	121,67				
20.01.02	0,7	6,00	8,57	2.190,00	3128,57				
16.10.02	1	///	///	///	///	2,86	4,08	1.042,86	1.489,80
20.01.23*	0,7	1,40	2,00	511,00	730,00				
20.01.35*	0,7	0,75	1,07	272,53	389,33				
20.01.36	0,14	0,77	1,10	281,05	401,50				
20.01.21*	0,7	0,05	0,07	17,03	24,33				
TOTALI	////	103,77	148,26	37.880,50	54.115,01	2,9	4,13	1.055,64	1.508,05

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V.

PRECISARE, altresì, che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;

- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in Conferenza di Servizi del 23.07.2018.

EVIDENZIARE che ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

PRENDERE ATTO che le acque reflue, prodotte dall'impianto de quo, previa depurazione, recapitano in corpo idrico superficiale (vallone Cornamuzzo, affluente della Cavaiola).

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici e delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzale e di copertura, previa depurazione chimico-fisico e biologico nello scarico condominiale, comprendente anche attività estranee, gestite sempre dalla "Metellia Servizi s.r.l.", nel corpo idrico superficiale "vallone Cornamuzzo". Il tutto, come già autorizzato dal Comune di Cava de' Tirreni con autorizzazione allo scarico n. 11/2015 del 20/02/2015, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D. Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.*;
- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel corpo idrico superficiale;
- c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **mensile**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si

riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO, così come riportato in relazione tecnica del 31//08/2018, prot. 0550247, che le attività in oggetto non generano emissioni in atmosfera così come definite dall'art. 268, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 152/06.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta Metellia Servizi s.r.l.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, al Consorzio ASI di Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli



Decreto Dirigenziale n. 88 del 14/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

RIVENDICAZIONE A IGP TIPOLOGIA "FALANGHINA" DEGLI ESUBERI DI PRODUZIONE
DEL 20% DELLA DOP "FALANGHINA DEL SANNIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/09/2011 e s.m.i. è stato approvato il disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine "Falanghina del Sannio";
- Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18/05/2005 e s.m.i., è stato riconosciuto il Consorzio di tutela dei vini "Sannio", riconoscimento rinnovato con DM del 19/04/2016 n. 32449 che ha peraltro conferito l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi ai vini a DO e IG della provincia di Benevento;
- con Decreto Dirigenziale n. 136 del 21/07/2014 della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52.06) – UOD 9, su richiesta del Consorzio di Tutela dei vini "Sannio" e su parere delle Organizzazioni professionali di categoria, è stata limitata, a decorrere dalla vendemmia 2014, la rivendicazione degli esuberi del 20% della DOP "Falanghina del Sannio" per l'IGP Tipologia "Falanghina";
- con nota pec del 6 settembre 2018 il Consorzio di tutela dei vini "Sannio" ha chiesto di ripristinare, per esigenze di mercato, la possibilità per i viticoltori interessati di rivendicare l'esubero di resa massimo del 20% della DOP**Falanghina del Sannio" in IGP Tipologia "Falanghina" a decorrere dalla vendemmia 2018*

VISTI

- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio
- la legge del 12 dicembre 2016 n. 238 - *Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino* e nello specifico l'articolo 35 che consente ad un Consorzio di Tutela dei vini di cui all'articolo 41 della medesima legge, sentite le Organizzazioni professionali di categoria regionali, di limitare in annate climaticamente favorevoli, la destinazione dell'esubero massimo di resa del 20% della produzione del relativo vino DOP o di tipologie di vino a IG nel rispetto delle misure gestionali di cui all'articolo 39, comma 2 e di ripristinarle in caso di esigenze di equilibrio di mercato;
- i pareri delle Organizzazioni professionali di categoria della Regione, acquisiti via mail in data 13 e 14 settembre 2018, con i quali si esprime parere favorevole al ripristino della rivendicazione a IG Falanghina dell'esubero di resa massimo del 20% della DOP "Falanghina del Sannio" a decorrere dalla vendemmia 2018;

RAVVISATA

- l'opportunità di accogliere la proposta del Consorzio di Tutela dei vini "Sannio" ripristinando la possibilità di rivendicazione della tipologia IGT "Falanghina" dell'esubero di resa massima del 20% della DO "Falanghina del Sannio" a decorrere dalla vendemmia 2018;
- la necessità di prevedere che la resa massima di uva, comprensiva dell'eccedenza stessa proveniente dal medesimo vigneto della DOP "Falanghina del Sannio", non deve essere superiore alla resa massima di uva prevista nel disciplinare IG tipologia "Falanghina" di destinazione*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.07.01

DECRETA

Per le motivazioni riportate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

- 1- Di consentire, a decorrere dalla vendemmia 2018, la rivendicazione a vini IG Tipologia “Falanghina” l’esubero di resa massimo del 20% della DO “Falanghina del Sannio”;
- 2- Di prevedere che la resa massima di uva, comprensiva dell’eccedenza stessa proveniente dal medesimo vigneto della DOP “Falangina del Sannio”, non deve essere superiore alla resa massima di uva prevista nel disciplinare IG tipologia “Falanghina” di destinazione.
- 3- Di revocare il Decreto regionale del 21/07/2014 n. 136
- 4- Di pubblicare il presente provvedimento nella sotto-sezione “*Regione Casa di Vetro*” del sito internet della regione Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”.
- 5- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
 - Assessore Agricoltura;
 - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo;
 - UOD della Direzione Generale 50 07 STP di Benevento interessata e UOD 500706 per la pubblicazione sul sito web della Regione;
 - all’ICQRF di Napoli;
 - al BURC per la pubblicazione;

- firmato –

Ansanelli



Decreto Dirigenziale n. 111 del 19/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020. MISURA 3 - SOTTOMISURA 3.1 "SOSTEGNO ALLA NUOVA ADESIONE AI REGIMI DI QUALITA'" TIPOLOGIA D'INTERVENTO 3.1.1 "SOSTEGNO ALLA NUOVA ADESIONE AI REGIMI DI QUALITA' - BANDO APPROVATO CON DRD N. 113 DEL 26/04/2018 E SS. MM. II. - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA E APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decisione n. C (2018) 1284 del 26 febbraio 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014/2020 – versione 4.1;
- con DGR n. 138 del 16.03.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 FEASR- da parte della Commissione Europea;
- con DRD n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le “Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0” che hanno aggiornato e sostituito le precedenti versioni approvate con DRD n. 06 del 09.06.2017 e DRD n. 31 del 14.07.2017;
- con DRD n. 22 del 06/02/2017 sono stati approvati il “Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori” ed il “Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali”;
- con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il “Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali” – versione 3.0 che aggiorna la precedente versione approvata con DRD n. 47 del 03/08/2017;
- con DRD n. 113 del 26/04/2018, pubblicato sul BURC n. 32 del 30.04.2018 è stato approvato il bando di attuazione della Misura 3 - Sottomisura 3.1. Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità - Tipologia di intervento 3.1.1. Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità” che ha fissato come dotazione finanziaria € 2.450.000,00 e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del 30 maggio 2018;
- con DRD n. 140 del 30/05/2018, pubblicato sul BURC n. 48 del 16/07/2018 è stato prorogato il termine per la compilazione ed il rilascio sul portale SIAN delle domande di sostegno per la partecipazione al bando della Tipologia di Intervento 3.1.1 *”sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità”* al giorno 06/06/2018, alle ore 16:00;
- con DRD n. 315 del 12/09/2018, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, per il bando relativo alla presente Tipologia di Intervento 3.1.1
 - è stato concesso il Nulla Osta al finanziamento delle domande *”immediatamente finanziabili”*;
 - è stato dato mandato al Dirigente della UOD - STP di Avellino (50.07.10) di procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili, convocando i rispettivi beneficiari ai fini della sottoscrizione delle DICA, concedendo un termine massimo di 7 giorni per tale sottoscrizione, precisando che, anche in caso di ritardata sottoscrizione, da tale termine decorrono i tempi per l'avvio e la conclusione delle operazioni;

CONSIDERATO CHE:

- nel periodo di vigenza del bando relativo alla Tipologia d'Intervento 3.1.1, approvato con il citato DRD n. 113 del 26/04/2018 e ss.mm.ii. , risultano rilasciate al SIAN per la UOD 50.07.10, - STP di Avellino numero 4 Domande di Sostegno;
- in conformità al Manuale delle procedure citato in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio;
- all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione sono risultate:

- numero 3 Domande ammissibili a finanziamento;
- numero 1 Domande non ammissibili a valutazione.
- ai sensi del DRD n. 315 del 12/09/2018, pubblicato sul BURC n. 67 del 17/09/2018, sono da ritenersi “immediatamente finanziabili” tutte le domande ammissibili a finanziamento;

RILEVATO, inoltre, che per le istanze ritenute non ammissibili a valutazione la UOD STP di Avellino (50.07.10) ha provveduto a comunicare tramite PEC ai soggetti interessati i motivi del mancato accoglimento dell'istanza, informandoli della possibilità di far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione della PEC eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva;

RITENUTO, relativamente alla Misura 3 - Sottomisura 3.1 “Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità” - Tipologia di intervento 3.1.1. “Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità”, di cui al bando emanato con DRD n. 113 del 26/04/2018 e ss.mm.ii:

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

- a) elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili,
- b) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione;

2. di approvare l'elenco delle Domande immediatamente finanziabili che come previsto dal citato DRD n. 315 del 12/09/2018, pubblicato sul BURC n. 67 del 17/09/2018, ai fini del presente bando, coincidono con le istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione “PSR 2014/2020” e sul BURC;

PRECISATO che i soggetti inseriti nella Graduatoria provinciale provvisoria delle istanze ammissibili, anche immediatamente finanziabili, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC potranno presentare richiesta di riesame a mezzo PEC avente ad oggetto esclusivamente il punteggio attribuito o il contributo pubblico assegnato dalla UOD STP di Avellino (50.07.10)

PRECISATO altresì che la presentazione di istanza di riesame sul punteggio o sul contributo sospende la immediata finanziabilità della domanda e che, anche in questo caso, gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva;

VISTO:

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. ii;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Tipologia di Intervento 3.1.1.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 3 - Sottomisura 3.1 - Tipologia di intervento 3.1.1 , di cui al bando emanato con DRD n. 113 del 26/04/2018 e ss.mm. e integrazioni:

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
 - a) elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili;
 - b) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione;
2. di approvare l'elenco delle Domande immediatamente finanziabili che, come previsto dal citato DRD n. 315 del 12/09/2018, ai fini del presente bando, coincidono con le istanze inserite nell'elenco

provinciale provvisorio delle Domande ammissibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di convocare i rispettivi beneficiari ai fini della sottoscrizione delle DICA, concedendo un termine massimo di 7 giorni per tale sottoscrizione, precisando che, anche in caso di ritardata sottoscrizione, da tale termine decorrono i tempi per l'avvio e la conclusione delle operazioni;
4. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 *"Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"*;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del D. lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
6. di trasmettere il presente decreto:
 - 6.1 al Direttore Generale 50.07.00;
 - 6.2 al Dirigente dell'UOD 50.07.01;
 - 6.3 al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 3.1.1;
 - 6.4 alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
 - 6.5 al BURC per la pubblicazione.

M. TOTO

Dati aggiornati al 30/07/2018 14:27:46

Graduatoria Provvisoria: AVELLINO - Completa: domande ammissibili									
POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	Soggetto Attuatore
1	84250116849	AGEA.ASR.2018.638436	06/06/2018	CFLGRN79P08A783R	CEFALO GUERINO	€ 1.336,00	€ 1.336,00	40	AVELLINO
2	84250116955	AGEA.ASR.2018.639851	06/06/2018	04921141216	SOCIETA' AGRICOLA ROCCA NORMANNA DI FRANCESCO MARIA ACAMPORA SAS	€ 7.275,50	€ 7.275,50	30	AVELLINO
3	84250113556	AGEA.ASR.2018.604295	30/05/2018	SLNNGI84E19A5090	SILANO ANGELO	€ 4.152,36	€ 4.152,36	10	AVELLINO



Dati aggiornati al 30/07/2018 14:27:46

Graduatoria Provvisoria: AVELLINO - Completa: domande non ammissibili a valutazione

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore
4	84250112848	AGEA.ASR.2018.601935	30/05/2018	SVAFNC76D04A783C	SAVOIA FRANCESCO	AVELLINO



170



Decreto Dirigenziale n. 222 del 18/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

DECRETO AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA PORTOGALLO MICHELE
ALLA DITTA STORACE M. ROSARIA-P.S.R. MISURA H- BANDO 2002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con il Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio dell'Unione Europea è stato previsto per le Regioni dell'obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- che la Regione Campania ha approvato detto Piano con DGR 1566/2000 per il periodo 2000/2006;
- che con decisione c(2001) 1166 del 03/05/2001 la Commissione UE ha approvato il suddetto PSR;
- che la Giunta Regionale della Campania ha approvato con deliberazione n. 1887 del 10/05/2002 le disposizioni di attuazione della Misura H *"imboschimento di superfici agricole"*;

VISTA la domanda n. **14130027890** presentata con Bando **2002** dalla ditta **STORACE MARIA ROSARIA**, nata a Sessa Aurunca (CE) il 09/12/1939, CF/PI 02028130637, ammessa al regime di aiuti e premi di cui alla suddetta Misura H con Autorizzazione Dirigenziale n. 91 del 15/10/2002;

CONSIDERATO che con nota n. 386171 del 15/06/2018 la ditta **PORTOGALLO MICHELE** C.F. PRT MHL 50D11 A512K, nato ad Aversa (CE) il 11/04/1950 residente a Sessa Aurunca (CE) in località Lisandrone Rongolise, 2 ai sensi della richiamata normativa, richiedeva il subentro alla ditta **STORACE MARIA ROSARIA** per acquisizione della proprietà;

VISTA la documentazione allegata alla predetta domanda di subentro, che risulta conforme alle disposizioni di attuazione della Misura H *"imboschimento di superfici agricole"* approvate con DGR n. 1887 del 10/05/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il verbale istruttorio redatto dal tecnico **PIERI Massimo** prot. n. **485956** del **26/07/2018**;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta **PORTOGALLO MICHELE**, confermando l'ottemperanza, da parte del nuovo beneficiario di tutti gli obblighi, prescrizioni e adempimenti indicati e previsti dalla Misura H *"imboschimento di superfici agricole"*;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- **AUTORIZZARE** il subentro della ditta **PORTOGALLO MICHELE** C.F. PRT MHL 50D11 A512K, nato ad Aversa (CE) il 11/04/1950 residente a Sessa Aurunca (CE) in località Lisandrone Rongolise, 2 al regime di aiuti e premi previsto dalla Misura H *"imboschimento di superfici agricole"* (anno **2002**) alla ditta **STORACE MARIA ROSARIA**, domanda iniziale n. **14130027890**, sulle seguenti particelle site nel comune di :

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE	SUPERFICIE/Ha
Sessa Aurunca (CE)	73	75	0,01
		79	0,90
		113	0,33
		114	0,15
		121	0,07
		125	0,29
		126	0,77
		127	0,98
		TOTALE	3,50

- **CONFERMARE** l'obbligo all'ottemperanza da parte della ditta **PORTOGALLO MICHELE** di tutti gli adempimenti e prescrizioni indicati dalla Misura H *"imboschimento di superfici agricole"*;
- **NOTIFICARE**, il presente Decreto alla ditta **PORTOGALLO MICHELE**;
- **INVIARE** il presente decreto:
 - AL Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; 50-07-0-0-0;
 - Alla UOD Foreste 50-07-0-0-0;
 - Al BURC per la relativa pubblicazione, 40-03-05-0-0;
 - U.O.D. 40-3-0-0 "Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Il presente provvedimento non è soggetto agli adempimenti di cui agli artt 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013.

F. Paolo DE FELICE



REGIONE CAMPANIA
Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
UOD 17 – Servizio Territoriale provinciale di CASERTA

Reg. (CE) 1257/99 – Misura H - Imboschimento di superfici agricole
Verbale istruttorio di cambio beneficiario – PORTOGALLO MICHELE (anno 2018)

In riscontro alla domanda di cambio beneficiario n. 84780029074, presentata dalla ditta PORTOGALLO MICHELE in data 15/06/2018 prot. n. 386171, in sostituzione della ditta STORACE MARIA ROSARIA si verbalizza quanto segue.

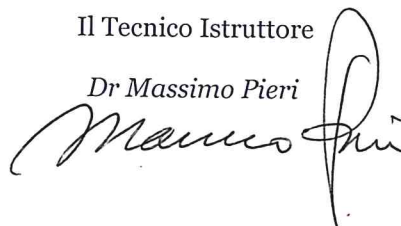
Verificata la documentazione allegata alla richiesta di cui sopra e consistente in:

1. nuova domanda AGEA n. 84780029074;
2. copia documento riconoscimento di PORTOGALLO MICHELE;
3. copia dell'atto di compravendita (Repertorio 99.267 – Raccolta 15.697) redatto dal notaio Elda Romano e sottoscritto in data 07/03/2017 da PORTOGALLO MICHELE e STORACE MARIA ROSARIA con riferimento specifico ai terreni oggetto di rimboschimento: Comune di Sessa Aurunca (CE), Foglio 73, particelle 75, 79, 113, 114, 121, 125, 126 e 127;
4. autocertificazione adempimento impegni a firma di PORTOGALLO MICHELE e prosecuzione degli stessi in luogo di STORACE MARIA ROSARIA.

Dall'analisi della documentazione, non ci sono motivi ostativi al subentro. Pertanto si propone la redazione del decreto di cambio beneficiario per la domanda n. 84780029074 da STORACE MARIA ROSARIA a PORTOGALLO MICHELE, nato ad Aversa (CE) il 11/04/1950 e residente alla via Aldo Moro, 12 - Lusciano (CE), C.F. PRT MHL 50D11 A512K.

Caserta, 19/07/2018.


VISTO
Il Dirigente della UOD
Dr. F. Paolo De Felice

Il Tecnico Istruttore
Dr. Massimo Pieri


REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0485956 26/07/2018 10,06
Mitt. : PIERI MASSIMO SEDE
Ass. : 500712 Servizio territoriale provinci...
Classifica : 1.1.16. Fascicolo : 2 del 2017





Decreto Dirigenziale n. 325 del 18/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 8 - Ufficio Centrale di Controllo

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE AL DDR 241 DEL 16/10/2017 AD OGGETTO:" APPROVAZIONE DEI
"REQUISITI MINIMI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO RICHIESTI PER LO
SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA
(C.A.A.) NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA" E RELATIVA MODULISTICA -
(CON ALLEGATI).

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'A.I.M.A. e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Ag.E.A.), a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'articolo 3-bis del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola»;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, «Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola» pubblicato sulla G.U. n. 106 del 7 maggio 2008, che abroga il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2001;

VISTO l'art.2, comma 5 – septies, Legge 26 febbraio 2011 n. 10 di conversione del Decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 concernente l'Adeguamento dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) alle disposizioni del Decreto Ministeriale 27 marzo 2008;

VISTA la nota del 13 maggio 2011 n. 008860 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole ha risposto ad alcuni quesiti presentati in ordine all'applicazione del Decreto Ministeriale;

CONSIDERATO che i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) sono costituiti, per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori, nella forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali;

CONSIDERATO che per le attività di assistenza i C.A.A. hanno, in particolare, la responsabilità della identificazione del produttore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda, della corretta immissione dei dati, del rispetto, per quanto di competenza, delle disposizioni dei Regolamenti comunitari e delle Leggi dello Stato;

CONSIDERATO che spetta alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano la verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di C.A.A. all'interno del proprio territorio, nonché la vigilanza sugli stessi;

VISTO il Decreto n. 241 del 16 ottobre 2017 -pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania n. 75 del 16 ottobre 2017- ad oggetto: *“Approvazione dei “Requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) nel territorio della Regione Campania” - e relativa modulistica - (con Allegati)”* con il quale sono state approvate le disposizioni relative ai requisiti minimi di garanzia, funzionamento e vigilanza delle sedi operative e delle attività dei C.A.A. operanti sul territorio della Regione Campania;

VISTO in particolare il documento -approvato con il citato Decreto n. 241/2017- ad oggetto: *“Requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) nel territorio della Regione Campania”*;

CONSIDERATO che a seguito del primo periodo di operatività è emersa la necessità di apportare certune modificazioni ed integrazioni alle sopra richiamate disposizioni allo scopo di meglio chiarire e specificare alcuni aspetti di procedura e la natura di alcuni atti da produrre;

RILEVATO che tali modificazioni ed integrazioni hanno anche lo scopo di ridurre i tempi dell'azione amministrativa;

PRESO ATTO che sull'argomento sono state consultate le Organizzazioni agricole maggiormente rappresentative (comunicazioni del 12 luglio 2018 e del 7 agosto 2018);

RITENUTO di dover provvedere a tanto mediante approvazione di un nuovo documento che, a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C., sostituisce quello approvato con Decreto n. 241 del 16 ottobre 2017;

VISTA la Deliberazione n. 236 del 26 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha conferito l'incarico di Responsabile della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al dott. Filippo Diasco;

VISTO il d.lgs 33/2013 art. 12 comma 1: *“Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale”*;

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. È approvato il documento ad oggetto: Requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) nel territorio della Regione Campania (All. 1);
2. È approvato il documento ad oggetto: Schema di verbale di sopralluogo e di verifica delle sedi operative dei C.A.A. operanti sul territorio della Regione Campania (All. 2);
3. Con la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, i documenti qui approvati sostituiscono integralmente quelli approvati con il Decreto n. 241 del 16 ottobre 2017 -pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania n. 75 del 16 ottobre 2017;
4. Resta confermato quant'altro disposto con il Decreto n. 241 del 16 ottobre 2017;
5. Il presente provvedimento, completo di Allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere come notificazione;
6. Si dà mandato alla U.O.D. “Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo” (50-07-06) di dare pubblicità del presente provvedimento a mezzo diffusione all'indirizzo: <http://www.agricoltura.regione.campania.it/>;
7. Il presente decreto è inviato:
 - Al MiPAAF
 - All'Organismo pagatore - Agea
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - alle UU.OO.DD. della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

DIASCO



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) nel territorio della Regione Campania.

INDICE

INQUADRAMENTO DEI C.A.A., NORMATIVA DI RIFERIMENTO, CONTENUTI.	Pag. 3
REQUISITI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO	Pag. 4
VIGILANZA	Pag. 7
ESITI DELLE VERIFICHE	Pag. 12
REPORTISTICA SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA	Pag. 12
COMUNICAZIONI	Pag. 12
RIMANDO	Pag. 13

INQUADRAMENTO DEI C.A.A., NORMATIVA DI RIFERIMENTO, CONTENUTI.

I "Centri autorizzati di assistenza agricola" (C.A.A.), secondo quanto dispone l'articolo 3 bis del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, sono istituiti, nella forma di società di capitali, per l'esercizio delle attività di assistenza agli agricoltori dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali.

I C.A.A. possono svolgere le attività per come disciplinate dal Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008.

L'esercizio dell'attività del C.A.A. si svolge presso le proprie sedi operative (denominate anche sportelli) dislocate sull'intero territorio nazionale e richiede il possesso di determinati requisiti di garanzia e funzionamento.

La verifica della sussistenza dei requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e la vigilanza sul mantenimento degli stessi è affidata alle Regioni e alle Province autonome.

Le principali fonti normative sono le seguenti:

- D.lvo. 27 maggio 1999, n. 165;
- D.lvo. 15 giugno 2000, n. 188;
- D.M. 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola";
- L.R. Campania del 21 maggio 2012 n.12;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 05/06/2014.

1. REQUISITI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO

Il Decreto legislativo 27 maggio 1999 n.165 e ss.mm.ii. (art. 3 bis) ed il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008 dispongono che il soggetto che intende svolgere attività di C.A.A. deve necessariamente:

1. Possedere uno statuto che preveda, nelle disposizioni riguardanti l'oggetto sociale, lo svolgimento delle attività per come previste all'art. 2, lettera a) del Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008;
2. Adottare la forma giuridica della società di capitali il cui capitale sociale deve ammontare almeno a 51.646,00 Euro;
3. Stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile (secondo lo schema definito da Ag.E.A.), con un massimale di rischio coperto pari a 2.065.827,60 Euro a garanzia della copertura di eventuali danni diretti o indiretti, eventualmente provocati nello svolgimento delle attività, sia agli organismi pagatori sia agli utenti;
4. Dimostrare idonea capacità operativa per ciascuna provincia in cui intende operare, anche in relazione ad eventuali società di servizi impiegate ai sensi dell'art. 12 del D.M. del 27 marzo 2008.

Nel caso in cui l'ambito territoriale comprenda più province, il C.A.A. deve assicurare una distribuzione della capacità operativa diffusa ed equilibrata in ragione delle sedi e dell'ubicazione degli assistiti.

Gli Organismi pagatori o la Regione possono chiedere un aumento della garanzia prestata in relazione al numero, alla consistenza degli utenti assistiti e al volume degli aiuti connesso alle domande presentate; tale aumento viene disposto con i provvedimenti inerenti le specifiche ulteriori attività affidate.

Le istanze volte ad ottenere:

1. il riconoscimento a svolgere l'attività di C.A.A.;
2. l'apertura di nuova sede operativa C.A.A.;
3. la variazione di indirizzo di sede operativa C.A.A.;
4. la chiusura di sede operativa C.A.A.;
5. la variazione del responsabile della sede operativa;
6. l'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dalla L.R. della Campania del 21 maggio 2012 n. 12

vanno presentate alla Unità Operativa Dirigenziale "STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" (U.O.D. 50-07-92) della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali secondo la modulistica allegata (80143 Napoli, Via Giovanni Porzio - Centro Direzionale "Isola A6" - Telefono +39 081.7967683 e-mail: staff.500792@regione.campania.it; P.E.C.: Staff.500792@pec.regione.campania.it)

La verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento propedeutica al riconoscimento a svolgere l'attività di C.A.A. è effettuata secondo quanto riportato ai successivi paragrafi 2.1, 2.1.2, 2.3. A tal fine il soggetto richiedente invia, oltre alla domanda di riconoscimento e relativi allegati, la documentazione elencata ai punti da 1 a 12 del successivo paragrafo 2.1.2. per ciascuna sede operativa.

Verificata la completezza e la coerenza della documentazione di cui al paragrafo 2.1 si procede alla verifica del possesso dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 delle sedi operative.

Ricevute le risultanze delle verifiche, la Unità Operativa Dirigenziale "STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" (U.O.D. 50-07-92) predispone il provvedimento di chiusura del procedimento a firma del Direttore Generale.

Il termine per la conclusione del procedimento riportato al precedente punto 1. relativo al riconoscimento a svolgere l'attività di C.A.A. è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla

ricezione dell'istanza. I termini si intendono sospesi nel caso di atti o fatti per i quali necessitano integrazioni documentali o ispezioni aggiuntive. Il termine ricomincia a decorrere dalla data di ricevimento da parte dell'Ufficio competente delle integrazioni istruttorie.

Il termine per la conclusione del procedimento riportato al precedente punto 6. relativo all'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dalla L.R. della Campania del 21 maggio 2012 n. 12. è fissato in 60 (sessanta) giorni dalla ricezione dell'istanza. I termini si intendono sospesi nel caso di atti o fatti per i quali necessitano integrazioni documentali o ispezioni aggiuntive. Il termine ricomincia a decorrere dalla data di ricevimento da parte dell'Ufficio competente delle integrazioni istruttorie. Il procedimento si conclude con la stipulazione della convenzione.

Il termine per la conclusione dei procedimenti riportati ai precedenti punti 2, 3, 4 e 5 relativi, rispettivamente, all'apertura di nuova sede operativa C.A.A., alla variazione di indirizzo di sede operativa C.A.A., alla chiusura di sede operativa C.A.A. ed alla variazione del responsabile della sede operativa è fissato in 30 (trenta) giorni dalla ricezione dell'istanza. I termini si intendono sospesi nel caso di atti o fatti per i quali necessitano integrazioni documentali o ispezioni aggiuntive. Il termine ricomincia a decorrere dalla data di ricevimento da parte dell'Ufficio competente delle integrazioni istruttorie.

1.1 REQUISITI STRUTTURALI E OPERATIVI

I requisiti minimi di garanzia e funzionamento dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) sono quelli elencati al capo II del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 23 marzo 2008 recante "*Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola*". L'articolo 7 prevede che i C.A.A. che richiedono l'autorizzazione e le Società di cui questi si avvalgono devono possedere requisiti strutturali ed organizzativi tali da assicurare idonea capacità operativa.

Per consentire l'offerta di servizi di qualità, la soglia massima per ogni addetto per sede operativa, dotato di relativa postazione di lavoro, è stabilita in un massimo di 600 utenti.

1.1.1 Requisiti oggettivi

I locali destinati alle sedi operative devono essere adibiti esclusivamente all'esercizio di Centro Assistenza Agricola (art. 7 D.M. Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008) ovvero al contestuale esercizio dell'attività dei centri autorizzati di assistenza fiscale (sarà pertanto necessario produrre una planimetria con evidenziati i locali dove sarà svolta l'attività di C.A.A.).

Il titolo di possesso (redatto e registrato ai sensi di legge) dei locali deve essere in forma scritta, deve contenere tutti i dati necessari ad identificare i contraenti, ed in particolare che uno dei contraenti sia riconducibile inequivocabilmente al Legale Rappresentante del C.A.A., ovvero al Responsabile titolare della sede operativa o al Legale Rappresentante della Società di Servizi di cui si avvale il C.A.A. Devono essere presenti i dati catastali identificativi dei locali in modo tale che sia possibile effettuare il riscontro con la documentazione presentata ai fini del controllo.

I locali devono essere facilmente identificabili dall'utenza mediante apposite insegne esterne.

I locali devono essere idonei a ricevere il pubblico e presentare i requisiti minimi di seguito elencati.

1. I locali devono appartenere a una delle seguenti categorie catastali

- a) A 10 (uffici e studi privati);
- b) B 4 (uffici pubblici);
- c) C 1 (negozi e botteghe);

- d) D 5 (istituti di credito, cambio e assicurazione);
 - e) D 8 (fabbricati costruiti o adottati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni).
2. Certificato di agibilità rilasciato dal comune competente, nel quale sia chiaramente indicato che i locali risultano destinati ad uffici o ad uso direzionale o commerciale.
 3. I locali devono essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori. A tal fine il C.A.A. di riferimento dovrà produrre, per ciascuna delle proprie sedi, attestazione da parte di un tecnico abilitato del rispetto della normativa in argomento.
 4. Ogni sede operativa deve garantire l'accesso al pubblico per almeno 5 ore giornaliere e per almeno due giorni la settimana e i locali debbono essere provvisti di appositi contrassegni di identificazione visibili a terzi in cui siano riportati i giorni e le ore di apertura al pubblico.
 5. La copresenza di più C.A.A. in uno stesso locale non è consentita nemmeno nel caso in cui sia garantita l'apertura degli uffici in giornate diverse.
 6. I locali debbono assicurare la privacy dell'assistito nel momento dello svolgimento della propria pratica. I dati saranno trattati nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003 n. 196 Artt. 7, 13,23,116 in materia di Privacy.
 7. Ogni sede operativa deve garantire una dotazione minima di attrezzature d'ufficio
 - a) una postazione operativa di lavoro, ad uso esclusivo del C.A.A., che possa in ogni caso garantire la privacy dell'utente;
 - b) le dotazioni informatiche e telematiche devono garantire adeguata connessione al SIAN anche ai fini della tracciabilità, mediante gli stessi servizi SIAN, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori;
 - c) il software applicativo deve essere adeguato alla mansione da svolgere, di facile uso e adattabile al livello di conoscenza e esperienza dell'utilizzatore;
 - d) seggiole, tavoli, scaffalature, armadi, ecc., adeguati all'operatività;
 - e) le attrezzature informatiche debbono essere ad uso esclusivo della sede operativa del C.A.A.
 8. Nei locali sia presente un archivio, non accessibile al pubblico, ad uso esclusivo della sede, che sia in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche. L'archivio deve poter essere chiuso e, in ogni caso, garantire adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione conservata.
 9. All'interno della sede operativa deve essere esposta e consultabile, da parte dell'utenza, la carta dei servizi.
 10. I C.A.A. e le società di servizi di cui si avvalgono, operano attraverso dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di attività di consulenza in materia agricola e per i quali adempiano agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Per ogni sede operativa il rappresentante legale del C.A.A. nomina un responsabile della sede in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- a) Titolo di studio in discipline agricole.
- b) Esperienza lavorativa di almeno due anni nel settore dell'assistenza delle imprese agricole svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali agricole, associazione di produttori agricoli o CAA riconosciuti.

Gli operatori con funzioni di supporto al responsabile devono possedere esperienza lavorativa di almeno sei mesi nel settore dell'assistenza delle imprese agricole svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali agricole, associazione di produttori agricoli o CAA riconosciuti

11. Il CAA nomina, con delibera dell'organo amministrativo, un responsabile tecnico laureato in agraria ovvero in scienze economiche ovvero titolare di diploma di perito agrario o agrotecnico. In ogni caso deve essere attestata o autocertificata l'iscrizione all'albo professionale per almeno due anni ovvero un'esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli almeno biennale. Il responsabile tecnico può essere nominato anche tra soggetti che abbiano prestato attività lavorativa, con mansioni di concetto, all'interno di organizzazioni sindacali o di categoria del settore agricolo, nello specifico campo dell'assistenza ai produttori per l'ottenimento di contributi sottostanti ai piani di intervento della Comunità europea, per almeno tre anni.

1.1.2 Requisiti soggettivi

Gli amministratori, i sindaci, i dipendenti e i collaboratori dei C.A.A. e delle società di servizi di cui si avvalgono devono possedere i requisiti di cui all'articolo 8 del D.M. del 27 marzo 2008:

1. Non aver riportato condanne, anche non definitive, nei provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati finanziari.
2. Non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari.
3. Non aver commesso violazioni gravi e ripetute alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo.
4. Non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990, numero 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, numero 6.
5. Non intrattenere con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

1.1.3 Requisiti aggiuntivi

Ai C.A.A. e alle società di servizi di cui si avvalgono che intendono svolgere, presso le sedi operative già abilitate, le attività previste dalla Legge Regionale della Campania del 21 maggio 2012 n. 12 sono richiesti ulteriori requisiti, in particolare:

1. La presenza di sedi operative ricadenti in almeno tre province;
2. Una polizza assicurativa, aggiuntiva rispetto a quella indicata dall'articolo 5 del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 marzo 2008, per la copertura della responsabilità civile per i danni diretti e indiretti provocati nell'esercizio dell'attività agli utenti o alle pubbliche amministrazioni con un massimale di rischio coperto pari ad euro 2.000.000,00;
3. Adeguate garanzie circa la presenza, presso ogni sede operativa, di un congruo numero di addetti in possesso di adeguata formazione professionale ed esperienza;
4. Adeguate garanzie circa la certezza della data della protocollazione, secondo le procedure di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

2. VIGILANZA

L'articolo 11 del Decreto Mi.P.A.A.F. del 27 marzo 2008 dispone che le regioni e le province autonome esercitino la vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento, previsti dal suddetto Decreto, sui C.A.A. e sulle società di cui essi si avvalgono, per i quali hanno concesso l'autorizzazione.

L'attività di vigilanza sul mantenimento e sul possesso dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento dei C.A.A. e delle società di servizi di cui eventualmente si avvalgono è effettuata:

1. Nel caso di società richiedenti la qualifica di C.A.A. alla Regione Campania e di abilitazioni delle loro sedi operative – controlli amministrativi e in loco su tutte le richieste secondo le procedure di cui ai successivi paragrafi 2.1.2 – 2.3;
2. Nel caso di richiesta di apertura di una nuova sede operativa da parte di un C.A.A. già riconosciuto dalla Regione Campania - controlli amministrativi e in loco su tutte le richieste secondo le procedure di cui ai successivi paragrafi 2.1.2 – 2.3;
3. Tutte le volte che vengono comunicati, dai C.A.A. autorizzati dalla Regione Campania, eventi societari che possano incidere sul mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa vigente - controlli amministrativi e in loco su tutte le richieste secondo le procedure di cui ai successivi paragrafi 2.1.2 – 2.3;
4. Nel caso pervenga formale richiesta per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi di funzionamento e garanzia previsti dal DM 27/03/2008 di sedi operative site nel territorio regionale rientranti in campioni predisposti da altre regioni o province autonome (ove i C.A.A. di riferimento hanno sede legale) - controlli amministrativi (relativi ai requisiti oggettivi - art. 7 Decreto Ministeriale 27 marzo 2008) e controlli in loco su tutte le richieste secondo le procedure di cui ai successivi paragrafi 2.1.2 e 2.3;
4. bis Nel caso pervenga formale richiesta da altre regioni o province autonome (ove i C.A.A. di riferimento hanno sede legale) per la verifica dei requisiti minimi di funzionamento e garanzia previsti dal DM 27/03/2008 per:
 1. l'apertura di nuova sede operativa C.A.A.;
 2. la variazione di indirizzo di sede operativa C.A.A.;
 3. la variazione del responsabile della sede operativa;controlli amministrativi (relativi ai requisiti oggettivi - art. 7 Decreto Ministeriale 27 marzo 2008) e controlli in loco su tutte le richieste secondo le procedure di cui ai successivi paragrafi 2.1.2 e 2.3;
5. Su un campione pari ad almeno 10% delle sedi operative attive sull'intero territorio nazionale dei C.A.A. autorizzati dalla Regione Campania alla data del 31 dicembre di ogni anno - controlli amministrativi e in loco secondo le procedure di cui ai successivi paragrafi 2.1.1 - 2.1.2 – 2.3.

Per l'esecuzione dei controlli delle sedi operative dei C.A.A. riconosciuti dalla Regione Campania e dislocate nel territorio di altre Regioni (punto 5.) la Regione Campania - come disposto dall'art. 11 del D.M. del 27 marzo 2008 - si avvarrà della collaborazione delle regioni interessate che per questo incarico assumeranno la veste di Ente vigilante, chiamato a controllare i requisiti definiti dal D.M. del 27 marzo 2008 e segnaleranno alla Regione Campania qualsiasi fattispecie che si configuri come perdita dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento.

6. Oltre all'attività di vigilanza prevista dall'art. 11 del Decreto Mi.P.A.A.F. del 27 marzo 2008, la Regione Campania dispone annualmente un controllo a campione delle sedi operative di C.A.A. convenzionati con la Regione Campania ai sensi della L.R. del 21 maggio 2012 n. 12 attive sul territorio regionale alla data del 31 dicembre dell'anno precedente; il campione selezionato è pari al 10% del totale delle sedi operative di C.A.A. ubicate sul territorio regionale secondo le procedure di cui al successivo paragrafo 2.2.

2.1 Attività di vigilanza sui C.A.A.

La vigilanza, sulla totalità delle società autorizzate/da autorizzare dalla Regione Campania ad utilizzare la denominazione di C.A.A. e a svolgere le attività previste dalla normativa di riferimento, è eseguita dall'U.O.D. preposta al rilascio delle autorizzazioni attraverso il controllo della seguente documentazione:

1. per i requisiti di cui agli artt. 3, 4, 7, 8 del Decreto Mi.P.A.A.F. del 27 marzo 2008 vengono richiesti d'ufficio: visura camerale, DURC, certificati dei Casellari Giudiziari e Carichi pendenti degli amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori del C.A.A.;
2. per il requisito di cui all'art. 5 del Decreto Mi.P.A.A.F. del 27 marzo 2008 è richiesta al C.A.A.: quietanza di pagamento del premio della polizza assicurativa e, nel caso di stipula della convezione ai sensi della L.R. 21 maggio 2012 n. 12, quietanza di pagamento del premio della polizza assicurativa aggiuntiva;
3. per quanto previsto dall'art. 7, comma 5 del Decreto Mi.P.A.A.F. del 27 marzo 2008 i C.A.A. devono trasmettere la prevista certificazione del bilancio annuale.

I controlli sopracitati, ad eccezione della richiesta della quietanza di polizza, si estendono anche alle società di servizi costituite ai sensi del Decreto Mi.P.A.A.F. del 27 marzo 2008, delle quali i C.A.A. si avvalgono nell'esercizio della loro attività.

2.1.1 Campionamento sedi operative di C.A.A.

Il campionamento, che prevede un'estrazione annuale pari al 10% delle sedi operative attive sul territorio Nazionale alla data del 31 dicembre dei C.A.A. autorizzati dalla Regione Campania, è effettuato dall'Ufficio regionale deputato al rilascio delle autorizzazioni tenendo conto dei seguenti criteri di base:

- a) il campione deve rappresentare tutti i C.A.A. autorizzati dalla Regione Campania;
- b) il campione dovrà interessare sedi operative dell'intero territorio Nazionale in proporzione alla loro diffusione.

Dati questi criteri di base, la scelta delle singole sedi avverrà con estrazione secondo un'analisi del rischio che tiene conto di:

- c) il campione dovrà comprendere: il 5% da sedi operative controllate l'anno precedente, il 10% sedi operative controllate due anni addietro, il 15% sedi operative controllate tre anni addietro ed il 70% di sedi operative che non sono state oggetto di vigilanza da almeno tre anni;
- d) frequenza nel verificarsi di criticità riscontrate su sedi del medesimo C.A.A. (di cui si è a conoscenza), in ordine al mantenimento dei requisiti di garanzia e funzionamento, emerse in occasione di precedenti controlli.

TABELLA 1 – ELEMENTI PER IL CALCOLO DEL GRADO DI RISCHIOSITA' DI UN C.A.A.	RISCHIO
Titolo di disponibilità dei locali non valido	Alto
Non idoneità dei locali	Alto
Sede C.A.A. chiusa durante l'orario di apertura comunicato	Alto
Violazione normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori	Alto
Impiego dei locali individuati per lo svolgimento di attività diverse da C.A.A. e da C.A.F.	Medio
Inadeguatezza o inefficienza della dotazione di	Medio

mezzi materiali (arredo d'ufficio, telefono, fotocopiatore, computer, stampante)	
Inadeguatezza della dotazione informatica (con particolare riguardo alla compatibilità del collegamento internet con l'accesso ai programmi applicativi di settore)	Medio
Variazioni di orario e/o di responsabile accertate ma non precedentemente comunicate	Medio
Assenza dell'insegna della sede	Basso
Assenza della carta dei servizi	Basso

Definito il campione di sedi operative da sottoporre a controllo, entro il 31 marzo di ciascun anno si procede a formalizzare, con una nota regionale, trasmessa per conoscenza ad AGEA e al MiPAAF, la richiesta alle regioni e alle province autonome per l'effettuazione delle verifiche in loco, indicando il termine del 15 dicembre dell'anno in corso per la trasmissione degli esiti.

2.1.2 Verifica dei requisiti delle sedi operative di C.A.A. localizzate sul territorio della Regione Campania.

L'Ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni trasmette ai C.A.A. interessati l'elenco delle sedi operative sottoposte alla verifica del possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento.

Il C.A.A., entro 15 giorni dal ricevimento della nota di trasmissione, invia all'Ufficio Regionale competente al rilascio delle autorizzazioni la seguente documentazione:

1. Copia del titolo di possesso dei locali relativi alla sede operativa;
2. Copia della visura catastale;
3. Copia del certificato di agibilità o dimostrazione dell'inoltro della richiesta di agibilità con allegata la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 che nessuna comunicazione ostativa è pervenuta da parte del Comune o la segnalazione certificata di agibilità;
4. Dichiarazione del rappresentante legale del C.A.A., resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale attesti che i locali sono adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività di C.A.A. ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività di C.A.F.
5. Planimetria della sede con evidenziati i locali dove sarà svolta l'attività di C.A.A. (o al più contestualmente di C.A.F.);
6. In caso di contestuale presenza di C.A.F. una dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del responsabile della sede che attesti che la documentazione inerente l'attività di C.A.A. è custodita separatamente in supporti dotati di serratura o altri dispositivi che ne garantiscano la sicurezza;
7. L'elenco delle attrezzature d'ufficio presenti nella sede operativa;
8. Copia del contratto o altra documentazione intestata al C.A.A. (o alla sede operativa) per la connessione alla rete internet;
9. Attestazione da parte di un tecnico abilitato che i locali adibiti alla sede operativa sono in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori;
10. Copia dell'atto di nomina del responsabile della sede operativa sottoposta a verifica, completa delle generalità anagrafiche e CF del responsabile, e documento attestante datore di lavoro e tipologia di rapporto lavorativo;

11. Elenco degli operatori con funzioni di supporto al responsabile tecnico della sede sottoposta a verifica con l'indicazione del datore di lavoro e della tipologia di rapporto lavorativo;
12. Per quanto riguarda il possesso dell'esperienza e dell'affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola (requisiti che devono essere posseduti **sia dal responsabile della sede sottoposta a verifiche sia da eventuali collaboratori o dipendenti**), gli interessati dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, riguardante:
 - a) il titolo di studio e l'indicazione dell'Istituto in cui è stato conseguito nonché l'anno scolastico/accademico in cui è stato conseguito;
 - b) le eventuali specializzazioni conseguite con le medesime informazioni di cui sopra;
 - c) l'esperienza lavorativa in materia di Politica Agricola Comunitaria, maturata presso organizzazioni professionali, associazioni di produttori e lavoratori, cooperative o studi professionali con l'indicazione dei soggetti presso i quali è stato prestato servizio;
- 12 bis. Copia della Delibera dell'organo amministrativo del CAA di nomina del responsabile tecnico e dichiarazione del responsabile tecnico, resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di possesso dei requisiti di cui all'art. 7 comma 4 del D.M. del 27 marzo 2008.
13. Per quanto riguarda i requisiti soggettivi previsti all'art. 8 Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 gli Amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori dei C.A.A. e delle società di cui si avvalgono dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nella quale dichiarino di:
 - a) Non aver riportato condanne, anche non definitive, nei provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati finanziari.
 - b) Non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari.
 - c) Non aver commesso violazioni gravi e ripetute alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo.
 - d) Non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990, numero 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, numero 6.
 - e) Non intrattenere con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

Verificata la completezza della documentazione - solo per i CAA e per le sedi operative autorizzate dalla Regione Campania va verificato l'adempimento relativo agli obblighi di natura lavoristica, previdenziale, assistenziale ed assicurativa (acquisizione del DURC del datore di lavoro del responsabile della sede operativa e degli operatori) – e avviata la verifica delle autocertificazioni, copia della documentazione di cui ai punti 1-11 è tramessa all'Ufficio preposto all'effettuazione dei controlli che procederà alle previste ispezioni presso i locali ove si svolge o sarà svolta l'attività di C.A.A.

2.2 Controlli sulle sedi operative dei C.A.A. convenzionati con la Regione Campania ai sensi della L.R del 21 maggio 2012. n. 12.

La Regione Campania dispone annualmente un controllo a campione delle sedi operative dei C.A.A., autorizzati ai sensi del D.M. Mi.P.A.A.F. del 27 marzo 2008, che abbiano sottoscritto la convenzione per lo svolgimento delle attività previste dalla Legge Regionale del 21 maggio 2012 n.12; il campione selezionato è pari al 10% del totale delle sedi operative dei C.A.A. convenzionati.

2.2.1 Campionamento

Il campionamento, a cura dell'Ufficio preposto all'effettuazione dei controlli, prevede un'estrazione annuale delle sedi operative attive sul territorio regionale alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

Il campionamento è eseguito tenendo conto dei seguenti criteri di base:

- a) il campione deve rappresentare tutti i C.A.A. convenzionati attivi nel territorio regionale in proporzione alla loro diffusione (calcolata in base al numero di sedi operative presenti);
- b) il campione deve interessare tutte le province del territorio regionale nelle quali risultano attive sedi operative di C.A.A. convenzionati;
- c) dal campione devono essere escluse le sedi operative controllate l'anno precedente;
- d) l'estrazione è effettuata con metodo casuale.

2.2.2 Controlli

I controlli a cui sono sottoposte le sedi operative campionate, oltre a quelli derivanti dal rispetto di quanto stabilito dal D.M. 23 marzo 2008 - definiti al precedente paragrafo 2.1.2 - sono i seguenti:

- a) verifica della Conservazione della documentazione relativa alle pratiche lavorate dal C.A.A. per almeno 5 anni;
- b) verifica della coerenza del controllo di completezza documentale effettuata dal C.A.A. con riguardo alla disciplina vigente (comunitaria, nazionale e regionale) su almeno il 10% dei fascicoli relativi ai procedimenti previsti in convenzione.

L'effettuazione del sopralluogo è accompagnata dalla redazione di un verbale sottoscritto sia dal responsabile di sede (o eventualmente da altro soggetto delegato) sia dai funzionari regionali che hanno effettuato il sopralluogo.

Una copia del verbale è consegnata al responsabile della sede operativa del C.A.A.

2.3 Controllo in loco delle sedi operative.

La data del sopralluogo è comunicata con almeno quindici giorni di anticipo rispetto alla sua effettuazione. Il responsabile della sede operativa dovrà essere presente; in caso di comprovato impedimento può essere presente una persona diversa dal responsabile, purché munito di delega del responsabile stesso e facente parte dell'elenco dei collaboratori allegato alla documentazione trasmessa.

Gli esiti del controllo in loco sono riportati in un apposito verbale in cui sono elencati i controlli effettuati e le risultanze, sottoscritto dal funzionario regionale che ha effettuato il sopralluogo e dal responsabile di sede che trattiene copia.

Nel caso sia riscontrata la mancanza del rispetto dei requisiti necessari di garanzia e funzionamento della sede operativa, il sopralluogo ha esito negativo. Il responsabile della sede operativa può chiedere l'effettuazione di un successivo controllo per la verifica dei requisiti precedentemente mancanti solo in presenza di atti o fatti nuovi.

3. ESITI DELLE VERIFICHE

Qualora sia riscontrata la presenza di tutti i requisiti richiesti, la verifica ha esito positivo e l'Ufficio preposto al controllo trasmette il verbale alla U.O.D. responsabile del rilascio delle autorizzazioni dei C.A.A. che provvede ai successivi adempimenti.

Al verificarsi di qualsiasi fattispecie che si configuri come perdita totale o parziale dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, l'Ufficio incaricato del controllo in loco notificherà al responsabile della sede operativa interessata e al rappresentante legale del C.A.A. di appartenenza una contestazione scritta, in cui sono indicati l'ora e il giorno di effettuazione del sopralluogo, il nominativo dei soggetti che si sono recati presso la sede operativa del C.A.A., le motivazioni dell'esito negativo del controllo nonché l'invito a rimuovere le cause che hanno portato alla contestazione stessa ed al ripristino dei requisiti venuti meno.

In caso di mancato adempimento, entro il termine massimo di 60 giorni, alle contestazioni sollevate, l'Ufficio preposto alle verifiche trasmette il verbale alla U.O.D. responsabile del rilascio delle autorizzazioni dei C.A.A. che provvede ai successivi adempimenti.

La regione o provincia autonoma che ha concesso l'autorizzazione al CAA adotta entro e non oltre quindici giorni il provvedimento di revoca.

4. REPORTISTICA SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento la U.O.D. deputata al rilascio delle autorizzazioni ai C.A.A. trasmette una relazione sintetica in cui sono esposte le risultanze dell'attività di controllo svolta nell'anno precedente. Nella relazione, inviata al Mi.P.A.A.F. ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.M. 27 marzo 2008, saranno presenti informazioni sull'entità e la composizione del campione, sulle criticità emerse, sui provvedimenti adottati nei confronti dei C.A.A. o delle sedi operative a seguito dell'attività di vigilanza, sui procedimenti di contestazione conclusi.

5. COMUNICAZIONE

Tutte le comunicazioni relative ai procedimenti individuati dalle presenti disposizioni sono effettuate a mezzo di posta elettronica certificata.

L'Amministrazione invia le proprie comunicazioni all'indirizzo di posta elettronica certificata del C.A.A. e, se esistente, della sede operativa.

Informazioni possono essere chieste a mezzo i contatti dell'Ufficio "STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" (U.O.D. 50-07-92) riportati al paragrafo 1, o a mezzo accesso all'Ufficio nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalla ore 10.00 alle ore 13.00.

6. RIMANDO

Per tutto quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni si fa rimando alla vigente normativa comunitaria, statale e regionale.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ufficio
Centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) - D.Lgs n. 165/1999 e D.M. 27MARZO 2008
Verbale di visita ispettiva

Abilitazione nuova sede () Variazione sede () Attività di vigilanza () Controlli aggiuntivi di cui alla L.R. 12/2012 ()

Il giorno _____ i... sottoscritt... funzionari... regional...
_____ su incarico del Dirigente della U.O.D..... ha.....
effettuato un controllo presso la sede operativa del
C.A.A. _____

Comune _____ Provincia _____

Indirizzo _____

P.IVA _____ Codice _____

n. tel. _____ n. fax _____

e-mail _____

P.E.C. _____

Al controllo sono presenti per il C.A.A.:

_____ in qualità di _____

_____ in qualità di _____

_____ in qualità di _____

	SI	NO	NOTE
Sede operativa			
Sede Società di Servizi			
Sede regionale/nazionale			

VERIFICHE

1) ADEGUATEZZA SEDE OPERATIVA

Disponibilità dei locali*:	SI	NO	NOTE
In proprietà			
In affitto			
In comodato d'uso			
In leasing			
Altro			

Certificati attestanti l'idoneità dei locali a ricevere il pubblico*:	SI	NO	NOTE
Visura catastale (A10: Uffici e studi privati; B 4: uffici pubblici; C 1: negozi e botteghe; D 5: istituti di credito, cambio e assicurazione; D8: fabbricati costruiti o adottati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni).			
Certificato di Agibilità dei locali			
Richiesta di agibilità presentata al competente Comune in data e le Eventuali comunicazioni del Comune in merito all'istanza.			
Segnalazione certificata di agibilità			

VANI TOTALI N.....mq.....

VANI DESTINATI AL CAA n. mq..... (minimo un vano)

Presenza di:	SI	NO	NOTE
Servizio Igienico accessibile anche al pubblico*			
Ingresso			
Ufficio/i*			
Archivio/i*			
Sala d'attesa			

Operatività:	SI	NO	NOTE
La struttura dispone di idonea dotazione mobiliare (armadi, scrivanie, ripiani, ecc.)*			
I locali sono adibiti esclusivamente all'esercizio			

dell'attività del CAA*			
I locali sono adibiti all'esercizio dell'attività del CAA e del contestuale esercizio dell'attività di CAF*			

Sicurezza e tutela della salute dei lavoratori*:	SI	NO	NOTE
Il responsabile della sede operativa garantisce che i locali sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori*			
Eventuale Documento di Valutazione dei Rischi previsto dal Testo Unico sulla Sicurezza nei Luoghi di lavoro ai sensi del Dlgs. 81/2008;			
Eventuale predisposizione dell'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS)			

Pubblicità e sicurezza*:	SI	NO	NOTE
Gli orari di apertura dell'ufficio C.A.A. (min. 5 ore giornaliere e min. due giorni la settimana) sono esposti al pubblico*			
La struttura è dotata di idonei contrassegni di identificazione, visibili da terzi*			
La sede è dotata di sistemi di sorveglianza o di security, o di allarmi agli ingressi, anche secondari, o di altri dispositivi di sicurezza (es. portoncino blindato ecc...)*			

2. ATTREZZATURE D'UFFICIO

Dotazione elettronica/informatica:	SI	NO	NOTE
Almeno 1 fotocopiatrice*			
Almeno 1 apparecchio fax*			
Almeno 1 stampante*			
Almeno 1 scanner*			
Apparecchio multifunzione in luogo degli apparecchi di cui ai punti precedenti			
Collegamento internet (ADSL, fibra			

ottica, ecc.) su almeno 1 postazione*			
Personal computer, n.*			
Collegamento con il SIAN *			

Sicurezza*:	SI	NO	NOTE
La sicurezza informatica è garantita attraverso l'utilizzo a livello locale di adeguati strumenti: firewall, antivirus aggiornato automaticamente ecc..*			
Gli archivi sono gestiti in maniera tale da garantirne la protezione da accessi non autorizzati (chiusura con chiavi, ecc..)*			
Il responsabile dichiara che la movimentazione dei documenti da e per l'archivio centralizzato avviene comunque con modalità tempestive e sicure*			
Gli archivi sono ubicati:*			

3. ORGANIZZAZIONE

		Numero	NOTE
Numero complessivo di pratiche gestite dalla sede operativa del CAA su base annuale pari a (o quantità presunta, se trattasi di nuova sede operativa)*			
- fascicoli aziendali, n.			
- domande PAC, n.			
- domande PSR, n.			
- domande UMA e/o altro, n.			
	SI	NO	NOTE
Esiste il regolamento della sede operativa , redatto dal responsabile tecnico della sede operativa e sottoscritto dal legale rappresentante del CAA, che definisce i giorni e gli orari di apertura al pubblico; le modalità di reperimento dei dati; i rapporti gerarchici del personale dell'ufficio; un mansionario nel quale siano individuati i compiti e le responsabilità attribuiti a ciascun soggetto operante nella sede operativa; le modalità di trasmissione dei dati all'Ag.E.A.; il sistema di controllo adottato per la			

verifica della veridicità delle dichiarazioni?*			
Protocollo della documentazione in arrivo ed in partenza:*			
Manuale () Informatico ()			
Il CAA presenta all'utente, al momento dell'acquisizione del mandato scritto ad operare per suo conto, una carta dei servizi contenente l'illustrazione delle condizioni soggettive ed oggettive regolanti l'attività prestata, nella quale sia chiaramente disciplinata la possibilità di sporgere reclami?*			
Per la nuova abilitazione di sede è presente un fac - simile di mandato da far firmare all'utente?			
Registro di catalogazione, anche informatizzato, che contenga l'elenco dei fascicoli contenuti nell'archivio. Per ogni fascicolo il registro deve riportare le seguenti informazioni:*			
1.Numero assegnato al fascicolo; 2.Ragione sociale della ditta; 3.Indirizzo completo (Via, CAP, Comune, Provincia); 4.Codice Fiscale e Partita IVA.			
La soglia massima di utenti per ogni addetto della sede operativa, dotato di relativa postazione di lavoro, è rispettata?*			

4. ADEMPIMENTI DI NATURA LAVORISTICA

Collaboratori*	SI	NO	
Dotati di partita iva: contratto stipulato tra il collaboratore e il legale rappresentante e/o mandatario della sede operativa.			
Non dotati di partita iva: contratto stipulato tra il collaboratore e il legale rappresentante e/o mandatario della sede operativa.			

5. CONTROLLI AGGIUNTIVI DI CUI ALLA L.R. 12/2012.

	SI	NO	NOTE
Adeguate garanzie circa la certezza della data della protocollazione, secondo le procedure di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 , n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).*			
Conservazione (in forma cartacea o elettronica) della documentazione relativa alle singole istanze presentate.*			
Esibizione della documentazione relativa alle singole istanze presentate.*			
Coerenza della verifica della completezza documentale effettuata dal C.A.A. con la pertinente disciplina vigente (comunitaria, nazionale e regionale).*			

Esito conclusivo del controllo

Positivo

Negativo

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo come in intestazione.

Firma del Funzionario regionale incaricato:

Firma del Funzionario regionale incaricato:

Firma del Responsabile della sede del CAA:

Visto: Firma del Dirigente:

Data _____

Le informazioni contenute nel presente verbale verranno utilizzate esclusivamente per fini istituzionali in base alle vigenti disposizioni di legge, nel rispetto dei disposti contenuti nel D. Lgs. 196/2003.



Decreto Dirigenziale n. 326 del 18/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020. SOTTOMISURA 10.1 E MISURA 11 - CAMPAGNA 2018.
PROROGA DEI TERMINI DI CONSEGNA DELLE DOMANDE CARTACEE

IL DIRETTORE

PREMESSO che

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2018) n. 1284 del 26/02/2018 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020 (Versione 4.1);
- con DGR n. 138 del 16/03/2018, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020 da parte della Commissione Europea;
- con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali al dott. Filippo Diasco;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreti Regionali Dirigenziali (DRD) n. 15 del 04/05/2016 e n. 91 del 27/04/2017 sono stati approvati, tra l'altro, i criteri di selezione delle Misure 10, 11, 15 e 14;

VISTO:

- il decreto n. 75 del 15/03/2018 (BURC n. 25 del 26 marzo 2018) che ha approvato le "Disposizioni Generali – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0";
- il decreto n. 85 del 21/03/2018 (BURC n. 25 del 26 marzo 2018), ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020- Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali: Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientale", Misura 11 "Agricoltura biologica", Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici", Misura 14 "Benessere degli animali" e Sottomisura 15.1 "Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima". Approvazione bandi e apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento per la Misura 13 e delle domande di pagamento per la conferma impegni per le Sottomisure 10.1, 15.1 e per le Misure 11 e 14. Campagna 2018", che ha tra l'altro fissato i termini per la presentazione delle domande rilasciate sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e per la consegna agli uffici regionali della documentazione prevista;
- il decreto n. 90 del 28/03/2018 (BURC n. 27 del 3 aprile 2018), ad oggetto: " Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - Misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali. Apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni in corso, derivanti dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 (Misura 214 azioni connesse alla superficie, Misure 221 e 223 - ad eccezione dei costi di impianto) e dalle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg. CEE 2080/92 e Reg. (CE) 1257/99 - misura h) - Campagna 2018", che ha tra l'altro fissato i termini per le conferme degli impegni in corso delle misure a superficie derivanti da precedenti programmazioni, per l'anno 2018;
- il decreto n. 151 del 13/06/2018 che ha modificato i termini previsti dai decreti n. 85/2018 e n. 90/2018 e precisato, tra l'altro, il termine del 3 agosto 2018 per la consegna agli uffici regionali, UOD Servizi territoriali provinciali competenti, del "cartaceo" cioè delle dichiarazioni dei beneficiari previste per le verifiche sulle domande dell'annualità 2018 per la sottomisura 10.1 e la misura 11;

RILEVATO che è ancora in corso l'acquisizione sul SIAN delle comunicazioni di rinunce da parte dei beneficiari e che non sono disponibili i dati definitivi per tutte le domande presentate per l'annualità 2018, come è emerso nel corso della riunione con i referenti dei Soggetti attuatori regionali del 14/09/2018;

CONSIDERATO che, fermo restando quanto altro stabilito nei decreti regionali n. 85/2018, n. 90/2018 e n. 151/2018, è opportuno spostare la scadenza del 3 agosto 2018 per la consegna del "cartaceo" delle suddette misure agli uffici regionali, Servizi territoriali provinciali dell'agricoltura, per l'annualità 2018, al 30 settembre 2018 per non ostacolare la presentazione delle comunicazioni da parte dei beneficiari ed acquisire i dati definitivi delle domande presentate comprensive di rinunce;

PRECISATO che la verifica del "cartaceo" è elemento necessario per l'ammissione al pagamento, per l'annualità 2018;

RITENUTO che è opportuno fissare un nuovo adeguato termine, per la consegna del "cartaceo" delle suddette misure agli uffici regionali, Servizi territoriali provinciali dell'agricoltura, per l'annualità 2018, fermo restando quanto altro stabilito nei decreti regionali n. 85/2018, n. 90/2018 e n. 151/2018;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa che qui si intende integralmente riportato ed approvato

1. di fissare al 30 settembre 2018, il termine per la consegna del "cartaceo" delle domande di pagamento per la sottomisura 10.1 e la misura 11 – anno 2018 - di cui ai decreti regionali n. 85 del 21/03/2018, n. 90 del 28/03/2018 e 151 del 13/06/2018, fermo restando tutto quanto altro in essi stabilito ed approvato e precisato che la verifica di tale documentazione è elemento necessario per ottenere l'ammissione al pagamento per l'annualità 2018;
2. di trasmettere il presente provvedimento: alle UOD – Uffici centrali e provinciali della Direzione Generale – per gli adempimenti di rispettiva competenza ad AGEA-Organismo Pagatore; al BURC, per la relativa pubblicazione; all'unità organizzativa competente per la registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

Diasco



Decreto Dirigenziale n. 126 del 17/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI
PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 93 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 4.1_AZIONI 4.1.1 - 4.1.2 -
4.1.3. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI
ESECUTIVI IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DEI
CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI PUBBLICI, NELLE STRUTTURE PUBBLICHE,
NELL'EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA, PER L'INSTALLAZIONE DEI SISTEMI DI
PRODUZIONE DI ENERGIA DI FONTE RINNOVABILE E L'ADOZIONE DI SOLUZIONI
TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. Il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
- c. la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
- d. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 (anche "Programma") per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia. Il valore complessivo del Piano finanziario è pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, corrispondente ad € 3.085.159.382,00, di cui € 185.109.563,00 corrispondenti alla riserva di efficacia dell'attuazione, pari a circa il 6% del contributo FESR approvato per il Programma;
- e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- f. la Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 2283 final del 17.4.2018 modifica la precedente decisione di esecuzione C(2015) 8578 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- g. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 02 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
- h. con Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18 maggio 2016, nell'ambito dell'approvazione delle linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020, tra l'altro, si è provveduto a definire il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico;
- i. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 successivamente modificato con DPGR n. 227 del 14/06/2017 e DPGR 61 del 20/04/2018 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del P0 FESR Campania 2014- 2020;
- j. con Decreto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020 n. 134 del 15/05/2018 sono stati rettificati il Sistema di Gestione e Controllo, il "Manuale di Attuazione" e il "Manuale delle procedure dei controlli di I Livello" (e relativi allegati) approvati con Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/08/2017;
- k. con Deliberazione n. 403 del 26 giugno 2018, la Giunta Regionale ha deliberato di procedere, ai fini dell'attuazione dell'Obiettivo Specifico 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", alla programmazione delle Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 del POR Campania FESR 2014/2020, per un importo pari a 40 Milioni di euro incrementabile a concorrenza dell'intera dotazione dell'Obiettivo specifico 4.1;

CONSIDERATO che la DGR n. 403 del 26 giugno 2018 ha dato mandato al ROS dell'Obiettivo Specifico 4.1 del POR FESR Campania 2014-2020 di adottare i conseguenti atti per l'espletamento di una procedura di evidenza pubblica, attraverso il portale gare dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", in conformità alle disposizioni del Par. 4.2 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, e rivolto ai beneficiari di cui all'Obiettivo Specifico 4.1 del POR Campania FESR 2014/2020, per la selezione degli interventi dotati di progettazione esecutiva e immediatamente cantierabili;

RITENUTO pertanto:

- a. di dover approvare l'Avviso Pubblico (Allegato A) per la selezione, ai fini dell'ammissione al finanziamento, di progetti esecutivi immediatamente cantierabili, in armonia con quanto previsto dalla normativa vigente in materia procedure d'appalto (D.P.R. 207/2010 e D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) e validati ai sensi dell'art 26 del D. Lgs. 50/2016, predisposti per la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, nelle strutture pubbliche, nell'edilizia abitativa pubblica, per l'installazione dei sistemi di produzione di energia di fonte rinnovabile e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica presenti in Regione Campania, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b. di dover approvare gli allegati del suddetto Avviso Pubblico, anch'essi costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, come di seguito elencati:
 - Allegato B: Istanza di partecipazione;
 - Allegato C: Cronoprogramma dell'intervento;
 - Allegato D: Implementazione piattaforma I.Ter Campania con Guida alla compilazione;
- c. di dover nominare quale Responsabile Unico del Procedimento il geom. Gennaro Napolano funzionario della DG 09;
- d. di dover precisare che le risorse programmate per il presente Avviso sono pari ad € 40.000.000,00 così suddivise:
 - o Azione 4.1.1 € 24.000.000,00;
 - o Azione 4.1.2 € 4.000.000,00;
 - o Azione 4.1.3 € 12.000.000,00;
- e. di dover disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul BURC completo di tutti gli allegati nonchè sul sito www.porfesr.regione.campania.it;

VISTI:

- a) il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
- b) il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
- c) il Decreto Legislativo n.102/2014;
- d) la Decisione di esecuzione della Commissione del 1/12/2015;
- e) la DGR n. 720 del 16/12/2015;
- f) la DGR n. 228 del 18/05/2016;
- g) la Decisione C (2018) 2283 final del 17/04/2018;
- h) il DPGRC n. 61 del 20/04/2018;
- i) il DD n. 134 del 15/05/2018;
- j) la DGR n. 403 del 26/06/2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Specifico 4.1 e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente ROS dell'Obiettivo Specifico 4.1

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare l'Avviso Pubblico (Allegato A) per la selezione, ai fini dell'ammissione al finanziamento, di progetti esecutivi immediatamente cantierabili, in armonia con quanto previsto dalla normativa vigente in materia procedure d'appalto (D.P.R. 207/2010 e D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) e validati ai sensi dell'art 26 del D. Lgs. 50/2016, predisposti per la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, nelle strutture pubbliche, nell'edilizia abitativa pubblica, per l'installazione dei sistemi di produzione di energia di fonte rinnovabile e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei

- consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica presenti in Regione Campania, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli allegati del suddetto Avviso Pubblico, anch'essi costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, come di seguito elencati:
 - Allegato B: Istanza di partecipazione;
 - Allegato C: Cronoprogramma dell'intervento;
 - Allegato D: Implementazione piattaforma I.Ter Campania con Guida alla compilazione;
 3. di nominare quale Responsabile Unico del Procedimento il geom. Gennaro Napolano funzionario della DG 09;
 4. di precisare che le risorse programmate per il presente Avviso sono pari ad € 40.000.000,00 così suddivise:
 - o Azione 4.1.1 € 24.000.000,00;
 - o Azione 4.1.2 € 4.000.000,00;
 - o Azione 4.1.3 € 12.000.000,00;
 5. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul BURC completo di tutti gli allegati nonchè sul sito www.porfesr.regione.campania.it;
 6. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, agli Assessori competenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2014-2020, al Direttore Governo del Territorio, dei Lavori Pubblici e Protezione Civile, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Dott. Giulio MASTRACCHIO



POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

ASSE PRIORITARIO 4 “ENERGIA SOSTENIBILE”

OBIETTIVO TEMATICO 4

“Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
in tutti i settori”

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1

"Riduzione dei consumi energetici negli edifici
e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali o non residenziali
e integrazione di fondi rinnovabili"

Delibera della Giunta Regionale n. 403 del 26/06/2018

Avviso pubblico

Indice

1.	Finalità	3
2.	Riferimenti normativi.....	3
3.	Dotazione finanziaria	5
4.	Contributo	5
5.	Oggetto dell'Avviso	6
5.1	Soggetti Beneficiari.....	6
5.2	Tipologie di interventi ammissibili.....	7
5.3	Requisiti di ammissibilità	8
5.4	Spese ammissibili	8
6.	Modalità e termini di partecipazione.....	9
6.1	Requisiti tecnici dell'istanza e di accesso al portale gare	10
6.2	Allegati all'Istanza di partecipazione	11
7.	Procedura di selezione dei progetti.....	11
7.1	Criteri di valutazione	12
7.2	Criteri Priorità	19
8.	Monitoraggio I.Ter	20
9.	Concessione del finanziamento	20
10.	Rinuncia al finanziamento	20
11.	Obblighi del beneficiario	20
12.	Verifiche e controlli.....	21
13.	Revoca del contributo e recupero delle somme erogate	21
14.	Clausola di salvaguardia	21
15.	Accesso agli atti e gestione dei ricorsi	21
16.	Responsabile Unico del Procedimento	22
17.	Informazioni e contatti	22
18.	Trattamento dati a tutela della privacy	22
19.	Disposizioni finali	23



1. Finalità

Uno degli obiettivi fondamentali della strategia Europa 2020 è quello di "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto al livello del 1990 o del 30% se sussistono le condizioni necessarie; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20 % l'efficienza energetica".

Con il D.Lgs. 102/2014 e il Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica, l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/27/UE, stabilendo un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza tese al raggiungimento degli obiettivi nazionali di risparmio energetico definiti al 2020. L'art. 5 del sopra richiamato D.Lgs. 102/2014 prevede che, a partire dall'anno 2014 e fino al 2020, siano realizzati interventi sugli immobili della pubblica amministrazione in grado di conseguire la riqualificazione energetica pari ad almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata o che, in alternativa, comportino un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014/2020 di almeno 0,04 Mtep.

In tale contesto, la Regione Campania ha individuato, tra le priorità di intervento del POR FESR 2014 – 2020, la realizzazione di azioni finalizzate alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali che massimizzino i benefici in termini di risparmio energetico complessivo, da attuare nell'ambito dell'Asse 4 "Energia sostenibile".

Con il presente Avviso, la Regione Campania persegue l'obiettivo di concedere contributi, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 403 del 26/06/2018, per l'efficientamento energetico negli edifici pubblici e nell'edilizia abitativa pubblica, l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.

2. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi ed atti a base del presente Avviso sono i seguenti:

- Art. 5 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico degli Enti Locali;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, attuazione la Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia integrato con il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia";
- Decreto Interministeriale 11 aprile 2008, n. 135 - "Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione";
- Decreto Legislativo n. 115 del 30 giugno 2008, attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE;
- Decreto Legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Direttiva 2010/31/CE del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;



- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) 2015/2170 della Commissione, del 24 novembre 2015, che modifica la direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardo alle soglie applicabili per le procedure di aggiudicazione degli appalti;
- Decreto del Presidente Della Repubblica n. 74 del 16 aprile 2013 - "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 19 e ss.mm.ii.";
- Decreto del Presidente Della Repubblica n. 75 del 16 aprile 2013 - Disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma del Decreto Legislativo 192/2005;
- Decreto Legislativo n. 63 del 4 giugno 2013 - "Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia" coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2013, n. 90;
- Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 febbraio 2014 - "Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013";
- Decreto Legislativo n. 102 del 4 luglio 2014 - "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici";
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici";
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici";
- Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 – Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, come integrato e corretto dal Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017;
- Decreto Legislativo n. 141 del 18 luglio 2016 - "Disposizioni integrative al Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";
- Decisione C (2015) 8578 del 01/12/2015 della la Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014-2020);
- Deliberazione del 16/12/2015 n. 720 della Giunta Regionale di preso d'atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 01/12/2015;
- Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 ss.mm.ii. della Giunta Regionale di approvazione delle "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020";
- Deliberazione n. 278 del 14/06/2016 della Giunta Regionale di approvazione del documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR, ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 citato;
- D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 e ss.mm.ii. di designazione, quali Responsabili di Obiettivo specifico, dei Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali,



cui è affidata la programmazione/attuazione, le verifiche ordinarie di gestione e attuazione, la gestione finanziaria, il monitoraggio, nonché le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;

- Deliberazione n. 619 del 08/11/2016 della Giunta Regionale di rideterminazione delle strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii.;
- Deliberazione n. 758 del 20/12/2016 della Giunta Regionale di rettifica, a seguito delle modifiche ordinamentali, della Deliberazione di G.R. n. 228/2016 e di rettifica del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014-2020 approvato con la D.G.R. n. 278/2016 sopra richiamata;
- Deliberazione n. 813 del 28/12/2016 della Giunta Regionale di rinomina della Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura del POR Campania FESR 2007- 2013, di cui alla D.G.R. n. 302 del 21/06/2016, in “Struttura di Missione per i controlli POR FESR” e di integrazione delle competenze con quelle relative al POR FESR 2014-2020;
- D.D. n. 228 del 29/12/2016 dell’Autorità di Gestione FESR di modificato del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014-2020 e approvazione del Manuale di Attuazione e del Manuale delle procedure per i controlli di I livello, così come successivamente modificati, da ultimo con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018;
- D.P.G.R. n. 271 del 30/12/2016 di designazione, quale Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014–2020, del Direttore Generale della D.G. “Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”;
- D.P.G.R. n. 273 del 30/12/2016 e ss.mm.ii. di modifica dell’elenco dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014-2020, in adeguamento a quanto disposto dalla D.G.R. n. 619 del 08/11/2016;
- DPRP n. 22 del 5 febbraio 2018 recante “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- Deliberazione n. 403 del 26/06/2018 della Giunta Regionale avente ad oggetto: *POR FESR Campania 2014/2020. Programmazione risorse per la selezione delle operazioni di efficientamento energetico a valere su Obiettivo Specifico 4.1 "riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili"*.

3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria è pari a € 40.000.000,00 (Euro quarantamiloni/00), appostata sull’Asse 4, “Energia Sostenibile” del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Obiettivo Specifico 4.1 “*Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*”.

La dotazione è così ripartita tra le tre Azioni previste:

- Azione 4.1.1 €. 24.000.000,00;
- Azione 4.1.2 €. 4.000.000,00;
- Azione 4.1.3 €. 12.000.000,00.

Le risorse finanziarie potranno essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l’efficacia dell’operazione finanziaria, tramite apposito provvedimento.

4. Contributo

Il contributo viene concesso fino al 100% del costo dell’intervento.

Il costo ammissibile massimo finanziabile è pari a € 3.000.000,00 (euro tremilioni/00).

Il contributo finanziario di cui al presente avviso non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici aventi natura nazionale, regionale o comunitaria concessi per la stessa iniziativa e avente a oggetto le stesse spese.



Ove ne ricorrano le condizioni, troveranno applicazione gli artt. 61 e 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il contributo, pertanto, potrà subire una riduzione a seguito della detrazione delle entrate nette dichiarate. I titoli di efficienza energetica (TEE) certificati ed ottenuti dal GSE relativi ad interventi finanziati dal presente avviso appartengono al beneficiario del contributo, che può disporre liberamente.

Nel caso di interventi le cui attività di progettazione sono state realizzate con il contributo del Fondo di Rotazione della Regione Campania (ex DGR 244/2016), l'importo finanziario riconosciuto per la progettazione sarà decurtato dall'importo da liquidare direttamente al Beneficiario, in virtù degli obblighi di restituzione gravanti sul Beneficiario e assunti in sede convenzionale, fermo restando il rispetto dei requisiti di ammissibilità delle relative spese.

5. Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso, in attuazione dell'Obiettivo Specifico 4.1 del POR FESR Campania 2014 2020, intende finanziare, progetti esecutivi immediatamente cantierabili, redatti in conformità della normativa vigente e validati ai sensi dell'art 26 del D.Lgs. 50/2016, predisposti per la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, nelle strutture pubbliche, nell'edilizia abitativa pubblica, per l'installazione dei sistemi di produzione di energia di fonte rinnovabile e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica presenti in Regione Campania, secondo i criteri di ammissione, valutazione e priorità di seguito indicati, elaborati in ossequio ai principi ed ai criteri del POR Campania FESR 2014-2020 e della normativa di settore.

Sono previste tre Azioni:

AZIONE 4.1.1 - *Promozione dell'eco efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di controllo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.*

AZIONE 4.1.2 - *Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.*

AZIONE 4.1.3 - *Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione.*

5.1 Soggetti Beneficiari

Possono presentare domanda a valere sul presente Avviso Pubblico, ai sensi della DGR n. 403 del 26/06/2018, i soggetti pubblici della Regione Campania come di seguito specificati.

Ciascun beneficiario non potrà candidare più di un progetto a valere su questa procedura. La richiesta di contributo deve essere relativa ad una sola Azione.

Azione 4.1.1 e Azione 4.1.2

Comuni, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e Istituti Autonomi Case Popolari/ACER.

Azione 4.1.3

Comuni, anche in forma associata.

Sono escluse le 19 Città Medie in quanto interventi analoghi sono finanziabili, attraverso i PICS, nell'ambito dell'Asse 10 del POR FESR 2014/2020.



5.2 Tipologie di interventi ammissibili

L'Avviso sostiene la realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico quali quelli di seguito indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Azione 4.1.1

- a) interventi di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale di edifici esistenti riferiti sia all'involucro edilizio sia agli impianti e, in ogni caso, riguardanti tutte le soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale;
- b) isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato;
- c) sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;
- d) installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da Est-Sud-Est a Ovest, fissi o mobili, non trasportabili;
- e) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando generatori di calore a condensazione;
- f) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica;
- g) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di generatore di calore alimentato da biomassa;
- h) sostituzione di impianti esistenti con nuovi impianti caratterizzati da minori consumi energetici a parità di prestazioni;
- i) installazione di impianti di cogenerazione o trigenerazione;
- j) installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling;
- k) sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore;
- l) installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore;
- m) installazione di sistemi BACS di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione delle tecnologie dell'edificio e degli impianti termici, anche unitamente a sistemi per il monitoraggio della prestazione energetica.
- n) evoluzione di impianti e reti esistenti con sistemi di telecontrollo che, mediante l'automazione, il monitoraggio, la gestione e la regolazione in remoto dello stato di funzionamento degli impianti, consentano di ottimizzare i consumi energetici e garantiscano inoltre una maggiore efficienza nell'erogazione e nella qualità del servizio;
- o) riqualificazione degli impianti di illuminazione esclusivamente con tecnologia a led;
- p) interventi sugli immobili e sugli impianti non ricompresi nei punti precedenti, purché gli stessi comportino una riduzione dei consumi di energia dell'edificio efficientato.

Azione 4.1.2

- a) impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili senza eccedere i limiti dell'autoconsumo;
- b) interventi di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale di edifici esistenti riferiti sia all'involucro edilizio sia agli impianti e, in ogni caso, riguardanti tutte le soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale da associare, in maniera non prevalente, agli interventi di cui al punto a)

L'autoconsumo deve essere inteso come soddisfacimento esclusivo del fabbisogno dell'edificio efficientato.

Azione 4.1.3



- a) Riqualificazione della rete di illuminazione pubblica stradale con corpi illuminanti a led e sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce, di telecontrollo/telegestione energetica della rete di illuminazione pubblica, di gestione del flusso luminoso, di rilevamento dei guasti.
- b) interventi sulle reti di pubblica illuminazione non ricompresi al punto precedente, purché gli stessi comportino una riduzione dei consumi di energia.

5.3 Requisiti di ammissibilità

Gli interventi di efficientamento energetico per cui i proponenti possono presentare una domanda di finanziamento devono riguardare progetti che presentino – a pena di inammissibilità – i seguenti requisiti di ammissibilità:

- essere presentati dai soggetti indicati, per le diverse Azioni, all'art. 5.1;
- essere realizzati su edifici/reti preesistenti;
- essere localizzati in Regione Campania e per gli interventi di cui alle Azioni 4.1.1 e 4.1.2 nel territorio di un singolo Comune della Regione;
- non riguardare Edifici Scolastici;
- riguardare edifici/reti di proprietà e nella disponibilità dei soggetti proponenti;
- riguardare, per gli interventi di cui alle Azioni 4.1.1 e 4.1.2, edifici o parti dello stesso adibiti ad uso pubblico o a uso residenziale pubblico e non essere destinati all'esercizio di attività economiche;
- riguardare, per gli interventi di cui alle Azioni 4.1.2, installazioni di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo;
- essere realizzati su edifici/reti preesistenti conformi agli strumenti urbanistici vigenti;
- essere inseriti nei Documenti Unici di Programmazione (DUP) dell'Ente proponente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016;
- riguardare, per gli interventi di cui alle Azioni 4.1.1 e 4.1.2, edifici in possesso di agibilità, di idoneità statica e per i quali non ricorra una delle situazioni indicate al Capitolo 8.3 dell'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018), allegate al Decreto 17 maggio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al verificarsi delle quali, invece, è necessario il possesso della verifica di sicurezza;
- nel caso di edifici strategici (per le Azioni 4.1.1 e 4.1.2), riguardare edifici adeguati sismicamente ad una delle seguenti norme: OPCM 3274 del 20/03/2003; NTC 2005, di cui al DM del 14/09/2005; NTC 2008, di cui al DM del 14/01/2008; NTC 2018, di cui al DM del 17/05/2018;
- essere in possesso della diagnosi energetica dell'intero edificio/rete oggetto dell'intervento che indichi chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti a seguito dell'intervento, eseguita ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs. 102/2014 e redatta in conformità alla Norma UNI 16247;
- essere in possesso di Attestato di Prestazione Energetica (APE) ante e post intervento (ad esclusione dell'azione 4.1.3), redatto dai soggetti abilitati di cui al DPR 16/04/13 n.75 e ss.mm.ii.;
- essere validati, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016;
- essere in possesso del provvedimento di approvazione del Progetto Esecutivo ed essere immediatamente cantierabili;
- essere in possesso dell'asseverazione da parte del progettista in merito all'aggiornamento del progetto rispetto al nuovo prezzario regionale vigente e alla normativa tecnica applicabile.

5.4 Spese ammissibili

A norma del presente Avviso pubblico, sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dai beneficiari direttamente imputabili all'intervento ammesso a finanziamento, congrue con le finalità ed i



contenuti degli interventi e pagate dal beneficiario entro il termine di conclusione dell'operazione come indicato nella domanda di ammissione a contributo finanziario.

Il costo dell'operazione è determinato nel rispetto delle categorie di spese ammissibili previste dalla normativa vigente in materia e, in particolare, dal Codice degli Appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., dal "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" di cui al DPRP n. 22 del 5 febbraio 2018 e dal Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014 – 2020.

L'ammontare delle voci complessive di costo dell'intervento determina il quadro economico delle spese progettuali.

6. Modalità e termini di partecipazione

I soggetti proponenti presentano la propria proposta, inviando dall'apposita sezione del Portale Gare della Regione Campania (<https://gare.regione.campania.it/portale/index.php>), l'istanza di partecipazione (**ALL. B "Istanza di partecipazione"**), redatta in conformità allo schema allegato al presente Avviso (**ALL. A "Avviso"**), a cui dovranno essere allegati i documenti elencati all'art. "6.2 Allegati alla domanda".

Le istanze di partecipazione, pena l'esclusione, devono pervenire esclusivamente in modalità telematica nell'apposita sezione dedicata alle procedure di finanziamento sul Portale Gare della Regione Campania (<https://gare.regione.campania.it/portale/index.php>), previa registrazione dell'Ente al Portale, a partire dalle ore 10.00 del 20° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC ed entro e non oltre le ore 13:00 del 45° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso.

Qualora il termine finale per l'invio della domanda dovesse coincidere con il giorno di sabato, domenica o altro giorno festivo, lo stesso si intenderà automaticamente differito al primo giorno lavorativo successivo.

Gli Enti, che si sono già registrati al Portale Gare della Regione Campania per attività precedenti, devono utilizzare le credenziali, di cui sono in possesso, per entrare nell'Area Riservata dedicata all'Avviso.

Per evitare sovraccarichi del Portale, che possano comportare problemi in fase di caricamento dei file o di invio delle istanze, si consiglia di eseguire prima un salvataggio delle istanze con gli allegati da caricare e, successivamente, l'invio degli stessi.

Alle domande di ammissione dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità, tutti i documenti indicati all'art. 6.2 del Presente Avviso.

Per Registrarsi al Portale Gare della Regione Campania occorre:

- Compilare correttamente il modulo elettronico che si apre dopo aver cliccato sulla Home Page del Portale nella Barra di Navigazione sinistra sulla voce "Registrazione Ente richiedente". Si rammenta che i campi indicati con il simbolo * sono obbligatori.
- Alla fine delle prime due sezioni, premendo il tasto "Continua" il sistema evidenzierà in rosso i campi eventualmente non compilati correttamente.
- L'Ente richiedente dovrà flaggare "Prendere visione ed accettare la nota informativa in materia di privacy".
- L'Ente richiedente dovrà cliccare su "Invia".
- Il Portale invierà - all'indirizzo di posta elettronica del rappresentante legale come indicato nel modulo di registrazione – una e-mail di conferma delle informazioni inserite unitamente alla terna di valori (codice di accesso - nome utente - password) per accedere all'Area riservata del Portale. Al primo accesso, il Portale chiede di modificare la password.

Per Inviare l'istanza di partecipazione occorre:



- Digitare le proprie credenziali per accedere all'Area Privata del Portale Gare.
- Allorquando si aprirà una finestra con il format di istanza, compilare correttamente il modulo elettronico che si apre dopo aver cliccato sull'Avviso. Si rammenta che i campi indicati con il simbolo * sono obbligatori.
- In corso di compilazione è consigliabile salvare in "bozza".
- Effettuare il caricamento dei file obbligatori in corrispondenza delle righe di upload nella sezione "Atti di gara".
- Prima di concludere la sessione di lavoro, completare cliccando su Salva.
- Dopo avere riletto e verificato la corretta digitazione delle informazioni ed il caricamento dei rispettivi allegati: generare il pdf attraverso apposito comando, salvare sul pc, firmare digitalmente, allegare attraverso il comando "allega pdf firmato" e inviare attraverso il comando "invia".

Il Portale delle Gare consente l'invio di una sola istanza di partecipazione. Pertanto, eventuali correzioni/modifiche potranno essere apportate esclusivamente compilando nuovamente l'istanza di partecipazione all'Avviso. Il nuovo invio annulla l'istanza precedente.

Per la risoluzione di problemi o chiarimenti afferenti la procedura di registrazione al Portale o di invio delle istanze di partecipazione, contattare il Supporto Clienti del Portale Gare della Regione Campania al numero verde: 800 098 759, mail: supportoclienti@afsoluzioni.it.

6.1 Requisiti tecnici dell'istanza e di accesso al portale gare

Tutta la documentazione che costituisce parte dell'istanza dovrà essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del soggetto proponente. Si richiede l'apposizione della firma digitale di tipo qualificato (estensione p7m), rilasciata da Enti accreditati presso il CNIPA/DigitPA (.p7m).

I documenti previsti dal presente Avviso dovranno essere firmati digitalmente.

Requisiti minimi di sistema: PC con sistema operativo Windows XP/Vista, MAC OS X Tiger 1.4.11

Requisiti minimi per la connessione ad Internet: Accesso al Portale via browser tramite Internet Service Provider. E' consigliato un collegamento di tipo ADSL.

Per utilizzare correttamente le funzioni del Portale, è indispensabile disporre di uno dei seguenti browser nelle versioni indicate:

- Microsoft Internet Explorer 7.0;
- Microsoft Internet Explorer 8.0;
- Firefox 3.0.0 (per Microsoft);
- Firefox 3.0.1 (per OS X);
- Safari 3.2.1(4525.27.1).

E' necessario che venga verificato quanto segue:

- l'abilitazione SSL (Secure Socket Layer, protocollo per transazioni sicure). Per la verifica dell'abilitazione SSL, seguire le indicazioni specifiche presenti in ciascun Browser;
- l'abilitazione dei cookies per le istruzioni fare riferimento alle specifiche funzionali di ciascun browser;
- la possibilità di salvare documenti crittografati su disco;
- Risoluzione: Portale ed applicazione ottimizzati per la risoluzione 1024x768;
- Blocco dei pop-up: disattivato;
- Disattivazione delle barre particolari (ES. Toolbar: Yahoo, Google, etc.).

Applicativi richiesti



- per l'utilizzo completo del Servizio è necessario avere installato l'applet JRE Java Runtime Environment: Versione minima: 1.6.11 (PC con S.O Windows)- 1.5.0 (MAC OS X Tiger). (Il file è scaricabile manualmente dal sito della SUN Microsystem: www.java.com/it);
- software normalmente utilizzati per l'editing e la lettura dei documenti tipo;
- i file allegati all'istanza dovranno possedere una delle seguenti estensioni: .doc .xls .pdf .bmp .zip .rar .odt .ods.

6.2 Allegati all'Istanza di partecipazione

I soggetti proponenti devono presentare, secondo le modalità sopra descritte, l'**Istanza di partecipazione**, redatta in conformità allo schema allegato al presente Avviso (**ALL. B**), che riporta le dichiarazioni in merito al possesso dei requisiti di ammissibilità e la scheda di sintesi del progetto in cui dovrà essere chiaramente espressa la rispondenza dell'intervento alle finalità proprie di una delle azioni finanziate, evidenziando, inoltre, le modalità attuative dello stesso, i risultati attesi e gli output dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal POR FESR Campania 2014-2020. All'Istanza di partecipazione dovranno essere allegati, a pena inammissibilità della stessa, i seguenti documenti:

- Atto di nomina del RUP;
- Cronoprogramma delle diverse fasi procedurali e realizzative, con l'andamento della spesa prevista, redatto in conformità allo schema allegato al presente Avviso (**ALL. C "Cronoprogramma dell'intervento"**);
- Atto amministrativo di approvazione del Progetto Esecutivo;
- Progetto Esecutivo, redatto ai sensi della normativa vigente;
- Verbale di verifica e validazione a firma del RUP del Progetto Esecutivo, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016;
- Diagnosi energetica dell'edificio/rete oggetto del progetto proposto che indichi chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento, eseguita ai sensi dell'allegato 2 del D. lgs. 102/2014 e redatta in conformità alla Norma UNI 16247;
- Attestazione di Prestazione Energetica (APE) ante e post intervento redatta da soggetti abilitati di cui al D.P.R 16/04/13 n 75 e ss.mm.ii (ad esclusione dell'Azione 4.1.3);
- Convenzione nel caso di forme associative di Comuni (solo per azione 4.1.3);
- Dichiarazione attestante l'individuazione del comune referente dell'Associazione di Comuni (solo per azione 4.1.3);
- Scheda CUP dell'intervento.

7. Procedura di selezione dei progetti

La selezione delle domande di ammissione a finanziamento a valere sul presente Avviso avviene attraverso procedura valutativa "a graduatoria" a cura di una Commissione di Valutazione che sarà all'uopo nominata. L'iter procedimentale di selezione delle domande si articola nelle seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità formale;
- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito;
- formazione della graduatoria.

A. Requisiti di ricevibilità formale:

- inoltro dell'istanza di ammissione a contributo nei termini e nelle forme previste dall'Avviso;
- completezza della domanda e degli allegati.

Il RUP effettuerà la verifica della sussistenza dei requisiti di ricevibilità formale sopra indicati e trasmette alla Commissione di Valutazione, all'uopo nominata, l'elenco delle istanze che risulteranno ricevibili.

L'Amministrazione regionale darà comunicazione a mezzo PEC ai soggetti proponenti dell'irricevibilità e delle relative motivazioni.

B. Istruttoria di Ammissibilità:

L'istruttoria di ammissibilità, effettuata dalla Commissione di Valutazione, è finalizzata a verificare l'appartenenza del soggetto beneficiario alle categorie di soggetti beneficiari di cui all'art. 5.1, la regolarità dell'istanza di finanziamento e della relativa documentazione prevista a corredo e le cause di inammissibilità, vale a dire le cause che impediscono all'istanza di accedere alla successiva fase di valutazione, consistenti nel mancato possesso dei requisiti di cui all'art. 5.3.

Nel corso della fase istruttoria, potranno essere richiesti chiarimenti/integrazioni; in tal caso, il RUP ne dà comunicazione al soggetto proponente, assegnando un termine massimo di 15 giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione.

C. Valutazione di merito

Le domande che avranno superato positivamente la fase A. e B. verranno valutate dalla Commissione, sulla base di criteri di valutazione e di priorità, previsti dalla DGR n. 403/2018, e sulla base delle modalità di attribuzione dei punteggi come di seguito indicati.

7.1 Criteri di valutazione

Di seguito, si indicano i criteri di valutazione, suddivisi per ciascuna Azione prevista.

Criteri di valutazione

Azione	Criterio di valutazione		Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.1	a)	Interventi che adottano soluzioni innovative e che conseguono performance energetiche migliori con il miglioramento della classe energetica.	Incidenza degli interventi sulla riduzione dei fabbisogni di energia non rinnovabile	$R_E \leq 10\%$	0 punti
				$10\% < R_E \leq 20\%$	1 punti
				$20\% < R_E \leq 30\%$	2 punti
				$30\% < R_E \leq 40\%$	3 punti
				$40\% < R_E \leq 45\%$	4 punti
				$45\% < R_E \leq 50\%$	5 punti
				$50\% < R_E \leq 55\%$	6 punti
				$55\% < R_E \leq 60\%$	7 punti
				$60\% < R_E \leq 65\%$	8 punti
				$65\% < R_E \leq 70\%$	9 punti
				$R_E > 70\%$	10 punti

L'incidenza degli interventi sulla riduzione dei fabbisogni di energia non rinnovabile, calcolata come valore di riduzione percentuale dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'intero edificio in rapporto al valore assunto da tale parametro nelle condizioni iniziali.

$$R_E = \left(\frac{EP_{gl,nren_{ante operam}} - EP_{gl,nren_{post operam}}}{EP_{gl,nren_{ante operam}}} \right) * 100$$

- $EP_{gl,nren_{ante operam}}$ [kWh/m² anno] = indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'intero edificio prima dell'intervento (ante operam);

- $EP_{gl,nren,post\ operam}$ [kWh/m² anno] = indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'intero edificio a seguito dell'intervento previsto (post operam).

I valori degli indici di prestazione energetica ante e post operam, presenti nell'algoritmo, si potranno dedurre dagli Attestati di Prestazione Energetica (APE) o da equivalenti calcoli da diagnosi, elaborati nelle condizioni iniziale dell'edificio e in quella finale nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di efficientamento.

Azione	Criterio di valutazione		Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.1	b)	Capacità dell'intervento di contribuire a massimizzare la riduzione di emissioni (riduzioni delle emissioni di CO ₂).	Riduzione delle emissioni di CO ₂ conseguita a seguito degli interventi di efficientamento energetico proposti	$R_{CO2} \leq 10\%$	0 punti
				$10\% < R_{CO2} \leq 20\%$	1 punti
				$20\% < R_{CO2} \leq 30\%$	2 punti
				$30\% < R_{CO2} \leq 40\%$	3 punti
				$40\% < R_{CO2} \leq 45\%$	4 punti
				$45\% < R_{CO2} \leq 50\%$	5 punti
				$50\% < R_{CO2} \leq 55\%$	6 punti
				$55\% < R_{CO2} \leq 60\%$	7 punti
				$60\% < R_{CO2} \leq 65\%$	8 punti
				$65\% < R_{CO2} \leq 70\%$	9 punti
				$R_{CO2} > 70\%$	10 punti

La riduzione delle emissioni di CO₂, conseguita a seguito degli interventi di efficientamento energetico proposti, è data dalla differenza tra l'indice di emissione di CO₂ (kg/m² anno) prima dell'intervento (ante operam) dell'intero edificio e l'indice di emissioni di CO₂ (kg/m² anno) di progetto (post operam) dell'intero edificio in rapporto all'indice di emissioni di CO₂ (kg/m² anno) dell'intero edificio prima dell'intervento:

$$R_{1CO2} = \left(\frac{CO2_{ante\ operam} \left(\frac{kg}{mq} \cdot anno \right) - CO2_{post\ operam} \left(\frac{kg}{mq} \cdot anno \right)}{CO2_{ante\ operam} \left(\frac{kg}{mq} \cdot anno \right)} \right) * 100$$

I valori degli indici di emissioni di CO₂ ante e post intervento, presenti nell'algoritmo, si potranno dedurre dagli Attestati di prestazione energetica (APE) o da equivalenti calcoli da diagnosi, elaborati nelle condizioni iniziale dell'edificio e in quella finale nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di efficientamento.

Azione	Criteri di valutazione		Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.1	c)	Capacità dell'intervento di garantire il maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario (valutazione costi-benefici).	Riduzione dei fabbisogni di energia primaria non rinnovabile in rapporto agli interventi previsti per unità di contributo richiesto.	Pi numero intero compreso tra 0 e 10	Pi= Punteggio

La riduzione dei fabbisogni di energia primaria non rinnovabile in rapporto agli interventi previsti per unità di capitale finanziato è determinata come differenza tra l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'intero edificio prima dell'intervento (ante operam) e l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'intero edificio di progetto con l'intervento previsto (post operam) in rapporto al costo dell'intervento espresso in migliaia di euro. I valori degli indici di prestazione energetica ante e post

intervento, presenti nell'algoritmo, si potranno dedurre dagli Attestati di Prestazione Energetica (APE) o da equivalenti calcoli da diagnosi, elaborati nelle condizioni iniziali dell'edificio e in quella finale nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di efficientamento.

$$V_i = \frac{EP_{gl,ren}^{ante\ operam}(kWh/mq\ anno) - EP_{gl,ren}^{post\ operam}(kWh/mq\ anno)}{\text{contributo richiesto espresso in } \text{€}/1000}$$

Il punteggio da attribuire a ogni progetto verrà calcolato attraverso il seguente procedimento di normalizzazione e successiva approssimazione all'intero:

- verrà assegnato il punteggio massimo previsto P_{max} al progetto che presenta il massimo valore relativo al criterio in esame (V_{max});
- il punteggio P_i da assegnare a ogni progetto caratterizzato da un valore relativo al criterio in esame pari a V_i sarà quindi calcolato attraverso la seguente relazione:

$$P_i = \frac{V_i}{V_{max}} P_{max}$$

Azione	Criteri di valutazione	Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.2	a)	Capacità dell'intervento di soddisfare i consumi energetici totali con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili destinate ad autoconsumo Misura dell'incidenza degli interventi di efficienza sull'incremento della quota di produzione e consumo di energia rinnovabile, calcolata come differenza delle percentuali di autoconsumo di energia rinnovabile, rispetto al fabbisogno globale di energia.	$C \leq 5\%$	0 punti
			$5\% < C \leq 10\%$	1 punto
			$10\% < C \leq 15\%$	2 punti
			$15\% < C \leq 20\%$	3 punti
			$20\% < C \leq 25\%$	4 punti
			$25\% < C \leq 30\%$	5 punti
			$30\% < C \leq 35\%$	6 punti
			$35\% < C \leq 40\%$	7 punti
			$40\% < C \leq 45\%$	8 punti
			$45\% < C \leq 50\%$	9 punti
			$C > 50\%$	10 punti

La misura dell'incidenza degli interventi di efficienza sull'incremento della quota di produzione e consumo di energia rinnovabile, calcolata come differenza delle percentuali di autoconsumo di energia rinnovabile, rispetto al fabbisogno globale di energia è calcolata come segue:

$$C = \left(\frac{EP_{gl,ren}^{post\ operam}}{EP_{gl}^{post\ operam}} - \frac{EP_{gl,ren}^{ante\ operam}}{EP_{gl}^{ante\ operam}} \right) * 100$$

dove:

- $EP_{gl,ren, ante operam}$ [kWh/m² anno] = indice di prestazione energetica globale rinnovabile dell'intero edificio prima dell'intervento (ante operam);
- $EP_{gl,ren, post operam}$ [kWh/m² anno] = indice di prestazione energetica globale rinnovabile dell'intero edificio con l'intervento previsto (post operam).
- $EP_{gl, ante operam}$ [kWh/m² anno] = indice di prestazione energetica globale dell'intero edificio prima dell'intervento (ante operam);
- $EP_{gl, post operam}$ [kWh/m² anno] = indice di prestazione energetica globale dell'intero edificio a seguito dell'intervento previsto (post operam).

I valori degli indici di prestazione energetica ante e post intervento, presenti nell'algoritmo, si potranno dedurre dagli Attestati di prestazione energetica (APE) o da equivalenti calcoli da diagnosi, elaborati in base alle condizioni iniziali dell'edificio e a quella finale nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di efficientamento.

Azione	Criteri di valutazione	Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.2	b)	Riduzione delle emissioni di CO ₂ conseguita a seguito degli interventi di efficientamento energetico proposti	$R_{CO2} \leq 10\%$	0 punti
			$10\% < R_{CO2} \leq 20\%$	1 punti
			$20\% < R_{CO2} \leq 30\%$	2 punti
			$30\% < R_{CO2} \leq 40\%$	3 punti
			$40\% < R_{CO2} \leq 45\%$	4 punti
			$45\% < R_{CO2} \leq 50\%$	5 punti
			$50\% < R_{CO2} \leq 55\%$	6 punti
			$55\% < R_{CO2} \leq 60\%$	7 punti
			$60\% < R_{CO2} \leq 65\%$	8 punti
			$65\% < R_{CO2} \leq 70\%$	9 punti
			$R_{CO2} > 70\%$	10 punti

La riduzione delle emissioni di CO₂, conseguita a seguito degli interventi di efficientamento energetico proposti, è data dalla differenza tra l'indice di emissione di CO₂ (kg/m² anno) dell'intero edificio prima dell'intervento (ante operam) e l'indice di emissioni di CO₂ (kg/m² anno) di progetto (post operam) dell'intero edificio in rapporto all'indice di emissioni di CO₂ (kg/m² anno) dell'intero edificio prima dell'intervento:

$$R_{CO2} = \left(\frac{CO2_{ante operam} \left(\frac{kg}{mq \cdot anno} \right) - CO2_{post operam} \left(\frac{kg}{mq \cdot anno} \right)}{CO2_{ante operam} \left(\frac{kg}{mq \cdot anno} \right)} \right) * 100$$

I valori degli indici di emissioni di CO₂ ante e post intervento, presenti nell'algoritmo, si potranno dedurre dagli Attestati di prestazione energetica (APE) o da equivalenti calcoli da diagnosi, elaborati nelle condizioni iniziale dell'edificio e in quella finale nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di efficientamento.

Azione	Criteri di valutazione		Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.2	c)	Capacità dell'intervento di garantire il maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario (valutazione costi-benefici).	Riduzione dei fabbisogni di energia primaria non rinnovabile in rapporto degli interventi previsti per unità di contributo richiesto.	Pi numero intero compreso tra 0 e 10	Pi= Punteggio

La *riduzione dei fabbisogni di energia primaria non rinnovabile in rapporto degli interventi previsti per unità di capitale finanziato* è determinata come differenza tra l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'intero edificio prima dell'intervento (ante operam) e l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'intero edificio di progetto con l'intervento previsto (post operam) in rapporto al costo dell'intervento espresso in migliaia di euro. I valori degli indici di prestazione energetica ante e post intervento, presenti nell'algoritmo, si potranno dedurre dagli Attestati di prestazione energetica (APE) o da equivalenti calcoli da diagnosi, elaborati nelle condizioni iniziale dell'edificio e in quella finale nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di efficientamento.

$$V_2 = \frac{EP_{gl,nren, ante\ operam} (kWh/mq\ anno) - EP_{gl,nren, post\ operam} (kWh/mq\ anno)}{\text{contributo richiesto espresso in } \text{€} / 1000}$$

Il punteggio da attribuire a ogni progetto verrà calcolato attraverso il seguente procedimento di normalizzazione e successiva approssimazione all'intero:

- verrà assegnato il punteggio massimo previsto P_{max} al progetto che presenta il massimo valore relativo al criterio in esame (V_{max});
- il punteggio P_i da assegnare a ogni progetto caratterizzato da un valore relativo al criterio in esame pari a V_i sarà quindi calcolato attraverso la seguente relazione:

$$P_i = \frac{V_i}{V_{max}} P_{max}$$

Per le precedenti Azioni, la prestazione energetica degli edifici, e analogamente l'emissione di CO_2 , è determinata sulla base della quantità di energia necessaria annualmente per soddisfare le esigenze legate a un uso standard dell'intero edificio e corrisponde al fabbisogno energetico annuale globale in energia primaria per il riscaldamento, il raffrescamento, per la ventilazione, per la produzione di acqua calda sanitaria e, nel settore non residenziale, per l'illuminazione e per gli impianti di trasporto persone (ascensori e scale mobili).

Qualora un edificio ammissibile al presente Avviso, sia costituito da parti, singolarmente individuabili o anche appartenenti a diverse categorie d'uso, le stesse devono essere considerate separatamente e cioè ciascuna nella categoria che le compete; in questo caso ai fini del calcolo della prestazione energetica l'edificio, e analogamente anche l'emissione di CO_2 , deve essere valutato mediante la media dei valori degli indici di prestazione energetica relativi (o dei valori di emissioni di CO_2) alle diverse parti, pesata rispetto ai corrispondenti volumi lordi climatizzati. Qualora non fosse tecnicamente possibile trattare separatamente le relative zone termiche, l'edificio è valutato in base alla destinazione d'uso prevalente in termini di volume riscaldato.

Azione	Criteri di valutazione		Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.3	a)	Grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale (riduzione delle emissioni di CO ₂)	Emissioni evitate di CO ₂ equivalente/anno equivalenti/anno)	$R_{CO_2} \leq 10\%$	0 punti
				$10\% < R_{CO_2} \leq 20\%$	1 punti
				$20\% < R_{CO_2} \leq 30\%$	2 punti
				$30\% < R_{CO_2} \leq 40\%$	3 punti
				$40\% < R_{CO_2} \leq 45\%$	4 punti
				$45\% < R_{CO_2} \leq 50\%$	5 punti
				$50\% < R_{CO_2} \leq 55\%$	6 punti
				$55\% < R_{CO_2} \leq 60\%$	7 punti
				$60\% < R_{CO_2} \leq 65\%$	8 punti
				$65\% < R_{CO_2} \leq 70\%$	9 punti
				$R_{CO_2} > 70\%$	10 punti

Le *emissioni evitate di CO₂ equivalente all'anno (tCO₂ equivalenti/anno)* sono proporzionali al risparmio energetico così come le emissioni di CO₂ ante operam sono proporzionali al consumo di riferimento:

$$R_{CO_2} = \left(\left(\frac{(\text{consumo di rif. (kWh)} - \text{consumo conf. eff. (kWh)})}{\text{consumo di rif. (kWh)}} \right) \right) * 100$$

Il calcolo della riduzione delle emissioni di CO₂ equivalenti deve essere effettuato considerando il potenziale di risparmio energetico e il consumo di riferimento in kWh calcolati come indicato di seguito in relazione al criterio 4.1.3 c), dove l'ambito omogeneo deve essere caratterizzato dal medesimo indice IPEA, medesimo profilo di riduzione della potenza e, se installato, uguale potenza nominale di picco dell'impianto fotovoltaico di alimentazione del punto luce.

Azione	Criteri di valutazione		Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.3	b)	Utilizzo di soluzioni tecniche che minimizzino i consumi energetici in relazione al flusso luminoso erogato	Indice IPEI* dell'impianto di illuminazione di progetto come previsto al DM 27 settembre 2017 - Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubbliche	B	2
				A	4
				A+	6
				A++	8
				An+	10

L'indice IPEI* dell'impianto di illuminazione di progetto come previsto al DM 27 settembre 2017 - Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubbliche così come definito nel cap. 4.3.3.3 del D.M. 27/09/17, cui si rimanda, indica la prestazione energetica degli impianti di illuminazione e permette di confrontare diversi impianti a parità di condizioni al contorno. Il soddisfacimento del criterio deve essere documentato in una relazione scritta del progettista in cui sia descritto in sintesi il progetto e indicati i valori IPEI* previsti, corredata dalla pertinente documentazione tecnica.

Azione	Criteri di valutazione		Indicatore del criterio di valutazione	Valore	Punteggio
4.1.3	c)	Capacità dell'intervento di garantire il maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario (valutazione costi-benefici).	Rapporto tra potenziale di risparmio energetico per unità di contributo richiesto (kWh/1000€)	Pi numero intero compreso tra 0 e 10	Pi= Punteggio da 0 a 10

Il rapporto tra potenziale di risparmio energetico per unità di investimento ammissibile (kWh/1000€) è determinato come segue:

$$V_2 = \frac{\text{consumo di rif. (kWh)} - \text{consumo conf. eff. (kWh)}}{\text{contributo richiesto espresso in €/1000}} * 100$$

Il consumo di riferimento in kWh (consumo di rif.) è ricavato dalla seguente relazione:

$$\text{consumo di rif.} = \frac{P_{\text{tot}} * 1,12 * 4200}{0,94}$$

Dove:

- P_{tot} = potenza totale (kW) degli apparecchi illuminanti;
- 1,12 = coefficiente moltiplicativo relativo all'efficienza dei sistemi di alimentazione degli apparecchi luminosi;
- 4200 = ore convenzionali di funzionamento annue;
- 0,94 = Indice IPEA, pari alla classe minima contemplata nei CAM (Classe C).

Il progetto dovrà prevedere la suddivisione dell'impianto di progetto in ambiti omogenei, caratterizzati da medesimo indice IPEA e medesimo profilo di riduzione della potenza. Il consumo della configurazione effettiva di progetto in kWh (consumo conf. eff.) è ricavato dalla seguente relazione:

$$\text{consumo conf. eff.} = \frac{P_{\text{nom}} * h_{\text{nom}} * 1,12}{\text{IPEA}} + \frac{P_{\text{rid}1} * h_{\text{rid}1} * 1,12}{\text{IPEA}_{i1}} + \dots + \frac{P_{\text{rid}n} * h_{\text{rid}n} * 1,12}{\text{IPEA}_{in}}$$

Dove:

- $i_1 \dots i_n$ = ambiti omogenei caratterizzati da analoga riduzione di potenza e indice IPEA;
- P_{nom} = potenza nominale totale (kW) degli apparecchi illuminanti utilizzati nell'ambito omogeneo considerato;
- h_{nom} = ore di funzionamento alla potenza nominale degli apparecchi illuminanti utilizzati nell'ambito omogeneo considerato;
- P_{rid} = specifica potenza ridotta (kW) degli apparecchi illuminanti utilizzati nell'ambito omogeneo considerato in regime di attenuazione;
- h_{rid} = ore di funzionamento alla specifica potenza ridotta (regime di attenuazione) degli apparecchi illuminanti utilizzati nell'ambito omogeneo considerato;
- 1,12 = coefficiente moltiplicativo per tenere conto delle perdite per alimentazione degli apparecchi luminosi;
- IPEA = Indice Parametrizzato di Efficienza degli Apparecchi di illuminazione (IPEA) degli apparecchi illuminanti utilizzati nell'ambito omogeneo considerato. Questo indice, così come definito nel D.M. 27/09/17, indica la prestazione energetica degli apparecchi di illuminazione e consente di valutare la qualità delle componenti dell'apparecchio e quindi di confrontare le prestazioni assolute degli stessi. Può essere utilizzato per fornire una prima valutazione sulle performance degli apparecchi e nella progettazione di ambiti illuminati.

Il punteggio da attribuire a ogni progetto verrà calcolato attraverso il seguente procedimento di normalizzazione e successiva approssimazione all'intero:

- verrà assegnato il punteggio massimo previsto P_{max} al progetto che presenta il massimo valore relativo al criterio in esame (V_{max});
- il punteggio P_i da assegnare a ogni progetto caratterizzato da un valore relativo al criterio in esame pari a V_i sarà quindi calcolato attraverso la seguente relazione:

$$P_i = \frac{V_i}{V_{max}} P_{max}$$

NOTA: Il punteggio deve essere arrotondato al numero intero. Al riguardo si precisa che l'arrotondamento va eseguito per difetto, se il primo decimale è pari a 0,1,2,3,4; mentre l'arrotondamento andrà effettuato per eccesso nel caso in cui il primo decimale è pari a 5,6,7,8,9.

7.2 Criteri Priorità

Di seguito, si indicano i criteri di priorità, previsti per ciascuna Azione.

Nel caso di parità di punteggio, la Commissione di Valutazione valuterà la coerenza degli interventi con i criteri di priorità n. 1, 2 e 3, previsti per ogni singola Azione, secondo l'ordine indicato per ogni azione.

Nel caso di eventuale ulteriore parità anche di priorità, l'ordine in graduatoria sarà dato in ordine crescente in funzione del costo dell'intervento.

Azione	Criteri di priorità		Indicatore del criterio di priorità
4.1.1 4.1.2	1.	Interventi che riguardano l'ERP (edilizia residenziale pubblica) e/o case comunali	SI NO
4.1.3	1.	Interventi capaci di migliorare la qualità dell'illuminazione stradale e fornire anche servizi accessori congiuntamente alla riqualificazione energetica.	SI NO
4.1.1 4.1.2 4.1.3	2.	Interventi che ricadono nei Comuni interessati dal Master Plan del litorale Domitio, dal Piano di Gestione del sito UNESCO (cd "Buffer Zone").	SI NO
4.1.1 4.1.2 4.1.3	3.	Interventi dotati di progetti esecutivi e cantierabili elaborati con il contributo del Fondo di Rotazione per la progettazione di cui alla DGR 244/2016	SI NO

Al termine dei lavori di valutazione di merito, la Commissione provvederà alla formulazione di una graduatoria, per ogni singola Azione, che consegnerà al Responsabile Unico del Procedimento, unitamente all'elenco delle domande ammesse e non ammesse, suddiviso per ogni singola Azione.

Le domande saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili a valere sul presente Avviso, sulla base della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Il ROS adotta il Decreto Dirigenziale di presa d'atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione, con il quale approva l'elenco dei progetti non ammissibili e la graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili fino ad esaurimento delle risorse.

L'Amministrazione regionale darà comunicazione a mezzo PEC ai soggetti proponenti dell'inammissibilità delle rispettive domande e delle relative motivazioni.

Se, dopo la pubblicazione della graduatoria, si determinano nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzione del contributo concesso o altro, le somme residue potranno essere destinate al finanziamento di progetti presentati a valere sul presente Avviso pubblico e ritenuti ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse finanziarie.



La graduatoria finale distingue tra le domande ammesse e finanziate e domande ammesse ma non finanziate.

8. Monitoraggio I.Ter

Per il monitoraggio tramite la piattaforma I.Ter Campania, i soggetti proponenti sono tenuti a compilare e trasmettere alla Centrale Acquisti, unitamente ai documenti indicati all'art. 6.2 e secondo le modalità indicate all'art. 6.1, il foglio elettronico descrittivo del progetto, di cui allo schema allegato (**ALL. D "Implementazione piattaforma I.Ter Campania con Guida alla compilazione"**) disponibile nella sezione "Documentazione di Gara" del Portale Gare, unitamente alla guida alla compilazione.

L'errata compilazione del suddetto foglio elettronico non inficia l'ammissibilità della domanda di partecipazione.

9. Concessione del finanziamento

Il ROS, ad esito finale degli adempimenti della procedura di selezione, richiederà ai beneficiari l'invio della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento, indicando tempistica e modalità.

A tal proposito, come già esplicitato all'art. 4, in fase di ammissione a finanziamento, il contributo richiesto potrà subire una riduzione a seguito della detrazione delle entrate nette dichiarate.

Il beneficiario trasmette la documentazione richiesta per la concessione del finanziamento, nei termini e nei modi previsti.

In caso di mancata comunicazione entro i termini previsti, il beneficiario perde il diritto al contributo e il ROS avvia le procedure di decadenza dal finanziamento, fatta salva l'ipotesi in cui il beneficiario, non richieda, esplicitandone le motivazioni, una proroga del termine medesimo.

Il ROS verifica la documentazione prodotta dal beneficiario.

A seguito di positiva verifica della documentazione, il ROS comunica al Beneficiario che nulla osta alla sottoscrizione dell'atto di affidamento. Nel caso di verifica negativa, il ROS dispone gli atti per dichiarare il soggetto in questione decaduto dal beneficio.

L'erogazione del contributo concesso avverrà nel rispetto delle modalità previste dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, approvato con DD 47 del 01/08/2017, come modificato con DD 134 del 15/05/2018.

10. Rinuncia al finanziamento

I beneficiari possono rinunciare al contributo concesso inviando una comunicazione espressa firmata digitalmente dal rappresentante legale al ROS, responsabile *ratione materiae*.

11. Obblighi del beneficiario

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- a) concludere il progetto ammesso entro i tempi previsti nel cronoprogramma approvato;
- b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo nel rispetto della tempistica fissata in sede di decreto di ammissione a finanziamento e sottoscrizione dell'atto di finanziamento, nel rispetto del Manuale di Attuazione del POR FESR 2014 - 2020;
- c) assicurare che gli interventi realizzati non siano difforni da quelli individuati nell'istanza di ammissione a finanziamento e comunque richiedere alla Regione Campania l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni all'intervento, con le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia e previste nell'atto di affidamento e nella Manualistica del POR FESR Campania 2014 - 2020;
- d) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;
- e) assicurare la stabilità delle operazioni in conformità con quanto disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n.1303/2013;



- f) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- g) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- h) non apportare variazioni tali che alterino il punteggio attribuito in relazione ai criteri di valutazione e/o le priorità acquisite;
- i) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- j) trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale.

12. Verifiche e controlli

La Regione Campania, in ogni fase di esecuzione degli interventi, può effettuare, con le modalità previste dal Manuale delle procedure per i controlli di I livello e, in generale, dalla normativa vigente in materia, controlli (documentali o in loco presso i soggetti beneficiari), allo scopo di verificare lo stato di attuazione finanziario, procedurale e fisico, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, dalla Manualistica del POR FESR Campania 2014 – 2020, dal presente Avviso e dalla Convenzione che sarà sottoscritta tra le parti, nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari stessi.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il beneficiario.

13. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel Decreto di Ammissione a finanziamento, nonché di quelle previste dalla normativa vigente in materia e dalla Manualistica del POR FESR Campania 2014 – 2020, può determinare la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso.

14. Clausola di salvaguardia

Fino all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento, la Regione si riserva il diritto di revocare in ogni momento il presente Avviso e gli atti conseguenti, senza che i soggetti richiedenti possano avanzare alcuna pretesa in ordine al finanziamento dell'intervento proposto.

15. Accesso agli atti e gestione dei ricorsi

Il beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di finanziamento, avanzate dai potenziali beneficiari.



Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario): Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, Ricorso al TAR, Ricorso al giudice ordinario.

La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

16. Responsabile Unico del Procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., è Gennaro Napolano.

17. Informazioni e contatti

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso pubblico e gli eventuali chiarimenti possono essere richiesti attraverso la specifica sezione presente sul Portale gare o a mezzo mail all'indirizzo mail avvisoenergiasostenibile@pec.regione.campania.it.

Le informazioni e i chiarimenti potranno essere richiesti fino a quindici giorni prima della data di scadenza dell'Avviso.

18. Trattamento dati a tutela della privacy

I dati personali forniti dai beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

L'Amministrazione regionale tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione Regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dall'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione del proponente dalla partecipazione al Avviso.

Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);



- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Il Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale Lavori Governo del Territorio, Lavori Pubblici, Protezione Civile.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

19. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.



POR CAMPANIA FESR 2014/2020

ASSE PRIORITARIO 4 "ENERGIA SOSTENIBILE"

OBIETTIVO TEMATICO 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali o non residenziali e integrazione di fondi rinnovabili"

Avviso pubblico

per la selezione dei progetti esecutivi immediatamente cantierabili predisposti per la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, nelle strutture pubbliche, nell'edilizia pubblica, per l'installazione dei sistemi di produzione di energia di fonte rinnovabile e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica presenti in Regione Campania.

Allegato B

Istanza di Partecipazione

Il / La sottoscritto/a					
nato / a		Prov		il	
CF			residente		
in via/piazza				n.civico	
nel Comune di		prov.		CAP	
in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente					
del soggetto proponente					
con sede in		Prov		in via/Piazza	
n.		CAP		P.IVA/C.F.	
telefono			E- mail		
PEC					
domiciliato/a per la carica a					

CHIEDE

che il progetto avente titolo:					
il cui CUP è:					
il cui RUP, nominato ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, con provvedimento:					
è					
nato / a		il		Prov	
CF					
il cui Progettista è					
nato / a		il		Prov	
CF					
iscritto all'Albo degli		della provincia di			
al numero					
il cui costo totale è pari a €					

venga ammesso a finanziamento:

a valere sull' "Avviso pubblico per la selezione dei progetti esecutivi immediatamente cantierabili predisposti per la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, nelle strutture pubbliche, nell'edilizia pubblica, per l'installazione dei sistemi di produzione di energia di fonte rinnovabile e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica presenti in Regione Campania"

nell'ambito dell'Azione :

per un importo pari a €

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- ☐ di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nell'Avviso Pubblico e negli allegati che ne formano parte integrante;

che il progetto per il quale si chiede finanziamento

- ☐ è realizzato su edificio/reti preesistenti;
- ☐ è realizzato su edificio localizzato nel territorio di un singolo Comune della Regione Campania (solo nel caso di un progetto a valere sulle azioni 4.1.1 o 4.1.2);
- ☐ è realizzato su reti localizzate nel territorio della Regione Campania (solo nel caso di un progetto a valere sull'azione 4.1.3);
- ☐ non è realizzato su edificio scolastico;
- ☐ è realizzato su edificio/rete di proprietà e nella disponibilità del soggetto proponente;
- ☐ è realizzato su edificio o parte dello stesso adibito ad uso pubblico e non essere destinati all'esercizio di attività economiche (solo nel caso di un progetto a valere sulle azioni 4.1.1 o 4.1.2);
- ☐ è realizzato su edificio o parte dello stesso adibito ad uso residenziale pubblico e non essere destinati all'esercizio di attività economiche (solo nel caso di un progetto a valere sulle azioni 4.1.1 o 4.1.2);
- ☐ ha ad oggetto installazioni di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo (solo nel caso di un progetto a valere sull'azione 4.1.2);
- ☐ è realizzato su edificio/reti preesistenti conformi agli strumenti urbanistici vigenti;
- ☐ è inserito nei Documenti Unici di Programmazione (DUP) dell'ente proponente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016;
- ☐ è validato, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016;
- ☐ è in possesso di tutti i pareri necessari alla realizzazione;
- ☐ è stato redatto applicando il Nuovo Prezziario regionale approvato con DGR n. 824 del 28/12/2017 e ss.mm.ii.;
- ☐ è stato elaborato con il contributo del Fondo di Rotazione per la progettazione di cui alla DGR 244/2016;

DICHIARA altresì

nel caso di progetto a valere sulle Azioni 4.1.1 o 4.1.2,

- ☐ che, come da documentazione agli atti, l'edificio è in possesso di agibilità, di idoneità statica e per esso non ricorre una delle "situazioni" indicate al Capitolo 8.3 dell'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018), allegato al Decreto 17 maggio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- ☐ che, come da documentazione agli atti, l'edificio è in possesso di agibilità, di idoneità statica e verifica di sicurezza in quanto per esso ricorre una delle "situazioni" indicate al Capitolo 8.3 dell'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018), allegato al Decreto 17 maggio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- ☐ che l'edificio oggetto di intervento è stato individuato dal Piano di protezione civile comunale come edificio strategico;
- ☐ che l'edificio strategico oggetto di intervento è stato adeguato sismicamente ad una delle seguenti norme: OPCM 3274 del 20/03/2003; NTC 2005, di cui al DM del 14/09/2005; NTC 2008, di cui al DM del 14/01/2008; NTC 2018, di cui al DM del 17/05/2018;

SI IMPEGNA

nel caso di ammissione a finanziamento, ad osservare gli impegni e gli obblighi specifici, come specificato all'art. 11 dell'Avviso ed in particolare:

- a concludere il progetto ammesso entro i tempi previsti nel cronoprogramma approvato;
- a presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo nel rispetto della tempistica fissata in sede di decreto di ammissione a finanziamento e sottoscrizione dell'atto di finanziamento, nel rispetto del Manuale di Attuazione del POR FESR 2014 - 2020;
- ad assicurare che gli interventi realizzati non siano difforni da quelli individuati nell'istanza di ammissione a finanziamento e comunque richiedere alla Regione Campania l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni all'intervento, con le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia e previste nell'atto di affidamento e nella Manualistica del POR FESR Campania 2014 – 2020;
- a consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;
- a non apportare variazioni tali che alterino il punteggio attribuito in relazione ai criteri di valutazione e/o le priorità acquisite;
- ad assicurare la stabilità delle operazioni in conformità con quanto disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n.1303/2013;
- a conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- a porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- ad accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- a trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale.

ALLEGA

- ☐ Atto di nomina del RUP;
- ☐ Cronoprogramma delle diverse fasi procedurali e realizzative, con l'andamento della spesa prevista, redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato C;
- ☐ Atto amministrativo di approvazione del Progetto Esecutivo;
- ☐ Progetto Esecutivo, redatto ai sensi della normativa vigente;
- ☐ Verbale di verifica e validazione a firma del RUP del Progetto Esecutivo, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016;
- ☐ Diagnosi energetica dell'edificio/rete oggetto del progetto proposto che indichi chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento, eseguita ai sensi dell'allegato 2 del D. lgs. 102/2014 e redatta in conformità alla Norma UNI 16247;
- ☐ Attestazione di Prestazione Energetica (APE) ante e post intervento redatta da soggetti abilitati di cui al D.P.R. 16/04/13 n 75 e ss.mm.ii (ad esclusione dell'Azione 4.1.3);
- ☐ Implementazione piattaforma I.Ter Campania redatta in conformità allo schema di cui all'Allegato D;
- ☐ Convenzione nel caso di forme associative di Comuni (solo nel caso di un progetto a valere sull'azione 4.1.3);
- ☐ Dichiarazione attestante l'individuazione del comune referente dell'Associazione di Comuni (solo nel caso di un progetto a valere sull'azione 4.1.3);
- ☐ Scheda CUP dell'intervento.

all'uopo

DICHIARA

- ☐ che i documenti allegati in formato elettronico sono conformi agli originali
- ☐ essere informato che i dati personali forniti dai beneficiari all'Amministrazione nell'ambito della partecipazione al presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali come previsto all'art. 18 dell'Avviso e pertanto rilascia il consenso al trattamento degli stessi dati.

DICHARA

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.1 o 4.1.2 o 4.1.3

Sintesi del Progetto

1. Localizzazione del progetto

Via/piazza		n. civ.	CAP
Comune		Prov.	

2. Dati catastali dell'edificio

Sezione		Foglio		Particella	Subalterno	

3. Destinazione d'uso dell'edificio *(descrivere la destinazione d'uso dell'edificio)*

4. Dimensione complessiva dell'edificio/rete di proprietà del soggetto proponente oggetto d'intervento

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.1 o 4.1.2

Superficie lorda totale (mq)	Altezza lorda	Volume lordo riscaldato (mc)

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.3

Dimensione complessiva della pubblica illuminazione di proprietà del soggetto proponente

TOTALE n. corpi illuminanti

TOTALE n. corpi illuminanti oggetto dell'intervento

5. Sintesi del progetto *(Descrivere il progetto nel suo complesso, specificando gli interventi che si intendono realizzare, le modalità di esecuzione e le relative finalità in coerenza con quanto previsto dal POR FESR Campania 2014-2020) – max 5000 caratteri*

6. Caratteristiche tecniche degli interventi e rispondenza ai criteri di valutazione

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.1

a) Interventi che adottano soluzioni innovative e che conseguono performance energetiche migliori con il miglioramento della classe energetica

EPgl,nren_(ante operam) [kWh/m2 anno]

EPgl,nren_(post operam) [kWh/m2 anno]

R_E

b) Capacità dell'intervento di contribuire a massimizzare la riduzione di emissioni (riduzioni delle emissioni di CO2)

CO2 (ante operam) [kg/m2 anno]

CO2 (post operam) [kg/m2 anno]

R_{1CO2}

c) Capacità dell'intervento di garantire il maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario (valutazione costi-benefici).

Contributo richiesto (in euro)

V_1

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.2

a) Capacità dell'intervento di soddisfare i consumi energetici totali con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili destinate ad autoconsumo

EPgl,ren_(ante operam) [kWh/m2 anno]	

EPgl,ren_(post operam) [kWh/m2 anno]	

EPgl_(ante operam) [kWh/m2 anno]	

EPgl_(post operam) [kWh/m2 anno]	

C

b) Capacità dell'intervento di contribuire a massimizzare la riduzione di emissioni (riduzioni delle emissioni di CO2)

CO2 (ante operam) [kg/m2 anno]	

CO2 (post operam) [kg/m2 anno]	

R_{2 CO2}

c) Capacità dell'intervento di garantire il maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario (valutazione costi-benefici).

Contributo richiesto (in euro)	

EPgl,nren_(ante operam) [kWh/m2 anno]	

EPgl,nren_(post operam) [kWh/m2 anno]	

V₂

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.3

a) Grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale (riduzione delle emissioni)

Ptot = potenza totale (kW) degli apparecchi illuminanti	

Consumo di rif. [kWh]	

Consumo conf. eff. [kWh]	

R_{3 CO2}

b) Utilizzo di soluzioni tecniche che minimizzino i consumi energetici in relazione al flusso luminoso erogato

Indice IPEI *	

c) Capacità dell'intervento di garantire il maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario (valutazione costi-benefici).

Contributo richiesto (in euro)	

V₃

7. Rispondenza del progetto ai criteri di priorità

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.1 o 4.1.2

1. Interventi riguardano l'ERP (edilizia residenziale pubblica) e/o case comunali.

Descrivere la tipologia di edificio all'interno del contesto territoriale di riferimento – max 1500 caratteri

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.3

1. Interventi capaci di migliorare la qualità dell'illuminazione stradale e fornire anche servizi accessori congiuntamente alla riqualificazione energetica

Descrizione dei sistemi e dei servizi accessori che aumentano la qualità dell'illuminazione stradale - max 1500 caratteri

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.1 o 4.1.2 o 4.1.3

2. Interventi che ricadono nei Comuni interessati dal Master Plan del litorale Domitio Flegreo, dal Piano di Gestione del sito UNESCO (cd "Buffer Zone")

Indicare la strategicità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione regionale – max 1500 caratteri

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.1 o 4.1.2 o 4.1.3

3. Interventi dotati di progetti esecutivi e cantierabili elaborati con il contributo del Fondo di Rotazione per la progettazione di cui alla DGR 244/2016

Indicare l'importo richiesto a finanziamento a valere sulla DGR 244/2016 ed eventualmente rideterminazione e il decreto di ammissione a finanziamento - max 1500 caratteri

Da compilare se l'intervento riguarda l'azione 4.1.1 o 4.1.2 o 4.1.3

8. Quadro economico intervento		
A	Lavori e servizi	
	TOTALE A	-
B	Spese generali	
	TOTALE B	-
	TOTALE (A+B)	-
	I.V.A.	
TOTALE COMPLESSIVO		-

FIRMA DIGITALE
DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

ATTIVITA'	DURATA FIGURATIVA (gg. natuali e consecutivi)	INIZIO	FINE	Data avvio prevista	Data di conclusione prevista	2018	2019	2020	2021	2022	2023
indicare le date presunte di inizio e fine attività per ciascuna procedura riguardante l'intervento						Set Ott Nov Dic	Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic	Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic	Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic	Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic	Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic
Procedure di gara per l'affidamento di lavori/ fornitura											
Aggiudicazione definitiva dei lavori											
Stipula del contratto											
Esecuzione del contratto											
Regolare esecuzione/Collaudo opere											
Funzionalità / fruibilità dell'opera											
Flussogramma spesa (M€) / rendicontazione (prevista)						€.....	€.....	€.....	€.....	€.....	€.....

FIRMA DIGITALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

denominazione	pr	codice catastale	cod_istat	Superficie territoriale	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)
Acerno	SA	A023	65001	72,49810	2872
Acerra	NA	A024	63001	54,71270	56465
Afragola	NA	A064	63002	17,91190	63820
Agerola	NA	A068	63003	19,83190	7373
Agropoli	SA	A091	65002	32,76700	20610
Aiello del Sabato	AV	A101	64001	10,87250	3971
Ailano	CE	A106	61001	16,05590	1380
Airola	BN	A110	62001	14,89740	8062
Albanella	SA	A128	65003	40,23090	6503
Alfano	SA	A186	65004	4,82230	1097
Alife	CE	A200	61002	64,31830	7660
Altavilla Irpina	AV	A228	64002	14,08340	4280
Altavilla Silentina	SA	A230	65005	52,48260	6997
Alvignano	CE	A243	61003	38,12750	4914
Amalfi	SA	A251	65006	5,70020	5163
Amorosi	BN	A265	62002	11,22200	2836
Anacapri	NA	A268	63004	6,46670	6546
Andretta	AV	A284	64003	43,64920	2056
Angri	SA	A294	65007	13,76570	32576
Apice	BN	A328	62003	49,03890	5802
Apollosa	BN	A330	62004	21,11990	2697
Aquara	SA	A343	65008	32,73440	1550
Aquilonia	AV	A347	64004	56,14980	1815
Ariano Irpino	AV	A399	64005	186,74150	22517
Arienzo	CE	A403	61004	14,00820	5333
Arpaia	BN	A431	62005	4,96110	2016
Arpaise	BN	A432	62006	6,65690	830
Arzano	NA	A455	63005	4,70620	34933
Ascea	SA	A460	65009	37,45350	5580
Atena Lucana	SA	A484	65010	26,00990	2288
Atrani	SA	A487	65011	0,12060	887
Atripalda	AV	A489	64006	8,59320	10926
Auletta	SA	A495	65012	35,68350	2406
Avella	AV	A508	64007	29,38950	7788
Avellino	AV	A509	64008	30,55050	54222
Aversa	CE	A512	61005	8,84860	52830
Bacoli	NA	A535	63006	13,46780	26648
Bagnoli Irpino	AV	A566	64009	68,80550	3274
Baia e Latina	CE	A579	61006	24,43320	2251
Baiano	AV	A580	64010	12,29530	4730
Barano d'Ischia	NA	A617	63007	10,96110	9882
Baronissi	SA	A674	65013	17,93010	16790
Baselice	BN	A696	62007	47,81770	2555
Battipaglia	SA	A717	65014	56,85040	50464
Bellizzi	SA	M294	65158	8,02210	12971
Bellona	CE	A755	61007	11,77850	5705
Bellosguardo	SA	A756	65015	16,74700	853
Benevento	BN	A783	62008	130,83620	61489
Bisaccia	AV	A881	64011	102,15910	3919
Bonea	BN	A970	62009	11,46280	1483
Bonito	AV	A975	64012	18,77780	2526
Boscoreale	NA	B076	63008	11,34670	27457

Boscotrecase	NA	B077	63009	7,53060	10416
Bracigliano	SA	B115	65016	14,40890	5439
Brusciano	NA	B227	63010	5,61620	16010
Bucciano	BN	B239	62010	7,94030	2077
Buccino	SA	B242	65017	65,91910	5248
Buonabitacolo	SA	B266	65018	15,54010	2571
Buonalbergo	BN	B267	62011	25,07920	1824
Caggiano	SA	B351	65019	35,42680	2803
Caianello	CE	B361	61008	15,67840	1782
Caiazzo	CE	B362	61009	37,04100	5657
Cairano	AV	B367	64013	13,81060	348
Caivano	NA	B371	63011	27,22160	37654
Calabritto	AV	B374	64014	56,33490	2500
Calitri	AV	B415	64015	101,05960	4921
Calvanico	SA	B437	65020	14,90950	1570
Calvi	BN	B444	62012	22,30630	2616
Calvi Risorta	CE	B445	61010	15,95800	5785
Calvizzano	NA	B452	63012	4,00520	12537
Camerota	SA	B476	65021	70,57810	6751
Camigliano	CE	B477	61011	6,01720	1902
Campagna	SA	B492	65022	136,30580	15953
Campolattaro	BN	B541	62013	17,58610	1084
Campoli del Monte Taburno	BN	B542	62014	9,80400	1546
Campora	SA	B555	65023	29,15350	461
Camposano	NA	B565	63013	3,32770	5365
Cancello ed Amone	CE	B581	61012	49,30220	5428
Candida	AV	B590	64016	5,34890	1152
Cannalunga	SA	B608	65024	17,75060	1081
Capaccio	SA	B644	65025	113,02830	22016
Capodrise	CE	B667	61013	3,46470	9773
Caposele	AV	B674	64017	41,28350	3537
Capri	NA	B696	63014	4,06290	6831
Capriati a Volturno	CE	B704	61014	18,39010	1594
Capriglia Irpina	AV	B706	64018	7,48800	2417
Capua	CE	B715	61015	48,60390	19036
Carbonara di Nola	NA	B740	63015	3,64950	2303
Cardito	NA	B759	63016	3,20830	22322
Carife	AV	B776	64019	16,72420	1498
Carinaro	CE	B779	61016	6,31600	6886
Carinola	CE	B781	61017	59,23010	8056
Casagiove	CE	B860	61018	6,35710	13705
Casal di Principe	CE	B872	61019	23,48590	20828
Casal Velino	SA	B895	65028	31,71010	4938
Casalbore	AV	B866	64020	28,09420	1922
Casalbuono	SA	B868	65026	34,82310	1211
Casalduni	BN	B873	62015	23,34020	1474
Casaleto Spartano	SA	B888	65027	86,57140	1463
Casalnuovo di Napoli	NA	B905	63017	7,83480	48621
Casaluce	CE	B916	61020	9,55860	10001
Casamarcano	NA	B922	63018	6,38430	3272
Casamicciola Terme	NA	B924	63019	5,84890	8080
Casandrino	NA	B925	63020	3,18810	13295
Casapesenna	CE	M260	61103	3,04820	6651

Casapulla	CE	B935	61021	2,90440	8180
Casavatore	NA	B946	63021	1,52670	18663
Caselle in Pittari	SA	B959	65029	45,55530	1972
Caserta	CE	B963	61022	54,06950	75640
Casola di Napoli	NA	B980	63022	2,59320	3852
Casoria	NA	B990	63023	12,13080	78647
Cassano Irpino	AV	B997	64021	13,07480	967
Castel Baronia	AV	C058	64022	15,36650	1150
Castel Campagnano	CE	B494	61023	17,47880	1608
Castel di Sasso	CE	C097	61024	20,32340	1193
Castel Morrone	CE	C211	61026	25,34440	3934
Castel San Giorgio	SA	C259	65034	13,58530	13411
Castel San Lorenzo	SA	C262	65035	14,29390	2632
Castel Volturno	CE	C291	61027	73,95160	22882
Castelcivita	SA	C069	65030	57,63500	1834
Castelfranci	AV	C105	64023	11,68900	2104
Castelfranco in Miscano	BN	C106	62016	43,40400	935
Castellabate	SA	C125	65031	37,43380	8209
Castellammare di Stabia	NA	C129	63024	17,81370	65944
Castello del Matese	CE	C178	61025	21,77420	1509
Castello di Cisterna	NA	C188	63025	3,92140	7452
Castelnuovo Cilento	SA	C231	65032	18,05960	2598
Castelnuovo di Conza	SA	C235	65033	14,06480	641
Castelpagano	BN	C245	62017	38,25930	1547
Castelpoto	BN	C250	62018	11,77970	1326
Castelvenere	BN	C280	62019	15,43600	2620
Castelvetere in Val Fortore	BN	C284	62020	34,57950	1389
Castelvetere sul Calore	AV	C283	64024	17,17030	1672
Castiglione del Genovesi	SA	C306	65036	10,40750	1356
Cautano	BN	C359	62021	19,71800	2091
Cava de' Tirreni	SA	C361	65037	36,53180	53885
Celle di Bulgheria	SA	C444	65038	31,61710	1968
Cellole	CE	M262	61102	36,79460	7684
Centola	SA	C470	65039	47,75160	5073
Ceppaloni	BN	C476	62022	23,80390	3375
Ceraso	SA	C485	65040	46,45870	2508
Cercola	NA	C495	63026	4,22910	18128
Cerreto Sannita	BN	C525	62023	33,35360	4083
Cervinara	AV	C557	64025	29,34350	9969
Cervino	CE	C558	61028	8,20780	5024
Cesa	CE	C561	61029	2,74000	8496
Cesinali	AV	C576	64026	3,72610	2472
Cetara	SA	C584	65041	4,96820	2302
Chianche	AV	C606	64027	6,60750	551
Chiusano di San Domenico	AV	C659	64028	24,60280	2351
Cicciano	NA	C675	63027	7,33120	12698
Cicerale	SA	C676	65042	41,37410	1233
Cimitile	NA	C697	63028	2,74070	7093
Ciorlano	CE	C716	61030	28,65080	440
Circello	BN	C719	62024	45,66450	2476
Colle Sannita	BN	C846	62025	37,27570	2513
Colliano	SA	C879	65043	55,15910	3764
Comiziano	NA	C929	63029	2,44940	1842

Conca dei Marini	SA	C940	65044	1,12810	730
Conca della Campania	CE	C939	61031	26,46740	1256
Contrada	AV	C971	64029	10,31080	3005
Controne	SA	C973	65045	7,74630	872
Contursi Terme	SA	C974	65046	28,93470	3337
Conza della Campania	AV	C976	64030	51,63700	1432
Corbara	SA	C984	65047	6,73190	2521
Corleto Monforte	SA	D011	65048	58,96730	643
Crispano	NA	D170	63030	2,21910	12411
Cuccaro Vetere	SA	D195	65049	17,66340	580
Curti	CE	D228	61032	1,68940	7110
Cusano Mutri	BN	D230	62026	58,85960	4186
Domicella	AV	D331	64031	6,39910	1873
Dragoni	CE	D361	61033	25,78470	2167
Dugenta	BN	D380	62027	16,05250	2752
Durazzano	BN	D386	62028	12,90510	2247
Eboli	SA	D390	65050	137,57510	38219
Ercolano	NA	H243	63064	19,89440	53677
Faicchio	BN	D469	62029	43,98990	3698
Falciano del Massico	CE	D471	61101	46,72080	3673
Felitto	SA	D527	65051	41,53480	1296
Fisciano	SA	D615	65052	31,68800	13677
Flumeri	AV	D638	64032	34,55060	3045
Foglianise	BN	D644	62030	11,76580	3509
Foiano di Val Fortore	BN	D650	62031	41,31120	1477
Fontanarosa	AV	D671	64033	16,70450	3301
Fontegreca	CE	D683	61034	9,71150	849
Forchia	BN	D693	62032	5,45460	1238
Forino	AV	D701	64034	20,38990	5397
Forio	NA	D702	63031	13,08160	16597
Formicola	CE	D709	61035	15,67840	1504
Fragneto l'Abate	BN	D755	62033	20,57410	1116
Fragneto Monforte	BN	D756	62034	24,49250	1889
Francolise	CE	D769	61036	40,92510	4921
Frasso Telesino	BN	D784	62035	21,81680	2404
Frattamaggiore	NA	D789	63032	5,36970	30241
Frattaminore	NA	D790	63033	2,05050	15708
Frigento	AV	D798	64035	38,04000	3965
Frignano	CE	D799	61037	9,85810	8733
Furore	SA	D826	65053	1,88170	846
Futani	SA	D832	65054	14,85080	1234
Gallo Matese	CE	D884	61038	31,13450	648
Galluccio	CE	D886	61039	32,11370	2239
Gesualdo	AV	D998	64036	27,33530	3603
Giano Vetusto	CE	E011	61040	10,92770	663
Giffoni Sei Casali	SA	E026	65055	35,07570	5262
Giffoni Valle Piana	SA	E027	65056	88,61400	12024
Ginestra degli Schiavoni	BN	E034	62036	14,78730	532
Gioi	SA	E037	65057	27,98880	1339
Gioia Sannitica	CE	E039	61041	54,42430	3640
Giugliano in Campania	NA	E054	63034	94,62430	108793
Giungano	SA	E060	65058	11,70090	1249
Gragnano	NA	E131	63035	14,63920	29509

Grazzanise	CE	E158	61042	47,05080	7085
Greci	AV	E161	64037	30,26750	736
Gricignano di Aversa	CE	E173	61043	9,97770	10559
Grottaminarda	AV	E206	64038	29,11530	8297
Grottolella	AV	E214	64039	7,12570	1955
Grumo Nevano	NA	E224	63036	2,88030	18017
Guardia Lombardi	AV	E245	64040	55,87390	1803
Guardia Sanframondi	BN	E249	62037	21,09780	5246
Ischia	NA	E329	63037	8,14030	18688
Ispani	SA	E365	65059	8,34310	1020
Lacco Ameno	NA	E396	63038	2,07680	4675
Lacedonia	AV	E397	64041	82,09550	2465
Lapio	AV	E448	64042	15,24670	1648
Laureana Cilento	SA	E480	65060	13,74440	1151
Laurino	SA	E485	65061	70,45500	1708
Laurito	SA	E486	65062	20,22230	843
Lauro	AV	E487	64043	11,29360	3608
Laviano	SA	E498	65063	55,67790	1485
Letino	CE	E554	61044	31,59240	715
Lettere	NA	E557	63039	12,01930	6153
Liberi	CE	E570	61045	17,58940	1157
Limatola	BN	E589	62038	18,38120	4077
Lioni	AV	E605	64044	46,51190	6335
Liveri	NA	E620	63040	2,71090	1679
Luogosano	AV	E746	64045	6,06820	1238
Lusciano	CE	E754	61046	4,55740	14539
Lustra	SA	E767	65064	15,24180	1100
Macerata Campania	CE	E784	61047	7,63310	10558
Maddaloni	CE	E791	61048	36,67290	39409
Magliano Vetere	SA	E814	65065	23,29620	739
Maiori	SA	E839	65066	16,67170	5575
Manocalzati	AV	E891	64046	8,74550	3234
Marano di Napoli	NA	E906	63041	15,64170	57204
Marcianise	CE	E932	61049	30,20750	40297
Mariglianella	NA	E954	63042	3,26240	7572
Marigliano	NA	E955	63043	22,57560	30247
Marzano Appio	CE	E998	61050	28,30450	2345
Marzano di Nola	AV	E997	64047	4,71960	1680
Massa di Somma	NA	M289	63092	3,04210	5587
Massa Lubrense	NA	F030	63044	19,83650	14020
Melito di Napoli	NA	F111	63045	3,81210	36933
Melito Irpino	AV	F110	64048	20,68440	1936
Melizzano	BN	F113	62039	17,59100	1892
Mercato San Severino	SA	F138	65067	30,33370	22036
Mercogliano	AV	F141	64049	19,91730	12403
Meta	NA	F162	63046	2,25110	7969
Mignano Monte Lungo	CE	F203	61051	53,09710	3258
Minori	SA	F223	65068	2,66240	2822
Mirabella Eclano	AV	F230	64050	33,95900	7904
Moiano	BN	F274	62040	20,20380	4121
Moio della Civitella	SA	F278	65069	17,18900	1856
Molinara	BN	F287	62041	24,16410	1662
Mondragone	CE	F352	61052	55,71760	27070

Montaguto	AV	F397	64051	18,38160	451
Montano Antilia	SA	F426	65070	33,44290	2233
Monte di Procida	NA	F488	63047	3,70430	12975
Monte San Giacomo	SA	F618	65075	51,69200	1630
Montecalvo Irpino	AV	F448	64052	54,00660	3907
Montecorice	SA	F479	65071	22,25140	2545
Montecorvino Pugliano	SA	F480	65072	28,88210	10019
Montecorvino Rovella	SA	F481	65073	42,16210	12553
Montefalcione	AV	F491	64053	15,29420	3442
Montefalcone di Val Fortore	BN	F494	62042	41,94020	1650
Monteforte Cilento	SA	F507	65074	22,16630	565
Monteforte Irpino	AV	F506	64054	26,95800	10878
Montefredane	AV	F511	64055	9,44630	2308
Montefusco	AV	F512	64056	8,23840	1393
Montella	AV	F546	64057	82,95500	7877
Montemarano	AV	F559	64058	34,00950	3005
Montemiletto	AV	F566	64059	21,63520	5361
Montesano sulla Marcellana	SA	F625	65076	110,22310	6781
Montesarchio	BN	F636	62043	26,50780	13198
Monteverde	AV	F660	64060	39,57610	831
Montoro	AV	M330	64121	40,14170	19456
Morcone	BN	F717	62044	101,33320	5042
Morigerati	SA	F731	65077	21,19420	699
Morra de Sanctis	AV	F744	64063	30,41260	1309
Moschiano	AV	F762	64064	13,45370	1667
Mugnano del Cardinale	AV	F798	64065	12,29860	5312
Mugnano di Napoli	NA	F799	63048	5,24720	34504
Napoli	NA	F839	63049	119,02330	962003
Nocera Inferiore	SA	F912	65078	20,94500	46563
Nocera Superiore	SA	F913	65079	14,66270	24151
Nola	NA	F924	63050	39,18600	33979
Novi Velia	SA	F967	65080	34,71380	2298
Nusco	AV	F988	64066	53,60140	4258
Ogliastro Cilento	SA	G011	65081	13,24280	2241
Olevano sul Tusciano	SA	G023	65082	26,72430	6883
Oliveto Citra	SA	G039	65083	31,62200	3832
Omignano	SA	G063	65084	10,10090	1579
Orria	SA	G121	65085	26,55080	1161
Orta di Atella	CE	G130	61053	10,83410	24796
Ospedaletto d'Alpinolo	AV	G165	64067	5,67650	1970
Ottati	SA	G192	65086	53,61250	680
Ottaviano	NA	G190	63051	20,02190	23543
Padula	SA	G226	65087	67,11670	5279
Paduli	BN	G227	62045	45,29950	4085
Pagani	SA	G230	65088	11,97650	34671
Pago del Vallo di Lauro	AV	G242	64068	4,62560	1851
Pago Veiano	BN	G243	62046	23,74940	2545
Palma Campania	NA	G283	63052	20,67110	14905
Palomonte	SA	G292	65089	28,29850	4049
Pannarano	BN	G311	62047	11,79900	2082
Paolisi	BN	G318	62048	6,00110	1983
Parete	CE	G333	61054	5,60850	11012
Parolise	AV	G340	64069	3,21880	686

Pastorano	CE	G364	61055	14,02080	2920
Patemopoli	AV	G370	64070	18,42570	2489
Paupisi	BN	G386	62049	6,83280	1560
Pellezzano	SA	G426	65090	14,03770	10580
Perdifumo	SA	G447	65091	23,81420	1768
Perito	SA	G455	65092	23,99980	1007
Pertosa	SA	G476	65093	6,15860	705
Pesco Sannita	BN	G494	62050	24,15410	2081
Petina	SA	G509	65094	35,47030	1214
Petruro Irpino	AV	G519	64071	3,13990	341
Piaggine	SA	G538	65095	62,76650	1447
Piana di Monte Verna	CE	G541	61056	23,49580	2382
Piano di Sorrento	NA	G568	63053	7,33560	12991
Piedimonte Matese	CE	G596	61057	41,43090	11504
Pietradefusi	AV	G611	64072	9,24170	2375
Pietramelara	CE	G620	61058	23,93430	4657
Pietraroja	BN	G626	62051	35,81370	587
Pietrastomina	AV	G629	64073	15,72840	1568
Pietravairano	CE	G630	61059	33,49350	3018
Pietrelcina	BN	G631	62052	28,25400	3081
Pignataro Maggiore	CE	G661	61060	32,37880	6230
Pimonte	NA	G670	63054	12,53960	6000
Pisciotta	SA	G707	65096	31,23850	2748
Poggiomarino	NA	G762	63055	13,20020	21206
Polla	SA	G793	65097	48,07800	5327
Pollena Trocchia	NA	G795	63056	8,01580	13514
Pollica	SA	G796	65098	28,16580	2393
Pomigliano d'Arco	NA	G812	63057	11,71030	40083
Pompei	NA	G813	63058	12,42240	25440
Ponte	BN	G827	62053	17,91560	2661
Pontecagnano Faiano	SA	G834	65099	37,18980	25096
Pontelandolfo	BN	G848	62054	29,02940	2288
Pontelatone	CE	G849	61061	32,24570	1758
Portici	NA	G902	63059	4,60490	55765
Portico di Caserta	CE	G903	61062	1,91260	7719
Positano	SA	G932	65100	8,65330	3858
Postiglione	SA	G939	65101	48,24410	2198
Pozzuoli	NA	G964	63060	43,43810	80357
Praiano	SA	G976	65102	2,67060	2087
Prata di Principato Ultra	AV	G990	64074	10,99120	2978
Prata Sannita	CE	G991	61063	21,20950	1571
Pratella	CE	G995	61064	33,74420	1615
Pratola Serra	AV	H006	64075	8,84300	3708
Presenzano	CE	H045	61065	31,89310	1747
Prignano Cilento	SA	H062	65103	12,04110	997
Procida	NA	H072	63061	4,25600	10228
Puglianello	BN	H087	62055	8,76120	1380
Quadrelle	AV	H097	64076	6,93130	1893
Qualiano	NA	H101	63062	7,42510	24744
Quarto	NA	H114	63063	14,15580	39221
Quindici	AV	H128	64077	23,90870	1785
Ravello	SA	H198	65104	7,93510	2462
Raviscanina	CE	H202	61066	24,64070	1376

Recale	CE	H210	61067	3,21960	7611
Reino	BN	H227	62056	23,63880	1262
Riardo	CE	H268	61068	16,47980	2412
Ricigliano	SA	H277	65105	27,92230	1207
Rocca d'Evandro	CE	H398	61069	49,53890	3366
Rocca San Felice	AV	H438	64079	14,41190	869
Roccabascera	AV	H382	64078	12,45560	2366
Roccadaspide	SA	H394	65106	64,15900	7354
Roccagloriosa	SA	H412	65107	40,55830	1716
Roccamonfina	CE	H423	61070	31,03900	3626
Roccapiemonte	SA	H431	65108	5,31330	9124
Roccarainola	NA	H433	63065	28,33200	7164
Roccaromana	CE	H436	61071	27,71250	878
Rocchetta e Croce	CE	H459	61072	13,00570	463
Rofrano	SA	H485	65109	63,58930	1655
Romagnano al Monte	SA	H503	65110	9,67080	391
Roscigno	SA	H564	65111	15,18160	827
Rotondi	AV	H592	64080	7,80860	3580
Rutino	SA	H644	65112	9,68850	889
Ruviano	CE	H165	61073	24,15110	1822
Sacco	SA	H654	65113	23,65740	559
Sala Consilina	SA	H683	65114	59,69690	12258
Salento	SA	H686	65115	23,78550	2005
Salerno	SA	H703	65116	59,85280	132608
Salvitelle	SA	H732	65117	9,60180	582
Salza Irpina	AV	H733	64081	4,95950	767
San Bartolomeo in Galdo	BN	H764	62057	82,67320	5090
San Cipriano d'Aversa	CE	H798	61074	6,21750	13416
San Cipriano Picentino	SA	H800	65118	17,38750	6643
San Felice a Cancelli	CE	H834	61075	27,17950	17110
San Gennaro Vesuviano	NA	H860	63066	7,01450	11073
San Giorgio a Cremano	NA	H892	63067	4,10540	45523
San Giorgio del Sannio	BN	H894	62058	22,33900	9809
San Giorgio la Molara	BN	H898	62059	65,76640	3050
San Giovanni a Piro	SA	H907	65119	37,90220	3818
San Giuseppe Vesuviano	NA	H931	63068	14,17260	27467
San Gregorio Magno	SA	H943	65120	50,05270	4417
San Gregorio Matese	CE	H939	61076	56,50540	1022
San Leucio del Sannio	BN	H953	62060	9,95920	3238
San Lorenzo	BN	H955	62061	13,88350	2320
San Lorenzo Maggiore	BN	H967	62062	16,29580	2165
San Lupo	BN	H973	62063	15,30460	863
San Mango Piemonte	SA	H977	65121	6,02380	2587
San Mango sul Calore	AV	H975	64082	14,58670	1192
San Marcellino	CE	H978	61077	4,60990	12643
San Marco dei Cavoti	BN	H984	62064	49,18780	3544
San Marco Evangelista	CE	F043	61104	5,70170	6306
San Martino Sannita	BN	I002	62065	6,18410	1277
San Martino Valle Caudina	AV	I016	64083	22,91570	4745
San Marzano sul Sarno	SA	I019	65122	5,18950	10225
San Mauro Cilento	SA	I031	65123	15,28090	985
San Mauro la Bruca	SA	I032	65124	19,05480	653
San Michele di Serino	AV	I034	64084	4,46600	2591

San Nazzaro	BN	I049	62066	2,04210	914
San Nicola Baronia	AV	I061	64085	6,89900	784
San Nicola la Strada	CE	I056	61078	4,71220	21157
San Nicola Manfredi	BN	I062	62067	19,22460	3624
San Paolo Bel Sito	NA	I073	63069	2,94800	3422
San Pietro al Tanagro	SA	I089	65125	15,51360	1737
San Pietro Infine	CE	I113	61079	13,71980	949
San Potito Sannitico	CE	I130	61080	23,13160	2000
San Potito Ultra	AV	I129	64086	4,53780	1598
San Prisco	CE	I131	61081	7,78530	11903
San Rufo	SA	I143	65126	31,95910	1729
San Salvatore Telesino	BN	I145	62068	18,31110	4038
San Sebastiano al Vesuvio	NA	I151	63070	2,64650	9167
San Sossio Baronia	AV	I163	64087	19,19330	1697
San Tammaro	CE	I261	61085	36,96740	5064
San Valentino Torio	SA	I377	65132	9,15650	10439
San Vitaliano	NA	I391	63075	5,36970	6220
Santa Croce del Sannio	BN	I179	62069	16,24340	985
Santa Lucia di Serino	AV	I219	64088	3,93330	1446
Santa Maria a Vico	CE	I233	61082	10,83520	14134
Santa Maria Capua Vetere	CE	I234	61083	15,92040	32503
Santa Maria La Carità	NA	M273	63090	3,97890	11726
Santa Maria la Fossa	CE	I247	61084	29,73020	2682
Santa Marina	SA	I253	65127	28,36100	3166
Santa Paolina	AV	I301	64093	8,43440	1366
Sant'Agata de' Goti	BN	I197	62070	63,37970	11310
Sant'Agnello	NA	I208	63071	4,14830	9029
Sant'Anastasia	NA	I262	63072	18,74090	27296
Sant'Andrea di Conza	AV	I264	64089	7,04690	1662
Sant'Angelo a Cupolo	BN	I277	62071	11,01360	4264
Sant'Angelo a Fasanella	SA	I278	65128	32,60970	718
Sant'Angelo a Scala	AV	I280	64091	10,74510	755
Sant'Angelo all'Esca	AV	I279	64090	5,46030	836
Sant'Angelo d'Alife	CE	I273	61086	33,52320	2276
Sant'Angelo dei Lombardi	AV	I281	64092	55,10560	4304
Sant'Antimo	NA	I293	63073	5,90480	34107
Sant'Antonio Abate	NA	I300	63074	7,93200	19546
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	F557	62078	9,79880	641
Sant'Arpino	CE	I306	61087	3,20070	14076
Sant'Arsenio	SA	I307	65129	20,14390	2747
Sant'Egidio del Monte Albino	SA	I317	65130	7,24520	8715
Santo Stefano del Sole	AV	I357	64095	10,78040	2189
Santomenna	SA	I260	65131	8,91990	473
Sanza	SA	I410	65133	128,74650	2697
Sapri	SA	I422	65134	14,20130	6809
Sarno	SA	I438	65135	40,00130	31030
Sassano	SA	I451	65136	47,75680	4995
Sassinoro	BN	I455	62072	13,24690	659
Saviano	NA	I469	63076	13,87770	15488
Savignano Irpino	AV	I471	64096	38,47490	1163
Scafati	SA	I483	65137	19,89520	50013
Scala	SA	I486	65138	13,86300	1518
Scampitella	AV	I493	64097	15,10920	1344

Scisciano	NA	I540	63077	5,50040	5775
Senerchia	AV	I606	64098	32,02560	1014
Serino	AV	I630	64099	52,50030	7129
Serramezzana	SA	I648	65139	7,22970	347
Serrara Fontana	NA	I652	63078	6,44330	3164
Serre	SA	I666	65140	67,03420	3956
Sessa Aurunca	CE	I676	61088	162,17740	22216
Sessa Cilento	SA	I677	65141	18,04270	1366
Siano	SA	I720	65142	8,56930	10074
Sicignano degli Alburni	SA	M253	65143	81,11470	3419
Sirignano	AV	I756	64100	6,18680	2878
Solofra	AV	I805	64101	22,21390	12419
Solopaca	BN	I809	62073	31,12720	3956
Somma Vesuviana	NA	I820	63079	30,64570	34592
Sorbo Serpico	AV	I843	64102	8,10360	594
Sorrento	NA	I862	63080	9,95580	16563
Sparanise	CE	I885	61089	18,76560	7509
Sperone	AV	I893	64103	4,69690	3655
Stella Cilento	SA	G887	65144	14,51750	774
Stio	SA	I960	65145	24,28040	942
Striano	NA	I978	63081	7,65190	8204
Stumo	AV	I990	64104	16,67360	3139
Succivo	CE	I993	61090	7,21200	8148
Summonte	AV	L004	64105	12,36800	1613
Taurano	AV	L061	64106	9,76640	1600
Taurasi	AV	L062	64107	14,41170	2444
Teano	CE	L083	61091	89,43170	12587
Teggiano	SA	D292	65146	61,86660	8182
Telese Terme	BN	L086	62074	9,99890	6964
Teora	AV	L102	64108	23,20650	1543
Terzigno	NA	L142	63082	23,49980	17367
Teverola	CE	L155	61092	6,69920	13610
Tocco Caudio	BN	L185	62075	27,49160	1543
Tora e Picilli	CE	L205	61093	12,39410	947
Torchiera	SA	L212	65147	8,46180	1803
Torella dei Lombardi	AV	L214	64109	26,56900	2225
Torraca	SA	L233	65148	16,01350	1267
Torre Annunziata	NA	L245	63083	7,53970	43521
Torre del Greco	NA	L259	63084	30,63330	85922
Torre le Nocelle	AV	L272	64110	10,04180	1360
Torre Orsaia	SA	L274	65149	21,03330	2185
Torrecuso	BN	L254	62076	29,15540	3439
Torrioni	AV	L301	64111	4,22000	578
Tortorella	SA	L306	65150	34,21620	563
Tramonti	SA	L323	65151	24,82640	4080
Trecase	NA	M280	63091	6,21320	9118
Trentinara	SA	L377	65152	23,43650	1683
Trentola-Ducenta	CE	L379	61094	6,65520	17797
Trevico	AV	L399	64112	11,00270	1072
Tufino	NA	L460	63085	5,20710	3785
Tufo	AV	L461	64113	5,96420	924
Vairano Patenora	CE	L540	61095	43,52410	6658
Vallata	AV	L589	64114	47,91440	2856

Valle Agricola	CE	L594	61096	24,42000	975
Valle dell'Angelo	SA	G540	65153	36,60280	280
Valle di Maddaloni	CE	L591	61097	10,90160	2807
Vallesaccarda	AV	L616	64115	14,12540	1418
Vallo della Lucania	SA	L628	65154	25,32180	8680
Valva	SA	L656	65155	26,78550	1712
Venticano	AV	L739	64116	14,15680	2532
Vibonati	SA	L835	65156	20,54310	3237
Vico Equense	NA	L845	63086	29,37990	20839
Vietri sul Mare	SA	L860	65157	9,51760	8076
Villa di Briano	CE	D801	61098	8,54710	6066
Villa Literno	CE	L844	61099	61,82600	10715
Villamaina	AV	L965	64117	9,03670	1018
Villanova del Battista	AV	L973	64118	19,99960	1777
Villaricca	NA	G309	63087	6,88120	30052
Visciano	NA	M072	63088	10,90380	4550
Vitulano	BN	M093	62077	35,99110	2930
Vitulazio	CE	M092	61100	22,97020	7020
Volla	NA	M115	63089	6,20220	22989
Volturara Irpina	AV	M130	64119	32,41880	3401
Zungoli	AV	M203	64120	19,21810	1197



Giunta Regionale della Campania

Guida per la compilazione del Foglio Elettronico i.TER

Il foglio elettronico deve essere compilato, come illustrato di seguito, con i dati di ubicazione del progetto, per permetterne la geolocalizzazione.

Al termine dell'inserimento dei dati il foglio elettronico deve essere salvato (Salva con nome...) rinominandolo con la denominazione del soggetto proponente.

Denominazione soggetto proponente	Inserire la denominazione per esteso del soggetto che propone il progetto
Tipo soggetto proponente	Selezionare una voce con la casella di scorrimento
Denominazione Comune	Selezionare con la casella di scorrimento la denominazione del Comune nel quale si realizza il progetto. Dopo aver eseguito la selezione <u>vengono popolati automaticamente</u> le colonne "Superficie Comune", "Abitanti Comune", "Codice Istat Comune", "Codice catastale Comune", "Provincia" <u>Nota:</u> Nel caso il progetto venga realizzato su più Comuni inserire sulle righe successive le denominazioni di tutti i Comuni interessati dal progetto.
Superficie Comune	Popolato automaticamente selezionando la denominazione del Comune
Abitanti Comune	Popolato automaticamente selezionando la denominazione del Comune
Partita IVA/Codice fiscale del Comune	Autoesplicativo
Codice Istat Comune	Popolato automaticamente selezionando la denominazione del Comune
Codice catastale Comune	Popolato automaticamente selezionando la denominazione del Comune
Provincia	Popolato automaticamente selezionando la denominazione del Comune
Titolo progetto	Inserire il titolo del progetto, così come indicato nell'istanza

Indirizzo progetto	Inserire l'indirizzo del luogo dove è realizzato il progetto <u>Nota:</u> Nel caso il progetto venga realizzato su più indirizzi inserire sulle righe successive tutti gli indirizzi interessati dal progetto
Estensione territoriale del Progetto	Selezionare una voce con la casella di scorrimento I valori ammessi sono: Puntuale Lineare Areale
Latitudine Progetto	Inserire la coordinata della Latitudine letta in Google Maps Si precisa che Google Maps utilizza il sistema di riferimento WGS84 (google.it) EPSG 4326 utilizzando il formato sessadecimale (nn.nnnnnn) ad esempio nel caso di via Torino a Napoli la Latitudine = 40.855725
Longitudine Progetto:	Inserire la coordinata della Latitudine letta in Google Maps Si precisa che Google Maps utilizza il sistema di riferimento WGS84 (google.it) EPSG 4326 utilizzando il formato sessadecimale (nn.nnnnnn) ad esempio nel caso di via Torino a Napoli la Longitudine = 14.269415



Decreto Dirigenziale n. 316 del 18/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020- ASSE III OBIETTIVO SPECIFICO 14 - AZIONE D.D. N. 8 DEL 23/01/2017 - "AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PERCORSI DI FORMAZIONE VOLTI ALL'ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI" A VALERE SUL POR CAMPANIA FSE 2014/2020"- MODIFICA TITOLO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- che l'Asse III del POR FSE 2014–2020 della Regione Campania attua l'Obiettivo Specifico 14 - "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo";
 - che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 21 del 17.01.2017 "Interventi a sostegno dei professionisti" ha promosso, nell'ambito dei domini produttivi ritenuti significativi per l'economia regionale, la creazione di partenariati fra ordini professionali, Università e ad altre organizzazioni di insegnamento professionale, finalizzati alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle professioni e ha stanziato, per la realizzazione dei progetti in questione, un importo complessivo di € 1.500.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14;
 - che in esecuzione della suddetta delibera è stato approvato con D.D. n. 8 del 23/01/2017 l'"Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni" a valere sul Por Campania FSE 2014/2020";
 - che con D.D. n. 145/2017 è stata nominata la Commissione per la valutazione dei progetti pervenuti così come previsto dall'Avviso Pubblico;
 - che la Commissione con nota prot. 359180 del 19/05/2017 ha trasmesso gli esiti dell'attività di valutazione;
 - che con D.D. n. 2 del 23/05/2017 si è preso atto degli esiti dell'attività di valutazione procedendo all'assegnazione del budget approvando i progetti "finanziati";
- che con D.D. n.11 del 06/06/2017 è stato perfezionato il DD n.2 del 23/05/2017 allegando la graduatoria completa dei progetti ammessi ritenuti finanziabili e quelli non finanziabili per esaurimento risorse;
- che con D.D. n.10 del 05/06/2017 è stato approvato il format dell'Atto di Convenzione;

CONSIDERATO CHE

- tra i progetti approvati con D.D. n. 2 del 23/05/2017 risulta anche "Esperto in psicologia del turismo esperienziale 3.0 e destination management" presentato con prot n.2017/0217209 del 24/03/2017 da parte dell'Università degli Studi di Salerno in partenariato con Ordine degli Psicologi della Campania;
- è stato sottoscritto l'Atto di Convenzione tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Salerno, prot.n.257178 del 19/04/2018;
- con le note prot. n.2018.519174 del 07/08/2018 e prot. n.2018.400241 del 21/06/2018, pervenute via PEC da parte del soggetto beneficiario, sono stati trasmessi i verbali del CTS e motivando è stato richiesto di modificare il titolo del progetto, approvato con DD n.2 del 23/05/2017 e integrato con il [DD n. 11 del 06.06.2017](#), da "Esperto in psicologia del turismo esperienziale 3.0 e destination management" a "Esperto in turismo esperienziale 3.0 e destination management" eliminando la parola psicologia;

RITENUTO OPPORTUNO

- per le motivazioni addotte di modificare il titolo del progetto, approvato con DD n.2 del 23/05/2017 e integrato con il [DD n. 11 del 06.06.2017](#), da "Esperto in psicologia del turismo esperienziale 3.0 e destination management" a "Esperto in turismo esperienziale 3.0 e destination management" eliminando la parola psicologia;
- approvare l'Addendum alla Convenzione tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Salerno per la realizzazione del progetto;

VISTI

- la DGR n. 21 del 17/01/2017;
- il D.D. n.8 del 23/01/2017;
- il D.D. n. 145/2017;
- la nota prot. 359180 del 19/05/2017;
- il D.D. n. 2 del 23/05/2017;
- il D.D. n.11 del 06/06/2017;
- note prot. n.2018.519174 del 07/08/2018 e prot. n.2018.400241 del 21/06/2018;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- modificare il titolo del progetto, approvato con DD n.2 del 23/05/2017 e integrato con il [DD n. 11 del 06.06.2017](#), da “Esperto in psicologia del turismo esperienziale 3.0 e destination management” a “Esperto in turismo esperienziale 3.0 e destination management” eliminando la parola psicologia;
- approvare l'Addendum alla Convenzione tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Salerno per la realizzazione del progetto, allegato al presente atto che ne forma parte integrante;
- notificare al Beneficiario il presente provvedimento;
- di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2014-20, all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore alla Formazione, all'Assessore al Lavoro, alla Programmazione Unitaria, al BURC per la pubblicazione, al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Il Direttore Vicario
Ing. Vito Merola



ADDENDUM CONVENZIONE PROT.n.257178 del 19/04/2018

POR Campania FSE 2014-2020 – Asse III - Obiettivo Specifico 14 – Azione 10.4.7

CUP....

CML

TRA

la Regione Campania, nella persona del Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale “Università, Ricerca, Innovazione” e Responsabile dell’Obiettivo Specifico 14 individuato con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.272 del 30/12/2016

E

Il Beneficiario dell’operazione Università degli Studi di Salerno, individuato mediante Decreto Dirigenziale n.2 del 23/05/2017 nella persona del prof. Francesco Citarella nato a Casalnuovo (NA) il 14/10/1951, professore ordinario afferente al Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione ed Elettrica Matematica Applicata, giusta delega del Rettore dell’Università degli Studi di Salerno, DR n.4718/2017

Richiamata la seguente normativa

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 con cui risultano sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che disciplina il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l’altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione;
- il Regolamento (UE) n.679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale

europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la “Presenza d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d’atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020”, è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc...) adottata dall’Autorità di Gestione vigente e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 21 del 17/01/2017 “Interventi a sostegno dei professionisti” ha promosso, nell'ambito dei domini produttivi ritenuti significativi per l'economia regionale, la creazione di partenariati finalizzati alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle professioni e ha stanziato, per la realizzazione dei progetti in questione, un importo complessivo di € 1.500.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14;
- il DD.n.8 del 23/01/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n.8 del 23 gennaio 2017, con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per il "Finanziamento di percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni" POR FSE CAMPANIA 2014/2020;
- il D.D. n. 2 del 23 /05/2017 con cui sono stati approvati gli esiti dell’attività di valutazione svolta dalla commissione e l’importo finanziabile per ciascun beneficiario;
- che con D.D. n.11 del 06/06/2017 è stato perfezionato il DD n.2 del 23/05/2017 allegando la graduatoria completa dei progetti ammessi ritenuti finanziabili e quelli non finanziabili per esaurimento risorse;

- che con D.D. n.10 del 05/06/2017 è stato approvato il format dell'Atto di Convenzione;
- che è stato firmato l'Atto di Convenzione tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Salerno, prot.n.257178 del 19/04/2018;
- che con note, inviate via PEC, prot. n.2018.519174 del 07/08/2018 e con prot. n.2018.400241 del 21/06/2018, l'Università degli Studi di Salerno rappresentato da Rup ha richiesto di poter modificare il titolo del progetto, approvato con DD n.2 del 23/05/2017 e integrato con il DD n. 11 del 06.06.2017, da ***"Esperto in psicologia del turismo esperienziale 3.0 e destination management"*** a ***"Esperto in turismo esperienziale 3.0 e destination management"*** eliminando la parola psicologia.

-

TUTTO CIÒ PREMESSO e RICHIAMATO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano quanto richiamato e premesso, convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

(Modifiche all'art. 1 Oggetto)

All'art. 1 della Convenzione sottoscritta con Università degli Studi di Salerno, prot..n.257178 del 19/04/2018, relativamente all'intervento ammesso a finanziamento con D.D. n. 2 del 23 /05/2017, è così modificato da ***"Esperto in psicologia del turismo esperienziale 3.0 e destination management"*** a ***"Esperto in turismo esperienziale 3.0 e destination management"*** eliminando la parola psicologia.

Restano immutati tutti gli altri articoli.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma

Firma

Responsabile di Obiettivo Specifico

Rappresentante legale del Beneficiario



Decreto Dirigenziale n. 313 del 17/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 1 - Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI 4804, 855 E 4806 DEL
MACROAGGREGATO 104 E TRA I CAPITOLI 235 E 4882 MACROAGGREGATO 103, AI
SENSI DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' REGIONALE 7 GIUGNO 2018 N. 5 - DGR
N. 11 DEL 16 GENNAIO 2018 - BILANCIO GESTIONALE 2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. Con la DGR n. 11 del 16 Gennaio 2018 è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione Finanziario per il triennio 2018/2020 e del Bilancio Gestionale 2018/2020 della Regione Campania, con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa,
- b. con la L.R. n. 38 del 29/12/2017, il Consiglio regionale ha approvato le “disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania” – Legge di stabilità regionale per il 2018;
- c. con la L.R. n. 39 del 29/12/2017, il Consiglio regionale ha approvato il “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania”;
- d. che per migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno per il diritto allo studio, coniugandole con le esigenze di economicità, efficienza ed efficacia, nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti, la L.R. n.12 del 18 maggio 2016, così come modificata dalla L.R. 10 del 31/03/2017, pubblicata sul BURC n. 28 del 31/03/2017, istituisce, in luogo delle sette ADISU ex L.R. 21/2002, l'Azienda per il diritto allo studio della Regione Campania (ADISURC) con sede legale e amministrativa a Napoli, per i servizi e benefici in favore degli studenti di cui all'art. 1, comma 3, iscritti alle istituzioni di cui allo stesso comma 3, aventi sede legale nella Regione Campania;

RILEVATO che

nella competenza operativa della UOD 01 è presente il capitolo di spesa 4804 denominato “Diritto allo Studio Universitario”, il capitolo di spesa 4806 denominato “Spese per il Personale e gli Organi di gestione e di controllo degli enti e delle aziende per il diritto allo studio universitario”, il cap. 855 denominato “spese per il diritto allo studio – residenze universitarie di Pozzuoli”, il cap. 235 denominato “Comitato regionale per la valutazione della qualità dell'efficacia, della validità e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della L.R. 13/2004” ed il cap. 4882 denominato “Consulta permanente Studenti-regione. Rimborsamento spese di trasporto L.R. 12/2016 art. 10, comma 4”;

CONSIDERATO che

- a. occorre integrare il cap. 4806 dell'importo di € 553.720,00 per far fronte alle spese per il personale e gli organi delle aziende per il diritto allo studio universitario;
- b. occorre integrare il cap. 4882 dell'importo di € 85,00 per far fronte alle spese di trasporto dei membri della Consulta regionale di cui alla L.R. 12/2006 art. 10, comma 4;
- c. ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera a del regolamento di contabilità regionale del 7 giugno 2018 n. 5, per i capitoli di spesa assegnati con deliberazione di Giunta regionale alla loro responsabilità, i dirigenti della Giunta regionale, con decreto, con esecutività differita all'avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente, sono autorizzati ad effettuare, tra le altre, le variazioni tra voci della medesima categoria o del medesimo macroaggregato: le variazioni del bilancio di previsione gestionale compensative fra voci di entrata della medesima categoria e fra voci di spesa del medesimo macroaggregato, assegnati con deliberazione di Giunta regionale alla loro responsabilità, anche con l'istituzione di nuovi capitoli nel rispetto del piano dei conti dell'Ente;

RITENUTO che

si possa autorizzare, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera a del regolamento di contabilità regionale del 7 giugno 2018 n. 5, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2018
afferrente i capitoli di spesa di seguito riportati:

- **Capitolo** di
seguente
allo Studio Universitario”

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
4804	1	04	04 04	104

Spesa n. 4804 avente la denominazione: “Diritto

riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 22.520,00

- **Capitolo di Spesa n. 855** avente la seguente denominazione: ““spese per il diritto allo studio – residenze universitarie di Pozzuoli”

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
855	1	04	04 04	104

riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 531.200,00

- **Capitolo di Spesa n. 235** avente la seguente denominazione: ““Comitato regionale per la valutazione della qualità dell’efficacia, della validità e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della L.R. 13/2004”

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
235	1	04	04 04	103

riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 85,00

- **Capitolo di Spesa n. 4806** avente la seguente denominazione: ““Spese per il Personale e gli Organi di gestione e di controllo degli enti e delle aziende per il diritto allo studio universitario”

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
4806	1	04	04 04	104

Incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 553.720,00

- **Capitolo di Spesa n. 4882** avente la seguente denominazione: “Consulta permanente Studenti-regione. Rimborso spese di trasporto L.R. 12/2016 art. 10, comma 4”

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
4882	1	04	04 04	103

Incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 85,00

VISTE

la L.R. n. 38 del 29/12/2017;

la L.R. n. 39 del 29/12/2017;

la DGR n. 11 del 16/01/2018;

il D. Lgs. n. 118 del 23/6/2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10/8/2014;

il Regolamento di Contabilità Regionale 7 giugno 2018 n. 5;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile di P.O.. "supporto al diritto allo studio universitario", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD Università – Accademie – Conservatori e diritto allo studio e del Direttore Generale Vicario per l'Università, Ricerca e Innovazione;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera a del regolamento di contabilità regionale del 7 giugno 2018 n. 5, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2018 afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
- **Capitolo di Spesa n. 4804** avente la seguente denominazione: "Diritto allo Studio Universitario"

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
4804	1	04	04 04	104

riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 22.520,00

- **Capitolo di Spesa n. 855** avente la seguente denominazione: ""spese per il diritto allo studio – residenze universitarie di Pozzuoli"

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
855	1	04	04 04	104

riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 531.200,00

- **Capitolo di Spesa n. 235** avente la seguente denominazione: ""Comitato regionale per la valutazione della qualità dell'efficacia, della validità e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della L.R. 13/2004"

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
235	1	04	04 04	103

riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 85,00

- **Capitolo di Spesa n. 4806** avente la seguente denominazione: ""Spese per il Personale e gli Organi di gestione e di controllo degli enti e delle aziende per il diritto allo studio universitario"

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
4806	1	04	04 04	104

Incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 553.720,00

- **Capitolo di Spesa n. 4882** avente la seguente denominazione: "Consulta permanente Studenti-regione. Rimborso spese di trasporto L.R. 12/2016 art. 10, comma 4"

Cap. Spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato
4882	1	04	04 04	103

Incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 85,00

2. di allegare la scheda BG 2018/2020 - Variazione ai sensi dell'art.12, comma 2 lettera a) regolamento di contabilità regionale del 7 giugno 2018 n. 5;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale per l'Università, Ricerca e Innovazione, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – Ufficio di Staff 50.13.91 – Funzioni di supporto tecnico operativo – al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale Vicario

Ing. Vito Merola

Tabella 2 - BG 2018/2020 - Variazione ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a), Regolamento di contabilità regionale 7 giugno 2018 n. 5

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denom. Cap. Spesa	Variazione Competenza	Variazione Cassa
2018					4	04 04	1	104	4804	"Diritto allo Studio Universitario (L.R. 21/2002)"	-€ 22.520,00	-€ 22.520,00
2018					4	04 04	1	104	855	"spese per il diritto allo studio- residenze universitarie di pozzuoli"	-€ 531.200,00	-€ 531.200,00
2018					4	04 04	1	103	235	comitato regionale per la valutazione della qualità, dell'efficacia, della validità e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della L.R. 13/2004	-€ 85,00	-€ 85,00
				Subtotale Missione								
				Subtotale Programma								
				Subtotale Titolo						Totale	-€ 553.805,00	-€ 553.805,00

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denom. Cap. Spesa	Variazione Competenza	Variazione Cassa
2018					4	04 04	1	104	4806	"Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Enti e delle Aziende per il diritto allo studio universitario (artt. 20, 24 e 28 L.R. 21/2002)"	€ 553.720,00	€ 553.720,00
2018					4	04 04	1	103	4882	consulta permanenete studenti-regione. Rimborsio spese di trasporto L.R. 12/2016 art. 10, comma 4 regionale studenti	€ 85,00	€ 85,00
				Subtotale Missione								
				Subtotale Programma								
				Subtotale Titolo								
										Totale	€ 553.805,00	€ 553.805,00



Decreto Dirigenziale n. 318 del 20/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - AZIONE 10.5.7. DGR N. 492 DEL 26/07/2018. MODULO A6-A7 - "REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO DEL NUOVO POLO MATERIALI DEL CNR" - CUP E66B09000110002. COD. SURF 16035NP000000001. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 270 DEL 26/07/2018. DG 501000 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 270 del 26 luglio 2018 si è disposto:

- a. di ammettere a finanziamento l'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio - Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR (A6 - A7)" - CUP E66B09000110002, per l'importo di € 14.688.545,11 (IVA inclusa), a valere sul POR Fesr 2014-2020 - Asse 9, Az. 10.5.7;
- b. di approvare lo schema Addendum alla Convenzione CZ.2016.0000020 del 14/12/2016;

CONSIDERATO

che per mero errore materiale, con il sopracitato Decreto Dirigenziale n. 270 del 26 luglio 2018 non si è adempiuto all'obbligo di pubblicazione, come disposto dagli Artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

RITENUTO

di dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 270 del 26 luglio 2018, per quanto attiene la pubblicazione in attuazione del disposto degli Artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO

il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 – Attuazione della Trasparenza Amministrativa.

Alla stregua dell'istruttoria di competenza del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 270 del 26 luglio 2018, per quanto attiene la pubblicazione in attuazione del disposto degli Artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
2. di confermare tutto quanto previsto dal suddetto Decreto Dirigenziale n. 270 del 26 luglio 2018 nelle restanti parti;
3. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli Artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
4. di inviare il presente provvedimento:
 - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;ù
 - al BURC per la pubblicazione;
 - al Capo di Gabinetto;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - all'Assessore dei Fondi Europei.

Il Direttore Vicario
Ing. Vito Merola

L'Università degli Studi di Napoli Federico II a seguito dell'acquisto dell'area ex Cirio, sita nel quartiere di San Giovanni a Teduccio della città di Napoli, ha intrapreso la costruzione di un nuovo complesso universitario da destinare ad attività didattiche e di ricerca scientifica.

Il concorso di progettazione internazionale bandito per acquisire il progetto dell'intero intervento ha visto quale vincitore il R.T.P. con capogruppo la società di ingegneria Ishimoto Europe.

Il progetto è stato redatto prevedendo la realizzazione degli interventi per successivi lotti funzionali, denominati "moduli", da costruirsi in sequenza secondo gli scenari di realizzazione progettati.

Il complesso prevede la realizzazione di moduli (edifici) destinati a laboratori leggeri e pesanti (moduli L1, L2, L3); parcheggi pertinenziali e pubblici, parco pubblico (modulo P); sala Congressi (modulo C), aule/laboratori e Dipartimenti (moduli A1-A2, A3-D, A4-A5, A6-A7). Il complesso ricade, complessivamente, in un area di circa 60.000 mq.

Superficie utile totale	Mq. 3.260,00
Destinazione specifica	Laboratori di ricerca : 1.640 mq
	Studi/uffici : 970 mq
	Aule per la didattica e riunioni : 290 mq
	Locali di supporto : 360 mq
Descrizione intervento	I moduli A6-A7 saranno destinati al Nuovo Polo Materiali del CNR. La disposizione planimetrica nasce dall'adeguamento dei criteri e standard dell'edilizia destinata ad attività di tipo sperimentale al contesto esistente e prevede la realizzazione di tre corti interne ai fabbricati: una nel modulo A6 e due nel modulo A7. Si è optato per tale scelta in quanto consente un adeguato uso degli spazi e garantisce il rispetto dei requisiti igienico/sanitari e quindi la massima illuminazione e arieggiamento delle parti più centrali degli edifici. Ad ogni piano sono previsti laboratori, locali di supporto e studi che presentano un buon grado di flessibilità in base alle esigenze degli Istituti che verranno ospitati. Il piano copertura del modulo A7 dovrà avere una destinazione prevalentemente impiantistica, in maniera tale da ridurre al minimo la presenza di impianti all'interno dei fabbricati e quindi di ottimizzare gli spazi a disposizione. In particolare gli spazi si adattano ad essere utilizzati quali standard di "contenitore di attività sperimentale" ripetibile e dotato della massima flessibilità e agevole componibilità.



Decreto Dirigenziale n. 1088 del 12/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PAC III RIPROGRAMMAZIONE.- "MISURE ANTICICLICHE- INTERVENTO PER IL
RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA" -
PROGRAMMA RICOLLOCAMI: ULTERIORE PROROGA DELLE ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con decreto dirigenziale n. 1341 del 30/12/2014 e ss.mm.ii. è stato pubblicato un Avviso rivolto alle Agenzie per il Lavoro autorizzate ai sensi degli artt. 4 e 5 del d.lgs. 276/03 e ss.mm.ii., e in possesso di accreditamento anche provvisorio dalla Regione Campania, a manifestare interesse per la presentazione di azioni di placement e outplacement rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga, a valere sul Piano di Azione e Coesione III^a riprogrammazione, impegnando risorse pari a euro 20.000.000,00 e attuando una prima azione di RICOLLOCAZIONE;
- b) con decreto dirigenziale n. 9 del 29/01/2016, nell'ambito del medesimo programma, è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di Organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolto ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art. 19, L.2/2009);
- c) che con decreto dirigenziale n. 107 del 08.04.2016 è stato pubblicato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro privati per l'adesione al programma e per l'attivazione dei percorsi di esperienze lavorative rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga disoccupati e attualmente privi di sostegno al reddito;
- d) che le attività, giusta nota n. 159532 del 09/03/2018, erano state prorogate per la misura GARANZIA OVER, al 01/05/2018 quale termine ultimo per avviare i lavoratori al tirocinio in azienda;
- e) che con decreto dirigenziale n. 915 del 17.07.2018 sono state prorogate le attività del programma RICOLLOCAMI autorizzando la ripresa delle concessioni allo svolgimento delle attività formative privilegiando i lavoratori che non hanno compiuto nessun percorso formativo nonché la proroga delle attività di GARANZIA OVER, dando data la possibilità di avviare i tirocini. entro e non oltre il 15/09/2018 fino alla concorrenza dei sei mesi previsti dal DD n. 1341 del 30/12/2014.

CONSIDERATO che permangono per intero le considerazioni indicate nel decreto dirigenziale n. 915 del 17.07.2018

RITENUTO necessario prorogare le attività di GARANZIA OVER, dando data la possibilità di avviare i tirocini. entro e non oltre il 31/10/2018 fino alla concorrenza dei sei mesi previsti dal DD n. 1341 del 30/12/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Servizi per il lavoro

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

- 1. di prorogare le attività di GARANZIA OVER, dando data la possibilità di avviare i tirocini. entro e non oltre il 31/10/2018 fino alla concorrenza dei sei mesi previsti dal DD n. 1341 del 30/12/2014.
- 2. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2014-2020, all'Assessore al Lavoro, ad ANPAL servizi, all'Assistenza tecnica Cliclavoro Campania, all'ex arlas per l'inoltro ai Servizi per il lavoro aderenti al programma RICOLLOCAMI, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC;



Decreto Dirigenziale n. 1131 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014 / 2015 - PAR CAMPANIA. PROCEDURA DI CUI AL DD N.448 / 2014 - AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA ESITO DICOTTESIMA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE NEL PERIODO 26 MAGGIO 2018 - 20 SETTEMBRE 2018. ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

Il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;

il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e ha determinato che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari a € 191.610.955;

con DGR n.117 del 24/04/2014 pubblicata sul Burc n.29 del 29/04/2014 la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;

con Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 La Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato l'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" finalizzato a:

- costituire la rete degli Operatori che si candidano ad operare nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;
- disciplinare le modalità di attivazione degli interventi previsti dal PAR finalizzati all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o formativo dei giovani destinatari del Piano;

con Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati entro il 31 luglio 2014;

con Decreto Dirigenziale del 09/09/2014 n.699 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 al 31 agosto 2014;

con Decreto Dirigenziale del 07/10/2014 n.793 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 settembre 2014 al 6 ottobre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 26/11/2014 n. 1021 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 7 ottobre 2014 al 18 novembre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 12/02/2015 n. 6 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 19 novembre 2014 al 10 febbraio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 14/04/2015 n. 74 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 11 febbraio 2015 al 23 marzo 2015.

con Decreto Dirigenziale del 31/07/2015 n. 406 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 24 marzo 2015 al 15 luglio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 17/11/2015 n. 703 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 16 luglio 2015 - 13 novembre 2015.

con Decreto Dirigenziale del 18/02/2016 n. 31 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 14 novembre 2015 - 16 febbraio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 143 del 04/05/2016 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi

per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 17 febbraio 2016 al 3 maggio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 262 del 22/07/2016 la Regione Campania Dip.54 - DG 11 - UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo 4 maggio 2016 al 13 luglio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 26 del 03/02/2017 la Regione Campania Dip.54 - DG 11 - UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 14 luglio 2016 al 31 dicembre 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 351 del 26/07/2017 la Regione Campania Dip.54 - DG 11 - UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 1 luglio 2017 al 2 ottobre 2017.

con Decreto Dirigenziale n. 763 del 31/10/2017 la Regione Campania Dip.54 - DG 11 - UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 3 ottobre 2017 al 20 ottobre 2017 con integrazioni al DD 351/2017.

con Decreto Dirigenziale n. 236 del 13/03/2018 la Regione Campania Dip.54 - DG 11 - UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 21 ottobre 2017 al 9 marzo 2018.

con Decreto Dirigenziale n. 588 del 29/05/2018 la Regione Campania Dip.54 - DG 11 - UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 10 marzo 2018 - 25 maggio 2018.

CONSIDERATO CHE

ai sensi del Par. 2.2 dell'Avviso sono individuati quali soggetti che in qualità di attuatori e beneficiari si possono candidare a partecipare al programma per realizzare servizi per il lavoro le seguenti tipologie di operatori:

Par.2.2.1 dell'Avviso - Operatori dei servizi per il lavoro

Agenzie del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss.mm.ii, di seguito denominate APL, nonché iscritte nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;

Par. 2.2.3. dell'Avviso - Altri servizi specialistici e servizi collegati

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di operatori:

- a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;
- b) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) della Regione Campania di cui alla Legge Regione n.14 del 14 maggio 2000;
- c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
- d) Camere di Commercio;
- e) sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di Sviluppo Campania;
- f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i cv dei propri studenti al sistema cliclavoro attraverso il portale cliclavoro.lavoro-campania.it;
- g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;
- h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi del-

l'art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania.

DATO ATTO CHE

come specificato al Par.2.2.1 dell'Avviso, al fine di facilitare l'avvio del programma è stato consentito, ai sensi del punto 1.3 della DGR 242/2013, l'avvio delle attività e l'erogazione dei servizi alle APL autorizzate dal Ministero ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/2003 e ss.mm.ii. fermo restando che il possesso dell'accREDITAMENTO definitivo è requisito necessario per l'accesso ai finanziamenti;

l'avviso è a sportello e gli atti di adesione valutati come non ammissibili possono pertanto essere ripresentati, integrati o corretti ai fini dell'ammissione nelle successive scadenze se sussistono le condizioni e i requisiti di ammissibilità richiesti dall'Avviso.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

ai sensi delle disposizioni di cui al Par.4 dell'Avviso la Regione provvede, con atto amministrativo, all'approvazione degli atti di adesione degli Operatori ammessi a partecipare al PAR Campania e dispone che ciascun operatore ammesso esegua le successive operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it a seguito delle quali l'operatore è tenuto ad avviare le attività;

le operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it, che completano le procedure di adesione, consistono nella indicazione, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, della tipologia di servizio per la quale si partecipa e delle attività specifiche prestate. A tal fine si utilizza la modulistica in allegato C, schede 1 e 2 dell'Avviso;

le operazioni di profilazione potranno essere svolte dagli Operatori ammessi con il supporto operativo dell'Arlas in liquidazione per il rilascio delle credenziali di accesso all'area riservata del portale e con i previsti servizi di help desk disponibili all'indirizzo mail supportoclic@lavorocampania.it.

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è disposto che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

con il citato Decreto Dirigenziale del 26/07/2017 n.351 si è disposto che le limitazioni al numero di destinatari per operatore ammesso. Indicate nel Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 per la fase di prima attuazione dell'Avviso non dovessero più trovare applicazione, rinviando alla nuova programmazione e ai relativi adempimenti attuativi l'adozione di nuovi criteri di riparto e di premialità.

PRESO ATTO

dell'istruttoria svolta congiuntamente dall'Uod 05 e dall'Arlas in liquidazione sulle istanze presentate, con i controlli di conformità alle prescritte modalità di presentazione degli atti di adesione nonché con i controlli relativi al possesso di autorizzazione ministeriale per gli atti di adesione che prevedevano questo requisito come obbligatorio;

che ad esito dell'istruttoria svolta risulta che hanno presentato atto di adesione nel periodo compreso tra il 26 maggio 2018 e il 20 settembre 2018, in conformità alle modalità di cui al Par.4 dell'Avviso, gli operatori di cui all'elenco in allegato al presente atto che riporta:

- Allegato a: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss.mm.ii – Elenco degli operatori ammessi;
- Allegato b: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori ammessi;
- Allegato b1: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori non ammessi.

RITENUTO

- 1.di dover procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati “a”, “b” e “b1” al presente atto di cui costituiscono parte integrante;
2. di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato “a”, in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;
- 3.di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato “b”, in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;
- 4.di dover disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;
- 5.di dover disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro”;
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. a);

- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b);
- DGR n.242 del 22/07/2013 di approvazione del “Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 23/04/2012 di approvazione delle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- Delibera della Giunta Regionale n.83 del 14/03/2013 “Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania”
- Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013 “Modifiche al Regolamento regionale aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 “Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida” con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;
- Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;
- Decreto Dirigenziale n.566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg11 OUG 8 recante approvazione dell' Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.

DECRETA

1. di procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati “a”, “b” e “b1” al presente atto di cui costituiscono parte integrante;
2. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato “a”, in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;
3. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato “b”, in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;
4. di disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;
5. di disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas in amministrazione commissariale;
7. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'Arlas in liquidazione.

ALLEGATO "a" OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 26 MAGGIO 2018 - 20 SETTEMBRE 2018							
ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI E SEDI OPERATIVE							
Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Autorizz.Minist.	Sede	Prov.
00545/04/05	Gesfor S.r.l.	sede operativa	DD448_1/2014/305	04/06/2018	A509F075471	Avellino	AV
02293/09/14	DA.DIF. CONSULTING SRL	sede operativa	DD448_1/2014/306	05/06/2018	L259F076095	Torre del Greco	NA
02873/04/18	Gemini Srl	sede operativa	DD448_1/2014/308	19/06/2018	B895S073659	Casal Velino	SA
02873/04/18	Gemini Srl	sede operativa	DD448_1/2014/308	19/06/2018	B227F075286	Brusciano	NA
02646/05/16	ISCO adr srl	sede operativa	DD448_1/2014/320	07/06/2018	A489S005806	Atripalda	AV
02646/05/16	ISCO adr srl	sede operativa	DD448_1/2014/320	07/06/2018	A512F067298	Aversa	CE
00329/01/05	ADIM SRL	sede operativa	DD448_1/2014/327	07/09/2018	F839F067608	Napoli	NA
00329/01/05	ADIM SRL	sede operativa	DD448_1/2014/327	07/09/2018	G631F076313	Pietrelcina	BN
00329/01/05	ADIM SRL	sede operativa	DD448_1/2014/327	07/09/2018	I307F067619	Sant'Arsenio	SA
02111/09/13	MANPOWER S.r.l.	sede operativa	DD448_1/2014/329	17/09/2018	F839F015572	Napoli	NA

ALLEGATO "b" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 26 MAGGIO 2018 - 20 SETTEMBRE 2018										
ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI E SEDI OPERATIVE										
Cod. Operatore	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.
02652/06/16	GIOVANI PER L'EUROPA ONLUS	sede legale	DD448_2/2014/799	12/06/2018	g) soggetti promotori di tirocini	Non richiesta		1	Caserta	CE
02652/06/16	GIOVANI PER L'EUROPA ONLUS	sede operativa	DD448_2/2014/799	12/06/2018	g) soggetti promotori di tirocini	Non richiesta		1	Marcianise	CE
02813/08/17	Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato	sede legale	DD448_2/2014/804	31/07/2018	h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione	SI	F839S075550	1	Napoli	NA
02813/08/17	Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato	sede operativa	DD448_2/2014/804	31/07/2018	h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione	SI	A509F075889	1	Avellino	AV
01405/11/06	Consorzio Noesis	sede legale	DD448_2/2014/806	03/09/2018	h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione	SI	Non definito	1	Napoli	NA
01405/11/06	Consorzio Noesis	sede operativa	DD448_2/2014/806	03/09/2018	h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione	SI	Non definito	1	Nola	NA

ALLEGATO "b" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 26 MAGGIO 2018 - 20 SETTEMBRE 2018										
ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI E SEDI OPERATIVE										
Cod. Operatore	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.
02449/04/15	I.N.F.A.P. CAMPANIA	sede legale	DD448_2/2014/791	27/06/2018	h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione	NO	Manca autorizzazione	1	Torre del Greco	NA
02449/04/15	I.N.F.A.P. CAMPANIA	sede operativa	DD448_2/2014/791	27/06/2018	h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione	NO	Manca autorizzazione	1	Salerno	SA



Decreto Dirigenziale n. 62 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO "TARENO TRAVEL" -REVOCA AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, con Decreto Dirigenziale n. 448 del 22/11/2001, veniva autorizzato l'esercizio di attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "TARENO TRAVEL" con sede in Amalfi, alla Via Largo Scario n. 2, con la titolarità attribuita alla Sig.ra Dolores Maria Criscuolo, quale titolare di ditta individuale e con la direzione tecnica affidata al Sig. Michele Criscuolo, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

PRESO ATTO della nota acquisita al prot. gen. con n. 0086481 del 02/02/2009, con la quale la Sig.ra Dolores Maria Criscuolo comunicava la cessazione dell'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "TARENO TRAVEL", con sede in Amalfi, alla Via Largo Scario n. 2;

CONSIDERATO che, dalla ricognizione d'ufficio effettuata, non risulta agli atti l'assunzione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio di attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "TARENO TRAVEL";

RITENUTO di dover revocare l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 448 del 22/11/2001 per l'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "TARENO TRAVEL", in Amalfi, con sede alla Via Largo Scario n. 2, con la titolarità attribuita alla Sig.ra Dolores Maria Criscuolo, quale titolare di ditta individuale e con la nuova direzione tecnica affidata alla medesima Sig.ra Dolores Maria Criscuolo, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

VISTI

- a. il D. Lgs. 112/1998;
- b. Il D.Lgs. n. 79/2011;
- c. la L. R. n. 18/2014;
- d. la L. R. n. 22/2016;
- e. il D. D. n. 144/2011;
- f. la D.G.R. n. 237/2017;
- g. il D.P.G.R. n. 144 del 09/05/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della resa dal Dirigente della UOD 50 12 06

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di revocare l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 448 del 22/11/2001 per l'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "TARENO TRAVEL", con sede in Amalfi, alla Via Largo Scario n. 2, con la titolarità attribuita alla Sig.ra Dolores Maria Criscuolo, quale titolare di ditta individuale e con la direzione tecnica affidata alla medesima Sig.ra Dolores Maria Criscuolo, in possesso dei prescritti requisiti professionali;
2. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
3. di informare che avverso il presente provvedimento amministrativo è possibile esperire i rimedi amministrativi e giurisdizionali previsti dalla normativa vigente;
4. di disporre l'invio di copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Perna



Decreto Dirigenziale n. 63 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO "BONITO TRAVEL" - REVOCA AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13089 del 02/05/1997, veniva autorizzato l'esercizio di attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "BONITO TRAVEL" con sede in Napoli, alla Via Medina n. 40, con la titolarità attribuita al Sig. Sergio Bonito, in qualità di amministratore unico della società "BONITO TRAVEL S.R.L." e con la direzione tecnica affidata al medesimo Sig. Sergio Bonito, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

PRESO ATTO della nota acquisita al prot. gen. con n. 0494219 del 12/09/2003, con la quale il Sig. Sergio Bonito comunicava la cessazione dell'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "BONITO TRAVEL", con sede in Napoli, alla Via Medina n. 40;

CONSIDERATO che, dalla ricognizione d'ufficio effettuata, non risulta agli atti l'assunzione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio di attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "BONITO TRAVEL";

RITENUTO di dover revocare l'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13089 del 02/05/1997 per l'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "BONITO TRAVEL", in Napoli, con sede alla Via Medina n. 40, con la titolarità attribuita al Sig. Sergio Bonito, in qualità di amministratore unico della società "BONITO TRAVEL S.R.L." e con la direzione tecnica affidata al medesimo Sig. Sergio Bonito, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

VISTI

- a. il D. Lgs. 112/1998;
- b. Il D.Lgs. n. 79/2011;
- c. la L. R. n. 18/2014;
- d. la L. R. n. 22/2016;
- e. il D. D. n. 144/2011;
- f. la D.G.R. n. 237/2017;
- g. il D.P.G.R. n. 144 del 09/05/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della resa dal Dirigente della UOD 50 12 06

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di revocare l'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13089 del 02/05/1997, per l'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "BONITO TRAVEL", con sede in Napoli, alla Via Medina n. 40, con la titolarità attribuita al Sig. Sergio Bonito, in qualità di amministratore unico della società "BONITO TRAVEL S.R.L." e con la direzione tecnica affidata al medesimo Sig. Sergio Bonito, in possesso dei prescritti requisiti professionali;
2. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
3. di informare che avverso il presente provvedimento amministrativo è possibile esperire i rimedi amministrativi e giurisdizionali previsti dalla normativa vigente;
4. di disporre l'invio di copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Perna



Decreto Dirigenziale n. 64 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO "SPEEDY TRAVEL" - REVOCA AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5065 del 04/05/1988, veniva autorizzato l'esercizio di attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "SPEEDY TRAVEL" con sede in Benevento, al Viale Principe di Napoli n. 59, con la titolarità attribuita al Sig. Ivano De Luca, in qualità di socio accomandatario della società "TRAVEL IN S.A.S." e con la direzione tecnica affidata alla Sig.ra Concetta Infantino, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

PRESO ATTO della nota acquisita al prot. gen. con n. 1190 del 31/01/2000, con la quale il Sig. Aldo De Luca comunicava la cessazione dell'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "SPEEDY TRAVEL", con nuova sede in Benevento al Viale Principe di Napoli n. 45;

CONSIDERATO che, dalla ricognizione d'ufficio effettuata, non risulta agli atti l'assunzione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio di attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "SPEEDY TRAVEL";

RITENUTO di dover revocare l'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5065 del 04/05/1988 per l'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "SPEEDY TRAVEL", in Benevento, con sede al Viale Principe di Napoli n. 45, con la nuova titolarità attribuita al Sig. Aldo De Luca, in qualità di socio accomandatario della società "TRAVEL IN S.A.S." e con la nuova direzione tecnica affidata al medesimo Sig. Aldo De Luca, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

VISTI

- a. il D. Lgs. 112/1998;
- b. Il D.Lgs. n. 79/2011;
- c. la L. R. n. 18/2014;
- d. la L. R. n. 22/2016;
- e. il D. D. n. 144/2011;
- f. la D.G.R. n. 237/2017;
- g. il D.P.G.R. n. 144 del 09/05/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della resa dal Dirigente della UOD 50 12 06

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di revocare l'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5065 del 04/04/1988 per l'esercizio dell'attività dell'Agenzia di viaggio e turismo "SPEEDY TRAVEL", con sede in Benevento, al Viale Principe di Napoli n. 45, con la titolarità attribuita al Sig. Aldo De Luca, in qualità di socio accomandatario della società "TRAVEL IN S.A.S." e con la direzione tecnica affidata al medesimo Sig. Aldo De Luca, in possesso dei prescritti requisiti professionali;
2. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
3. di informare che avverso il presente provvedimento amministrativo è possibile esperire i rimedi amministrativi e giurisdizionali previsti dalla normativa vigente;
4. di disporre l'invio di copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Perna



Decreto Dirigenziale n. 65 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE N. 106 DEL 17.03.2015 E N. 799 DEL 19.12.2017.
ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'IDONEITA' ALLA QUALIFICA DI DIRETTORE
TECNICO DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO. RETTIFICA CALENDARIO ESAMI
APPROVATO CON D.D. N. 29 DEL 10.05.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE con D.D. n. 29 del 10/05/2018, pubblicato sul BURC n. 34 del 14 maggio 2018, è stato approvato l'Avviso pubblico di convocazione delle prove orali dell'esame di idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo a partire dal 7 giugno 2018;

CONSIDERATO CHE, con nota n. 591772 del 21/09/2018, il Presidente supplente della Commissione d'esame per il conseguimento dell'idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggi e Turismo ha comunicato che, nella seduta del 20/09/2018, la Commissione ha stabilito che la seduta prevista per l'11/10/2018 non potrà svolgersi per l'indisponibilità di alcuni componenti impegnati per lavoro in altra Regione e, di conseguenza, ha disposto la riprogrammazione di detta seduta nella giornata del 25/10/2018 alle ore 9,30;

RITENUTO, PERTANTO:

- a. di dover rettificare l'Avviso pubblico di convocazione delle prove orali degli esami per il conseguimento dell'idoneità alla Direzione Tecnica di Agenzia di Viaggi e Turismo, di cui al citato D.D. 29/2018, approvando la riconvocazione per il 25/10/2018 dei candidati previsti dalla Commissione per la seduta dell'11/10/2018, come da elenco "Allegato A", costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b. di dover dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C., sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito <http://ripam.formez.it> del suddetto provvedimento, nonché di quelli che saranno successivamente adottati in ordine alla presente procedura sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati.

VISTI

- a. le Delibere della Giunta Regionale della Campania n. 4548/1980, n. 997/2009, n. 106/2015 e n. 799/2017;
- b. i Decreti Dirigenziali n. 39/2016; n. 51/2016, n. 17/2017, n. 30/2017, n. 29/2018, n. 45/2018, n. 68/2018, n. 81/2018 e n. 122/2018;
- c. la legge 241/90;
- d. la L.R. n. 22/2016;
- e. la Convenzione Regione Campania . Formez PA rep. 8/2016 del 08/08/2016;
- f. la D.G.R.C. n. 237/2017;
- g. il Decreto Presidenziale n. 144 del 09/05/2017.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di rettificare l'Avviso pubblico di convocazione delle prove orali degli esami per il conseguimento dell'idoneità alla Direzione Tecnica di Agenzia di Viaggi e Turismo, di cui al citato D.D. 29/2018, approvando la riconvocazione per il 25/10/2018 dei candidati previsti dalla Commissione per la seduta dell'11/10/2018, come da elenco "Allegato A", costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C., sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito <http://ripam.formez.it> del suddetto provvedimento, nonché di quelli che saranno successivamente adottati in ordine alla presente procedura sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
3. di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - 3.1 al Formez PA;
 - 3.2 Al Presidente della Commissione di esame di cui ai DD.DD. 17/2017, 45/2018, 68/2018, n. 81/2018 e n. 122/2018;
 - 3.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania;

3.4 alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Perna

REGIONE CAMPANIA – ESAME DIRETTORE AGENZIA DI VIAGGI

25 OTTOBRE 2018

COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LINGUA1	LINGUA2
Cognome	Nome	Data nascita	Lingua1	Lingua2
1. HAMDANI	NADIA	13/12/1969	FRANCESE	ARABO
2. MARSEGLIA	VINCENZA	18/07/1981	INGLESE	FRANCESE
3. STARACE	CARMEN	25/09/1983	INGLESE	FRANCESE
4. STELLATO	GIOVANNI	11/04/1988	SPAGNOLO	INGLESE
5. STELLATO	MARIA	16/11/1985	FRANCESE	INGLESE
6. STRAVATO	MASSIMILIANO	19/03/1977	INGLESE	SPAGNOLO
7. STRINO	ILARIA	28/07/1980	INGLESE	SPAGNOLO
8. TABASSO	ELISABETTA	30/04/1986	INGLESE	FRANCESE
9. TARALLO	ROSINA	27/01/1989	INGLESE	SPAGNOLO
10. TARANTINO	ALESSIA	05/01/1980	INGLESE	SPAGNOLO
11. TAROZZO	FRANCESCA	08/03/1987	INGLESE	FRANCESE
12. TASSIELLO	ELEONORA	30/03/1986	INGLESE	SPAGNOLO
13. TEDESCO	ILARIA	29/11/1988	INGLESE	SPAGNOLO
14. TEDESCO	NICOLA	18/02/1984	INGLESE	SPAGNOLO
15. TERRACCIANO	CARMEN	01/10/1988	FRANCESE	SPAGNOLO
16. TERRECUSO	FEDERICA	29/04/1995	INGLESE	FRANCESE
17. TOMA	SARA	09/08/1993	SPAGNOLO	INGLESE
18. TORRICELLI	FABIO	01/12/1977	FRANCESE	SPAGNOLO
19. TOSSIO	DARIO	14/01/1981	SPAGNOLO	INGLESE
20. TROIANI	AGNESE	15/03/1981	INGLESE	FRANCESE

21. VALENTINO	LUISA	22/10/1993	SPAGNOLO	INGLESE
22. VALENTINO	TIZIANA	21/08/1988	INGLESE	FRANCESE
23. VARRIALE	ANTONIO	06/09/1974	INGLESE	FRANCESE
24. VERGARA	ROSINA	06/05/1991	INGLESE	FRANCESE
25. VIATORE	AZZURRA	02/05/1985	INGLESE	FRANCESE
26. VILLA	SABRINA	15/01/1968	FRANCESE	INGLESE
27. VISCIANO	STELLA	21/05/1990	INGLESE	FRANCESE



Decreto Dirigenziale n. 797 del 21/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - SOSTEGNO ISTITUZIONALE A PROGETTI DI INVESTIMENTO AD IMMOBILI ADIBITI ALLA FRUIZIONE DELLA CULTURA - AVVISO PUBBLICO. RETTIFICA D.D. 742 DEL 31/08/2018.

IL DIRIGENTE

CULTURA - Sostegno istituzionale a progetti di investimento ad immobili adibiti alla fruizione della cultura - Avviso pubblico. Rettifica D.D. 742 del 31/08/2018.

PREMESSO

- che con Deliberazione regionale n. 281 del 15/05/2018 la Giunta regionale della Campania ha programmato le risorse stanziare nell'ambito della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), Titolo II del Bilancio di Previsione 2018 -2020 per spese di investimento, pari a complessivi 630.000,00 ed ha definito gli indirizzi per l'erogazione di contributi a cofinanziamento dei progetti di investimento programmati da soggetti pubblici per l'adeguamento degli spazi destinati alla fruizione delle attività culturali, dando contestualmente mandato alla Direzione generale per le politiche culturali e il turismo (cod. meccanografico 50-12- 00), per quanto di competenza, di predisporre gli atti consequenziali ai fini dell'attuazione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 742 del 31/08/2018 si è pertanto provveduto alla approvazione di un avviso che, nel rispetto dei criteri stabiliti con la citata DGR 281/2018, ha definito tempi e modalità per l'invio delle istanze di accesso ai contributi, precisando la documentazione da trasmettere a supporto ed approvando la relativa modulistica;

CONSIDERATO

- che il predetto Avviso è stato pubblicato sia sul BURC n. 63 del 3/09/2018 sia sul Portale della Regione Campania, nella sezione tematica dedicata a Turismo e Cultura;
- che, per mero errore materiale, all'interno dell'Avviso l'indirizzo e-mail cui bisogna inviare le istanze di contributo a mezzo pec non è scritto correttamente;
- che l'indirizzo pec corretto è dg.501200@pec.regione.campania.it, anziché, come scritto nel citato D.D. 742/2018 501200@pec.regione.campania.it;

RITENUTO, pertanto, di:

- dover rettificare il D.D. n. 742 del 31/08/2018 esclusivamente nella parte riguardante l'indirizzo pec cui inviare le istanze di partecipazione all'Avviso Pubblico;
- confermare il D.D. n. 742/2018 in ogni altra sua parte;

PRESO ATTO

- che, ai sensi dell' art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013, i dipendenti incaricati e i responsabili del procedimento e del provvedimento non si trovano e non si sono trovati in una delle ipotesi di conflitto di interesse per le quali vige all'obbligo di astensione dal procedimento in questione.

VISTI

- la DGRC n. 281 del 15/05/2018;
- la Legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario e del bilancio gestionale per il triennio 2018/2020;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 209 del 11/4/2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 249 del 3/5/2017;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 64 del 28/4/2017;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 192 del 11/5/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 741 del 31/08/2018;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo.

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di **rettificare** il D.D. n. 742 del 31/08/2018 esclusivamente nella parte riguardante l'indirizzo pec cui inviare le istanze di partecipazione indicato nell'Avviso Pubblico, che risulta invece essere il seguente: dg.501200@pec.regione.campania.it;
- di **confermare** il D.D. n. 742/2018 in ogni altra sua parte, inclusa la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze di contributo;
- di **disporre** la pubblicazione della presente rettifica nella sezione dedicata del Portale della Regione Campania;
- di **precisare** che il termine per la presentazione delle istanze di contributo a cofinanziamento dei progetti di investimento per l'adeguamento degli spazi destinati alla fruizione delle attività culturali rimane inalterato ed è fissato al 13 ottobre 2018;
- di **trasmettere** copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla Direzione generale delle Politiche Culturali e Turismo, alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE
dott.ssa Flora Savastano



Decreto Dirigenziale n. 232 del 18/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 3 - Gestione beni - Cassa economale - Supporto sedi

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA APERTA, SOPRA SOGLIA COMUNITARIA, PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, DI RECEPTION E CUSTODIA PRESSO LA SEDE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA SITA IN VIA S.LUCIA, 81 NAPOLI. CIG: 76223133AC

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, per il tramite della sua U.O.D. 03 “Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi” provvede, tra l'altro, alla gestione dei servizi di supporto alle sedi della Giunta Regionale della Campania;
- b) che tra i citati servizi si annoverano anche quelli di vigilanza armata, reception e custodia per le sedi strategiche dell'Amministrazione;
- c) che l'appalto per i servizi di vigilanza armata, reception e custodia presso lo stabile di via S.Lucia, 81 – Napoli attualmente in essere, andrà a scadere il prossimo 12 ottobre 2018, per cui è necessario – al fine di consentire all'Ufficio Speciale “*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione*” l'adozione degli atti di propria competenza in tempo utile ad evitare – o a ridurre al minimo possibile – proroghe tecniche dell'appalto, procedere con l'indizione di nuova procedura di gara per l'affidamento dei servizi di cui alla precedente lettera b) presso lo stabile di via S.Lucia, 81 Napoli sede istituzionale della Giunta Regionale della Campania;

CONSIDERATO:

- a) che la U.O.D. *Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi* di questa Direzione ha predisposto, avvalendosi della collaborazione del citato Ufficio Speciale, il capitolato speciale d'appalto ed i relativi allegati per l'affidamento triennale del citato servizio, in funzione delle attuali esigenze dell'Amministrazione regionale;
- b) che come schema di Capitolato è stato adottato quello per il quale è stato richiesto e rilasciato parere legale da parte dell'Ufficio Speciale “*Avvocatura Regionale*”;
- c) che il valore complessivo dell'appalto è pari, per un triennio, ad euro 4.366.218,00, oltre iva;

ATTESO:

- a) che occorre procedere all'adozione della determina a contrarre, prevista dall'articolo 32, comma 2, del D. Lgs. 50/2016;
- b) che occorre prevedere, quale criterio di aggiudicazione dell'appalto, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95 del citato decreto, i cui criteri sono individuati nell'allegato 2 al presente decreto;

RITENUTO:

- a) di dover attivare le procedure ad evidenza pubblica finalizzate all'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso la sede istituzionale della Giunta Regionale della Campania di via S.Lucia, 81 Napoli;
- b) di dovere, di conseguenza, approvare il Capitolato Speciale d'Appalto ed i relativi allegati, costituiti dalla tabella contenente le modalità orarie di espletamento del servizio (Allegato 1) e dai criteri di aggiudicazione (Allegato 2);
- c) di dover precisare che al presente provvedimento dovrà seguire, a cura dell'Ufficio Speciale “*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione*” nel minor tempo possibile, l'avvio delle procedure di scelta del contraente, il cui nominativo sarà comunicato tempestivamente, unitamente all'importo di aggiudicazione, alla U.O.D. “*Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi*” della Direzione Generale, per il seguito di competenza;
- d) di dover rinviare ad un successivo provvedimento, all'esito dell'individuazione dell'aggiudicatario della procedura, l'adozione del provvedimento d'impegno per la copertura delle relative spese, che trovano capienza sullo stanziamento pluriennale del capitolo 142 del Bilancio annuale e pluriennale della Giunta Regionale della Campania, da ultimo approvato con Deliberazione n. 11 del 16.01.2018;
- e) di dover precisare che la procedura è contraddistinta dal seguente Codice Identificativo di Gara: C.I.G.: 76223133AC;
- f) di dover procedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento, individuato nel funzionario con P.O. geom. Bruno Romano;
- g) di dover precisare che il presente provvedimento, in ordine alle forme di pubblicità, non rientra nella casistica di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, bensì in quella prevista dall'articolo 23 del citato D. Lgs.;

VISTI:

- a. il D. Lgs. 50/2016;
- b. La L.R. 3/2007;
- c. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
- d. il D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013 - attuazione della trasparenza amministrativa.
- e. la D.G.R.C. n.427 del 27.09.2013 – Determinazioni conferimento incarichi dirigenziali.
- d) la D.G.R. n. 619 del 08.11.2016 di integrazione e modifica della D.G.R. n. 478/2012 - nuovo ordinamento regionale;
- e) il D.P.G.R.C. n. 169 del 10.05.2017 di conferimento incarico Dirigente U.O.D. 03
- f) la D.G.R.C. n. 291 del 27/11/2017 di conferimento incarico Responsabile della Direzione Generale per le Risorse Strumentali Avv.Silvio Uccello;
- g) con L.R. n. 38 del 29.12.2017 di approvazione delle disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania – legge di stabilità regionale per il 2018;
- h) la L.R. n. 39 del 29.12.2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania”;
- i) la D.G.R.C. n. 11 del 16.01.2018 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio Gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa
- l) la L. 190/2014

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che, qui di seguito, si intendono integralmente riportati

- 1) di attivare le procedure ad evidenza pubblica finalizzate all'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso la sede istituzionale della Giunta Regionale della Campania sita presso lo stabile di via S.Lucia, 81 Napoli;
- 2) di approvare il Capitolato Speciale d'Appalto ed i relativi allegati, costituiti dalla tabella contenente le modalità orarie di espletamento del servizio (Allegato 1) e dai criteri di aggiudicazione (Allegato 2);
- 3) di precisare che al presente provvedimento dovrà seguire, a cura dell'Ufficio Speciale “*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione*” nel minor tempo possibile, l'avvio delle procedure di scelta del contraente, il cui nominativo sarà comunicato tempestivamente, unitamente all'importo di aggiudicazione, alla U.O.D. “Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi” della Direzione Generale, per il seguito di competenza;
- 4) di rinviare ad un successivo provvedimento, all'esito dell'individuazione dell'aggiudicatario della procedura, l'adozione del provvedimento d'impegno per la copertura delle relative spese, che trovano capienza sullo stanziamento pluriennale del capitolo 142 del Bilancio annuale e pluriennale della Giunta Regionale della Campania, da ultimo approvato con Deliberazione n. 11 del 06.01.2018;
- 5) di precisare che la procedura è contraddistinta dal seguente Codice Identificativo di Gara: C.I.G.: 76223133AC;
- 6) di procedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento, individuato nel funzionario con P.O. geom. Bruno Romano;
- 7) di trasmettere copia del presente decreto:
 - 7.1 alla U.O.D. “Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi”;
 - 7.2 all'UDCP Segreteria di Giunta;
 - 7.3. all'Ufficio Speciale “*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione*” per l'indizione della procedura di gara ed i provvedimenti conseguenziali.

Avv. Silvio Uccello



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Ai beneficiari delle tipologie della
sottomisura 10.1, della misura 11 e
della misura 13 del PSR Campania
2014-2020

All'AGEA – Organismo pagatore
Ufficio Sviluppo Rurale

Ai CAA

e p.c. Ai Soggetti attuatori - UOD Servizi
territoriali provinciali della Direzione
generale 50 07 00

prot. 2018.0586382 del 18/09/2018

Oggetto: PSR Regione Campania 2014/2020 – Misure connesse alla superficie/animali -
Anomalie relative ai controlli sui titoli di conduzione.

In relazione ai controlli informatici per verificare la continuità di conduzione delle superfici sotto impegno da parte dei beneficiari delle misure a superficie, si prende atto che è necessario alleggerire il sistema dei controlli informatici.

In particolare, si ritiene non necessario il controllo che determina l'anomalia bloccante indicata con la sigla P87-06 (superficie con rinnovo titolo di conduzione non registrato sul fascicolo aziendale entro i termini stabiliti dalla regione), essendo sufficienti le verifiche inerenti la disponibilità della superficie per tutto il periodo d'impegno per l'ammissibilità del sostegno/pagamento.

Si dispone pertanto di eliminare la scadenza del 10 luglio 2018, per effettuare la regolarizzazione documentale dei titoli posseduti al momento della domanda per la sottomisura 10.1, per la misura 11 e la misura 13, fermo restando che il pagamento delle misure in questione prevede che il beneficiario dimostri che il titolo di possesso copre tutto il periodo di impegno.

Si chiede ad AGEA, di eliminare il controllo del termine del 10 luglio 2018, per la registrazione sul fascicolo aziendale dei rinnovi dei titoli di possesso, fatto salvo quanto altro previsto dal sistema dei controlli, per la verifica sulla continuità di conduzione per tutto il periodo degli impegni di misura.

Di dare opportuna informazione della presente disposizione con pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania, www.agricoltura.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione
Dott. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo concessione demaniale marittima n. 97/12 - Richiedente : Soc. La Carena S.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0202772 del 27/03/2018 la Soc. La Carena S.r.l. , con sede presso la via Banchina di Riva del Comune di Piano di Sorrento - P.Iva 06120891210, titolare della concessione demaniale marittima n. 97/12 ricadente nel Porto di Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento della superficie complessiva di mq. 2.558,40 rilasciata allo scopo di gestire a favore di tutti gli utenti della struttura portuale l'impianto elettrico, idrico - antincendio, nonché l'impianto di raccolta delle acque di sentine delle imbarcazioni, oli esausti delle imbarcazioni stanziali ed in transito e la manutenzione delle are verdi presenti in ambito portuale, scaduta il 31/12/2017, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale n°4, il rinnovo della stessa a decorrere dal 01/01/2018 per mesi 48 ;
- che l'istanza con relativi allegati è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif.: Responsabile del Procedimento Geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella lasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 127/10 come modificata ed integrata dalla n. 16/11, n. 38/14, n. 35/16 e n. 87/16 - Richiedente : sig. Imperato Alfonso (Soc. Amalfi Sails Charter S.a.s.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Amalfi Sails Charter S.a.s., legalmente rappresentata dal sig. Imperato Alfonso ...*omissis*... è titolare della c.d.m. n. 127/10 come modificata ed integrata dalla n. 16/11, dalla n. 38/14, dalla n. 35/16 e dalla 87/16, allo scopo di mantenere nell'ambito del porto di Amalfi, uno specchio acqueo di mq. 42,50 per mantenere con utilizzo stagionale dall'01/04 al 31/10 di ciascun anno, un pontiletto di attracco in legno e metallo di mq. 15,80 sorretto da n. 4 pilastri fondati su n. 2 plinti di fondazione e relativa passerella di collegamento di mq. 02,38, tenda parasole mq. 05,40, condotta idrica agganciata al pontile mq. 27,81, nonché mantenere dal 01/01 al 31/12 di ciascun anno, n. 2 plinti di fondazione, condotta idrica interrata, nicchia contatore idrico mq. 0,08, il tutto per una superficie totale concessa di mq. 78,00, con validità 31/12/2020;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0235649 del 11/04/2018, la stessa società ha chiesto alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione funzionale dello scopo della concessione demaniale n. 127/10 come modificata ed integrata dalla n. 16/11 - 38/14, n. 35/16 e n. 87/16, al fine del solo mantenimento in acqua del pontile in legno e metallo già assentito in concessione e relative strutture sommerse, nel periodo che va' dal 01/11 al 31/03 di ciascun anno, senza facoltà di utilizzo dello stesso.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella lasuozzo

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
Centralino: 081.2326111

**ESITO PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE IN APPLICAZIONE DELL'ART.20
COMMA 1 DEL D.LGS 75/2017 – SUPERAMENTO DEL PRECARIATO NELLE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. DELIBERA N. 407/2018.**

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, con deliberazione del Commissario n. 407 del 7/09/2018, ha disposto la stabilizzazione del personale avente diritto che ha prestato servizio presso l'ARCADIS – ente soppresso ex art. 4 L.R. 38/2016 - trasferito in ARPAC, ai sensi dell'art. 20 co. 1 D.lgs. n. 75/2017 - Profilo professionale Collaboratore Tecnico Professionale - Categoria D, come di seguito:

- PRAITANO FABIANA;
- BELMARE ELIODORO;
- PASTORE WILLY;
- SALZANO GENNARO DEAN;
- GIANGRECO LAURA;
- MARZANO DANIELE;
- MARICONDA MASSIMO;
- RONCONI ANTONIO;
- BRUNO MARIO

Si rinvia per la consultazione del provvedimento richiamato in oggetto al sito dell'Agenzia www.arpacampania.it, nella sezione "Concorsi".

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Esterina Andreotti.

Il Dirigente COM

Doot. Prof. Pietro Funaro

OGGETTO: DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO N. 12743 del 11/09/2018 (Art. 20 del D.P.R. n.327/01 e s.m.i.) - "POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 - DGR n. 175/2013 - Intervento di bonifica della ex discarica comunale sita nel Comune di Sant'Agata de'Goti (BN) in loc. Palmentata - CSPI 2070C001" - Espropriazione degli immobili ubicati in agro del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) alla località Palmentata e distinti in Catasto al Fg. 32 – Particelle 79, 505, 508, 509 e 511 – C.F.: ZZIGNN68S25I197I.-

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Premesso:

➤ che la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 15 del 07/10/14 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, trasmesso con nota prot. n. 0664110 del 08/10/2014 ed acquisita al protocollo di questo Ente al n. 12373 del 13.10.2014, ha approvato il progetto di bonifica dell'ex discarica comunale sita nel Comune di Sant'Agata de'Goti (BN) in loc. Palmentata – codice sito CSPI 2070C001 e ha rilasciato l'autorizzazione per l'esecuzione delle opere previste nel medesimo progetto;

➤ che con delibera di Giunta Comunale n. 318 del 03/11/2014 si è provveduto ad approvare la relativa progettazione definitiva da porre a base di gara ai sensi dell'art. 53 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006;

➤ che dal *Piano particellare d'esproprio* allegato al progetto definitivo approvato risultano oggetto di esproprio gli immobili ubicati in agro del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) alla località Palmentata e distinti in Catasto al Fg. 32 – Particelle 79, 505, 508, 509 e 511 con intestatario catastale il Sig. Giovanni IZZO, nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 ed ivi residente alla Via Pennino n° 7 – C.F.: ZZIGNN68S25I197I;

➤ che, ai sensi e per le finalità di cui all'art.17 comma 2 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", con nota raccomandata a/r prot. n. 14205 del 21/11/2014 ne è stata data comunicazione all'intestatario catastale di avvio del procedimento espropriativo;

➤ che la Giunta Regionale della Campania con Decreto Dirigenziale n. 1692 del 02/12/2014, ha ammesso a finanziamento il Progetto di "Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale sita nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) in loc. Palmentata" – CUP H79D14000800006 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo complessivo di € 2.530.227,02;

➤ che con "Decreto di occupazione d'urgenza" n. 26 del 01/09/2015, emesso dal Responsabile Area Programmazione e Sviluppo, è stata disposta, previo avviso di esecuzione dello stesso decreto, l'occupazione d'urgenza degli immobili elencati nel "*Piano particellare di esproprio*";

➤ che l'indennità di esproprio, determinata secondo il valore di mercato per aree con destinazione urbanistica agricola, accettata dall'intestatario catastale con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 12035 in data 25/09/2015, per l'esproprio delle summenzionate aree è stata fissata in € 2,10 al metro quadrato;

➤ che l'indennità per le sottoelencate particelle oggetto di esproprio è la seguente:

N.Ord.	Ditta Catastale	Dati Catastali			Coltura catastale
		Fg.	P.Ila	Superficie Ha are ca	
01	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 – C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	79	00.62.70	Seminativo arborato
02	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 – C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	505	00.38.72	Bosco ceduo
03	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 – C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	508	00.01.95	Bosco ceduo

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		ini nato a Sant'Agata de' Goti n. 69 del 24 Settembre 2018 25/11/1968 - C.F.:		32	5C	PARTE II 	Atti dello Stato e di altri Enti
	ZZIGNN68S25I197I						
05	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 - C.F.:			32	511	01.04.90	Pascolo
	ZZIGNN68S25I197I						
Totale superficie						03.31.97	X € 2,10
Totale indennità di esproprio						69.879,49	

- **Visto** il comma 12 dell'art. 20 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 che stabilisce che l'autorità espropriante può emettere ed eseguire il decreto di esproprio dopo aver ordinato il deposito dell'indennità condivisa presso la Cassa depositi e Prestiti qualora il proprietario abbia condiviso l'indennità senza dichiarare l'assenza di diritti di terzi sul bene, ovvero qualora non effettui il deposito della documentazione di cui al comma 8 (documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene) nel termine ivi previsto ovvero ancora non si presti a ricevere la somma spettante;

- **DATO ATTO** che con determinazione dirigenziale n. 86 del 05/07/2018, per le motivazioni nella stessa specificate, ai sensi e con le modalità dettate dal D.P.R. n. 327/2001, si è provveduto a disporre il deposito definitivo presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli delle sopraelencate indennità per l'importo complessivo di € 69.879,49 (mandato di pagamento n. 920 del 17/07/2018);

- **Visti** gli atti d'Ufficio;

- **Visto** il D.P.R. 8 giugno 2001, n° 237, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n° 302, tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

Art.1 - l'espropriazione definitiva con il passaggio di proprietà a favore del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) con sede in Piazza Municipio, 1 - C.F. 80000750622 - P.IVA 00641840624, quale autorità espropriante per l'esecuzione dell'intervento denominato "POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 - DGR n. 175/2013 - Intervento di bonifica della ex discarica comunale sita nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) in loc. Palmentata - CSPI 2070C001" degli immobili ubicati in agro del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) alla località Palmentata, di seguito elencati:

N. Ord.	Ditta Catastale	Dati Catastali			Coltura catastale
		Fg.	P.Ila	Superficie Ha are ca	
01	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 - C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	79	00.62.70	Seminativo arborato
02	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 - C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	505	00.38.72	Bosco ceduo
03	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 - C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	508	00.01.95	Bosco ceduo
04	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 - C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	509	01.23.70	Pascolo
05	Izzo Giovanni nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 25/11/1968 - C.F.: ZZIGNN68S25I197I	32	511	01.04.90	Pascolo

Art.2 - di disporre che il presente decreto sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

Art.3 - di stabilire che il presente decreto sia trasmesso al Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

Art.4 - di fissare il termine di 30 (trenta) giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 3), per la proposizione di eventuali ricorso da parte di terzi;

Art.6 - dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Art.7 - di notificare, nelle forme di legge, il presente decreto all'intestatario catastale degli immobili oggetto di esproprio;

Art.8 - avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, nelle forme e termini di legge.-

Sant'Agata de' Goti, li 11 settembre 2018

**Il Responsabile Area Tecnica
ing. Ciro Magliocca**



COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA

Città Metropolitana di Napoli

COD. FISC. 00581960630

AREA II – DIPARTIMENTO TECNICO

Prot. n. 3341/UTC

Del 12.09.2018

Spett.le
Regione Campania – BURC
Via S. Lucia n. 81
80132 Napoli

PEC: inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

Oggetto: COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA C.F. 00581960630 – Avviso – prot. n. 19615 del 07/09/2017 - Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 23.03.2018 – Approvazione Variante Urbanistica puntuale per la nuova disciplina urbanistica con la destinazione di zona “F, sottocategoria d, parcheggi” in Torre Annunziata al c.so Umberto I n. 351.

Il Dirigente S.U.A.P. avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 23.03.2018, resa immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 38 della Legge Regionale n. 16/2004 per la nuova disciplina urbanistica con la destinazione di zona “F sottocategoria d–Verde standard, attrezzature di interesse comune-parcheggi”, dell'area di proprietà del Sig. Pinto Catello nato a Torre Annunziata il 20/8/1964, individuata nel C.T. del Comune di Torre Annunziata al foglio 1, particelle 166, 167, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 186, e p.lla 192, per una superficie complessiva di mq. 5.850, giusta istanza del 07.09.2017 prot. n. 19615,

La variante diverrà efficace il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C.

F.to Il Dirigente ing. Nunzio ARIANO

Torre Annunziata lì: 12.09.2018

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (Provincia di Salerno) - C.F. 80021560653 – Avviso di deposito atti relativi al progetto definitivo di realizzazione rampa per il superamento delle barriere architettoniche dal parcheggio Onorato alla proprietà privata degli eredi Onorato - Variante puntuale al vigente Piano Regolatore Generale.

Con Delibera di Consiglio Comunale n° 27 del 31/07/2018 è stato approvato il progetto definitivo di realizzazione rampa per il superamento delle barriere architettoniche dal parcheggio Onorato alla proprietà privata degli eredi Onorato ai fini dell'adozione della variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art.19 com. 2 e 4 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. in combinato disposto con il regolamento Regionale di attuazione per il Governo del Territorio n°5/2011.

In ottemperanza del D.P.R. 327/2001, della L.R.16/2004, e del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n°5/2011 Regione Campania

SI RENDE NOTO

-che tutti gli atti progettuali dell'intervento sono depositati presso la Segreteria Comunale ed in copia presso l'ufficio del R.U.P. della presente procedura, alla libera visione del pubblico **per 30 giorni consecutivi**, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il martedì pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 18,30, sabato e domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

-altresì tutti gli atti progettuali dell'intervento sono pubblicati all'Albo Pretorio on line del Comune e sul sito web all'indirizzo <http://www.comune.castelsangiorgio.sa.it>;

-che durante il periodo di deposito degli atti, chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia, di cui una in bollo come per legge, da depositarsi esclusivamente al protocollo generale del Comune di Castel San Giorgio, indirizzata al Settore n°4 – arch.j. Carmine Russo.

R.U.P.

Arch. Antonella Mellini

Il funzionario responsabile del Settore 4
arch.j. Carmine Russo

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA) VIA SAN LEONARDO CAP 84040 tel. 0974.62128,
fax 0974.62850 - C.F. 84001270655 - P.IVA 05086290656

AVVISO DI RIADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, DEL RAPPORTO AMBIENTALE,
DELLA SINTESI NON TECNICA E DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO - GOVERNO DEL TERRITORIO
RENDE NOTO

Che con delibera della Giunta Comunale n. 59 del 30/07/2018 il Comune di Castelnuovo Cilento ha riadottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale n. 5/2011, il "PIANO URBANISTICO COMUNALE, DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLA SINTESI NON TECNICA E DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA".

Gli atti suddetti rimarranno depositati presso la sede del Comune di Castelnuovo Cilento – Ufficio Tecnico Comunale, Segreteria Comunale e Ufficio Polizia Municipale – via San Leonardo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA), nonché pubblicati sul sito web del Comune <http://www.comune.castelnuovocilento.sa.it>, <http://www.castelnuovocilento.eu>, all'Albo pretorio, a libera visione del pubblico, per 60 (sessanta) giorni continuativi, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/2011, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., consultabili con il seguente orario:

- dal lunedì al giovedì: dalle ore 09.00 alle ore 13.00 (presso Ufficio Tecnico Comunale e la Segreteria);
- dal venerdì al sabato: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 (presso il Comando della Polizia Municipale).

Durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati proporre osservazioni contenenti proposte di modifiche ed integrazioni.

Le osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia su carta semplice, nei 60 (sessanta) giorni sopra citati, secondo il modello specifico allegato alla documentazione del Piano nei seguenti modi:

- a mano dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 al Protocollo Generale della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta;
- tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune di Castelnuovo Cilento, via San Leonardo – 84040 Castelnuovo Cilento (SA).

Il Responsabile del settore
urbanistico-governo del territorio
f.to Ing. Sergio Malatesta

Visto Il Sindaco
f.to dott. Eros Lamaida

**COMUNE DI CASELLE IN PITTARI
PROVINCIA DI SALERNO
Cod. Fisc. 84001190655**

AVVISO DI APPROVAZIONE VARIANTE AL P.D.F. AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto che con nota del 28/9/2010, prot. n° 5327, il sig. **Giuseppe PISANO**, nato a Montesano sulla Marcellana (SA) il 17/10/1970, CF PSNGPP70R17F625N, TITOLARE della ditta omonima, con sede legale in Caselle in Pittari (SA) alla loc. Masseria e con P.IVA 02720130653, ha avanzato istanza ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e ss.mm.ii., volta ad ottenere il rilascio del permesso di costruire per la **“realizzazione di un fabbricato da destinare ad attività artigianale e commerciale, in variante allo strumento urbanistico, da effettuarsi con la procedura prevista dall'art. 5 del DPR 447/98”** su lotto di terreno in loc. Bosco di questo Comune identificato in Catasto con foglio di mappa n. 11 part.IIe n. 373 (superficie 990mq), n. 379 (superficie 2.913mq) e n. 380 (superficie 1.743mq);

Richiamati gli atti della Conferenza dei servizi conclusa il giorno 29/01/2016 con esito positivo;

Considerato che:

- ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010, la determinazione positiva della Conferenza costituisce proposta di variazione dello strumento urbanistico sulla quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale;
- che il verbale conclusivo della conferenza dei servizi prot. n. 507 del 29/01/2016 è pubblicato all'albo pretorio dell'Ente secondo i tempi previsti dalla normativa di settore senza che siano pervenute osservazioni, proposte ed opposizioni secondo le vigenti disposizioni di legge;

Visto il verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 30/04/2016 avente ad oggetto: “Realizzazione di un fabbricato da destinare ad attività artigianale e commerciale, in variante allo strumento urbanistico da effettuarsi con la procedura prevista dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. in loc. Bosco di questo Comune. Ditta Proponente: Pisano Giuseppe. Provvedimenti”, con il quale è stata approvata dal Consiglio Comunale la variante urbanistica di cui trattasi;

AVVISA

- è approvata definitivamente la variante urbanistica al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 come modificato dall'art. 8 del D.P.R. n.160/2010, per la **“realizzazione di un fabbricato da destinare ad attività artigianale e commerciale, in variante allo strumento urbanistico, da effettuarsi con la procedura prevista dall'art. 5 del DPR 447/98”** su lotto di terreno in loc. Bosco di questo Comune identificato in Catasto con foglio di mappa n. 11 part.IIe n. 373 (superficie 990mq), n. 379 (superficie 2.913mq) e n. 380 (superficie 1.743mq), così come determinato dalla delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 30/04/2016 esecutiva ai sensi di legge;
- nella Segreteria Comunale e nell'ufficio S.U.A.P è depositata la delibera di approvazione e tutti gli atti relativi alla variante ed al progetto.

Dalla Residenza Municipale, 12/09/2018

Ing. Antonio SORIA

COMUNE DI BUONABITACOLO
PROVINCIA DI SALERNO
Cod. Fisc. 83002300651 – Part. IVA 00853980654

Oggetto: AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.) DI INIZIATIVA PRIVATA “PEZZA O LENZA” IN ZONA OMOGENEA “C” DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE BUONABITACOLO (SA).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Regionale n. 14 del 20 marzo 1982 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004 “Norme sul Governo del Territorio” e s.m.i.;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 e il Manuale Operativo del Regolamento;

RENDE NOTO

Che, con delibera n. 92 del 30/08/2018, la Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata “Pezza o Lenza” zona omogenea “C” del vigente PRG del comune di Buonabitacolo (SA), ai sensi dell'articolo 27 della Legge Regionale n. 16/2004 e s.m.i. e dell'articolo 10 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 di Attuazione per il Governo del Territorio;

Che il suddetto PUA, unitamente alla delibera di adozione, ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 3 del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 e della consultazione prevista dall'art. 14 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., rimarranno depositati e consultabili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Buonabitacolo, a libera visione del pubblico interessato per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:30 alle ore 12:30.

I suddetti documenti sono inoltre consultabili e scaricabili dal sito web del Comune: www.comune.buonabitacolo.sa.it

A norma dell'art. 7, comma 3, del Regolamento n. 5/2011, durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche e integrazioni alla proposta di PUA, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno essere presentate, in doppia copia su carta semplice, al protocollo generale del Comune che ne rilascerà ricevuta.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
geom. Giuseppe CIRONE

COMUNE DI GIANO VETUSTO

Provincia di Caserta C.F. 80006910618

Bando di Gara

ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DEL MATERIALE LEGNOSO RETRAIBILE TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA COMUNALE IN LOCALITA' CIFONI - P.LLA 5") A DEL P.A.F. DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GIANO VETUSTO (CE)

Presso la casa comunale, in vi Municipio n.4, avrà luogo un'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete in aumento ad aggiudicazione definitiva ad unico incanto per la vendita del materiale legnoso retraibile dal taglio del bosco ceduo comunale "Cifoni", particella boschiva 5 del P.A.F. di proprietà del comune di Giano Vetusto (CE).

Possono concorrere all'asta, così come prevede la normativa regionale, le ditte iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive della Regione Campania, o le ditte boschive che aventi sede ed operanti in altre regioni, ma iscritte all'Albo Regionale della Campania nella categoria B, trattandosi di un lotto boschivo il cui importo a base d'asta è superiore all'importo max stabilito per la categoria A;

La gara è subordinata alla partecipazione anche di un solo concorrente. La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€. 129.777,20 (centoventinovemilasettecentosettantasette/20)** oltre IVA come per legge ed oneri e spese di cui al capitolato d'oneri, CON OFFERTE IN AUMENTO.

Termine di esecuzione dei lavori come previsto nell progetto di taglio.

Termine di ricezione delle offerte entro le ore 12:00 del giorno 08/10/2018;

L'apertura delle offerte avverrà alle ore 10:00 del 11/10/2018.

Per ogni altro chiarimento, requisito e documentazione necessaria, si rimanda al bando integrale reperibile sul sito internet: www.comune.gianovetusto.ce.it - sezione Albo Pretorio - gare

IL RESPONSABILE DELL'AREA
dott. Antonio FEOLA

**AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO**

P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 12/09/2018

**OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA BIENNALE + SEI MESI DI
PROROGA TECNICA DI "DISPOSITIVI MEDICI PER TERAPIA ANTALGICA" -
LOTTI N° 07 (FASC G 386/2017)**

Ai sensi del D.Lgs. 50/2016, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di "DISPOSITIVI MEDICI PER TERAPIA ANTALGICA"

La gara verrà aggiudicata per singolo lotto (n.07) ai sensi dell'art.95 comma 4 lett.b) del D.Lgs.n.50/2016 in favore della ditta concorrente che avrà presentato per singolo lotto l'offerta economicamente più vantaggiosa previa valutazione di conformità dei requisiti richiesti dei prodotti alle specifiche tecniche fissate dal Capitolato Tecnico. L'importo complessivo presunto: **€350.000,00 (€ 280.000,00 per due anni, €70.000,00 sei mesi di proroga tecnica) + IVA, come per legge.**

Sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese.-

Termine ricezione offerte: 30/10/2018 ore 12.00. Apertura offerte: 06/11/2018 ore 10.00 .

Per informazioni www.ao.rummo.it .

**IL DIRETTORE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI**

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Bando di gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Napoli Via Domenico Morelli n. 75 - 80121 Napoli. Tel: 0817973119 Fax: 0817973238 mail: iacp.napoli@legalmail.it. URL: www.iacp.napoli.it.

SEZIONE II: OGGETTO: Servizio di gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria triennale impianti ascensori nei Comuni di NAPOLI e Provincia per il periodo 01.12.2018/30.11.2021 – Lotto 1 (CIG 76161673D5 – CUPC25J18000020005), finanziati con fondi dell'Istituto. Progetto esecutivo validato approvato con Determinazione Dirigenziale dell'Area Gestione Tecnica e Patrimoniale n.76 in data 17.05.2018. CPV 50.75.0000-7. Durata: 36 mesi. Quantitativo o entità totale: Euro 3.300.000,00 a + I.V.A.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: si rimanda al bando di gara integrale.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per il ricevimento delle offerte: 15/10/2018 Ora: 12.00. Apertura delle offerte: 18/10/2018 Ora 9,30.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: invio alla Guue: 07.09.2018.

Il Dirigente A.T.P. Dott. Mario Festa

**COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA****CIG: 7598400E07 - CUP: B64H17001600004****SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE -I.1)** Servizio

Progettazione Manutenzione e Realizzazione Patrimonio Comunale - Piazzetta

Francese n. 1/3 - 80133 Napoli – tel. 0817957600/06 – fax 0817957658 – PEC:

prm.patrimonio.comunale@pec.comune.napoli.it;

Sito

internet:

www.comune.napoli.it – RUP: arch. Fabio Ferriero – **I.3)** Bando, Disciplinare di

Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale

d'Appalto ed allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi esulla piattaforma digitale <https://napoli.acquistitelematici.it> . L'appalto è

interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs 50/2016.

SEZIONE II – OGGETTO - II.1.1) Affidamento dei servizi di ingegneria e

architettura concernenti la Valutazione della Sicurezza, Progettazione Definitiva

ed Esecutiva, Direzione operativa a supporto del Direttore dei Lavori durante la

fase di realizzazione dei lavori, nonché Coordinamento sicurezza in fase di

Progettazione per la “RIQUALIFICAZIONE DELL’EDIFICIO EX

ANAGRAFE SITO IN PIAZZA DANTE N. 79”, inserito all’interno del “Patto

per la città di Napoli”, nell’ambito della “Riqualficazione del patrimonio

edilizio comunale”. Determinazione Dirigenziale n. 9 del 21/08/2018 (i.g. n. 1327

del 30/08/2018) - **II.1.2)** CPV: 71250000-5 - **II.1.3)** Tipo di appalto: Servizi di

architettura ed ingegneria – cat. 12 -

II.2.5) Importo complessivo € 467.750,98, oltre IVA, di cui € 465.895,21 a base

di gara, oltre oneri di sicurezza per interferenza pari ad € 1.855,77 non soggetti a ribasso. II.1.6) Suddivisione in lotti: no.

II.2.5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. -

II.2.7) Durata dell'appalto: 165 giorni - **II.2.13) Finanziamento:** “Patto per la Città di Napoli” a valere sulle risorse FSC 2014/2020.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO – Le condizioni di partecipazioni relative alle capacità economiche, finanziarie, professionali e tecniche sono indicate nel Disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1.1) Procedura aperta. **IV.2.2)** Scadenza presentazione offerte entro **le ore 12:00 del 15/10/2018**. Le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli, accessibile all'indirizzo: <https://napoli.acquistitelematici.it>, secondo le modalità di cui al Disciplinare.

IV.2.7) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle **ore 10:00 del 16/10/2018**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. La stessa può essere seguita anche da remoto secondo le modalità di cui al Disciplinare.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI – VI.5) Invio alla GUUE: 07.09.2018

– ID 2018-133966

Il Dirigente del SACUAG Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI PADULA (SA) - C.F. 00532480654**

**ESTRATTO BANDO DI GARA AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E IGIENE URBANA DEL COMUNE DI PADULA CIG
7589094E79**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975-77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec:
cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);

I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Padula (SA), via Largo Municipio n. 1,
CAP 84034 – PADULA (SA) tel. 0975-778711, RUP: Ing Michele TAMBURINI, pec.
protocollo.padula@asmepec.it;

I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate alla Centrale Unica di Committenza Vallo di Diano
all'indirizzo sopra indicato.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione: AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI
RIFIUTI SOLIDI URBANI E IGIENE URBANA DEL COMUNE DI PADULA CIG 7589094E79

II.2.5) Valore servizi triennale: € 1.049.802,60 (euro) di cui € 6.270,00 per oneri sicurezza non soggetti a
ribasso - oltre IVA

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel progetto di
servizi, pubblicati sul sito del Comune di Padula e su quello della C.U.C.: www.comune.padula.sa.it e
<http://www.montvaldiano.it/>

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione criterio offerta economicamente più vantaggiosa
individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi art. 95 co. 2 del D.Lgs n. 50/2016.

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 15/10/2018 Ore: 12:00

IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di
maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente
www.comune.padula.sa.it e sul profilo della CUC <http://www.montvaldiano.it/>.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

COMUNE DI CASORIA
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
Settore 6° Ambiente e Gestione Patrimonio
e-mail: patrimonio@comune.casoria.na.it
sua@pec.comune.casoria.na.it
tel. 0817053526 fax 0817053541

Bando di gara

Il comune di Casoria indice per mezzo della CUC una gara a procedura aperta per l'affidamento delle attività di smaltimento dei rifiuti differenziati della frazione organica COD. CER. 20.01.08 – rifiuti biodegradabili di cucine e mense e dei rifiuti provenienti dall'attività di sfalcio d'erba COD. CER. 20.02.01 rifiuti biodegradabili da sfalci d'erba, a mezzo gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 95 del D.L.50/2016 e relativi comma, per un biennio - CIG 75963480AE – gara indetta con determina n. 1130 del 21 agosto 2018.

L'importo dell'appalto, iva esclusa è di € 3.459.000,00 -

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 14 del giorno 15/10/2018. L'apertura delle buste avrà luogo il giorno 23/10/2018 alle ore 10,00 presso la sede della CUC di Casoria sita al primo Piano Via Pio XII, 130 (Ex Pretura).

Le copie integrali degli atti di gara sono disponibili sul sito internet www.comune.casoria.na.it e presso la stazione appaltante (tel 081/7053526). Responsabile del procedimento: sig. Fernando Brigli.

Il Dirigente
dott. Giuseppe Buonomo

Avviso di gara – CIG 75750400C3

Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino - Contrada Campo Fiume 2/A – Pianodardine - 83100 AVELLINO

0825 7910 - www.asi.av.it – consorzioasiav@pec.it

Oggetto : INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO DEL PROCESSO DEPURATIVO DEGLI IMPIANTI ASI FINALIZZATI A GARANTIRE E MIGLIORARE GLI ATTUALI STANDARD PRODUTTIVI

Importo complessivo: € 4.995.943,71, di cui € 190.585,75 quali oneri per la sicurezza;

Categorie : OS22 classifica IV-bis, OG1 classifica III – OG3 classifica I.

Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine ricezione offerte : 18.10.2018 - ore 12,00

Info, bando ed allegati: Consorzio ASI (AV) - www.asi.av.it

Obbligo ritiro attestato presa visione

R.U.P.: Ing. Antonio Pizza

LUBRENSE

Esito di gara - CUP E18C17000000002 - CIG 721876487F

È stata aggiudicata procedura per i lavori di adeguamento dell'edificio scolastico elementare di Sant'Agata – terzo stralcio". Aggiudicatari: R.T.P. Arch. Silvio Ammirati (mandatario) e Arch. Aniello Formisano, Ing. Antonio Durante, Arch. Laura Romano 7 (mandanti). Importo: € 37.607,79. Atti di gara su: www.comune.sorrento.na.it e www.comune.massalubrense.gov.it. Il R.U.P.: geom. Francesco Persico.

Il responsabile del servizio

Antonio Provisiero

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) – P.IVA. 00502010655

AVVISO ESITO GARA

AFFIDAMENTO SERVIZI TRASPORTO-TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI E GESTIONE CENTRO COMUNALE – COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) – CIG 7434415157

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec:
posta@pec.montvaldiano.it;

1.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sala Consilina (SA), Via Mezzacapo
n.44, CAP 84036 – SALA CONSILINA (SA) tel. 0975-525237 – 0975-525235, RUP: Ag. Carlo
MAUCIONI, pec protocollo.salaconsilina@asmepec.it;

3) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.

4) Appalto pubblico di servizi: AFFIDAMENTO SERVIZI TRASPORTO-TRATTAMENTO RIFIUTI
URBANI E GESTIONE CENTRO COMUNALE – COMUNE DI COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) –
CIG 7434415157.

5) Data di aggiudicazione definitiva: 24/08/18 (determina Comune di Sala Consilina n°122/2018).

6) Durata servizi: triennale.

7) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

8) Offerte ricevute: n. 1.

10) Ditta aggiudicataria: ATI ESA SRL P.IVA 04716820651 - ECOAMBIENTE SRL P.IVA 02577741214

11) Importo di aggiudicazione: € 1.702.741,62+IVA

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) – P.IVA. 00701890659**

AVVISO ESITO GARA

**AFFIDAMENTO LAVORI DI “INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA
COMUNALE IN VIA FLORENZANO VOLTO ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO”–
COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) – CIG 75069578E2 CUP F91E61000440001**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975-77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec:
cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);

I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sant'Arsenio (SA), Piazza Domenico
Pica, 1 – 84037 Tel. 0975 3398033, RUP: Arch. Giovan Battista GUASTALEGNAME, pec
protocollo@pec.comune.santarsenio.sa.it;

3) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.

4) Appalto pubblico di lavori: LAVORI DI “INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA
PALESTRA COMUNALE IN VIA FLORENZANO VOLTO ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO
SISMICO”– COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) – CIG 75069578E2 CUP F91E61000440001.

5) Data di aggiudicazione definitiva: 04/09/18 (determina Comune di Sant'Arsenio n°258).

6) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

7) Offerte ricevute: n.15.

8) Ditta aggiudicataria: ATI M.A. COSTRUZIONI SRL (mandataria) P.IVA 04278380656 - COMIC SRL
(mandante) P.IVA 03251901215

9) Importo di aggiudicazione: € 725.065,44 oltre ad € 34.500,94 di oneri sulla sicurezza non soggetti a
ribasso +IVA

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SANZA (SA) – P.IVA. 83002260657**

AVVISO ESITO GARA

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO TRIENNALE (2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021) DI TRASPORTO
SCOLASTICO DEL COMUNE DI SANZA – CIG 7553294763**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano, Tel. 0975-77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);

I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sanza (SA), Piazza XXIV Maggio, 1, CAP 84030 – SANZA (Salerno) tel. 0975.322536, RUP: Dott. Giuseppina Giordano pec: protocollo@pec.comune.sanza.sa.it, affarigenerali@pec.comune.sanza.sa.it;

3) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.

4) Appalto pubblico: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO TRIENNALE (2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021) DI TRASPORTO SCOLASTICO DEL COMUNE DI SANZA – CIG 7553294763.

5) Data di aggiudicazione definitiva: 07/09/18 (determina Comune di Sanza n°162).

6) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

7) Offerte ricevute: n.1.

8) Ditta aggiudicataria: Autonoleggio Peluso Antonio P. IVA 040208240658

9) Importo di aggiudicazione: € 64.716,30 oltre ad € 600,00 di oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso +IVA

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

**AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE “A. CARDARELLI” Via A. Cardarelli, 9 Napoli.
Codice Fiscale 06853240635**

Avviso di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di Patologia Clinica, a n. 2 posti di dirigente medico di Neurologia e a n. 1 posto di dirigente medico di Anatomia Patologica .

Si rende noto

che le operazioni di sorteggio dei componenti (titolare e supplente) delle Commissioni Esaminatrici dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di Patologia Clinica, a n. 2 posti di dirigente medico di Neurologia e a n. 1 posto di dirigente medico di Anatomia Patologica, previste dall'art. 6 DPR 483/97 si svolgeranno presso l'Aula Consiglio sita al II° piano del Padiglione “N” della AORN Cardarelli il giorno 26.10.2018 con inizio alle ore 10.00.

Qualora il sorteggio, per causa di forza maggiore oppure per legittimo impedimento dei componenti della Commissione di sorteggio, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte del componente titolare o del componente supplente sorteggiati, la nuova data verra' notificata, previo avviso che sara' pubblicato sul sito internet dell'Azienda www.ospedalecardarelli.it

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Ing. Ciro Verdoliva

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N.1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI NEUROLOGIA.

In esecuzione della deliberazione n.1241 del 10/08/2018 è indetto avviso pubblico per titoli e colloquio della durata di mesi sei, eventualmente rinnovabili di ulteriori mesi sei, per la copertura di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Neurologia.

Possono partecipare al predetto avviso pubblico coloro in possesso dei requisiti generali di ammissione previsti dall'art.1 del DPR n.483 del 10.12.87, nonché dei seguenti requisiti specifici:

- a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Specializzazione nella disciplina di Neurologia o in disciplina equipollente e/o affine;
- c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere indirizzata al Direttore Generale della ASL Avellino, Via Degli Imbimbo 12/12 83100 Avellino e deve pervenire entro il termine perentorio di **giorni quindici** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita, entro il suddetto termine, mediante raccomandata

con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante.

La domanda potrà essere inviata anche mediante PEC, esclusivamente da un dominio PEC personale del candidato, al seguente indirizzo:

protocollo@pec.aslavellino.it

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare, a pena di esclusione, dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei documenti di cui ai precedenti punti a), b), e c), nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

E' possibile produrre tale documentazione in originale, o in copia legale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata ai sensi del DPR n.445/2000.

Deve inoltre essere allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nonché un elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati. Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa in originale o fotocopia autenticata.

Le domande di partecipazione all'avviso di mobilità, con la relativa documentazione allegata, ritenute ammissibili, saranno valutate da apposita Commissione Esaminatrice che disporrà complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 60 PUNTI per i TITOLI

b) 40 PUNTI per il COLLOQUIO

All'interno del punteggio riservato ai titoli la Commissione deciderà ulteriori ripartizioni fra:

titoli di carriera (max punti 30)

titoli accademici e di studio (max punti 10)

pubblicazioni e titoli scientifici (max punti 10)

curriculum formativo e professionale (max punti 10)

Il colloquio si intende superato con un punteggio uguale o superiore a 28/40 e verrà effettuato in sala aperta al pubblico.

La data, l'ora e la sede di svolgimento del colloquio saranno resi noti esclusivamente mediante pubblicazione sul sito web aziendale www.aslavellino.it – Albo Pretorio OnLine – Sez. Bandi e Concorsi - ai sensi dell'art. 32 legge n° 69/2009, almeno 15 giorni prima della data fissata per lo svolgimento del colloquio.

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme di cui al DPR n.483/97 ed al vigente contratto nazionale di lavoro della dirigenza medica.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Valutazione Risorse Umane dell'ASL Avelino, Via degli Imbimbo 10/12 Avellino.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Maria Morgante

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta D'Aquino Luigi, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Boscoreale.

La Ditta D'Aquino Luigi – con sede in Via Antonio e Maria Cirillo, 8 – 80045 Pompei (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 20/12/2017 con n. 233271 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 8.740 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 16, part. 776, con una portata di 7,0 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Cascone Rosario, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia.

La Ditta Cascone Rosario – con sede in Via Ercole E., 85/D – 80058 Torre Annunziata (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 02/01/2006 con n.451 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1.270 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 4, part. 1344, con una portata di 3,0 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche -

Istanza di concessione dell' Azienda Agricola Granata Marco da Falciano del Massico (CE) a derivare acqua da 2 pozzi per uso agricolo nel Comune di Teano (CE), ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che l'Azienda Agricola Granata Marco con sede in Falciano del Massico (CE) alla Via Direttissima, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente, per ogni pozzo, circa 8.300 mc di acqua per uso agricolo, da 2 pozzi con presa sui F.113 e P.III n. 33 e F.113 e P.III 5043, del Comune di Teano (CE), con una portata di esercizio per ciascun pozzo di 1,0 lt/sec.

Il Dirigente Ing. Antonino Del Prete

Oggetto pubblicazione: Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06, relativa al Progetto di un IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

La sottoscritta Rosaria Longobardi nata a Scafati (SA) il 03/01/1960 e residente in Pompei (NA) in via Minutella n°4, in qualità di legale rappresentante della società "**NEW VISION srl**" con sede legale in Via Lepanto, 84 – 80045 POMPEI (NA), e sede impianto in Area PIP Contrada Pianelle – 82026 SASSINORO (BN) foglio 12 - particella 561; C.F./P. IVA: 07832361211 -

PEC: newvision_srl@pec.it E-mail: rosarialongobardi@outlook.com Tel: 3474340682

ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sassinoro (BN)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

NEW VISION SRL



COMUNE DI ACERRA

PROVINCIA DI NAPOLI

Medaglia d'Oro al Merito Civile (D.P.R. del 17.06.1999)

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Alla Regione Campania

inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

Oggetto: Rettifica Bando per l'assegnazione e cessione di aree in zona PIP in Acerra (NA).

Premesso che:

- con Delibera di G.C. n. 118 del 30 Luglio 2018 veniva approvato il bando per l'assegnazione e cessione di aree in zona PIP, predisposto congiuntamente dai dirigenti SUAP e dalla V Direzione Urbanistica di Questo Ente;
- con BURC n. 60 del 20 Agosto 2018 veniva pubblicato il bando *de quo*;

Considerato che:

- nelle disposizioni finali dello stesso bando al rigo quinto veniva indicato quanto segue: *"Informazioni riguardo al presente Bando potranno essere richieste all'Ufficio SUAP del Comune di Acerra nei giorni di Martedì e Venerdì dalle 9,00 alle 13,00 presso la sede di Viale delle Democrazia n. 21, telefonicamente al numero 081 5219321 e all'indirizzo suap@comune.acerra.na.it"* ;
- Preso atto che nel frangente l'indirizzo pec dello Sportello Unico Attività Produttive è cambiato in: esuap@pec.comuneacerra.it

Si rettifica il bando per l'assegnazione e cessione di aree in zona PIP con il seguente indirizzo pec:

esuap@pec.comuneacerra.it

Il Dirigente SUAP
Avv. Maria Piscopo

Firmato digitalmente da

Maria Piscopo

CN = Piscopo Maria
O = Comune di Acerra/02926151214
C = IT